SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 700**
ANNO LXVI - **N. 18** (183) - **3-9 MAGGIO 1978** - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

**Se ci è rimasta la voglia di un sorriso, lo dobbiamo allo sport, al calcio che chiude una storia e ne inizia un'altra, alla Juve che mentre si veste di tricolore si tinge d'azzurro**

# Evviva le brigate bianconere

*Italo Cucci a pagina 39*

1905 — 25/26 — 30/31 — 31/32 — 32/33 — 33/34 — 34/35 — 49/50 — 51/52 — 57/58 — 59/60 — 60/61 — 66/67 — 71/72 — 72/73 — 74/75 — 76/77 — 77/78

**RAPPORTO SULL'ARGENTINA**

Argentina '78

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
Lire 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile
REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli
GUERIN BASKET
Aldo Giordani
IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli e Gianni Castellani
FOTOREPORTER
Guido Zucchi
SEGRETARIA DI REDAZIONE
Serena Zambon
COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **« El Grafico »** (Sudamerica), **« Don Balon »** (Spagna), **Manuel Martin de Sà** (Portogallo), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Walter Morandel** (Austria), **Mauro Maestrini** (Svizzera), **Antonio Avenia** (Francia), **Michael Harries** (Gran Bretagna), **Jacques Hereng** (Belgio e Olanda), **Jean Pierre Antony** (Lussemburgo), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia), **Vinko Sale** (Jugoslavia), **« Sportul »** (Romania e Paesi dell'Est), **« Novosti »** (Unione Sovietica), **Giorgio Ventura** (Svezia), **Renzo Ancis** (Finlandia), **Charles Camenzuli** (Malta), **Leo Fumelli** (Turchia).


IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO (051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX 51212 - 51283 Autsprin

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000**, Africa **L. 93.000**, Asia **L. 102.000**, Americhe **L. 105.000**, Oceania **L. 155.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).



**ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO:** AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA; Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedex 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Qual Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie, 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabano! BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvarl, 51 **Besiktas - Istambul.**
**Ecco quanto costa il Guerin Sportivo all'estero:** Australia **$** 2,25; Austria Sc. 40; Belgio Bfr. 43; Etiopia Birr 170; Francia Fr. 8; Francia del Sud Fr. 8; Canada **$** 2; Germania Dm. 5; Grecia Dr. 90; Inghilterra Lgs. 0,80; Iran Rials 225; Jugoslavia Din. 30; Libia Plaster 57; Lussemburgo Lfrs 49; Olanda Hfl 4; Somalia Sh (somalo) 15; Spagna Pts. 100; Svezia Skr 6,50; Sud Africa R 2,00; Svizzera Sfr. 4,20; Canton Ticino Sfr. 4; Turchia Lt. 30; USA S. 2; Venezuela Bs 12.



# POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

# La Nazionale è di tutti

☐ Caro Guerino, complimenti a te, ma una critica a Bearzot: egli schiera Bettega vantando il suo colpo di testa, ma andando a leggere le statistiche si vede che finora non ne ha realizzata nessuna contro le cinque di Paolo Pulici, più meritevole — secondo il mio parere — del posto in Nazionale. Lei mi può dire che Pulici in azzurro ha sempre deluso, ma quante reti avrebbe fatto Bettega se avesse avuto come rifinitore Claudio Sala? « Puliciclone », infatti, ha sempre avuto come rifinitore Causio che non si adatta certamente al gioco del granata. Pulici, inoltre, ha vinto tre volte la classifica marcatori, Bettega nemmeno una.

PAOLO CIUFFONI - MONTE S. SAVINO (AREZZO)

☐ Caro Cucci, sono un affezionato lettore del Guerino e un tifoso della nostra Nazionale. E le scrivo per chiederle se condivide il mio parere in merito ai nostri azzurri: io, infatti, penso che sia ingiusto criticarli perché si turba l'ambiente alla vigilia dei Mondiali e — soprattutto — perché le trovo ingiuste. In fondo, noi che rimpiangiamo gli idoli di quarant'anni fa, dimentichiamo che proprio questa Nazionale ha eliminato nientemeno che la grande Inghilterra. O no?

SERGIO BRAGHINI - BOLZANO

☐ Egregio direttore, le scrivo per trovare un amico che (almeno spero) condivida la mia delusione per il calcio. Infatti, quello praticato oggi è soltanto una copia del calcio « vero »; quello — per intenderci — insegnato da Herrera ad una grande Inter che fu forse l'ultimo grande club italiano a farsi rispettare all'estero. Oggi, infatti, chi va allo stadio rischia di assistere all'ennesima deludente prova di incapacità, alla sofferenza dei nostri calciatori e bene farebbero i nostri allenatori a seguire l'esempio dei loro precursori che usavano affibbiare agli svogliati salutari pedatoni dove non batte il sole. Vede, direttore, noi siamo stati campioni mondiali di paracadutismo, di karaté, canoa, lotta, tuffi e di tiro al piattello soltanto per merito di pochi eroici personaggi che hanno dato lezione di orgoglio e costanza. Oggi che mancano i Mazzola, Corso, Rivera, Bulgarelli, Pascutti, Burgnich e Riva i nostri « campioni » dovrebbero supplire alla carenza di mancanza di classe con un grande impegno fisico. Salvando, così, almeno la nostra dignità in terra argentina.

FERRUCCIO SIVIERI - SERMIDE (MN)

☐ Egregio direttore, una sola domanda: perché Bearzot insiste a far giocare in azzurro Antognoni? E' mai possibile che in Italia non esista un altro « pensatore » in grado di sostituirlo? Rivera, ad esempio, non andrebbe bene, forse perché troppo anziano? Può darsi, però distribuisce — a differenza del viola — cestini di palle-gol. Aiutato da uno Zaccarelli o da Tardelli, non ritiene, direttore, che possa essere una carta utile per una Nazionale che affonda?

MARCO BASSOLI - SALSOMAGGIORE (PR)

☐ Caro direttore, sono un ex-calciatore italiano e le scrivo per esporle i miei giudizi critici sul calcio tricolore. Sperando, bentinteso, che lei mi dica se li condivide oppure no. Il tipo di gioco: è immaturo ed enormemente indietro rispetto alle altre nazionali europee (veda l'esempio di Wembley). Per fortuna, però, abbiamo l'alibi dell'incontro della Germania... I giocatori: oggi fanno il loro mestiere con la mentalità di un impiegato, aspettando unicamente la fine del mese. Gli ultimi veri giocatori li abbiamo avuti prima della fine della guerra (soprattutto 1934-'40 con la sola eccezione del grande Torino. Erano calciatori, cioè, che giocavano senza scrupoli, con un gioco maschio ma pulito, capaci di sacrificarsi per la squadra e 100% di passione. I tecnici: siamo poveri anche in questo settore. Bernardini fu molto criticato ed ora il suo posto è stato preso da un Bearzot il quale non otterrà certamente risultati migliori. Con questi giocatori può solo sperare in un miracolo. I gol: sulla Gazzetta si legge che i più belli li facciam proprio noi, Bettega in testa. Può darsi, ma contro quali Nazionali? A proposito ricordo che a Torino gli inglesi ci rifilarono un bel 4-0. Questi risultati li abbiamo mai fatti noi all'estero?

LINO ERMECINI - BRUXELLES

☐ Egregio Direttore, sono un italo-americano e seguo con interesse il calcio italiano. Le chiedo: non le pare che Bearzot manchi di fantasia? Come si fa a far giocare nel ruolo di punte Rossi e Graziani contemporaneamente? Per me la soluzione sarebbe far giocare Rossi mediano-attaccante che assieme a Tardelli e Antognioni darebbero vita ad un centrocampo formidabile. E' d'accordo?

MICHAEL BARTOLI - BROOKLIN, NEW YORK

☐ Caro direttore, le scrivo a proposito del referendum mondiale fatto da « El Grafico » perché sono rimasto stupito di vedere il solo Facchetti tra queste cosiddette « superstar ». Forse, gli argentini si sono dimenticati di Zoff, Albertosi, Burgnich, Meazza, Piola, Mazzola e Riva oppure peccano di presunzione? Eppoi in base a quale criterio Perfumo è considerato il secondo libero di ogni tempo (Krol non se lo ricorda nessuno?). Il massimo, però, lo si è avuto per il ruolo di ala sinistra: « El Grafico » dice che i più grandi furono Bento, Loustau e Kempes ed io sostengo invece che fu Gigi Riva. Chi ha ragione?

GIAMPAOLO CIRRONIS - CARBONIA

☐ Caro Cucci, ho 19 anni e sono un ammiratore del Guerino per la sua ironia e anche per il suo coraggio. Vi faccio, però, una critica: concedete (almeno mi pare) troppa fiducia a Bearzot. Ci ha portato in Argentina, d'accordo, però ha commesso troppi errori da quando Bernardini l'ha lasciato solo. Questi, per esempio. 1) continua a dire che lui punta agli « Europei del 1980 » mettendo così le mani avanti per un eventuale insuccesso argentino. 2) Insiste su giocatori, come Patrizio Sala e Pulici che non sono da Nazionale. Piuttosto che il torinese, sarebbe meglio Savoldi, no? 3) Sbaglia troppe marcature, vedi Keegan, Dani e Bathenay. 4) Non sa sfruttare le caratteristiche dei giocatori (perché Tardelli non lo utilizza sulla fascia destra?). 5) Non utilizza la coppia Facchetti-Canuti, coppia di difensori centrali già affiatati. Ecco, Cucci, questi sono gli errori (in parte) di Bearzot. Adesso mi dica il suo parere.

GIANLUCA BRAGUZZI - MANTOVA

☐ Egregio Direttore, questa lettera vorrei indirizzarla a Bearzot (sogno vano), ma spero almeno nella sua pubblicazione e in una risposta del Guerino a queste domande: 1) Non mi pare logico che il nostro tecnico vada a vedere altre Nazionali quando non abbiamo ancora una formazione-base. 2) Alcuni probabili titolari (in pratica, schiereremo la squadra del 6-1 con la Finlandia) dovrebbero essere sostituiti. Bini dovrebbe prendere il posto di Facchetti; Scirea soffre troppo la maglia azzurra ed anche Graziani potrebbe benissimo essere sostituito, scegliendo tra questi nomi: Paolo Rossi, Savoldi, Pruzzo. 3) Non le pare, Cucci, che Bearzot abbia dimenticato una cosa importantissima? Perché quest'estate non ha portato i giocatori in Sud America, abituandoli al pubblico e al clima, come del resto hanno fatto tante altre Nazionali (Germania, Polonia, Francia e Inghilterra)?

FRANCO FERRARI - RIVANAZZANO (PV)

☐ Caro direttore, abbiamo deciso di scriverle dopo aver letto i nomi dei quaranta convocati per l'Argentina, scoprendo che il Vicenza (rivelazione autentica del nostro campionato) pur praticando il calcio migliore, non è tenuto in nessuna (o quasi) considerazione dai responsabili della Nazionale: ha, infatti, un solo convocato fra i 40 contro i vari dell'Inter, Milan Napoli, Perugia, Roma e Fiorentina. In altre parole, il signor Bearzot dovrebbe aprire gli occhi sulle reali capacità di gioco dei vari Pin, Capello, Santarini, Canuti, Oriali e Facchetti convincendosi che non sono certo superiori ai nostri Carrera, Filippi e Cerilli. A questo punto, Cucci, le chiediamo: è questione di blasone oppure di scelte incomprensibili? Questo perché non vorremmo che il nostro Paolo Rossi emu-

»»

segue **Posta e risposta**

**lasse il Rivera « messicano » per la semplice colpa di appartenere alla « provinciale » Vicenza.**

LUCIO FATTORI, VALENTINO STELLA, STEFANO MASO
VICENZA

I lettori del « Guerin » hanno immediatamente colto l'occasione per esprimere le loro opinioni sulla Nazionale in vista dei Mondiali e lo hanno fatto con la consueta franchezza. In questo numero pubblico una prima raffica di pareri, ovviamente ridotti al minimo (mi spiace soprattutto per Michael Bartoli di New York la cui lettera spaziava... per metà secolo) e destinati soprattutto a documentare le varie tendenze del pubblico calciofilo. Non do risposte dirette in questa occasione: mi riprometto di farlo fra qualche settimana, quando sarà l'ora di tirare le somme e di valutare le scelte definitive di Bearzot.

## La Juve dopo Bruges

**☐ Caro direttore, sono una ragazza di diciassette anni, adoro il calcio e soprattutto, sono una tifosa della 'Signora' che purtroppo è stata sfortunata ed è stata eliminata da un Bruges che le ha usurpato il posto a Wembley. Nonostante tutto, però, io voglio ringraziare ugualmente gli juventini: nessuno alla vigilia poteva pensare di assistere ad una gara così incredibile, impossibile e jellata fino all'ultimo minuto. Comunque sia, bisogna accettare con filosofia anche la sconfitta ed io mi sento ancora più vicina alla mia squadra: la Juve ti fa soffrire, ma ti ricompensa sempre. Perciò 'forza Juve', lo scudetto è nostro e al prossimo anno per la prima soffertissima Coppa dei Campioni. E' del mio parere?**

LORENA DELL'ANTONE - VITTORIO VENETO (TV)

**☐ Caro Cucci, l'eliminazione della Juve dalla Coppa dei Campioni si chiama Eriksson, un arbitro che (stranamente) dopo il primo tempo ha fischiato i falli solo contro la squadra italiana. L'ammonizione e la conseguente espulsione di Gentile e il non concesso rigore al 120' hanno dimostrato come questo signore fosse il 'dodicesimo' giocatore della squadra belga. A questo punto, quindi, mi auguro che Eriksson non arbitri una sola partita della nazionale italiana ai mondiali argentini perché così facendo la FIFA gli metterebbe contro sia il pubblico, sia i nazionali juventini. Per finire, e spero di trovarla d'accordo, con questa partita la Juve ha dimostrato di avere giocatori mondiali che meriterebbero in blocco la convocazione di Bearzot e non fa testo se è stata eliminata da una squadra di mezza tacca che verrà sicuramente massacrata dal Liverpool a Wembley.**

MARIO LICANDRO - PALERMO

**☐ Caro direttore, sono un tifoso del Bologna ma principalmente sono un attento osservatore del calcio europeo. Le scrivo dopo Juve-Bruges per sottoporle le mie impressioni ed avere il suo parere in merito. Innanzitutto i bianconeri sono stati eliminati senza colpa, ma l'aspetto più sconcertante della partita è stato quello di vedere i belgi giocare all'italiana ed ora siamo qui a piangere sull'eliminazione. Dobbiamo, invece, metterci in testa che non siamo ancora in grado di vincere le Coppe dando spettacolo (come fa, ad esempio il Liverpool che ha gli uomini adatti) mentre potremmo farcela con il nostro modulo (che non vuol dire chiudersi in difesa, bensì rispondere agli attacchi avversari in maniera ragionata) per il quale siamo inferiori a poche squadre. Lasciamo, quindi, che a buttarsi in avanti siano i francesi, gli inglesi e gli olandesi e noi sotto col gioco di rimessa con il quale l'Inter e il Milan hanno insegnato che si possono battere anche i più temibili avversari. E se i belgi, a Wembley, giocheranno come contro la Juventus potrebbero anche vincere. Il tutto farà parte dell'imponderabile e di una serie di sorprese, alle quali il calcio ci ha ormai da tempo abituati.**

ANDREA FOGLIA - BOLOGNA

**☐ Gentilissimo Direttore, dopo la scandalosa eliminazione della Juventus da parte del Bruges mi chiedo il perché dell'inefficienza dei nostri dirigenti che dovrebbero (almeno mi pare) tutelare i nostri interessi ed essere garanti dello svolgimento delle partite. Invece così non accade. Ricorda Olanda-Italia, qualificazione alla fase finale degli europei? Non mi pare che il risultato finale sia stato onesto. Ricorda Anderlecht-Napoli? Anche qui stesso discorso. Poi lo scandalo, tanto per finire, del signor Eriksson. Che la Juventus non abbia saputo concretizzare il suo meraviglioso gioco (è onesto ammetterlo) è vero, però un arbitro internazionale non deve aver paura di concedere un calcio di rigore a un minuto dalla fine. Non trova, direttore?**

ENRICO FORACCHIA - VALLO LUCANIA (SA)

**☐ Egregio Direttore, sono milanista e le scrivo per cercare di capire assieme a lei che cosa vogliano dire gli juventini quando (specialmente dopo l'ultimo Milan-Juve) sostengono che il loro calcio non è fatto di cattiveria ma è l'espressione del gioco europeo perché « in Europa si gioca così ». Mi pare, invece, che quello praticato da Benetti, Gentile e Furino non sia gioco maschio ma piuttosto criminale e la riprova la si ha — guarda caso — quando sia in campionato che nelle Coppe proprio questi giocatori sono squalificati regolarmente. E' forse questo lo « stile Juventus »? Per finire, suggerisco ai bianconeri di rivedersi il filmato di Borussia-Liverpool (squadre 'maschie' e con esperienza europea senz'altro maggiore della Juve): ad eccezione del solo Vogts, non sono riuscito a vedere una sola entrata cattiva o uno scomportamento scorretto, come quelli che ci ammanniscono i succitati juventini. Come dire, che si può vincere una partita anche giocando al calcio vero e proprio.**

CLAUDIO CUPISTI - VIAREGGIO

**☐ Egregio Cucci, le scrivo l'ennesima lettera sulla partita della Juventus col Bruges, chiedendole di spiegarmi la sorpresa per la sua eliminazione. Forse i giornalisti non si ricordano più la sfacciata fortuna che ha accompagnato i bianconeri in Coppa (Omonia e Glentoran sono di serie D e con l'Ajax ci vollero i rigori senza pensare al fortunosissimo gol di Causio ad Amsterdam al 90' dopo una partita vergognosa)? E ancora: come può Pizzul sostenere che non si può espellere un giocatore già ammonito, per un semplice fallo di mano? Ma la Juve giocava al calcio oppure al basket? Il telecronista si riveda la partita e si accorgerà che Gentile, dopo Scirea e Causio, era il terzino torinese che — per giustificatissima stanchezza — toccava il pallone con le mani.**

CLAUDIO RUSSO - NAPOLI

Amarezza, rabbia, dispetto, ironia: questi i sentimenti che hanno salutato l'uscita della Juventus dalla scena di Coppa. E i nostri lettori, puntualmente, hanno sottolineato la vicenda con una pioggia di lettere. Sull'argomento credo di essermi espresso abbastanza chiaramente, anche se non ho voluto partecipare al « gioco di massacro » che si è scatenato nei confronti della Juve, colpevole di essere in prima linea sul campo italiano ma non su quello europeo. Piuttosto che criticare i bianconeri, c'è da fare un esame di coscienza collettivo, perché i ragazzi di Trapattoni rappresentano comunque — come squadre — il meglio del calcio italiano; e i veri problemi li ha chi sta dietro alla Juve, anzi dietro alla Juve e al Vicenza, l'unica squadra — ho già scritto — che quest'anno merita un plauso incondizionato. Io spero solo che la prossima Coppa possano giocarla anche gli stranieri. Allora avremo più speranze. Per quest'anno, pazienza.

## RISPOSTE IN BREVE

☐ **MAURO MARAN - Vicenza** — Se tu avessi seguito fin dall'inizio la pubblicazione delle graduatorie del « Guerin d'oro » sapresti che — come annunciato — non si tien conto dei mezzi punti. Quindi il portiere del Vicenza Galli ha 391 punti e non 393. Grazie comunque dell'attenzione.

☐ **SABINO BALDUCCI - Agugliano (An.)** — I bellissimi volumi cui ti riferisci sono stati pubblicati a cura della Biblioteca Sportiva Olimpica e puoi richiederli a questo indirizzo: via San Felice - Torre 3 - Segrate (Milano). Il « Messico azzurro » di Rolly Marchi (che temo sia esaurito) puoi richiederlo all'editore Sperling & Kupfer, via Sant'Orsola 3, Milano.

☐ **MARCO - Milano** — Hai lo stile da « Bellicosus Sportivus » anche se sei un po' troppo... bellicoso. Nulla da fare per la foto del Liverpool: noi lavoriamo con diapositive che naturalmente restano nei nostri archivi e tornano all'autore.

☐ **FRANCESCO CESARINI - Pesaro** — Raccomanderò ai nostri collaboratori di ricordarsi dei giusti meriti della tua bella città, da sempre all'avanguardia del mondo dello sport.

☐ **IAFRAM GIUSEPPE - Agrigento** — L'ultima sconfitta casalinga della Juve non riferita al derby col Torino risale al 25-10-1970: Juve-Milan 0-2, gol di Villa e Prati.

☐ **FRANCESCO RINALDI - Roma** — Per partecipare a rallies sia nazionali che internazionali — mi dice il collega Cavicchi di Autosprint — occorre avere una licenza internazionale di conduttore che viene rilasciata dall'ufficio sportivo dell'Automobil Club provinciale a cui è indispensabile essere soci. Questa licenza la si può ottenere dimostrando di avere almeno un anno di patente, ed allegando un certificato della Federazione medico sportiva da cui risulti di essere idonei all'attività automobilistica. Per il primo rilascio è poi indispensabile aggiungere un certificato con il proprio Gruppo sanguigno e l'attestazione che si è stati vaccinati contro il tetano. L'iter per arrivare alla F. 1 inizia allo stesso modo, con la differenza che per salire su una vettura di questo tipo occorrono anni di risultati sportivi di notevole prestigio.

**SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA**

# OROSCOPO

**SETTIMANA DAL 3 AL 9 MAGGIO**

**ARIETE 21-3/20-4.** LAVORO: non siate troppo pessimisti: se le cose sono andate male fino ad oggi non è detto che vadano male sempre. Attenti i nati nella prima decade. SENTIMENTO: lasciate perdere le supposizioni: non sono mai state il vostro forte. Cercate piuttosto di vedere la realtà com'è. SALUTE: fumate poco. Attenti, inoltre, alle correnti.

**TORO 21-4/20-5.** LAVORO: lasciate stare i pregiudizi ed accettate di lavorare serenamente con i vostri colleghi. Un affare importante all'orizzonte per i nati nella seconda decade. SENTIMENTO: niente di nuovo sotto il sole, il che significa che tutto va a gonfie vele come avevate tanto desiderato. SALUTE: qualche preoccupazione dai bronchi.

**GEMELLI 21-5/20-6.** LAVORO: avrete modo di ragionare su alcune scelte che state per attuare. Piuttosto di sbagliare, rinviate di qualche giorno la decisione: avrete le idee più chiare. Fortuna al gioco soprattutto verso il fine settimana. SENTIMENTO: scoprirete nel partner alcuni lati che non conoscevate. SALUTE: buona, ma ricaricarvi un po' vi gioverebbe.

**CANCRO 21-6/22-7.** LAVORO: settimana molto pesante. Prendetevela con calma e non accelerate ulteriormente il ritmo o potreste risentirne in seguito con l'ulteriore conseguenza di agire in fretta e male. SENTIMENTO: siate comprensivi e non mettete in moto il meccanismo della ripicca. SALUTE: buona, ma dovete controllare meglio l'alimentazione.

**LEONE 23-7/23-8.** LAVORO: a volte rasentate l'ingratitudine: cercate di ricordare che se siete al posto attuale non è solo merito delle vostre indiscutibili doti. Attenti i nati della prima decade. SENTIMENTO: settimana brillante e di successo. Un amico ha particolarmente bisogno di compagnia. SALUTE: in via di ripresa; cercate, quindi, di riposarvi.

**VERGINE 24-8/23-9.** LAVORO: siete abituati a primeggiare, ma questa volta non avete fatto centro. Non amareggiatevi più di tanto: complicherebbe soltanto le cose. Cercate piuttosto di capire dove avete sbagliato. SENTIMENTO: grosse novità in vista per i nati della terza decade. Guardatevi da un Toro. SALUTE: ottima, a tavola però ricordatevi del fegato.

**BILANCIA 24-9/23-10.** LAVORO: siete lavoratori instancabili, però a volte avete il paraocchi. Cercate di non fermarvi alle sole apparenze e lasciatevi consigliare di tanto in tanto, anche se ciò è contrario al vostro carattere. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: settimana piuttosto buona e priva di complicazioni. SALUTE: discreta. Riaffioreranno, comunque, i sintomi di una vecchia malattia.

**SCORPIONE 24-10/23-11.** LAVORO: non sapete nemmeno voi che cosa fare, ma è naturale che non abbiate le idee molto chiare nel caos in cui vi trovate. L'essenziale è non perdere la testa e misurare le proprie forze. Non barate con voi stessi. SENTIMENTO: settimana molto libera. Non mancheranno le tentazioni. SALUTE: discreta, ma attenti all'alcool.

**SAGITTARIO 24-11/23-12.** LAVORO: siete completamente fuori strada se pensate di risolvere il vostro problema sulla pelle degli altri. Buona occasione verso il fine settimana per i nati della terza decade. SENTIMENTO: un Leone vi dedicherà molte attenzioni: cercate di non farvi adulare oltre misura. SALUTE: in netto miglioramento.

**CAPRICORNO 24-12/20-1.** LAVORO: vi state affaticando un po' ma è forse giunto il momento di mostrare le vostre effettive capacità. Mercoledì incontrerete una persona che potrebbe causarvi qualche noia in seguito: non fate promesse al vento. SENTIMENTO: molto caos, ma voi ci siete ormai abituati. SALUTE: qualche ora di riposo in più potrebbe giovarvi molto.

**ACQUARIO 21-1/19-2.** LAVORO: avete ottenuto ciò che vi prefiggevate di raggiungere in un anno: cosa volete di più? Gli altri, inoltre, vi stimano e adesso è il momento di far leva su queste amicizie per dare il via a un progetto che vi sta a cuore. SENTIMENTO: una persona molto interessante vi sta vicino: quando ve ne accorgerete? SALUTE: buona.

**PESCI 20-2/20-3.** LAVORO: sarete alquanto perplessi per il comportamento di una persona che pensavate al di sopra di ogni sospetto. Questo vi insegna che la vostra incondizionata fiducia negli altri va un po' ridimensionata. SENTIMENTO: siete sulle nuvole. Restateci perché ne avete tutte le ragioni. SALUTE: fumate meno e riposate di più.

## Il personaggio

**Ad una giornata dal termine del campionato Paolino Rossi ha già disputato settantuno partite fra Vicenza, Nazionale A, rappresentativa militare e « Under 21 », segnando oltre cinquanta gol**

# L'eroe è stanco

di **Guido Meneghetti**

**ANCHE I MAGHI** possono essere soggetti a magre colossali o a previsioni sballate, traditi da carte, infusi e palle di vetro al momento di diagnosticare il futuro di questo o quel personaggio. Se poi il protagonista dell'osservazione oroscopale si chiama Paolo Rossi e la sua professione è quella del calciatore, ogni possibilità di azzeccare il pronostico cade nell'utopistico.
La scorsa estate i critici andarono a gara nel diagnosticare e pronosticare senza falsa modestia il futuro di questo giovane, sconosciuto fino a pochi mesi prima e assurto al vertice dell'olimpo pedatorio in virtù dei suoi gol, della sua intelligenza calcistica, della sua tecnica cristallina, del suo tocco morbido, del suo scatto felino e ubriacante, oltre che della sua versalità a ricoprire più ruoli.
Qualcuno azzardò: **« Prevedo più chiacchiere che reti. La serie A non è come la serie B: Rossi pagherà lo scotto del successo e dell'inesperienza. Pagherà, inoltre, l'impegno del servizio militare che lo emarginerà, come è già stato per tante altre promesse, dall'elenco dei protagonisti ».**
Per molti giovani, previsioni similari si tramutarono in « sentenze » inappellabili tanto che i loro nomi svanirono nel nulla o riapparvero in veste dimessa al termine della leva grigio-verde. Paolo Rossi, invece, ha smentito tutti, riconfermandosi a livelli addirittura superiori a quelli della stagione precedente benché fosse impegnato a soddisfare e ad onorare le numerosissime convocazioni azzurre e militari.
Dall'inizio della stagione — fra amichevoli, Coppa Italia, campionato, Nazionale A, Nazionale under 21 e Nazionale Militare — Paolino ha disputato circa settanta partite: un ruolino di marcia davvero intenso che ha permesso al ragazzo di offrire prove incontrovertibili delle sue qualità.
Eppure i continui viaggi di spostamento e la sua costante lontananza da Vicenza fino al giovedì non gli ha consentito di sostenere una preparazione adeguata e specifica. In altre parole Rossi, quest'anno, s'è allenato giocando e giocando ancora. Ai suoi rientri nel capoluogo veneto, G. B. Fabbri cerca sempre di recuperarlo senza forzare badando soprattutto a sollecitarne i movimenti. Rossi, in pratica, ha quasi dimenticato cosa sia la preparazione atletica dovendo giocare partite su partite in biancorosso, grigioverde e azzurro: il che gli impedisce di smaltire, oltre all'inevitabile stress psicofisico, anche gli acciacchi e le contusioni di cui è costantemente gratificato.
Più di qualsiasi altro collega, quindi, Paolo Rossi ha il sacrosanto diritto di sentirsi stanco e di flettere la curva del suo rendimento che, comunque, rimane sempre elevata. Anche perché la punta vicentina non s'è mai

**Paolo Rossi (sopra con Faloppa e Farina) ha tutte le ragioni per sentirsi stanco (in alto): in due stagioni ha disputato oltre 120 partite**

»»

# Paolo Rossi

segue

tirata indietro dimostrando d'essere professionista serio e scrupoloso sotto ogni aspetto. Dopo aver contribuito in larga misura al «miracolo Vicenza», tecnici e tifosi molto si attendono da lui anche in occasione dei prossimi Mondiali. Rossi — senza dubbio alcuno — costituisce la terza punta, immediatamente alle spalle di Bettega e Graziani. Facile prevedere, quindi, che Bearzot lo utilizzerà soprattutto se la nazionale azzurra, come è sperabile, supererà il primo turno. Al limite Rossi potrebbe anche prendere il posto di Causio, con mansioni diverse logicamente qualora l'interpretazione della partita richiedesse una particolare spinta offensiva.

L'eroe vicentino, insomma, è ben lungi dal riposo e si appresta a tagliare il traguardo delle ottanta partite proprio in Sud America: un traguardo prestigioso anche per il modo con cui ha onorato tutti gli impegni. Palese dimostrazione di ciò è il numero delle reti segnate che già raggiunge quota cinquanta.

Prima di approdare in Argentina Rossi rischia di diventare il «pezzo» più pregiato del «mercato» che interesserà, a maggio, solo gli azzurri. Lo vuole la Juventus il cui attacco non sfrutta appieno il potenziale di gioco e di palle-gol che gli procurano centrocampisti e difensori: non sono propensi a privarsene — al contempo — i tifosi vicentini. Di qui la proposta del presidente Farina (intenditore di calcio quanto d'economia) che s'è dimostrato, al solito, personaggio scaltro e intelligente. Farina dice — giustamente — che trattenere Rossi costa e costa molto, perciò lascia l'ardua decisione ai tifosi, ovvero alla misura in cui sottoscriveranno l'abbonamento biennale. □

## E' anche il calciatore dell'anno

**PAOLO ROSSI**, non contento di mietere allori su ogni campo d'Italia, si appresta a vincere anche il concorso «Il calciatore dell'anno», indetto da Radio Monte Carlo e giunto a una sola tappa dalla conclusione. Al secondo posto (ma con la metà dei voti) è lo juventino Tardelli; seguono, poi, Albertosi, Conti e Bruscolotti. Oltre all'alloro monegasco il centravanti del Vicenza si aggiudicherà anche il Trofeo Chevron Sportsman dell'anno Rossi, infatti, è al comando con un quoziente «reti-partite giocate» di 0.74. Dietro a lui sono Savoldi (0.59), Graziani e Giordano (0.42). Per completare la serie dei suoi successi ricordiamo che Paolo Rossi è entrato di forza nei quartieri alti della classifica del Guerin d'Oro, la speciale graduatoria che, nel '75-'76 e nel '76-'77, ha premiato Claudio Sala.

## LA SCHEDA DI ROSSI

| | | | |
|---|---|---|---|
| **AMICHEVOLI (8 partite con 11 reti, 2 su rigore)** | | | |
| 7- 8-77 | Ponte nelle Alpi-Vicenza | 0-4 | reti 3 |
| 10- 8-77 | Padova-Vicenza | 0-6 | 2 |
| 13- 8-77 | Triestina-Vicenza | 1-5 | 3 (1 su rigore) |
| 3- 9-77 | Modena-Vicenza | 2-2 | — |
| 9-10-77 | Naz. «under 21»-Vicenza | 2-2 | 1 |
| 16-10-77 | Cittadella-Vicenza | 0-7 | 1 (su rigore) |
| 17-11-77 | Grosseto-Vicenza | 1-2 | 1 |
| 15- 2-78 | Naz. Militare-Vicenza | 1-1 | — |
| **COPPA ITALIA (4 partite con 2 reti)** | | | |
| 21- 8-77 | Vicenza-Palermo | 1-2 | reti — |
| 24- 8-77 | Avellino-Vicenza | 1-2 | — |
| 28- 8-77 | Catanzaro-Vicenza | 2-2 | 1 |
| 31- 8-77 | Vicenza-Napoli | 1-2 | 1 |
| **NAZIONALE A (3 partite con 0 reti)** | | | |
| 21-12-77 | Belgio-Italia | 0-1 | reti — |
| 25- 1-78 | Spagna-Italia | 2-1 | — |
| 26- 4-78 | Italia-Lega Scozzese | 1-1 | — |
| **NAZIONALE «UNDER 21» (5 partite con 4 reti)** | | | |
| 5-10-77 | Italia-Jugoslavia | 2-2 | reti 2 |
| 12-10-77 | Italia-Portogallo | 4-1 | 1 |
| 12-11-77 | Lussemburgo-Italia | 1-5 | 1 |
| 22- 3-77 | Inghilterra-Italia | 2-1 | — |
| 5- 4-78 | Italia-Inghilterra | 0-0 | — |
| **NAZIONALE MILITARE (22 partite con 10 reti)** | | | |
| 18- 1-78 | Algeria-Italia | 1-3 | reti 1 |
| 1- 3-78 | Germania-Italia | 0-2 | — |
| | e 20 amichevoli disp. in Italia | | 9 |

**CAMPIONATO**

| | AND. | RETI | RIT. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| Atalanta | *2-4 | 2 (1 su rig.) | 2-2 | 1 (su rigore) |
| Bologna | 3-0 | 2 | *3-2 | 1 (su rigore) |
| Fiorentina | *1-3 | 2 | 1-0 | 1 |
| Foggia | *1-1 | — | 2-0 | 1 |
| Genoa | *1-2 | 1 | 1-0 | — |
| Inter | 1-2 | — | *2-0 | 3 |
| Juventus | 0-0 | — | * | — |
| Lazio | 2-1 | 1 | *1-3 | 1 |
| Milan | *3-1 | 1 (su rig.) | 1-1 | — |
| Napoli | 0-0 | — | *1-4 | 1 |
| Perugia | *1-1 | 1 (su rig.) | | — |
| Pescara | 1-1 | — | *1-2 | 1 |
| Roma | 4-3 | 2 (1 su rig.) | *1-1 | — |
| Torino | 0-0 | — | *2-2 | — |
| Verona | *0-0 | — | 1-0 | — |

* fuori casa

**Totale gare:** 28 con 21 reti (6 su rigore)
**Totale generale:** partite giocate 71, reti 48, minuti giocati 6.390
**Media gol:** 0,69 reti a partita: 1 gol ogni 129 minuti



Paolino Rossi (in alto con Savoldi, sopra con la fidanzata) rimarrà a Vicenza? I tifosi se lo augurano ma debbono fare i conti con la Juventus. Farina, dal canto suo, ha lasciato ai tifosi (a fianco) la decisione di trattenerlo

Società Sportiva Lanerossi-Vicenza S.p.A.

Vicenza, 28 Marzo 1978

La S.p.A. «LANEROSSI CALCIO» con Sede in Vicenza - Via Schio n. 2, in persona del sottoscritto Suo Presidente,

PREMESSO

— che gli incoraggianti risultati raggiunti nel corso del corrente Campionato 1977/78 suggeriscono di impostare un potenziamento della Squadra nell'intento di garantirne uno stabile inserimento tra le primarie compagini calcistiche nazionali;

— che a tale effetto appare anzitutto essenziale il mantenimento per il prossimo Campionato della maggior parte dei giocatori componenti la prima Squadra e, in particolare, la conferma del giocatore Paolo Rossi;

— che, richiedendo la realizzazione di siffatti propositi ingente impegno finanziario a breve termine, la Società deve poter conoscere quanto prima su quali mezzi potrà disporre;

tuttociò premesso l'intestata Società indirizza a tutti coloro che intendano aderirvi le seguenti proposte.

1) La S.p.A. «Lanerossi Calcio» offre per la sottoscrizione gli abbonamenti che consentiranno di assistere a tutte le partite che la propria prima Squadra disputerà in casa, sia nel corso del Campionato **1978/79**, sia nel corso di quello **1979/80**.

2) I prezzi di tali abbonamenti — **uguali per entrambi i Campionati** — sono così fissati:

| | |
|---|---|
| GRADINATE | L. 36.000 |
| DISTINTI | L. 70.000 |
| TRIBUNA LATERALE NUMERATA | L. 100.000 |
| TRIBUNA CENTRALE NUMERATA | L. 220.000 |

3) Dei prezzi testè indicati potranno fruire, per entrambi i Campionati, soltanto coloro che:

a) si impegnino con le modalità sotto indicate a pagare alla Società entro il 31 Agosto 1978 l'abbonamento per il Campionato 1978/79;

b) si impegnino, **soltanto a condizione che Paolo Rossi giochi nel Lanerossi-Vicenza nel corso del Campionato 1978/79**, a pagare anche l'abbonamento per il Campionato 1979/80, con le seguenti modalità:
il 20% sempre entro il **31 Agosto 1978**;
il residuo entro la data del **30 Aprile 1979**;

c) facciano pervenire alla Società entro e non oltre il **15 Maggio 1978** il modulo di accettazione n. 1 allegato alla presente, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto.

4) Degli stessi prezzi sopra indicati al punto 2), **ma soltanto per il Campionato 1978/79**, potranno anche fruire coloro che si impegnino a sottoscrivere l'abbonamento per il solo Campionato 1978/79 facendo pervenire alla Società, sempre entro il **15 Maggio 1978**, il modulo di accettazione n. 2 allegato alla presente.

5) Resta salva la facoltà di fruire dei prezzi sopra precisati, **per entrambi i Campionati**, anche nel caso che Paolo Rossi non giocasse per il Lanerossi-Vicenza nel corso del Campionato 1978/79: l'esercizio di tale facoltà è comunque subordinato all'assunzione, con le modalità descritte al punto 3) lett. c), degli impegni di cui allo stesso punto 3) lett. a) - b) ed al loro puntuale adempimento.

6) Qualora, dopo la sottoscrizione e l'inoltro dell'uno o dell'altro dei moduli di accettazione allegati alla presente, l'accettante non provvedesse ai pagamenti dovuti, la Società potrà:

a) risolvere il contratto con propria unilaterale dichiarazione e pretendere il pagamento, a titolo di penale, di una somma pari alla metà del prezzo dell'abbonamento o degli abbonamenti il cui importo risulti dovuto;

b) pretendere altrimenti l'esecuzione del contratto;

c) emettere in ogni caso nei confronti dell'inadempiente ordine di pagamento per la riscossione delle somme dovute vuoi a titolo di penale, vuoi a titolo di prezzo: l'accettazione della proposta di abbonamento, manifestata nelle forme sopra indicate, vale fin d'ora quale espressa autorizzazione all'emissione di tratta a vista.

7) La Società si riserva la facoltà di praticare a coloro che non accettassero alcuna delle condizioni di abbonamento sopra descritte prezzi superiori rispetto a quelli di cui al punto 2) che precede; ovvero di dichiarare chiusa alla data del 15 Maggio 1978 la campagna abbonamenti per il prossimo Campionato.

IL PRESIDENTE
dott. Giuseppe Farina

## Bentornata in serie A

« Questa è la via del calcio-spettacolo » si legge in un enorme cartellone innalzato nel viale che porta allo stadio dove i bianconeri marchigiani hanno frantumato tutti i record della cadetteria, divertendo ancor dippiù della Juventus campione d'Italia

# Ascoli come Hollywood

di **Alfio Tofanelli**

MIMMO RENNA

**ASCOLI 1977-78:** da sinistra in piedi: **Marconcini, Anzivino, Pasinato, Scorsa, Quadri, Ambu;** accosciati: **Bellotto, Roccotelli, Perico, Legnaro e Moro**

**ASCOLI.** Il bianconero fa moda, è la tinta vincente. Juventus in A, questo Ascoli favoloso in B, l'Udinese di Teofilo, il « dimissionario », in C. Delle tre regine, comunque, quella che fa più clamore è proprio l'Ascoli dei record. Li ha frantumati tutti, attende solo di passare quota 60 sbriciolando il tetto dei cinquantaquattro punti appartenente al Genoa. Ormai questa squadra può divertirsi solo a modificare i « numeri fissi ». A quota 60, Costantino Rozzi sgancerà cinque milioni extra ai suoi giocatori già superpremiati. Ecco perché il cammino ascolano continuerà ad essere trionfale fino in fondo. La promozione conquistata con sette giornate d'anticipo è stata importante solo perché ha messo tutti tranquilli, non ci sono più patemi, ma semmai altri incentivi.

**IL RITORNO** in serie A è stato come una liberazione per Rozzi. Aveva ancora da digerire la retrocessione polemica di due stagioni fa, con la coda del giallo Lazio o del mistero Petrelli, come più vi piace. Il presidentissimo ancora oggi assicura che l'Ascoli pagò colpe non sue. Ma il ricordo è ormai sbiadito. Nell'ora del trionfo, meglio ricordare che l'ottantesimo compleanno della società non poteva essere festeggiato meglio, oppure tenere in mente che, venti anni fa, l'Ascoli festeggiava un'altra promozione profondamente diversa: quella dal campionato di Promozione Regionale alla quarta serie. In venti anni la strada percorsa è stata tanta, non sempre in discesa, ma certamente onusta di gloria. Anche il sindaco Tonino Orlini dopo l'incontro con il Bari, quello della matematica certezza, lo ha sottolineato, affermando che per l'Ascoli il fenomeno calcio rappresenta sicuramente fonte di guadagno a livello turistico.

**TRA I GIOCATORI** della rosa ascolana, il più contento è Giuliano Castoldi, stopper, un monzese del '48. Castoldi è all'Ascoli dal novembre del 1970. Ha vissuto tutta l'« era Mazzone », due lunghi campionati di serie C, la promozione in cadetteria, quando correva l'anno di grazia 1972 e quel giorno di giugno suonarono a stormo tutte le campane della città, dopo il quattro a zero rifilato al Parma che voleva dire uscire dall'anonimato, entrare nell'élite del calcio. C'era già Costantino Rozzi alla presidenza, la squadra tipo aveva fra i suoi più acclamati protagonisti il vecchio Campanili e lo sgusciante Bertarelli, gemelli del gol in quei tempi non poi tanto lontani. Sembrò, quella, una conquista già grandissima, sproporzionata alle dimensioni della città e della società. Invece era l'inizio di prestigiosi trionfi. Due stagioni dopo era già serie A, ancora con il binomio Rozzi-Mazzone. Ed oggi Giuliano Castoldi è ancora lì, fasciato di bianconero, unico superstite di un manipolo vincente che ha cambiato i protagonisti, ma si ripropone all'attenzione generale, ancora per via di epiche imprese compiute nel pianeta calcio. Degli altri ormai hanno scritto tutti e tutto. Il fenomeno Pasinato è stato vivisezionato in lungo e in largo, Adelio Moro ha avuto riscoperte eccitanti, i bomber Quadri ed Ambu trovano esaltazioni mai avute e sempre sognate, poi

»»

# Ascoli

segue

c'è la scoperta Bellotto, la rivalutazione di Scorza, la conferma di Marconcini, e così via. In realtà bisogna dare atto a Mimmo Renna di aver operato scelte azzeccate, compiendo una giusta miscelazione tra anziani di catego-

Adelio Moro, il capitano, ceduto dall'Inter, ha ritrovato ad Ascoli la sua vera dimensione

ria e giovanetti imberbi, di fresco usciti dalle squadre Primavera delle big. Marconcini è sempre stato un portiere di garanzia, umile e regolare. Bellotto ha portato la croce per anni, prima nella Reggina, poi nel Modena, con una parentesi bresciana. Gli « addetti ai lavori » della B lo hanno riconosciuto subito come potenziale punto di forza. E così è stato. Pasinato? Beh, Pasinato

Costantino Rozzi (al centro) è il presidente «condottiero» che, insieme a Mimmo Renna, un allenatore stile... Juventus, ha portato per la seconda volta i marchigiani in serie A

era già quello di ora due anni orsono nel Treviso. A Mimmo Renna bisogna dar atto del coraggio avuto per lanciarlo decisamente, dopo che tutti i cervelloni del mercato lo volevano, ma puntualmente lo depennavano dalle proprie liste. A luglio, Pasinato si poteva acquistare per trecento milioni, lira più, lira meno. Adesso vale un miliardo e lo inseguono un po' tutte le grandi. Ci sarebbe da tirar le orecchie ai vari Vitali, Beltrami, Moggi e via dicendo: ma perché non lo presero a suo tempo? Adelio Moro aveva già un grande estimatore in Enzo Riccomini. Renna lo ha messo qualche metro più avanti nell' economia tattica della squadra e Moro è tornato ad essere il grosso giocatore che fece compiere una pazzia all'Inter qualche anno fa quando lo rilevò dall'Atalanta in compagnia di Doldi e Magistrelli. E poi Quadri, « storia buffa ». Tante peregrinazioni, contestato a Pistoia, finito in quarta serie (Val di Lievore), improvvisamente riemerso sui trenta. E Ambu, giovane talento interista, che forse Beltrami lascerà ancora una stagione in Ascoli, perché si maturi meglio al fuoco della A. E poi lo stilista Greco, proveniente Torino, dopo una stagione formativa a Torre del Greco. Infine i prodotti di casa, i Mancini, gli Anzivino, lo Scorsa, ormai ascolano di diritto, Zandoli e Mastrangioli e i Perico. Capitolo a parte per Roccotelli: dopo l'esperienza di Cagliari sembrava un giocatore anticipatamente sul viale del tramonto. A Torino non aveva incantato, in Sardegna era stato mediocre. L'aria di Ascoli lo ha rigenerato. La promozione è anche sua, in gran parte. Con Moro e Pasinato ha formato il triangolo delle meraviglie. Dice Renna che Roccotelli sarà anche l'uomo del domani in serie A.

**GIA'**, la serie A: quanto cambierà il volto di questa magnifica squadra? Rozzi assicura di aver segnato i tre-quattro elementi che Renna gli ha chiesto. Gli sforzi economici sono possibili. L'attuale sbilancio di gestione bianconero si aggira sui quattrocento milioni. Una inezia, per una supercadetta, non più in attesa di promozione. Basterebbe la cessione di Pasinato per colmare il disavanzo, ma forse potranno bastare i milioni di incasso da qui alla fine del campionato.

**« Con la serie A** — assicura Rozzi — **supereremo forse il miliardo e mezzo. E avremo meno spese di trasferta con la prospettiva delle percentuali di San Siro, dell'Olimpico, di Fuorigrotta... ».**

**CHE RUOLO** reciterà l'Ascoli nel campionato maggiore? I tifosi ritengono che avranno ancora una stagione di soddisfazioni immense. Mimmo Renna, cautamente, non promette niente. A Coverciano, in occasione della riunione di tutti i tecnici professionisti ha chiesto a Rota, G.B. Fabbri e Castagner come si fa ad infastidire le grandi con una squadra di provincia. Gli hanno risposto di continuare così. La meticolosa preparazione di Renna, infatti, è garanzia di crescenti successi. Appellandosi a questi dati di fatto, Costantino Rozzi promette le Coppe Uefa: **« Sono certo** — assicura — **che saremo in grado di ripetere il fenomeno Vicenza. Abbiamo le stesse caratteristiche della squadra biancorossa. Noi ed il Vicenza, con il Perugia in appoggio, porteremo un decisivo attacco all'egemonia delle milanesi e delle torinesi, nel prossimo torneo di serie A ».**

Rozzi è uno che va preso sulla parola. I festeggiamenti ufficiali della promozione avranno il loro « D-day » domenica 7 maggio. Trentamila invitati, tanti quanti ne contiene lo stadio dello « Zeppelle ». Andranno tutti in piazza del Popolo, di fronte a colossali portate di porchetta, con le botti del rosso piceno a disposizione. Una lunga ed indimenticabile notte, promettono i dirigenti ascolani. I tifosi ammiccano festanti. Proprio in questi giorni hanno rinfrescato il cartello che campeggia all'inizio del vialone che dal centro porta allo Stadio. Non l'avevano mai demolito sin dai tempi della prima promozione. E' grande, elegante, ben visibile, quasi una dimostrazione di fede. C'è scritto: questa è la via del calcio spettacolo. □

## LA SCHEDA DELL'ASCOLI

| nome | data e luogo di nascita | ruolo | pres. | reti |
|---|---|---|---|---|
| AMBU Claudio | 2-8-1958 | ala | 22 | 10 |
| ANZIVINO Donato | 19-11-1955 | terzino | 21 | 0 |
| BELLOTTO Gian Franco | 2-7-1949 | centrocampista | 26 | 2 |
| BRINI Fabio | 1-5-1957 | portiere | 0 | — |
| CASTOLDI Giuliano | 3-10-1948 | stopper | 4 | 0 |
| CESARO Gian Luca | 15-1-1958 | libero | 0 | 0 |
| GRECO Giuseppe | 19-3-1958 | centrocampista | 18 | 1 |
| LANDINI (II) Fausto | 29-7-1951 | ala | 1 | 0 |
| LEGNARO Gaetano | 31-10-1947 | terzino | 29 | 1 |
| MANCINI Gilberto | 31-1-1954 | stopper | 14 | 0 |
| MARCONCINI Roberto | 9-3-1947 | portiere | 26 | — |
| MASTRANGIOLI Antonio | 6-3-1958 | mediano | 4 | 0 |
| MORO Adelio | 14-4-1951 | interno | 21 | 10 (7) |
| PASINATO Giancarlo | 20-9-1956 | mediano | 29 | 5 |
| PERICO Eugenio | 15-10-1951 | terzino | 30 | 3 |
| QUADRI Giovanni | 6-3-1951 | centrattacco | 26 | 11 |
| ROCCOTELLI Giovanni | 14-5-1952 | centrocampista | 29 | 4 |
| SCLOCCHINI Ernesto | 23-11-1946 | portiere | 5 | — |
| SCORSA Francesco | 17-12-1946 | libero | 30 | 0 |
| ZANDOLI Flaviano | 22-4-1947 | centrattacco | 21 | 4 |

I RECORD. **Promozione anticipata:** 7 giornate dalla fine (record precedente Genoa con 6 giorn.). **Maggiore punteggio** alla fine del girone d'andata: 33 punti (precenti Genoa e Roma con 30 p). **Vittorie consecutive:** 6 come Roma, Siracusa, Como, Venezia, Foggia, Reggina, Brindisi e Pescara. **Serie positiva:** 17 giornate (con 14 vittorie e 3 pareggi).

Giancarlo Pasinato (a sinistra) e Giovanni Quadri sono i due punti di forza del centrocampo e dell'attacco ascolano

# I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

La crisi della nostra democrazia, amministrata con un demenziale autolesionismo, si specchia anche nel calcio dove si assiste ad un incessante palleggio delle responsabilità

## Noi siam quelli del ping-pong

Se avessimo abbastanza onestà e coraggio per fare autocritica, dovremmo riconoscere che «siamo tutti assassini». Sarebbe questo il modo meno ipocrita di «soffrire» il dramma del Paese e nostro. Assistiamo invece ad un impudente «ping-pong» tra gente d'ogni fazione e d'ogni risma che si palleggia le responsabilità. Alberto Ronchey sostiene che il terrorismo è figlio unico del leninismo. Insorge con sdegno «L'Unità» accusando Ronchey di essere un «propagandista» («al servizio dei padroni», si legge tra le righe). Interviene Giorgio Bocca: ammette che Ronchey enfatizza la sua analisi, ma ricorda agli amici de «L'Unità» ciò che hanno scritto, per molti anni, i «propagandisti» del Partito Comunista Italiano. A ben leggere, la polemica è tra due opposte schiere di «propagandisti», ciascuna delle quali rivendica a sè il diritto « di non sapere se cedere più all'indignazione o allo sconforto » per ciò che l'altra schiera va farneticando. La disputa (come sempre accade quando i contendenti sono intellettuali) chiama in causa la cultura. A questo punto, uno zotico illetterato del mio calibro vien messo fuori gioco e cessa di capire.

Da un paio d'anni, leggo Giorgio Bocca con la devozione con la quale si legge la Bibbia. Nel suo intervento in difesa di Alberto Ronchey ho trovato meritevoli di meditazione alcuni postulati che suonano accusa per chi non vuole e non può fare la rivoluzione, ma continua a rimpiangerla. Rivolgendosi ai colleghi de «L'Unità», Bocca afferma, tra l'altro, che «quello della propaganda è il male, si direbbe incurabile, del suo e di altri partiti che seguitano ad autoelogiarsi, a complimentarsi o a scusarsi vicendevolmente». E' molto severo Bocca nel giudicare questo costume e rivendica a sè il diritto di non sapere se cedere più all'indignazione o allo sconforto quando legge «sui giornali della classe operaia imbarazzate difese d'ufficio dei ladroni democristiani». Non è questo un discorso di contenuto culturale, perciò riesco a capirlo anch'io. Mi pongo allora due domande: si può negare che questa forma di propagandismo sia la causa, in parte, dello sfascio italiano? E' colpa più grave il malgoverno o la mancata opposizione? Sarebbe disonesto dare una risposta (in verità scontatissima) a questi quesiti tentando di addossare ad altri, con truffaldini arzigogoli dialettici, una responsabilità che è di tutti, anche nostra. Questa volta, sono io a non sapere se cedere più all'indignazione o allo sconforto dovendo constatare che, in questa drammatica congiuntura, nel nostro Paese, il poco nobile «gioco dello scaricabarili» è praticato intensamente ad ogni livello. E' diventato lo sport nazionale; uno sport di massa.

Esplode il furore, a difesa della vita umana, «che è sacra». Oggi piangiamo i morti, o fingiamo di piangerli. Sino a ieri, ci siamo resi colpevoli di impietose crudeltà e discriminazioni, al punto di annoverare tra i più gloriosi eventi della nostra storia gli eccidi della guerra civile e le macabre profanazioni di piazza. Non è forse in questo clima di odio, di vendetta, di esaltazione del massacro che abbiamo cresciuto i nostri figli? Non è forse tuttora in voga nelle nostre scuole, anche dopo quanto di drammatico è accaduto, la «pedagogia del crimine»? E non solo al Liceo di Fermo?

Si leva da ogni dove, nella Penisola, una contestazione corale contro i detentori del potere, accusati di pochezza, di lassismo e di viltà. Ma non siamo noi i colpevoli? Noi, che abbiamo concesso il potere a chi non lo meritava? Noi, che ci siamo resi recidivi, consentendo che ne abusasse per oltre trent'anni? Serpeggiano nel Paese la delusione e la sfiducia per lo smacco sin qui subito dalle Forze dell'Ordine. Ma non siamo stati noi tutti a contestare le leggi, a denigrare la Magistratura, ad accusare di terrorismo i Carabinieri e la Polizia? Non siamo noi i responsabili d'aver consentito (talvolta anche plaudendo) al progressivo smantellamento dei servizi segreti? Nel dissennato gioco «ai ladri e carabinieri», non siamo forse sempre stati dalla parte dei ladri?

L'abbattimento d'ogni principio morale, la bancarotta delle istituzioni, il culto della violenza: non è questo il fallimentare bilancio di una democrazia amministrata da tutti noi con permissiva incoscienza, con faziosità clientelare, con demenziale autolesionismo? Che cosa ci ha indotti a commettere questo mostruoso delitto collettivo, se non le alienazioni ideologiche strumentalizzate da chi pretende di asservire il nostro Paese? Se non l'egotismo megalomane e consumistico di questo popolo di accattoni e di mandolinisti che noi siamo?

In questa grande fiera della retorica, esplode l'emulazione nel far sfoggio dei vocaboli più ammanierati che siano sinonimi di « esacrazione » e di « angoscia ». S'inneggia alla « Patria »; ci si mobilita (ma non è troppo tardi?) per la difesa della « Libertà ». Mi torna in mente il Guerrazzi: « Molti hanno sui labbri la Patria e la Libertà, pochi nel cuore ». Intanto io vado cercando invano qualcuno che mi spieghi che cosa significa « difesa dello Stato », in un Paese dove lo Stato non esiste più e dove, forse, non è mai esistito.

E' l'angoscia (autentica) che mi fa divagare su questo tema, e l'indignazione anche, per l'ipocrisia di chi finge di piangere, e maledice: è soprattutto lo sfrontato « ping pong » che si sta giocando per palleggiarsi le responsabilità che nessuno, per la sua parte, accetta di addebitarsi. Chiedo scusa al lettore per questa digressione amara, forse fuori luogo, e tento di rasserenarmi un poco rituffandomi nel commento delle vicende calcistiche. Tentativo vano; per due motivi: innanzi tutto perché neppure il peggiore degli italiani (quale forse sono io) può distogliere il cuore e la mente da una tragedia traumatizzante che induce a foschi presagi per il nostro futuro; in secondo luogo, perché il poco nobile « gioco dello scaricabarili » è praticato intensamente anche nel calcio, ad ogni livello.

Assai meno gravi sono le colpe, e meno drammatiche le conseguenze, ma il costume è lo stesso. La crisi che travaglia la « Repubblica delle pedate » non è soltanto economica, è soprattutto morale. Se avessimo abbastanza coraggio per fare onesta autocritica, dovremmo riconoscere che, anche nel mondo del calcio, « siamo tutti assassini ». Ma anche nel mondo del calcio, purtroppo, si assiste ad un impudente « ping pong » tra dirigenti, managers, tecnici e giocatori: costoro si palleggiano le responsabilità che, pur in diversa misura, sono di tutti. Anche noi giornalisti, per certa parte, ci rendiamo complici del malgoverno nella nostra parrocchia, alla maniera dei « propagandisti » severamente redarguiti da Giorgio Bocca.

Ho detto che la crisi del calcio è soprattutto morale. Evidentemente il lassismo e la pochezza sono prerogative comuni, nel nostro Paese, a tutti coloro che in qualche modo o misura detengono o condizionano il potere. Anche nella « Repubblica delle pedate » serpeggia la sfiducia nelle « istituzioni ». C'è chi amministra la democrazia calcistica con permissiva incoscienza, con faziosità clientelare, con demenziale autolesionismo. Se i due « Sommi Duci » Carraro e Franchi (che meritano tutta la nostra stima) non adotteranno drastici provvedimenti, potrebbe accadere molto presto che si cerchi invano, anche nel calcio, qualcuno che ci spieghi quale significato abbia « la difesa dello Stato », in un Paese dove lo Stato avrà cessato di esistere.

Sono qui a scongiurare, con la mia flebile voce, i « Sommi Duci » del calcio a redarguire aspramente, e se è necessario a rimuovere, coloro che danno segni di cedimento, che peccano di permissivismo, che rasentano con la loro tolleranza « l'istigazione a delinquere ». E' fenomeno allarmante, infatti, l'esplosione prematura del « calcio mercato », severamente proibito dalle leggi. Si sente dire e si legge, ogni giorno, di contratti stipulati e di trattative in corso tra Società dello stesso girone. Talvolta gli approcci avvengono, tra dirigenti, alla vigilia dell'incontro diretto, decisivo per la classifica. In un ristorante, non in un covo segreto e inaccessibile.

Tutto ciò sicuramente accade, tutto ciò è sicuramente illecito, eppure nessuno interviene. Ammoniva Leonardo Da Vinci: « Chi non punisce il male, comanda che si faccia ». Questa sentenza suona severa condanna per i « giudici-struzzi ». Non mi risulta che anche nel calcio siano stati smantellati i « servizi segreti ». Dobbiamo forse aspettare che si rompa un tubo dell'acqua, perché il Grande Inquisitore De Biase scopra qualcosa?

Non meno dei loschi intrighi che si ordiscono ai danni delle classifiche, preoccupa il diffondersi di poco benevoli apprezzamenti (certamente infondati) a carico di talune « giacche nere ». Si farnetica di sudditanze, di favoritismi, di ottemperanze. Sono bestemmie ignobili, ne sono certo, ma sfortuna vuole che taluni (fortuiti?) accadimenti, accreditino le turpi insinuazioni dei gaglioffi. Dalla saggezza di Alessandro Manzoni abbiamo imparato che purtroppo « per ogni ribaldo che inventa, ci sono migliaia di creduli che ripetono ».

Si sente dire e si legge che la Corporazione delle « giacche nere » (AIA) è una polveriera. Molti sostengono che è sul punto di esplodere. Per motivi burocratico-sindacali, sia ben chiaro. Va detto però che anche i più illustri Arbitrologi (sino a ieri indulgenti e prodighi di elogi verso i Gattopardi della CAN) trovano oggi a ridire su talune « sconcertanti » designazioni. Sono bizantinismi, forse, di addetti ai lavori espertissimi, troppo amanti della perfezione. Chi potrebbe dubitare dell'intemerata onestà del Povero Cristo (Ferrari-Aggradi) e dei suoi « Due Ladroni » (D'Agostini e Righetti) che tutti sappiamo essere batteriologicamente puri?

Respingo sdegnosamente ogni subdola censura. Non mi faccio coinvolgere nella diatriba tra i manigoldi che « contestano » gli arbitri e i ribaldi che, invece, « biasimano » i designatori. Oso sperare, tuttavia, che i « Sommi Duci » mettano a tacere gli uni e gli altri con un provvidenziale intervento. Quale? Non spetta di certo a me (che valgo, capisco e conto meno di nulla) il compito di dare suggerimenti ad autorevolissimi personaggi quali sono Franco Carraro ed Artemio Franchi, giustamente lodati per la loro competenza, la loro saggezza, la loro perspicacia e la loro intransigenza. Nessuno può essere a tal punto presuntuoso da credersi capace di insegnare qualcosa ai due « Sommi Duci ». Sono onniveggenti, onnipresenti e onnipotenti. Urge un loro intervento? Certo che sì. Ebbene, state tranquilli! Assai meglio dei « Padrini del regime » essi conoscono i provvedimenti necessari alla « difesa dello Stato ». Certissimamente li adotteranno prima che sia troppo tardi.

Carraro è un allievo di Franchi, Franchi è un allievo del paesano suo Niccolò Machiavelli. Entrambi, dunque, sanno benissimo che: « Il savio e buon Principe deve conoscere i mali discosto, per essere a tempo a non li lasciare crescere, e deve prepararsi in modo che, cresciuti, non lo offendano ».

Purtroppo i « Padrini del regime » non hanno mai letto Machiavelli. □

Le sedici signore del campionato nascondono le rughe rifacendosi il viso; vediamo come sono cambiate nel breve volgere di tre stagioni lasciando al lettore la scomoda incombenza di giudicarle

# Il campionato dall'estetista

Servizio di **Paolo Ziliani**

**IL CAMPIONATO** è ormai agli sgoccioli, i mondiali bussano alle porte, ma c'è forse da credere che la pattuglia italiana in terra argentina sarà la sola rappresentanza dell'Italia pedatoria a non poter godere in pieno dei cento giorni di vacanza-premio che l'attuale ordinamento federale prevede per tutti gli abitanti del pianeta-calcio; quei cento giorni, cioè, che intercorrono approssimativamente tra la fine di un campionato e l'inizio del successivo, e che vedono intere città in preda al tripudio per via della campagna di rafforzamento condotta dalla squadra di calcio, dirigenti ebbri di orgoglio subito dopo l'avvenuto acquisto della mezzala da due miliardi, atleti in tintarella affannati a spiegare che sì, quest'anno non è poi andata tanto bene, ma l'anno venturo, sicuramente...
Tempo di calcio parlato. Quand'ancora nessuno immagina che il tecnico ingaggiato per portare la squadra allo scudetto nel giro di tre anni resisterà in panchina non più di tre settimane, mentre la mezzala da duemila milioni sarà costretta a mostrare tutto il proprio valore trascorrendo le domeniche ora in panchina, ora in tribuna. Quando tutti inorridiscono al solo sentir pronunciare la parola 'retrocessione', visto che la preoccupazione maggiore sembra soltanto essere quella di raggiungere un ragionevole accordo sulla cifra pattuita per il 'premio-scudetto'.

**IL SOLITO REFRAIN,** ormai lo conosciamo tutti. Ma nessuno sa veramente come andranno a finire le cose, se le scelte operate si dimostreranno azzeccate o se si riveleranno invece avventate. All'interrogativo abbiamo voluto rispondere con questa nostra indagine retrospettiva dei mutamenti che hanno contrassegnato le ultime tre stagioni delle attuali società di massima divisione, anche se volutamente ci siamo astenuti da ogni giudizio di merito essendo nostro principale obiettivo quello di fornire a tutti i lettori gli strumenti necessari per farlo.
In base alle presenze totalizzate in squadra, abbiamo infatti tracciato di ogni compagine la formazione-tipo per quanto riguarda le ultime tre stagioni agonistiche, e questo dopo avere ricordato i principali acquisti effettuati dai dirigenti in sede di campagna-acquisti e cessioni. Dal raffronto tra gli schieramenti-standard delle sedici compagini sono emersi spunti di un certo interesse, che abbiamo solamente abbozzato, e rilievi di vario genere, il tutto documentato — come già è stato detto — a vantaggio del lettore, che potrà quindi maturare determinate convinzioni sulla scorta di fatti, precisi e informazioni rigorosamente controllate. Tutto questo, naturalmente, in attesa di conoscere gli ultimi, appassionanti sviluppi del calcio parlato targato «estate 78». □

BERTUZZO

TOSETTO

## LE PERLE ESTIVE

**IN SEDE** di campagna acquisti estiva non c'è in pratica dirigente che non assicuri di avere notevolmente rinforzato la propria società, anche se poi — puntualmente — il campionato s'incarica impietoso di gettare molta acqua sul fuoco di questi... entusiasmi di prammatica. Cerchiamo dunque di vedere quali sono stati i principali errori commessi in questi ultimi tre anni dai dirigenti di serie A, particolarmente per quanto riguarda la voce «acquisti».

| | |
|---|---|
| **ATALANTA** | Marco e Palese (75) |
| **BOLOGNA** | Bertuzzo (75); Battisodo e Pozzato (76); Vanello (77) |
| **FIORENTINA** | Bertini G. (75); Gola, Bertarelli e Bagnato (76); Prati (77) |
| **FOGGIA** | Fabris e Verdiani (75); Braglia (77) |
| **GENOA** | Ciampoli e Croci (75); Urban e Matteoni (76) |
| **INTER** | Libera (75); Anastasi e Merlo (76) |
| **JUVENTUS** | — |
| **L. VICENZA** | Bottaro (75), Vincenzi (77) |
| **LAZIO** | Brignani e Borgo (75) |
| **MILAN** | Bergamaschi (75); Braglia e Silva (76); Tosetto (77) |
| **NAPOLI** | Sperotto (75) |
| **PERUGIA** | Lanzi (75); Niccolai (76); Matteoni (77) |
| **PESCARA** | Berardi e Marchini (75); Cesati (76); Cinquetti e Cosenza (77) |
| **ROMA** | Petrini C. e Meola (75); Sabatini (76); Sperotto (77) |
| **TORINO** | Bacchin (75); Rottoli (77) |
| **VERONA** | Giubertoni (76) |

## GLI ACQUISTI E LE FORMAZIONI-TIPO DELLE SQUADRE DI SERIE A NEGLI ULTIMI TRE ANNI

| ATALANTA 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Meraviglia, Cabrini, Mongardi, Marmo, Chiarenza, Palese | Pizzaballa, Mei, Festa, Bertuzzo, Piga Marco | Bodini, Vavassori, Cavasin, Libera, Paina, Bertuzzo |
| Cipollini, Andena, **Cabrini**; Russo, Percassi, Marchetti; Vernacchia, **Mongardi**, **Chiarenza**, Scala A., **Marmo**. | **Pizzaballa**, Andena, **Mei**; Tavola, Marchetti, Mastropasqua; **Fanna**, **Rocca**, **Piga**, **Festa**, **Bertuzzo** | Pizzaballa, Andena, Mei; Mastropasqua, **Vavassori**, Marchetti; Tavola, Rocca, **Paina**, Festa, **Manueli** |

| BOLOGNA 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Mancini, Cereser, Valmassoi, Nanni, Vanello, Rampanti, Mastalli, Clerici, Bertuzzo, Grop (r), Chiodi (r) | Battisodo (r), Paris (r), Pozzato | Viola, Colomba (r), Vanello (r), Fiorini (r), De Ponti |
| **Mancini**, Roversi, Cresci; Maselli, Bellugi, **Cereser**; **Rampanti**, **Vanello**, **Clerici**, **Nanni**, **Chiodi** | Mancini, Roversi, Cresci; Maselli, **Paris**, Cereser; **Pozzato**, Massimelli, Clerici, Nanni, Chiodi | Mancini, Roversi, Cresci; Maselli, Garuti, Bellugi; **De Ponti**, Paris, **Viola**, Massimelli, Chiodi |

| FIORENTINA 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Tendi (r), Bertini G., Bresciani (r) | Ginulfi, Rossinelli, Zuccheri, Restelli (r), Sacchetti, Bagnato, Gola, Bertarelli | Carmignani, Orlandini, Sella, Prati |
| Superchi, Roggi, Galdiolo; Beatrice, Della Martira, Pellegrini; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati | Mattolini, Tendi, **Rossinelli**; **Restelli**, Galdiolo, Pellegrini; **Zuccheri**, Caso, Casarsa Antognoni, Desolati | Galli, Tendi, Galdiolo; **Orlandini**, Della Martira, Pellegrini; Caso, Braglia, Casarsa, Antognoni, **Sella** |

| FOGGIA 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Memo, Fabris, Verdiani, Nicoli, Bordon A., Turella (r), Toschi | Bertoni, Gentile, Scala N., Bergamaschi, Domenghini, Salvioni, Ripa, Ulivieri | Benevelli, Fabbian (r), Tamalio (r), Braglia |
| **Memo**, Colla, Sali; Fumagalli, Bruschini, Pirazzini; **Toschi**, Lodetti, **Bordon A.**, **Del Neri**, **Nicoli** | Memo, Colla, Sali; **Gentile**, Bruschini, Pirazzini; **Bergamaschi**, **Scala N.**, Bordon, Del Neri, Nicoli | Memo, Colla, Sali; Scala, Bruschini, Pirazzini; Bergamaschi, Del Neri, Iorio, Nicoli, Bordon |

| GENOA 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Ciampoli, Croci, Castronaro, Catania, Conti B., Bonci | Tarocco, Maggioni (r), Onofri, Matteoni, Secondini, Ogliari, Damiani, Ghetti, Urban, Basilico | Berni, Ferrari A., Silipo, Mendoza (r), Di Giovanni (r) |
| Girardi, Rossetti, **Croci**; **Castronaro**, **Ciampoli**, Campidonico; **Conti B.**, Arcoleo, Pruzzo, Rizzo, **Bonci** | Girardi, **Maggioni**, **Ogliari**; Castronaro, **Matteoni**, **Onofri**; **Damiani**, Arcoleo, Pruzzo, **Ghetti**, **Basilico** | Girardi, **Silipo**, Ogliari; Castronaro, **Berni**, Onofri; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, **Mendoza** |

| INTER 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Gasparini, Marini, Roselli, Pavone, Libera | Guida (r), Merlo, Anastasi, Muraro (r) | Cipollini, Scanziani, Altobelli |
| Vieri, Giubertoni, Fedele; Oriali, **Gasparini**, Facchetti; **Pavone**, Bertini, Boninsegna, Mazzola, **Marini** | Bordon, Bini, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, **Anastasi**, Mazzola, **Muraro** | Bordon, Canuti, Fedele; Baresi, Gasparini, Bini; **Scanziani**, Oriali, **Altobelli**, Marini, Muraro |

| JUVENTUS 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Tardelli, Gori | Cabrini, Marchetti (r), Benetti, Boninsegna | Verza (r), Fanna, Virdis |
| Zoff, **Tardelli**, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, **Gori**, Capello, Bettega | Zoff, Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, **Boninsegna**, **Benetti**, Bettega | Zoff, Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega |

| L. R. VICENZA 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Galli, Dolci, Prestanti, Marangon, Bottaro, Callioni, Restelli, Filippi, Antonelli, Di Bartolomei, D'Aversa | Carrera, Lelj, Verza, Donina, Cerilli, Salvi, Rossi P., Albanese | Piangerelli, Stefanello, Callioni (r), Rosi, Vincenzi, Ziviani, Guidetti, Cerilli |
| **Galli**, **Prestanti**, **Marangon**; **Restelli**, **Dolci**, Bernardis; Galuppi, **Di Bartolomei**, Vitali, Faloppa, **Filippi** | Galli, **Lelj**, Marangon; **Donina**, Dolci, **Carrera**; **Cerilli**, **Salvi**, **Rossi P.**, Faloppa, Filippi | Galli, Lelj, **Callioni**; **Guidetti**, Prestanti, Carrera; **Cerilli**, Salvi, Rossi P., Faloppa, Filippi |



**N.B.** Per ogni squadra, il primo elenco di nomi contiene i nuovi acquisti; il secondo la formazione-tipo. La sigla (r) indica i calciatori rientrati alla so

## LE FACCE NUOVE

DA UN PO' di tempo a questa parte non si può certo dire che a Vicenza scarseggino novità; nel corso dei tre ultimi campionati, difatti, ben sedici nuovi titolari sono stati presentati al pubblico vicentino, il che equivale a dire che — mediamente — la squadra tipo biancorossa muta per più dei 5/11 dei propri effettivi. Questa, comunque, la speciale graduatoria-novità riferita, come sempre, ai tre ultimi campionati in questione.

**VICENZA 16: dif.:** Galli, Prestanti, Marangon, Dolci, Lelj, Callioni; **cent.:** Restelli, Di Bartolomei, Filippi, Donina, Cerilli, Salvi, Guidetti, Carrera, Cerilli bis; **att.:** Rossi P.

**GENOA 15: dif.:** Croci, Ciampoli, Maggioni, Ogliari, Matteoni, Onofri, Silipo, Berni; **cent.:** Castronaro, Conti B., Mendoza; **att.:** Bonci, Damiani, Ghetti, Basilico.

**PESCARA 14: dif.:** Piloni, Motta, Andreuzza, Di Somma, Mosti, Galbiati; **cent.:** Daolio, Repetto, Orazi, De Biasi; **att.:** Mutti, Prunecchi, La Rosa, Bertarelli.

**ATALANTA 14: dif.:** Cabrini, Pizzaballa, Mei, Vavassori; **cent.:** Mongardi, Fanna, Rocca, Festa; **att.:** Chiarenza, Marmo, Piga, Bertuzzo, Paina, Manueli.

**VERONA 12: dif.:** Ginulfi, Bachlechner, Catellani, Superchi, Lo Gozzo, Negrisolo, Spinozzi; **cent.:** Mascetti, Fiaschi, Trevisanello; **att.:** Macchi, Gori.

**BOLOGNA 11: dif.:** Mancini, Cereser, Paris; **cent.:** Rampanti, Vanello, Nanni, Pozzato, Viola; **att.:** Clerici, Chiodi, De Ponti.

**NAPOLI 10: dif.:** Mattolini, Ferrario, Stanzione; **cent.:** Boccolini, Vinazzani, Restelli, Pin; **att.:** Savoldi, Chiarugi, Capone.

**PERUGIA 10: dif.:** Berni, Ceccarini, Grassi, Zecchini; **cent.:** Agroppi, Novellino, Cinquetti, Dal Fiume, Bagni; **att.:** Speggiorin.

**ROMA 10: dif.:** Menichini, Maggiora, Chinellato; **cent.:** Di Bartolomei, Conti B., De Nadai; **att.:** Pellegrini, Petrini, Musiello, Casaroli.

**FOGGIA 8: dif.:** Memo, Gentile C.; **cent.:** Del Neri, Nicoli, Bergamaschi, Scala N.; **att.:** Toschi, Bordon A.

**INTER 8: dif.:** Gasparini; **cent.:** Pavone, Marini, Scanziani; **att.:** Anastasi, Muraro, Altobelli.

**MILAN 8: dif.:** Morini G.; **cent.:** Scala N., Capello, Antonelli; Buriani; **att.:** Silva.

**FIORENTINA 5: dif.:** Rossinelli; **cent.:** Restelli, Zuccheri, Orlandini; **att.:** Sella.

**TORINO 5: dif.:** Caporale, Danova, Terraneo; **cent.:** Sala P., Pecci.

**JUVENTUS 4: cent.:** Tardelli, Benetti; **att.:** Gori, Boninsegna.

**LAZIO 4: dif.:** Ammoniaci; **cent.:** Lopez, Cordova, Viola.

## TRE ANNI DI ESPERIMENTI

VI SONO ruoli che per certe squadre cominciano a costituire un vero e proprio prbolema. Il Genoa, tanto per fare un esempio, in questi tre anni ha sempre cambiato i propri terzini marcatori titolari, avvicendando dunque ben sei giocatori per due sole maglie. Solo Juventus, Torino e Lazio sono riuscite nell'impresa di non incorrere in simili gaffes, che comunque cercheremo ora di documentare suddividendole ruolo per ruolo.

| | |
|---|---|
| PORTIERE | **FIORENTINA** Superchi, Mattolini, Galli G. |
| TERZINO MARCATORE | **GENOA** Rossetti, Maggioni, Silipo<br>**INTER** Giubertoni, Bini, Canuti<br>**MILAN** Anquilletti, Sabadini, Collovati |
| TERZINO FLUIDIFICANTE | **NAPOLI** La Palma, Orlandini, Vinazzani<br>**VERONA** Sirena, Franzot, Spinozzi |
| MEDIANO DI SPINTA | **FIORENTINA** Beatrice, Restelli, Orlandini<br>**FOGGIA** Fumagalli, Gentile C., Scala N.<br>**VICENZA** Restelli, Donina, Guidetti<br>**PERUGIA** Agroppi, Amenta, Dal Fiume<br>**ROMA** Cordova, Boni, De Nadai |
| STOPPER | **ATALANTA** Percassi, Mastropasqua, Vavassori<br>**GENOA** Ciampoli, Matteoni, Berni<br>**NAPOLI** Bruscolotti, Vavassori, Ferrario |
| TORNANTE | **ATALANTA** Vernacchia, Fanna, Manueli<br>**BOLOGNA** Rampanti, Pozzato, Viola<br>**MILAN** Gorin, Bigon, Buriani<br>**PERUGIA** Sollier, Cinquetti, Bagni<br>**VERONA** Franzot, Fiaschi, Trevisanello |
| INTERNO | **FIORENTINA** Merlo, Zuccheri, Braglia P.<br>**NAPOLI** Boccolini, Vinazzani, Pin |
| CENTRAVANTI | **ATALANTA** Chiarenza, Piga Marco, Paina<br>**INTER** Boninsegna, Anastasi, Altobelli<br>**PESCARA** Mutti, La Rosa, Bertarelli |
| ALA | **NAPOLI** Braglia, Chiarugi, Capone<br>**ROMA** Pellegrini S., Prati, Casaroli |

## I FEDELISSIMI

RIPETIAMO l'elenco di quei calciatori che da ormai tre stagioni costituiscono punti fermi dei rispettivi schieramenti-standard; gli atleti in questione sono in tutto 76, e Juventus e Atalanta detengono rispettivamente il maggiore e il minor numero di fedelissimi.

### SUDDIVISIONE PER CLUB D'APPARTENENZA

| | |
|---|---|
| 9 JUVENTUS | Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega |
| 8 FOGGIA | Memo, Colla, Sali, Bruschini, Pirazzini, Nicoli, Del Neri, Bordon |
| TORINO | Salvadori, Sala P., Mozzini, Caporale, Sala C., Graziani, Zaccarelli, Pulici |
| 6 PESCARA | Piloni, Motta, Andreuzza, Zucchini, Repetto, Nobili |
| 5 BOLOGNA | Mancini, Roversi, Cresci, Maselli, Chiodi |
| FIORENTINA | Galdiolo, Pellegrini, Caso, Antognoni, Casarsa |
| MILAN | Albertosi, Maldera, Bet, Turone, Bigon |
| 4 GENOA | Girardi, Castronaro, Arcoleo, Pruzzo |
| INTER | Fedele, Oriali, Gasparini, Marini |
| NAPOLI | Bruscolotti, Massa, Juliano, Savoldi |
| VERONA | Bachlechner, Busatta, Maddè, Mascetti |
| 3 VICENZA | Galli, Faloppa, Filippi |
| LAZIO | Wilson, Badiani, Garlaschelli |
| PERUGIA | Frosio, Vannini, Novellino |
| ROMA | Conti P., Santarini, De Sisti |
| 2 ATALANTA | Andena, Marchetti |

### SUDDIVISIONE PER RUOLO

| | |
|---|---|
| 8 PORTIERI | Mancini, Memo, Girardi, Zoff, Galli E., Albertosi, Piloni, Conti P. |
| 13 TERZINI | Andena, Roversi, Cresci, Galdiolo, Colla, Sali, Fedele, Cuccureddu, Gentile, Maldera, Bruscolotti, Motta, Salvadori |
| 7 STOPPER | Bruschini, Gasparini, Morini, Bet, Andreuzza, Mozzini, Bachlechner |
| 9 LIBERI | Marchetti, Pellegrini, Pirazzini, Scirea, Wilson, Turone, Frosio, Santarini, Caporale |
| 7 MEDIANI | Maselli, Castronaro, Oriali, Furino, Zucchini, Sala, Busatta |
| 14 INTERNI | Antognoni, Del Neri, Arcoleo, Marini, Faloppa, Juliano, Vannini, Repetto, Nobili, De Sisti, Zaccarelli, Mascetti, Maddè, Tardelli |
| 9 TORNANTI | Caso, Nicoli, Causio, Filippi, Badiani, Bigon, Massa, Novellino, Sala C. |
| 9 PUNTE | Chiodi, Casarsa, Bordon, Pruzzo, Bettega, Garlaschelli, Savoldi, Graziani, Pulici |

### LAZIO

| 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Moriggi, Ammoniaci, Borgo, Lopez, Brignani, Ferrari G.C. | Pighin, Cordova, Viola, Rossi R. | Boccolini, Clerici, Apuzzo (r) |
| Pulici, **Ammoniaci**, Martini; Badiani, Ghedin, Wilson; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, **Lopez** | Pulici, Ammoniaci, Martini; **Cordova**, Manfredonia, Wilson; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, **Viola**, Badiani | Garella, Pighin, Ghedin; Cordova, Manfredonia, Wilson; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani |

### MILAN

| 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Zignoli (r), Scala N., Bergamaschi, De Nadai (r), Villa S. (r), Vincenzi (r) | Boldini (r), Morini G., Lorini (r), Capello, Silva, Braglia | Navazzotti (r), Buriani, Antonelli (r), Tosetto, Gaudino (r) |
| Albertosi, Anquilletti, Maldera; **Scala N.**, Bet, Turone; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi | Albertosi, Sabadini, Maldera; **Morini G.**, Bet, Turone; Bigon, **Capello**, Calloni, Rivera, **Silva** | Albertosi, Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; **Antonelli**, Capello, Bigon, Rivera, **Buriani** |

### NAPOLI

| 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Boccolini, Savoldi, Sperotto | Catellani, Vinazzani, Speggiorin | Mattolini, Ferrario, Valente, Stanzione, Pin, Restelli, Mocellin, Gabriellini, Casale (r), Capone |
| Carmignani, Orlandini, La Palma; Esposito, Bruscolotti, Burgnich; Massa, **Boccolini**, **Savoldi**, Juliano, Braglia | Carmignani, Bruscolotti, Orlandini; Esposito, Vavassori, Burgnich; Massa, Juliano, Savoldi, **Vinazzani**, **Chiarugi** | **Mattolini**, Bruscolotti, Vinazzani; **Restelli**, **Ferrario**, **Stanzione**; Massa, Juliano, Savoldi, **Pin**, **Capone** |

### PERUGIA

| 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Berni, Lanzi, Agroppi, Novellino, Ciccotelli | Ceccarini, Niccolai, Pin, Cinquetti | Grassi, Matteoni, Zecchini, Dall'Oro (r), Dal Fiume, Sabatini (r), Bagni, Goretti (r), Speggiorin |
| Marconcini, Raffaeli, Baiardo; **Agroppi**, **Berni**, Frosio; Sollier, Curi, **Novellino**, Vannini, Scarpa | Marconcini, Nappi, **Ceccarini**; Amenta, Berni, Frosio; **Cinquetti**, Curi, Novellino, Vannini, Scarpa | **Grassi**, Nappi, Ceccarini; **Dal Fiume**, **Zecchini**, Frosio; **Bagni**, Amenta, Novellino, Vannini, **Speggiorin** |

### PESCARA

| 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Piloni, Motta, Di Somma, Andreuzza, Mancin, Daolio, Tripodi, Repetto, Mutti, Berardi, Marchini, Prunecchi | Mosti, Galbiati, Orazi, Cesati, Di Michele, La Rosa | Pinotti, De Biasi, Eusepi, Cosenza, Cinquetti, Grop, Bertarelli |
| **Piloni**, **Motta**, Santucci; **Deolio**, **Andreuzza**, **Di Somma**; **Repetto**, Zucchini, **Mutti**, Nobili, **Prunecchi** | Piloni, Motta, **Mosti**; Zucchini, Andreuzza, **Galbiati**; **La Rosa**, Repetto, **Orazi**, Nobili, Prunecchi | Piloni, Motta, Mosti; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Repetto, **De Biasi**, Orazi, Nobili, **Bertarelli** |

### ROMA

| 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Meola, Boni, Pellegrini S. (r), Petrini C. | Menichini, Chinellato, Maggiora, Sabatini, Conti B. (r), Musiello | Tancredi, De Nadai, Piacenti (r), Scarnecchia, Casaroli (r), Sperotto |
| Conti P., Negrisolo, Rocca; Cordova, Peccenini, Santarini; **Pellegrini S.**, Boni, **Petrini S.**, De Sisti, Morini G. | Conti P., **Menichini**, **Maggiora**; Boni, **Chinellato**, Santarini; **Conti B.**, **Di Bartolomei**, **Musiello**, De Sisti, Prati | Conti P., Menichini, Maggiora; **De Nadai**, Chinellato, Santarini; Conti B., Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, **Casaroli** |

### TORINO

| 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Cazzaniga, Caporale, Gorin F.; Sala P., Pecci, Bacchin, Garritano | Danova, Butti | Terraneo, Rottoli, Pileggi |
| Castellini, Santin, Salvadori; **Sala P.**, Mozzini, **Caporale**; Sala C., **Pecci**, Graziani, Zaccarelli, Pulici | Castellini, **Danova**, Salvadori; Sala P., Mozzini, Caporale; Sala C., Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici | **Terraneo** (Castellini), Danova, Salvadori; Sala P., Mozzini, Caporale; Sala C., Butti, Graziani, Zaccarelli, Pulici |

### VERONA

| 1975 | 1976 | 1977 |
|---|---|---|
| Ginulfi, Bachlechner, Catellani, Mascetti, Moro A., Macchi | Superchi, Giubertoni, Lo Gozzo, Negrisolo, Fiaschi, Petrini C. | Pozzani, Spinozzi, Esposito, Antoniazzi, Trevisanello S., Gori |
| **Ginulfi**, **Bachlechner**, Sirena; Busatta, **Catellani**, Nanni; Franzot, **Mascetti**, Luppi, Maddè, **Macchi** | **Superchi**, **Lo Gozzo**, Franzot; Busatta, Bachlechner, **Negrisolo**; **Fiaschi**, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni | Superchi, Lo Gozzo, **Spinozzi**; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; **Trevisanello S.**, Maddè, **Gori**, Mascetti, Zigoni |

à d'origine per fine prestito. In nero le novità rispetto alla formazione precedente

Una fase di gioco fra gli juniores liguri Salmon e Calabrese

### Oltre duemilacinquecento concorrenti hanno partecipato alle fasi eliminatorie del 1. torneo « Guerin d'Oro » che si avvia alla finalissima

# Beverini cederà lo scettro?

GENOVA. Tutto è pronto per la finalissima del 1. Torneo « Guerin d'oro », organizzato dalla Federsubbuteo con il patrocinio del nostro giornale. L'ultimo atto del torneo è in programma per il 6 e 7 maggio alla Valletta Cambiaso nei locali dell'I.P.

E' stata scelta Genova, perché Genova è la capitale italiana del Subbuteo. Qui ha sede la ditta Edilio Parodi che importa dall'Inghilterra il calcetto a punta di dito. E qui è la Federazione che ha al vertice il cavalier Italio Giudici, per tanti anni segretario del Comitato Regionale della Federcalcio.

Il torneo si è articolato in due categorie di concorrenti: i nati nel 1964 e seguenti (juniores) e i nati dal 1963 e precedenti (seniores). Ha riscosso un successo enorme in tutta Italia, vi hanno preso parte oltre 2500 concorrenti, con numerose fasi eliminatorie. Adesso i vincitori regionali delle due categorie si ritroveranno a Genova per la fase finale della manifestazione. E il primo trofeo Guerin d'oro, rappresenta anche la prova generale dei campionati del mondo in programma a Londra il 20 e il 21 maggio.

Di solito i mondiali di subbuteo si svolgono nella stessa sede dei mondiali del calcio, e così era avvenuto anche nel 1974 in Germania. Ma l'Argentina è troppo lontana e perciò è stata scelta come sede l'Inghilterra dove il Subbuteo è molto diffuso anche tra i calciatori del la Nazionale (e prima di Italia-Inghilterra-Italia venne a dare il benvenuto anche Keegan). I mondiali di calcetto si svolgeranno a Wembley e le varie nazionali si raduneranno al Crest Hotel dove avevano preso alloggio anche Bearzot e compagni. Le sedici finaliste sono: Germania Federale, Olanda, Belgio, Austria, Grecia, Malta, Tunisia, Scozia, Irlanda, Sud Africa, Galles, Gibilterra, America, Svizzera, Italia e naturalmente Inghilterra. Nel 1974 vinse l'Olanda (Rietveld) seconda si piazzò l'Inghilterra (Dent) mentre l'Italia fu terza per merito di Beverini.

Stefano Beverini di Genova Pegli è stato il primo campione italiano di subbuteo e per anni è risultato l'indiscusso leader in campo nazionale. Ha creato anche un suo stile, che oggi si chiama appunto lo « stile Beverini », è un po' il brevetto del catenaccio italiano, dato che Beverini ama schierare quasi tutte le pedine in difesa della sua porta per poi beffare gli avversari in contropiede. E' anche uno specialista delle punizioni a foglia morta, può considerarmi il Platini del Subbuteo. Ha raggiunto i più alti traguardi per la classe ma anche per la forza di volontà. Per anni si è allenato tutti i giorni per almeno sei ore. Adesso però ha dovuto cedere lo scettro all'astro nascente, Edoardo Bellotto di Mestre. Perché prima gli impegni universitari (è iscritto alla facoltà di scienze politiche) e ora il servizio militare non gli permettono più di prepararsi come una volta. Si considera ormai sul viale del tramonto, però ha deciso di mettere al servizio degli altri la sua esperienza e in caserma sta ultimando il volume « Io Beverini » che dovrebbe diventare il manuale dei subbuteisti.

Per preparare la squadra per i mondiali il CT Giambi Parodi ha convocato a Genova i migliori giocatori italiani e cioè: Edoardo Bellotto e Vittorio Neniconi di Mestre, Stefano Beverini e Davide Massimo di Genova, Giuseppe Trovato e Raffaele Arcamone di Napoli, Carlo Giovanella di Roma, Angelo Pascale di Monza e Piero Gola dell'Aquila. Bellotto e Beverini hanno dimostrato di essere i più forti. Nella finale regionale del torneo Guerin d'oro però Beverini ha corso il rischio di farsi battere dall'astro nascente Davide Massimo che ha sfiorato, più volte, il pareggio. Tra gli juniores si è rivelato Giorgio Salmon che ha stravinto contro tutti gli avversari. In campo nazionale continua invece a dominare Andrea Piccaluga di Pisa.

Intanto a Genova, sull'onda del 1. torneo Guerin d'oro sono sorti altri club di subbuteo: il Club Sampierdarena, via Pascoli 5 (Piero Nicola) il Gruppo Genova Est, via Casaregis 13 (Marco D'Oria) il Club Oregina, in salita Oregina 14 (Danilo Ragone) il Club Castelletto, in via Assarotti 15 (Francesco Rossi) e lo Sporting Club, in via del Capriolo (Emanuele Cocuzza).

E stanno spuntando pure nuove pubblicazioni, sull'esempio di « Subbuteo News » che in Inghilterra ha una grossa tiratura. Accanto a « Subbuteo sport di Bologna » e « Notiziario Subbuteo » di Imola e « Subbuteisticamente parlando » di Cagliari esce adesso « Table Soccer Reportage » a cura del Comitato Regionale Lazio. Ma tutti i club subbuteo e la Federazione fanno naturalmente capo al « Guerin Sportivo » che è diventato un po' l'organo ufficiale della Federsubbuteo. E il successo della prima edizione del Torneo « Guerin d'oro » dimostra che il calcetto a punta di dito sta diventando lo sport preferito dai nostri ragazzi.

**Franco Omodeo**

## IL PROGRAMMA DELLA FASE FINALE

Nei giorni 6 e 7 maggio si svolgeranno a Genova nei locali del Circolo Ricreativo dell'Industria Italiana Petroli (sita alla Valletta Cambiaso) le finali del 1. torneo « Guerin-Subbuteo ».

Questo il programma:

**Venerdì 5 maggio** alle ore 19 nei locali dell'Hotel Rio - Via Ponte Calvi, 5 - Genova, sarà effettuato il sorteggio per la composizione dei gironi delle singole categorie alla presenza dei membri federali e dei partecipanti che desiderino assistervi.

**Sabato 6 maggio** con inizio alle ore 9 si disputeranno i gironi eliminatori; **Domenica 7 maggio** con inizio alle ore 8.30 si disputeranno le semifinali e le finali per il 3. e 4. posto e per il 1. e 2. posto.

Alle ore 11.30 avrà luogo la cerimonia di chiusura con la premiazione alla presenza delle autorità intervenute.

**Si rammenta che le spese di viaggio e soggiorno per i finalisti saranno a totale carico degli organizzatori.**

## TUTTI I FINALISTI, JUNIORES E SENIORES, DI GENOVA

Il girone finale, quello che designerà i vincitori del « 1. Torneo Guerin Subbuteo », è proprio alle porte. Le fasi regionali, compresa quella della Sicilia, si sono concluse laureando i campioni regionali che parteciperanno al « meeting » decisivo, in programma il sei e sette maggio allo I.P. Club di Genova. Questi i finalisti, divisi per regione e categoria:

**PIEMONTE. Juniores:** Bernardo Ricco di Caluso (TO); **seniores:** Alberto Colli di Ruvigliasco (TO).

**LIGURIA. Juniores:** Giorgio Salmon di Genova; **seniores:** Stefano Beverini di Genova/Pegli.

**LOMBARDIA. Juniores:** Danilo Scotti di Milano; **seniores:** Alessandro Dodi di Milano.

**FRIULI VENEZIA GIULIA. Seniores:** Marsiglio; **seniores:** Ziz.

**VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE. Juniores:** Luca Calò di Treviso; **seniores:** Vittorio Nencioni di VE/Mestre.

**EMILIA ROMAGNA. Juniores:** Matteo La Rosa; **seniores:** Paolo Casali.

**TOSCANA. Juniores:** Andrea Piccaluga di Pisa; **seniores:** Mauro Vettori di Pisa.

**MARCHE. Juniores:** Sergio Marozzi di Ascoli Piceno; **seniores:** Andrea Quattrini di Ancona.

**UMBRIA. Juniores:** Corrado Sabatini di Perugia; **seniores:** Stefano De Francesco di Perugia.

**LAZIO. Juniores:** Andrea Nicotra di Roma; **seniores:** Carlo Giovannella di Roma.

**ABRUZZO-MOLISE. Juniores:** Gabriele Mantini di L'Aquila; **seniores:** Piero Gola di L'Aquila.

**CAMPANIA. Juniores:** Stefano De Vivo di Napoli; **seniores:** Giuseppe Trovato di Napoli.

**PUGLIA. Juniores:** Antonio Braccio di Lecce; **seniores:** Stefano Sion di Brindisi.

**BASILICATA. Juniores:** Sandro Lo Sardo di Potenza; **seniores:** Pasquale Fiatamone di Potenza.

**CALABRIA. Juniores:** Franco Riccobene di Bovalino (RC); **seniores:** Bruno Bagnato di Reggio Calabria.

**SICILIA. Juniores:** Bruno De Vita di Trappitello (ME); **seniores:** Renato Russo di Palermo.

**SARDEGNA. Juniores:** Giuseppe Ogno di Cagliari; **seniores:** Silvano Pintus di Sassari.

Ed ecco i risultati delle ultime fasi regionali, quelle della Sardegna, della Sicilia, della Toscana, dell'Emilia Romagna e del Friuli Venezia Giulia.

### SARDEGNA

**Categoria juniores**
1. classificato Giuseppe Ogno di Cagliari.

**Categoria seniores**
**Semifinali:** Peppuccio Marcellino-Pierluigi Rubattu 5-1. Silvano Pintus-Stefano Fois 3-2.
**Finale:** 1. e 2. posto: Pintus-Marcellino 5-2.
Quindi Giuseppe Ogno di Cagliari e Silvano Pintus di Sassari rappresenteranno la regione Sardegna alla finale di Genova.

### SICILIA

**Categoria juniores**
Girone di semifinale « A » vincitore Davide Licata.
Girone di semifinale « B », vincitore Bruno De Vita.
**Finale** 1. e 2. posto: De Vita-Licata 2-1.

**Categoria seniores**
**Semifinali:** Mario Portuese-Fabio Mangione 3-2; Renato Russo-Giovanni Grimaldi 3-0.
**Finale** 1. e 2. posto: Russo-Portuese 4-1.
Quindi Bruno De Vita di Trappitello (ME) e Renato Russo di Palermo rappresenteranno la regione Sicilia alle finali nazionali.

### REGIONE TOSCANA

Le finali del « Guerin-Subbuteo » per la regione Toscana hanno avuto come cornice la nuovissima sede della Horvat Giocattoli Spa che ha ospitato nei suoi magnifici locali durante i due giorni di gare un folto e interessato pubblico.

**Categoria juniores**
**Quarti di finale:** Alberto Bresci-Roberto Barontini 2-1; Renzo Tavanti-Massimiliano Lotti 2-0; Andrea Improta-Marco Silvestri 1-0; Andrea Piccaluga-Paolo Borgioli 9-1.
**Semifinali:** Tavanti-Bresci 1-0; Piccaluga-Improta 9-0.
**Finale** 1. e 2. posto: Piccaluga-Tavanti 15-1.

**Categoria seniores**
**Quarti di finale:** Mauro Vettori-Dario Bellini 3-2; Stefano Giaconi-Roberto Calvani 4-0; Stefano Scarselli-Luca Antoci 1-0; Simone Baldi-Massimo Parri 2-1.
**Semifinale:** Vettori-Giaconi 2-1; Scarselli-Baldi 3-1.
**Finale** 1. e 2. posto: Vettori-Scarselli 3-2.
Quindi Andrea Piccaluga e Mauro Vettori, entrambi di Pisa, rappresenteranno la regione Toscana alle finali nazionali del Guerin-Subbuteo.

### EMILIA-ROMAGNA

**Categoria juniores**
**Girone A**
**Semifinali:** Tommaso Fabbri-Stefano Lotti 2-1; Roberto Malagoli-Brurner 2-1.
**Finale:** Fabbri-Malagoli 1-0.
**Girone B**
**Semifinale:** Magnolo-Ragazzi 7-1; La Rosa-Faggiori 3-2.
**Finale:** Matteo La Rosa-Magnolo 6-5 dopo i tiri piazzati.
**Finalissima:** Fabbri-La Rosa 5-3 dopo i tiri piazzati.

**Categoria seniores**
**Girone A**
**Semifinali:** Simonazzi-Costanzo 7-1; Battaglia-Carini 2-1.
**Finale:** Simonazzi-Battaglia 2-0
**Girone B**
**Semifinali:** Bertaccini-Tudini 5-0; Casali-Trucchi 6-0.
**Finale:** Paolo Casali-Bertaccini 2-0.
**Finalissima:** Paolo Casali-Simonazzi 4-1.
Quindi Paolo Casali per la categoria seniores e Matteo La Rosa per quella juniores rappresenteranno l'Emilia Romagna alla finale del Torneo Guerin-Subbuteo.

### FRIULI VENEZIA GIULIA

**Categoria juniores**
**Semifinali:** Da Dalt-Bertoia 3-2; Marsiglio-Cirola 5-2.
**Finale:** Marsiglio-Da Dalt 5-3 dopo i tiri piazzati.

**Categoria seniores**
**Semifinali:** Ziz-Bellussi 5-4; Scher-Babici 5-1.
**Finale:** Ziz-Scher 2-1.
Quindi Ziz fra i seniores, e Marsiglio fra gli juniores, parteciperanno al girone finale.

# il FILM del CAMPIONATO

## 13. giornata del girone di ritorno

La Juventus, mentre il Torino subisce una pesante sconfitta a Firenze, batte il Pescara e prenota il diciottesimo scudetto. Il Vicenza, intanto, vince al San Paolo contro il Napoli e mantiene il suo punto di vantaggio su un Milan vittorioso nella trasferta al Bentegodi. L'interesse ora è puntato sulla coda dove Foggia, Fiorentina, Bologna, Genoa e Lazio lottano disperatamente contro la B

FotoZucchi

FotoAnsa

FotoZucchi

FotoAnsa

FotoZucchi

**La Juventus, come al solito, non ha soddisfatto i tecnici e... come al solito ha vinto. S'è trattato di una partita senza storia con la Juve subito in rete al 10' grazie ad una azione di Cuccureddu, rifinita da Cabrini e trasformata in rete con uno splendido tiro al volo da Boninsegna** (in alto). **Due gol annullati: uno a Bertarelli** (sopra) **e uno a Tardelli, eppoi il raddoppio** (a fianco e sotto) **con un gran tiro di Benetti**

FotoZucchi

FotoCapozzi

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

Ha lasciato molti « cadaveri » (per nulla eccellenti) il raid vicentino a Napoli. Uno è quello di Di Marzio che, pur avendo già il contratto in tasca, rischia di vederselo strappare in faccia se non raggiunge l'obiettivo-Uefa. Un altro è quello di Savoldi che, per la terza volta, ha fallito un rigore (sotto a destra). Eppoi vi sono quelli dei giocatori partenopei che, dopo la « magra » casalinga, sono stati spediti immediatamente in ritiro. Per il Napoli si mette bene quando, al 6', Vinazzani (in alto a sinistra) va in rete; in dieci minuti, però, il Lanerossi « inquadra » i partenopei e rimonta lo svantaggio con Callioni (in alto a destra), quindi diviene padrone del campo e Faloppa va in rete altre due volte: prima su servizio di Filippi (sopra a sinistra), eppoi su azione di Salvi (sopra a destra). Chiude Rossi (sotto a sinistra) dopo un'azione-tandem con Cerilli

FotoAnsa

FotoCapozzi

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

Per il Verona le cose non si sono messe per niente bene: anche se non è direttamente inguaiata nella lotta per la salvezza, potrebbe invischiarsi dopo la trasferta a Foggia, considerando anche che, nell'ultima di campionato, ospiterà il Torino. Contro il Milan i veronesi l'hanno presa un po' troppo alla leggera soprattutto nella ripresa quando conducevano per 1 a 0 dopo la autorete di Bet del primo tempo (in alto). Garonzi, il presidente veronese, è arrivato perfino a dichiarare che nel secondo tempo c'è stato chi non ha fatto il suo dovere. Sta di fatto che il Milan in 6' ha pareggiato con Bigon (sopra) dopo che l'arbitro aveva lasciato correre un fallo di Bachlechner su Tosetto, eppoi ha raddoppiato su rigore calciato da Buriani (a sinistra) concesso dall'arbitro Panzino per fallo di mano di Busatta

# CB GILERA la nuova linea del ciclomotore meno ciclo più motore.

## CB1 - CBA GILERA i ciclomotori con struttura e tecnologia motociclistica

**CB1 GILERA** motore di gran classe in lega leggera con cilindro a canna cromata - cilindrata 50 cc. - cambio a 4 marce con innesti frontali e selettore a pedale - consumo 1 lt. per 50 km. - telaio bitubo a culla aperta - una nuova proposta di styling per una più attuale generazione di ciclomotori - completa affidabilità sia su strada che nel fuoristrada turistico - senza targa e senza patente.

**CBA GILERA** motore a due tempi con distribuzione ruotante - cilindrata 50 cc. - trasmissione con variatore automatico di velocità - consumo 1 lt. per 67 km. - telaio bitubo a culla aperta - sospensioni differenziate: anteriore con forcella telescopica, posteriore con forcellone oscillante e ammortizzatori idraulici - maneggevole, svelto, robusto, confortevole - senza targa e senza patente.

**GILERA: vai sul concreto**

LEADER 8093 B

# BIG BEN BOLT

di **John Cullen Murphy**

## L'ANGELO DEL RING

DODICESIMA PUNTATA

**RIASSUNTO.** Wong, il giovane pugile vietnamita che nell'ambiente della boxe è ormai conosciuto come « quello della meditazione trascendentale », è in crisi. L'incontro che sta disputando contro Sesue Kawa, detentore del titolo mondiale dei pesi piuma, è più difficile del previsto e Wong, per raddrizzare le sorti, non può contare neppure sulla sua concentrazione yoga: per quanto ci provi, l'avversario giapponese è sempre pronto a colpirlo duramente e Wong barcolla dietro i suoi pugni. Verso la fine dell'incontro, però, Wong ha un bel recupero: dopo aver subito un disastroso martellamento ai fianchi, reagisce bene e l'incontro sembra ancora tutto da decidere. Suona il gong: mancano due riprese, Wong è un pugile generoso ma per lui, in questo momento, sarà molto difficile ripetere l'exploit di pochi istanti prima: le forze cominciano a calare...



CONTINUA

# DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo J. Grassi**

## IL MISTER NEI GUAI

SESTA PUNTATA

**RIASSUNTO.** Fumarolo non finisce mai di sbalordire gli Spartans: prima aveva il morale a terra, si sentiva vecchio e solo e trattava malissimo i suoi ragazzi; poi è diventato all'improvviso un agnellino. L'incredibile cambiamento è avvenuto per caso, quando gli Spartans per far distrarre il capo l'hanno portato fuori a cena. Al ristorante Fumarolo ha incontrato Marina, una ragazza somigliantissima alla sua ex fidanzata che il mister lasciò molti anni prima per dedicarsi esclusivamente al calcio. Anche lei si chiamava Marina ed era proprio la madre della ragazza bionda del ristorante. I due fanno subito amicizia: entrambi hanno bisogno di compagnia e si trovano bene insieme. Fumarolo ora è tutto sorrisi e gentilezze.

CONTINUA

## 13. giornata di ritorno

RISULTATI

**ATALANTA-FOGGIA** 1-2
Festa (autorete) al 25', Andena (autorete) al 41', Scala (rigore) al 75'

**FIORENTINA-TORINO** 2-0
Antognoni al 27', Danova (autorete) al 29'

**GENOA-BOLOGNA** 0-0

**INTER-ROMA** 4-2
Casaroli al 24', Altobelli al 25', Muraro al 40', Bacci al 43', Altobelli al 68', Muraro al 78'

**JUVENTUS-PESCARA** 2-0
Boninsegna al 9', Benetti all'86'

**LAZIO-PERUGIA** 2-0
Vannini (autorete) al 14', Giordano al 50'

**NAPOLI-L. VICENZA** 1-4
Vinazzani al 6', Callioni al 17', Faloppa al 23' e al 39', Rossi all'81'

**VERONA-MILAN** 1-2
Negrisolo al 35', Bigon al 48', Buriani (rigore) al 53'

| CLASSIFICA | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | 41 | 28 | 14 | 13 | 1 | 42 | 14 |
| **L. Vicenza** | 37 | 28 | 13 | 11 | 4 | 45 | 30 |
| **Milan** | 36 | 28 | 12 | 12 | 4 | 37 | 22 |
| **Torino** | 36 | 28 | 13 | 10 | 5 | 33 | 21 |
| **Inter** | 33 | 28 | 12 | 9 | 7 | 32 | 22 |
| **Napoli** | 28 | 28 | 8 | 12 | 8 | 34 | 30 |
| **Perugia** | 28 | 28 | 9 | 10 | 9 | 33 | 31 |
| **Atalanta** | 27 | 28 | 6 | 15 | 7 | 26 | 28 |
| **Verona** | 25 | 28 | 6 | 13 | 9 | 25 | 26 |
| **Roma** | 25 | 28 | 7 | 11 | 10 | 29 | 33 |
| **Lazio** | 24 | 28 | 7 | 10 | 11 | 29 | 37 |
| **Genoa** | 23 | 28 | 5 | 13 | 10 | 22 | 32 |
| **Bologna** | 23 | 28 | 6 | 11 | 11 | 20 | 32 |
| **Fiorentina** | 22 | 28 | 7 | 10 | 12 | 26 | 36 |
| **Foggia** | 23 | 28 | 7 | 9 | 12 | 23 | 41 |
| **Pescara** | 17 | 28 | 4 | 9 | 15 | 19 | 40 |

MARCATORI

20 RETI: **Paolo Rossi (L. Vicenza, 6 rigori).**

16 RETI: **Savoldi (Napoli, 5 rigori).**

12 RETI: **Giordano (Lazio, 4 rigori).**

11 RETI: **Graziani (Torino, 1 rigore).**

10 RETI: **Pulici (Torino, 1 rigore) e Altobelli (Inter).**

9 RETI: **Pruzzo (Genoa, 2 rigori), Di Bartolomei (Roma, 4 rigori) e Boninsegna (Juve).**

8 RETI: **Mascetti (Verona), Bettega (Juventus), Maldera (Milan), Speggiorin (Perugia) e Muraro (Inter).**

7 RETI: **De Ponti (Bologna), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa, 2 rigori) e Sella (Fiorentina).**

6 RETI: **Rivera (Milan), Guidetti (L. Vicenza) e Antognoni (Fiorentina).**

5 RETI: **Amenta e Bagni (Perugia, 1 rigore). Nobili (Pescara, 3 rigori), Scanziani (Inter), Chiodi (Bologna), Iorio (Foggia) e Scala (Atalanta, 2 rigori).**

4 RETI: **Ugolotti (Roma), Gori (Verona). Bordon (Foggia, 1 rigore), Bigon (Milan). e Faloppa (L. Vicenza).**

3 RETI: **Musiello e Casaroli (Roma), Luppi e Negrisolo (Verona), Causio e Gentile (Juventus), Novellino, Goretti e Vannini (Perugia), Juliano (Napoli), Libera, Tavola e Pircher (Atalanta), Buriani e Capello (Milan), Pecci (Torino), Bertarelli e Zucchini (Pescara), Caso e Casarsa (Fiorentina). Callioni e Prestanti (L. Vicenza).**

2 RETI: **Fanna e Cuccureddu (Juventus). D'Amico (Lazio), Bergamaschi, Pirazzini. Colla e Del Neri (Foggia), Paina, Bertuzzo. Rocca e Manueli (Atalanta), Turone, Antonelli, Gaudino e Calloni (Milan), Anastasi (Inter), Galdiolo, Rossinelli (Fiorentina). Chinellato e B. Conti (Roma), Patrizio Sala e Mozzini (Torino), Chiarugi, Massa e Capone (Napoli), Trevisanello e Busatta (Verona), Repetto (Pescara).**

1 RETE: **Mastropasqua e Festa (Atalanta), Lelj e Orlandini (Fiorentina), Collovati (Milan), Bruscolotti, Vinazzani, Valente e Mocellin (Napoli), Ferro, La Rosa, Grop, Zucchini e Orazi (Pescara), Verza e Virdis (Juventus), Curi, Scarpa, Matteoni e Dal Fiume (Perugia), Nicoli, Gentile e Scala (Foggia), Maddè e Zigoni (Verona), Briaschi, Cerilli, Salvi e Filippi (L. Vicenza), Bini e Marini (Inter), Bacci e Maggiora (Roma), Mendoza, Arcoleo, Berni, Rizzo e Ghetti (Genoa), Garuti, Nanni, Maselli, Massimelli, Viola e Mastalli (Bologna), Clerici, Wilson, Lopez, Boccolini e Agostinelli (Lazio), Santin, Zaccarelli, Caporale e Pileggi (Torino).**



## ATALANTA-FOGGIA 1-2

**Reti: 1. tempo:** autorete di Festa al 25'; autorete di Andena al 42'; 2. tempo: Scala al 32' su rigore.

**Atalanta:** Pizzaballa 6, Andena 6, Mei 5,5, Vavassori 6, Marchetti 5, Mastropasqua 5,5, Manueli 5,5, Tavola 5, Scala 5,5, Festa 6, Bertuzzo 5,5 (dal 46' Pircher per Andena 5,5).

**Allenatore:** Giambattista Rota 6.

**Foggia:** Memo 7, Colla 6, Sali 6,5, Sasso 7, Bruschini 7, Nevio Scala 7, Nicoli 6,5, Bergamaschi 6,5, Iorio 6,5, Del Neri 7, Bordon 6,5 (dall'84' s.v.).

**Allenatore:** Puricelli 7.

**Arbitro:** Michelotti, di Parma, 7,5.

**Il Foggia realizza a Bergamo, nella partita di recupero con l'Atalanta, un mezzo capolavoro rimettendosi in corsa per la salvezza. Come ricorderete la partita « regolare » era stata sospesa quando le squadre erano ancora sullo 0 a 0 a causa di uno strappo che aveva visto come protagonista l'arbitro** (a sinistra) **Agnolin. I due gol foggiani sono venuti su autorete: prima Festa** (in alto) **al 25' eppoi Andena al 42' hanno spiazzato Pizzaballa con deviazioni più o meno sfortunate. I bergamaschi hanno poi accorciato le distanze con Scala** (sopra) **che ha trasformato un rigore concesso dall'arbitro per un intervento con la mano di Sasso pressato da Mastropasqua**

CONCORSO

# Gol immediato POLAROID

E' INDUBBIO che il Concorso della Polaroid porti fortuna ai centrocampisti: dopo Festa e Bergamaschi è stata la volta di Vinazzani (al suo primo successo stagionale) a realizzare il « Gol Immediato Polaroid ». L'uomo di regia del Napoli, che ha ventitré anni ed è di Carrara, ha aperto le marcature della ventottesima giornata con un formidabile tiro da trenta metri che è andato ad insaccarsi alla sinistra del vicentino Ernesto Galli. Per i partenopei sarà il gol della bandiera in quanto il Lanerossi successivamente dilagherà con il suo gioco vivace e spumeggiante.
Vinazzani, a cui è andato in premio un apparecchio Polaroid 1000, ha segnato al quinto minuto precedendo di poco il gol di Boninsegna in Juventus-Pescara. Ed ecco l'elenco dei premiati, ancora una volta estratti a sorte dato che nessuno dei partecipanti al « Concorso Polaroid » ha indovinato il nome del giocatore partenopeo.

BERGAMASCHI E FESTA

**Vincono 10 apparecchi Polaroid Instant 10:** ❶ Pietro Mollo via Osanna 2/B - Reggio Calabria; ❷ Aureliano Galizia via Monte Rotella 7 - Pescara; ❸ Michelino Bonelli via Roma 150 - S. Gregorio d'Ippona (CZ); ❹ Alessandro Capriotti via Umbria 83 - San Benedetto del Tronto (AP); ❺ Claudio Urgera - Fondi (Latina); ❻ Gerardo Rosati via N. Sauro - Rionero (PZ); ❼ Elio Severini B.go S. Croce 161 - Macerata; ❽ Antonello Marras via Puccini 1 - Sassari; ❾ Claudia Gazzola via Chiavez 2 - Milano; ❿ Peppino Martire via San Marco 30 - Cassano Ionio (CS).

**Vincono 20 occhiali da sole Polaroid:** ❶ Fabio Mariotti via Piemonte 1 - Livorno; ❷ Ruggero Ruggeri via Lamarmora 138 - Brescia; ❸ Nicola Palmisano via Santa Lucia 2 - Foggia; ❹ Alessio Milella via Fieramosca 127 - Bari; ❺ Paolo Iovine via Barbarinese 323 - Campi Bisonzio (FI); ❻ Maurizio Russo via Elorina (mercato frutta) - Siracusa; ❼ Raffaele Tamburrano piazza Padre Pio 55 - Foggia; ❽ Antonello Colandrea via A. Fogazzaro 10 - Roma; ❾ Chicco Bonazzi via Ponchielli 30 - Monza (MI); ❿ Fabrizio Ricci via Savignano 20 - Gatteo (FO); ⓫ Ignazio Doro via Petrarca 6 - Spinea (VE); ⓬ Vanda Lodi via Gramsci 23 - Suzzara (MN); ⓭ Antonino Maugeri via Ronchi 14 - Catanzaro; ⓮ Marcello Cadani via Medaglie d'Oro 3 - Cagliari; ⓯ Achille Franceschi via G. Di Vagno 6 - Bologna; ⓰ Enrico Bartesagni via Lavezzari 35 - Cermenate (Como); ⓱ Fausto Gualandrini via S. Martino 7 - Reggio Emilia; ⓲ Mauro Rossi - Prato di Bedonia (PR); ⓳ Salvatore Piergiacomo via V.G. Imperiale 16 - Foggia; ⓴ Andrea Berti via Nazareth 6 - Padova.

## LAZIO-PERUGIA 2-0

Come già contro la Fiorentina, la Lazio di Lovati ha ospitato il Perugia giocando la carta dell'iniziativa costante condita, però, da una difesa a uomo. La partita, comunque, si è sbloccata al 15' del primo tempo quando — dopo un palleggio tra Giordano e Badiani — Agostinelli se ne va verso il fondo, rifiuta un abbraccio di Novellino e crossa basso cogliendo in contropiede Vannini (sopra, a sinistra) che nel tentativo di deviare sul fondo infila... Malizia (sopra, a destra). Al 55', il 2-0: Giordano (sotto) dialoga con Lopez e ribatte Malizia con un diagonale

FotoAnsa

## GENOA-BOLOGNA 0-0

FotoAnsa

Il Bologna fa tremare il Genoa a Marassi. Per le due squadre il pareggio era evidentemente la soluzione ideale. Chi avesse perso questa partita, infatti, poteva considerarsi retrocessa in B. Eppure c'è stata ugualmente battaglia e, se il Genoa è partito forte, il Bologna l'ha ben presto « inquadrato » dando la netta impressione di poter risolvere l'incontro a suo favore. Unico brivido per Mancini una deviazione di Pruzzo (a fianco)

## INTER-ROMA 4-2

Una doppietta ciascuno per Muraro e Altobelli e la Roma è kappaò. Apre le marcature Casaroli (a sinistra) che sfrutta un errore di Marini. Pareggia Altobelli (a fianco) dopo appena un minuto. Ancora l'Inter in rete con Muraro (a destra) che sfrutta un pasticcio della difesa giallorossa. La Roma reagisce e pareggia con Bacci, ma nella ripresa l'Inter dilaga prima con Altobelli (sotto) eppoi con Muraro (sotto a destra). Intorno alla partita è, poi, nata una polemica riguardante la posizione di Baresi giudicata irregolare dal club giallorosso

FotoAnsa

FotoAnsa

## FIORENTINA-TORINO 2-0

FotoSabe

Contro il Torino, la Fiorentina ha vinto e ha... respirato una bella boccata d'ossigeno. Per l'occasione, Chiappella ha riproposto Antognoni ed è stato proprio il fuoriclasse gigliato a sbloccare il risultato su punizione (due foto a sinistra). Poi Danova (due foto a destra) nel tentativo di liberare ha sbagliato misura e ha battuto Terraneo per il 2-0

Quando manca poco più di un mese all'inizio del « Mundial », Menotti è nei guai: la squadra non funziona e il C.T. è contestato

**ARGENTINA '78.** In piedi da sinistra: **Passarella, Houseman, Galvan, Bottaniz, Fillol, Pagnanini.** Accosciati: **Callego, Ardiles, Luque, Valencia, Ortiz**

# Argentina: tutti i guai finiscono in Piazza

di **Bruno Passarelli** - Foto **« El Grafico »**

**BUENOS AIRES.** Menotti è tornato dall'Europa con uno solo dei suoi « stranieri » nel carniere: Kemps, giacché Piazza non sarà della partita. Ufficialmente perché sua moglie, rimasta vittima di un incidente stradale, ha bisogno della sua presenza e del suo appoggio; nella realtà perché il forte difensore proprio non se la sente di sottoporsi ad un supplemento di lavoro dopo la conclusione del campionato francese. Di qui l'insorgere di un nuovo problema per il C.T. che, da parte sua, di rogne da grattare ne ha sin troppe come ha dimostrato la partita che il « seleclonado » ha perso contro l' Uruguay. Ed è bastato questo 0-2 casalingo a dar nuovo fiato alle trombe della contestazione. Menotti, quindi, è sotto accusa e non tanto per il gioco nel complesso deficitario messo in mostra dalla nazionale quanto per il fatto che, contrariamente alle molte promesse fatte, in campo sono andati soprattutto rincalzi. E questo dimostra che Menotti è ancora alla ricerca di un'inquadratura definitiva. Oltre tutto, poi, anche i migliori giocatori argentini (o per lo meno quelli che erano considerati tali) hanno in parte fallito la prova rimettendo in discussione le scelte fatte dal C.T. sino ad ora. Logica, a questo punto, una curiosità statistica sul curriculum di Luis Cesar Menotti alla guida degli argentini. Da quando gli venne affidato l' incarico, l'Argentina ha giocato nel complesso quaranta partite registrando un bottino di ventun vittorie, dieci pareggi e nove sconfitte. Contro formazioni europee ha disputato quindici gare con otto vittorie, cinque pareggi e due sole sconfitte. In termini calcistici, un bilancio niente male.

Una volta di più, ad essere nell' occhio del ciclone è la coppia dei difensori centrali che, senza Piazza, non ha ancora trovato una sua dimensione definitiva. E tutti sperano che Menotti risolva il rebus con una certa urgenza perché, altrimenti, il « Mundial » casalingo potrebbe mettersi male sin dall'inizio.

Se quello legato ai due difensori centrali è il problema più spinoso per Menotti, ce ne sono altri che angustiano il C.T. Kempes ad esempio: dove e in che posizione giocherà il fuoriclasse del Valencia? Menotti lo utilizzerà come mediano (quindi con Housemann, Luque e Ortiz o Bertoni di punta) oppure come ala sinistra? Difficile prevedere la decisione finale di Menotti che, in questo secondo caso, dovrebbe sacrificare Bertoni o Luque con una certa propensione per il primo. Nell'eventualità, invece, Kempes giocasse da mediano, bisognerebbe modificare gli schemi d'attacco in quanto Ortiz o Bertoni dovrebbero cercare la diagonale al centro al fine di lasciargli spazio per l'attacco sulla sinistra.

**TUTTO CHIARO,** al contrario, il centrocampo con Ardiles — sempre ottimo — a fare il regista nel senso italiano del termine. Ardiles ha però un difetto: è un « conduttore » e non un « condot-

## LE 42 PARTITE DELL'« ERA » MENOTTI

| ANNO | PARTITE |
|---|---|
| 1974 | SPAGNA 1-1 12-10-'74 Buenos Aires |
| 1974 | CILE 2-0 8-11-'74 Santiago |
| 1974 | CILE 1-1 20-11-'74 Buenos Aires |
| 1975 | URUGUAY 3-2 18-7-'75 Montevideo |
| 1975 | VENEZUELA 5-1 3-8-'75 Caracas |
| 1975 | BRASILE 1-2 6-8-'75 Belo Horizonte |
| 1975 | VENEZUELA 11-0 10-8-'75 Rosario |
| 1975 | BRASILE 0-1 16-8-'75 Rosario |
| 1976 | PARAGUAY 3-2 25-2-'76 Asunciòn |
| 1976 | BRASILE 1-2 27-2-'76 Buenos Aires |
| 1976 | UNIONE SOVIETICA 1-0 20-3-'76 Kiev |
| 1976 | POLONIA 2-1 24-3-'76 Chorzow |
| 1976 | UNGHERIA 2-0 27-3-'76 Budapest |
| 1976 | HERTHA BERLINO 1-2 30-3-'76 Berlino |
| 1976 | SIVIGLIA 0-0 1-4-'76 Siviglia |
| 1976 | URUGUAY 4-1 8-4-'76 Buenos Aires |
| 1976 | PARAGUAY 2-2 28-4-'76 Buenos Aires |
| 1976 | BRASILE 0-2 19-5-'76 Rio de Janeiro |
| 1976 | URUGUAY 3-0 9-6-'76 Montevideo |
| 1976 | CILE 2-0 13-10-'76 Buenos Aires |
| 1976 | PERU' 3-1 28-10-'76 Lima |
| 1976 | PERU' 1-0 10-11-'76 Buenos Aires |
| 1976 | UNIONE SOVIETICA 0-0 28-11-'76 Buenos A. |
| 1977 | UNGHERIA 5-1 27-2-'77 Buenos Aires |
| 1977 | IRAN 1-1 22-3-'77 Madrid |
| 1977 | REAL MADRID 0-1 24-3-'77 Madrid |
| 1977 | POLONIA 3-1 29-5-'77 Buenos Aires |
| 1977 | GERMANIA OVEST 1-3 5-6-'77 Buenos Aires |
| 1977 | INGHILTERRA 1-1 12-6-'77 Buenos Aires |
| 1977 | SCOZIA 1-1 18-6-'77 Buenos Aires |
| 1977 | FRANCIA 0-0 26-6-'77 Buenos Aires |
| 1977 | JUGOSLAVIA 1-0 3-7-'77 Buenos Aires |
| 1977 | GERMANIA EST 2-0 12-7-'77 Buenos Aires |
| 1977 | PARAGUAY 2-1 24-8-'77 Buenos Aires |
| 1977 | PARAGUAY 0-2 31-8-'77 Asuncion |
| 1978 | SEL. URUGUAYANA 0-0 4-3-'77 Mar del Plata |
| 1978 | PERU' 2-1 19-3-'78 Buenos Aires |
| 1978 | BULGARIA 3-1 29-3-'78 Buenos Aires |
| 1978 | PERU' 3-1 23-3-'78 Lima |
| 1978 | ROMANIA 2-0 5-4-'78 Buenos Aires |
| 1978 | EIRE 3-1 19-4-'78 Buenos Aires |
| 1978 | URUGUAY 0-2 26-4-'78 Montevideo |

GOL DI SCARTO — VITTORIE: 11, 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1 — PAREGGI — SCONFITTE: 1, 2, 3

### BILANCIO

| ANNO | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1974 | 3 | 1 | 2 | — | 4 | 2 |
| 1975 | 5 | 3 | — | 2 | 20 | 6 |
| 1976 | 15 | 8 | 3 | 4 | 23 | 15 |
| 1977 | 12 | 5 | 4 | 3 | 17 | 12 |
| 1978 | 7 | 5 | 1 | 1 | 13 | 6 |
| TOTALE | 42 | 22 | 10 | 10 | 76 | 41 |

### TOTALE GIOCATORI UTILIZZATI: 67

Gallego 35
Ardiles 34
Houseman 33
Luque 30
Carrassosa, Tarantini 27
Daniel Killer 26
Olguin 25
Bochini 19
Gatti, Passarella, Bertoni 18
Villa 16
Kempes, Ortiz 15
Trobbiani, Valencia 11
Baley 10
Hector Scotta, Larrosa 9
Asad, Pernia 7
Lavolpe, Rebottaro, Luis Galvan 6
Fillol, Ruben Galvan, Bravo, Pagnanini 5
Boveda, Humberto, J.L. Pavoni, Saldano, Zanabria, Maradona, Mario Killer, Bottaniz 4
Benitez, Ferrero, Mario Killer, Paolino, Rocha, Rogel, Rubén Omar Sànchez, Victor Trossero 3
Aguero, Alonso, Pablo de las Mercedes Càrdenas, Pedro Gonzàlez, Mouzo, Rafael Pavòn, Potente, Francisco Russo, Saccardi, Valdano 2
Babington, Beltràn, Brindisi, Cordero, Di Meola, Felman, Galletti, Juan José Lòpez, Ludena, Oviedo, Rocchia, Omar Pedro Rol dàn, Eduardo Solari, Troncoso 1

### CANNONIERI

**Con 14 reti:** Luque; **con 10 reti:** Kempes; **con 8 reti:** Bertoni e Passarella; **con 7 reti:** Houseman; **con 5 reti:** Scotta; **con 4 reti:** Ardiles; **con 3 reti:** Daniel Killer; **con 2 reti:** Gallego, Valdano, Zanabia e Ortiz; **con 1 rete:** Alonso, Asad, Bòveda, Carrascosa, Ferrero, Galletti, Juan José Lòpez, Pagnanini, Rogel, Villa.

tiero » alla Rattin e o alla Nestor Rossi, sempre presenti nelle formazioni argentine al più alto livello. Con Ardiles, un altro che ha il posto sicuro è Gallego che farà il « tappo » davanti ai due difensori centrali sostituendo anche quello che dovesse andare all'attacco. Con il centrocampo, un altro settore che non preoccupa è l'attacco che può disporre di parecchi giocatori tutti dotati di caratteristiche particolari come l'aggressività (Ortega), l'intelligenza (Houseman), la fame di gol e la pericolosità (Luque), le proiezioni in area avversaria di chi viene da dietro (Passarella). Da tutto questo discende che l'Argentina è una delle poche squadre in grado di proporre una notevole varietà di temi tattici per arrivare all'area avversaria. Il tutto, come al solito, « condito » nel più perfetto stile rioplatense con la palla accarezzata e protetta da chi la gioca; rotazione degli uomini; dinamica dei movimenti e immaginazione nel variare schemi e posizione in campo.

**NELLA NAZIONALE,** però, non sono tutte rose: al contrario ci sono anche le spine rappresentate da alcune mancanze. Di personalità ad esempio: non c'è, infatti, l'uomo che sappia reggere sempre le redini del gioco. E se l'Argentina perde il controllo del pallone, finisce per perdere anche la testa. E quindi la mancanza di un vero equilibrio tra i vari settori che, più che sufficienti dalla metà campo in avanti, divengono insufficienti in difesa. Poi la incapacità a sopportare, per novanta minuti, la marcatura asfissiante che praticano molte squadre e che potrebbe diminuire di molto il rendimento di gente come Housemann o Ardiles o Luque, tutti giocatori abituati a giostrare liberi. Per finire con la discontinuità da cui dipende la scarsa autonomia al più alto livello. E per far bella figura in una manifestazione come il « Mundial » bisogna saper giocare al meglio per 90 minuti. E a volte non basta...

Ecco come il C.T. « vede » gli uomini a sua disposizione

# Menotti e i quaranta «gauchitos»

**BUENOS AIRES** - Luis Cesar Menotti parla dei suoi quaranta alla vigilia di farli diventare ventidue. E ne parla per analizzarne al meglio pregi e difetti oltreché per giustificare le scelte effettuate dal 12 ottobre 1974 (quando gli venne affidato l'incarico di C.T) a oggi.

**Norberto Osvaldo ALONSO** (4 gennaio 1953). E' stato scelto perché lo considero tra i migliori del suo ruolo. Tornato dal volontario « esilio », si è confermato giocatore di ottime qualità ed è per questo che lo tengo con me anche se l'ho lasciato libero di giocare in campionato.

**Osvaldo Cesar ARDILES** (3 agosto 1952). Ha sempre sollevato polemiche: i miei collaboratori lo hanno studiato a fondo e me lo hanno garantito per rendimento e applicazione.

**Hector Rodolfo BALEY** (16 novembre 1950). E' un fuoriclasse: per dimostrarlo, però, deve essere motivato e responsabilizzato. Senza dubbio uno dei migliori portieri di oggi.

**Daniel Ricardo BERTONI** (14 marzo 1955) - Aggiungere altre lodi a quelle che gli sono già state riservate non si può: è indispensabile ad ogni squadra come l'acqua ad ogni uomo.

**Ricardo Enrique BOCHINI** (25 gennaio 1954) - Grande talento capace di decidere una partita con una sola azione, è però soprattutto un solista. Ma sotto questo aspetto può solo migliorare. Lo definirei uno dei più grandi della sua generazione.

**Victor Alfredo BOTTANIZ** (2 maggio 1953). Pur senza esperienza internazionale, è giocatore molto interessante per potenza e intuito.

**Humberto Rafael BRAVO** (2 dicem-

segue a pagina 29

# TACCUINO MONDIALE

di **Alfeo Biagi**

Il Cile doveva rappresentare il « fiore all'occhiello » di Giuseppe Pasquale ed il riscatto degli azzurri. Al contrario, successe il finimondo. I cileni montarono un'incredibile « caccia all'italiano » e nello scontro diretto (dopo uno 0-0 con la Germania Ovest di Herberger) la partita degenerò in un assurdo dramma: gli uomini di Fernando Riera ci aggredirono con sputi, botte e insulti e l'arbitro inglese Ken Aston stette a guardare. Poi espulse Ferrini e David, perdemmo 2-0 e fu l'ennesima eliminazione

# 1962: spaghetti in salsa cilena

Terza puntata

*Il dramma dell'Italia a Santiago contro il Cile: Ferrini (sopra) viene accompagnato piangente fuori dal campo, dopo la sua espulsione. Alla sinistra l'arbitro Ken Aston e alla destra, Luigi Scarambone che tanta parte ebbe negli eventi della spedizione azzurra nella terra delle Ande. A destra, una significativa immagine dello scontro diretto tra Italia e Cile: mentre Bruno Mora e Jorge Toro si prendono a calcioni l'arbitro Aston (il 'killer degli azzurri') volta le spalle per... non vedere. E per tutta la partita l'inglese ignorò i calci e gli sputi dei cileni. Sotto, a destra, quello che avrebbe potuto essere un formidabile trio d'attacco: Rivera, Altafini e Bulgarelli. Non furono, però, mai fatti giocare assieme. Infine, sotto a sinistra, il Brasile, la squadra campione del mondo 1962: al contrario degli italiani, i brasiliani — nella semifinale contro gli uomini di Fernando Riera — adottarono la tattica ideale. I padroni di casa sputavano e li insultavano e loro segnavano i gol: vinsero 4-2.*

**CILE, 1962.** Il « mundial » torna oltre Atlantico dopo dodici anni, (1950, Brasile: col successo, camoroso, dell'Uruguay). Gli azzurri, eliminati dalla Svizzera nel 1954, addirittura incapaci di guadagnare la fase finale nel 1958, fremono per il desiderio di una sicura rivincita. Invece sarà l'ennesima, cocente delusione. Giuseppe Pasquale, ormai seduto sulla poltrona di Presidente della Federcalcio, manifesta intenzioni fierissime. Punta tutto il suo prestigio sull'avventura cilena della Nazionale, ordina di fare le cose con la massima cura, con pignoleria, niente deve essere lasciato al caso. Gli azzurri sono affidati ad uno speciale Settore Tecnico, presidente un dirigente del Milan, Mino Spadacini (subito battezzato « Sciaboletta » da quei maligni dei giornalisti...), segretario un nostro collega, Luigi Scarambone, addetto stampa presso la Lega Nazionale.

Il Commissario Tecnico era un ex azzurro di grande prestigio, Giovanni Ferrari, che aveva bravamente guadagnato il diritto alla fase finale, al quale, tuttavia, il Consiglio Federale, nell'imminenza del mondiale, con una decisione a sorpresa, impose due compagni di viaggio molto scomodi: il presidente della Spal, Paolo Mazza, Helenio Herrera, allenatore dell'Inter.

Troppa gente a comandare, è ovvio. E subito cominciano i guai. H.H., un tecnico dalla fortissima personalità, abituato a fare tutto da solo senza rendere conto di niente a nessuno, in aprile si dimette. Ha capito, esperto e capace com'è, che il lavoro della troika non avrebbe dato altro che frutti tossici. E preferisce tornare in Spagna dove gli affidano subito la Nazionale iberica. A Vigna del Mar, in un epico, indimenticabile incontro con il Brasile, la Spagna di H.H. terrà sulla corda i campioni del mondo fino all'ultimo minuto, risultando battuta soltanto per 2 a 1 in una delle più appassionanti partite di tutto il mondiale...

Con gli azzurri restano Mazza e Ferrari. Il primo vanta una solida esperienza in campo nazionale, ma è a zero in fatto di calcio internazionale. Il secondo, piemontese tutto d'un pezzo, è un taciturno, senza ombra di comunicativa, abilissimo come istruttore dei giovani, palesemente inadatto ad affrontare le tremende insidie di un campionato del mondo. Ma Pasquale (ferrarese come Paolo Mazza) è confortato nelle sue scelte dal parere favorevole dei « mammasantissima » del giornalismo sportivo dell'epoca. I quali, in una riunione segreta tenuta a Milano, presente Pasquale, gli avevano suggerito il nome di Mazza da affiancare a Ferrari. Ed anche in Cile continueranno a condizionare, senza mai apparire alla luce del sole, il comportamento e le scelte di Paolo Mazza. I nomi? Preferiscono non farli. Qualcuno, purtroppo, è scomparso. Un altro non è più giornalista da tempo. Quelli che rimangono negherebbero tutto.

Il 24 aprile del 1962, gli azzurri vengono « concentrati » a San Pellegrino, in Val Brembana. Perché? Semplice: siccome in Cile si sarebbe giocato nella stagione delle grandi piogge, uno staff di cervelloni aveva condotto una minuziosa indagine sulle località più piovose della Penisola. Aveva... vinto San Pellegrino e là gli azzurri furono condotti. A San Pellegrino, per oltre venti giorni, brillò un sole sfavillante, mai vista una goccia di pioggia. I guai cominciarono la sera stessa dell'arrivo da Milano. Ero con un plotoncino di « inviati » al seguito dei giocatori in predicato di partire per il Cile, e vado, con i colleghi, al Grand Hotel, deserto in quella stagione, a chiedere una camera. « Impossibile, risponde un impeccabile maitre senza fare una piega, l'albergo è esaurito ». Ci guardiamo attorno: non c'è anima viva. Proteste, niente da fare: bisogna dormire all'addiaccio. Scoppia una gazzarra del diavolo, arriva Scarambone tutto trafelato e dice: « Sono stato io ad ordinare che nessuno possa alloggiare a San Pellegrino. I giocatori non debbono essere disturbati ». Per poco non si viene alle mani, poi la soluzione: viene aperto in fretta e furia il Grande Hotel delle Terme, distante da quello degli azzurri un paio di centinaia di metri, ci alloggiano là. Camere gelide, servizio inesistente, bar e cucina chiusi, come essere sul lastrico. Accettiamo, non c'è altro da fare. Ma meditiamo subito di vendicarci.

Scarambone pretende che, pur restando anche noi in ritiro a San Pellegrino per tutta la durata del concentramento azzurro, non possiamo avere, praticamente, nessun contatto con i giocatori. Bene, un collega di Milano ed io, organizziamo un tiro mancino a Scarambone e, di conseguenza, a Mazza e Ferrari. I convocati erano 32, di lì a pochi giorni sarebbero stati ridotti a 22, quelli cioè dell'elenco definitivo da inviare alla FIFA. Ovvio la tensione fra i giocatori, ansiosi di conoscere il loro destino personale (dentro o fuori?), assurda la pretesa dei tecnici di lasciarli tranquilli. Alle corte: una mattina **« STADIO »** e un giornale di Milano pubblicano, con grande rilievo tipografico, la lista dei 22 per il Cile. Facendo capire, fra le righe, che l'anticipazione è frutto di « confidenze » dei tecnici, quindi praticamente ufficiale. Scoppia la rivolta fra i giocatori, gli esclusi pendono a male parole Ferrari (Mazza non veniva che raramente a San Pellegrino, viaggiando in macchina da Ferrara: e subito tornava a casa), Scarambone per poco non viene malmenato, succede il finimondo. Ovvie le smentite, che non convincono nessuno. Ma il bello è questo: il collega ed io avevamo indovinato quasi tutto. La lista ufficiale, infatti, differirà dalla nostra per un solo nome...

Ancora: i portieri in ballottaggio erano due, Albertosi (Fiorentina) e Buffon (Inter). Una mattina mi secco più del solito per le angherie di Scarambone (che, pur essendo uomo amabilissimo e valente collega in giornalismo sportivo, aveva preso l'incarico troppo seriamente) e vado a stuzzicare niente male Buffon. Il quale, un po' ingenuamente, cade nel trabocchetto e dice che il titolare è lui, che Albertosi può mettersi il cuore in pace, che non c'è nessuno bravo come Buffon. Il giorno dopo, naturalmente, è Albertosi che mi cerca per rispondere alla sua maniera a Buffon: e il caos aumenta. Ma non è tutto. Mentre Mazza, come ho detto, se ne stava in permanenza lontano da San Pellegrino, Ferrari era impegnatissimo a registrare per la TV una serie di servizi sulla tecnica del gioco del calcio. Bene, un pomeriggio i giocatori sono in albergo, abbandonati a loro stessi, non sanno cosa fare. Decidono, su due piedi, di andare al campo di allenamento per sgranchirsi le gambe. Manca l'arbitro, in hotel ci sono soltanto io,

Sivori mi prega di cercare un fischietto e di andare a dirigere l'allenamento. Accetto e andiamo, in grande allegria, nel piccolo campetto di San Pellegrino, dove ho arbitrato la prima, e ultima, partita... internazionale della mia vita. Incredibile, ma vero: e la Federcalcio spendeva milioni (di allora) per preparare con il maggior scrupolo possibile la spedizione cilena...

Di notte, poi, ne succedevano di tutti i colori. In una trattoria del paese lavoravano tre procaci cameriere molto giovani, e molto disponibili. Bene, ogni notte due o tre azzurri si calavano dalle finestre dell'Hotel per sgattaiolare in quella trattoria tanto ospitale: e di tutto facevano fuorché mangiare spaghetti.

Il tempo passa in fretta anche a San Pellegrino, viene il momento di partire per il Cile. Omar Sivori, che ha il terrore dell'aereo, all'ultimo momento è colto da una crisi di angoscia e si rifiuta di partire. Il medico degli azzurri gli pratica una iniezione di... acqua distillata e il « Cabezon » affronta il lungo trasferimento fra le nuvole fischiettando tutto allegro...

A Santiago, gli azzurri prendono alloggio nella palazzina degli ufficiali della Scuola di Aviazione « capitan Avalos ». Scarambone ha pensato a tutto. Venti giorni prima era salpata da Genova una nave carica... di bottiglie di acqua minerale, di spaghetti, di guanciali morbidi, delle misure richieste da ciascuno dei giocatori (!), di accappatoi da bagno, di ogni specie di cianfrusaglie. Ci battezzarono subito « quelli dell' acqua minerale »...

Il Cile è un Paese remoto per gli europei. I cileni, del resto, lo chiamano « l'ultimo rincon del mundo », che vuol dire l'ultimo angolo del mondo. Povero, ma fiero e dignitoso, il Cile reagì in maniera violenta agli articoli di due giornalisti italiani che credettero di fare servizi straordinari parlando di povertà, di prostituzione, di fusione politica, di ogni genere di guai che avrebbero afflitto i cileni. Fernando Riera, un portoghese che era stato nominato C.T. della Nazionale cilena, inclusa nel nostro girone con Germania e Svizzera, colse la palla al balzo. Andò alla redazione del **« Clarin »**, il giornale più diffuso di Santiago, ed armò una incredibile caciara ai danni degli italiani. Successero cose turche. Ristoranti col cartello « vietato l'ingresso agli accattoni e agli italiani ». Baruffe per le strade. Prostitute (ce n'erano, in effetti, in misura quasi incredibile) che cercavano « lo italianos » per strappargli gli occhi con le unghie laccate ed appuntite. Radio locali che vomitavano ingiurie sull'Italia ventiquattro ore su ventiquattro. (Le ingiurie cilene hanno un sapore tutto particolare, sono colorite e fantasiose più delle ingiurie di ogni altra parte del mondo...). Fernando Riera aveva colto nel segno: sapeva che la Germania era praticamente insuperabile, siccome due sarebbero state le Nazionali a passare il turno, bisognava far fuori l' Italia. E ci riuscì, purtroppo...

Io arrivai a Santiago del Cile con una copia del « Resto del Carlino » infilata in una tasca del cappotto (era inverno, nell'altro emisfero) e all'aeroporto, mentre aspettavo i bagagli, vedo il collega De Cesari che mi si precipita incontro, mi strappa il giornale dalla tasca e dice, tutto rosso in volto: « Sei matto? Vuoi farci accoppare tutti? Lo sai che, qui il « Carlino » è visto come il Diavolo in cattedrale? Stai attento, questi mica scherzano ».

In tutto quel bailamme, si comincia finalmente a giocare. Primo avversario dell'Italia la Gemania Ovest del santone Sepp Herberger, si gioca il 31 maggio, a Santiago, Stadio esaurito. Mazza aveva covato per mesi una mossa tattica che giudicava decisiva: l'impiego della mezz'ala-mediano Giorgio Ferrini (il granata tanto immaturamente scomparso) all'ala destra con compiti difensivi. Senonché, per una ingenuità di Mino Spadacini, che aveva rivelato il segretissimo piano di Mazza a Bruxelles, alla vigilia dell'ultima amichevole giocata contro il Belgio prima del mondiale, Herberger ne era venuto a conoscenza. E risponde con il mediano Sturm con la maglia dal numero sette. Conclusione: praticamente non si gioca, è uno zero a zero « voluto » da entrambe le squadre, che in fondo erano soddisfatte così. Dirà in seguito Helmut Haller, stella di quella Germania in verità fortissima: « Per controbattere il difensivismo degli azzuri, andò a finire che non giocammo affatto neppure noi... ». Comunque era andata bene: adesso sarebbe bastato battere il Cile e saremmo stati qualificati per la fase finale.

Battere il Cile... Una parola. Riera aveva una buona squadra, estremamente combattiva, per di più letteralmente scatenata dalla furiosa campagna nazionalistica condotta a ritmo di tamburo dalla stampa cilena. Ricordo una frase incredibile. Questa: « Il Cile non ha ancora la televisione. Se l'avesse sarebbe la migliore del mondo ». E queste cose le scrivevamo seriamente, credendoci...

Come al solito, la vigilia del confronto con i cileni assunse, nel clan azzurro, i contorni del dramma. Si doveva giocare il 3 giugno, Mazza e Ferrari si rifiutavano di comunicare la formazione, era difficilissimo penetrare nella palazzina degli azzurri, protetta da un severissimo servizio d'ordine espletato da militari cileni. Insomma, niente da fare per i ficcanaso. Senonché, è ormai accertato che la notte fra il 2 e il 3 giugno, due giornalisti molto importanti (uno di Bologna, l'altro di Milano) fossero invitati, segretamente, da Paolo Mazza e da Ferrari per un colloquio estemporaneo. Non ho testimonianze dirette perché, lo ripeto, entrare nel bunker della Nazionale senza il beneplacito di Mazza era assolutamente impossibile per chiunque. C'è tuttavia un libro di Omar Sivori, **(« Cara Juventus »)**, che dedica un intero capitolo alle oscure vicende di quella tormentosa notte di vigilia. Racconta Sivori che, avendo la camera comunicante con quella di Paolo Mazza, ed essendo le pareti molto sottili, a un cert'ora della notte fu svegliato da un chiacchiericcio che proveniva, appunto, dall'alloggio del dirigente ferrarese. Sivori si alza, incolla l'orecchio alla parete, e trasecola. Ascolta e sente dire che non avrebbe giocato, che anche Altafini sarebbe stato messo in disparte per far entrare Sormani, che molte sarebbero state le novità. Sivori e David (dormivano assieme) vanno a svegliare Maldini, un altro degli esclusi, assieme si recano da Altafini e gli dicono che non avrebbe giocato, nessuno chiude occhio quella notte nel ritiro azzurro...

Il giorno dopo, alle 10, Spadacini (che non era presente al convegno segreto con i giornalisti, almeno secondo la versione di Sivori), incontra il « Cabezon » e gli dice: « In gamba, oggi devi fare una grande partita ». Non sapeva che era stata decisa la sua esclusione dalla squadra come, pochi minuti più tardi, viene ufficializzato da Mazza. Ma c'è di più. Altafini, il solito burlone, incontra nel corridoio Mazza e Ferrari e, fingendo di non sapere nulla delle loro decisioni, dice: « Signori, mai sentito così bene, oggi vedrete un grandissimo Altafini ». I due si guardano in faccia, poi corrono da Sormani, che stava già consumando il frugale pasto destinato a quelli che avrebbero giocato, e gli dicono di averci ripensato, porti pazienza, ma giocherà Altafini... La formazione dell'Italia per l'incontro decisivo con il Cile fu decisa così.

Tuttavia, gli azzurri avebbero vinto ugualmente se l'arbitro non fosse stato un cialtrone, l'inglese Ken Aston, autentico killer degli azzurri. Lui stesso, due anni dopo, scrisse sul **« Mundo Deportivo »** di Barcellona quanto segue: « Io non mi ero mai trovato in una situazione simile a quella di Cile-Italia. Non mi ero mai spaventato a dirigere una gara, ma debbo confessare che quel giorno ero veramente disperato. Successe di tutto. Volevo sospendere l'incontro, ma durante l' intervallo fui convinto a portarlo a termine ad ogni costo. Fu una autentica caccia all'uomo, più che una partita di calcio. Se l'avessi sospesa, penso tuttavia che le conseguenze, con una folla inferocita di settantamila persone, sarebbero state catastrofiche ». In pratica, una confessione!

Cosa accadde, dunque, a Santiago? E' storia arcinota. I cileni aggredirono subito gli azzurri come furie, sputando e insultando in due lingue: in italiano gli italiani (Riera aveva pensato perfino ad insegnare ai suoi giocatori le più turpi ingiurie nella nostra lingua), in spagnuolo gli oriundi (Maschio e Sivori). E calci e pugni come grandinasse. C'era da aspettarselo, guai ad abboccare, bisognava tenere i nervi a posto (come fecero, poi, i brasiliani nella semifinale contro il Cile: loro sputavano e i cariocas segnavano i gol...). Noi commettemmo l' errore di schierare alcuni giocatori particolarmente emotivi, come David e Ferrini, che furono i primi a cadere nella trappola cilena. David reagì alla seconda entrata fallosa della sua ala, Leonel Sanchez, e gli restituì il colpo con abbondanti interessi. Fu il segnale della bagarre: i cileni colpivano alla cieca, Aston stava a guardare, e al 7. (sì, al 7. minuto di una parita dei mondiali), cacciò dal campo Ferrini, reo di un fallo di reazione ai danni di Landa, che lo aveva caricato brutalmente. In dieci, Maschio ebbe il setto nasale fratturato da un tremendo pugno di Sanchez, ma Aston finse di non accorgersene. Si accorse, invece, dell'intervento un po' brusco di David contro Sanchez (sempre lui...) che, a terra, tratteneva il pallone fra i piedi. Gli fischiò la punizione contro, poi... non vide Sanchez che sferrava un pugno al viso di David e, nonostante il richiamo del segnalinee messicano Elanez, fece proseguire il gioco. Per espellere poi anche David, verso la fine del primo tempo, per un intervento a gamba tesa su Sanchez... Il destino dell'Italia era compiuto.

Nella ripresa, il crollo. Mattrel, preferito sia a Buffon che ad Albertosi perché, giocando nel Palermo, tutti dicevano che « era molto fortunato », si lasciò sfuggire con u-

»»

# DICA VENTIDUE

di Sandro Ciotti

Appartiene, con Antognoni, alla categoria dei « belli da vedere » ma rappresenta il dubbio amletico di Enzo Bearzot: non sappiamo ancora se è il mediano che ci serve o il libero che ci manca

# Zac, un uomo per tutte le stagioni

**RAPPRESENTA** — insieme al micidiale Ascoli — la più probante testimonianza della vitalità del calcio marchigiano (è nato ad Ancona solo 27 anni fa, beato lui!) e nonostante abbia cominciato a peregrinare per la penisola ancora ragazzo, ha conservato quel leggero distacco dalle cose e quella serenità davanti ai problemi della vita che costituisce il connotato più tipico dei marchigiani.

Fa parte della categoria — per la verità piuttosto esigua — dei giocatori « belli da vedere » di cui Antognoni è l'alfiere. Tra i due in effetti le affinità di stile non sono poche: anche «Zac» corre portando alta la testa, distendendo una falcata ampia e possente, cercando il « cambio » (cioè il ribaltamento del fronte del gioco) con aperture poderose e dedicandosi con la stessa alacrità del « bell'Antogno » (anche se non con la stessa potenza) ai tiri da fuori. I capelli rossicci divisi da una petulante scriminatura e i baffetti alla moschettiera danno alla sua fisionomia un che di ottocentesco che fa pensare più a un tenente di cavalleria dell'esercito di Carlo Alberto che a un centrocampista degli anni '70, ma basta una conversazione di pochi minuti per capire quanto il nostro sia lucidamente inserito nei propri tempi e quanto si impegni per catturarne il senso. Un tipo di operazione abbastanza raro nei calciatori, che vivono imbussolati in un mini-pianeta ferocemente esclusivo che fruisce di dimensioni proprie a danno — spesso grave — delle più importanti dimensioni del mondo esterno.

**PER TORNARE** a Renato, è un fatto che nell'ambiente un po' sanguigno e passionale del Torino la sua figura si inserisce con caratteristiche abbastanza fuori schema. Nel ribollire degli spogliatoi post-partita la sua è l'unica voce che conserva pacatezza e timbro, che non va fuori registro, che non sposa la concitazione del momento: per il cronista alla disperata ricerca di una testimonianza attendibile e non intossicata dalla fatica o dalla rabbia « Zac », in certe occasioni, rappresenta una vera pacchia.

Tenuto conto di questo suo panorama non meraviglia che abbia studiato ragioneria con convinzione relativa mentre sembrano comprensibili i ricorrenti rammarichi per non aver irrobustito la preparazione umanistica. D'altra parte Renato ha avuto subito una carriera tanto movimentata da concedere spazi esigui a solchi che non fossero percorsi dal calcio: era ancora un bambino quando una esibizione a Coverciano nelle file di una rappresentativa giovanile regionale gli procurò l'ingaggio del Catania. Vi trovò un tecnico fragrante e tenace come Egizio Rubino e il primo impatto con un calcio votato al conseguimento del risultato piuttosto che alla conquista di certi esiti tecnici e stilistici che sono il primo traguardo del calcio giovanile. Reagì positivamente, cercando di guardare a entrambi gli obiettivi e fu probabilmente il realismo del suo repertorio a convincere il Torino circa l'opportunità di assumerlo nelle proprie formazioni minori.

**A TORINO** trovò quell'autentico mago dei giovani che è Ussello e, come tecnico della prima squadra, Giancarlo Cadè. Non faticò ed entrare in sintonia con l'uno e l'altro: Ussello saprebbe trasmettere il suo amore per il calcio anche a una pietra e Cadè ha un eloquio pacato e rigoroso assai simile a quello verso il quale è naturalmente portato Renato. Nel Toro « Zac » disputò due eccellenti stagioni (una nella « Primavera » e un'altra tra i rincalzi) prima di essere dirottato a Novara sotto le cure di un altro tecnico che di centrocampisti si intende parecchio (Carletto Parola).

Nei due anni novaresi Renato « cresce » a vista d'occhio, partita per partita. Nei contrasti diventa pressoché imbattibile grazie alla solidità del piede d'appoggio, i lanci si fanno sempre più lunghi senza scadere di precisione, le apparizioni in zona di tiro sempre più frequenti. Il connotato più impressionante rimane, comunque, un dinamismo incontenibile che ne fa « l'uomo-ovunque » della squadra, il costante punto di riferimento sia dei disimpegni dei difensori che di quelli delle punte. Cadè frattanto si è trasferito a Verona e chiede « Zac » al Torino e a Verona Renato passa definitivamente dal formato cartolina al 18 x 24 disputando un campionato esemplare per continuità, vigore, lucidità, duttilità tattica. Il « Toro », che medita un ritorno al vertice di dimensioni storiche, lo riacquisisce di corsa e ne fa un uomo-cardine.

**IL NUOVO TORO** ha in panchina Fabbri e « Mondino » intuisce subito le qualità di questo solido longilineo dalla corsa prepotente e confortato così palesemente da una visione di gioco chiara. Renato capisce che il nuovo approdo a Torino è quello definitivo, che la squadra che fu di Valentino Mazzola (del quale eredita con commozione la maglia) sarà la sua per molte stagioni. Quindi mette su casa, sposa Loredana e insieme confezionano Jessica. Insieme alla famiglia Zaccarelli cresce anche il Toro, arriva dopo ventisette anni lo scudetto e, per Renato, una utilizzazione azzurra che ne consacra le quotazioni.

In azzurro « Zac » tradisce in qualche caso l'emozione e la scarsa intesa con le altre tessere di Bearzot. Ma don Enzo crede in lui vedendovi il mediano di spinta ideale per il movimento della Nazionale. Sopraggiungono però un paio di infortuni e qualche problema interno del Torino a complicare le cose: troppo spesso quando si tratta di sperimentare il trio Zaccarelli - Tardelli - Antognoni Renato è indisponibile e troppo spesso Radice è costretto a schierarlo fuori ruolo (« libero », soprattutto) sicché è verosimile che un minimo di disorientamento venga accusato dall'interessato per un verso e dal C.T. azzurro per un altro.

Stando così le cose, per quanto lo riguarda siamo arrivati alla classica situazione interlocutoria: non sappiamo se è il mediano che ci serve o, magari, il libero che ci manca. Quel che è sicuro è che « Zac » sa giocare a calcio e che prima di perdere è disposto a morire sul campo. A conti fatti, non è poco, in un momento in cui si comincia a guardare all'avventura di Baires come a qualcosa più ricco di rischi che di prospettive. □

LA SCHEDA DI ZACCARELLI

RENATO ZACCARELLI è nato ad Ancona il 18 gennaio 1951: centrocampista, è alto m. 1,77 e pesa kg. 70

Ha esordito in serie A il 7 novembre 1973 in Fiorentina-Verona (giocava nella squadra veneta). Cresciuto nelle formazioni minori del Torino ha giocato anche nel Catania, nel Novara e nel Verona.

In Nazionale A ha esordito il 2 novembre 1975 a Varsavia in Polonia-Italia (0-0). Ha disputato 13 incontri realizzando 1 rete contro la Finlandia.

Ecco la sua carriera in campionato:

| anno | squadra | serie | pres. | gol |
|---|---|---|---|---|
| 1967-'68 | Torino | A | — | — |
| 1968-'69 | Catania | B | 2 | — |
| 1969-'70 | Torino | A | — | — |
| 1970-'71 | Torino | A | — | — |
| 1971-'72 | Novara | B | 17 | — |
| 1972-'73 | Novara | B | 35 | 1 |
| 1973-'74 | Verona | A | 30 | 5 |
| 1974-'75 | Torino | A | 27 | 3 |
| 1975-'76 | Torino | A | 28 | 4 |
| 1976-'77 | Torino | A | 30 | 5 |
| 1977-'78 | Torino | A | 23 | 1 |

segue **Taccuino mondiale**

na presa incerta un tiro non irresistibile di Navarro: e Ramirez insaccò sul rimbalzo. Poi segnò anche Toro e fu il 2 a 0 (notare la sensibilità degli italiani: Jorge Toro, neppure un anno più tardi, fu ingaggiato dalla Sampdoria e venne a giocare in Italia...).

Si parlò di ritirare la squadra dal mondiale, ma Artemio Franchi, capo comitiva in Cile (l'unico a conservare sempre la testa sulle spalle e a dar prova di una fermezza di carattere e di una intelligenza fuori dal comune per l'ambiente dirigenziale azzurro) si limitò ad una formale protesta. Che lasciò le cose come stavano. L'Italia affrontò nell'ultimo incontro la Svizzera, vinse per 3 a 0, con due reti dell'esordiente, giovanissimo, Giacomo Bulgarelli, poi salì sull'aereo per tornare mestamente in Italia.

« Io non ho perduto la partita con il Cile — dice da allora Paolo Mazza quando ricorda la sua avventura oltre Atlantico — perché quella partita l'Italia non poté giocarla ». Un modo come un altro per cercare di consolarsi. Di fatto c'è che mentre il Brasile si accingeva a vincere la sua seconda Coppa del Mondo, gli azzurri erano omai tutti ai bagni di mare, a Riccione o a Lignano Sabbiadoro. E le famose bottiglie d'acqua minerale di Gigi Scarambone? Furono regalate ad un orfanatrofio di Santiago. Così ci beccammo anche le... maledizioni dei poveri orfanelli. Ai quali, lo sanno tutti, l'acqua minerale fa semplicemente schifo. (3. continua)

# Argentina

segue da pagina 25

bre 1951) - Nel '77 ha segnato più di cento gol dimostrando le proprie capacità. Purtroppo gli manca l'esperienza internazionale.

**Armando Rafael CAPURRO** (14 luglio 1948) - Ottimo colpitore di testa, è il giocatore che somiglia di più a Passarella. Velocissimo a metà campo e nell'anticipo, è però col pallone tra i piedi che dimostra tutta la sua intelligenza.

**Augustin Mario CEJAS** (22 marzo 1945) - Ha giocato in Brasile e quindi possiede grande esperienza internazionale.

**Ubaldo Matildo FILLOL** (21 luglio 1950) - In un'occasione lo definii il « mai vinto » e non ho ancora cambiato opinione. Ottimi i suoi riflessi e il suo temperamento.

**Edgar Oscar FERNANDEZ** (1 dicembre 1952) - Dopo Carrascosa e Tarantini è il difensore più equilibrato tra tutti quelli a mia disposizione.

**Tra gli uomini su cui Menotti conta maggiormente per il « Mundial » ci sono Houseman (sopra mentre segna al Perù) e Luque (a fianco). Squadra ottima in attacco, l'Argentina a volte sbanda in difesa come capitò col Valencia (in alto)**

**Americo Ruben GALLEGO** (25 aprile 1948) - Per lui esiste solo la squadra al cui servizio pone sempre la sua azione. Molto potente nel gioco di testa, ha perfezionato gli scambi di posizione con i compagni.

**Luis Adolfo GALVAN** (24 febbraio 1948) - Malgrado l'età, è senza esperienza internazionale e personalità. Le sue qualità migliori sono l'anticipo e il gioco di testa.

**Ruben GALVAN** (4 maggio 1952) - Più portato al gioco offensivo di molti suoi colleghi, non crede alla validità del gioco di squadra.

**René Orlando HOUSEMANN** (19 luglio 1953) - Un pazzoide che intende il calcio come spettacolo. Capace di vincere una partita con una sola azione, è tra i più bravi a creare un... dialogo col pubblico.

**Mario Alberto KEMPES** (15 luglio 1954) - Un ciclone al servizio della squadra. Tanto modesto e disarmato come uomo, tanto potente ed esplosivo come giocatore.

**Daniel Pedro KILLER** (21 dicembre 1949) - Umile in campo e nella vita, ha fatto del sacrificio al servizio della squadra il suo credo tecnico.

**Pedro LARRAQUY** (13 giugno 1956) - Un elemento da tener presente soprattutto per il futuro. In area si muove molto bene e il suo gioco aereo è di prima qualità.

**Ricardo Antonio LA VOLPE** (6 febbraio 1956) - Del suo ruolo conosce tutti i trucchi, anche i più reconditi. In porta si trova come a casa propria.

**Juan Josè LOPEZ** (31 ottobre 1950) - « Volante » di grande esperienza, tecnicamente è tra i più quotati.

**Leopoldo Jacinto LUQUE** (3 maggio 1949) - Ha capito che, per essere importante, deve sacrificarsi e muoversi in spazi ristretti. E' una pedina fondamentale per la squadra.

**Omar Ruben LARROSA** (18 novembre 1947) - Uno dei giocatori più intelligenti di tutta l'Argentina, sa lanciare o fermare la squadra quando è necessario.

**Diego Armando MARADONA** (30 ottobre 1960) - Ha solo 18 anni e quindi è una certezza per il futuro. A condizione però che sia seguito nel modo giusto quando crescerà.

**Ernesto Enrique MASTRANGELO** (5 luglio 1948) - Fondamentale nel contropiede, sa segnare da posizioni poco meno che impossibili.

**Roberto MOUZO** (8 gennaio 1953) - E' un « sempre presente » nelle file del Boca: e per questa ragione è qui con noi.

**Jorge Mario OLQUIN** (17 febbraio 1952) - Veloce, con un tiro fortissimo, è uno dei giocatori tecnicamente più completi che ci siano in Argentina.

**Oscar Alberto ORTIZ** (8 aprile 1953) - Se riuscirà a capire che il calcio si gioca anche senza palla, diventerà un fuoriclasse.

**Norberto Daniel OUTES** (10 ottobre 1953) - Non poteva restare escluso e le sue ultime partite hanno dimostrato che sa muoversi in spazi molto ristretti per sostenere l'at-

**Miguel Angel OVIEDO** (12 ottobre 1953) - Può fare di tutto e giocare in ogni parte del campo a fianco di qualunque compagno.

**Ruben PAGNANINI** (31 gennaio 1949) - Tipico giocatore sempre concentrato sul suo compito, sa collocarsi perfettamente all'interno di un gruppo.

**Daniel Alberto PASSARELLA** (25 maggio 1953) - A dispetto della giovane età, lo considero il più forte giocatore del mondo. E' destinato a diventare un secondo Beckenbauer.

**Vicente Alberto PERNIA** (25 maggio 1949) - Tecnica e temperamento ne fanno uno dei migliori centrocampisti.

**Vicente Alberto PERNIA** (25 maggio 1949) - Tecnica e temperamento ne fanno uno dei migliori centrócampisti.

**Jorge Daniel RIBOLZI** (25 maggio 1953) - Marcatore di centrocampo, sa adattarsi alle necesità tattiche e strategiche della propria squadra.

**Omar Pedro ROLDAN** (10 settembre 1950) - Sa trovare la rete avversaria e questo è importantissimo.

**Juan Domingo ROCHA** (3 marzo 1954) - Giocatore estremamente duttile, anche a lui purtroppo — come a moltisimi giocatori argentini — manca l'esperienza internazionale.

**Alberto Cesar TARANTINI** (3 dicembre 1955) - Ha solo 23 anni ma è uno dei più grandi calciatori argentini.

**Josè Daniel VALENCIA** (2 ottobre 1955) - Veloce come Bochini e dotato del tiro di Alonso, gioca a centrocampo e nell'area avversaria. Sa lottare sino al sacrificio.

**Ricardo Julio VILLA** (18 agosto 1952) - Vale il discorso fatto per Valencia di cui però non possiede l'allegria di carattere.

**Hugo Eduardo VILLAVERDE** (27 gennaio 1954) - E' sotto osservazione e in questo periodo ha mostrato grande potenza e notevoli capacità di recupero.

**Augusto C. Bonzi**

# Argentina

Andando al Cosmos, Beckenbauer ha privato il calcio mondiale della sua prestigiosa presenza: sarà l'argentino Passarella il suo erede? C'è chi ci giura

# Dopo «Kaiser Franz» avremo «Rey Daniel»?

**PASSARELLA** può essere il successore di Beckenbauer? Alla vigilia del « Mundial », la questione è abbastanza dibattuta e il settimanale « El Grafico » di Buenos Aires ne ha fatto oggetto di un'inchiesta divisa in capitoli al fine di meglio analizzare i due contendenti.

**I PERSONAGGI.** FRANZ BECKENBAUER, tedesco; 33 anni, campione della Bundesliga nel '69, '72, '73, '74; campione d'Europa per club nel '74, '75, '76; campione del mondo per club nel '76; campione d' Europa con la Germania Ovest nel '72. Tre partecipazioni ai « Mondiali » ('66, '70, '74 quando vinse la Germania Ovest), nel '72 e nel '76 è stato eletto miglior giocatore d'Europa. 103 volte nazionale, ha battuto largamente, prima di trasferirsi al Cosmos, il primato precedente che apparteneva a Uwe Seeler. DANIEL PASSARELLA, argentino; 24 anni. Dopo l'inizio all'Argentino di Chacabuco, è passato al Sarmiento di Junin e, di lì, al River con la cui maglia debuttò affrontando il Boca a Mar del Plata. Campione metropolitano e nazionale nel '75, ha bissato il titolo metropolitano nel '77 e, nel '76 è stato vicecampione d'America. 17 presenze in nazionale, ha debuttato nella juniores argentina al torneo di Tolone del '75.

**FARE UN CONFRONTO** non è possibile non essendo paragonabili le due carriere soprattutto a causa della differenza di età. Ma appunto per questo si può dire che Passarella può, se non « succedere » a Beckenbauer, per lo meno « somigliargli ».

**ANALISI TECNICA.** Dice dei due MENOTTI: **« Per me, Passarella è stato il miglior giocatore del '77. Paragonarlo con Beckenbauer non è possibile: si può però dire che tutti e due si inseriscono nel medesimo meccanismo di gioco. Passarella è migliore di Beckenbauer in velocità e nel gioco di testa: gli manca però esperienza internazionale ed è per questo che dico che Passarella può diventare il campione degli Anni Ottanta così come Pelè lo è stato per i Sessanta e Beckenbauer per i Settanta ».** Ascoltiamo ora MARZOLINI: **« Beckenbauer non ha paragoni: è un fuoriclasse come ne nasce uno ogni tanto. Passarella potrà diventare un grande giocatore ma non supererà mai il "kaiser". Passarella manca di esperienza internazionale ma penso che, anche quando l'avrà acquisita, non diventerà mai un uomo dell'importanza di Beckenbauer ».** ERMINDO ONEGA: **« Ho giocato contro Beckenbauer e posso assicurare che Passarella possiede molte delle caratteristiche del fuoriclasse tedesco. La sola qualità che ancora gli manca è la serenità che deriva dall'esperienza. Sì, secondo me, Passarella può essere il successore di Beckenbauer.** ROBERTO PERFUMO: **« Passarella è nato con caratteristiche specifiche per giocare al calcio. Beckenbauer lo supera per il richiamo che esercita sul tifoso e solo il futuro potrà dire se Passarella può raggiungerlo ».** PEDRO DELLACHA: **« Oggi, Passarella è uguale al Beckenbauer del '66. Gli mancano la serenità e l'esperienza che derivano soltanto dalle partite che uno gioca. Però è audace e l'audacia è la caratteristica principale dei fuoriclasse. Sì, può essere che... ».**

Daniel Passarella (sopra e in alto) è da molti considerato l'erede di Beckenbauer: tra i suoi più accesi estimatori c'è anche Menotti che, su di lui, è pronto a mettere la mano sul fuoco

**E ORA PASSARELLA.** Ti senti di essere il successore di Beckenbauer? Ossia, pensi di diventare il più grande del prossimo decennio?

**« Non lo so, non ci ho mai pensato ».**

— Te la sentiresti di giocar libero?

**« Per sentirmela me la sentirei. In passato ho fatto il libero e l'attaccante ma non mi piace perchè devi giocare sempre in velocità e ti trovi attaccato da ogni parte ».**

— E da stopper?

**« In una squadra con due terzini di vaglia, mi può anche andare di giocare in quella posizione. Sinceramente, però, debbo dire che il problema non me lo sono mai posto in quanto il calcio argentino è tutto creativo e spirito offensivo ».**

— Secondo te, quanto vale l'esperienza internazionale?

**« Moltissimo: è una barbarie opporre giocatori espertissimi ed altri alle prime armi. Di fronte al fuoriclasse, il giocatore medio è sempre destinato a sparire. Con l'esperienza, migliorano il ritmo e lo stile: e anch'io me ne sono già accorto. Per la precisione lo scorso anno quando andai al River ».**

**SI' O NO?** Al termine dei Campionati del Mondo sarà possibile, forse, dare una risposta definitiva. Certo che... 24 anni...; debutto ad alto livello contro il Boca...; tre titoli in quattro anni...; capitano della nazionale...; questo temperamento...; questo desiderio di sfondare...; la presenza...; i gol... Sì? No? Chi altro? Chi di più? Sì.

Si è giocata a Verona una partita-provino (1-1) che ha sollevato polemiche e incertezze più del necessario.
Per Bearzot alcune utili indicazioni (ma avranno un seguito?)

# Rossi, Pruzzo e Cabrini tre giovani «argentini»

di **Italo Cucci**

| ITALIA SPERIMENTALE | 1 |
|---|---|
| LEGA SCOZZESE | 1 |

**ITALIA SPERIMENTALE:** Conti; Cuccureddu, Cabrini; Oriali, Bellugi, Manfredonia; Rossi, Pecci, Pruzzo, Pin, Novellino. **All.:** Bearzot.

**LEGA SCOZZESE:** Stewart J.; Sinclair, Whittaker; Fitzpatrick, Clarke; Stevens, Provan, Mc Garvey, Pettigrew, Sommer, Crammond. **All.:** Mc Leod.

**Arbitro:** Brunmeier (Austria).

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Pruzzo al 17', Sommer al 21'; 2. tempo 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bordon per Conti e P. Sala per Oriali al 1'; Marshall per Crammond al 31'.

**NON E' IL CASO** di spendere troppe parole per l'amichevole di Verona fra l'Italia « sperimentale » e la rappresentativa della Lega scozzese. La partita si è svolta in un ambiente deprimente vuoi per il maltempo vuoi per la pessima presentazione che n'era stata data dalla stampa specializzata, presa da pruriti polemici come capita quando s'entra nel clima dei Mondiali. Da Italia-Scozia c'era chi pretendeva troppo, chi non le conferiva alcun peso. Ma alla fine nella tribuna-stampa del « Bentegodi » sedevano le « grandi firme » pronte a cogliere chissà quale messaggio da un « provino » destinato — per quel che ho potuto capire e immaginare — a confermare o smentire la possibilità di individuare in Bellugi e Manfredonia la coppia di terzini centrali che ancora Bearzot non ha trovato. Dico subito che, sotto questo punto di vista, l'esperimento non mi ha convinto. E questo è già un risultato sul quale sarà opportuno meditare. Aggiungo che si è invece messa in evidenza un'altra coppia, non di difensori — quella che Bearzot cercava — ma di attaccanti (che a Bearzot darà qualche grattacapo): mi riferisco a Rossi e Pruzzo, trovatisi in perfetto accordo nella costruzione del gioco, negli scambi, negli spunti offensivi più convincenti. Non si poteva chiedere di più ad una partita di allenamento, un test certo più valido di quelli che un tempo si chiedevano alle « rondinelle » fiorentine. Da Verona si è poi avuta la conferma del valore di Cabrini, un giocatore che Bearzot dovrà inserire nella lista dei « ventidue » perché ormai non è più da scoprire. Adesso per il tecnico azzurro è tempo di riflessioni, di lavoro sugli uomini e sugli schemi, prima di affidarsi una volta ancora al giudizio del campo con l'amichevole Italia-Jugoslavia fissata per il 18 maggio. E auguriamoci che nel frattempo l'isteria e il disfattismo non prevalgano sul buon senso che deve indicarci esattamente i nostri difetti (tanti) e i nostri pregi (pochi). Solo affidandoci all'intelligenza potremo far fruttare al meglio i valori che esporteremo in Argentina. □

A Verona, l'Italia Sperimentale ha schierato (sopra) questi giocatori. In piedi da sinistra: **Pruzzo, Cuccureddu, Manfredonia, Cabrini, Bellugi, Conti**; accosciati: **Pecci, Pin, Novellino, Rossi. Oriali.** A fianco **il gol che Pruzzo ha segnato al termine di una lunga azione di Pin. Contro la Scozia, Rossi** (sotto **assieme a Novellino) s'è definitivamente assicurato il viaggio a Baires e, forse un posto in squadra**

Il calcio europeo per club, nel passato, è stato dominato, via via, dal Real Madrid, dal Milan, dall'Inter, dall'Ajax, dal Bayern, dal Borussia. Adesso, quel ruolo di preminenza pare stia diventando « proprietà privata » dello squadrone di Bob Paisley che, dopo aver vinto la Coppa dei Campioni a Roma, cerca il raddoppio all'«Imperial Stadium» di Wembley

# Comincia l'era del Liverpool?

di **Pier Paolo Mendogni**

**IL LIVERPOOL** sta per entrare nel novero delle grandi del calcio europeo. La consacrazione avverrà il 10 maggio nel tempio di Wembley. La cerimonia avrà inizio alle 18,15 e al termine del rituale, che consisterà nel battere il Bruges, i rossi di Bob Paisley saranno coronati « campioni d'Europa » per la seconda volta e faranno parte del ristrettissimo club delle pluridecorate insieme a Inter, Milan, Benfica (2), Ajax e Bayern (3), Real Madrid (6). Se si tien conto poi che nel '76 gli inglesi hanno conquistato la Coppa Uefa, viene legittimo parlare di « era Liverpool », tanto più che la squadra ha saputo mantenere la superiorità continentale pur rinnovandosi forzatamente nel gioco e negli schemi.

Il primo successo continentale, i « rossi » lo ottennero nel '73 in Coppa Uefa battendo sul traguardo quel Borussia col quale doveva iniziare un avvincente duello, finora risoltosi sempre a vantaggio degli inglesi, vittoriosi ancora sui tedeschi nella finale romana dei « Campioni » nel '77 e quest'anno nella semifinale sempre dei « Campioni ». In quel Liverpool c'erano già Clemence, Smith, Hughes, Keegan, Heighway, Callaghan, Toshack. Lo schema, perfezionato e automatizzato negli anni successivi, si basava sul fantasioso Keegan, irresistibile calamita e ripropositore di ogni pallone a tre quarti di campo, e sulla testa della torre Toshack, pronto a colpire o a far da sponda.

Nel '76, quando conquistò la seconda Coppa Uefa proprio a spese del Bruges che oggi si ritrova nella finale dei Campioni (si sta ripetendo esattamente quanto avvenne col Borussia nel '73 e '77), la difesa dei rossi era la stessa di oggi con Clemence in porta e davanti a lui un quartetto formato da Neal, Smith, Thompson e Hughes. A centrocampo stazionava già Kennedy con Callaghan e Case, mentre fece la sua prima apparizione il giovanissimo scattista Fairclough. Keegan, Heighway e Toshack erano le punte avanzate.

Anche il Bruges aveva la stessa difesa e l'identico centrocampo di oggi: Jensen in porta, l'austriaco Krieger libero, Bastijns, Leekens, Volders sulle punte avversarie, Cools, Van Der Eycken, De Cubber nella fascia centrale. Tra le punte c'era un Lambert più giovane e non ancora sul viale del tramonto, un Van Gool che sprizzava vivacità e reti e il compassato danese Le Fèvre sulla sinistra.

A Liverpool gli inglesi, ingenuamente scopertisi in difesa, vennero sorpresi da un secco uno-due di Lambert e Cools, che avrebbe messo sulle ginocchia qualsiasi altra formazione, tanto più che sullo 0 a 2 si erano chiusi i primi 45'. Nella ripresa i « rossi » si gettarono sugli avversari come furie scatenate, col tipico pressing-Liverpool condotto a ritmo tambureggiante e in sette minuti (dal 13' al 20') infilarono tre volte Jensen con Kennedy, Case e Keegan. Nel ritorno a Bruges, i belgi riandarono in vantaggio col solito Lambert e quattro minuti dopo Keegan pareggia-

**Tre immagini (in alto, sopra e a sinistra) del trionfo romano del Liverpool e a fianco, il formidabile « team » allenato da Bob Paisley**

# 1956-77: le cifre della Coppa dei Campioni

## ALBO D'ORO

| | | |
|---|---|---|
| 1956 | **Real Madrid** | Spagna |
| 1957 | **Real Madrid** | Spagna |
| 1958 | **Real Madrid** | Spagna |
| 1959 | **Real Madrid** | Spagna |
| 1960 | **Real Madrid** | Spagna |
| 1961 | **Benfica** | Portogallo |
| 1962 | **Benfica** | Portogallo |
| 1963 | **Milan** | Italia |
| 1964 | **Inter** | Italia |
| 1965 | **Inter** | Italia |
| 1966 | **Real Madrid** | Spagna |
| 1967 | **Celtic** | Scozia |
| 1968 | **Manchester U.** | Inghilterra |
| 1969 | **Milan** | Italia |
| 1970 | **Feijenoord** | Olanda |
| 1971 | **Ajax** | Olanda |
| 1972 | **Ajax** | Olanda |
| 1973 | **Ajax** | Olanda |
| 1974 | **Bayern** | Germania Ovest |
| 1975 | **Bayern** | Germania Ovest |
| 1976 | **Bayern** | Germania Ovest |
| 1977 | **Liverpool** | Inghilterra |

**NOVE CLUB CAMPIONI.** Le 21 edizioni della Coppa dei Campioni sono state vinte da nove squadre: Real Madrid 6 volte; Ajax e Bayern 3 volte; Benfica, Inter e Milan 2 volte; Celtic, Manchester United e Feyenoord 1 volta.

**ALLENATORI CON 2 VITTORIE.** Carniglia (Real), Cramer (Bayern), Guttman (Benfica), Helenio Herrera (Inter), Kovacs (Ajax), Munoz (Real), Rocco (Milan), Villalonga (Real).

## IL REAL MADRID E' IL SUPERCAMPIONE

I dati statistici che riportiamo nella tabella si riferiscono alla partecipazione delle varie squadre europee alle edizioni della Coppa dei Campioni. Attraverso il numero di partecipazioni, di partite giocate e vinte, perse o pareggiate abbiamo stilato questa super-classifica attribuendo i punti per ogni singolo incontro come se si trattasse di una partita di campionato. Il risultato (che tiene conto delle prime 30 squadre) ha posto ai vertici della classifica il Real Madrid che ha partecipato alla Coppa per ben diciotto edizioni.

| SQUADRA E PAESE D'APPARTENENZA | PARTECIP. | PARTITE | | | | RETI | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | GIOCATE | VINTE | PAREGG. | PERSE | FATTE | SUBITE | PUNTI OTT. |
| **Real Madrid** (Spagna) | 18 | 115 | 68 | 17 | 30 | 294 | 134 | **153** |
| **Benfica** (Portogallo) | 16 | 92 | 46 | 20 | 26 | 196 | 112 | **112** |
| **Ajax** (Olanda) | 10 | 57 | 34 | 10 | 13 | 105 | 54 | **78** |
| **Celtic** (Scozia) | 10 | 58 | 33 | 11 | 14 | 119 | 52 | **77** |
| **Manchester United** (Inghilterra) | 5 | 41 | 26 | 7 | 8 | 100 | 45 | **59** |
| **Bayern** (Germania Ovest) | 6 | 40 | 25 | 7 | 8 | 93 | 37 | **57** |
| **Milan** (Italia) | 7 | 44 | 26 | 5 | 13 | 116 | 59 | **57** |
| **Inter** (Italia) | 5 | 41 | 23 | 10 | 8 | 64 | 30 | **56** |
| **CSKA Sofia** (Bulgaria) | 14 | 52 | 23 | 8 | 21 | 83 | 81 | **54** |
| **Juventus** (Italia) | 8 | 43 | 22 | 8 | 13 | 60 | 44 | **52** |
| **Feyenoord** (Olanda) | 7 | 37 | 20 | 9 | 8 | 89 | 37 | **49** |
| **Stella Rossa** (Jugoslavia) | 10 | 43 | 21 | 6 | 16 | 92 | 68 | **48** |
| **Dukla Praga** (Cecoslovacchia) | 8 | 39 | 19 | 9 | 11 | 68 | 50 | **47** |
| **Atletico Madrid** (Spagna) | 5 | 39 | 19 | 8 | 13 | 65 | 39 | **46** |
| **St. Etienne** (Francia) | 9 | 39 | 19 | 6 | 14 | 49 | 41 | **44** |
| **Liverpool** (Inghilterra) | 5 | 33 | 19 | 5 | 9 | 71 | 34 | **43** |
| **Standard Liegi** (Belgio) | 6 | 32 | 20 | 1 | 11 | 55 | 33 | **41** |
| **Borussia M.** (Germania O.) | 5 | 31 | 15 | 10 | 6 | 69 | 31 | **40** |
| **Glasgow Rangers** (Scozia) | 8 | 37 | 18 | 3 | 16 | 66 | 72 | **39** |
| **Ujpest Dozsa** (Ungheria) | 7 | 34 | 16 | 7 | 11 | 60 | 50 | **39** |
| **Gornik Zabrze** (Polonia) | 8 | 31 | 17 | 3 | 11 | 52 | 45 | **37** |
| **Dinamo Kiev** (URSS) | 5 | 28 | 16 | 5 | 7 | 41 | 22 | **37** |
| **Barcellona** (Spagna) | 3 | 26 | 15 | 6 | 5 | 60 | 25 | **36** |
| **Rapid Vienna** (Austria) | 7 | 33 | 15 | 4 | 14 | 53 | 49 | **34** |
| **Spartak Trnava** (Cecoslovacchia) | 5 | 24 | 13 | 7 | 4 | 44 | 20 | **33** |
| **Vasas** (Ungheria) | 6 | 27 | 12 | 6 | 9 | 61 | 31 | **33** |
| **Reims** (Francia) | 4 | 24 | 14 | 3 | 7 | 63 | 30 | **31** |
| **Dinamo Bucarest** (Romania) | 9 | 30 | 13 | 4 | 13 | 52 | 55 | **30** |
| **PSV Eindhoven** (Olanda) | 4 | 20 | 11 | 4 | 5 | 43 | 20 | **26** |
| **Leeds** (Inghilterra) | 2 | 17 | 12 | 1 | 4 | 42 | 11 | **25** |

## VINCITORI DELLA CLASSIFICA CANNONIERI

1955-56 - **Milutinovic** (Partizan Belgrado) **7**
1956-57 - **Violett** (Manchester United) **9**
1957-58 - **Di Stefano** (Real Madrid) **10**
1958-59 - **Fontaine** (Reims) **10**
1959-60 - **Puskas** (Real Madrid) **13**
1960-61 - **Aguas** (Benfica) **10**
1961-62 - **Di Stefano** (Real Madrid) **8**
1962-63 - **Altafini** (Milan) **14**
1963-64 - **Mazzola** (Inter) **8**
1964-65 - **Torres** (Benfica) **10**
1965-66 - **Eusebio** (Benfica) **7**
1966-67 - **Van Himst** (Anderlecht) **6**
1967-68 - **Eusebio** (Benfica) **6**
1968-69 - **Law** (Manchester United) **9**
1969-70 - **Jones** (Leeds) **8**
1970-71 - **Antoniadis** (Panathinaikos) **10**
1971-72 - **Cruijff** (Ajax), **Takac** (Standard L.), **Macari** (Celtic) **5**
1972-73 - **Muller** (Bayern) **11**
1973-74 - **Muller** (Bayern) **8**
1974-75 - **Alqvist** (Atvidaberg), **Makarov** (Ararat), **Muller** (Bayern) **5**
1975-76 - **Heynckes** (Borussia), **Santillana** (Real Madrid) **6**
1976-77 - **Cucinotta** (Zurigo) e **Muller** (Bayern) **5.**

● **JOSE' ALTAFINI** detiene il record del maggior numero di reti segnate per una edizione: nella Coppa Campioni 1962-63 realizzò con il Milan 14 reti.

## PLURIVITTORIOSI

Ecco l'elenco dei giocatori che hanno ottenuto il maggior numero di vittorie in Coppa dei Campioni.

Con 6 **Gento** (Real)
Con 5 **Di Stefano**
e **Zarraga** (Real)
Con 4 **Marquitos** e **Rial** (Real)
Con 3 **Alonso, Santamaria, Lesmes, Kopa** (Real), **Stuy, Neeskens, Hulshoff, Suurbier, Muhren, Blankenburg, Haan, Cruijff, Keizer** (Ajax) **Maier, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Roth, Hoeness, Muller, Kapellmann** (Bayern).

va il conto, inchiodando il risultato su un pareggio che significava la conquista della coppa.
L'anno seguente le due compagini si ritrovavano in Coppa dei Campioni ma con diversi destini: i belgi si arrestavano ai « quarti » sotto i colpi del Borussia, mentre gli inglesi giungevano gloriosamente al massimo titolo europeo. Contro il Borussia mancavano Thompson e Toshack, ma c'era Keegan e venne « scoperto » McDermott. Fu un incontro senza storia per la netta superiorità degli inglesi e Vogts perse la faccia contro Keegan. McDermott segnò la prima rete che fu pareggiata dal danese Simonsen, laureatosi quest'anno miglior giocatore d'Europa. L'equilibrio, però, durò poco: fu Smith, il difensore sempre proiettato all'attacco, a realizzare la seconda rete dei rossi e il risultato fu definitivamente suggellato da un altro difensore, il terzino Neal.
Quel Liverpool ha perso l'estroso Keegan e la torre Toshack, ha dovuto cambiare necessariamente gli schemi per l'innesto dello scozzese Dalglish tra le punte e dell'altro giovane scozzese Souness a metà campo, tuttavia continua a vincere e tutti sono pronti a scommettere che farà il bis nella Coppa dei Campioni, tanto più che la finale si giocherà in Inghilterra.

**QUAL E' IL SEGRETO** di questo Liverpool pigliatutto? Innanzitutto la eccellente preparazione fisica e la impressionante carica agonistica, che permettono il mantenimento di un alto ritmo per un'ora e mezzo. In secondo luogo la « bipedità » di quasi tutti gli atleti, che tirano con entrambi i piedi e pertanto possono fintare da ogni parte senza lasciare intuire da che lato se ne andranno.
Il Liverpool non subisce lo schema avversario ma ha tanta personalità da proporre sempre il suo in qualsiasi frangente. I difensori giocano a zona con Neal e Hughes sulle ali, Thompson e Smith al centro in modo elastico. Tutti avanzano ma nello stesso tempo scatta puntuale il meccanismo di protezione attraverso pure il filtro dei centrocampisti. Questo reparto vede Kennedy in posizione di centromediano metodista: Kennedy è un giocatore di grande intelligenza che sa seguire l'azione delle punte per sfruttarne i passaggi e scoccare il suo violento tiro da fuori area, mentre nelle punizioni o nei corner lo si vede in area avversaria insieme a Smith, in quanto entrambi sono dotati di un preciso colpo di testa. A centrocampo stazionano pure Case, che sta molto largo sulla destra in posizione di ala tornante, l'agile McDer-

»»

## IL CAMMINO DI LIVERPOOL E BRUGES

### LIVERPOOL

**Sedicesimi di finale:** promosso di diritto

**Ottavi di finale:**

| | |
|---|---|
| Liverpool-Dinamo Dresda | 5-1 |
| Dinamo Dresda-Liverpool | 2-1 |

**Quarti di finale:**

| | |
|---|---|
| Benfica-Liverpool | 1-2 |
| Liverpool-Benfica | 4-1 |

**Semifinale:**

| | |
|---|---|
| Borussia-Liverpool | 2-1 |
| Liverpool-Borussia | 3-0 |

### BRUGES

**Sedicesimi di finale:**

| | |
|---|---|
| Knopio (Fin.)-Bruges | 0-4 |
| Bruges-Knopio | 5-2 |

**Ottavi di finale:**

| | |
|---|---|
| Bruges-Panathinaikos | 2-0 |
| Panathinaikos-Bruges | 1-0 |

**Quarti di finale:**

| | |
|---|---|
| Bruges-Atletico Madrid | 2-0 |
| Atletico Madrid-Bruges | 3-2 |

**Semifinale:**

| | |
|---|---|
| Juventus-Bruges | 1-0 |
| Bruges-Juventus | 2-0 |

# Liverpool - Bruges

segue

mott e il tecnico Souness che, con l'11, ha preso il posto dell'anziano Callaghan. Le punte fisse sono Dalglish e Heighway, entrambi velocissimi: non hanno una posizione rigida anche se Heighway preferisce la zona sinistra del campo. Lo scozzese ha già segnato 23 reti in campionato. Jimmy Case sta vincendo il «Premio Bravo» messo in palio dal Guerin Sportivo per il miglior giocatore giovane delle Coppe Europee. Quello del Liverpool è un calcio «totale» non così sciolto come quello olandese nella assoluta intercambiabilità dei ruoli: è più disciplinato ma chiama continuamente in causa tutti e richiede la massima concentrazione per gli schemi aperti, per i rapidi cambiamenti di fronte e per la continua assistenza che viene data a chi è in possesso di palla.

Contro la furia dei «rossi» come si comporterà Happel? L'allenatore del Bruges contro la Juventus ha presentato una squadra con due volti: entrambe le volte sbagliata, giù andata bene veramente per miracolo, non per merito. A Torino schierò una punta (Soerensen) e mezza (Verhcke) e un foltissimo centrocampo. A Bruges le punte furono tre (Soerensen, Lambert e Simoen) e mezzo (Verhecke). Gli juventini si mostrarono nettamente superiori ai belgi ma vennero forse innervositi dalla tattica del fuorigioco, nuova per gli italiani e non per gli inglesi che la adottano anche loro. Così la superiorità espressa nel gioco non riuscì a tradursi in gol un po' per nervosismo e un po' per scalogna, mentre ai bianconeri fu sufficiente una sola distrazione iniziale per mandare in gol i belgi.

Cosa farà Happel contro il Liverpool? Giocandosi in Inghilterra è lecito prevedere una compagine «abbottonata», ma rinunciare al gioco col Liverpool significa sconfitta certa. E il centrocampo del Bruges con Cools, Van Der Eycken, De Cubber e Courant non dà l'impressione di poter reggere al ritmo di quello inglese. Probabilmente i biancazzurri tenteranno l'arma iniziale del contropiede puntando sulla velocità di Van Der Eycken e di Soerensen. Nel '76 il trucchetto riuscì ma stavolta gli inglesi sono avvisati e si sono fatti anche più esperti in campo internazionale.

A favore del Liverpool, oltre al gioco, parlano le statistiche: la precedente finale Uefa del '76 e la constatazione che nell'attuale Coppa sul loro terreno gli inglesi hanno vinto tutte le partite (5-1 alla Dinamo Dresda, 4-1 al Benfica, 3-0 al Borussia), mentre il Bruges fuori casa ha perso 1-0 col Panathinaikos, 3-2 con l'Atletico Madrid e 1-0 con la Juventus. Pronostico dunque tutto «rosso» e per noi italiani il rimpianto di non vedere la Juve contrastare il passo alla macchina del Livergool. □



# Coppa Uefa

I corsi di Pierre Cahuzac decisi a fare l'en plein in casa della titolatissima PSV-Eindhoven, vogliono portare una squadra francese per la prima volta tra le vedettes continentali

# La bella e il Bastia

**BASTIA. «Abbiamo fatto risultato nelle trasferte di tutta Europa: non vedo perché dobbiamo tremare davanti al viaggio di Eindhoven».** Con questo discorsetto Pierre Cahuzac ha sintetizzato il «dopo» Bastia-Eindhoven, round numero uno. Lo 0-0 non ha avvilito nessuno. Molte attenuanti a giustificare i mancati due gol di vantaggio dei «bastiais», che la gente isolana aveva tranquillamente messo in preventivo: il terreno infarcito d'acqua, la serata-no di Claude Papi, le grandi parate di Van Beveren, autentico protagonista in tinta bianco-rossa. La folla, alla fine, se n'è andata da «Furiani» con un po' di rabbia in corpo, ma non ha rinunciato alla chiassosa sfilata nel centro della città, rimasto intasato fino alle due della notte. La grande giornata dell'isola, insomma, ha avuto la sua festosa conclusione, come programmato. Invece della vittoria si è osannata la ferrea convinzione che il Bastia troverà in Olanda la sua consacrazione definitiva.

**LA SICUREZZA** però si va facendo spavalda man mano che il 9 maggio si avvicina. Questa finale, per gli isolani, è qualcosa di più di un semplice evento calcistico. «**Finalmente** — dicono a Bastia — **la Francia si è accorta che non siamo una colonia di diseredati. Dopo lo Stade de Reims ed il Saint Etienne, è il Bastia la terza finalista francese in una Coppa Europea. Se vincessimo questa dell'Uefa, sarebbe la prima volta che una squadra francese si inserirebbe nel firmamento delle grandi vedette «continentali».**

Il succo del discorso è il medesimo che «Arritti», il settimanale di autonomia corsa, ha usato per aprire il numero del 24 aprile. Prima parla di «**ghiornu storicu per u Populu Corsu**», e poi, nella suggestiva ed arcaica lingua isolana, dice testualmente: «**... sapemo benissimu ch'in casu di vittoria, per certi specialisti che no' conoscimu, u meritu sarà francese. Ma si sà ancu chi a disfatta sarà Corsa**». Alla luce di queste affermazioni va capito e giustificato il tifo del «Furiani» (angusto ed inadeguato stadio per una competizione a livello europeo) ma esplosivo nell'entusiasmo più passionale che appassiona i suoi spettatori, uomini, donne di ogni età, ragazzi.

**Faccia a faccia tra due dei protagonisti del «Furiani»: il portiere olandese Van Beveren e il centravanti «bastiai» Krimaux**

Bastia sta vivendo per Rep, Papi, Larios, Krimaux, Mariot e così via, cioè i campioni di un calcio da ribalta internazionale, improvvisamente esploso fra la meraviglia generale. La città si è completamente pavesata di bianco-blu, i «cadeaux» della squadra sono comparsi nelle vetrine di ogni negozio, senza distinzione (comprese le farmacie, figurarsi!) e ad ogni angolo vi sono gagliardetti, sciarpe, poster, trombette, foto, giornali, manifesti, bandiere. Un'orgia a senso unico. Dell'antagonista olandese, il P.S.V. Eindhoven campione nazionale, ci si è accorti solo dopo lo 0-0 del primo «match», quando si è capito che proprio loro, i «tulipani», potrebbero essere gli unici a guastare la festa.

**SULLA «RISAIA»** del «Furiani» (quanta pioggia, gente!) Van Kraay e compagni hanno «tenuto» splendidamente, contrapponendo i «gemelli Van de Kerkhove alla bravura di Larios, Mariot, Cazes, Hiard, i più bravi fra gli isolani. In più gli olandesi hanno avuto fra i pali un autentico «mostro» come Van Beveren che non andrà al «mundial» semplicemente per aver rifiutato la convocazione, preferendo le vacanze alla faticaccia di Baires.

Tuttavia, nonostante la grande prestazione offerta davanti al pubblico di Bastia, l'Eindhoven non è ritenuto, in Corsica, uno spauracchio insormontabile. Ecco perché i tifosi bianco-blu stanno organizzando l'invasione d'Olanda. Con 300.000 lire si potrà andare ad Amsterdam e da qui, in pullman, fino ad Eindhoven, in compagnia della squadra e dei giornalisti al seguito. Volendo scegliere una combinazione più economica, c'è quella a 150.000 lire, che permetterà di andare, vedere e tornare in un solo giorno. Un ultimo sforzo economico per le prosciugate tasche dei tifosi isolani, ai quali l'esplosione del Bastia-europeo sta letteralmente costando un occhio. Basterà pensare, infatti, che al «FURIANI», mercoledì scorso, sono stati incassati circa 350 milioni con appena dodicimila paganti. Come dire una media aggirantesi sulle 30.000 lire a biglietto! D'altronde tale caro-calcio era l'unica alternativa possibile all'eventualità di una finale organizzata a Marsiglia. Il Presidente del Bastia, Natali, ricco imprenditore edile dell'isola, ha chiesto quest'ultimo sforzo ai suoi tifosi e loro non lo hanno deluso, per l'ennesima volta. Perché anche nei precedenti turni di Coppa dalle tasche dei corsi sono usciti fiori di soldoni. Mentre per le partite di campionato, infatti, al «Furiani» si pagano 5.000 lire i biglietti di tribuna, per l'Uefa il minimo prezzo parte da 20.000. Senza contare il «plus» speso per le trasferte: i biglietti di Torino, tanto per fare un esempio, che al Comunale piemontese costavano 5.200 lire, in Bastia venivano pagate le solite 20.000. La differenza andava al «club» che era l'unico autorizzato alla distribuzione dei tagliandi d'ingresso.

**QUI SI DICE** che il calcio è l'unico effettivo veicolo pubblicitario della Corsica. Ma a Bastia («città di turismo e di commercio» scrivono i depliants pubblicitari) hanno anche fatto rapidi conti per affermare, a livello di operatori economici della città, che dalle banche isolane sono usciti oltre due miliardi per il continente. E se l'incontro con l'Eindhoven è stato un buon affare per i negozianti di «souvenir» del centro città (una bandiera con l'emblema del Bastia e gli scudetti dei «clubs» europei, battuti da Papi e compagni, costa ancora, dopo il primo «match» con gli olandesi, sulle 12.000 lire...), i soldi sono usciti dalle tasche della classe media il che significherà — aggiungono gli economisti cittadini — nessuna spesa voluttuaria dei «bastiais» almeno fino al prossimo Natale. Né c'è stato compenso con l'ingresso di valuta dalle comitive straniere. A parte i torinesi e gli svizzeri al seguito del Grassophers, infatti non sono venuti in molti sull'isola a restituire contante fresco.

Nonostante tutto, neppure la pioggia battente (un mezzo uragano), ha intiepidito gli entusiasmi del «Furiani». Ha solo reso difficile l'accesso ai

**Alfio Tofanelli**

segue a pagina 54

L'ultimo turno della « Bundesliga » ha visto il 12-0 del Moenchengladbach a Dortmund: tentativo di una squadra gloriosa per restare nel grande giro

# Borussia - scandalo

COLONIA. Per ora di sicuro ci sono solo le dodici reti segnate dal Borussia Moenchengladbach; il Colonia vincitore dello scudetto e il crollo apocalittico del Borussia Dortmund che sembra aver scritto una delle pagine più nere del calcio tedesco. Tutto il resto sono illazioni ed accuse che, ovviamente, non sono documentabili, ma che ormai vengono gridate ai quattro venti. Il Borussia Dortmund si sarebbe fatto comprare dagli ex campioni del 'Gladbach per una cifra da capogiro. L'imputato principale è il portiere del Dortmund, Endrulat, ma si fanno anche i nomi dei due attaccanti Held e Burgsmuller. C'è addirittura chi arriva a dire che ogni giocatore è stato corrotto e che lo scandalo che si delinea supererà addirittura quello di cinque anni fa dello Shalke 04 che per poco non costò la testa a tutta la squadra e il ritiro della licenza al cannoniere Fischer. Domenica sera, sul secondo canale televisivo, Herbert Neumann, presidente della Federcalcio tedesca, ha lasciato cadere pesanti allusioni all'indirizzo dei giocatori di Dortmund senza accusarli direttamente, ma facendo capire che di marcio, nell'ultima partita di campionato, ce n'era da vendere. E in effetti va detto che anche l'osservatore più sprovveduto non può mancare di trarre le debite considerazioni

Come si sa, Colonia e Borussia Moenchengladbach, alla vigilia dell' ultima partita di campionato, si trovavano alla pari, ma con un quoziente reti a favore del Colonia di ben 10 punti. Ora, dal momento che in Germania non esiste lo spareggio, ma in situazione di parità viene appunto considerato il quoziente reti, il Borussia Moenchengladbach, per carpire lo scudetto al Colonia, aveva solamente due possibilità: o il Colonia perdeva o pareggiava con il St. Pauli ad Amburgo (e in questo caso il campionato veramente sarebbe stato del Borussia Moenchengladbach a condizione, beninteso, che avesse battuto il Dortmund) oppure il Borussia Moenchengladbach avrebbe dovuto superare la barriera quasi invalicabile delle dieci reti di differenza a favore del Colonia e attaccarcene anche una o due in più nella speranza che i renani battessero, sì, il St. Pauli, ma di misura. E l'incredibile è successo anche se poi, alla fine, non è servito a nulla: il Borussia Moechengladbach ha polverizzato il Dortmund con un record assoluto nella storia della Bundesliga di dodici reti, ma il Colonia ha battuto il St. Pauli per 5 a 0 e ha così carpito il titolo al Moenchengladbach per sole tre reti. A questo punto, dopo i primi esaltanti entusiasmi per un 'Gladbach che ha saputo offrire una prestazione atletica stupefacente, segue la doccia scozzese. Possibile che il record assoluto di dodici reti venga stabilito proprio nell'ultima partita di campionato e proprio quando dieci reti sono necessarie ai padroni di casa per portarsi alla pari con il Colonia? Ed è possibile che il Borussia Dortmund si comporti improvvisamente come la squadretta della parrocchia di S. Vincenzo?

MA C'E' DI PIU': da tempo si mormora che il Borussia Moenchengladbach si trovi in gravi difficoltà finanziarie perché squadra di una piccola cittadina (quindi con introiti modesti), deve sostenere il ruolo della protagonista. Si sa anche che l'essersi qualificata, un anno fa, alla finale contro il Liverpool in Coppa dei Campioni l'ha probabilmente salvata da una bancarotta colossale. Ed ecco il motivo plausibile che avrebbe spinto il Borussia Moenchengladbach a ricorrere all'ultimo mezzo a disposizione, quello appunto di comprare l'ultimo incontro.

Kölner Stadt-Anzeiger — Nr. 02 / 19 SPORT 1

In die Freude der Kölner mischte sich Enttäuschung über das merkwürdige 12:0

Titel hing am seidenen Faden

Tore von Flohe (2), Okudera (2) und Cullmann sicherten die Meisterschaft

Von unserem Redakteur Jupp Müller

Hamburg — Die Freude nach dem 5:0-Sieg über St. Pauli verdrängte für Augenblicke die stille Wut über das, was sich etwa 400 Kilometer südlich im Düsseldorfer Rheinstadion zugetragen hatte. Sie fielen sich um den Hals, drückten sich an die Brust, ließen sich von den Fans als neue Deutsche Meister feiern. Sie nahmen Hennes Weisweiler auf die Schultern und drehten im strömenden Regen eine Ehrenrunde, angeführt von Kapitän Heinz Flohe, der vorher wegen einer leichten Muskelzerrung ausgeschieden war.

Die Mannschaft des 1. FC Köln ist also trotz mancher Unkenrufe bei Punktegleichheit mit Gladbach als Erste im Meisterschaftsziel angelangt: nach einem aufregenden Bundesliga-endspurt, aber mit Mühe und Not nur deshalb, weil sich Borussia Dortmund im Spiel gegen Mönchengladbach auf eine skandalöse Weise passiv verhielt.

Spontane Feier

DER BANN ist gebrochen — Heinz Flohe (vierter von rechts) erzielt die 1:0-Führung des 1. FC Köln im Spiel gegen St. Pauli. Bild: FMS

**Significativo il titolo della « Kolner Stadt Anzeiger »: « Un titolo appeso a un filo di seta »** (sopra)

**Il « Kolnischer Rundsschau »** (sotto) **ha titolato il commento al 12-0 del Borussia di Moenchengladbach. « Solo la rabbia contro il Dortmund ha frenato la gioia del Colonia »**

Montag/Dienstag, 1./2. Mai 1978

Bonner Rundschau

Wut auf Dortmund bremste Kölns Siegesjubel zunächst

Ein 2:0 oder ein 3:1 hätte für den 1. FC nicht gereicht

VON H. J. WESKAMP

Hamburg/Köln. Die Herren vom Deutschen Fußball-Bund (DFB) geben sich in Hamburg alle Mühe, den Eindruck zu verwischen, als seien sie auf der falschen Hochzeit gewesen. Walter Baresel, der Spielausschuß-Vorsitzende, gab zu später Stunde bei der Meisterfeier des 1. FC Köln im Crest-Hotel zwei bemerkenswerte Sätze zu Protokoll: „Im Interesse des deutschen Fußballs ist es besser, daß diese Mannschaft den Titel gewonnen hat. In der Öffentlichkeit könnte das, was in

Zweimal Heinz Flohe: Der Kölner Mannschaftskapitän in Schmerz und Freude, der Kämpfer und die rheinische Frohnatur. Fotos: Simon

Otto Rehagel, l'allenatore del Dortmund, è stato sospeso immediatamente dal suo incarico, in attesa dei risultati di un'inchiesta voluta per espresso desiderio della presidenza della squadra per mettere a tacere le malelingue (come dicono gli uni) o per gettare fumo negli occhi (come dicono gli altri). E' già certo che il suo contratto è stato impugnato immediatamente dopo la partita e che la sua carriera come allenatore è ormai finita. Va detto inoltre che, comunque vada a finire l'inchiesta, il danno morale per il Borussia Dortmund è già ora enorme. Molti commentatori sportivi si rifanno allo scandalo dello Shalke 04 che provocò anni fa alla squadra biancazzurra una grave perdita di prestigio.

**Vittorio Luchetti**

Anche in Islanda le ferie sono finite ed è già tempo di campionato: i ghiacci sono sciolti e finalmente si può giocare

# Contro l'IA di Akranes l'esperienza del Valur

ANCHE se ufficialmente il calcio « nasce » in Islanda nel 1895 quando lo introdusse James Ferguson, ferroviere scozzese capitato da quelle parti, è solo nel 1955 che il campionato assume la regolamentazione che ha oggi con partite di andata e ritorno. A quella prima edizione, vinta dal KR di Reykjavik e che vide la retrocessione del Trottur, parteciparono — oltre alla prima e all' ultima — Valur, Vikingur, Fram e I.A. di Akranes.

Paese tra i più poveri di tutta l' Europa (per lo meno sino all'inizio degli Anni Sessanta), l'Islanda deve lo sviluppo del suo calcio al ritorno in patria di Albert Gudmundsson, che, dopo avere giocato da professionista nel Milan, nel Racing di Parigi, nell'Arsenal, nel Rangers, nel Nancy e nel Nizza, venne eletto presidente della Federazione al cui servizio mise tutte le esperienze fatte negli anni trascorsi all'estero. Come prima cosa, allargò l'« élite » delle squadre norvegesi portando a otto il numero delle partecipanti al campionato di Prima Divisione e offrendo in tal modo l'opportunità di esprimersi al più alto livello anche a squadre di altre città oltre Reykjavik.

PER MIGLIORARE il calcio islandese, sempre su consiglio di Gudmundsson, (in seguito eletto deputato e sostituito nell'incarico da Ebbert Schamm), furono ingaggiati tecnici stranieri e fu pure istituita, nel '60, la Coppa che, in tal modo, allineò il calcio islandese a quello del resto d'Europa. I risultati, poco alla volta, si stanno vedendo e oggi il calcio che si gioca in Islanda, pur continuando ad essere tra i più deboli d'Europa, non è più la «Cenerentola» che era in passato tanto è vero che, di tanto in tanto, qualche suo rappresentante trova posto come professionista in squadre straniere come Edvaldsson (ex Valur) che milita nel Celtic di Glasgow e Sigurvisson (ex IBV) ora allo Standard Liegi.

CON L'I.A. di Akranes, campione uscente (e quindi squadra da battere) sabato prossimo parte il nuovo campionato: i favori del pronostico vanno all'I.A. di Akranes grazie anche alla presenza, nelle sue file, di Petursson, capocannoniere lo scorso anno con 16 gol. Allenato dal britannico George Kirby, l'I.A. propone quest'anno il centravanti trentaduenne Hullgrimsson rientrato dalla Svezia e che, con 43 presenze, è quello che più ha giocato in nazionale. A contrastare il passo ai campioni dovrebbe essere soprattutto il Valur di Reykjavik alla cui guida è il sovietico Yuri Ilichev e che schiera i nazionali Daggsson (33 anni, portiere), Hilmarsson, Edvaldsson, Bjorn Albertsson. Come outsider potrebbe essere visto l'IBV di Vaestmannegar grazie al ritorno da Charleroi di Leiffson ed all'esplosione (almeno così spera il tecnico, l'« indigeno » Jonsson) di Olafur Sigurvisson (fratello di quello che gioca nello Standard Liegi) ed alla definitiva affermazione del ventenne portiere Sveinsson

**Luciano Zinelli**

**SABATO PROSSIMO** alle 14.30, la T.V. svizzera trasmetterà Arsenal-Leeds, finale della Coppa della Football League.

**VILLA E LA ROSA**, due dei titolari della nazionale argentina, si sono infortunati nel corso di una partita di allenamento.

**LA SPAGNA** (Quini e Dani i marcatori) ha battuto il Messico a Granada in un incontro amichevole in vista del « Mundial ».

**IL « PRODE »** (il Totocalcio argentino) ha inserito le seguenti partite nella schedina del « Mundial »: Germania-Polonia; Francia-Italia; Argentina-Ungheria; Tunisia-Messico; Spagna-Austria; Svezia-Brasile; Francia-Argentina; Italia-Ungheria; Brasile-Spagna; Italia-Argentina; Svezia-Spagna; Perù-Iran; Scozia-Olanda.

## FRANCIA

# Monaco-trionfo

Per la partita conclusiva, quella che doveva ridare al Monaco il titolo dopo 15 anni, è arrivato il Bastia che però non ce l'ha fatta. Due gol di Onnis e Nogues (cui ha saputo rispondere solo Rep nel finale) hanno dato ai sudditi di Ranieri il terzo titolo assoluto. Ancora una volta, l'interprete principale della vittoria monegansa è stato Onnis che, dopo aver segnato la bellezza di quattro gol al Metz due turni or sono, ha messo a segno il primo gol della partita-scudetto. Onnis, peraltro, ha sbagliato un rigore del 3-0. Nell'ultima giornata sensazionale il 6-1 dei campioni in carica del Nantes che secondi ad un solo punto dal Monaco, hanno cercato di mettere fieno in cascina al fine di sfruttare — nel caso se ne fosse presentata l'occasione — una migliore differenza reti: in Francia infatti, a parità di punti in classifica, conta la differenza tra i gol fatti e i gol subiti. «Goleada» anche del Saint Etienne con gli uomini di Herbin che si sono voluti congedare dal pubblico amico con un probante 5-0 sul Bordeaux. Ancora a proposito di gol, l'argentino Carlos Bianchi del Paris Saint Germain ha vinto la classifica marcatori distanziando Biekovic del Nizza e Onnis del Monaco. Per quanto riguarda la retrocessione, sono cadute il «fanalino» Rouen e, per la differenza reti, Troyes e Lens, quest'ultima passata dagli altari della Coppa UEFA alla polvere della seconda divisione.

RISULTATI 36. GIORNATA: **Nantes-Lione 2-0; Reims-Sochaux 3-2; Nizza-Rouen 6-1; Monaco-Paris Saint Germain 2-1; Strasburgo-Troyes 2-0; Nimes-Marsiglia 2-1; Metz-Valenciennes 1-1; Lens-Nancy 2-0; Laval-Bordeaux 2-1.**

RISULTATI 37. GIORNATA: **Monaco-Metz 4-0; Rouen-Nantes 0-0; Lione-Nizza 1-1; Reims-Laval 3-1; Lens-Bordeaux 1-0; Valenciennes-Nimes 1-1; Strasburgo-Sochaux 1-1; Troyes-Marsiglia 1-0; Nancy-Saint Etienne 2-1; St. Etienne-Bastia 0-4 ***
* **Recupero**

RISULTATI 38. GIORNATA: **Monaco-Bastia 2-1; Nantes-Nizza 6-1; Strasburgo-Laval 3-2; Marsiglia-Sochaux 2-1; Nancy-Paris Saint Germain 2-1; St. Etienne-Bordeaux 5-0; Metz-Rouen 4-1; Troyes-Valenciennes 2-1; Lens-Reims 3-1; Nimes-Lione 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Monaco** | 53 | 38 | 22 | 9 | 7 | 79 | 46 |
| **Nantes** | 52 | 38 | 21 | 10 | 7 | 60 | 26 |
| **Strasburgo** | 52 | 38 | 19 | 12 | 7 | 70 | 40 |
| **Marsiglia** | 47 | 38 | 20 | 7 | 11 | 70 | 41 |
| **Nancy** | 43 | 38 | 17 | 9 | 12 | 63 | 49 |
| **Saint Etienne** | 42 | 38 | 18 | 6 | 14 | 61 | 39 |
| **Nizza** | 41 | 38 | 17 | 7 | 14 | 72 | 70 |
| **Bastia** | 41 | 36 | 18 | 5 | 13 | 57 | 41 |
| **Sochaux** | 40 | 38 | 15 | 10 | 13 | 65 | 54 |
| **Laval** | 37 | 38 | 15 | 7 | 16 | 50 | 58 |
| **Paris S. G.** | 36 | 37 | 14 | 8 | 15 | 72 | 61 |
| **Metz** | 35 | 38 | 13 | 9 | 16 | 41 | 57 |
| **Nimes** | 33 | 38 | 11 | 11 | 16 | 49 | 63 |
| **Valenciennes** | 32 | 38 | 11 | 10 | 17 | 48 | 58 |
| **Reims** | 32 | 38 | 11 | 10 | 17 | 42 | 55 |
| **Bordeaux** | 32 | 38 | 12 | 8 | 18 | 46 | 69 |
| **Lione** | 31 | 38 | 12 | 7 | 19 | 56 | 59 |
| **Lens** | 31 | 38 | 12 | 7 | 19 | 56 | 70 |
| **Troyes** | 31 | 38 | 11 | 9 | 18 | 41 | 69 |
| **Rouen** | 29 | 37 | 7 | 4 | 26 | 41 | 91 |

CLASSIFICA MARCATORI - 35 reti: **Bianchi** (Paris St. Germain); 29: **Biekovic** (Nizza); **Onnis** (Monaco); 24: **Lacombe** (Lione); 20: **Berdol** (Marsiglia); 19: **Boubacar** (Marsiglia); 15: **Platini** (Nancy).

## SVIZZERA

# Basilea-sorpresa

Nessuno lo pensava, ma il Basilea è primo in classifica alla pari col Grasshoppers autore della «goleada» col Sion (tre gol di Sulser). A fondo il Servette battuto in casa da due gol di Cucinotta cui Chivers, autore della rete dei padroni di casa, non ha saputo rispondere per il rigore sbagliato.

RISULTATI 6. GIORNATA: **Basilea-Losanna 3-1; Servette-Zurigo 1-2; Grasshoppers-Sion 4-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Basilea** | 24 | 6 | 4 | 2 | 0 | 13 | 4 |
| **Grasshoppers** | 24 | 6 | 2 | 3 | 1 | 9 | 6 |
| **Losanna** | 22 | 6 | 2 | 3 | 1 | 13 | 6 |
| **Servette** | 22 | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 6 |
| **Zurigo** | 20 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 11 |
| **Sion** | 12 | 6 | 0 | 1 | 5 | 6 | 20 |

Nella classifica sono inclusi metà dei punti conquistati nelle precedenti ventidue giornate da ciascuna squadra.

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: **Kunzli** (Losanna); 16: **Chivers** (Servette); 14: **Sulser** (Grasshoppers) e **Schoenenberg** (Basilea); 13: **Elsener** (Grasshoppers), **Cucinotta** (Zurigo); 12: **Guillaume** (Losanna).

## FINLANDIA

# TPS «goleada»

Appena al suo inizio, il campionato finlandese ha proposto una «goleada»: ne è stato autore il TPS di Turku che ha travolto con un perentorio 7-0 l'OTP. I campioni dell'Haka, da parte loro, hanno battuto di misura il neopromosso Pyrkiva.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Kiffen-Reipas Lahti 2-0; Haka-Pyrkiva 2-1; Kups-KPV 2-1; OPS-HJK 2-2; TPS-OTP 7-0; MIKP-KTP 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Kiffen** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Haka** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Kups** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **TPS** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 7 | 0 |
| **KTP** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| **OPS** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **HJK** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Reipas Lahti** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Pyrkiva** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **KPV** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **OTP** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 7 |
| **MIPK** | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

## NORVEGIA

# Moss già solo

Il Moss (non Stirling però), dopo due giornate di campionato, è già solo in vetta alla graduatoria a punteggio pieno: i capiclassifica, infatti, sono passati sul campo dello Skeid imitati dal Bryne che ha battuto il Bodoe in trasferta.

RISULTATI 2. GIORNATA: **Bodoe Glimt-Bryne 1-2; Skeid-Moss 1-2; Start-Stein-Kjer 1-1; Brann-Molde 2-2; Viking-Lillestroem 2-2; Vaalerengen-Lyn 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Moss** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Lillestroem** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| **Viking** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Brann** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Start** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Vaalerengen** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 1 |
| **Bryne** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Steinkfer** | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Bodoe Glimt** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Lyn** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 4 |
| **Skeid** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| **Molde** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |

## LUSSEMBURGO

# Sempre Niedercorn

Continua la marcia di testa del Niedercorn cui, l'incontro col «fanalino» Spora non ha creato nessuna preoccupazione: 2-0 col minimo sforzo e primato rafforzato. Nella parte bassa della graduatoria, ormai retrocesso lo Spora, chi lo seguirà tra Alliance, Stade e Beggen?

RISULTATI 19. GIORNATA: **Beggen-Grevenmacher 3-0; Alliance Dudelange-Rumelange 2-1; Niedercorn-Spora 2-0; Ettelbrueck-Red Boys 2-1; Jeunesse Esch-Chiers 5-1; Union Luxembourg-Stade Dudelange 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Niedercorn** | 28 | 19 | 12 | 4 | 3 | 50 | 9 |
| **Jeunesse** | 23 | 19 | 9 | 5 | 5 | 39 | 25 |
| **Red Boys** | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 46 | 29 |
| **Chiers** | 20 | 19 | 8 | 4 | 7 | 33 | 28 |
| **Grevenbacher** | 19 | 19 | 5 | 9 | 5 | 23 | 28 |
| **Rumelange** | 19 | 19 | 8 | 3 | 8 | 23 | 31 |
| **Ettelbruek** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 42 | 39 |
| **Union** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 26 | 34 |
| **Beggen** | 17 | 19 | 6 | 9 | 4 | 26 | 25 |
| **Stade** | 16 | 19 | 6 | 4 | 9 | 26 | 36 |
| **Alliance** | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 23 | 39 |
| **Spora** | 12 | 19 | 3 | 6 | 10 | 33 | 41 |

## U.R.S.S.

# Due alla pari

Dopo quattro giornate di campionato, due squadre guidano a pari punti la classifica: Torpedo e Dinamo Tbilisi. Oltre alle due leaders c'è un'altra squadra — lo Shakhtyor — a non avere ancora perso ed anzi avendo un incontro da recuperare, è potenzialmente al primo posto.

RISULTATI 4. GIORNATA: **Torpedo-Zenith 3-0; Kairat-Pakhtakor 3-2; Armata Rossa-Locomotive 2-1; Ararat-Neftchi 1-0; Shakhtyor-Dnepr 2-1; Dinamo Mosca-Zarya 2-1; Dinamo Tbilisi-Chernomorets 2-1; Dinamo Kiev-Spartak 3-0; Armata Rossa-Ararat 2-1 * Dynamo Mosca-Dynamo Tbilisi 1-1. ***
* **Recuperi**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Torpedo** | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 0 |
| **Dinamo Tbilisi** | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| **Shakhtyor** | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 2 |
| **Zenith** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 7 |
| **Kairat** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 8 |
| **Locomotive** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 6 |
| **Armata Rossa** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 5 |
| **Dinamo Kiev** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 3 |
| **Dinamo Mosca** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Pakhtakor** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 8 | 9 |
| **Chernomorets** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| **Ararat** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| **Dnepr** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 5 |
| **Spartak** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 7 |
| **Neftchi** | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 4 |

## BELGIO

# Ufficiale: Bruges

Pareggiando a Lockeren con un gol di Soerensen, il Bruges si è aggiudicato il titolo con il quale va a Londra nella speranza del... raddoppio in Coppa dei Campioni. L'Anderlecht ha sperato sino alla fine ma i tre gol messi a segno con il Waregem non sono serviti che a dimostrare la buona vena di Rensenbrink e soci in vista del match di Parigi con l'Austria Vienna per la finale di Coppa delle Coppe.

RISULTATI 34. GIORNATA: **Lokeren-Bruges 1-1; Anderlecht-Waregem 3-0; Anversa-Standard Liegi 0-0; Boom-Lierse 2-6; Liegi-Beerschot 1-1; Courtrai-Racing White 0-3; Winterslag-Charleroi 1-2; La Louvière-Beringen 1-0; Cercle Brugge-Beveren 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bruges** | 51 | 34 | 22 | 7 | 5 | 73 | 48 |
| **Anderlecht** | 50 | 34 | 22 | 6 | 6 | 69 | 24 |
| **Standard** | 49 | 34 | 20 | 9 | 5 | 70 | 33 |
| **Lierse** | 47 | 34 | 21 | 5 | 8 | 70 | 41 |
| **Beveren** | 40 | 34 | 15 | 10 | 9 | 45 | 29 |
| **Beerschot** | 39 | 34 | 12 | 15 | 7 | 59 | 41 |
| **Racing White** | 36 | 34 | 15 | 6 | 13 | 55 | 46 |
| **Anversa** | 36 | 34 | 13 | 10 | 11 | 44 | 35 |
| **Winterslag** | 34 | 34 | 13 | 8 | 13 | 50 | 56 |
| **Beringen** | 33 | 34 | 13 | 7 | 14 | 38 | 44 |
| **Waregem** | 32 | 34 | 12 | 8 | 14 | 4 | 48 |
| **Charleroi** | 29 | 34 | 12 | 5 | 17 | 35 | 36 |
| **Lokeren** | 28 | 34 | 9 | 10 | 15 | 46 | 46 |
| **Liegi** | 28 | 34 | 9 | 10 | 15 | 43 | 48 |
| **La Louvière** | 25 | 34 | 9 | 7 | 18 | 29 | 63 |
| **Courtrai** | 24 | 34 | 6 | 12 | 16 | 35 | 53 |
| **Cercle Brugge** | 16 | 34 | 4 | 8 | 22 | 24 | 65 |
| **Boom** | 15 | 34 | 4 | 7 | 23 | 31 | 88 |

CLASSIFICA MARCATORI - 22 reti: **Nickel** (Standard Liegi); 20: **Rensenbrink** (Anderlecht), **Geurts** (Anversa); 19: **Riedl** (Standard Liegi); 16: **Cordier** (Racing White); 15: **Lubanski** (Lockeren); 14: **Nielsen** (Anderlecht).

## SPAGNA

# Staffetta a Madrid

A distanza di dodici mesi, il titolo è passato dall'Atletico al Real: la «staffetta» tra le due squadre madrilene, quindi, si è compiuta e l'undici madrilista torna al più alto vertice del calcio spagnolo con un vantaggio notevole sul Barcellona, a gioco lungo dimostratosi la squadra più pericolosa tra tutte e quella che più di ogni altra ha fatto temere i campioni. Tra i marcatori, conferma di Kempes, l'argentino del Valencia che ha bissato il successo di un anno fa.

RISULTATI 33. GIORNATA: **Real Sociedad-Atletico Bilbao 2-1; Valencia-Betis 4-2; Rayo Vallecano-Barcellona 2-1; Elché Atletico Madrid 4-4; Gijon-Cadice 3-0; Burgos-Santander 0-0; Real Madrid-Hercules 3-0; Espanol-Las Palmas 0-1; Siviglia-Salamanca 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Real Madrid** | 45 | 33 | 21 | 3 | 9 | 75 | 39 |
| **Barcellona** | 39 | 33 | 15 | 9 | 9 | 48 | 29 |
| **Gijon** | 39 | 33 | 15 | 9 | 9 | 53 | 42 |
| **Valencia** | 39 | 33 | 16 | 7 | 10 | 54 | 32 |
| **Atletico Bilbao** | 38 | 33 | 15 | 8 | 10 | 60 | 35 |
| **Las Palmas** | 35 | 33 | 12 | 11 | 10 | 42 | 39 |
| **Atletico Madrid** | 34 | 33 | 15 | 4 | 14 | 57 | 52 |
| **Siviglia** | 34 | 33 | 13 | 8 | 12 | 37 | 43 |
| **Real Sociedad** | 33 | 33 | 12 | 9 | 12 | 52 | 45 |
| **Rayo Vallecano** | 33 | 33 | 12 | 9 | 12 | 50 | 55 |
| **Salamanca** | 32 | 33 | 13 | 6 | 14 | 36 | 40 |
| **Espanol** | 30 | 33 | 12 | 6 | 15 | 48 | 59 |
| **Burgos** | 30 | 33 | 10 | 10 | 13 | 33 | 47 |
| **Hercules** | 29 | 33 | 10 | 9 | 14 | 32 | 40 |
| **Santander** | 29 | 33 | 10 | 9 | 14 | 28 | 45 |
| **Betis** | 28 | 33 | 10 | 8 | 15 | 50 | 52 |
| **Elche** | 26 | 33 | 11 | 4 | 18 | 44 | 66 |
| **Cadice** | 21 | 33 | 7 | 7 | 19 | 30 | 69 |

CLASSIFICA MARCATORI - 28 reti: **Kempes** (Valencia); 24: **Santillana** (Real Madrid); 20: **Ruben Cano** (Atletico Madrid); 19: **Dani** (Atletico Bilbao); 18: **Satrustegui** (Real Sociedad), **Maranon** (Espanol); 17: **Mcrete** (Las Palmas); 16: **Quini** (Gijon); 15: **Carlos** (Atletico Bilbao), **Scotta** (Siviglia); 13: **Gonzales** (Rayo Vallecano), **Maciel** (Las Palmas); 11: **Argeote** (Atletico Bilbao), **Cabezas** (Betis).

## PORTOGALLO

# Un punto tra le prime

Continua la corsa di Porto e Benfica sempre divise da un punto e largamente distaccate da tutte le altre. Il Benfica — che insegue — è andato a vincere 3-0 sul campo dell'Academico: il Porto, da parte sua, ha «goleado» in casa col Varzim.

RISULTATI 24. GIORNATA: **Academico-Benfica 0-3; Braga-Portimonense 2-0; Setubal-Espinho 1-1; Estoril-Boavista 0-1; Porto-Varzim 5-1; Feirense-Guimaraes 0-1; Riopele-Belenenses 1-0; Sporting-Maritimo 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Porto** | 42 | 24 | 19 | 4 | 1 | 70 | 20 |
| **Benfica** | 41 | 24 | 17 | 7 | 0 | 46 | 8 |
| **Braga** | 32 | 24 | 14 | 4 | 6 | 37 | 20 |
| **Sporting** | 31 | 24 | 24 | 3 | 7 | 53 | 28 |
| **Belenenses** | 29 | 24 | 11 | 7 | 6 | 18 | 17 |
| **Guimaraes** | 26 | 24 | 11 | 4 | 9 | 27 | 21 |
| **Boavista** | 23 | 24 | 7 | 7 | 10 | 25 | 28 |
| **Setubal** | 22 | 24 | 8 | 6 | 10 | 25 | 33 |
| **Academico** | 21 | 24 | 9 | 3 | 12 | 33 | 41 |
| **Varzim** | 20 | 24 | 7 | 6 | 11 | 23 | 32 |
| **Espinho** | 18 | 24 | 7 | 4 | 13 | 25 | 40 |
| **Riopele** | 18 | 24 | 6 | 6 | 12 | 17 | 38 |
| **Estoril** | 17 | 24 | 5 | 7 | 12 | 18 | 33 |
| **Maritimo** | 16 | 24 | 5 | 6 | 13 | 17 | 41 |
| **Portimonense** | 16 | 24 | 6 | 4 | 14 | 25 | 35 |
| **Feirense** | 12 | 24 | 5 | 2 | 17 | 23 | 46 |

# La FIFA minaccia il «soccer U.S.A.» che deve cambiare regolamento

**NEW YORK.** Grave minaccia della FIFA nei confronti della Lega Nordamericana del calcio: il massimo organismo calcistico mondiale, infatti, ha comunicato alla NASL che, se non modificherà il suo regolamento allineandolo a quello in vigore nel resto del mondo, la Lega professionistica statunitense potrà incorrere in gravi sanzioni, non esclusa l'espulsione. Come noto la NASL, soprattutto per lanciare il calcio e per «catturare» spettatori, adotta un regolamento diverso che non prevede pareggi e che assegna 6 punti ogni vittoria più un punto ogni gol sino a un massimo di tre.

**LA POLONIA,** grazie a un gol di Lato, ha battuto la Bulgaria a Varsavia in un incontro di preparazione al «Mundial».

**IRAN E BULGARIA B** (gol di Parvin e Sokolov) hanno pareggiato 1-1 un incontro di preparazione al «Mundial».

**HELMUT SCHOEN,** C.T. della Germania Ovest ha convocato 26 giocatori da cui sceglierà i 22 da portare in Argentina. PORTIERI: **Maier, Franke, Kargus, Burdenski;** DIFENSORI: **Kaltz, Vogts, Ruessemann, Dietz, Schwarzenbeck, Zimmermann, Foerster, Tenhagen, Konopka, Zewe;** CENTROCAMPISTI: **Bonhoff, Beer, Muller H., Flohe, Burgsmueller, Hoelzenbein;** ATTACCANTI: **Abramszik, Fischer, Rummenigge, Worm, Seliger e Cullmann.**

**ERNST HAPPEL,** allenatore della nazionale olandese, ha convocato 26 giocatori da cui sceglierà i 22 da portare in Argentina. PORTIERI: **Schrijvers, Jongbloed, Doesburg, De Bree;** DIFENSORI: **Suurbier, Hovenkamp, Brandts, Van Kraaij, Wildschut, Krol Dusbaba, Rijsbergen;** CENTROCAMPISTI: **Van Hanegem, Poortvliet, Peters, Willy Van De Kerkhof, Haan, Jansen, Neeskens, Boskamp;** ATTACCANTI: **Renè Van De Kerkhof; Rensenbrink, Nanninga, Van Leeuwen Lubse, Rep.**

**WILLIE HENDERSON,** ex fuoriclasse della nazionale scozzese, è rientrato in patria dove giocherà il prossimo campionato nelle file del Dumbarton. Henderson, 37 anni, era stato tesserato dallo Sliema Wanderers di Malta che sperava, grazie ai suoi gol, di vincere facile il campionato. Ma siccome pare proprio che non ci riesca, ecco spiegata la rinuncia al giocatore che, in patria, giocherà a gettone guadagnando 100 sterline ogni partita...

**STANLEY MATTHEWS,** negli Anni Cinquanta, era tra i giocatori più noti di tutto il calcio britannico. Creato baronetto per meriti sportivi, aveva scelto Malta come sua nuova... patria: qui, infatti, ha comperato una villa e al sole del Mediterraneo sta trascorrendo gli anni della meritata pensione. Nei giorni scorsi, Matthews è tornato agli onori della cronaca: i ladri, infatti, hanno visitato la sua villa facendo man bassa di danaro e preziosi.

## ROMANIA

### Steaua, passo avanti

Approfittando della sconfitta dello Sportul, lo Steaua ha guadagnato, in solitudine, la testa della graduatoria. A un solo punto, però, inseguono Politehnica Timisoara e Arges Pitesti che hanno scavalcato lo Sportul battuto a Hunedoara.

RISULTATI 27. GIORNATA: **Steaua-Politehnica Jassy 4-2; Petrolul Ploiesti-Dinamo 3-2; Politehnica Timisoara-ASA TG Mures 2-0; Corvinul Hunedoara-Sportul 1-0; Jiul Petrosani-U.T. Arad 3-0; Resita-Arges Pitesti 1-2; Constanta-Olimpia Satu Mare 2-0; Universitatea Craiova-Bacau 2-0; Bihor Oradea-Tirgoviste 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Steaua | 32 | 27 | 13 | 6 | 7 | 61 | 38 |
| Pol. Timisoara | 31 | 27 | 13 | 5 | 9 | 35 | 28 |
| Arges Pitesti | 31 | 27 | 13 | 5 | 9 | 41 | 40 |
| Sportul | 30 | 27 | 14 | 2 | 11 | 36 | 33 |
| ASA TG. Mures | 28 | 27 | 12 | 4 | 11 | 44 | 30 |
| Jiul Petrosani | 28 | 27 | 13 | 2 | 12 | 47 | 38 |
| U.T. Arad | 28 | 27 | 11 | 6 | 10 | 42 | 44 |
| Un. Craiova | 27 | 27 | 11 | 5 | 11 | 29 | 26 |
| Constanta | 27 | 27 | 12 | 3 | 12 | 35 | 38 |
| Ol Satu Mare | 27 | 27 | 12 | 3 | 12 | 34 | 38 |
| Targoviste | 27 | 27 | 11 | 5 | 11 | 23 | 28 |
| Bacau | 27 | 27 | 10 | 7 | 10 | 37 | 46 |
| Dinamo | 27 | 27 | 11 | 4 | 12 | 39 | 36 |
| Bihor Oradea | 26 | 27 | 12 | 2 | 13 | 30 | 41 |
| Petrolul | 25 | 27 | 10 | 5 | 12 | 36 | 37 |
| Corvinul | 25 | 27 | 8 | 9 | 10 | 27 | 36 |
| Pl. Jassy | 22 | 27 | 8 | 6 | 13 | 32 | 24 |
| Resita | 19 | 27 | 8 | 3 | 16 | 27 | 44 |

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: **Dudu Georgescu** (Dinamo); 14: **Iordanescu, Raducanu** (Steaua); 13: **Brosovschi** (UT Arad), **Buduru** (Constanta), **Radu** (Arges Pitesti).

## OLANDA

### Dramma sul fondo

Ormai da tempo assegnato lo scudetto al PSV Eindhoven (che comunque, per legittimarlo, è andato a vincere a Utrecht), tutto l'interesse era nella coda della graduatoria con Go Ahead Eagles e Amsterdam impegnate, a Deventer, in un vero e proprio drammatico spareggio per non accompagnare il Telstar in Seconda divisione. L'hanno spuntata i padroni di casa per cui sarà l'Utrecht a scendere.

RISULTATI 34. GIORNATA: **AZ '67-Haarlem 6-0; Ajax-Twente 4-1; Utrecht-PSV Eindhoven 0-1; Vitesse-Sparta 2-1; NAC Breda-Den Haag 1-0; Fejenoord-NEC Nijmegen 2-0; Roda JC-VVV Venlo 2-1; Go Ahead Eagles-Amsterdam 2-0; Telstar-Volendam 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PSV Eindhoven | 53 | 34 | 20 | 9 | 5 | 85 | 36 |
| AZ '67 | 47 | 34 | 19 | 9 | 6 | 75 | 30 |
| Twente | 45 | 34 | 18 | 9 | 7 | 61 | 32 |
| Sparta | 40 | 34 | 14 | 12 | 8 | 54 | 33 |
| Roda JC | 36 | 34 | 12 | 12 | 10 | 41 | 40 |
| Volendam | 34 | 34 | 13 | 8 | 13 | 50 | 58 |
| Utrecht | 33 | 34 | 11 | 11 | 12 | 40 | 45 |
| Vitesse | 33 | 34 | 10 | 13 | 11 | 48 | 62 |
| Fejenoord | 32 | 34 | 10 | 12 | 12 | 52 | 47 |
| NAC Breda | 31 | 34 | 10 | 11 | 13 | 37 | 51 |
| Den Haag | 28 | 34 | 11 | 6 | 17 | 45 | 57 |
| Haarlem | 28 | 34 | 8 | 12 | 14 | 37 | 55 |
| VVV Venlo | 28 | 34 | 9 | 10 | 15 | 46 | 66 |
| NEC Nijmegen | 28 | 34 | 10 | 8 | 16 | 39 | 59 |
| Go Ahead Eagles | 27 | 34 | 11 | 5 | 18 | 49 | 53 |
| Amsterdam | 26 | 34 | 9 | 8 | 17 | 41 | 73 |
| Telstar | 14 | 34 | 3 | 8 | 23 | 25 | 81 |

## AUSTRIA

### Due a soffrire

Ormai retrocessa l'Admira, Linzer e Wiener Sport Klub continuano a soffrire: chi seguirà l'ndici viennese in serie B. A tre giornate dalla fine, la squadra di Linz ha un punto in meno di quella di Vienna: ma il tempo per recuperare c'è.

RISULTATI 35. GIORNATA: **S.S.W. Innsbruck-Rapid Vienna 1-1; Vienna-Voeest Linz 1-1; Grazer AK-Sturm Graz 1-0; Linzer ASK-Wiener Sport Klub 0-0; Austria Vienna-Admira Wacker 3-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Austria Vienna | 55 | 35 | 23 | 9 | 3 | 77 | 34 |
| Rapid | 41 | 35 | 16 | 9 | 10 | 76 | 4 |
| S.S.W. Innsbruck | 39 | 35 | 15 | 9 | 11 | 48 | 32 |
| Sturm Graz | 33 | 35 | 10 | 13 | 12 | 43 | 46 |
| Vienna | 32 | 35 | 12 | 8 | 15 | 34 | 51 |
| Voeest Linz | 31 | 35 | 9 | 13 | 13 | 43 | 48 |
| Wiener Sport | 29 | 35 | 7 | 15 | 13 | 44 | 60 |
| Linzer ASK | 28 | 35 | 9 | 10 | 16 | 35 | 57 |
| Admira Wac | 26 | 35 | 7 | 12 | 16 | 44 | 67 |

## POLONIA

### Lech-aggancio

Battendo lo Zaglebie e approfittando della sconfitta del Wisla a Chorzow, il Lech Poznan ha agganciato la squadra di Cracovia in testa alla classifica che quindi, alla vigilia della conclusione del campionato, è tutta da interpretare.

RISULTATI 29. GIORNATA: **Arka Gdynia-Stal Mielec 2-0; Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 0-1; Lech Poznan-Zaglebie Sosnowiec 2-1; LKS Lodz-Polonia Bytom 2-0; Odra Opole-Legia Varsavia 3-0; Pogon Stettino-Zawisza Bydgoszcz 3-1; Ruch Chorzow-Wisla Cracovia 2-0; Szombierki Bytom-Widzew Lodz 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Wisla Cracovia | 37 | 29 | 12 | 13 | 4 | 32 | 32 |
| Lech Poznan | 37 | 29 | 12 | 13 | 4 | 29 | 24 |
| Slask Wroclaw | 36 | 29 | 15 | 6 | 8 | 35 | 30 |
| LKS Lodz | 31 | 29 | 10 | 11 | 8 | 28 | 26 |
| Odra Opole | 30 | 29 | 13 | 4 | 12 | 35 | 28 |
| Arka Gdynia | 30 | 29 | 11 | 8 | 10 | 35 | 28 |
| Legia Varsavia | 29 | 29 | 11 | 7 | 11 | 42 | 33 |
| Stal Mielec | 29 | 29 | 11 | 7 | 11 | 31 | 28 |
| Widzew Lodz | 28 | 29 | 9 | 10 | 10 | 32 | 36 |
| Pogon Stettino | 27 | 29 | 11 | 5 | 13 | 35 | 41 |
| Szombierki | 27 | 29 | 8 | 11 | 10 | 24 | 33 |
| Polonia Bytom | 26 | 29 | 7 | 12 | 10 | 25 | 25 |
| Zaglebie | 26 | 29 | 9 | 8 | 12 | 30 | 32 |
| Ruch Chorzow | 25 | 29 | 8 | 9 | 12 | 26 | 32 |
| Zawisza | 25 | 29 | 10 | 5 | 14 | 26 | 32 |
| Gornik Zabrze | 21 | 29 | 5 | 11 | 13 | 24 | 30 |

## JUGOSLAVIA

### La solita musica

Ormai è un ritornello che, molto probabilmente, finirà solo con la conclusione del campionato: guida il Partizan avendo la Stella Rossa a due punti. Anche il doppio turno settimanale non ha cambiato nulla avendo ambedue le squadre totalizzato quattro punti su quattro.

RISULTATI 28. GIORNATA: **Partizan-Dinamo Zagabria 5-0; Zagreb-OFK 2-0; Sarajevo-Trepca 2-1; Sloboda-Celik 1-0; Olimpia-Stella Rossa 0-1; Rijeka-Buducnost 1-1; Radnicki-Velez 2-0; Osijek-Vojvodina 1-1; Borac-Hajduk 0-0.**

RISULTATI 29. GIORNATA: **Stella Rossa-Zagabria 4-0; Buducnost-Sloboda 2-1; Osijek-Radnicki 2-2; Vojvodina-Sarajevo 2-0; Trepca-Olimpija 1-1; Belgrado-Partizan 1-2; Dinamo-Borac 3-1; Hajduk-Rijeka 2-2; Celik-Velez 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Partizan | 47 | 29 | 20 | 7 | 2 | 49 | 15 |
| Stella Rossa | 45 | 29 | 19 | 7 | 3 | 53 | 20 |
| Hajduk | 35 | 29 | 13 | 9 | 7 | 41 | 28 |
| Dinamo | 33 | 29 | 10 | 13 | 6 | 42 | 36 |
| Rijeka | 31 | 29 | 9 | 13 | 7 | 46 | 53 |
| Sloboda | 29 | 29 | 13 | 3 | 13 | 39 | 38 |
| Vojvodina | 28 | 29 | 12 | 4 | 13 | 39 | 30 |
| Velez | 28 | 29 | 10 | 8 | 11 | 31 | 37 |
| Sarajevo | 27 | 29 | 10 | 8 | 11 | 43 | 41 |
| Osijek | 27 | 29 | 8 | 11 | 10 | 27 | 31 |
| Buducnost | 26 | 29 | 10 | 6 | 13 | 31 | 37 |
| Zagabria | 25 | 29 | 8 | 9 | 12 | 30 | 39 |
| Radnicki | 25 | 29 | 8 | 9 | 12 | 23 | 35 |
| Olimpija | 24 | 29 | 9 | 6 | 14 | 33 | 38 |
| Borac | 23 | 29 | 7 | 9 | 13 | 34 | 43 |
| Celik | 23 | 29 | 7 | 9 | 13 | 27 | 43 |
| Belgrado | 22 | 29 | 8 | 6 | 15 | 30 | 48 |
| Trepca | 21 | 29 | 7 | 7 | 15 | 23 | 42 |

## SCOZIA

### 36 per il Rangers

Battendo il Motherwell in casa, il Rangers ha vinto per la trentaseiesima volta il titolo nel massimo campionato scozzese. Alle sue spalle, a due punti, l'Aberdeen che, solo due settimane or sono, guidava la graduatoria.

RISULTATI 36. GIORNATA: **Clydebank-Ayr United 0-2; Dundee United-Partick Thistle 5-2; Hibernian-Aberdeen 1-1; Rangers-Motherwell 2-0; St. Mirren-Celtic 3-1; Dundee United-Ayr 3-1 *; Partick-St Mirren 5-0 *; Clydebank-Celtic 1-1 *.**
* Recuperi

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rangers | 55 | 36 | 24 | 7 | 5 | 76 | 39 |
| Aberdeen | 53 | 36 | 22 | 9 | 5 | 68 | 29 |
| Dundee U. | 40 | 35 | 16 | 8 | 11 | 42 | 30 |
| Hibernian | 37 | 36 | 15 | 7 | 14 | 51 | 43 |
| Celtic | 36 | 36 | 15 | 6 | 15 | 63 | 54 |
| Motherwell | 33 | 36 | 13 | 7 | 16 | 45 | 52 |
| Partick Thistle | 33 | 36 | 14 | 5 | 17 | 52 | 64 |
| St Mirren | 30 | 36 | 11 | 8 | 17 | 52 | 63 |
| Ayr | 24 | 36 | 9 | 6 | 21 | 36 | 68 |
| Clydebank | 17 | 35 | 5 | 7 | 23 | 21 | 64 |

## SVEZIA

### Due al vertice

Malmoe e Kalmar guidano accoppiate la classifica dopo quattro partite con lo stesso «score»: tre vittorie e un pareggio. Nello scorso week end, il Malmoe ha colto una probante vittoria in trasferta sul campo del Djugarden imitato — in casa però — dal Kalmar contro l'Elfsborg.

RISULTATI 4. GIORNATA: **Atvidaberg-Norrkoping 1-3; Djurgarden-Malmoe 0-2; Landskrona-Vasteras 2-0; Kalmar-Elfsborg 2-1; Orebro-Oester 1-1; Halmstad-Goteborg 1-0; AIK Stoccolma-Hammarby rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Malmoe | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| Kalmar | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 3 |
| Oester | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 8 | 3 |
| Norrkoeping | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 2 |
| Goteborg | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 3 |
| Halmstad | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| Djurgarden | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 5 |
| Hammarby | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 |
| Elfsborg | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 5 | 6 |
| AIK | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| Orebro | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 8 |
| Vasteras | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 6 |
| Atvidaberg | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 10 |

## BULGARIA

### IL CSKA ringrazia

Continua la lotta al vertice tra CSKA e Lokomotiv Sofia: nell'ultima partita, il calendario aveva favorito i «ferrovieri» che però non ne hanno saputo approfittarne facendosi inchiodare sullo 0-0 dallo Slavia e sbagliando anche un rigore. Adesso le due sono appaiate a quota 32 ma chi può escludere una sorpresa del Levski?

RISULTATI 22. GIORNATA: **Slavia-Akademik Svistov 2-1; Botev-Levski 0-0; Marek-Spartak 2-0; Beroe-Lokomotiv Plovdiv 3-1; Akademik Sofia-Pirin 0-0; Trakia-Cernomoretz 3-1; Cerno More-Sliven 3-0; Lokomotiv Sofia-CSKA 0-0.**

RISULTATI 23. GIORNATA: **Lokomotiv Sofia-Slavia Levski-Akademik Sofia 1-0; CSKA-Spartak 2-1; Lokomotiv Plovdiv-Marek 1-0; Akademik Svistov-Cernomoretz 1-0; Pirin-Beroe 1-0; Sliven-Trakia 3-1; Cerno More-Botev 5-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CSKA | 32 | 23 | 14 | 5 | 4 | 42 | 25 |
| Lok. Sofia | 32 | 23 | 13 | 6 | 5 | 29 | 13 |
| Levski | 29 | 23 | 12 | 5 | 6 | 37 | 19 |
| Trakia | 26 | 23 | 11 | 4 | 8 | 28 | 24 |
| Slavia | 25 | 23 | 10 | 5 | 8 | 48 | 26 |
| Pirin | 25 | 23 | 10 | 5 | 8 | 22 | 24 |
| Cerno More | 23 | 23 | 7 | 9 | 7 | 23 | 26 |
| Lok. Plovdiv | 22 | 23 | 9 | 4 | 10 | 24 | 31 |
| AK. Sofia | 20 | 23 | 7 | 6 | 10 | 25 | 29 |
| AK. Svistov | 20 | 23 | 7 | 6 | 10 | 25 | 31 |
| Sliven | 20 | 23 | 8 | 4 | 11 | 24 | 38 |
| Cernomoretz | 19 | 23 | 7 | 5 | 11 | 28 | 30 |
| Marek | 19 | 23 | 8 | 3 | 12 | 24 | 28 |
| Spartak | 19 | 23 | 8 | 3 | 12 | 21 | 31 |
| Botev | 19 | 23 | 8 | 3 | 12 | 22 | 33 |
| Beroe | 18 | 23 | 7 | 4 | 12 | 25 | 29 |

## DANIMARCA

### KB mezzo stop

Mezzo stop del KB fermato ad Aarhus dall'AGF sul pareggio: 2-2 alla fine con Vejle e B93 che ringraziano per avere, in questo modo, ridotto a un solo punto lo svantaggio dai capolista.

RISULTATI 5. GIORNATA: **AGF-KB Copenaghen 2-2; OB Odense-B1901 4-0; Slagelse-B93 3-3; B1903-Skovbakken 6-1; Frem-Vejle 1-1; Frederikshavn-Koege 2-0; Naestved-Randers Freja 4-2; Kastrup-Esbjerg rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| KB Copenaghen | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| Vejle | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 10 | 4 |
| B93 | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 5 |
| OB Odense | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 4 |
| B1903 | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 3 |
| Kastrup | 6 | 4 | 2 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| Naestved | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 6 |
| Skovbakken | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 8 |
| Frem | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 3 | 4 |
| Frederikshavn | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 8 |
| AGP | 4 | 5 | 1 | 1 | 3 | 6 | 8 |
| Slagelse | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 6 | 9 |
| Esbjerg | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 7 |
| B1901 | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | 9 |
| Randers Freja | 2 | 5 | 1 | 0 | 4 | 4 | 10 |
| Koege | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 1 | 12 |

## TURCHIA

### Fenerbahce-allungo

Il Fenerbahce, battendo in casa l'Adana Demirspor ha portato a 4 punti il vantaggio sul Trabzonspor che ha lasciato 2 punti d'oro a Zonguldak. Per la zona UEFA, sono interessate Galatasaray e Adanaspor che hanno diviso i due punti. Il Besiktas ha vinto fuori casa contro Orduspor mentre in zona retrocessione, Ankaracucu e Mersin Idmanyurdu possono solo sperare in un miracolo.

RISULTATI 26. GIORNATA: **Fenerbahce-Adana Demispor 1-0; Adanaspor-Galatasaray 0-0; Zonguldakspor-Trabzonspor 1-0; Orduspor-Besiktas 0-1; Ankaragucu-Diyarbakirspor 1-0; Mersin Idmanyurdu-Bursaspor 1-1; Eskisehirspor-Boluspor 1-1; Altay-Samsunspor 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fenerbahce | 38 | 26 | 16 | 6 | 4 | 42 | 21 |
| Trabzonspor | 34 | 26 | 15 | 4 | 7 | 37 | 15 |
| Galatasaray | 32 | 26 | 11 | 10 | 5 | 29 | 21 |
| Adanaspor | 31 | 26 | 11 | 9 | 6 | 24 | 27 |
| Altay | 28 | 26 | 9 | 10 | 7 | 29 | 26 |
| Besiktas | 27 | 26 | 10 | 7 | 9 | 29 | 26 |
| Zonguldak | 26 | 25 | 10 | 6 | 9 | 29 | 27 |
| Bursaspor | 25 | 26 | 9 | 7 | 10 | 25 | 20 |
| Diyarbakir | 25 | 26 | 8 | 9 | 9 | 24 | 26 |
| Boluspor | 24 | 25 | 9 | 6 | 10 | 20 | 22 |
| Orduspor | 24 | 26 | 9 | 6 | 11 | 25 | 33 |
| Eskisehir | 22 | 26 | 6 | 10 | 10 | 22 | 24 |
| Samsunspor | 22 | 26 | 7 | 8 | 11 | 21 | 29 |
| A.D. Demirspor | 20 | 26 | 5 | 10 | 11 | 18 | 31 |
| Ankaragucu | 18 | 26 | 7 | 4 | 15 | 18 | 29 |
| Idmanyurdu | 18 | 26 | 2 | 14 | 10 | 17 | 31 |

## GERMANIA OVEST

### Colonia a segno

Cinque gol (di cui due a testa di Flohe e del «giapponese» Okudera) del Colonia al St. Pauli, hanno reso inutile la «goleada» del Borussia di Moenchengladbach in casa col Borussia di Dortmund: le due squadre, infatti, hanno chiuso a pari punti ma la vittoria finale è andata all'undici renano per la differenza reti. Nella «goleada» del Borussia di Moenchengladbach, Heynckens, con quattro reti, ha fatto la parte del leone (e ha risposto a Schoen che l'ha ignorato per la nazionale) mentre due gol a testa hanno ottenuto Nielsen e Del'Haye. Il Colonia è la terza squadra (dopo lo Schalke 04 nel '37 e il Bayern nel '68) ad essersi aggiudicata, nello stesso anno, campionato e Coppa.

RISULTATI 34. GIORNATA: **Colonia-St. Pauli 5-0; VFL Bochum-Fortuna Duesseldorf 2-1; Hertha Berlino-Amburgo 3-2; MSV Duisburg Schalke 04 1-0; Monaco 1860-Saarbruecken 2-0; Eintracht F.-Eintracht B. 2-0; Kaiserslautern-Bayern Monaco 5-0; Stoccarda-Werder Brema 2-0; St. Pauli-Colonia 0-5; Borussia M.-Borussia D. 12-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Colonia | 48 | 34 | 22 | 4 | 8 | 86 | 41 |
| Borussia M. | 48 | 34 | 20 | 8 | 6 | 86 | 44 |
| Hertha Berlino | 40 | 34 | 15 | 10 | 9 | 59 | 48 |
| Stoccarda | 39 | 34 | 17 | 5 | 12 | 58 | 40 |
| Fortuna D. | 39 | 34 | 15 | 9 | 10 | 49 | 36 |
| MSV Duisburg | 37 | 34 | 15 | 7 | 12 | 62 | 59 |
| Eintracht F. | 36 | 34 | 16 | 4 | 14 | 59 | 52 |
| Kaiserslautern | 36 | 34 | 16 | 4 | 14 | 64 | 63 |
| Schalke 04 | 34 | 34 | 14 | 6 | 14 | 47 | 52 |
| Amburgo | 33 | 34 | 14 | 6 | 14 | 61 | 67 |
| Borussia D. | 33 | 34 | 14 | 5 | 15 | 57 | 71 |
| Bayern | 32 | 34 | 11 | 10 | 13 | 62 | 64 |
| Eintracht B. | 32 | 34 | 14 | 14 | 16 | 43 | 53 |
| VFL Bochum | 31 | 34 | 11 | 9 | 14 | 49 | 51 |
| Wer. Bremen | 31 | 34 | 13 | 5 | 16 | 48 | 57 |
| Monaco 1860 | 22 | 34 | 7 | 8 | 19 | 41 | 60 |
| Saarbruecken | 22 | 34 | 6 | 10 | 18 | 39 | 70 |
| St. Pauli | 18 | 34 | 6 | 6 | 22 | 44 | 86 |

CLASSIFICA MARCATORI - 24 reti: **Dieter Muller** (Colonia), **Gerd Muller** (Bayern); 21: **Toppmoeller** (Kaiserlautern); 20: **Fischer** (Schalke 04), **Burgsmuller** (Borussia D.); 18: **Heynckens** (Borussia M.); 17: **Simonsen** (Borussia M.), **Granitzka** (Herta Berlino); 16: **Gerber** (St. Pauli), **Seeliger** (MSV Duisburg).

## GERMANIA EST

### Magdeburgo-Coppa

Battendo in finale la Dinamo Dresda con un gol del nazionale Rach, il Magdeburgo si è aggiudicata la Coppa della Germania Est. In campionato il Magdeburgo è a due punti dalla Dinamo Dresda che guida la classifica. Il Magdeburgo, nel complesso, ha vinto la Coppa cinque volte (1964, '65, '69, '73, '78).

## EUROPA

### INGHILTERRA

## Caos in coda

Col Nottingham Forest, divenuto campione con notevole anticipo, già si conoscono anche i nomi delle neopromosse in Prima Divisione: Bolton, Southampton e Tottenham. Tutto da decidere, invece, per quanto si riferisce alla retrocessione in Seconda Divisione dove, oltre alle già condannate Newcastle e Leicester, resta da scegliere la terza squadra tra West Ham e Wolverhampton (a quota 32) e Queen's Park Rangers e Ipswich a un punto in più. Da notare in Prima Divisione, nell'ultima giornata, le « goleade » di Aston Villa ed Everton.

1. DIVISIONE - RISULTATI 41. GIORNATA: **Bristol City-Manchester United 0-1; Ipswich-Nottingham Forest 0-2; Liverpool-Arsenal 1-0; Manchester City-Coventry 3-1; Middlesbrough-West Ham 1-2; Queen's Park Rangers-Birmingham 0-0; West Bromwich-Everton 3-1.**

RISULTATI 42. GIORNATA: **Arsen-Middlesbrough 1-0; Aston Villa-Ipswich 6-1; Bristol City-Coventry 1-1; Everton-Chelsea 6-0; Leicester-Newcastle 2-0; Manchester City-Derby Country 1-1; Norwich-West Bromwich 1-1; Nottingham Forest-Birmingham 0-0; Queen's Park Rangers-Leeds United 0-0; West Ham-Liverpool 0-2; Wolverhampton-Manchester United 2-1; Aston Villa-Leeds 3-1*; Leicester-Chelsea 0-2*; Necastle-Norwich 2-2*.**

* **Recuperi**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nottingham F.** | 62 | 40 | 25 | 12 | 3 | 67 | 22 |
| **Everton** | 55 | 42 | 22 | 11 | 9 | 76 | 45 |
| **Liverpool** | 54 | 40 | 23 | 8 | 9 | 61 | 34 |
| **Arsenal** | 52 | 41 | 21 | 10 | 10 | 60 | 34 |
| **Manchester C.** | 51 | 40 | 20 | 11 | 9 | 74 | 47 |
| **West Bromwich** | 49 | 41 | 18 | 13 | 10 | 60 | 51 |
| **Coventry** | 48 | 42 | 18 | 12 | 12 | 75 | 62 |
| **Aston Villa** | 46 | 41 | 18 | 10 | 13 | 56 | 39 |
| **Leeds** | 46 | 42 | 18 | 10 | 14 | 63 | 53 |
| **Manchester U.** | 42 | 42 | 16 | 10 | 16 | 67 | 63 |
| **Birmingham** | 41 | 42 | 16 | 9 | 17 | 55 | 60 |
| **Norwich** | 40 | 42 | 11 | 18 | 13 | 52 | 66 |
| **Derby** | 39 | 41 | 13 | 13 | 15 | 51 | 59 |
| **Middlesbrough** | 39 | 42 | 12 | 15 | 15 | 42 | 54 |
| **Bristol City** | 35 | 42 | 11 | 13 | 18 | 49 | 53 |
| **Ipswich** | 35 | 41 | 11 | 13 | 17 | 46 | 59 |
| **Queen's Park R.** | 33 | 41 | 9 | 15 | 17 | 46 | 61 |
| **Chelsea** | 33 | 40 | 10 | 13 | 17 | 43 | 68 |
| **Wolverhampton** | 32 | 40 | 10 | 12 | 18 | 46 | 62 |
| **West Ham** | 32 | 42 | 12 | 8 | 22 | 52 | 69 |
| **Newcastle** | 22 | 42 | 6 | 10 | 26 | 42 | 78 |
| **Leicester** | 22 | 42 | 5 | 12 | 25 | 26 | 70 |

CLASSIFICA MARCATORI - 32 reti: **Latchford** (Everton); 27: **Francis** (Birmingham); 26: **MacDonald** (Arsenal); 24: **Dalglish** (Liverpool); 23: **Wallace** (Coventry); 22: **Brown** (West Bromwich); 21: **Hankin** (Leeds); 20: **Kidd** (Manchester City).

2. DIVISIONE - 41. GIORNATA: **Brighton-Charlton 1-0; Burnley-Fulham 2-0; Crystal Palace-Blackpool 2-2; Millwall-Luton 1-0; Notts County-Sheffield United 1-2; Orient-Southampton 1-1.**

RISULTATI 42. GIORNATA: **Bolton-Fulham 0-0; Brighton-Blackpool 2-1; Burnley-Luton 2-1; Crystal Palace-Blackburn 5-0; Hull City-Bristol Rovers 0-1; Mansfield-Orient 1-1; Millwall-Oldham 2-0; Sheffield United-Cardiff City 0-1; Southampton-Tottenham 0-0; Stoke City-Notts County 1-1; Sunderland-Charlton 3-0; Blackburn-Bolton 0-1*; Stoke-Oldham 3-0*; Tottenham-Hull 1-0*.**

* **Recuperi**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bolton** | 58 | 42 | 24 | 10 | 8 | 63 | 33 |
| **Southampton** | 57 | 42 | 22 | 13 | 7 | 70 | 39 |
| **Tottenham** | 56 | 42 | 20 | 16 | 6 | 83 | 49 |
| **Brighton** | 56 | 42 | 22 | 12 | 8 | 63 | 38 |
| **Blackburn** | 45 | 42 | 16 | 13 | 13 | 56 | 60 |
| **Sunderland** | 44 | 42 | 14 | 16 | 12 | 67 | 59 |
| **Stoke** | 42 | 42 | 16 | 10 | 16 | 53 | 49 |
| **Oldham** | 42 | 42 | 13 | 16 | 13 | 54 | 58 |
| **Crystal Palace** | 41 | 42 | 13 | 15 | 14 | 50 | 47 |
| **Fulham** | 41 | 42 | 14 | 13 | 15 | 49 | 49 |
| **Burnley** | 40 | 42 | 15 | 10 | 17 | 56 | 64 |
| **Sheffield U.** | 40 | 42 | 16 | 8 | 18 | 62 | 73 |
| **Luton** | 38 | 42 | 14 | 10 | 18 | 54 | 52 |
| **Notts County** | 38 | 41 | 11 | 16 | 14 | 53 | 60 |
| **Bristol Rovers** | 38 | 42 | 13 | 12 | 17 | 61 | 77 |
| **Blackpool** | 37 | 42 | 12 | 13 | 17 | 59 | 60 |
| **Charlton** | 37 | 41 | 13 | 11 | 17 | 55 | 68 |
| **Millwall** | 36 | 41 | 11 | 14 | 16 | 48 | 57 |
| **Cardiff** | 36 | 40 | 12 | 12 | 16 | 49 | 69 |
| **Orient** | 35 | 40 | 9 | 17 | 14 | 42 | 49 |
| **Mansfield** | 31 | 41 | 10 | 11 | 20 | 49 | 68 |
| **Hull** | 28 | 42 | 8 | 12 | 22 | 34 | 52 |

CLASSIFICA MARCATORI - 28 reti: **Kitchen** (Orient); 24: **Hatton** (Blackpool); 22: **Randall** (Bristol Rovers), **Vinter** (Notts County); 21: **Taylor** (Oldham), **Whatmore** (Bolton); 20: **Duncan** (Tottenham).

## SUDAMERICA

### CILE

## Super Cobreloa

Il Cobreloa sorprende tutti: dopo otto partite in un campionato condizionato dalla Libertadores, è ancora a punteggio pieno. Palestino e Union Espanola stanno navigando nella retroguardia con tre partite in meno rispetto alle altre. Molto bene il Colo Colo che si fa strada sperando nella sfuriata dei ritardatari mentre Green Cross ha il cannoniere in Luis Ramos con nove reti seguito da Neira di O'Higgins e Fabbiani di Aviacion con otto.

RISULTATI 8. GIORNATA: **S. Morning-Huacpipato 4-1; Univ. Catolica-Lotas S. 3-0; O'Higgins-Coquimbo 4-0; Cobreloa-Univ. Chile 4-1; Aud. Italiano-Everton 1-0; Colo Colo-Green Cross 3-1; Nublense-Aviacion 1-0; Concepcion-Univ. Espanola e Palestino-Rangres una partita in meno.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cobreloa** | 16 | 8 | 8 | 0 | 0 | 17 | 5 |
| **Colo Colo** | 12 | 8 | 6 | 0 | 2 | 27 | 18 |
| **Everton** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 23 | 12 |
| **Aviacion** | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 21 | 16 |
| **Aud. Italiano** | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 14 | 10 |
| **Lota S.** | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 14 | 13 |
| **O'Higgins** | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 17 | 10 |
| **Palestino** | 8 | 5 | 4 | 0 | 1 | 10 | 5 |
| **U. Catolica** | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 11 | 11 |
| **U. Chile** | 7 | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 11 |
| **Concepcion** | 6 | 7 | 2 | 2 | 3 | 10 | 13 |
| **U. Espanola** | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 10 | 10 |
| **Green Cross** | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 15 | 18 |
| **Huacipato** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 10 | 14 |
| **Nublense** | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 9 | 22 |
| **S. Morning** | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 12 | 21 |
| **Rangers** | 2 | 7 | 1 | 0 | 6 | 5 | 24 |
| **Coquimbo** | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 3 | 13 |

### BRASILE

## Santa Cruz qualificato

Dopo Botafogo e Vasco de Gama, anche il Santa Cruz si è qualificato per la seconda fase del campionato brasiliano che, come è noto, partecipano 74 squadre divise in sei gironi. Le prime tre di ogni girone — per un totale di 18 squadre — parteciperanno alla fase successiva. Nell'ultimo turno, le grandi hanno vinto un po' tutte: il Palmeiras sul Comercial di San Paulo, il Flamengo sul Portuguesa, il Vasco de Gama sul Volda Redonda, il Corinthians sul Comercial, il Botafogo sul Vitoria. Continua anche la marcia del Londrina, rivelazione dello scorso anno, che ha battuto il Brasil 4-0.

RISULTATI: **Botafogo Rio de Janeiro-Vitoria 3-0; Joinville-Figueirense 1-0; Atletico Parana-Maringa 3-1; Gremio-Coritiba 3-1; Caxias-Internacional 2-0; Londrina-Brasil 4-0; ABC-Campeinense 1-1; Esporte-Atletico Mineiro 0-0; America Norte-Santa Cruz 0-0; Desportiva-Brasilia 0-0; Misto-Anapolina 2-1; Opera-ricGoias 1-0; Confianca-Sergipe 1-1; Vasco de Gama-Volta Redonda 2-0; Corinthians-Comercial 2-0; Ponte Preta-CSA 2-1; Guarani-Itabuna 7-0; America Sao Paulo-Nordeste 2-0; Botafogo-Sao Paulo 2-0; Palmeiras-Comercial SP 2-1; Bangu-America Rio 2-0; 15 de Novembro-Nacional 2-0; Remo-Goitacas 2-0; Flamengo-Portuguesa 2-1; Paissandu-Fast 0-0.**

CLASSIFICA: 1. GRUPPO: **Internacional e Gremio, 16 punti**; 2. GRUPPO: **Santa Cruz, 20**; 3. GRUPPO: **Opsrario e Corinthians 12**; 4. GRUPPO: **Vasco De Gama, 16**; 5. GRUPPO: **Palmeiras, 16**; 6. GRUPPO: **Flamengo, 17.**

### ARGENTINA

## River in fuga

Se ne va il River che ha « goleado » contro l'All Boys vincendo 5-2 e che, a sua volta, nelle partite settimanali, aveva battuto il Racing, poi vittorioso su Union per 4-3 con tre rigori. Il Gimnasia passa quindi al terzo posto superato dal Racing in franca rincorsa degli uomini di Labruna. Non vi sono più imbattuti ed anche Chacarita, che come fanalino di coda non aveva vinto, oggi si è rifatto il palato a spese dell'Estudiantes di Buenos Aires.

RISULTATI 11. GIORNATA: **Racing-All Boys 0-1; River-San Lorenzo 2-0; Colon-Independiente 1-2; Estudiantes BA-Banfield 1-1; Boca-R. Central 2-1; Atlanta-Chacarita 0-0; Gimnasia-Union 1-0; Newells-Platense 2-0; Velez-Quilmes 1-2; Argentinos-Huracan 0-0. Ha riposato Etudiantes La Plata.**

RISULTATI 12. GIORNATA: **Union-Racing 3-4; All Boys-River Plate 2-5; San Lorenzo-Boca 3-3; Chacarita-Estudiantes BA 3-1; Banfield-Newells 1-1; Platense-Velez 1-1; Independiente-Estudiantes LP 1-1; Huracan-Colon 1-2; Rosario Central-Atlanta 0-0; Quilmes-Argentinos 2-0. Ha riposato: Gimnasia.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **River** | 18 | 12 | 8 | 2 | 2 | 31 | 19 |
| **Racing** | 16 | 12 | 7 | 2 | 3 | 22 | 14 |
| **Boca** | 16 | 15 | 12 | 6 | 3 | 3 | 15 |
| **Gimnasia** | 15 | 11 | 5 | 5 | 1 | 8 | 4 |
| **Union** | 14 | 11 | 6 | 2 | 3 | 21 | 14 |
| **Newells** | 14 | 11 | 4 | 6 | 1 | 18 | 9 |
| **Quilmes** | 14 | 12 | 6 | 2 | 4 | 17 | 17 |
| **Independiente** | 13 | 12 | 5 | 3 | 4 | 27 | 19 |
| **Rosario** | 12 | 11 | 3 | 6 | 2 | 10 | 6 |
| **Colon** | 12 | 11 | 5 | 2 | 4 | 20 | 18 |
| **Huracan** | 11 | 12 | 3 | 5 | 4 | 14 | 15 |
| **Argentinos** | 10 | 11 | 4 | 2 | 5 | 16 | 16 |
| **Velez** | 10 | 11 | 2 | 6 | 3 | 10 | 13 |
| **Atlanta** | 10 | 12 | 3 | 4 | 5 | 18 | 22 |
| **Banfield** | 10 | 12 | 2 | 6 | 4 | 16 | 22 |
| **Estudiantes BA** | 9 | 11 | 2 | 5 | 4 | 15 | 22 |
| **Platense** | 9 | 12 | 2 | 5 | 5 | 14 | 24 |
| **All Boys** | 8 | 11 | 3 | 2 | 6 | 9 | 15 |
| **S. Lorenzo** | 8 | 11 | 2 | 4 | 2 | 12 | 16 |
| **Estudiantes LP** | 6 | 11 | 2 | 2 | 7 | 11 | 13 |
| **Chacarita** | 6 | 11 | 1 | 4 | 6 | 6 | 15 |

### URUGUAY

## Due, poi il vuoto...

Lotta infernale in testa fra Penarol e Nacional che molto presto dovranno affrontarsi per dirimere la supremazia che manifestano nei confronti delle altre. Penarol ancora in testa con un punto di vantaggio mentre il Nacional non molla assolutamente la presa ed attende che l'avversario sbagli una mossa. Liverpool e Bella Vista ancora, in coda, cercano faticosamente di non farsi troppo distanziare. Morena del Penarol e De Los Santos del Nacional con 10 reti, (e tutti e due autori di una doppietta domenica) dimostrano la potenza delle due squadre che, per il momento, galvanizzano il campionato senza problemi per il prossimo mondiale '78 del quale l'Uruguay sarà un semplice spettatore che tiferà Argentina.

RISULTATI 9. GIORNATA: **Nacional-Danubio 4-0; Penarol-Huracan Buceo 5-2; Fenix-Defensor 2-1; Wanderers-Sud America 2-0; Bella Vista-Cerro 1-1; Liverpool-Rentistas 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Penarol** | 17 | 9 | 8 | 1 | 0 | 33 | 10 |
| **Nacional** | 16 | 9 | 8 | 0 | 1 | 23 | 9 |
| **Sud America** | 10 | 9 | 3 | 4 | 2 | 13 | 14 |
| **Fenix** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 16 | 15 |
| **Danubio** | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 12 | 15 |
| **Wanderers** | 9 | 9 | 4 | 1 | 4 | 13 | 10 |
| **Defensor** | 8 | 9 | 2 | 4 | 3 | 9 | 14 |
| **Huracan** | 7 | 9 | 1 | 5 | 3 | 11 | 15 |
| **Rentistas** | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 8 | 12 |
| **Cerro** | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 7 | 12 |
| **Bella Vista** | 5 | 9 | 1 | 3 | 5 | 6 | 15 |
| **Liverpool** | 5 | 9 | 2 | 1 | 6 | 8 | 18 |

## USA

## Un Cosmos super solo imbattuto

La lotta per la prima piazza tra Cosmos e Washington si è risolta, per ora, con una vittoria fuori casa della squadra newyorkese che ha battuto il Tampa Bay 5-2 prendendosi la rivincita dello scorso anno. Il Washington con una vittoria (venerdì) e una sconfitta (domenica) ha una partita in più, ma dovrà stare attenta alla rivale di New York che, domenica, incontra il Detroit della Central Division e potrebbe vincere con largo punteggio. La partita di Tampa era molto attesa ed i 42 mila spettatori sono tornati a casa col broncio poiché avrebbero voluto vedere Firmani — che li lasciò a secco due anni fa — k.o. La spada di « San Giorgio Chinaglia », però, ha colpito ancora con due gol e... mezzo. Etherington, infatti, ha spinto in rete il pallone dell'ex laziale quando non ce n'era più bisogno. Hunt, a 20 secondi dalla fine del primo tempo, e Bogicevic al 72' hanno realizzato il trionfo del sodalizio newyorkese.

RISULTATI: **Houston-San Diego 1-0; Washington-Tulsa 2-1; Minnesota-Chicago 1-0; Tulsa-Memphis 2-0; Ft. Lauderdale-Colorado 2-1; Dallas-Washington 2-0; Cosmos-Tampa 5-2; Rochester-New England 1-0; Dakland-Los Angeles 2-1; St. José-Seattle 1-0; Vancouver-California 2-0; Detroit-Toronto 2-0.**

CLASSIFICA

| GIRONE EST | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cosmos** | 41 | 5 | 5 | 0 | 17 | 3 | 11 |
| **Washington** | 40 | 6 | 5 | 1 | 11 | 4 | 10 |
| **Rochester** | 10 | 4 | 1 | 3 | 4 | 8 | 4 |
| **Toronto** | 1 | 5 | 0 | 4 | 1 | 7 | 1 |
| **GIRONE CENTRALE** | | | | | | | |
| **Dallas** | 35 | 5 | 4 | 1 | 12 | 6 | 11 |
| **Tulsa** | 27 | 6 | 3 | 3 | 9 | 6 | 9 |
| **Minnesota** | 10 | 4 | 1 | 3 | 4 | 6 | 4 |
| **Colorado** | 18 | 6 | 2 | 4 | 6 | 10 | 6 |
| **GIRONE OVEST** | | | | | | | |
| **Vancouver** | 34 | 6 | 4 | 2 | 11 | 6 | 10 |
| **Portland** | 29 | 6 | 3 | 3 | 11 | 12 | 11 |
| **Seattle** | 26 | 6 | 3 | 3 | 8 | 7 | 8 |
| **Los Angeles** | 12 | 5 | 1 | 4 | 7 | 9 | 6 |
| **American Conference** | | | | | | | |
| **GIRONE EST** | | | | | | | |
| **Tampa Bay** | 29 | 5 | 3 | 2 | 11 | 12 | 11 |
| **Ft. Lauderdale** | 18 | 5 | 2 | 3 | 6 | 14 | 6 |
| **Filadelfia** | 17 | 4 | 2 | 2 | 5 | 7 | 5 |
| **New England** | 15 | 4 | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| **GIRONE CENTRALE** | | | | | | | |
| **Detroit** | 33 | 5 | 4 | 1 | 9 | 4 | 9 |
| **Houston** | 26 | 6 | 3 | 3 | 8 | 8 | 8 |
| **Memphis** | 4 | 6 | 0 | 5 | 4 | 12 | 4 |
| **Chicago** | 2 | 7 | 0 | 6 | 2 | 11 | 2 |
| **GIRONE OVEST** | | | | | | | |
| **San Diego** | 42 | 7 | 5 | 2 | 15 | 10 | 12 |
| **Oakland** | 31 | 5 | 4 | 1 | 7 | 4 | 7 |
| **California** | 30 | 6 | 3 | 3 | 6 | 7 | 6 |
| **San Josè** | 27 | 7 | 3 | 4 | 10 | 11 | 9 |

Nella prima colonna i punti — sei per ogni vittoria — e nell'ultima i punti d'abbuono per i gol fatti — un punto per gol fino ad un massimo di tre. Le altre colonne indicano: partite giocate, vinte, perse, gol fatti, gol subiti. Nella NASL non esiste pareggio.

## Quattro miliardi per Cruijff ai Cosmos

**NEW YORK.** Con un editto manzoniano, i dirigenti del Cosmos hanno detto chiaramente che l'atteso incontro del 12 maggio tra il Vicenza e il Barcellona non s'ha da fare. Sembrerà strano che questa grossa società abbia voluto guastare la festa, ma i motivi sono ovvii e ve li spieghiamo.

L'assistente manager dell'undici milionario è partito questo week end alla volta di Barcellona, non tanto per fermare l'incontro o per organizzarne un altro, ma per trattare ancora una volta, e definitivamente, l'ingaggio di Cruijff, che potrebbe giocare a New York a metà giugno se le due parti si metteranno d'accordo.

Come già pubblicato, il Cosmos aveva gettato sul piatto d'oro dell'olandese tanti dollari: molti di più di quelli spesi per Pelé. Al Cosmos vogliono Cruijff e forse l'avranno: e coi milioni sono pronti una villa ed una macchina con autista, come fecero con Firmani allorché il trainer lasciò il Tampa per emigrare al nord dove trovò un salario di 65 mila dollari l'anno e i complementi di cui sopra.

Ora, se Cruijff non fosse stato un fatto compiuto, perché il Cosmos avrebbe avuto interesse a far sospendere il match affermando che se il Lanerossi incontrava il Barcellona, la società newyorkese avrebbe organizzato una partita internazionale il giorno prima?

E' evidente che l'undici newyorkese vuole giocare una partita col Barcellona per presentare in esclusiva ed anteprima il « profeta del gol » per poi contraccambiare la visita a fine stagione, come avvenne con la Lazio per Chinaglia. Negli ambienti italiani si è creato un paiese malcontento, ma contro i miliardi c'è ben poco da fare, mentre Enzo Magnozzi ha promesso un'altra partita ad alto livello. In compenso, gli italoamericani attendono l'arrivo ai primi di giugno di Pino Wilson che sicuramente richiamerà altre migliaia di sportivi « paisà ».

Quanti milioni di dollari pagheranno i newyorkesi per Cruijff? Si vocifera 5 milioni di dollari per due anni e ciò farebbe esplodere la bilancia degli acquisti che sicuramente sospingerà i dirigenti la federazione americana a porre un limite onde non straripare in mercati miliardari, riservati a pochi concorrenti.

**« Abbiamo tempo un paio d'anni prima che il numero degli stranieri venga ridotto a metà per cui ora che è il momento d'oro ne approfittiamo »**, ci ha detto un portavoce dei Cosmos. Un momento di diamanti, diremmo noi, altro che oro...

**Lino Manocchia**

## In copertina

Se ci è rimasta la voglia di un sorriso, lo dobbiamo allo sport: al calcio che chiude una storia e ne inizia un'altra, alla Juve che mentre si veste di tricolore si tinge d'azzurro

# Evviva le brigate bianconere

di **Italo Cucci**

**NON TROVO** — come avrei voluto — le parole giuste per cantare la vittoria bianconera, la conquista del diciottesimo scudetto che la Juve ha operato con la sicurezza e la serenità di sempre. Vorrei sciogliere inni e canti alla Vecchia Signora e invece le chiedo scusa se il mio cuore di tifoso — come quello di tanti altri appassionati di tutta Italia — non conosce in questi momenti battiti di gioia ma di paura. Si è ragazzi, si tifa per questa o quella squadra, ci si lascia andare ad entusiasmi o a pene che — si pensa — troveranno negli anni un sano ridimensionamento; e invece ci si ritrova adulti a gioire e a penare con la stessa intensità di sempre, e guardandosi allo specchio vien voglia di prendersi a schiaffi, così come ci si vergogna a leggere negli occhi dei figli un muto rimprovero quando, al novantesimo minuto della partita, s'improvvisano danze o si vomitano insulti rabbiosi. A me una volta di più è toccata questa seconda interpretazione ad appena novanta minuti dalla conclusione del Campionato: perché non sono juventino, non conosco da anni gioie scudettate, perché faccio parte di quella enorme schiera di speranzosi disperati che seguono con passione quasi demenziale le vicende del Genoa, del Foggia, della Fiorentina, del Verona, del Bologna, le care belle amate squadre pencolanti sul baratro della retrocessione. Non ho bisogno di dire per chi tremo, sono insieme a tutti quelli che attendono con ansia folle l'ultimo atto del Campionato e anche se la « mia » squadra dovesse darmi la gioia della salvezza, non potrei non esser triste per quelle due che domenica se ne andranno, piene d'amarezza, a raggiungere la serie cadetta. E' — e sarà una volta di più — la logica dura e crudele di un torneo che da qualche anno dà sempre più spazio alle delusioni che alle esultanze. Né mi rasserena l'ideale olimpico della partecipazione, la filosofia del « domani è un altro giorno », lo slogan « solo chi cade può risorgere »: chi ama il calcio vuole vincere, poche storie.

**DA ANNI** solo le « brigate bianconere » — salvo episodici inserimenti — conoscono la vittoria, l'inebriante gioia della conquista dello scudetto. Dal lontano Millenovecentocinque, agli albori del secolo, di scudetti ne hanno vinti diciotto; sfoglio le vecchie annate del « Guerin » e trovo la Signora ospite gradita del salotto di Carlin appena sopportata nel salotto di Brera. Odiamata, si dice per qualificarla meglio, questa Juve cui tutto pare facile, che per arrivare al traguardo affaticata o nervosa deve crearsi ostacoli da sola, accusando cedimenti episodici dovuti ora alla scarsa consistenza degli avversari, ora al desiderio di ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo. Quest'anno, la bella figlia di Boniperti ci ha negato una sola soddisfazione, quella che forse tutti attendevamo non divisi dallo spirito di fazione ma uniti nel desiderio di affermazione della pedata italica: ha mancato, la Juve, il traguardo di Wembley, l'affermazione europea che avrebbe conferito maggior lustro al suo pur glorioso blasone troppo « italico », mancante di quella Coppa dei Campioni che costituisce il vertice delle aspirazioni calcistiche. Eppure, siamo disposti a... perdonare la Juve bocciata in Europa a patto che cerchi una promozione « mondiale ». Quest'anno di calcio frenetico ci ha indirizzato nel volgere di poche settimane su strade diverse, tutte da percorrere in cerca di gloria, e su queste la Juve ha avuto e ha l'incarico di battistrada, di alfiere del calcio italiano: ha perduto la Coppa, ha vinto lo scudetto, è giusto chiederle di contribuire in maniera determinante ad ottenere un'affermazione della Nazionale ai Mondiali di Argentina.

**HO PARLATO** — più sopra — di « brigate bianconere », e l'ho fatto volutamente, anche se una sorta di pudore mi consigliava di non usare quel termine — « brigate » — che evoca fatti e giorni luttuosi per l'Italia. Eppure, perché nasconderci che lo sport, il calcio in particolare, è l'unica cosa che oggi, in Italia, può offrirci ore liete, o comunque momenti di distrazione dai problemi sempre più gravi ed irresolubili che ci vengono posti ad ogni piè sospinto? Perché non dare atto a questo mondo forse troppo facile ad entusiasmi e paure, certo contraddittorio, spesso vuoto di sostanza umana, della forza di coesione ch'è capace di emanare, sottraendo milioni d'italiani per un giorno o per due ore alle cupe meditazioni sul Paese che va in rovina, sulla vita che diviene sempre più agra e avara di prospettive? D'accordo, ditemi pure che sono un pazzo qualunquista, ma finché c'è vita c'è speranza: e dalle nostre parti — dove la legge la fanno le « brigate bianconere » — di vita ce n'è tanta, e di speranza anche. □

# il campionato dà i numeri

## A — 14. GIORNATA DI RITORNO

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Bologna-Napoli | 0-0 |
| Foggia-Verona | 4-0 |
| Genoa-Inter | 1-1 |
| L. Vicenza-Perugia | 3-1 |
| Milan-Lazio | 0-1 |
| Pescara-Fiorentina | 1-2 |
| Roma-Juventus | 1-1 |
| Torino-Atalanta | 3-2 |

### PROSSIMO TURNO

(domenica 7-5-78, ore 16)

Atalanta-Roma, Fiorentina-Genoa, Inter-Foggia, Juventus-Vicenza, Lazio-Bologna, Napoli-Milan, Perugia-Pescara, Verona-Torino

### MARCATORI

**22 reti:** Paolo Rossi (L. Vicenza)
**16 reti:** Savoldi (Napoli)
**12 reti:** Giordano (Lazio) e Pulici (Torino)
**11 reti:** Graziani (Torino)
**10 reti:** Altobelli (Inter), Di Bartolomei (Roma)
**9 reti:** Pruzzo (Genoa), Bettega e Boninsegna (Juventus)
**8 reti:** Mascetti (Verona), Maldera (Milan), Speggiorin (Perugia), Muraro (Inter), Sella (Fiorentina).
**7 reti:** De Ponti (Bologna), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa)

### CLASSIFICA

| squadre | punti | g | in casa v | in casa n | in casa p | fuori v | fuori n | fuori p | media inglese | reti f | reti s | rigori a favore tot. | rigori a favore real. | rigori contro tot. | rigori contro real. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 42 | 29 | 10 | 4 | 0 | 4 | 10 | 1 | — 1 | 43 | 15 | 3 | 2 | 1 | 1 |
| L. Vicenza | 39 | 29 | 8 | 6 | 1 | 6 | 5 | 3 | — 5 | 48 | 31 | 7 | 7 | 5 | 3 |
| Torino | 38 | 29 | 11 | 4 | 0 | 3 | 6 | 5 | — 6 | 36 | 23 | 3 | 3 | 8 | 7 |
| Milan | 36 | 29 | 6 | 6 | 3 | 6 | 6 | 2 | — 8 | 37 | 23 | 9 | 6 | 4 | 4 |
| Inter | 34 | 29 | 7 | 4 | 3 | 5 | 6 | 4 | — 9 | 34 | 22 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| Napoli | 29 | 29 | 5 | 6 | 3 | 3 | 7 | 5 | —14 | 33 | 30 | 9 | 6 | 3 | 2 |
| Perugia | 28 | 29 | 7 | 5 | 2 | 2 | 5 | 8 | —15 | 34 | 34 | 6 | 4 | 5 | 4 |
| Atalanta | 27 | 29 | 2 | 8 | 4 | 4 | 7 | 4 | —16 | 28 | 31 | 5 | 4 | 6 | 3 |
| Roma | 26 | 29 | 7 | 6 | 2 | 0 | 6 | 8 | —18 | 29 | 33 | 5 | 4 | 6 | 5 |
| Lazio | 26 | 29 | 6 | 6 | 2 | 2 | 4 | 9 | —17 | 30 | 37 | 6 | 5 | 3 | 3 |
| Verona | 25 | 29 | 3 | 8 | 3 | 3 | 5 | 7 | —17 | 26 | 30 | 6 | 3 | 5 | 4 |
| Foggia | 25 | 29 | 6 | 6 | 3 | 2 | 3 | 9 | —19 | 21 | 39 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Fiorentina | 24 | 29 | 5 | 5 | 4 | 2 | 5 | 8 | —19 | 28 | 36 | 22 | 2 | 3 | 3 |
| Genoa | 24 | 29 | 5 | 8 | 3 | 0 | 6 | 7 | —20 | 24 | 33 | 5 | 4 | 7 | 5 |
| Bologna | 24 | 29 | 5 | 6 | 4 | 1 | 6 | 7 | —20 | 20 | 32 | 0 | 0 | 6 | 5 |
| Pescara | 17 | 29 | 4 | 5 | 6 | 0 | 4 | 10 | —27 | 18 | 41 | 4 | 3 | 7 | 5 |

### DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Atalanta | Bologna | Fiorentina | Foggia | Genoa | Inter | Juventus | L. Vicenza | Lazio | Milan | Napoli | Perugia | Pescara | Roma | Torino | Verona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta | | 0-0 | 0-0 | 1-2 | 1-1 | 0-1 | 0-2 | 2-4 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | | 0-0 | 1-0 |
| Bologna | 0-0 | | 0-1 | 2-1 | 2-1 | 2-1 | 1-1 | 3-2 | 2-1 | 0-0 | 0-0 | 2-3 | 1-1 | 0-0 | 1-3 | 0-3 |
| Fiorentina | 2-2 | 0-0 | | 1-1 | | 0-2 | 1-1 | 1-3 | 0-1 | 1-1 | 1-0 | 2-1 | 3-0 | 2-0 | 2-0 | 1-2 |
| Foggia | 1-0 | 1-0 | 1-1 | | 1-1 | 0-2 | 0-0 | 1-1 | 3-1 | 1-2 | 1-1 | 0-1 | 2-0 | 0-0 | 1-0 | 4-0 |
| Genoa | 0-1 | 0-0 | 2-1 | 0-0 | | 1-1 | 2-2 | 1-2 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | 1-0 | 1-0 | 1-2 | 2-2 |
| Inter | 1-0 | 0-1 | 2-1 | | 2-0 | | 0-1 | 2-0 | 1-1 | 1-3 | 1-0 | 2-0 | 0-0 | 4-2 | 0-0 | 0-0 |
| Juventus | 1-1 | 1-0 | 5-1 | 6-0 | 4-0 | 2-2 | | | 3-0 | 1-1 | 1-0 | 2-0 | 2-0 | 2-0 | 0-0 | 1-0 |
| L. Vicenza | 2-2 | 3-0 | 1-0 | 2-0 | 1-0 | 1-2 | 0-0 | | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 4-3 | 0-0 | 1-0 |
| Lazio | 0-2 | | 1-0 | 1-1 | 0-0 | 1-0 | 3-0 | 1-3 | | 2-0 | 1-1 | 2-0 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 1-1 |
| Milan | 0-1 | 1-0 | 5-1 | 2-0 | 2-2 | 0-0 | 0-0 | 3-1 | 0-1 | | 0-1 | 2-2 | 2-0 | 1-0 | 1-1 | 1-1 |
| Napoli | 2-2 | 0-0 | 0-0 | 5-0 | 0-0 | 2-2 | 1-2 | 1-4 | 4-3 | | | 3-2 | 1-1 | 2-0 | 1-3 | 3-0 |
| Perugia | 1-1 | 2-0 | 2-1 | 3-1 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 4-0 | 0-1 | 2-0 | | | 3-2 | 2-0 | 0-1 |
| Pescara | 0-0 | 2-1 | 1-2 | 1-2 | 0-0 | 2-1 | 1-2 | 1-2 | 1-0 | 1-2 | 1-3 | 1-1 | | 1-1 | 2-1 | 2-2 |
| Roma | 3-1 | 1-1 | 2-2 | 1-0 | 1-0 | 1-2 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 1-2 | 0-0 | 2-0 | 2-0 | | 2-1 | 2-1 |
| Torino | 3-2 | 2-0 | 1-0 | 3-1 | 3-1 | 1-0 | 0-0 | 2-2 | 1-0 | 1-0 | 1-0 | 1-1 | 2-0 | 1-1 | | 2-1 |
| Verona | 1-2 | 1-1 | 0-0 | 3-1 | 2-1 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 2-2 | 1-2 | 0-1 | 0-0 | 1-0 | 0-0 | | |

### CAMPIONATI A CONFRONTO

**1974-'75**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 41 |
| Napoli | 39 |
| Roma | 37 |
| Lazio | 35 |
| Milan | 34 |
| Torino | 34 |
| Bologna | 30 |
| Inter | 30 |
| Fiorentina | 29 |
| Cagliari | 25 |
| Cesena | 25 |
| Ascoli | 24 |
| Sampdoria | 24 |
| L. Vicenza | 21 |
| Ternana | 19 |
| Varese | 17 |

**1975-'76**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Torino | 44 |
| Juventus | 43 |
| Milan | 38 |
| Napoli | 36 |
| Inter | 35 |
| Bologna | 32 |
| Cesena | 31 |
| Perugia | 29 |
| Fiorentina | 26 |
| Roma | 24 |
| Verona | 23 |
| Ascoli | 22 |
| Lazio | 22 |
| Sampdoria | 22 |
| Como | 20 |
| Cagliari | 17 |

**1976-'77**

| Classifica | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 49 | 29 | 22 | 5 | 2 | 48 | 20 | + 5 |
| Torino | 48 | 29 | 20 | 8 | 1 | 46 | 13 | + 5 |
| Fiorentina | 33 | 29 | 11 | 11 | 7 | 36 | 31 | —11 |
| Inter | 32 | 29 | 10 | 12 | 7 | 33 | 26 | —11 |
| Lazio | 29 | 29 | 9 | 11 | 9 | 32 | 27 | —15 |
| Napoli | 29 | 29 | 9 | 11 | 9 | 37 | 36 | —14 |
| Perugia | 28 | 29 | 9 | 10 | 10 | 31 | 27 | —16 |
| Genoa | 27 | 29 | 8 | 11 | 10 | 39 | 40 | —17 |
| Bologna | 27 | 29 | 8 | 11 | 10 | 39 | 40 | —17 |
| Foggia | 26 | 29 | 10 | 6 | 13 | 32 | 37 | —18 |
| Roma | 26 | 29 | 8 | 10 | 11 | 26 | 33 | —17 |
| Verona | 26 | 29 | 6 | 14 | 9 | 24 | 31 | —17 |
| Milan | 25 | 29 | 4 | 17 | 8 | 28 | 33 | —19 |
| Sampdoria | 24 | 29 | 6 | 12 | 11 | 28 | 40 | —19 |
| Catanzaro | 21 | 29 | 7 | 7 | 15 | 25 | 41 | —22 |
| Cesena | 14 | 29 | 3 | 8 | 18 | 22 | 46 | —29 |

## B — 13. GIORNATA DI RITORNO

### RISULTATI

| | |
|---|---|
| Avellino-Cesena | 1-2 |
| Bari-Cagliari | 1-1 |
| Cremonese-Catanzaro | 1-1 |
| Monza-Sampdoria | 0-0 |
| Palermo-Modena | 3-1 |
| Pistoiese-Brescia | 3-2 |
| Rimini-Ascoli | 1-4 |
| Samb.-Taranto | 0-0 |
| Ternana-Como | 0-0 |
| Varese-Lecce | 0-0 |

### PROSSIMO TURNO

Domenica 7-5 - ore 16

Taranto-Avellino, Cesena-Bari, Ascoli-Cagliari, Catanzaro-Samp., Cremonese-Monza, Lecce-Palermo, Modena-Pistoiese, Brescia-Rimini, Como-Samb., Varese-Ternana

### MARCATORI

**14 reti: Chimenti** (Palermo, 2)
**13 reti:** Palanca (Catanzaro, 1)
**12 reti:** Pellegrini (Bari)
**11 reti:** Moro (7), Ambu e Quadri (Ascoli)
**10 reti:** Silva (Monza, 2) e Piras (Cagliari)

### DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Ascoli | Avellino | Bari | Brescia | Cagliari | Catanzaro | Cesena | Como | Cremonese | Lecce | Modena | Monza | Palermo | Pistoiese | Rimini | Samb | Samp | Taranto | Ternana | Varese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | | 1-0 | 2-0 | 3-0 | | 3-0 | 1-1 | 1-0 | 5-2 | 1-0 | 3-0 | 1-0 | 3-2 | 3-1 | 2-0 | 2-1 | | | 2-0 | 4-1 |
| Avellino | 0-0 | | 0-0 | | | 1-0 | 1-2 | 0-0 | 1-0 | 2-1 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 2-0 | 0-0 | 2-1 | 1-0 | 0-0 | 0-0 | 2-1 |
| Bari | 1-3 | 1-2 | | 3-2 | 1-1 | | 2-1 | 2-1 | 1-0 | 0-0 | | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 2-0 | 2-0 | 2-0 | 2-0 | 1-1 | 3-0 |
| Brescia | 1-1 | 1-0 | | | | 1-1 | 3-1 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 3-2 | 1-0 | | 0-1 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 0-0 |
| Cagliari | 1-2 | 1-0 | 3-1 | 2-4 | | 1-2 | | 3-1 | | 0-0 | 0-0 | 2-3 | 1-1 | 3-0 | | 0-0 | 5-1 | 2-2 | | 4-3 |
| Catanzaro | | 1-0 | 2-3 | 1-1 | 2-3 | | 1-1 | | 1-1 | 3-1 | 1-0 | 2-0 | | 4-2 | 1-0 | 3-1 | 2-0 | 1-1 | 1-0 | 1-0 |
| Cesena | 0-0 | 1-1 | | | 1-0 | 0-1 | | 0-0 | 1-0 | 0-1 | 0-0 | 2-1 | | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 3-0 |
| Como | 1-2 | 2-1 | 0-0 | 1-0 | 0-1 | 1-2 | | | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | | 1-0 | 0-0 | 0-1 | |
| Cremonese | 0-1 | 0-1 | 1-1 | 1-1 | 1-0 | 1-1 | 2-1 | | | 1-1 | 3-0 | | 1-1 | 0-1 | 1-1 | 0-0 | 1-0 | 2-1 | 2-1 | |
| Lecce | 0-0 | 1-0 | 1-0 | 2-0 | 2-0 | 0-1 | 2-1 | 0-1 | | | | 0-0 | | | 0-1 | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 1-2 |
| Modena | | 0-1 | 2-1 | 1-2 | 0-0 | 2-2 | 1-0 | | 2-0 | 1-0 | | 1-0 | 0-1 | | 2-1 | 1-1 | 1-3 | 2-0 | 1-2 | |
| Monza | | 1-1 | 1-0 | 2-1 | 0-0 | 2-2 | 1-2 | 1-0 | 2-1 | | 1-0 | | 2-1 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 0-0 | | 2-0 | 1-1 |
| Palermo | 1-1 | 4-1 | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | 2-0 | | 1-1 | 3-1 | 2-0 | | 2-1 | 2-0 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 1-0 | 0-0 |
| Pistoiese | 0-0 | 2-2 | 0-0 | 3-2 | 1-0 | 1-2 | | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 1-0 | | 1-0 | | 1-0 | | 0-1 | 1-1 | 2-1 | 2-2 |
| Rimini | 1-4 | | 2-0 | 1-1 | 3-1 | | 1-1 | 1-0 | 2-1 | 0-1 | 1-0 | | 1-2 | 1-0 | | 0-0 | 2-1 | 1-3 | 2-0 | 1-1 |
| Samb | 0-0 | | 1-1 | 0-1 | 1-0 | 1-0 | 1-1 | 2-2 | 0-1 | 2-0 | 5-0 | 0-0 | 2-1 | 3-1 | | | | 0-0 | 1-0 | 0-0 |
| Samp | 3-2 | | 4-0 | 1-0 | 1-2 | | | 1-1 | 3-0 | 1-1 | 2-1 | 1-0 | 1-1 | 1-0 | 1-1 | 1-0 | | 4-0 | 1-1 | 0-0 |
| Taranto | 1-3 | | 1-0 | 0-0 | 2-1 | 0-0 | 1-0 | 3-0 | 0-0 | | 1-0 | 1-3 | 1-2 | 1-0 | 1-1 | 2-0 | | | 1-2 | 1-0 |
| Ternana | 1-0 | 2-0 | | | 0-2 | 2-1 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 2-0 | 1-0 | 2-1 | 4-0 | 0-0 | 0-1 | 0-0 | | | 1-1 |
| Varese | 0-3 | 1-1 | 2-2 | 2-0 | 2-2 | 3-1 | 1-0 | 0-0 | 2-1 | 0-0 | 0-0 | 0-2 | 1-0 | | 1-0 | | 1-0 | 0-0 | | |

### CLASSIFICA

| squadre | punti | partite g | partite v | partite n | partite p | media inglese | reti f | reti s |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | 52 | 32 | 22 | 8 | 2 | + 4 | 59 | 20 |
| Catanzaro | 38 | 32 | 14 | 10 | 8 | —10 | 43 | 35 |
| Palermo | 35 | 32 | 10 | 15 | 7 | —13 | 39 | 29 |
| Avellino | 34 | 32 | 11 | 12 | 9 | —15 | 25 | 25 |
| Sampdoria | 33 | 32 | 11 | 11 | 10 | —15 | 34 | 29 |
| Sambenedettese | 33 | 32 | 10 | 13 | 9 | —15 | 27 | 23 |
| Ternana | 33 | 32 | 10 | 13 | 9 | —15 | 26 | 24 |
| Monza | 33 | 32 | 10 | 13 | 9 | —15 | 26 | 25 |
| Lecce | 33 | 32 | 9 | 15 | 8 | —14 | 23 | 22 |
| Bari | 33 | 32 | 11 | 11 | 10 | —16 | 35 | 35 |
| Taranto | 33 | 32 | 9 | 15 | 8 | —15 | 27 | 29 |
| Cagliari | 32 | 32 | 11 | 10 | 11 | —16 | 44 | 38 |
| Brescia | 31 | 32 | 8 | 15 | 9 | —17 | 30 | 33 |
| Cesena | 31 | 32 | 9 | 13 | 10 | —17 | 28 | 28 |
| Rimini | 30 | 32 | 9 | 12 | 11 | —18 | 28 | 33 |
| Varese | 30 | 32 | 8 | 14 | 10 | —18 | 28 | 37 |
| Cremonese | 26 | 32 | 7 | 12 | 13 | —22 | 26 | 35 |
| Como | 26 | 32 | 6 | 14 | 12 | —22 | 19 | 29 |
| Pistoiese | 24 | 32 | 7 | 10 | 15 | —24 | 22 | 39 |
| Modena | 20 | 32 | 6 | 8 | 18 | —27 | 20 | 41 |

# il campionato dà i numeri



## GIRONE A

I RISULTATI: **Biellese-Piacenza 0-0; Juniorcasale-Udinese 1-0; Lecco-Padova 1-0; Mantova-Alessandria 1-1; Omegna-Bolzano 1-1; Pro Patria-Audace 1-1; S. Angelo-Pro Vercelli 0-0; Trento-Novara 5-0; Treviso-Seregno 0-0; Triestina-Pergocrema 0-0.**

| squadre | PUNTI | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | f | s |
| Udinese | 49 | 32 | 18 | 13 | 1 | 49 | 12 |
| Juniorcasale | 45 | 32 | 16 | 13 | 3 | 42 | 19 |
| Piacenza | 40 | 32 | 14 | 12 | 6 | 34 | 22 |
| Mantova | 38 | 32 | 12 | 14 | 6 | 29 | 24 |
| Novara | 36 | 32 | 11 | 14 | 7 | 36 | 28 |
| Treviso | 35 | 32 | 12 | 11 | 9 | 36 | 28 |
| Trento | 34 | 32 | 12 | 9 | 11 | 32 | 27 |
| Biellese | 33 | 32 | 10 | 13 | 9 | 33 | 39 |
| Lecco | 32 | 32 | 11 | 10 | 11 | 33 | 31 |
| Alessandria | 31 | 32 | 8 | 15 | 9 | 25 | 24 |
| Pergocrema | 31 | 32 | 8 | 15 | 9 | 25 | 31 |
| Triestina | 31 | 32 | 9 | 13 | 10 | 25 | 35 |
| Padova | 30 | 32 | 10 | 10 | 12 | 26 | 31 |
| Santangelo | 28 | 32 | 7 | 14 | 11 | 26 | 29 |
| Bolzano | 28 | 32 | 7 | 14 | 11 | 25 | 31 |
| Omegna | 28 | 32 | 7 | 14 | 11 | 26 | 33 |
| Pro Vercelli | 27 | 32 | 6 | 15 | 11 | 23 | 29 |
| Pro Patria | 27 | 32 | 6 | 17 | 9 | 16 | 22 |
| Audace | 22 | 32 | 6 | 10 | 16 | 27 | 46 |
| Seregno | 16 | 32 | 3 | 10 | 19 | 13 | 47 |

PROSSIMO TURNO: **Alessandria-Novara; Audace-Juniorcasale; Bolzano-Biellese; Mantova-Lecco; Omegna-Santangelo; Padova-Triestina; Pergocrema-Treviso; Pro Vercelli-Piacenza; Seregno-Trento; Udinese-Pro Patria.**

## GIRONE B

I RISULTATI: **Empoli-Lucchese 3-2; Fano Alma-Riccione 1-1; Forlì-Livorno 2-0; Grosseto-Giulianova 0-1; Olbia-Spal 1-1; Pisa-Chieti 1-0; Prato-Parma 1-0; Reggiana-Arezzo 1-1; Spezia-Siena 0-2; Teramo-Massese 0-0.**

| squadre | PUNTI | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | f | s |
| Spal | 47 | 32 | 19 | 9 | 4 | 58 | 22 |
| Lucchese | 41 | 32 | 14 | 13 | 5 | 35 | 17 |
| Parma | 39 | 32 | 13 | 13 | 6 | 38 | 30 |
| Reggiana | 37 | 32 | 13 | 11 | 8 | 40 | 26 |
| Pisa | 37 | 32 | 12 | 13 | 7 | 28 | 25 |
| Arezzo | 35 | 32 | 12 | 11 | 9 | 34 | 29 |
| Spezia | 35 | 32 | 12 | 11 | 9 | 33 | 26 |
| Teramo | 34 | 32 | 11 | 12 | 9 | 33 | 29 |
| Chieti | 33 | 32 | 9 | 15 | 8 | 24 | 23 |
| Empoli | 32 | 32 | 11 | 10 | 11 | 31 | 29 |
| Livorno | 32 | 32 | 9 | 14 | 9 | 26 | 23 |
| Forlì | 31 | 32 | 10 | 11 | 11 | 42 | 34 |
| Grosseto | 29 | 32 | 7 | 15 | 10 | 22 | 31 |
| Siena | 28 | 32 | 8 | 12 | 12 | 29 | 34 |
| Fano | 28 | 32 | 9 | 10 | 13 | 25 | 32 |
| Riccione | 27 | 32 | 8 | 11 | 13 | 22 | 26 |
| Prato | 26 | 32 | 6 | 14 | 12 | 21 | 27 |
| Giulianova | 25 | 32 | 6 | 13 | 13 | 23 | 36 |
| Massese | 22 | 32 | 3 | 16 | 13 | 20 | 37 |
| Olbia | 22 | 32 | 5 | 12 | 15 | 15 | 54 |

PROSSIMO TURNO: **Chieti-Teramo; Giulianova-Olbia; Livorno-Empoli; Lucchese-Fano; Massese-Prato; Parma-Grosseto; Riccione-Arezzo; Siena-Reggiana; Spal-Pisa; Spezia-Forlì.**

## GIRONE C

I RISULTATI: **Benevento-Trapani 1-2; Brindisi-Latina 1-1; Catania-Pro Cavese 1-0; Crotone-Paganese 2-3; Marsala-Matera 0-1; Nocerina-Reggina 2-1; Pro Vasto-Barletta 0-0; Ragusa-Campobasso 1-0; Salernitana-Turris 1-0; Sorrento-Siracusa 3-1.**

| squadre | PUNTI | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | f | s |
| Nocerina | 43 | 32 | 14 | 15 | 3 | 26 | 11 |
| Catania | 42 | 32 | 15 | 12 | 5 | 31 | 16 |
| Benevento | 41 | 32 | 15 | 11 | 6 | 34 | 15 |
| Reggina | 40 | 32 | 13 | 14 | 5 | 34 | 29 |
| Barletta | 36 | 32 | 11 | 14 | 7 | 31 | 28 |
| Matera | 36 | 32 | 11 | 13 | 8 | 33 | 24 |
| Campobasso | 35 | 32 | 12 | 11 | 9 | 25 | 21 |
| Salernitana | 34 | 32 | 11 | 12 | 9 | 38 | 32 |
| Latina | 34 | 32 | 11 | 12 | 9 | 26 | 25 |
| Sorrento | 32 | 32 | 10 | 12 | 10 | 22 | 23 |
| Paganese | 32 | 32 | 7 | 16 | 9 | 22 | 24 |
| Turris | 31 | 32 | 11 | 9 | 12 | 31 | 35 |
| Pro Cavese | 30 | 32 | 6 | 18 | 8 | 20 | 20 |
| Trapani | 30 | 32 | 8 | 14 | 10 | 22 | 25 |
| Siracusa | 28 | 32 | 7 | 14 | 11 | 16 | 21 |
| Marsala | 26 | 32 | 8 | 10 | 14 | 22 | 35 |
| Ragusa | 26 | 32 | 7 | 12 | 13 | 17 | 31 |
| Pro Vasto | 23 | 32 | 6 | 11 | 15 | 19 | 37 |
| Crotone | 22 | 32 | 3 | 16 | 13 | 23 | 40 |
| Brindisi | 21 | 32 | 6 | 9 | 17 | 28 | 39 |

*** Un punto di penalizzazione**

PROSSIMO TURNO: **Barletta-Salernitana; Benevento-Marsala; Catania-Ragusa; Crotone-Sorrento; Latina-Campobasso; Matera-Pro Vasto; Paganese-Brindisi; Pro Cavese-Nocerina; Reggina-Siracusa; Trapani-Turris.**

## I MIGLIORI DELLA DOMENICA

### GIRONE A

Alessandria: **Lucetti, Vichi;** Audace: **Vendrame, Vitale;** Biellese: **Capozzucca, Conforto;** Bolzano: **Federici, Capelloni;** Juniorcasale: **Legnani, Basili, Della Monica;** Lecco: **Bocchinu, Pozzoli, Chiapponi;** Mantova: **Zaninelli, Tedoldi;** Novara: **Veschetti;** Omegna: **Corbetta, Minati;** Padova: **Sanguin;** Pergocrema: **Morsia, Mazzoleri;** Piacenza: **Mutti, Landini;** Pro Patria: **Bertazzaghi, Tomba;** Pro Vercelli: **Castellazzi, Scandroglio;** Santangelo: **Mutti, Balberini;** Seregno: **Vianello Ballabio;** Trento: **Telk, Sgarbossa, Damonti;** Treviso: **Fava, Stefanelli;** Triestina: **Bartolini, Mitri.**

### GIRONE B

Arezzo: **Baldi, Colusso;** Chieti: **Di Carlo;** Empoli: **Donati, Zanone, Mori;** Fano: **Pinti, Calisti;** Forlì: **Busi, Modica, Morra;** Giulianova: **Tuccella, Nodale, D'Ottavio;** Grosseto: **Balestrelli;** Livorno: **Iannello;** Lucchese: **Platto;** Massese: **Gavioli, Rossi;** Olbia: **Domenghini, Giagnoni;** Parma: **Ancellotti;** Pisa: **Ciappi, Miani, Di Prete;** Prato: **Cecconi, Battisodo, Oliva;** Reggiana: **Galparoli, Marlia;** Riccione: **Gozzoli, Luteriani;** Siena: **De Filippis, Tosolini, Pazzaglia;** Spal: **Lievore, Fasolato;** Spezia: **Seghezza;** Teramo: **De Barardinis, Garzilli.** Arbitri: **Magni, Esposito F. Corigliano.**

### GIRONE C

Barletta: **Laveneziana, Guerrato;** Benevento: **Vecchié;** Brindisi: **Petraz, Castellucci;** Campobasso: **D'Alessandro;** Catania: **Frigerio, Morra, Giustolisi;** Crotone: **Botti;** Latina: **Carannante, Fadigati;** Marsala: **Longo;** Matera: **Giannattasio, Petruzzelli, Carella;** Nocerina: **Spada, Garlini, Chiancone;** Paganese: **Boldrini, Di Giaimo, Jannucci;** Pro Cavese: **Cafaro;** Pro Vasto: **Tretter, Zambon;** Ragusa: **Bacilieri, Librizi, De Maria;** Reggina: **Olivotto;** Salernitana: **Consonni, De Tommasi, D'Angelo;** Siracusa: **Culotti;** Sorrento: **Meola, Colaprete, Mauro;** Trapani: **Chini, Banella, Messina.**

## I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

**PORTIERI.** Con 15 punti Pelosin (Nocerina); con 14 punti: Zaninelli (Mantova); con 13 punti: Meola (Sorrento).

**TERZINI.** Con 13 punti: Martin (Turris), Contratto (Alessandria); con 11 punti: Tesser (Treviso), Cazzola (Fano); con 10 punti: Serena (Casale), Caneo (Prato), Mucci (Livorno).

**LIBERI.** Con 15 punti: Ciavattini (Grosseto); con 14 punti: De Rossi (Piacenza), Mascheroni (Santangelo); Gozzoli (Riccione); con 12 punti: Menconi (Chieti).

**STOPPER.** Con 14 punti: Petruzzelli (Matera), Dal Dosso (Trento); con 13 punti: Pazzagli (Benevento); con 12 punti: Ricci (Massese), Carloni (Campobasso).

**INTERNI.** Con 18 punti: Donati (Empoli); con 17 punti: Manfrin (Spal); con 16 punti: Chiancone (Nocerina), Morra (Catania); con 15 punti: De Berardinis (Teramo).

**ATTACCANTI.** Con 16 punti: Di Prete (Pisa); con 14 punti: Zandegù (Treviso), Pellegrini (Udinese), Piras (Crotone); con 13 punti: Galluzzo (Lecco); con 12 punti: Frutti (Mantova), Gibellini (Spal).

**ARBITRI.** Con 10 punti: Facchin, Patrussi; con 9 punti: Ballerini, Paparesta; con 8 punti: Vitali, Rufo, Lanzetti, Colasanti.

## TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

LA SCHEDINA
DI DOMENICA PROSSIMA
(concorso n. 37 del 7-5-1978)

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Atalanta-Roma | 1 |
| 2 | Fiorentina-Genoa | 1 X 2 |
| 3 | Inter-Foggia | 1 X |
| 4 | Juventus-Lanerossi | X |
| 5 | Lazio-Bologna | 1 X |
| 6 | Napoli-Milan | X |
| 7 | Perugia-Pescara | 1 |
| 8 | Verona-Torino | 1 X |
| 9 | Cesena-Bari | 1 X 2 |
| 10 | Cremonese-Monza | 1 X |
| 11 | Lecce-Palermo | 1 |
| 12 | Massese-Parma | X |
| 13 | Matera-Pro Vasto | 1 |

**IL NOSTRO SISTEMA** - (4 doppie, 2 triple). Sviluppo intero: 144 colonne per L. 25.000. Sviluppo ridotto: 20 colonne per L. 3.500.

**ATALANTA-ROMA**

**Ieri:** la Roma non vince a Bergamo da oltre 9 anni.

**Oggi:** sono entrambe tranquille. E' tutto una formalità.

**Domani:** pochi segni 1 alla prima casella. Diciamo: Atalanta.

**FIORENTINA-GENOA**

**Ieri:** i toscani, in casa, non vincono dal gennaio 1965.

**Oggi:** è un vero dramma. Chi perde... è perduto!

**Domani:** la storia favorisce la Fiorentina; la càbala è per il Genoa. Il pari non si esclude: tripla!

**INTER-FOGGIA**

**Ieri:** i dauni, a Milano, hanno colto solo un pari su 6 gare.

**Oggi:** se non perde il Foggia gliela fa a salvarsi.

**Domani:** segno 1 in ritardo alla terza casella. Per noi: 1-X.

**JUVENTUS-LANEROSSI**

**Ieri:** a Torino la tradizione è tutta juventina.

**Oggi:** sono le migliori: è solo spettacolo.

**Domani:** non vogliamo far torto a nessuno: X.

**LAZIO-BOLOGNA**

**Ieri:** il Bologna non vince a Roma dal gennaio 1964.

**Oggi:** è terribile per il Bologna che si gioca tutto.

**Domani:** il segno X è in forte arretrato. Allora: 1-X.

**NAPOLI-MILAN**

**Ieri:** il Milan non pareggia a Napoli dal dicembre '72 e non vince dal dicembre '73.

**Oggi:** nessuna delle due ha più molto da dire.

**Domani:** meglio fidarsi della càbala: X.

**PERUGIA-PESCARA**

**Ieri:** solo un « precedente »: il 2-2 del 74-75.

**Oggi:** per il Perugia è il congedo dal pubblico.

**Domani:** l'arrivederci dovrebbe essere adeguato: 1.

**VERONA-TORINO**

**Ieri:** il Verona non vince col Torino in casa dal gennaio 1971.

**Oggi:** i veneti dovrebbero evitare di perdere.

**Domani:** poiché va bene anche il pari, diciamo: 1-X.

**CESENA-BARI**

**Ieri:** a Cesena si sono alternati pareggio e vittoria romagnola. Adesso dovrebbe toccare al pari.

**Oggi:** sono due squadre strane e discontinue.

**Domani:** non ci sbilanciamo. Facciamo: tripla!

**CREMONESE-MONZA**

**Ieri:** tre « precedenti » a Cremona e mai un pareggio.

**Oggi:** i punti servono soprattutto alla Cremonese. Per il Monza è un po' un ultimo appello.

**Domani:** la càbala dice 1. Noi aggiungiamo anche l'X.

**LECCE-PALERMO**

**Ieri:** 30 anni fa (unico incontro) vinse il Lecce per 3-0.

**Oggi:** è una partita equilibrata. Il Lecce deve rifarsi.

**Domani:** pensiamo che il fattore-campo pesi: 1.

**MASSESE-PARMA**

**Ieri:** negli ultimi 10 anni, 6 gare in Toscana e bilancio pari, con una vittoria a testa e 4 pareggi.

**Oggi:** la Massese è messa male. Il Parma è più forte, ma ha finito.

**Domani:** tenuto conto di tutto, pensiamo a una doppia 1-X.

**MATERA-PRO VASTO**

**Ieri:** negli ultimi 10 anni un solo pari su 6 incontri.

**Oggi:** il Matera è più forte e gioca in casa.

**Domani:** non crediamo ad alcuna speranza per gli adriatici.



»»

# il campionato dà i numeri

A — 14.a GIORNATA DI RITORNO

## BOLOGNA 0 — NAPOLI 0

De Ponti ci prova, Ferrario lo ferma

**Bologna:** Mancini (6); Roversi (6,5), Cresci (6); Bellugi (6), Garuti (6), Maselli (6,5); Chiodi (5), Paris (5), De Ponti (5), Nanni (5,5), Colomba (6,5).
**In panchina:** 12. Zinetti, 13. Valmassoi (6), 14. Fiorini.
**Allenatore:** Pesaola (5).

**Napoli:** Mattolini (7); Bruscolotti (6), La Palma (5,5); Restelli (7), Ferrario (6,5), Catellani (7); Vinazzani (6,5), Juliano (6), Savoldi (5,5), Casale (6), Capone (5).
**In panchina:** 12. Favaro; 13. Stanzione; 14. Chiarugi (n.g.).
**Allenatore:** Di Marzio (6).
**Arbitro:** Barbaresco di Cormons (4).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Valmassoi per Cresci al 22'; Chiarugi per Capone al 42'.

● Spettatori: 30.048 di cui 9.383 abbonati per un incasso di lire 101.152.650 ● Marcature: Bruscolotti-Chiodi; La Palma-Colomba; Restelli-Nanni; Ferrario-De Ponti; Cresci-Vinazzani; Maselli-Juliano; Garuti-Savoldi; Paris-Casale; Roversi-Capone; Bellugi e Catellani liberi ● Il Napoli si arrocca codardamente in difesa fin dal primo minuto rifiutandosi categoricamente di giocare e costringendo il Bologna, che doveva vincere a tutti i costi, ad un assedio inconcludente ● Negato ai rossoblù un evidente rigore per fallo di mano di Juliano nei primi minuti. E' parso a molti che l'arbitro Barbaresco si sia poi accorto del grave errore commesso fischiando inesistenti quanto inutili punizioni a centrocampo a favore del Bologna ● Chiodi a pochi minuti dalla fine ha sbagliato clamorosamente il gol-salvezza sparando su Mattolini.

## FOGGIA 4 — VERONA 0

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 4-0: al 1' Bordon, al 29' Bordon (rigore), al 40' Bergamaschi, al 45' Iorio.

Bordon apre la « goleada » pugliese

**Foggia:** Memo (7); Colla (5,5), Sali (7); Sasso (6,5), Bruschini (7), Scala (7); Nicoli (6,5), Bergamaschi (7), Iorio (7), Del Neri (6), Bordon (8).
**In panchina:** 12. Benevelli (n.g.); 13. Ripa; 14. Salvioni (6,5).
**Allenatore:** Puricelli (8).

**Verona:** Superchi (5); Logozzo (6), Bachlechner (5,5); Busatta (6), Negrisolo (5), Maddè (5,5); Trevisanello (5), Mascetti (5,5), Luppi (5), Esposito (4), Zigoni (6).
**In panchina:** 12. Pozzani; 13. Antoniazzi; 14. Fiaschi (n.g.).
**Allenatore:** Valcareggi (5).
**Arbitro:** Bergamo di Livorno (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fiaschi per Esposito al 13', Salvioni per Scala al 34'; Benevelli per Memo al 41'.

● Spettatori: 20.000 di cui 19.400 abbonati per un incasso di lire 58.240.000 ● Marcature: Colla-Zigoni; Bruschini-Luppi; Sali-Trevisanello; Scala-Esposito; Nicoli-Mascetti; Bergamaschi-Maddè; Del Neri-Busatta; Logozzo-Iorio; Bachlechner-Bordon; Sasso e Negrisolo liberi ● I gol. 1-0: discesa sulla sinistra di Sali con lancio a Bergamaschi. Bel cross al centro e Bordon di testa devia a rete ● 2-0: ancora Bergamaschi in azione serve Scala in piena area di rigore che scatta fortissimo; Trevisanello lo stende è rigore: trasforma Bordon ● 3-0: slalom incontenibile di Iorio con passaggio a Bergamaschi che di sinistro infila Superchi ● 4-0: Iorio si scatena, resiste ad un paio di cariche eppoi fulmina di destro Superchi ● Esordio in A di Mirco Benevelli prelevato dal Parma.

## GENOA 1 — INTER 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Castronaro al 20'; 2. tempo 0-1: Anastasi al 32'.

Pruzzo sbaglia il « rigore-salvezza »

**Genoa:** Girardi (7); Ogliari (6), Silipo (6); Onofri (6), Berni (6), Castronaro (6,5); Damiani (8), Arcoleo (6), Pruzzo (5), Mendoza (6), Bordoni (5).
**In panchina:** 12. Tarocco; 13. Maggioni (n.g.); 14. Ghetti.
**Allenatore:** Simoni (6).

**Inter:** Bordon (7,5); Canuti (6), Baresi (6); Tricella (6), Gasparini (6,5), Bini (6); Pavone (6), Marini (6), Altobelli (6), Merlo (6,5), Muraro (6).
**In panchina:** 12. Cipollini; 13. Chierico; 14. Anastasi (6).
**Allenatore:** Bersellini (6,5).
**Arbitro:** Mattei di Macerata (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maggioni per Onofri al 17', Anastasi per Marini al 29'.

● Spettatori: 35.000 di cui 9655 abbonati per un incasso di lire 78.800.800 ● Marcature: Silipo-Muraro; Berni-Altobelli; Ogliari-Pavone; Canuti-Damiani; Gasparini-Pruzzo; Baresi-Bordoni; Marini-Arcoleo; Tricella-Mendoza; Castronaro-Merlo; Onofri e Bini liberi ● Pruzzo, idolo dei tifosi, tradisce i rossoblù proprio nell'appuntamento più importante. Sbaglia un calcio di rigore che avrebbe potuto dare la salvezza al Genoa con una giornata di anticipo ● I gol. 1-0: cross della scatenato Damiani, Castronaro infila di testa Bordon ● Alla mezz'ora della ripresa Bersellini fa entrare Anastasi. Tre minuti più tardi Pietruzzo conferma la sua tradizione contro i rossoblù (ha sempre segnato contro questa squadra) ● A 3' dal termine il Genoa ha la possibilità di riportarsi in vantaggio. Bini atterra Damiani in area, ma Pruzzo fallisce clamorosamente il rigore.

## L. VICENZA 3 — PERUGIA 1

**Marcatori:** 1. tempo 2-0: autorete di Ceccarini al 32'; Rossi al 34'; 2. tempo 1-1: Rossi su rigore al 10'; Vannini al 16'.

Rossi raddoppia per il Vicenza

**L. Vicenza:** Galli (7); Lelj (7), Callioni (7); Rosi (6,5), Prestanti (6,5), Carrera (7); Cerilli (7), Salvi (7), Rossi (8), Faloppa (6,5), Filippi (9).
**In panchina:** 12. Piagnarelli (6); 13. Vincenzi; 14. Sandreani.
**Allenatore:** G.B. Fabbri (7).

**Perugia:** Malizia (5); Nappi (6), Ceccarini (6); Frosio (6), Zecchini (5,5), Amenta (6); Goretti (5,5), Biondi (6), Novellino (5,5), Vannini (6,5), Scarpa (5).
**In panchina:** 12. Grassi; 13. Matteoni (n.g.); 14. Baracco.
**Allenatore:** Castagner (5,5).
**Arbitro:** Lattanzi di Roma (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Piagnarelli per Galli al 73'; Matteoni per Nappi al 22'.

● Spettatori: 26.158 di cui 18.866 abbonati per un incasso di lire 137.704.000 ● Marcature: Lelj-Novellino; Callioni-Goretti; Rosi-Vannini; Prestanti-Scarpa; Zecchini-Cerilli; Biondi-Salvi; Ceccarini-Rossi; Nappi-Faloppa. A zona Filippi e Amenta; Carrera e Frosio liberi ● I gol. 1-0: Salvi allunga a Rosi, doppio scambio con Filippi in area e Ceccarini nel tentativo di liberare inganna Malizia ● 2-0: Filippi vola sulla destra e crossa per Rosi: stop e assist preciso per Rossi che realizza ● 3-0: il Vicenza dilaga: da Salvi a Callioni e quindi a Filippi che entra in area ed è falciato da Amenta: il rigore è trasformato con sicurezza da Rossi ● 3-1: calcio d'angolo di Biondi e Vannini sfrutta una respinta del palo su tiro di Novellino ● Angoli 10-7 per il Perugia.

B — 13.a GIORNATA DI RITORNO

## AVELLINO 1 — CESENA 2

**Marcatori:** 1. tempo 0-2: Petrini al 18', Pozzato al 31'; 2. tempo 1-0: Ferrara al 29'.

**Avellino:** Piotti (6), Reali (5), Boscolo (5), Di Somma (6), Cattaneo (4), Croci (5), Galasso (7), Mario Piga (6), Marco Piga (6), Ceccarelli (6), Ferrara (6), 12. Cavalieri, 13 Montesi, 14. Tacchi.
**Allenatore:** Carosi (5).

**Cesena:** Bardin (6), Benedetti (5), Lombardo (6), Ceccarelli (6), Oddi (6), Zaniboni (7), Pozzato (7), Valentini (6), Rognoni (7), Bittolo (7), Petrini (7), 12. Moscatelli, 13. Zuccheri, 14. Bonci.
**Allenatore:** Marchioro (7).
**Arbitro:** Pieri di Genova (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo: Tacchi per Croci al 39'; 2. tempo nessuna.

## BARI 1 — CAGLIARI 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Piras al 6', Pellegrini al 16'.

**Bari:** De Luca (6), Papadopulo (6), Frappampina (6,5), Donina (5), Balestro (6), Materazzi (6), Scarrone (4,5), Sciannimanico (6), Penzo (6), Pellegrini (7,5), Pauselli (5), 12. Bruzzesi, 13. Maldera (n.g.), 14. Asnicar.
**Allenatore:** Santececca (6,5).

**Cagliari:** Copparoni (6,5), Lamagni (6), Longobucco (6,5), Casagrande (6,5), Valeri (6), Roffi (6), Bellini (6), Quagliozzi (8), Brugnera (8), Marchetti (6), Piras (6), 12. Corti, 13. Ciampoli, 14. Graziani.
**Allenatore:** Tiddia (7,5).
**Arbitro:** Prati di Parma (6,5).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maldera per Pauselli al 33'.

## CREMONESE 1 — CATANZARO 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Prandelli al 42'; 2. tempo 0-1: Borzoni al 33'.

**Cremonese:** Ginulfi (6), Cesini (7), Bonini (6), Pardini (6), Talami (6), Prandelli (7), De Giorgis (5), Cassago (6), Marocchino (6), Sironi (6), Frediani (6), 12. Malani, 13. Mondonico, 14. Montani (n.g.).
**Allenatore:** Settembrino (6).

**Catanzaro:** Pellizzaro (6), Ranieri (6), Zanini (6), Banelli (7), Groppi (6), Maldera (7), Nicolini (6), Improta (7), R. Rossi (6), Arbitrio (6), Palanca (6), 12. Casari, 13. Arrighi, 14. Borzoni (7).
**Allenatore:** Sereni (6).
**Arbitro:** Lapi di Firenze (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Montaini per Cassago dal 37', Borzoni per Banelli dal 19'.

## MONZA 0 — SAMPDORIA 0

**Monza:** Pulici (6), Vincenzi (7), Anquilletti (6,5), De Vecchi (7), Lanzi (6),Beruatto (6), Gorin (5), Lorini (6), Blangelo (5), Scaini (6), Silva (6), 12. Incontri, 13. Acanfora, 14. Sanseverino (6).
**Allenatore:** Magni (6).

**Sampdoria:** Cacciatori (7), Arnuzzo (5), Bombardi (6), Rossi (6), Fessoni (6,5), Lippi (6), Saltutti (5), Bedin (6), Orlandi (5), Tuttino (5), Chiorri (5), 12. Pionetti, 13. Savoldi II (n.g.), 14. Bresciani.
**Allenatore:** Canali (6).
**Arbitro:** Paparesta di Bari (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sanseverino per Blangero dall'11', Savoldi per Orlandi dal 39'.

## PALERMO 3 — MODENA 1

**Marcatori:** 1. tempo 2-0: Magistrelli al 36', Majo al 39'; 2. tempo 1-1: Chimenti al 10', Notari al 20'.

**Palermo:** Trapani (6), Vullo (7), Citterio (6), Brignani (8), Di Cicco (7), Brilli (7), Osellame (5), Borsellino (6), Chimenti (7), Majo (8), Magistrelli (5), 12. Frison, 13. Favalli (6), 14. Conte.
**Allenatore:** Veneranda (7).

**Modena:** Fantini (7), Baraldi (5), Polentes (8), Righi (7), Canestrari (7), Parlanti (7), Notari (7), Sanzone (6), Botteghi (7), Cuoghi (6), Albanese (7), 12. Tani, 13. Bonafé, 14. Martelli (6).
**Allenatore:** Becchetti (7).
**Arbitro:** Schena di Foggia (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Favalli per Majo dal 10', Martelli per Baraldi dal 12'.

## MILAN 0
## LAZIO 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Martini al 41'.

E' di Martini il gol-salvezza

**Milan:** Albertosi (6); Sabadini (6), Maldera (5,5); Capello (6), Bet (7), Turone (6); Tosetto (6,5), Bigon (6), Gaudino (5), Rivera (6), Buriani (5,5).

**In panchina:** 12. Rigamonti; 13. Boldini (6); 14. Carotti.

**Allenatore:** Liedholm (5).

**Lazio:** Garella (7); Ghedin (6), Martini (7); Wilson (6,5), Manfredonia (6,5), Cordova (6); Boccolini (5,5), Agostinelli (6,5), Giordano (5,5), Lopez (6,5), Badiani (6).

**In panchina:** 12. Cari; 13. Pighin (5 5); 14. Clerici.

**Arbitro:** Michelotti di Parma (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boldini per Gaudino al 1', Pighin per Ghedin al 12'.

● Spettatori: 35.000 di cui 12.447 abbonati per un incasso di lire 73.790.100 ● Marcature: Sabadini-Boccolini; Maldera-Agostinelli; Capello-Cordova; Bet-Giordano; Ghedin (Pighin)-Tosetto; Martini-Buriani; Manfredonia-Gaudino (Bigon); Bigon (Boldini)-Lopez; Badiani-Rivera; Turone e Wilson liberi ● Il Milan si fa pericoloso in un paio di occasioni: al 13' Maldera in posizione favorevolissima spara incredibilmente alto a pochi metri dalla porta laziale ● Nel secondo tempo al 7' Ghedin cade a terra forse colpito da un petardo esploso poco lontano da lui ed è costretto ad uscire in barella ● Al 41' la Lazio passa in vantaggio con Martini che va via in contropiede, vanamente inseguito da Turone, ed infila Albertosi in tardiva uscita ● Angoli: 5-0 per il Milan ● Ammonito Bet per gioco scorretto.

## PESCARA 1
## FIORENTINA 2

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Bertarelli all'11', Desolati al 19', 2. tempo 0-1: Sella al 45'.

Bertarelli firma il « gol Polaroid »

**Pescara:** Piloni (5); Motta (6), Mosti (6); De Biasi (6,5), Andreuzza (6), Galbiati (6); Grop (5), Repetto (6), Orazi (6,5), Zucchini (6,5), Bertarelli (6).

**In panchina:** 12. Pinotti; 13. Mancin; 14. Prunecchi (6).

**Allenatore:** Cadè (5).

**Fiorentina:** Galli (6,5); Galdiolo (6,5), Orlandini (6,5); Pellegrini (6) Della Martira (6), Zuccheri (6), Caso (7), Braglia (6), Sella (7), Antognoni (6), Desolati (6).

**In panchina:** 12. Carmignani; 13. Casarsa; 14. Prati (n.g.).

**Allenatore:** Chiappella (7).

**Arbitro:** Casarin di Milano (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Prunecchi per Bertarelli al 32'; 2. tempo: Prati per Desolati al 23'.

● Spettatori: 12.400 di cui 7.400 abbonati per un incasso di lire 42.400.000 ● Marcature: Motta-Desolati, Andreuzza-Sella, Mosti-Caso, Galdiolo-Grop, Della Martira-Bertarelli, Braglia-De Biasi, Repetto-Orlandini, Orazi-Antognoni, Zucchini-Zuccheri, Galbiati e Pellegrini liberi ● I gol. 1-0: Orlandini manca un facile controllo, Zucchini è pronto al cross e Bertarelli incorna in rete ● 1-1: solito traversone in area pescarese (lo opera Zuccheri), Piloni esce a vuoto e Desolati mette dentro con un facile colpo di testa ● 1-2: punizione per un fallo di Galbiati su Caso, finta di Antognoni, lo batte corto lo stesso Caso per Galdiolo che spara alla cieca. La fortuna, però, aiuta i viola: una respinta corta ed un gol avventuroso di Sella che batte Piloni di tibia ● In precedenza, Antognoni ha calciato fuori un rigore accordato da Casarin per un fallo di De Biasi su Caso

## ROMA 1
## JUVENTUS 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Bettega al 40'; 2. tempo 1-1: Di Bartolomei al 10'.

Bettega-gol, Juve campione

**Roma:** P. Conti (6); Peccenini (5), Chinellato (6); Boni (6), Santarini (6), Menichini (5); Casaroli (6), Di Bartolomei (6), Musiello (6), De Sisti (6), Maggiora (5).

**In panchina:** 12. Tancredi; 13. Bacci; 14. Ugolotti.

**Allenatore:** Giagnoni (7).

**Juventus:** Zoff (6); Cuccureddu (6), Gentile (6); Furino (5), Morini (5), Scirea (6); Causio (6), Tardelli (6), Boninsegna (6), Benetti (6), Bettega (6).

**In panchina:** 12. Alessandrelli; 13. Cabrini; 14. Fanna (n.g.).

**Allenatore:** Trapattoni (7).

**Arbitro:** Ciacci di Firenze (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fanna per Bettega dal 35'.

● Spettatori: 75.000 di cui 16.800 abbonati per un incasso di lire 186.994.000 ● Marcature: Tardelli-Maggiora; Morini-Musiello; Cuccureddu - Casaroli; Chinellato - Causio; Peccenini-Boninsegna; Menichini-Bettega; Boni-Furino; Benetti-De Sisti; Gentile-Di Bartolomei; Scirea e Santarini liberi ● I gol. 0-1: Bettega al 40' del 1. tempo rompe per un attimo la « santa alleanza » (visto che a Roma e Juventus un punto a testa sta bene): parte da metà campo nessuno lo contrasta decisamente entra in area salta Menichini e tira a rete il pallone passa tra le mani di P. Conti e finisce in gol ● 1-1: la Roma preme, la Juventus le lascia l'iniziativa. Casaroli salta due uomini e crossa; Morini ribatte; riprende Di Bartolomei e infila l'angolo basso alla sinistra di Zoff ● Angoli 3-2 per la Juventus ● Ammonito Boni per proteste.

## TORINO 3
## ATALANTA 2

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Pulici al 43'; 2. tempo 2-2: autorete di Festa al 5'; Vavassori al 14'; Festa su rigore al 25'; Pulici su rigore al 43'.

Pulici, su rigore, sigla il 3 a 2

**Torino:** Terraneo (6,5); Gorin (5,5), Salvadori (6,5); P. Sala (6), Mozzini (6), Caporale (5,5); C. Sala (6), Pecci (6,5), Graziani (6,5), Butti (6), Pulici (7,5).

**In panchina:** 12. Castellini; 13. Danova; 14. Battiston.

**Allenatore:** Radice (6,5).

**Atalanta:** Bodini (5); Cavasin (7), Mei (6,5); Vavassori (6), Marchetti (5), Mastropasqua (6); Rocca (5,5), Tavola (6,5), Paina (6,5), Festa (6,5), Pircher (6).

**In panchina:** 12. Pizzaballa; 13. Bertuzzo; 14. Scala.

**Allenatore:** Rota (6).

**Arbitro:** Longhi di Roma (8).

**Sostituzioni:** nessuna.

● Spettatori: 21.000 di cui 15.975 abbonati per un incasso di lire 14.048.000 ● Marcature: Mozzini-Pircher; Gorin-Paina; Salvadori-Rocca; P. Sala-Tavola; Mastropasqua-Pecci; Festa-Butti; Vavassori-Pulici; Mei-Graziani; Cavasin-C. Sala; Caporale e Marchetti liberi ● I gol. 1-0: Pulici riceve da Butti e di sinistro infila l'angolo basso alla destra di Bodini ● 2-0: cross di Claudio Sala e Festa tocca malamente causando autorete ● 2-1: punizione di Festa dalla destra, testa di Vavassori e palla in rete ● 2-2: Mozzini atterra Mastropasqua in area. Festa trasforma il rigore con unà bolide di destro ● 3-2: Pulici realizza un rigore concesso per fallo di Marchetti su Graziani ● Ammoniti Vavassori, Pecci, Tavola, Cavasin e Caporale.

## PISTOIESE 3
## BRESCIA 2

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Ferrari al 7'; 2. tempo 2-2: Guida al 1', Ferrari al 14', Speggiorin su rig. al 24', Guida al 36'.

**Pistoiese:** Settini (5), Di Chiara (5), La Rocca (6), Borgo (7), Brio (7), Polverino (6), Dossena (6), Frustalupi (6), Ferrari (7), Speggiorin (7), Gattelli (6), 12. Seghetti, 13. Guaglianone (n.g.), 14. Paesano.
**Allenatore:** Riccomini (7).

**Brescia:** Malgioglio (7), Podavini (6), Cagni (6), Viganò (6), Guida (7), Bussalino (6), Rampanti (7), Biancardi (6), Mutti (6), Romanzini (6), Nicolini (5), 12. Bertoni, 13. Savoldi, 14. Salvi.
**Allenatore:** Seghedoni (6).
**Arbitro:** G. Panzino di Catanzaro (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Guaglianone per Di Chiara al 34'.

## RIMINI 1
## ASCOLI 4

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Ambu al 32'; 2. tempo 1-3: Bellotto al 21' e 23', Moro al 36', Sollier al 42'.

**Rimini:** Recchi (6), Romano (7), Raffaeli (6), Marchi (5), Grezzani (6,5), Sarti (5), Fagni (5), Sollier (7), Berlini (5), Gambin (5), Pellizzaro (5), 12. Pagani (n.g.), 13. Lorenzetti (5), 14. De Michele.
**Allenatore:** Bagnoli (6).

**Ascoli:** Marconcini (6), Bellotto (7), Perico (6), Scorsa (6), Legnaro (6), Pasinato (7), Roccotelli (7), Moro (7), Ambu (7), Greco (6), Quadri (6), 12. Sclocchini, 13. Mancini 2., 14. Landini 1. (5).
**Allenatore:** Renna (8).
**Arbitro:** Lops di Torino (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pagani per Recchi al 32', Lorenzetti per Marchi al 18', Landini 1. per Roccotelli al 23'.

## SAMBENEDETTESE 0
## TARANTO 0

**Sambenedettese:** Pigino (6,5), De Giovanni (6,5), Catto (7), Melotti (6,5), Bogoni (7), Valà (7), Bozzi (6), Catania (6,5), Chimenti (6,5), Guidolin (7), Giani (6), 12. Carnelutti, 13. Traini (6), 14. Podestà.

**Allenatore:** Bergamasco (6).

**Taranto:** Petrovic (4,5), Giovannone (6), Cimenti (7), Capra (6), Dradi (6), Nardello (7), Castagnini (6), Panizza (6,5), Selvaggi (5,5), Caputi (6), Serato (5), 12. Buso, 13. Turini (n.g.), 14. Nigro.

**Allenatore:** Tom Rosati (6).

**Arbitro:** Milan di Treviso (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Traini per Bozzi dal 15', Turini per Serato dal 43'.

## TERNANA 0
## COMO 0

**Ternana:** Mascella (7), Codogno (6), Ratti (5), La Torre (7), Gelli (7), Volpi (7), Bagnato (7), Aristei (7), Martini (6), Biagini (5), De Rosa (6), 12. Bianchi, 13. Caccia, 14. Passalacqua (n.g.).

**Allenatore:** Marchesi (6).

**Como:** Vecchi (7), Melgrati (6), Pancheri (6), Garbarini (6), Leccese (6), Volpati (7), Centi (5), Correnti (7), Bonaldi (5), Raimondi (5), Todesco (5), 12. Fiore, 13. Martinelli (n.g.), 14. Nicoletti.

**Allenatore:** Pezzotti (7).

**Arbitro:** Lanese di Messina (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Passalacqua per Aristei dal 10', Martinelli per Bonaldi dal 10'.

## VARESE 0
## LECCE 0

**Varese:** Boranga (7,5), Pedrazzini (6), Brambilla (6), Taddei (6,5), Spanio (6), Giovannelli (7), Cascella (5,5), Criscimanni (6,5), De Laurentiis (6), Vailati (6), Masiani (7), 12. Fabriose, 13. Massimi, 14. Russo (n.g.).

**Allenatore:** Maroso (6).

**Lecce:** Nardin (6), Lo Russo (6,5), Lugnan (5,5), Pezzella (6,5), Zagano (6,5), Russo (6), Sartori (6), Cannito (6), Biasiolo (6,5), Cianci (7), Montenegro (6), 12. Vannucci, 13. Majer, 14. Beccati (5,5).

**Allenatore:** Giorgis (6).

**Arbitro:** Falasca di Chieti (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Russo per De Laurentiis dal 17', Beccati per Russo dal 1'.

a cura di
**Elio Domeniconi**

Bettega: ovvero, « la corsa allo scudetto »: con questo fan cinque

Nel 1905 la Juventus diede la prima « lezione bianconera » e conquistò il suo primo titolo. Allora come oggi, tutto fu determinato da un pari: settantatrè anni fa fece 1-1 col Genoa, domenica si è laureata all'Olimpico con l'identico punteggio. Bagarre per la piazza d'onore e nella lotta per la salvezza: al vertice il Torino insegue il Vicenza e supera il Milan, in coda invece vincono Foggia e Fiorentina e per sei squadre la serie A è legata agli ultimi novanta minuti di gioco. Auguri!

# Settantatrè anni dopo

**JUVENTUS-VICENZA** non sarà uno spareggio. La Juventus ha pareggiato a Roma e ha vinto lo scudetto numero 18. Chi ha scritto che i neo campioni d'Italia si divideranno mezzo miliardo. Chi ha garantito che il premio scudetto è di dieci milioni a testa e qualcuno è sceso addirittura a otto. Forse la verità sta nel mezzo. Boniperti è per natura piuttosto avaro, ma quando vince sa anche essere generoso.

Lo scudetto bianconero ha fatto felici i critici piemontardi che si sono presi una bella rivincita sui colleghi milanesi che avevano previsto il crollo. Su « Stampa-Sera » Giovanni Arpino ha parlato di «**Lezione bianconera** » e ha così concluso: « **Sia lode ancora alla vecchia, coriacea signora torinese. Come "fidanzata d'Italia" si sono anche divertiti — certi individui, certe "teste" gloriose — a criticarla. Per epidemici rami è nato anche un "contagio" di neo-conformismo anti-juventino, da noi rilevato più di una volta. Chi fa e poi vince non può accogliere applausi da tutti, lo sappiamo. Ma la regolarità bianconera, il "lavoro" che porta frutti, riescono alla lunga a mettere in silenzio anche i bastian contrari più ostinati. Sia dunque brindisi per la madama. Chi non beve con noi, festa non coglie** ».

**BETTEGA.** Nessuno ha sbagliato il pronostico di Roma-Juventus: tutti avevano scritto X fisso sulla schedina. E Aldo Biscardi, ha raccontato su « Paese Sera »: « **Jacques Tati, che ci ha regalato splendide imitazioni del gioco del calcio, non avrebbe saputo mimare meglio i gol, si fa per dire, di Bettega e Di Bartolomei. Lui, quando illustrava un gol, doveva fingere di trovarsi di fronte giocatori rivali. Li evitava con lo slalom immaginario, sferrava il tiro e alzava le mani al cielo, secondo quella moda sudamericana diventata tout-court universale. Bettega i giocatori di fronte li aveva, in carne e ossa, ma questi si sono ritirati sveltamente, come fossero stati inghiottiti dal terreno. E il portiere, un Paolo Conti sempre più stralunato, gli si è proteso contro cadendo sui glutei e facendosi passare il pallone tra le gambe. Di Bartolomei, che ha risposto a Bettega, aveva sulle sue orme Cuccureddu, ch'è difensore duro-inarrendevole. Questa volta "Cuccu" si è tirato da una parte. Il romanista ha fatto qualche passo, ha stangato e Zoff nemmeno ha abbozzato l'intervento** ». Insomma una partita secondo copione.

**DI BARTOLOMEI.** Giorgio Mottana sulla « Gazzetta dello Sport » e Alberto Marchesi sul « Corriere dello Sport » hanno avuto la stessa idea. Hanno concluso che per una partita del genere le pagelle non sarebbero state una cosa seria e hanno fatto quello che fanno i professori nelle scuole moderne: hanno dato il sei politico a tutti, senza distinzione, dal portiere all'ala sinistra. Su « Il Messaggero » l'esigente Francesco Rossi ha brontolato: « **Forse l'arbitro Ciacci avrebbe dovuto ammonire dopo il pareggio di Di Bartolomei, tutti i giocatori per scarsa combattività. In circostanze analoghe, quattro anni fa, il romano Benedetti arrivò a interrompere la partita e a richiamare allo sforzo atletico il Vicenza e il Cesena che, salvandosi con lo 0-0, facevano finta di giocare. Ma lo stesso Ciacci, non volendo complicazioni, è stato lieto delle cortesie fra giocatori** ». Anche Gianfranco Giubilo su « Il tempo » ha spiegato che si è trattato di una gara, diciamo così, sui generis: « **La partita che ha deciso l'anticipata assegnazione dello scudetto e la salvezza della Roma, non merita neanche un accenno di commento tecnico. E' stata giocata a ritmo blando, senza un solo contrasto che nascondesse un accenno di cattiveria. Difficile dunque anche una graduatoria delle individualità** ». Non ha resistito, invece, al fascino dei voti Gianni de Felice. Però sul commento al campionato della Juventus ha scritto: « **In questa stagione è rimasto ininterrottamente ad alto livello un solo juventino: Francesco Morini** ». Per curiosità abbiamo voltato pagina e siamo andati a dare un'occhiata alle pagelle. Ebbene Morini è stato l'unico giocatore della Juventus assieme a Boninsegna a non aver meritato nemmeno la sufficienza: 5. Non c'è contraddizione?

**ANASTASI.** I voti dei critici, comunque, restano un mistero per i comuni mortali. A Marassi sembrava che l'Inter fosse destinata a perdere dal Genoa, che aveva assoluto bisogno di vincere. Poi a un quarto d'ora dalla fine, Bersellini, che l'anno scorso ha mandato in Serie B la Sampdoria e quest'anno per far contenti i suoi ex datori di lavoro ci terrebbe a fare retrocedere anche il Genoa ha giocato l'ultima carta. Ha tolto il centrocampista Marini e ha messo dentro la punta Anastasi. Bersellini ha giurato che non si ricordava che Anastasi contro il Genoa segna sempre e ha confidato a Sergio Rotondo che mentre effettuava la sostituzione, i tifosi del Genoa si erano avvicinati alla panchina per gridargli: « **Cosa lo cambi a fare? Non fare belinate** ». Ma il tedesco di Borgotaro non si è commosso. Per precauzione, il presidente dell' Inter Fraizzoli non ha aspettato la fine, e si è fatto portare dai gorilla a Santa Margherita, dove è in luna di miele con Donna Renata per festeggiare i trent'anni di matrimoni. Su « L'Unità » Gian Maria Madella ha raccontato: « **Fa tutto lui, Anastasi: tira una prima volta, ma Girardi respinge, tira una seconda volta, non forte ma preciso ed è l'1-1** ». Guardi la pagella e trovi « non classificabile ». Apri « La Gazzetta dello Sport » e nelle pagelle di Mino Mulinacci, accanto al nome Anastasi c'è scritto S.V., senza voto, Anastasi ringrazia Guido Lajolo che sul « Corriere » gli ha dato 7 e Gian Maria Gazzaniga che su « Il Giorino » ha scritto 6,5 ma si chiede cosa deve fare per meritarsi almeno un 6 dalla coppia M-M (Mulinacci-Madella). Se uno in sedici minuti appena riesce a segnare un decisivo almeno un sei striminzito dovrebbe meritarlo. O no?

**PRUZZO.** Molti tifosi del Genoa se la sono presa con Anastasi e anche con Bordon, che ha parato il rigore (lo stesso Damiani, si è avvicinato al portiere dell'Inter e l'ha rimproverato per la... prodezza), Ma Anastasi ha ribattuto: « **Perché non se la prendono con Pruzzo che ha sbagliato un rigore? Non è colpa mia se il Genoa si trova in questa condizione** ». E naturalmente c'è anche chi se l'è presa con Pruzzo. Il commissario di polizia che guidava le operazioni a Marassi l'ha fatto uscire dallo stadio solo due ore dopo la partita e con scorta adeguata. Aldo Pacor ha raccontato di aver sentito qualcuno ribatezzare « O Rey di Crocefieschi » in « O Rey di Crocefiaschi ». Su « L'Eco di Genova » persino un suo vecchio ammiratore come Gian Carlo Barone l'ha bocciato con 5 meno dicendo che nelle ultime partite « **E caduto in altri clamorosi infortuni, bisogna proprio ritenerlo il maggior responsabile del gravissimo pericolo che ora il Genoa corre** » e ha concluso che la sua fama « **ne risulta alquanto scossa** ». Ebbene su « Tuttosport » Giglio Panza ha giudicato Pruzzo il migliore in campo e gli ha dato il voto più alto delle sue pagelle: 7. Forse si è lasciato dolcimente plasmare dal corrispondente genovese Piero Sessarego che nello « speciale » ha descritto questi dialoghi tra i giornalisti. Sentite: « **Dice uno, negli spogliatoi: "Vogliamo finalmente ammettere che andiamo in B per colpa del tanto decantato Pruzzo?". Molti sciaguratamente annuiscono. Allora diciamo noi, ricordando che per più di mezzo campionato il Genoa dalla cintola in su è vissuto quasi esclusivamente di Pruzzo: "Quando sentiamo queste cose, ci viene voglia di chiamare l'autoambulanza e far ricoverare immediatamente al manicomio chi le dice. Voi Pruzzo non lo meritate". La cosa per fortuna, finisce lì** ». D'accordo. Perchè sarebbe stato veramente il colmo se Sessarego avesse davvero chiamato la Croce Rossa per far ricoverare a Quarto i giornalisti che osavano criticare Pruzzo.

**FOSSATI.** Adesso per salvarsi il Genoa deve vincere a Firenze. Ma ormai c'è pessimismo, se non addirittura rassegnazione. Lo storico rossoblù Edilio Pesce ha raccontato sulla « Gazzetta del Lunedì » che quando il Genoa sbaglia un rigore, finisce male. Nel 1930 a Milano sbagliò Banchero e il Grifone perse il decimo scudetto. Nel 1965 Zigoni si fece parare il rigore da Cudicini della Roma e il Geoa retrocesse. Sulla « rosea » un altro storico indigeno, Manlio Fantini, ha ricordato che anche con Silvestri nel 1974 il Genoa finì in Serie B, per un rigore che Corso tirò in bocca a Zoff. La sua profezia è terribile: « **coincidenza impressionante: tutti e tre questi rigori furono accordati al 41' della ripresa** ». La moviola ha dimostrato che il Genoa è stato anche sfortunato: quando Pruzzo ha tirato, Baresi era già in area, e Bordon si è mosso in anticipo. Però non si può giustificare la classifica solo con la jella. Ci sono anche stati tanti errori. Giuliano Costa ha rivelato sul « Corriere Mercantile » che la vigilia della partita-chiave è stata offuscata da una nube, perché

## Totocalcio: la schedina della settimana scorsa

RISULTATI (concorso del 30 aprile 1978): **Bologna-Napoli X; Foggia-Verona 1; Genoa-Inter X; Vicenza-Perugia 1; Milan-Lazio 2; Pescara-Fiorentina 2; Roma-Juventus X; Torino-Atalanta 1; Bari-Cagliari X; Cremonese-Catanzaro X; Rimini-Ascoli 2; J. Casale-Udinese 1; Nocerina-Reggina 1. Montepremi: L. 2.886.376.102.** Ai 251 vincenti con 13 punti vanno L. 5.749.700; ai 9140 vincitori con 12 punti vanno L. 157.800.

non tutti i giocatori (e tra questi Pruzzo che non può stare lontano dalla sua Brunella) erano d'accordo sul ritiro. Ma Simoni ha deciso di insistere, invece di Forte dei Marmi ha optato per Montecatini. Secondo Sandro Ciotti il Genoa ha sbagliato a non cedere Pruzzo. Il popolare radiocronista ha scritto su «La Sicilia» di Catania: «**Il Genoa si morde le dita: avesse venduto Pruzzo per i due miliardi che l'anno scorso gli sarebbe stato facile ottenere, avrebbe potuto con quelli potenziare la squadra, consentendole un campionato senza patemi**».

**CASTELLINI.** Il Torino si è congedato dai tifosi con una vittoria. Ma per protesta gli ultras contro l'Atalanta hanno fatto sciopero e si sono limitati a esporre allo stadio in tono polemico una bandiera della... Juventus. Eppoi non è che il 3-2 su bergamaschi possa esaltare troppo. Perché difficilmente il Torino avrebbe segnato tre gol se in porta dell'Atalanta al posto di Bodini ci fosse stato Pizzaballa (Rota, non avendo più interessi di classifica, ha rilanciato il giovane portiere per ordini di scuderia, con la speranza che la Juventus faccia valere il diritto di opzione). Inoltre a decidere la partita è stato un rigore a due minuti dalla fine e tutti, non solo «L'Eco di Bergamo», sono stati concordi nel dire che si è trattato di un rigore fasullo. L'ha scritto anche «Tuttosport» che pure ha il direttore granata: «**Molto dubbia la massima punizione concessa al Toro (su Graziani lanciato, Marchetti mette la gamba sinistra ma la ritira subito e quindi non c'è impatto anche se il centravanti poi cade subito a terra)**». Non essendoci stato impatto non doveva essere neppure rigore. L'allenatore dell'Atalanta Titta Rota ha dichiarato a Salvatore Lo Presti: «**Dopo aver concesso il penalty, l'arbitro poteva anche tirarlo**». Longhi l'ha lasciato tirare a Pulici (e i bergamaschi fanno notare che si è pure fermato), però l'unico giocatore del Torino a ricevere gli applausi è stato Castellini che non ha giocato. I tifosi della Curva Maratona gli hanno lanciato un mazzo di rose rosse, e Franco Costa, ispirandosi a Edmondo De Amicis, ha narrato: «**Castellini con quel mazzo ha lasciato gli spogliatoi ed aveva gli occhi lucidi per la tristezza. Occhi che si sono inumiditi quando un gruppo di tifosi, appena l'ha scorto, è corso ad abbracciarlo, e a pregarlo di non lasciare il Torino. Lui non ha potuto promettere questo. Non ha avuto neanche la forza, per quel groppo che gli chiudeva la gola, di dire grazie**». E giù tutti piangere.

**ANTOGNONI.** Nel Genoa, Pruzzo e Damiani tirano un rigore a testa (e stavolta toccava a Pruzzo). Nella Fiorentina non c'erano di questi problemi perché il rigorista designato è Antognoni. Per colpa sua la Fiorentina ha corso il rischio di non vincere a Pescara e quindi retrocedere. Antognoni ha voluto fare la finta per spiazzare Piloni, ma ha sbagliato la mira e il pallone è finito sui fotografi. Per fortuna Sella ha rimediato in zona Cesarini e siccome il ragazzino ha uno stipendio da fame, per ricompensarlo Antognoni gli pagherà le ferie: un mese ospite suo sulla Costa Smeralda. I critici fiorentini non sono tornati da Pescara molto soddisfatti. Loris Ciullini ha detto: «**La squadra che ha deluso di più, anche se ha vinto, è stata la Fiorentina la quale avrebbe potuto assicurarsi il verdetto con molto anticipo, senza far soffrire i tifosi e soffrire essa stessa**». E Manuela Righini: «**Uno scrittore di libri gialli si sarebbe, ne siamo convinti, sdegnosamente rifiutato di raccontare Pescara-Fiorentina, così come è andata**». Riccardo Roncaglia ha aggiunto: «**Francamente partite del genere spezzano i nervi persino a chi, come il pubblico pescarese, non aveva più nulla da chiedere dalla partita**». Un cronista pescarese, Giancarlo Jannascoli, ha fotografato alla perfezione il dopo-partita: «**C'è stata contestazione all'uscita dallo stadio. Mentre Piloni è dovuto uscire da una porta secondaria, gli altri sono stati accolti dal grido "venduti venduti". Anche i giocatori della Fiorentina hanno avuto la loro dose di insulti: "ladri ladri" hanno gridato gli sportivi all'indirizzo dei giocatori gigliati**». Tutti meno uno hanno scritto che la Fiorentina ha vinto grazie alle papere di Piloni. L'eccezione è rappresentata dalla «Gazzetta dello Sport». Secondo Michele Galdi, il portiere-harakiri è stato il migliore del Pescara, gli ha dato 6,5. Forse Galdi è tifoso della Fiorentina, non ci sono altre spiegazioni.

**PURICELLI.** Ettore Puricelli ha sette vite come i gatti. Tutti lo consideravano spacciato. Ebbene il Foggia in quattro giorni ha preso quattro punti: due a Bergamo e due contro il Verona. I dirigenti stanno ricoprendo i giocatori d'oro. Eppure il Foggia non è salvo lo stesso. Può farcela solo se va a vincere pure a Milano sul campo dell'Inter. Per prudenza Puricelli ha mandato già in campo domenica scorsa il giovane portiere Benevelli per dare pure a lui la soddisfazione di esordire in Serie A. Il Foggia vinceva ormai quattro a zero, non si correvano rischi. Valcareggi ha ammesso che il Verona non ha salvato nemmeno la faccia (che Zigoni e compagni siano sempre sotto choc per il treno della morte?). Puricelli deve ringraziare soprattutto Bordon che ha realizzato le prime due reti, quelle che hanno messo al sicuro il risultato. Bordon non voleva tirare il rigore. Il giovane Jorio quando l'arbitro ha indicato il dischetto ha avvertito la panchina. E Antonio Corbo ha raccontato: «**Puricelli si è rivolto subito a Bordon, lo ha rasserenato a modo suo. Uno sguardo truce ed un gesto... gli ha mostrato un pugno chiuso. Con quella minaccia gli ha dato coraggio**». I giovani allenatori usano tutti la carota. Ma il vecchio Puricelli preferisce ancora il bastone.

**ROSSI.** Il Vicenza si è congedato dal proprio pubblico con due gol di Paolo Rossi e una squillante vittoria sul Perugia, che da quando ha confermato l'allenatore Castagner pensa già al prossimo campionato e va alla deriva. «**Il Perugia non esiste**» è stato il titolo di «Tuttosport» (non ha avuto la sufficienza neppure Novellino). Il secondo posto per il Vicenza rappresenta un grosso traguardo, ma siccome l'appetito vien mangiando, i veneti non sono contenti lo stesso: «**Il Vicenza aveva in tasca almeno lo spareggio**» ha garantito Arnaldo Mussolini sul «Gazzettino di Venezia», dimostrando che dopo la campagna di novembre il Vicenza ha marciato alla pari della Juve, cioè il terreno è stato perso prima, quando Fabbri è partito con una squadra sbagliata (ritoccata appunto alla riapertura delle liste). «**E' il momento del Veneto, e non solo nel calcio**» ha aggiunto il presidente dell'Associazione Calciatori avv. Sergio Campana, ricordando i successi di Moser nel ciclismo, della Metalcrom nel rugby e della Vaccaroni nella scherma. Dipendesse da Giorgio Lago, tutto il Vicenza dovrebbe andare in Nazionale. Ha tuonato: «**Più l'Argentina si avvicina e più sta andando nel pallone Enzo Bearzot che ha scoperto perfino la Svezia ma non ancora il Paolo Rossi-Vicenza**». E ha ammonito: «**La faciloneria con cui Bearzot arriva a certe conclusioni tecniche dovrebbe spaventare innanzitutto il gran capo Carraro, che di calcio se ne intende più del suo "impiegato in panchina"**». Lago non ha dubbi: Carraro non avrebbe commesso gli errori di Bearzot.

**GHEDIN.** La Lazio si è salvata vincendo a San Siro. Ma non si sa se a battere il Milan è stato il paracadutista Martini, che ha infilato lo chef Albertosi nel finale, oppure il kamikaze Ghedin, che si è fatto ricoverare all'ospedale di Niguarda giurando di essere stato colpito da un petardo. Ennio Vitanza ha detto in TV che a suggerirgli la diagnosi era stato il compagno Manfredonia, che in effetti è stato visto avvicinarsi a Ghedin e bisbigliargli qualcosa in un orecchio. Ezio De Cesari ha preferito attribuire il merito della riscossa al «Lovati-buon senso» che facendo tutto il contrario di quello che faceva Vinicio (il quale aveva dato l'ostracismo a Martini) ha portato in salvo quella Lazio che pareva ormai condannata. I giornali milanesi hanno raccontato del petardo in chiave ironica. Per i romani invece la dinamica dell'incidente non lascia dubbi. Lino Cascioli ha esultato sul «Messaggero»: «**Lazio esplode: è salva**» e in quell'esplosione non c'è solo il gol di Martini, c'è pure il petardo di Ghedin. Mentre sul «Corriere» Eveno Visioli parla di uno «**svenimento inutile**». Fabio Pirona ha scritto su «Il Tempo» che la Lazio «**Rischia di vincere anche a tavolino**». Però Gianni Brera nel tabellino degli infortunati ha inserito Ghedin con un ? tra parentesi e ha spiegato: «**E' accorsa una squadra di monatti con la barella: la gente ha sottolineato con increduli berci quell'operazione sicuramente forzata**». Secondo «Tuttosport» però il petardo è stato rivendicato dalle brigate rossonere. Avendo già vinto la partita sul campo, la Lazio ha rinunciato a presentare ricorso. Ma il presidente del Milan Colombo sostiene che la Lazio ha vinto perché quando è uscito Ghedin, Rivera e compagni hanno capito che il due a zero era inevitabile e hanno continuato per onore di firma.

**BARBARESCO.** Anche lo zero a zero di Bologna ha due facce. Chi lo attribuisce al portiere del Napoli (Enrico Mannucci su «Paese Sera»: «**Mattolini super ha inchiodato i petroniani al pareggio bianco**»). Chi se l'è presa con l'arbitro Barbaresco che ha negato un rigore al Bologna (mani di Juliano in area). Ed è strano che mentre a tutte le squadre in questo finale thrilling sono stati concessi calci di rigore, solo il Bologna debba finire il campionato senza poterne battere nemmeno uno, si ha proprio l'impressione della congiura. Il vice-direttore di «Stadio-Corriere dello Sport», Adalberto Bortolotti ha parlato di «**Mattolini dei miracoli**» però ha dato giustamente 5 a Barbaresco spiegando che anche l'arbitro ha influito sulla mancata vittoria del Bologna. Stupisce invece che Gianfranco Civolani abbia dato la sufficienza al direttore di gara con questa motivazione: «**Barbaresco è sensibile al grido di dolore del Bologna, castiga oltre il lecito qualche incolpevole atteggiamento del Napoli (41 punizioni fischiate pro Bologna)...**»; il cronista non ha capito che Barbaresco ha fischiato tante (diciamo pure troppe) punizioni a favore del Bologna proprio perché si sentiva rimordere la coscienza per quel rigore negato. Sul «Resto del Carlino» Giulio C. Turrini si è mostrato sorpreso per la «**Resistenza persino troppo aspra**» dei napoletani e molti hanno avuto l'impressione che Di Marzio volesse fare un dispetto a Pesaola. Franco Vannini ha illustrato su «L'Unità»: «**Il Bologna fa tanto gioco e neanche un gol**». Sul «**Corriere**» Nino Oppio ha raccontato: «**Se si può raccogliere una battuta di spirito in questo momento difficile per il Bologna, prendiamola da uno spettatore petroniano. "Sai perché De Ponti oggi non ha segnato? Perché aveva detto: "Se segno contro il Napoli e vinciamo, domani io vado a piedi a San Luca e mi sposo". Pericolo scampato**». Ma siamo convinti che anche De Ponti preferirebbe sposarsi pur di non finire in B.

**FERLAINO.** Per quello che riguarda il Napoli c'è da registrare la rottura definitiva tra il presidente Corrado Ferlaino e la stampa partenopea. Francesco Degni, che pure è amico di Ferlaino (gli dirigeva «Il Napoletano», gli trasmetteva le partite del Napoli ad Antenna Capri) ha parlato di «**Spiacevole e increscioso episodio**» e ha spiegato: «**Un noto ristorante del centro di Bologna, sabato notte per poco non si è trasformato in un movimentato saloon del West, grazie alle intemperanze del furibondo presidente che per poco non è venuto alle mani con alcuni colleghi giornalisti**». Ciccio Degni ha raccontato a chi ancora non lo sapesse che i rapporti Ferlaino-stampa sono «**resi sempre più tesi da una insanabile disistima reciproca**». Secondo il cronista ad un certo punto Ferlaino al ristorante «**perdeva le staffe improvvisamente e replicava con parole offensive. Volavano parole grosse e quindi la scena madre con il presidente che per dare un tono al suo sfogo scuoteva violentemente il tavolo provocando la rottura di bottiglie e bicchieri, al punto che un frammento di vetro colpiva al mento un giovane collega procurandogli una lieve ferita**». Degni si è meravigliato che abbia fatto questo «**Il presidente di una grossa società come il Napoli, tra l'altro vicepresidente della lega**». A suo avviso Ferlaino si è esposto «**Ad una figuraccia davvero meschina**». Ora a Napoli si parla di querele, ma siamo disposti a scommettere che finirà tutto a tarallucci e vino. L'esperienza insegna che al tribunale si preferisce sempre il palcoscenico. □

## Il calendario di Coppa Italia

MILANO. E' stato stabilito parte del calendario delle partite dei due gironi finali della Coppa Italia. Le date delle ultime partite saranno stabilite dopo la fine del campionato:

**GIRONE A** - Andata
1. turno: **Monza-Torino** 4 maggio 1978; **Internazionale-Fiorentina** 14 maggio 1978
2. turno: **Monza-Internazionale** 11 maggio 1978; **Torino-Fiorentina** 21 maggio 1978
3. turno: **Fiorentina-Monza** 17 maggio 1978; **Internazionale-Torino** 17 maggio 1978.

RITORNO
1. turno: **Torino-Monza** 24 maggio 1978; **Fiorentina-Internazionale** 28 maggio 1978
2. turno: **Fiorentina-Torino** da fissare; **Internazionale-Monza** da fissare
3. turno: **Monza-Fiorentina** da fissare; **Torino-Internazionale** da fissare.

**GIRONE B** - ANDATA
1. turno: **Taranto-Milan** 4 maggio 1978; **Napoli-Juventus** 14 maggio 1978
2. turno: **Taranto-Juventus** 11 maggio 1978; **Milan-Napoli** 21 maggio 1978
3. turno: **Juventus-Milan** 17 maggio 1978; **Napoli-Taranto** 17 maggio 1978

RITORNO
1. turno: **Milan-Taranto** 24 maggio; **Juventus-Napoli** 28 maggio
2. turno: **Juventus-Taranto** da fissare; **Napoli-Milan** da fissare
3. turno: **Milan-Juventus** da fissare; **Taranto-Napoli** da fissare.

# IL MAGO

di Helenio Herrera

La Juventus ha vinto meritatamente il suo diciottesimo titolo, ma la vera sorpresa è venuta dalla squadra di G.B. Fabbri che ha giocato l'intero campionato sul modello dell'Inter pigliatutto. E domenica vi sarà il confronto tra due stili di gioco, ma anche l'ideale cambio della guardia tra Boninsegna e Paolo Rossi

# La «Signora» è campione il Vicenza è mondiale

**LA JUVENTUS** ha vinto con pieno merito il suo diciottesimo scudetto. Il pareggio era scontato; non che ci fosse un accordo fra i due club, ma la Juventus aveva bisogno di un solo punto per prendersi lo scudetto e anche alla Roma bastava un punticino per essere matematicamente sicura di essere salva. Così si è giocato inconsciamente solo con questo scopo. Si è corso al piccolo trotto, non si è lottato con la massima grinta per non risvegliare nel rivale impulsi che avrebbero scombussolato le carte.

Certo nel '78 non abbiamo visto la splendida Juventus della passata stagione e il «top» di 51 punti, al quale sono arrivati i bianconeri nel '77, è lontano. Ricordiamoci però che questo è l'anno del campionato del Mondo e che la grande maggioranza degli juventini difenderà i colori dell'Italia. Ogni bianconero deve difendere il prestigio e l'onore del quale è stato investito davanti al mondo e davanti ai milioni di italiani che popolano la Repubblica Argentina. Nei Campionati del Mondo saranno in vetrina le migliori nazioni calcistiche e i migliori campioni e si è verificato così un certo rallentamento, in questo caso, inconscio. I bianconeri, infatti, pensavano a giugno e al campionato in Argentina ed — in definitiva — questo sarà certo un bene per la Nazionale azzurra. Il fatto che, sebbene a ritmo andante la Juventus ha conquistato un altro scudetto (ne ha intascati ben cinque nelle ultime sette stagioni) dimostra la netta superiorità del club bianconero rispetto agli altri in Italia.

**QUESTA LUNGA** egemonia non potrà essere insidiata che dall'apertura delle frontiere con l'ammissione di due stranieri per squadra e non di uno solo come si dice, perché in questo modo l'equilibrio fra tutti i club non potrebbe essere raggiunto. Un solo giocatore, infatti, darebbe ragione a coloro che per interessi personali e affaristici, rifiutano una ventata di aria nuova e un salto di qualità e di spettacolo del nostro calcio che pure ne ha enorme bisogno. La Juventus, grazie agli stranieri potrebbe migliorare, ma possedendo giocatori di indiscussa classe e fama internazionale come Causio, Bettega, Benetti, Tardelli, Gentile, ecc., il rinforzo sarebbe relativo. L'Inter, il Milan, il Napoli e anche il Bologna, la Fiorentina o la Roma, invece, grazie a due campioni stranieri ben scelti, farebbero un enorme salto qualitativo e sarebbero subito in grado di combattere a tu per tu con gli juventini per lo scudetto.

Lo sport è prima di tutto competizione e possibilità per tutti di poter vincere in parità di forze e senza quegli handicap che esistono ora e che guastano lo spirito sportivo. Adesso è come se Cassius Clay, peso massimo, si mettesse a boxare con Benvenuti, peso medio. La Juventus grazie ai rinforzi stranieri potrebbe vincere finalmente la Coppa d'Europa, sogno che le è stato precluso fino ad ora. Ricordiamo che i più prestistigiosi club dell'estero possiedono nelle loro file campioni provenienti da altri paesi, tutti elementi di gran classe, vedi il Liverpool, il Borussia o il Bruges. Penso che anche il Foggia, con due stranieri ben scelti, diventerebbe una specie di Vicenza.

**IN TESTA** alla classifica solo il secondo posto resta ancora in palio. Ho visto il Vicenza schiacciare senza problemi il Perugia. La Juventus ha fatto bene ad intascare lo scudetto anzitempo, perché domenica, dovrà soffrire parecchio contro questo Vicenza che è ancora fresco e con il morale alle stelle. In fondo anche i veneti hanno conquistato un loro scudetto. La bellissima annata del club biancorosso ha fatto prendere fiducia individualmente e collettivamente a tutti i vicentini. Adesso giocano meglio che al principio dell'anno: corrono tutti indistintamente e sono pieni di gioia e arrivano a giocare di prima o al volo con notevole precisione e velocità. La tattica attuata è senz'altro la migliore delle caratteristiche degli uomini veneti. Giocano in contropiede, come l'Inter mondiale. Si chiudono tutti appena attaccati, facendo muro davanti al loro portiere che — anche se sono dominati al massimo — non tocca mai la palla perché questa è sempre intercettata prima da qualche altro. I rarissimi tiri che scappano vengono sempre a collisione con i piedi, con le gambe e col corpo di un vicentino. Gli uomini del Vicenza affluiscono sempre in soprannumero davanti alla porta rispetto agli avversari.

Il contropiede del Vicenza è molto differente da quello dell'Inter, ma è sempre molto efficace. Ripartono giocando la palla e aiutandosi a vicenda. L'Inter invece preferiva i lanci di quaranta metri di Suarez o di Corso, sorvolando tutto il centrocampo avversario con un unico perfetto e lungo passaggio. L'Inter, poi, metteva in punta Mazzola e Jair più un centravanti scelto tra Capellini, Milani o Peirò. I veneti, invece, hanno solo Paolo Rossi: quindi, un lancio profondo sarebbe facilmente intercettato dai nemici.

**PAOLO ROSSI** ha segnato anche questa volta due reti ed avrebbe potuto farne altre due. Rossi è, a giusto merito, il vincitore del grande referendum di RadioMontecarlo che lo ha definito miglior giocatore del '78, e rappresenta il fiore all'occhiello della sua squadra. Ha molta classe e una notevole velocità totale e cioè: di pensiero, di corsa, di scatto breve, di movimento di cintura, di rapidità di gambe, di piede o di direzione. Anche i suoi riflessi sono ultrarapidi e si rialza sempre prima dell'avversario se gli capita di cadere. Tira sempre (e con tutti e due i piedi) con forza e precisione. Adesso, con abilità e intelligenza ha imparato a spegolarsi dalle marcature spietate che gli fanno tutti. La Juventus farà un grosso affare accaparrandosello al posto di Boninsegna ormai ai limiti d'età, ma che potrebbe essere ancora un redditizio tredicesimo. Per tanti motivi la partita Juventus-Vicenza, tra le due migliori squadre dell'anno sarà tutta da vedere. Sarà il confronto tra due stili ben differenti, ma sempre superbi.

**IL PERUGIA**, anche se largamente battuto, ha mostrato di possedere una bellissima squadra. Non dimentichiamo che da tre stagioni il Perugia continua a vincere lo scudetto delle provinciali e che solo il Vicenza con il suo «boom» ha potuto oscurare le impennate dei grifoni. Manca, però, al Perugia un centravanti di sfondamento. Novellino, che gioca con il numero nove, in effetti non lo è. Gioca da mezza punta e non sarà mai un goleador. Sarebbe molto più utile se avesse davanti a sé un uomo che sappia approfittare del suo lavoro di preparazione e della sua opera di polverizzazione della difesa avversa. Attualmente Novellino non è in forma. Sembra quasi in disarmo, in attesa della sua futura stagione al Milan dove vuole entusiasmare i tifosi. Ieri ha giocato come se avesse passato un weekend con Ursula Andress. Ma insisto nel ripetere che se non si porterà nel Milan allo stesso tempo di Novellino anche centravanti punta-pura, il club rossonero avrà speso denaro per niente o quasi.

Il resto della compagine del Perugia, manca nei suoi elementi di equilibrio qualitativo. Ci sono buoni giocatori pieni di grinta e veloci (vedi Nappi, Ceccarini, Amenta, Biondi e Vannini che segna sempre di piede e di testa) ma oltre a un centravanti, credo che manchi anche un portiere più sicuro. Malizia, in ogni suo intervento in alto o in uscita, fa correre un brivido nella schiena della sua difesa. Né Zecchini, né Scarpa, né Goretti, poi, sono giocatori per puntare più in alto che al brillante posto che occupa attualmente la loro squadra. Malgrado tutti i suoi sforzi, il Perugia, che pure è compagine che corre e gioca benissimo, non ha potuto resistere alle pressioni e alle qualità del Vicenza che voleva accomiatarsi dai suoi accaniti tifosi con un bel successo. E così è stato.

**IL MILAN**, sconfitto a S. Siro, ha perso la speranza di terminare secondo. Rischia adesso di farsi raggiungere sul traguardo dall'Inter che ha soli due punti e riceve il ringalluzzito Foggia a S. Siro. Il Milan dovrà spingersi sul difficilissimo campo di S. Paolo a Napoli. Il Toro potrebbe ancora sorpassare il Vicenza domenica. Per raggiungere questo obiettivo dovrebbe battere il Verona, mentre il Vicenza dovrebbe perdere a Torino. Ma il Verona non è ancora matematicamente salvo e impedirà questo sorpasso. La Juve, invece, non può festeggiare lo scudetto davanti ai suoi tifosi con una sconfitta. Dunque è probabile che il Toro termini al terzo posto questa stagione nella quale è apparso lontanissimo dalle prestazioni irresistibili del '76 o anche del '77, con il suo formidabile record di cinquanta punti.

**IN CODA**, come avevo previsto, la lotta per non retrocedere, terminerà solo all'ultimo minuto e magari per differenza reti. La Lazio, grazie a Martini, il giocatore più grintoso della squadra romana, si è salvata. In questi frangenti non è tanto la classe che conta, quanto l'impegno, la grinta e la lotta all'ultimo respiro. Il Genoa mi pare il club più in pericolo. Pruzzo, sbagliando il rigore ha messo nei guai il suo club. Ora, per salvarsi, servirebbe una vittoria-miracolo a Firenze. Il Genoa sta pagando la brutta annata del suo capocannoniere Pruzzo che è certo molto bravo, ma che non sa impegnarsi con il coltello fra i denti. Gioca sempre con un certo spirito dilettantistico che non si addice al momento che sta passando il suo storico club. La Fiorentina darà l'anima domenica davanti ai tifosi viola: per salvarsi e giocare anche nella prossima stagione in serie A, i viola devono assolutamente vincere. Antognoni, come Pruzzo, dopo essere stato il salvatore della patria domenica scorsa, ha rischiato di spedire il suo club dritto in B mandando fuori, per lo stress, un rigore. Sella, un mio ex allievo della Roma, ha salvato i viola e anche Antognoni dalla valanga di critiche e false supposizioni che il suo sbaglio di mira gli avrebbe fatto piovere addosso.

**IL BOLOGNA**, sulla carta, pare la terza squadra in pericolo, assieme al Genoa e Ovviamente al Pescara ormai out. Deve giocare fuori casa all'Olimpico con la Lazio. Ma non credo che corra seri rischi. La Lazio è salva e sa quanto si soffre nella lotta per non retrocedere. E' assai probabile che, per spirito umanitario, i laziali non infieriscano su chi è moribondo. La vittoria salverebbe il Bologna, ma anche un pareggio basterebbe perché potrebbe portarla a quota 25 e potrebbe ridargli la vita. Il tutto, però, a seconda dei risultati delle altre pericolanti. Di sicuro c'è che l'arbitro ha danneggiato, domenica scorsa il Bologna non fischiando un rigore netto di Juliano in area.

Alla stessa quota 25 si tormentano il Verona e il Foggia. Il Verona, però, riceverà il Toro davanti ai suoi tifosi e dovrebbe cogliere almeno un punto e lasciare così partire Valcareggi con il cuore in pace. Il Foggia, invece, va a S. Siro con l'Inter che domenica ha inguaiato il Genoa. Il Foggia ha fatto due exploit in tre giorni ed ha preso quattro punti. E' in gran forma e ciò fa onore a Puricelli esperto maestro nella lotta per la sopravvivenza. Il Foggia lotterà per il pareggio salvatore. Se perdendo rimane a quota 25 scenderà in serie B per colpa della differenza reti che gli è sfavorevole e ciò malgrado il pieno di quattro gol fatto a spese del Verona.

**PER SAPERE**, dunque, il nome dei due club che accompagneranno il Pescara in seconda divisione, bisognerà ricorrere certamente alla differenza reti e questa purtroppo fa il pollice verso al coraggioso Foggia. Ma aspettiamo domenica. I quattro incontri drammatici della giornata saranno: Lazio-Bologna, Fiorentina-Genoa, Inter-Foggia e anche Verona-Torino. Auguri a tutti. □

# Una festa a metà

A Torino, la gioia bianconera per la conquista del titolo di campione d'Italia è stata meno vivace e allegra che in passato. Colpa soprattutto di una « gestione-Boniperti » troppo vincente, ma anche di una assurda realtà fatta di giorni di paura che non termina mai di sconvolgere

# L'abitudine allo scudetto

di **Darwin Pastorin**

TORINO. Che festa è stata quella del diciottesimo scudetto bianconero? Una festa dimezzata, dai contorni opachi, quasi non vera. C'erano diversi tifosi di ritorno da Roma, le macchine avevano i clacson spiegati e le bandiere si offrivano alla pioggia battente, ma non c'era l'antico entusiasmo, quella festa di popolo che coinvolgeva la gente, invitandola (anche se disinteressata al football) a scendere in piazza o, perlomeno, a starsene sorridente sui balconi, a osservare «quei pazzi» sopra le macchine o in lunghi cortei per le vie del centro. I motivi di questa festa dai connotati stanchi sono diversi. Innanzitutto, per rimanere nel campo prettamente sportivo, c'è da sottolineare il fatto che, da un po' di anni a questa parte, lo scudetto bianconero è diventato un'abitudine. In otto anni, infatti, la « gestione-Boniperti » ha portato un quarto posto, due piazze d'onore, cinque titoli, con in aggiunta la Coppa UEFA. Le gente di fede bianconera, cioè, ha già avuto modo di sfogarsi, di bruciare tutte le «trovate» e gli entusiasmi. L'abitudine porta, soprattutto a livello psicologico, un certo rilassamento e tutto avviene, di conseguenza, meccanicamente e senza gli stimoli delle prime volte. Senza contare che uno scudetto vinto fuori casa blocca sempre molte iniziative: i tifosi dei club juventini di Torino (presenti all'Olimpico), sono giunti a notte inoltrata, già inebbriati e sazi, e quelli rimasti in città hanno dovuto fare i conti senza i protagonisti, i giocatori amati.

IL CLIMA di questi giorni, poi, non ha invitato alla festa. Su Torino è scesa una pioggia fitta e il freddo era autunnale, pungente. Per le strade i passanti frettolosi sembravano opachi fantasmi. Eppoi bisogna fare i conti con Torino, una città che vive nella tensione, nella paura della catastrofe imminente. Il capoluogo piemontese, infatti, è uno degli epicentri della violenza politica che, da troppo tempo, si è scatenata in Italia. A Torino si sta svolgendo il processo alle « Brigate Rosse », muoiono rappresentanti dell'ordine e ai posti di blocco ragazzi di vent'anni imbracciano i mitra ad altezza d'uomo. Nessuno a Torino, come in tante altre città d'Italia, ha quindi voglia di sorridere. Troppo spesso alla festa è seguita la morte e i «giorni della paura» stanno lacerando una città che si stenta a riconoscere, sfregiata da una spessa lama di dolore.

LE BANDIERE sui balconi sono quasi scomparse e il lunedì è stato un giorno come gli altri, con le discussioni sulla Juventus che si accavallavano con quelle politiche e sociali. Molte cose sono davvero cambiate dalle prime feste, da quel 1972 anno del primo scudetto della nuova era Juventina. Sono cambiati, soprattutto, i giovani, diventati più politicizzati. Le ultime generazioni, inserite violentemente in un contesto sociale difficile dove i valori umani sembrano posti in un bugigattolo, cercano un maggiore impegno per trovar soluzioni alla crisi, alla completa assenza di ideali, a una apocalisse strisciante. Lo sport rappresenta una valvola di sfogo, un momento per incontrarsi, ma ha perso la funzione di unica cosa importante per i giovani. « I giovani sanno parlare soltanto di calcio » è uno slogan che non ha più ragione di esistere: la generazione del dopo '68 ( i ventenni di oggi per intenderci) tende ad abbattere tutti i totem per ricercare quell'impegno reale atto a non limitare i campi della conoscenza e capace di fornire tutti gli strumenti utili ad affrontare la problematica (dura) del quotidiano. □

# PREMIO CALCIOPITTURA

PENULTIMA GIORNATA di campionato per la serie A e penultima « doppietta » di quadri. Questa settimana erano in palio due dipinti di Fabio Berzacola e Gianni Lucchese: il primo se l'è aggiudicato GIULIANO BERTARELLI, il pescarese autore all'11' della prima rete della domenica contro la Fiorentina. Il gol più bello è stato invece quello di AGOSTINO DI BARTOLOMEI che ha pareggiato le sorti di Roma-Juventus. Al romano sarà quindi consegnato il quadro di Lucchese mentre, come abbiamo detto, Bertarelli vince quello di Berzacola. Nei prossimi numeri pubblicheremo le foto degli altri giocatori che in queste settimane si sono aggiudicati il nostro « Premio Calciopittura ».

**FABIO BERZACOLA** è un giovane pittore veronese formatosi all'Accademia Buonarroti sotto la guida di Lidia Sorio. Ha già tenuto numerose personali una delle quali allestitagli nello scorso aprile dall'Amministrazione Provinciale di Verona, ha riscosso particolare successo. Figurativo di impronta moderna, Berzacola ha sempre mostrato molto interesse per la ricerca cromatica: non mancano nei suoi dipinti soluzioni coraggiose che testimoniano una notevole personalità.

**GIANNI LUCCHESE**, veronese, conosce come pochi il « mestiere » del pittore, frutto di ore e ore di severa applicazione e di certosina pazienza. Partito ovviamente da una ricerca di tipo figurativo, (l'opera che presentiamo appartiene a questo periodo), Lucchese sembra destinato in prospettiva a portare avanti un discorso in chiave di astrazione. L'unico handicap, (se così si vuol chiamare) è dato dall'eccessiva padronanza della tecnica e del disegno. Il ritorno alla figura è di conseguenza costante.

## La classifica del « Guerino »

**CLASSIFICA DELLA GIORNATA.** Ha stravinto l'**Ascoli** che ha fatto 17 punti con i gol segnati al Rimini. Il **Trento**, con 14, si è dovuto accontentare della seconda piazza. Seguono la **Paganese** con 13, il **Foggia** e il **Siena** con 12, la **Fiorentina**, il **Cesena** e il **Trapani** con 11; la **Lazio**, il **Vicenza**, il **Palermo**, il **Giulianova**, il **Matera** e il **Sorrento** a 9. Quante facce nuove! L'Ascoli è, con questo, al suo terzo successo parziale. Il precedente risale al dicembre dello scorso anno.

**CLASSIFICA COMPARATA.** E' forse definitivamente tramontato il grande sogno della **Spal** e dell'**Udinese**, cioè quello di raggiungere e superare l'**Ascoli** che è stata la grande protagonista di questa stagione calcistica. Quindici giorni fa il vantaggio dei marchigiani era ridotto ai minimi termini e la settimana scorsa l'**Udinese** aveva raggiunto la **Spal** al secondo posto. Questa volta l'Ascoli, con un risultato di grosse proporzioni, ha ridimensionato le pretese delle due inseguitrici che, per parte loro, hanno avuto una giornata assai poco felice. Così il vantaggio dei marchigiani sui ferraresi è tornato ad essere consistente, mentre i friulani si sono allontanati ancora di più. Il **Vicenza**, intanto, ha scavalcato la **Juventus**: come dire che, quanto a spettacolo, i biancorossi hanno fatto meglio dei neo campioni d'Italia.
Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): **1. Ascoli (1) 7,81; 2. Spal (2) 7,18; 3. Udinese (3) 7,03; 4. Vicenza (6) 6,62; 5. Juventus (4) 6,48; 6. Juniorcasale (5) 6; 7. Milan (7) 5,65; 8. Torino (8) 5,41; 9. Inter (15) 5,34; 13. Benevento (9); e Reggina (12) 5,15; 15. Parma (13) 5,12; 16. Catania (18) 5,06; 17. Reggiana (16) 5.**

**SEGUONO: Palermo 4,8; Cagliari, Forlì, Barletta e Nocerina 4,7; Mantova, Novara, Treviso e Salernitana 4,6; Arezzo 4,4; Napoli, Teramo e Matera 4,4; Lazio, Bari, Lecco e Spezia 4,3; Atalanta, Perugia, Brescia, Sampdoria, Trento e Pisa 4,2; Avellino, Sambenedettese, Taranto, Ternana, Biellese, Empoli e Latina 4; Foggia, Cesena, Monza, Alessandria e Turris 3,9; Lecce, Chieti e Campobasso 3,8; Roma, Verona e Varese 3,7; Fiorentina, Rimini, Padova e Pergocrema 3,6; Triestina, Livorno e Siena 3,5; Bolzano, Omegna, Sant'Angelo, Fano e Sorrento 3,4; Grosseto e Trapani 3,2; Cremonese, Riccione, Paganese e Pro Cavese 3,1; Audace, Pro Vercelli e Prato 3; Bologna e Pro Patria 2,9; Como, Marsala e Siracusa 2,8; Pistoiese e Brindisi 2,7; Crotone 2,6; Ragusa 2,5; Massese e Pro Vasto 2,4; Modena e Olbia 2,3; Pescara 2,2; Seregno 1,9.**

# Il cammino della salvezza

Ancora 90 minuti per restare in A: ovvero sei squadre (Verona, Foggia, Fiorentina, Lazio, Bologna e Genoa) per un posto al sole. Cerchiamo di decifrare le possibili combinazioni

# SOS, si salvi chi può

di **Orio Bartoli**

## Situazione in coda

| | | |
|---|---|---|
| **ROMA** | p. 26 | (d.r. — 4) |
| **LAZIO** | p. 26 | (d.r. — 7) |
| **VERONA** | p. 25 | (d.r. — 5) |
| **FOGGIA** | p. 25 | (d.r. —14) |
| **FIORENTINA** | p. 24 | (d.r. — 9) |
| **GENOA** | p. 24 | (d.r. —10) |
| **BOLOGNA** | p. 24 | (d.r. —12) |

## Domenica prossima

**FIORENTINA-GENOA**
**LAZIO-BOLOGNA**
**INTER-FOGGIA**
**VERONA-TORINO**

FINALE ricco di suspence. La lotta per la salvezza coinvolge ancora 6 squadre. Ce ne sarebbe anche una settima, la Roma, ma l'ipotesi di una retrocessione dei giallorossi capitolini è quanto mai remota. Bisognerebbe perdessero con uno scarto di reti tale che è davvero difficile ipotizzare. Lasciamo quindi in pace i «lupi» di Giagnoni e vediamo di azzardare, su basi statistiche che possono sempre ed ovunque essere smentite dai risultati, una previsione.

Il problema è quanto mai complesso. Per quanti sforzi si siano fatti per trovare un parametro valido abbiamo sempre cozzato contro calcoli impossibili. Tuttavia, ricorrendo anche a delle semplificazioni empiriche e partendo da dati di fatto che hanno valore relativo, ci siamo ugualmente voluti avviare sul difficile, impervio cammino della previsione. Cerchiamo di spiegare nella misura più semplice com'è che abbiamo proceduto con i nostri calcoli.

Prima di ogni altra cosa, per le 6 squadre che ancora sperano e tremano, abbiamo formulato le varie ipotesi di salvezza. Su queste ipotesi abbiamo operato una serie di calcoli che ci hanno portati a delle conclusioni. Questi calcoli hanno preso le mosse dai risultati sin qui ottenuti dalle squadre interessate. Per le tre formazioni che domenica scorsa giocheranno su campi esterni siamo andati a vedere quante vittorie, quanti pareggi e quante sconfitte hanno registrato in trasferta e con delle semplici proporzioni abbiamo calcolato la percentuale di possibilità che ciascuna di esse ha di ottenere appunto una vittoria, un pareggio, una sconfitta. La stessa cosa l'abbiamo fatta per le tre squadre impegnate in casa. A parte vi riportiamo le varie percentuali ottenute.

Facciamo un esempio. Prendiamo quello più eclatante. Ce lo offre il Genoa. L'undici rossoblù della lanterna avrebbe la salvezza matematica solo se riuscisse a vincere a Firenze. Salvezza matematica per modo di dire perché potrebbe in ipotesi accadere che il Genoa vinca con un gol di scarto, e il Bologna a Roma con 3 gol di scarto nel qual caso anche la vittoria non offrirebbe più al Genoa garanzia alcuna. Ma abbiamo detto di prescindere dalle ipotesi irreali. Peraltro quante possibilità possiamo attribuire al Genoa di vincere a Firenze? In pratica infinite. In base alla statistica nessuna. Sinora il Genoa infatti non ha mai vinto in trasferta. E' un criterio assurdo, ma il calcolo delle probabilità spesso si basa su criteri assurdi.

Procediamo quindi su questa strada che ha più sapore di «divertssment» come dicono gli inglesi e vediamo squadra per squadra.

LAZIO. I biancoazzurri capitolini, in casa, hanno perso solo due volte. Il rischio di perdere ancora è del 14 per cento. La Lazio però può anche perdere con uno o due gol di svantaggio e salvarsi. Matematicamente. E allora viene spontanea un'altra domanda: quante probabilità ha di perdere con 3 o più gol di scarto. Pochissime. Calcolando per largo difetto a danno dei laziali, diciamo un 5 per cento. Gli restano quindi il 95 per cento di possibilità di salvezza. Lazio quasi salva quindi. A meno, però, di sorprese.

VERONA. Gli torna buona tanto il successo quanto il pareggio. E in caso di sconfitta può ancora salvarsi se, ad esempio, Fiorentina e Genoa pareggiassero, oppure se pur venendo fuori un vincitore a Firenze il Foggia dovesse perdere a Milano o il Bologna non vincesse a Roma. Traduciamo in numeri. Sinora il Verona, in casa, ha perso 3 partite su 14. Percentuale 21,5 per cento. In caso di sconfitta però come abbiamo visto, ha diverse combinazioni di potersi ancora salvare. Il 21,5 per cento di rischio quindi si riduce ancora. Di quanto? Secondo i nostri complicatissimi calcoli, abbiamo trovato che si riduce di tre quarti. Anche per il Verona quindi solo un 5 per cento, poco più, di possibilità statistica di retrocedere. 95 per cento quindi di probabilità di salvezza.

FOGGIA. Brutta situazione nonostante i recenti exploit. Vero è che i satanelli, lontano dalla «Zaccheria» hanno ottenuto 2 vittorie e 3 pareggi. Una terza vittoria esterna li metterebbe al sicuro da ogni rischio. Un pareggio proporrebbe soluzioni diverse e complesse. In caso di sconfitta le cose si complicherebbero ancora di più. Torniamo alle percentuali. Vittoria esterna 14 per cento, pareggio 22 per cento. Fatte le debite riduzioni restano al Foggia solo il 10 per cento di possibilità di salvezza.

FIORENTINA. Eccezion fatta per Lazio e Verona è quella che, almeno in base ai nostri calcoli, sta meno peggio di altre concorrenti. Vediamo perché. Sinora in casa ha vinto più di una partita su tre. Ha così il 35,5 per cento di probabilità di salvezza sicura. E ha anche un altro 35,5 per cento di probabilità di ottenere un pareggio che data la buona differenza reti e le improbabilità di concomitanti risultati avversi, gli offre un'altra buona fetta di speranze. L'abbiamo calcolata in un quindici per cento che sommato al 35 per cento derivantegli dalla vittoria fa un 50 per cento.

GENOA. Buio quasi pesto dai numeri. O possibilità di vittoria esterna, pareggio possibile al 50 per cento, ma utile solo in caso di concomitanze difficili da registrare. Gli resta un dieci per cento di possibilità di salvezza.

BOLOGNA. Scarse possibilità di vincere fuori casa. Solo il 7 per cento. Scarsissime di vincere con i 2 gol di scarto che gli servirebbero per avere la salvezza in tasca. Probabilità di permanenza in serie A quindi legate anche e in buona misura ai «fiaschi» delle altre concorrenti. Un 10 per cento è già generoso. Ma a questo punto della bagarre (il calcio lo insegna ampiamente) ogni sorpresa è possibile.

CONCLUSIONE. Bologna, Genoa e Foggia le più indiziate. Lazio e Verona quasi salve. Fiorentina con tante speranze. Sarà così? Non ci scommetteremmo un soldo bucato. Quando si ha l'acqua alla gola possono accadere le cose più inimmaginabili. □

**SQUADRE IMPEGNATE IN TRASFERTA**

| Squadra | Vittorie | Pareggi | Sconfitte |
|---|---|---|---|
| **BOLOGNA** | 7% | 43% | 50% |
| **GENOA** | 0% | 50% | 50% |
| **FOGGIA** | 14% | 22% | 64% |

**SQUADRE IMPEGNATE IN CASA**

| Squadra | Vittorie | Pareggi | Sconfitte |
|---|---|---|---|
| **FIORENTINA** | 35,5% | 35,5% | 29% |
| **LAZIO** | 63 % | 43 % | 14% |
| **VERONA** | 21,5% | 57 % | 21,5% |

**NOTA:** le percentuali sopra indicate sono state ricavate dai risultati ottenuti sinora rispettivamente in trasferta e in casa.

**PROBABILITA' DI SALVEZZA**

| | |
|---|---|
| **LAZIO** | 95% |
| **VERONA** | 95% |
| **FIORENTINA** | 50% |
| **BOLOGNA** | 10% |
| **FOGGIA** | 10% |
| **GENOA** | 10% |

## Come può salvarsi la LAZIO

- **se vince col Bologna**
- **se pareggia col Bologna**
- **se perde col Bologna,** ma con meno di 3 gol di svantaggio

## Come può salvarsi il VERONA

- **se vince con il Torino;**
- **se pareggia con il Torino**
- **se perde e contemporaneamente accade che:**

1) Fiorentina e Genoa pareggiano;
2) La Fiorentina batte il Genoa (o viceversa) e il Foggia perde a Milano;
3) La Fiorentina batte il Genoa (o viceversa) e il Bologna non vince a Roma.

## Come può salvarsi il FOGGIA

- **se vince a San Siro;**
- **se pareggia a San Siro e contemporaneamente accade che:**

1) Fiorentina e Genoa pareggiano;

2) la Fiorentina batte il Genoa (o viceversa) e il Verona perde o il Bologna non vince

- **se perde:** solo nel caso in cui la Fiorentina batte il Genoa (o viceversa) e il Bologna perde.

## Come può salvarsi la FIORENTINA

- **se vince col Genoa;**
- **se pareggia col Genoa e contemporaneamente accade che:**

1) il Foggia perde a Milano;

2) il Foggia non perde a Milano, ma il Bologna perde o pareggia a Roma.

## Come può salvarsi il GENOA

- **se vince a Firenze**
- **se pareggia a Firenze,** il Bologna non vince a Roma e il Foggia perde a Milano.

## Come può salvarsi il BOLOGNA

- **se vince a Roma con 3 gol di scarto;**
- **se vince a Roma con uno o due gol di scarto e contemporaneamente accade che:**

1) Fiorentina e Genoa pareggiano;

2) la Fiorentina batte il Genoa (o viceversa) e il Foggia perde a Milano; il Foggia pareggia a Milano; il Foggia vince a Milano, ma il Verona perde col Torino;

- **se pareggia** e la Fiorentina batte il Genoa (o viceversa) e il Foggia perde a Milano.

PAOLO ROSSI

# Michelotti o.k. Filippi - Rossi lite in famiglia

**TERZO** Guerin d'oro allo sprint finale. Mancano novanta minuti di gioco e c'è ancora incertezza. Non per gli arbitri perché Alberto Michelotti ha un margine di vantaggio tale che gli consente di starsene tranquillo: l'ambito trofeo sarà suo per la seconda volta. Lo conquistò alla prima edizione nel campionato 1975-76, fa il bis adesso. Lo segue a distanza tale da non poterlo raggiungere, Sergio Gonella, che il Guerin d'oro se lo aggiudicò lo scorso anno. Complimenti a Michelotti.

Dietro questi due « mostri sacri » del fischio due arbitri giovani. D'Elia e Agnolin. Complimenti anche a loro.

Incertezza per il giocatore. Nelle due precedenti edizioni era stato il torinese Claudio Sala a fare il vuoto. Adesso sono rimasti in corsa due giocatori ed è una corsa in famiglia. Si tratta di due vicentini: Roberto Filippi, che conduce la graduatoria e Paolo Rossi che lo segue con un breve distacco. Saranno gli ultimi 90 minuti a decidere. Fino a tre domeniche fa pareva che Paolo Conti, portiere della Roma, dovesse avere partita vinta. E' incappato in un paio di gare poco felici e i due vicentini, sempre all'altezza della situazione, lo hanno scavalcato.

Filippi è un nome imprevisto, ma non per questo immeritevole. La sua escalation verso le prime posizioni della graduatoria è stata costante e prorompente. Paolo Rossi è sempre stato tra i primi della classe. Trovare due nomi nuovi in cima alla graduatoria è una piacevole novità anche per noi che dall'inizio del campionato l'abbiamo curata. Due ragazzi che vengono dalla provincia. Uno, Filippi, aveva già assaporato la gioia di giocare in serie A. Fu nel campionato 72-73. Giocava col Bologna. 3 sole partite poi il cammino del gambero. Dalla A alla B, dalla B alla C. E' tornato su con il Vicenza di Giovan Battista Fabbri ed ha imposto i diritti della sua fantasia. E' un funambolo, un generoso, un estroso. Dietro di lui Rossi, l'astro nascente del nostro calcio. Due anni fa il Como lo propose sul massimo proscenio calcistico, ma non ebbe fortuna. E' tornato in A anche lui con il Vicenza ed ha impressionato per la disinvoltura con cui è riuscito ad andare in gol. 21 anni tanta classe, tanto fiuto del gol. Filippi-Rossi un duello all'ultimo minuto per questo premio che il nostro settimanale assegna al giocatore che ha riscosso il maggior numero di consensi dalla critica sportiva più qualificata. Quella dei 3 quotidiani sportivi ai quali si sono aggiunti i voti assegnati settimanalmente dal Guerino. Domenica prossima dopo l'ultimo duello, sapremo se il terzo Guerin d'oro lo avrà Filippi o Rossi. In ogni caso andrà in buone mani. □

# le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche, che al termine dei campionati, determineranno i vincitori del Trofeo.

## SERIE A

DOPO LA 29. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | | PUNTI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gazzetta dello sport | Guerin Sportivo | Tuttosport | Corriere & Stadio | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
| 1 | Michelotti | 116 | 107 | 114 | 105 | 442 | 16 | 6,906 |
| 2 | Gonella | 124 | 121 | 123 | 112 | 480 | 18 | 6,666 |
| 3 | D'Elia | 61 | 57 | 61 | 55 | 234 | 9 | 6,500 |
| 4 | Agnolin | 89 | 79 | 82 | 83 | 333 | 13 | 6,403 |
| 5 | Longhi | 45 | 48 | 42 | 42 | 177 | 7 | 6,321 |
| 6 | Casarin | 106 | 98 | 99 | 100 | 403 | 16 | 6,296 |
| 7 | Barbaresco | 53 | 48 | 52 | 47 | 200 | 8 | 6,250 |
| 8 | Lo Bello | 45 | 44 | 42 | 44 | 175 | 7 | 6,250 |
| 9 | Ciulli | 61 | 52 | 54 | 56 | 223 | 9 | 6,194 |
| 10 | Menicucci | 57 | 57 | 51 | 50 | 221 | 9 | 6,138 |

### Graduatoria giocatori

| | Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Pizzaballa (Atalanta) | 582 | 22 | 6,613 |
| | Albertosi (Milan) | 765 | 29 | 6,594 |
| | Conti P. (Roma) | 765 | 29 | 6,594 |
| | Galli (Vicenza) | 761 | 29 | 6,560 |
| TERZINI | Bruscolotti (Napoli) | 715 | 28 | 6,383 |
| | Cuccureddu (Juventus) | 735 | 29 | 6,336 |
| | Maldera (Milan) | 705 | 28 | 6,294 |
| | Collovati (Milan) | 626 | 25 | 6,260 |
| | Gentile (Juventus) | 673 | 27 | 6,230 |
| | Salvadori (Torino) | 547 | 22 | 6,216 |
| LIBERI | Carrera (Vicenza) | 759 | 29 | 6,543 |
| | Wilson (Lazio) | 734 | 29 | 6,327 |
| | Frosio (Perugia) | 731 | 29 | 6,301 |
| | Marchetti (Atalanta) | 651 | 26 | 6,259 |
| STOPPER | Morini F. (Juventus) | 632 | 25 | 6,320 |
| | Manfredonia (Lazio) | 700 | 28 | 6,250 |
| | Bachlechner (Verona) | 673 | 27 | 6,230 |
| | Vavassori (Atalanta) | 670 | 27 | 6,203 |
| TORNANTI | Filippi (Vicenza) | 779 | 29 | 6,715 |
| | Sala C. (Torino) | 711 | 28 | 6,348 |
| | Orazi (Pescara) | 708 | 28 | 6,321 |
| | Novellino (Perugia) | 626 | 25 | 6,260 |
| CENTROCAMPISTI | Guidetti (Vicenza) | 600 | 23 | 6,521 |
| | Cerilli (Vicenza) | 625 | 24 | 6,510 |
| | Zucchini (Pescara) | 725 | 28 | 6,473 |
| | Tavola (Atalanta) | 663 | 26 | 6,375 |
| | Mascetti (Verona) | 637 | 27 | 6,361 |
| | Lopez (Lazio) | 559 | 22 | 6,352 |
| | Nobili (Pescara) | 581 | 23 | 6,315 |
| | Repetto (Pescara) | 601 | 24 | 6,261 |
| | Festa (Atalanta) | 724 | 29 | 6,241 |
| | Tardelli (Juventus) | 624 | 25 | 6,240 |
| ATTACCANTI | Rossi P. (Vicenza) | 770 | 29 | 6,637 |
| | Damiani (Genoa) | 673 | 27 | 6,231 |
| | Bagni (Perugia) | 617 | 25 | 6,170 |
| | Graziani (Torino) | 661 | 27 | 6,120 |
| | Bettega (Juventus) | 709 | 29 | 6,111 |
| | Pulici P. (Torino) | 660 | 27 | 6,111 |
| | Pruzzo (Genoa) | 678 | 28 | 6,053 |
| | Speggiorin (Perugia) | 410 | 17 | 6,029 |

### Classifica dei primi 20

FILIPPI

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Filippi | 6,715 | 11 | Bruscol. | 6,383 |
| 2 | Rossi P. | 6,637 | 12 | Tavola | 6,375 |
| 3 | Pizzaballa | 6,613 | 13 | Mascetti | 6,361 |
| 4 | Albertosi | 6,594 | 14 | Lopez | 6,352 |
| 5 | Conti P. | 6,594 | 15 | Sala C. | 6,348 |
| 6 | Galli | 6,560 | 16 | Cuccured. | 6,336 |
| 7 | Guidetti | 6,521 | 17 | Wilson | 6,327 |
| 8 | Cerilli | 6,510 | 18 | Orazi | 6,321 |
| 9 | Santarini | 6,474 | 19 | Morini F. | 6,320 |
| 10 | Zucchini | 6,473 | 20 | Nobili | 6,315 |

## SERIE B

DOPO LA 32. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | | PUNTI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gazzetta dello sport | Guerin Sportivo | Corriere & Stadio | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
| 1 | Longhi | 69 | 70 | 74 | 213 | 10 | 7,100 |
| 2 | Barbaresco | 54 | 52 | 54 | 160 | 8 | 6,666 |
| 3 | Mattei | 70 | 72 | 71 | 213 | 11 | 6,454 |
| 4 | Mascia | 86 | 83 | 82 | 251 | 13 | 6,435 |
| 5 | Benedetti | 57 | 59 | 57 | 173 | 9 | 6,407 |
| 6 | Bergamo | 46 | 44 | 44 | 134 | 7 | 6,380 |
| 7 | Lo Bello | 58 | 56 | 58 | 172 | 9 | 6,370 |
| 8 | Terpin | 85 | 81 | 81 | 247 | 13 | 6,333 |
| 9 | Pieri | 71 | 69 | 69 | 209 | 11 | 6,333 |
| 10 | D'Elia | 49 | 51 | 52 | 152 | 8 | 6,333 |

### Graduatoria giocatori

| | Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Pulici (Monza) | 498 | 25 | 6,640 |
| | Nardin (Lecce) | 556 | 28 | 6,618 |
| | Pellizzaro (Catanzaro) | 623 | 32 | 6,489 |
| | Marconcini (Ascoli) | 521 | 27 | 6,432 |
| TERZINI | Giovannone (Taranto) | 599 | 31 | 6,440 |
| | Cimenti (Taranto) | 575 | 30 | 6,388 |
| | Reali (Avellino) | 612 | 32 | 6,375 |
| | Frappampina (Bari) | 590 | 31 | 6,344 |
| | Lorusso (Lecce) | 532 | 28 | 6,333 |
| | Ceccarelli (Cesena) | 580 | 31 | 6,236 |
| LIBERI | Di Somma (Avellino) | 573 | 29 | 6,584 |
| | Volpi (Ternana) | 569 | 29 | 6,538 |
| | Prandelli (Cremonese) | 588 | 30 | 6,533 |
| | Scorsa (Ascoli) | 601 | 31 | 6,462 |
| STOPPER | Legnaro (Ascoli) | 553 | 29 | 6,355 |
| | Gelli (Ternana) | 547 | 29 | 6,285 |
| | Punziano (Bari) | 490 | 26 | 6,282 |
| | Brio (Pistoiese) | 600 | 32 | 6,250 |
| TORNANTI | Roccotelli (Ascoli) | 582 | 29 | 6,689 |
| | La Torre (Ternana) | 488 | 25 | 6,505 |
| | Sartori (Lecce) | 601 | 31 | 6,462 |
| | Marocchino (Cremonese) | 504 | 26 | 6,460 |
| CENTROCAMPISTI | Moro (Ascoli) | 660 | 32 | 6,875 |
| | Pasinato (Ascoli) | 608 | 30 | 6,755 |
| | Beccalossi (Brescia) | 479 | 24 | 6,653 |
| | Maio (Palermo) | 574 | 29 | 6,596 |
| | Borgo (Pistoia) | 468 | 24 | 6,500 |
| | Perico (Ascoli) | 604 | 31 | 6,494 |
| | Bellotto (Ascoli) | 448 | 23 | 6,493 |
| | Lombardi (Avellino) | 486 | 25 | 6,475 |
| | Brugnera (Cagliari) | 479 | 25 | 6,386 |
| | Belluzzi (Lecce) | 592 | 31 | 6,366 |
| ATTACCANTI | Chinetti F. (Sambenedettese) | 533 | 28 | 6,345 |
| | Ambu (Ascoli) | 380 | 20 | 6,333 |
| | Quadri (Ascoli) | 466 | 25 | 6,213 |
| | Ferrari (Pistoia) | 410 | 22 | 6,212 |
| | Palanca (Catanzaro) | 480 | 26 | 6,153 |
| | Gorin (Monza) | 406 | 22 | 6,151 |
| | Chimenti V. (Palermo) | 587 | 32 | 6,114 |
| | Fagni (Rimini) | 361 | 20 | 6,016 |

### Classifica dei primi 20

MORO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Moro | 6,875 | 11 | La Torre | 6,505 |
| 2 | Pasinato | 6,755 | 12 | Borgo | 6,500 |
| 3 | Roccotelli | 6,689 | 13 | Perico | 6,494 |
| 4 | Beccalossi | 6,653 | 14 | Bellotto | 6,493 |
| 5 | Pulici | 6,640 | 15 | Pellizzaro | 6,489 |
| 6 | Nardin | 6,618 | 16 | Lombardi | 6,475 |
| 7 | Maio | 6,596 | 17 | Scorsa | 6,462 |
| 8 | Di Somma | 6,584 | 18 | Sartori | 6,462 |
| 9 | Volpi | 6,538 | 19 | Marocch. | 6,460 |
| 10 | Prandelli | 6,533 | 20 | Giovann. | 6,440 |

## Il programma di domenica 7 maggio

Atalanta-Roma; Fiorentina-Genoa; Inter-Foggia; Juventus-Vicenza; Lazio-Bologna; Napoli-Milan; Perugia-Pescara; Verona-Torino.

**LA CLASSIFICA:** Juventus 42; Vicenza 39; Torino 38; Milan 36; Inter 34; Napoli 29; Perugia 28; Atalanta 27; Roma e Lazio 26; Verona e Foggia 25; Fiorentina, Genoa e Bologna 24; Pescara 17.

## La situazione di un anno fa 22 maggio 1977

**RISULTATI:** Catanzaro-Lazio 1-2; Cesena-Milan 0-2; Inter-Perugia 1-1; Napoli-Fiorentina 1-2; Roma-Bologna 1-0; Sampdoria-Juventus 0-2; Torino-Genoa 5-1; Verona-Foggia 2-1.
**CLASSIFICA:** Juventus 51; Torino 50; Fiorentina 35; Inter 33; Lazio 31; Perugia e Napoli 29; Roma e Verona 28; Milan, Genoa e Bologna 27; Foggia 26; Sampdoria 24; Catanzaro 21; Cesena 14.

## il pronostico del mago

HELENIO HERRERA

**LAZIO-BOLOGNA.** Primo dramma dell'ultima giornata di campionato. La Lazio è salva grazie alla sua bella vittoria a S. Siro con il Milan. Invece il Bologna deve assolutamente fare risultato per giocare la stagione ventura ancora in serie A. Non credo che la Lazio infierisca: anche lei ha conosciuto bene la sofferenza per la lotta per non retrocedere. Un punto potrebbe bastare se il Foggia perdesse a S. Siro e la Fiorentina battesse il Genoa.

**INTER-FOGGIA.** Secondo dramma della trentesima giornata. L'Inter domenica ha inguaiato il Genoa pareggiando a Marassi. Tenterà di raggiungere il Milan sul filo del traguardo. Sarebbe un premio al suo bellissimo finale di stagione. Il Foggia ha fatto vero exploit prendendo quattro punti in sole tre giornate. Un pareggio potrebbe non bastarle a causa della sua differenza reti deficitaria. Malgrado l'ottima forma, temo che non possa prendere i due punti. Se perde andrà in serie B.

**FIORENTINA-GENOA.** Terzo dramma dell'ultima giornata. Pruzzo, sbagliando il rigore domenica con l'Inter costringerà il Genoa a dover vincere a tutti i costi se vuole rimanere nell'Olimpo del calcio. La Fiorentina deve assolutamente vincere per essere sicura di non cadere nella serie cadetta. Antognoni, anche lui a causa del suo rigore sbagliato, ha rischiato di mandare il suo club in B. A Firenze, davanti a tutti i tifosi viola, sia Antognoni che i compagni, daranno tutto se stessi per novanta minuti, per dimenticare la sofferenza di questa stagione. Devono riuscirci e allora toccherà al Genoa finire in B.

**JUVENTUS-VICENZA.** Incontro tra le due migliori squadre della stagione. La Juventus, che ha lo scudetto in tasca, potrebbe permettersi anche il lusso di perdere, ma non può assolutamente festeggiare lo scudetto davanti ai suoi tifosi con una batosta. Ho visto il Vicenza in gran forma e un Paolo Rossi superlativo, segnare altre due reti. Il cannoniere vorrà confermare anche a Torino la sua pretesa d'essere il miglior centravanti del campionato.

**NAPOLI-MILAN.** Il Napoli cerca ancora la qualificazione per la Coppa Uefa per far dimenticare ai suoi tifosi la delusione dell'ultima sconfitta pesante a mano del Vicenza per quattro a uno. Deve tentare di terminare in bellezza l'annata. Il Milan deve lottare per non farsi raggiungere dall'Inter che a S. Siro dovrebbe vincere. Perdere il secondo posto è duro, ma essere raggiunto dall'Inter è più duro ancora per la rivalità fra i due club. Il Milan lotterà e potrebbe benissimo strappare un pareggio.

**PERUGIA-PESCARA.** Il Perugia, fuori casa, perde il cinquanta per cento del suo rendimento. L'ho visto con il Vicenza. E' una bella squadra alla quale manca però un centravanti di sfondamento. In casa la musica cambia. Il Perugia può sorpassare il Napoli in caso di sconfitta di quest'ultimo. Anche in caso di pareggio del Napoli, il Perugia con una grossa vittoria potrebbe, grazie alla differenza reti sorpassare il Napoli: non credo che il Pescara si presti a queste combinazioni. Perderà, ma con onore.

**ATALANTA-ROMA.** L'Atalanta, alla sua maniera, è, dopo il Vicenza, la rivelazione dell'anno. Pecca solo di irregolarità. Fuori casa è molto pericolosa, ma a Bergamo vince a malapena. La Roma è salva anche con la differenza reti in caso di un risultato sbalorditivo degli altri. Sarà meglio però sempre tentare di prendere un altro punto per terminare in bellezza una stagione sfortunata.

**VERONA-TORINO.** Partita interessante nella quale ambedue i club hanno interesse a vincere. Il Verona perché in caso di sconfitta a 25 punti potrebbe scendere in serie B, se vincesse il Bologna e la Fiorentina e pareggiasse il Foggia. Dunque deve assolutamente almeno strappare un punto. La sua differenza reti lo salverebbe. Il Torino può riconquistare il secondo posto in extremis, vincendo, a condizione che la Juventus batta il Vicenza, cosa molto probabile. Penso a un pareggio e in questo caso il Toro rimarrebbe terzo, e il Verona in A.

## Da ricordare

**ATALANTA-ROMA.** Quaranta anni fa la Roma giocò per la prima volta in casa dell'Atalanta e vinse per 2 a 0. Fu il primo incontro di una serie di 27 partite che hanno fatto registrare 10 successi dei padroni di casa, 5 degli ospiti e 12 pareggi. 32 le reti messe a segno dagli orobici; 28 dai romanisti.

**FIORENTINA-GENOA.** L'anno scorso dopo un digiuno durato 39 anni, il Genoa tornò a vincere in casa della Fiorentina. Solo 3 volte i rossoblù della Lanterna sono riusciti a far bottino pieno all'ombra del campanile di Giotto e sempre con lo stesso identico risultato: 2-1. Vinsero nel '36-'37 e subito dopo, ossia nel '37-'38. Sono tornati a vincere nel '76-'77. Se la regola della doppietta dovesse ripetersi addio Fiorentina.

**INTER-FOGGIA.** Solo una volta il Foggia è riuscito ad evitare la sconfitta in casa dell'Inter. Fu nella passata stagione, il 13 febbraio 1977. Finì uno a uno con reti di Pavone e Pirazzini. Nei 5 precedenti incontri in terra lombarda 5 vittorie dei nerazzurri: due per 5 a 0, una per 5 a 1. Bilancio dei gol: 21 nerazzurri, 2 rossoneri.

**JUVENTUS-VICENZA.** Quattro vittorie vicentine in casa bianconera, ma tutte in tempi lontani. La prima, con il risultato chiassoso di 6 a 2 nel '42-'43. L'ultima quasi venti anni fa, ossia nel '58-'59. Risultato 3 a 2. Due soltanto i pareggi: nel '55-'56 e nel '73-'74. Tutte e due le volte col risultato ad occhiali. 17 le vittorie juventine. 58 i gol bianconeri, 21 quelli biancorossi.

**LAZIO-BOLOGNA.** 21 successi laziali, 7 bolognesi, 12 pareggi. I rossoblù non vincono in casa della Lazio dal campionato '63-'64 (1-2). Da allora hanno fatto registrare 6 pareggi e 4 sconfitte. Il loro periodo peggiore però fu negli anni Quaranta. Dal '41-'42 al '51-'52, ci sono state 8 partite. Le vinsero tutte quante i padroni di casa.

**NAPOLI-MILAN.** Bilancio in perfetto equilibrio: 15 vittorie per parte, 9 pareggi. I gol sono leggermente a favore dei lombardi: 45 contro 42. Da rilevare comunque che negli ultimi 3 anni il Milan ha sempre perso. Il Napoli si è così riscattato dei 7 incontri precedenti nel corso dei quali aveva ottenuto solo 5 pareggi e 2 sconfitte. Il successo più vistoso del Milan fu quello del campionato '62-'63: 5 a 1. Il Napoli non è mai riuscito a segnare più di 3 gol.

**PERUGIA-PESCARA.** Precedenti solo nei campionati di serie B. In tutto 4. Il primo nel 1946-'67, l'ultimo nel 1974-'75.

**VERONA-TORINO.** Sono 7 anni che il Verona non riesce a far la festa al Toro nell'Arena. L'ultimo successo interno dei gialloblu risale al 6 gennaio 1971. Vittoria per 1 a 0. Segnò Clerici 25 minuti dopo l'inizio della gara. Da allora il Verona non solo non è più riuscito a vincere, ma nemmeno a segnare. Ci sono state altre 5 gare: 4 sono finite con il risultato ad occhiali, una, quella del campionato '73-'74, con il successo per 1 a 0 del Torino. Il bilancio complessivo registra 3 vittorie dei padroni di casa, 2 degli ospiti e 4 pareggi. Di gol il Verona ne ha segnati 5, il Torino solo 2 e tutte e due sono serviti per « firmare » altrettanti successi.

**...Dall' 84° al 90° minuto... zona STOCK**
**Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco**

## Pulici raggiungerà Luppi?

**SONO** stati parecchi i realizzatori in « Zona Stock », domenica scorsa. Alcuni dal nome illustre, come Paolino Pulici; altri in ascesa, come Sella. Pulici vinse l'anno scorso la « Zona Stock » insieme con Luppi e quest'anno non era ancora riuscito a inserire il suo nome nella classifica. C'è riuscito domenica scorsa, con il gol vincente (su rigore) contro l'Atalanta. Si è meritato così due punti.

**LO STESSO** punteggio ha gualizzatori in « Zona Stock » sodagnato Martini, con il gol segnato ad Albertosi, un gol che ha permesso alla Lazio di battere il Milan, permutandosi in zona-sicurezza. Altri realizzatori non sono stati i foggiani Bergamaschi e Iorio.

**INTANTO** restano solo novanta minuti per... colpire il capoclassifica Luppi. Se domenica prossima, nell'ultima di campionato, nessuno degli immediati inseguitori riuscirà a battere il portiere avversario in « Zona-Stock », il giocatore veronese vincerà per il secondo anno consecutivo il Trofeo messo in palio dalla Stock. E questa volta Luppi vincerà da solo, a differenza dell'anno scorso, quando dovette dividere il primato, come abbiamo già detto, con Paolino Pulici.

IL GOL DI PULICI

**A DUE** punti da Luppi ci sono Capello, Graziani e Savoldi. Da questi dovrà nascere l'attacco finale. Se non ci riusciranno, i giochi saranno definitivamente fatti.

**CLASSIFICA ZONA STOCK** (dopo la 29. giornata): 1. Luppi (Verona) p. 6; 2. Capello (Milan) p. 4; Graziani (Torino) p. 4; Savoldi (Napoli) p. 4; 5. Boninsegna (Juventus) p. 3; Buriani (Milan) p. 3; Lopez (Lazio) p. 3; Pruzzo (Genoa) p. 3; P. Rossi (Vicenza) p. 3; Scanziani (Inter) p. 3; 11. Bagni (Perugia) p. 2; Calloni (Milan) p. 2; Clerici (Lazio) p. 2; Cordova (Lazio) p. 2; De Ponti (Bol.) p. 2; Garlaschelli (Lazio) p. 2; Giordano (Lazio) p. 2; Juliano (Napoli) p. 2; Libera (Atalanta) p. 2; Massimelli (Bol.) p. 2; Orlandini (Fioren.) p. 2; Martini (Lazio) p. 2; Pulici (Torino) p. 2; Rivera (Milan) p. 2; Santarini (Roma) p. 2; Sella (Fioren.) p. 2; Tardelli (Juventus) p. 2; Turone (Milan) p. 2; 29. Benetti (Juventus) p. 1; Collovati (Milan) p. 1; Goretti (Perugia) p. 1; Iorio (Foggia) p. 1; Mastalli (Bol.) p. 1; Maddè (Verona) p. 1; Nobili (Pescara) p. 1; Viola (Bologna) p. 1; Zaccarelli (Torino) p. 1.

# CONTROCRONACA

*SETTEGIORNI IN GIOSTRA*

In vista dei prossimi Campionati del Mondo, la benemerita Congregazione di Amnesty International vuol convincere i ventidue azzurri a firmare un documento-denuncia con « la spietata dittatura che insanguina l'Argentina ». Travisando così, una volta di più, il concetto di sport

# Argentina, calcio e stortura

## LUNEDI' 24 APRILE

Tema di gran moda: « Argentina, calcia e tortura ». Filantropiche confraternite sono mobilitate (convegni, proclami, raccolta di firme) per denunciare le « atrocità del regime Videla ». Tutto ciò è nobilissimo, anche se la « visione-senza-frontiere » dei nostri « cittadini del mondo » disattende la tragica realtà che ci riguarda direttamente e che (sia pure con una parrocchialità poco intellettuale) dovrebbe monopolizzare, in questi giorni, l'ansia e la deplorazione dei cittadini italiani.

In vista dei « Mondiali » di calcio, l'« Amnesty International » si adopera attivamente per indurre i personaggi più rappresentativi del nostro Paese a firmare un « documento-denuncia » contro « la spietata dittatura che insanguina l'Argentina ». Quella benemerita Congregazione tenta anche di ottenere la pubblica adesione dei massimi esponenti della Federcalcio e persino quella dei ventidue giocatori selezionati per la « Spedizione Azzurra ». Quell'autografo non s'ha da fare.

Lo sport assolve la nobile funzione di affratellare i popoli; mai, e per nessun motivo, deve essere coinvolto nelle vicende politiche; men che meno deve essere strumentalizzato dalle « iniziative umanitarie » che, pur ispirandosi « ai più alti valori democratici », sconfinano talvolta (per inconscia civetteria intellettuale) nel qualunquismo o nella faziosità.

Mi rifiuto di credere che i nostri dirigenti e i nostri calciatori siano sprovveduti a tal punto da ricadere nei peccati di autolesionismo commessi in passato (non soltanto dai giornalisti) allorché, per il vezzo indiscreto di ficcare il naso negli affari altrui, abbiamo creato un clima di prevenuta ostilità contro di noi, proprio nel Paese che si apprestava ad ospitare i nostri atleti per una competizione mondiale.

Avremo già vita terribilmente difficile (calcisticamente parlando) in Argentina, dove sbarcheremo con una squadra mediocre ed arrugginita; sarebbe stoltezza imperdonabile renderla ancora più ardua per motivi ambientali, sfidando la « bieca dittatura militare » con proclami che vorrebbero essere democratici ma che, in realtà, sono demagogici. Quell'autografo, dunque, non s'ha da fare.

Meglio è che l'« Amnesty International » si rivolga ai cardinali, agli scrittori, agli intellettuali e agli attori comici, che hanno la firma facile.

## MARTEDI' 25 APRILE

Domani si terrà, in Lega, l'Assemblea elettorale. Gli « addetti ai lavori » sono sbarcati in massa oggi a Milano. I Presidenti di Serie A e di Serie B sono a cena, ospiti del munifico anfitrione Ivanhoe Fraizzoli. Rientrando a casa, a tarda sera, incontro un notissimo « operatore calcistico ». Mi dà la buonanotte e di sfuggita mi sussurra: « All'Hotel Principe & Savoia, i Presidenti stanno facendo la Lega. Negli alberghi qui intorno, i loro plenipotenziari stanno facendo le classifiche ».

## MERCOLEDI' 26 APRILE

Nel pomeriggio di oggi, il solito autista-gorilla, giunto a bordo della solita 130 blu, ha consegnato al mio portinaio l'ennesima « riservata personale ». L'ignoto mittente (che mi tempesta di polemici messaggi sui temi più controversi di politica calcistica) è molto pessimista sul futuro della Lega Professionisti e ritiene doveroso contribuire a quella che egli definisce « operazione salvataggio » con enunciazioni programmatiche alquanto rivoluzionarie ma tutt'altro che insensate. Il titolo del documento pervenutomi oggi è arrogante e provocatorio: « ADESSO CARRARO DEVE DIMOSTRARCI QUANTO VALE ». Ecco il testo:

« Oggi, finalmente, la Lega Professionisti ha varato il tanto sospirato « governo d'emergenza ». Queste le pagelle degli eletti: Presidente, Franco Carraro (9+); rappresentanti della Serie A: Giuseppe Farina (6); Corrado Ferlaino (7); rappresentanti della Serie B: Giulio Rolandi (5); Nicola Ceravolo (6+); componenti estranei alle Società: Renzo Righetti (8+); Franco Cassina (2—). Malgrado le sollecitazioni unanimi, Andrea Zenesini, Federico Sordillo e Luca di Montezemolo (tre favolosi personaggi che avrebbero dato enorme prestigio al nuovo « governo ») si sono irriducibilmente dichiarati indisponibili, per motivi professionali. Delittuosa l'esclusione (a favore di Cassina) del professor Teodosio Zotta (8), uno dei dirigenti federali di maggior spicco che, pur avendo acquisito enormi benemerenze per i servigi resi (« in alto loco ») alle Società, è stato ripagato con meschina ingratitudine ».

« Rinviata la nomina del Direttore Generale. Si brancola nel buio. Dopo il garbato ma reciso rifiuto di Giuseppe Bonetto (8+), è tramontata (ma non è un dramma) la contestata candidatura di Giovanni Figoli (6+). La stragrande maggioranza dei Presidenti sostiene che è follia pura non tentare il recupero « in extremis » dell'insostituibile Lino Raule (8), recentemente « catturato » dalla Lazio. Demenziale la proposta (avanzata da alcuni microcefali ) di affidare le delicatissime mansioni di Direttore Generale ad un manager extra-calcistico, privo della indispensabile competenza specialistica che si acquista soltanto dopo molti anni di milizia federale. Con un Direttore Generale incompetente o cretino, scelto per motivi clientelari, nel giro di tre mesi la Lega finirà nel caos ».

« Dopo l'elezione di Carraro s'impongono alcune puntualizzazioni: 1) l' "Enfant prodige" merita il più vivo elogio per essersi immolato sull'altare della Patria, ben sapendo che l'aver accettato di fare il Presidente della Lega è un gesto nobile ma autolesionistico; 2) non è vero che Carraro sia un dittatore, come molti farneticano; se lo fosse, avrebbe preteso di fare il Commissario con pieni poteri e non avrebbe accettato di farsi condizionare, nella carica di Presidente, dai ghiribizzi imprevedibili di un Comitato Esecutivo che lascia molto perplessi; 3) per sua fortuna, Carraro potrà valersi di un collaboratore di gran lusso (Renzo Righetti) ma non potrà fare alcun affidamento sull'apporto degli altri componenti il Comitato Esecutivo; 4) per salvare la Lega dalla catastrofe, Carraro dovrà risolvere (a tempo di record) tutti i problemi evidenziati nel "Decalogo programmatico" più volte pubblicato dal "Guerin Sportivo"; 5) Carraro dovrà impedire ai "ricchi scemi" di commettere altre follie imponendo una svolta decisiva alla politica della Lega: dirigismo tirannico; bonifica morale; risanamento economico; rigoroso rispetto dei regolamenti, senza compromessi politici ».

« Concludo affermando che Carraro, a mio parere, è un grandissimo dirigente, un "superman"; ora però, nella sua doppia veste di Presidente della Federcalcio e della Lega, egli deve smentire i denigratori occulti dimostrando quel che effettivamente vale. E' l'ora della verità. Da lui ci aspettiamo fatti, non parole! ».

Condivido il giudizio su Carraro espresso dall' ignoto mittente di messaggi e sono certo che l' «Enfant prodige » non ci deluderà. E' troppo abile politico per non essere conscio che il crollo della Lega Professionisti travolgerebbe inevitabilmente la Federcalcio. E con la Federcalcio lui medesimo.

C'è qualcuno, nell'ombra, che coltiva segretamente la perfida speranza che ciò accada. E Carraro lo sa benissimo.

## GIOVEDI' 27 APRILE

Interpellanza dell'onorevole Cifarelli al MEC, per sollecitare l'apertura delle frontiere per le Società di Serie A, B e C, sin dalla stagione 1978-'79. Qualcuno si è scandalizzato per quell' inopinato intervento. Io non so perché mai l' insigne Vegliardo repubblicano mostri (improvvisamente) tanto interesse per il calcio. Debbo dire però che la sua richiesta non è peregrina. Un provvedimento che autorizzasse l'immediato tesseramento dei calciatori stranieri (di tutto il mondo, non solo del MEC) sarebbe utilissimo. Servirebbe a calmierare il nostro « calcio mercato »; e punirebbe (come meritano) quelle Società che, commettendo illecito sportivo, hanno già acquistato, a prezzi demenziali, « bufale » e « semi-bufale » italiche.

Sarebbe questo un modo efficacissimo per far capire a chi ne ha tanto bisogno che la più grande imbecillità è quella di credersi più furbi di tutti.

## VENERDI' 28 APRILE

Mi sono intrattenuto per l'intero pomeriggio a colloquio con un autorevole « mammasantissima » dell'AIA, in vena di confidenze. Dopo avermi raccontato allucinanti retroscena, quell'informatissimo personaggio mi ha preannunciato, per fine stagione, clamorosi mutamenti nella tormentatissima « Repubblica delle giacche-nere ». Censuro le malignità e riassumo telegraficamente (senza commento) le indiscrezioni più suggestive:

SETTORE ARBITRALE: La « base » contesta il Presidente dell'AIA, Giulio Campanati, che manifesta propositi di abbandono. Verrà sostituito da Giuseppe Ferrari Aggradi o da Alessandro D'Agostini.

CAN: A seguito della sballatissima riforma varata recentemente, l'organo tecnico verrà ristrutturato su due settori (uno designerà gli arbitri per la Serie A e la Serie B, l'altro si occuperà delle designazioni per la Serie C/1 e la Serie C/2). I componenti della nuova CAN saranno aumentati da tre a cinque: un Commissario (Giorgio Bernardi o Giulio Campanati); due Vicecommissari per la Serie A e la Serie B (Cesare Gussoni e Sergio Gonella); due Vicecommissari per la Serie C/1 e la Serie C/2 (Cesare Jonni e Danilo Bigi).

EPURAZIONE: A fine stagione, non meno di venti arbitri cesseranno di far parte della CAN: alcuni si dimetteranno (Gonella, Gussoni, eccetera); altri verranno eliminati perché inidonei; altri ancora verranno « epurati » per diverso motivo.

INTERNAZIONALI: Resteranno vacanti quattro posti (se non cinque); verranno promossi Casarin, Agnolin, Menicucci e Bergamo.

INDESIDERABILI: Il mondo arbitrale è scandalizzatato per la riesumazione (perpetrata e perpetranda) di taluni personaggi che, lungi dal meritare incarichi oltremodo delicati, dovrebbero essere sepolti per sempre in un oblio misericordioso che cancelli tristi memorie.

Queste, in sintesi, le indiscrezioni del « mammasantissima ». Quanto siano attendibili non saprei dire. Tornerò sull'argomento quando mi sarò documentato meglio. Per oggi, altro non ho da anticipare che questo: non sono d'accordo con Andreotti che ama ripetere, con sottile umorismo autodifensivo, questa battuta: « Il potere logora soltanto chi non ce l'ha ». Io sono fermamente convinto, invece, che il potere logora chi lo detiene troppo a lungo e lo difende strenuamente, parafrasando Machiavelli: « Il potere giustifica i mezzi ».

## SABATO 29 APRILE

E' scoppiato il « giallo Baresi ». I legulei sentenziano dottamente, ma fanno naufragio in un mare di cavilli. I saggi tacciono, perché sanno che i regolamenti calcistici si prestano a tutte le interpretazioni: sono scritti in sanscrito, e per di più sono stati mutilati maldestramente da analfabeti del diritto. Sono il «passe-partout» della giustizia di Stato. Gli esperti più illuminati (vedi Mino Mulinacci) non s'azzardano ad anticipare sentenze. E' possibile tutto e il contrario di tutto.

Diceva Tolstoi: « La legge è come la banderuola di un vecchio campanile, che varia e che si muove secondo che spiri il vento ». Vero, verissimo! Soprattutto vero per la legge del calcio.

## DOMENICA 30 APRILE

Dialogo folle sul campionato di calcio, dopo talune sconcertanti vicende:

« Di quale società è presidente Pietro Trapassi? ».

— Ma Pietro Trapassi, detto Metastasio, era un abate poeta del settecento!

« Strano! Non è sua la teoria "dove forza non val, giunga l'inganno?" ».

**Alberto Rognoni**

# SERIE B

a cura
di **Alfio Tofanelli**

Mentre si fa sempre più esaltante la lotta per la salvezza grazie all'exploit della Pistoiese, il Sud monopolizza la corsa alla serie A: Catanzaro e Palermo, infatti, minacciano la terza fuga: quella decisiva

# Una questione meridionale

PISTOIESE-BRESCIA 3-2

## Riccomini su Ferrari

1 PISTOIA. Gli arancioni hanno finalmente ritrovato il Riccio-gol che inseguivano dell'inizio del campionato. Due partite in casa (Ternana e Brescia), quattro gol prepotenti. Il « panzer » si innalza a quota 8 nella classifica dei « bomber » e la Pistoiese torna a sperare. I gol di Ferrari, oltre tutto, servono a mascherare certi vistosi impacci difensivi che non c'è proprio verso di eliminare, davanti a Settini, incerto la sua parte.

ADESSO la Pistoiese punta tutte le « fiches » sul tavolo verde di Modena. Una vittoria al « Braglia », contro i condannati canarini, porrebbe improvvisamente Riccomini ed i suoi in una botte di ferro. La lotta per la salvezza comincia ad assumere toni esaltanti quasi come quella della promozione, dove il Catanzaro si è eretto a protagonista numero due dopo l'Ascoli spaccamontagna ed il Palermo sta minacciando una terza fuga decisiva per chiudere anzitempo l'intricato discorso della promozione.

CONTRO gli arancioni, lanciatissimi, il Brescia si è opposto come ha potuto. Serietà di intenti, manovra abbastanza fluida, dignitosa prestazione corale, ma smagliature sulla trequarti, dove il gioco propulsivo deve essere filtrato per mettere il tandem Nicolini-Mutti in grado di puntare al gol.

IN UNA parola: si avverte l'assenza di Beccalossi. Dice il Presidente Saleri che la forzata defezione del « Becca » lo affligge assai, perché con l'ometto in campo c'è sempre modo di vivere momenti esaltanti di calcio-spettacolo. E sic-come ormai il « Becca » in maglia azzurra ha le ore contate (finirà all'Inter, al Milan o al Napoli?) Saleri lo vedrebbe volentieri in campo per il finalino di campionato, tanto per togliersi le ultime soddisfazioncelle.

IL BRESCIA sta già pensando al domani. Il campionato è in archivio. Saleri dice che la conferma di Seghedoni è pressoché scontata. Dalla cessione di Beccalossi arriveranno elementi « ad hoc » per rinforzare la difesa. Una bella pedina sulla fascia di mezzo ed ecco pronto il Brescia da promozione. La A, infatti, resta pur sempre l'obbiettivo primario delle « rondinelle ».



RIMINI-ASCOLI 1-4

## Addio sogni di gloria...

2 MA COME si fa — dico io — a sognare ad occhi aperti? Dopo la vittoria di Lecce, in quel di Rimini si parlava addirittura di promozione. Erano stati persino stanziati premi in tal senso. La « Gazzetta », in un articolo a firma Luigi Rossi, ha parlato di 80 milioni. Come se fosse facile approdare ad un traguardo attorno al quale si affannano almeno dieci-dodici squadre! In realtà appena è giunto in riva all'Adriatico l'Ascoli del « boom » tutto è stato ridimensionato. Gol di Ambu, doppietta di Bellotto, finalissimo di Moro. Quaterna secca, con la capolista a dare spettacolo e legittimare, ove ce ne fosse stato ancora bisogno, il suo ampio diritto alla serie A. Altro che sogni di gloria! Il Rimini rientra subito nei ranghi e domenica, a Brescia, dovrà tornare coi piedi in terra, facendo un bel bagno di umiltà (Bagnoli, per la verità, lo aveva predicato a chiare note...) con relativa cenere da cospargere sul capo.

CREMONESE-CATANZARO 1-1

## Botta e risposta

3 PRANDELLI ha fatto sognare per qualche minuto quelli dello « Zini » Poi è arrivato Borzoni a riportare tutto in equilibrio ed allora Settembrino, allenatore tutto praticaccia e sostanza, ha ritenuto meglio accontentarsi del punto sicuro oggi, piuttosto di un incerto domani. Fra Catanzaro e Monza la Cremonese ha messo in preventivo due punti. Meglio stare coi piedi ben saldi in terra, dicono i grigio-rossi. La via della salvezza è lunga e lastricata di fatiche boia. Meglio prenderla con calma. Nel frattempo c'è chi rimpiange Angeleri. Il fatto è che a far fuori il « mister » orobico pare siano stati alcuni giornalisti locali cui non piaceva la modestia, ma anche la fermezza del tecnico della promozione. Attenzione alle polemiche: se entrano in ballo quelle, potrebbe anche andar a finir tutto a ramengo!

PALERMO-MODENA 3-1

## Match Moretti-Dondi

4 QUELLO che sta succedendo al Modena ha del grottesco. Sembra un'autentica vicenda kafkiana. Sembra che tutto sia risolto con l'avvento di Moretti, nominato Presidente e subito subissato di richieste di... grana. Moretti è propenso a sganciare purché gli vengano sollevati oneri che lui ritiene giusto si accollino altri. Ne nasce una sottile disputa dialettica. Nel frattempo la Lega riconosce ancora Anceschi ed allora restano congelati alcuni « assegni ». Una baraonda. Quando le cose potrebbero chiarirsi ecco arrivare la diatriba Moretti-Dondi. Chi è Dondi? Uno dei dirigenti del settore giovanile che sembra non vada troppo a genio a Moretti, tanto che ne chiede le dimissioni. Dondi non vuole ascoltarci, da questo orecchio. E allora Moretti dichiara di abbandonare la Presidenza, di non versare più una lira, di volersene andare. Nella vicenda non ci si raccapezza più nessuno. Il fatto che emerge, è uno solo: il Modena è più che mai nei pasticci e si vede quando la squadra va in campo. Anche a Palermo è stata batosta secca. Il Palermo, così, va in terza posizione, lanciatissimo verso una promozione che solo noi del « Guerino », a settembre, avevamo avuto il coraggio di pronosticare.

BARI-CAGLIARI 1-1

## Chi ha guadagnato?

5 SANTECECCA aveva dichiarato che fra Bari e Cagliari era in palio la promozione. Uno « spareggio » da record d'incasso per lo Stadio della Vittoria. E' finito tutto nell'immancabile pareggio, risultato principe di questo campionato dagli equilibri esasperati. Per di più Santececca ha avuto anche qualche paura, dopo il gol di Piras. Poi ci ha messo una pezza il solito Pellegrini (ma quella traversa di Penzo!...) ed ora il Bari si consola dei 33 punti in classifica che pongono i « galletti » in linea con le altre pretendenti al terzo posto. Anche il Cagliari, fatti i conti, ci sta. In fondo Gigi Riva, dopo aver aspramente criticato i «goleador» del campioato (che — a parer suo — scarseggiano), ritiene che se dalla visita alla capolista di domenica prossima venisse fuori un pari, tutto sarebbe ancora possibile.

AVELLINO-CESENA 1-2

## E bravo Pippo!

6 TORNA fuori il Cesena. Il Pippo, dopo aver ingoiato fiele per tanti mesi, si sta rifacendo la bocca. Ecco il Cesena pareggiare a Terni ed Ascoli, far fuori la Cremonese, vincere ad Avellino. Ma guarda un po'. Proprio adesso che i romagnoli hanno ritrovato quel passo che sembravano aver smarrito dopo poche battute di campionato. La facilità con la quale Petrini sblocca i risultati potrebbe essere la ritrovata arma vincente di Marchioro. Adesso toccherà al Bari. Se indovina un «filotto», questo Cesena potrebbe tornar buono per un discorso d'alto livello. E l'Avellino? Botta secca, imprevista. Potrebbe essere quella determinante, in chiave negativa.

TERNANA-COMO 0-0

## Lariani nuovo stile

7 E' CAMBIATA la Ternana o il Como non ha più lo stesso volto asmatico? Diciamo che la verità sta nel mezzo. Però questo Como è proprio un'altra cosa. Gioca con determinazione, ha ritrovato grinta e stimoli. Evidente il lavoro in profondità compiuto da Pezzotti, umile quanto abile nocchiero di fortuna. La Ternana, invece, è ormai in decisa fase calante. Rino Marchesi non vuol ammetterlo, perché rifugge dalle facili attenuanti, però è chiaro che le assenze di Pagliari e Casone finiscono per farsi sentire. Va bene il lancio dei giovani (Martini: che ragazzino!), ma non si può esagerare. Purtroppo la necessità deve fare virtù e Marchesi, adeguandosi ai bisogni, tocca ferro perché la catena degli incidenti si spezzi.

SAMB-TARANTO 0-0

## Lo zio Tom non regala

8 I TIFOSI marchigiani devono ammetterlo: si erano illusi un tantino. Due vittorie esterne filate avevano proiettato la Samb nella classifica formato serie A e sulle prime pagine dei giornali sportivi. Con il Taranto del Tom in arrivo c'erano speranze di andare ancora più in alto. Si pensava a Rosati come ad un bravo « zio » in grado di far regali. In realtà Tom Rosati è calato a S. Benedetto per tener fede ai suoi programmi. Un punto di speranza per non mollare e dare un denso significato al residuo campionato del Taranto che si intreccia con splendidi impegni di Coppa Italia. E così, pur senza il « folletto » Gori, il Taranto ha fatto pari, meritandosi ancora la stima generale per un futuro che promette ancora qualcosa.

VARESE-LECCE 0-0

## I « catechismi » di Giorgis

9 LE ULTIME sfortunate vicende leccesi hanno indotto Lamberto Giorgis a « catechizzare » i suoi lungo tutto l'arco di un'intera settimana. Gli effetti si sono notati. A Varese un Lecce tornato autoritario e convinto. Forse il tram che si chiama promozione non è stato ancora perso del tutto. In effetti la media inglese mette i salentini in vantaggio rispetto alla concorrente. I giallo-rossi hanno ancora una lunghezza in più delle altre, da sfruttare. Lo potranno fare domenica, quando calerà il Palermo, in Puglia. L'occasionissima da non fallire. L'ultima spiaggia che Giorgis ammette non è possibile passare sotto silenzio.

MONZA-SAMPDORIA 0-0

## Brianzoli jellati

10 QUESTA è una stagione decisamente jellata per i brianzoli. Ultimamente le loro partite sono state maiuscole, valide tecnicamente ed agonisticamente, ma non hanno dato i frutti che Alfredo Magni si attendeva. Vedi Catanzaro, sette giorni fa, leggi Sampdoria, nell'ultima occasione. Alla porta di Cacciatori i brianzoli si sono avvicinati in tutti i modi. L'hanno presa d'assalto, bombardandola. Niente da fare. Tante palle-gol, ma risultati apprezzabili, zero. E così la Samp si è salvata ed è ancora in lizza pur senza riuscire a dare ua precisa impronta a certe sue esibizioni in trasferta. E' vero che in due viaggi Canali riporta a casa tre punti. ma la squadra ha effettivamente la convinzione per poter sfruttare questo vantaggio psicologico una volta rientrata a Marassi?

**IL PUNTO** di **Bruno Bolchi** è rinviato al prossimo numero.

## SERIE C

a cura di **Orio Bartoli**

A — Udinese primo stop: perde a Casale
Il Trento spara a raffica. Novara K.O.

B — Lucchese: adesso è proprio la fine
Gioco fatto anche per la salvezza?

C — Benevento: prima sconfitta interna
La Nocerina vince e prende il volo

# È caduta l'ultima stella

**RISULTATI** clamorosi a **Casale** e a **Benevento.** In Lombardia è finita la cavalcata dell'Udinese. Sul campo della sua più irriducibile avversaria, lo **Juniorcasale,** l'Udinese ha bevuto per la prima volta in questo campionato all'amaro calice della sconfitta. Il Casale può tornare ad insidiargli il primato. Al Sud il **Bevento** ha subito la sua prima sconfitta interna e con la sconfitta ha perso il primato in classifica che deteneva (da solo o in compagnia) da 17 giornate. Adesso è la **Nocerina** a guidare il gruppo mentre il quartetto di testa si allunga e i distacchi aumentano. Al centro, la **Spal,** imbattuta anche nella trasferta di **Olbia,** aumenta il proprio vantaggio sulla **Lucchese** incappata nelle sua terza consecutiva sconfitta esterna.
Per quanto riguarda la conquista dei posti utili per la C/1 sembra si vada decantando la situazione nel girone centrale mentre si fa sempre più incerta la bagarre negli altri due gironi. Con i 50 gol messi a segno domenica scorsa siamo complessivamente a quota 1.692. Sono 201 le partite finite senza reti, 627 i punti conquistati dalle squadre in trasferta.

## Basili si vendica

A — **BASILI** Pierangelo, trentenne, ex di turno, ha trafitto la sua vecchia squadra: l'Udinese. Per le zebrette di Giacomini il gol di Basili ha segnato la fine di una serie di risultati utili che durava da ben 32 domeniche, ossia dall'inizio del campionato: la fine di una folle corsa verso uno dei record più prestigiosi dei campionati a girone unico: il record delle vittorie consecutive stabilito dalla Spal (campionato di serie B), nel 1950-51 con undici successi uno appresso l'altro; il ritorno di fiamma del Casale che può di nuovo turbare i sonni della capolista. Evento insolito anche in coda alla classifica: tutte le ultime 8 squadre classificate hanno fatto un passo avanti. Non per tutte ovviamente il risultato può dirsi positivo: soddisfa Pergocrema, Pro Vercelli e Bolzano che il punto se lo sono andate a prendere lontano da casa. (Anche Seregno e Audace hanno pareggiato in trasferta, ma il loro destino ormai è segnato), non soddisfa invece Santangelo. Omegna, Triestina e Pro Patria che hanno pareggiato tra le mura amiche.
Nel quadro della giornata, oltre alla vittoria dello Juniorcasale, hanno fatto notizie il 5 a 0 inflitto dal Trento al Novara e il pareggio dell'Alessandria sul campo del Mantova. Trento e Alessandria adesso possono cominciare a guardare il loro futuro con serenità. Chi invece torna a tremare è il Padova.

**PROSSIMO TURNO.** Il **Casale** sul campo di un'**Audace** condannata, ma nientaffatto disposta alla resa e **Udinese** in casa con la disperata **Pro Patria.** In alto, comunque, la situazione può subire modificazioni solo nel caso di un clamoroso crollo della capolista. Resta, invece, estremamente fluida laddove si lotta per l'ammissione in C-1. Il match più importante è quello di **Padova** dove gioca la **Triestina.** Ha sapore di un match spareggio tra due nobili decadute.

## La Spal è al sicuro

B — **SI E' SPEZZATO** anche l'ultimo flebile, invisibile filo al quale erano appese le residue speranze della Lucchese. Lo hanno spezzato i diavoli baldi giovanotti dell'Empoli, Zanone e Donati con i loro gol e Manfrin che a Olbia ha segnato per la Spal il gol dell'uno a uno. Un pareggio che in pratica vale un campionato. Cala così definitivamente il sipario su un duello che ha appassionato per 8 lunghi mesi. Ne esce vittoriosa, con pieno merito, la Spal. Sconfitta, con l'onore delle armi, la Lucchese.
Adesso la Lucchese deve star bene attenta a salvarsi anche il secondo posto. Vero è che la più vicina delle avversarie, il Parma, è andato a farsi battere da quel Prato che nella settimana precedente aveva cambiato allenatore e che non vinceva da 9 turni, ma è altresì vero che stanno rifacendosi sotto anche la Reggiana giunta al suo ottavo risultato utile consecutivo e il Pisa che con il successo sia pure di stretta misura sul Chieti sembra aver superato la crisi che l'attanagliava poche domeniche prima. La sconfitta interna del Grosseto ad opera di un Giulianova che si batte disperatamente per sfuggire ad un destino probabilmente ineluttabile e la contemporanea vittoria del Forlì (la squadra di Santarelli aveva perduto i 4 incontri precedenti) sul Livorno, hanno aperto un baratro tra la dodicesima e la tredicesima classificata. Il gioco della permanenza in C uno potrebbe anche essere fatto, ma sarà bene non anticipare sentenze che il campionato può smentire

**PROSSIMO TURNO.** Per una singolare combinazione, le squadre più seriamente impegnate nella conquista di un posto che dia il lasciapassare per la C-1 sono impegnate contro avversarie o al sicuro o rassegnate. Il **Giulianova** ospita l'**Olbia,** il **Fano** va a far visita ad una **Lucchese** che ormai non ha più altro da dire, il **Prato** va sul campo della rassegnata **Massese,** il **Grosseto** a **Parma,** il **Riccione** ospita l'**Arezzo** che con il pareggio di Reggio Emilia si è messo in posizione di sicurezza e lo stesso dicasi per il **Siena** che ospita la **Reggiana. Chieti-Teramo, Livorno-Empoli,** e **Spezia-Forlì** dovrebbero essere partite senza particolari patemi d'animo. Promesse di bel gioco tra **Spal** e **Pisa.**

## Benevento a picco

C — **E' ACCADUTO** proprio quel che meno ti aspettavi: il Benevento, capolista, una delle poche squadre ancora imbattute tra le mura amiche, si è fatta superare in casa da un Trapani che si sta battendo con tutte le proprie forze per sfuggire all'inferno della C-2. Alla inattesa sconfitta interna della squadra di Chiricallo hanno fatto riscontro i successi della Nocerina e del Catania. La Nocerina ha preso due piccioni con una fava: vincendo si è portata solitaria al comando della graduatoria il che non accadeva da ben 18 turni ed ha allontanato la minaccia di una seria concorrente: la Reggina. Il Catania ha inflitto la prima sconfitta alla Pro Cavese di Viciani. Adesso il quartetto di testa si è « allungato ». Conduce la Nocerina con 43 punti seguita a uno, due, tre punti di distanza rispettivamente da Catania, Benevento, Reggina.
Alle spalle del quartetto di testa il Campobasso, sconfitto di stretta misura a Ragusa, è stato superato dal Barletta che pareggiando a Vasto ha centrato il suo ottavo risultato utile consecutivo ed è stato raggiunto dal Matera che nelle ultime 7 partite ha guadagnato ben 12 punti facendo meglio di ogni altra squadra del girone.
Le vittorie esterne di Paganese e Trapani fanno rientrare in zone pericolo squadre che potevano anche ritenersi tranquille. E' il caso della Turris sconfitta a Salerno. Un bel passo avanti lo ha fatto il Sorrento, ma non è ancora certo della C uno. Anzi! Dovrà star bene attento perché a quota 30, ossia distanziate di soli di 2 punti (e a quota 30 c'è la zona pericolo) si trovano, insieme alla Pro Cavese, quella Paganese e quel Trapani che con le vittorie ottenute lontano da casa non solo hanno puntellato la traballante classifica, ma hanno anche tonificato il morale.

**PROSSIMO TURNO.** La neo-capolista va a far visita alla disperazione della **Pro Cavese** e **Benevento, Catania** e **Reggina** giocano in casa rispettivamente contro **Marsala, Ragusa** e **Siracusa.** Si tratta di tre avversari che forse giocano gli ultimi spiccioli di speranza. **Trapani-Turris** è una partita che vede coinvolte due squadre angustiate dalle stesse ansie.

UFFICIO INCHIESTE

## Odor di bruciato

Pare che anche questa primavera calcistica debba essere turbata dall'immancabile caso di illecito sportivo. Da fonti attendibili, infatti, abbiamo appreso che gli 007 dell'Ufficio Inchieste starebbero indagando sulla partita Crotone-Paganese, interessante la promozione in C/1. Stando alle voci che riferiamo per puro dovere di cronaca (in attesa di conferma o smentita da parte dei competenti Organi Federali) un ex dirigente di una delle due squadre si sarebbe vantato pubblicamente di aver « addomesticato » i risultati di due partite del girone C. Come dire, se son rose fioriranno.

POLEMICHE

## Sanson: « me ne vado »

LA STORIA si ripete anche se con conclusioni diverse. Nel campionato 1973-'74 Sacco, presidente dell'Alessandria, dette il benservito all'allenatore Dino Ballacci proprio nello stesso giorno in cui la squadra, con largo anticipo, conquista la matematica certezza della promozione in B. A Udine invece, 10 giorni fa, proprio all'indomani di quella che possiamo ben definire la domenica decisiva, il presidente Sacco, indignato per una frase attribuita all'allenatore Giacomini (« Lei pensi a fare i gelati, la squadra la faccio io ») ma smentita dall'interessato, annunciò il suo fermo proposito di voler abbandonare il calcio.
Può darsi che Sanson ci ripensi. Sta di fatto però che episodi di questo genere lasciano veramente sconcertati. Alla loro base sicuramente ci sono incomprensioni tra dirigente e allenatore. Forse tutto dipende proprio dal fatto che il dirigente vuol fare anche il tecnico e il tecnico vuol fare anche il dirigente. Possibile che non si riesca mai a stare ciascuna al proprio posto?

PRATO

## Il record di Landoni

GRAZIANO Landoni, che dopo la decima giornata aveva sostituito Silvano Grassi alla conduzione tecnica del Prato, è stato messo alla porta. Fin qui niente di strano. Nel calcio è abitudine ricorrente licenziare un allenatore anche se ha la sola colpa di non essere stato capace di fare miracoli. La notizia però diventa... notizia se si considera che proprio 24 ore prima di essere licenziato, Landoni aveva avuto dalla stessa società una vantaggiosa proposta di rinnovo del contratto. Nel breve volgere di un giorno insomma Landoni è passato dalla possibilità di aver « pane » assicurato per un altro anno, al licenziamento in tronco. Un record veramente insolito. Tipico di questo strano, imprevedibile mondo del calcio.

Un'altra giornata e ancora condanne e promozioni. A tre giornate dalla fine tutto è ancora sospeso

# Scommettiamo?

A SCAFATI, piccolo centro del Salernitano, non hanno ancora deciso se prendersela o meno. Al termine dell'incontro Bologna-Napoli, terminato con il punteggio di zero a zero, Romano Fogli, indimenticato mediano rossoblù degli anni sessanta, ha infatti dichiarato: *« E' una vergogna per la categoria, Di Marzio dovrebbe andare ad allenare la Scafatese: è inconcepibile che in serie A ci sia uno come lui. Non può fare l'allenatore, è venuto qui a fare un catenaccio indecoroso... ».* Sulle prime sembra che a Scafati se la siano legata al dito, ma poi hanno dato tutti un'occhiata alla classifica della squadra e, in buon' ordine, hanno convenuto di attendere davvero la... venuta di Gianni Di Marzio. Gianni non sarà certo il miglior allenatore del mondo, ma difficilmente avrebbe potuto fare peggio di quel che a Scafati han fatto, quest'anno, Olivieri, Bugatti e Terreri, i tre tecnici sin qui succedutisi alla guida della compagine giallobiù.

IL CAMPIONATO E' giunto nel frattempo a tre giornate dalla conclusione e, come previsto, nuovi verdetti sono stati pronunciati. Matematicamente promosse in serie C-2 troviamo al momento Imperia e Savona (A), Pavia (B), Pesaro (D), Carrarese (E), Avezzano (F), Formia (G), Gallipoli e Lanciano (H) e Vittoria (I). Otto compagini sono invece già certe di dover retrocedere tra i dilettanti: parliamo di Rivarolese e Cafasse (A), Rotaliana (B), Cattolica (D), Orvietana (E), Tor Sapienza (F), Manfredonia (H) e Cantieri Palermo (I).

LA TRENTUNESIMA domenica di campionato ha visto Vigevano, Anconitana, Almas Roma e Nuova Igea, cogliere preziosissimi successi esterni sui campi, rispettivamente, di Chievo, Russi, Frascati e Nuova Vibonese (per Chievo e Frascati si tratta della prima sconfitta interna stagionale). Al primo successo esterno è invece giunto il Monfalcone (2-1 a San Donà del Piave), capace di uscire alla distanza nonostante sia prevalentemente composto da atleti al tramonto come Kuk, D'Alessi, Fogar, Bertogna e Ciclitira. Preoccupanti battute d'arresto casalinghe hanno dovuto registrare Fanfulla, Frascati e Casertana, mentre si complica ancor più la situazione di Rende, Bisceglie, Sangiovannese e Banco Roma, malamente sconfitte sui campi di Ischia, Roseto, Viareggio e Sassari (Torres). Un punto in media inglese perdono pure Mestrina, Osimana, Montevarchi, Cerretese, Monopoli e Messina, tutte incapaci di andare al di là di un deludente pareggio casalingo.

NELLA LOTTA per non retrocedere vigorosi passi avanti vengono compiuti da parte di Albenga (A), Pordenone (C), Maceratese (D), Rosetana (H), Irpinia, Giugliano e Grumese (G), mentre punti preziosissimi vengono lasciati per strada da Asti e Busca (A), Melzo (B), San Michele e Clodia (C), Bellaria (D), Iglesias e Calangianus (F), Terracina e Scafatese (G), Nardò (H) e Termitana (I).

LA SOCIETA' siciliana Nuova Igea, di Barcellona, ha intanto diramato un comunicato con cui intende informare le società di calcio italiane di aver aperto una sottoscrizione in favore della sfortunatissima mezzala Di Cello, del Vigor Lamezia. Il giovane (19 anni), uno dei più promettenti della categoria — nelle fila della rappresentativa calabra aveva preso parte alla disputa del « Trofeo Mancini » — ha dovuto purtroppo subire l'amputazione di una gamba a seguito di un gravissimo incidente occorsogli più di venti giorni or sono nel corso della gara Cosenza-Vigor Lamezia, terminata con il punteggio di 2-2. Fino al momento della tragedia, Di Cello aveva dato un validissimo contributo al campionato della compagine allenata da Spelta, mettendo pure a segno quattro reti.

DOMENICA PROSSIMA, per concludere, questi gli incontri di cartello: Vigevano-Fanfulla, Conegliano-Mestrina, Anconitana-Pesaro, Almas Roma-Frosinone, Rende-Formia, Potenza-Bisceglie e Vittoria-Alcamo.

**Paolo Ziliani**

## La serie D dà i numeri

**CLASSIFICA GENERALE**

**(Area promozione)**
(A) Imperia e Savona 45, Derthona 39, Albese 38.
(B) Pavia 42, Legnano 41, Sanremese 37.
Fanfulla 37, Rhodense e Vigevano 36.
(C) Monselice 39, Dolo 37, Conegliano 36, Mestrina 35, Abano 34.
(D) Pesaro 43, Carpi 41, Civitanovese 39, Osimana e Anconitana 36.
(E) Carrarese 47, Montevarchi 42, Montecatini 41, Cerretese 40, Sangiovannese 38.
(F) Avezzano 41, Frascati e Almas Roma 39, Frosinone 36, Banco Roma 35.
(G) Formia 44, Casertana e Palmese 39, Rende 38, Savoia 37.
(H) Gallipoli (—1) e Lanciano 41, Potenza e Francavilla 35.
(I) Vittoria 43, Alcamo 42, Nuova Igea 40, Vigor Lamezia 39.

**(Area retrocessione)**
(A) Asti e Busca 24, Rivarolese 20, Cafasse 19.
(B) Trevigliese 26, Falck 25, Melzo 23, Rotaliana 13.
(C) Belluno 27, Clodia 25, San Michele 24.
(D) Bellaria e Molinella 26, Suzzara 23, Cattolica 19.
(E) Monsummano 23, Aglianese 22, Orvietana 17.
(F) Calangianus 26, Romulea 24, Alghero 23, Tor Sapienza 19.
(G) Terracina e Giugliano 25, Scafatese 23, Posillipo (—1) 19.
(H) Nardò e Mola 24, Casarano 17, Manfredonia 11.
(I) Leonzio 26, Termitana 25, N. Vibonese (—1) 19, Cantieri 12.

**Attacco migliore:** Montevarchi 52 (m. 1,67).
**Attacco peggiore:** Manfredonia 9 (0,31)
**Difesa migliore:** Casertana 12 (0,38).
**Difesa peggiore:** Rotaliana 61 (1,96).
**Più vittorie:** Carrarese 19.
**Meno vittorie:** Orvietana e Manfredonia 2.
**Più sconfitte:** Cantieri Palermo 23.
**Meno sconfitte:** Imperia 1.
**Più pareggi:** Sassuolo 18.
**Meno pareggi:** Scafatese 3.
**Serie record positiva:** Imperia 25 Gare.
**Serie record negativa:** Rotaliana 18 Gare.
**Più vittorie esterne:** Carrarese 8.
**Più sconfitte interne:** Cantieri Palermo 9.
**Vittorie consecutive:** Derthona 4.
**Sconfitte consecutive:** Cantieri Palermo 5.
**Imbattibilità difensiva:** Burnelli (Frosinone) 630 minuti.
**Sterilità offensiva:** Mira 588 minuti.
**Marcatori** (tra parentesi le reti segnate su rigore): 22 Russo (Derthona, 4); Cacciatori (Carrarese, 4); 19 Sacco (Imperia, 6); 18 Polvar (Montevarchi); 17 Berlucchi (Novese, 6); 16 Castorina (Vittoria); 15 Santarelli (Sangiovannese,2), Zaccaro (Monopoli); 14 Terraroli (Chievo, 2), Angiolillo (Rhodense, 5), Zerbini (Legnago, 1), Sernagitto (V. Lamezia, 1); 13 Paparella (Arona, 3), Gallina (Civitanovese), Carnevali (Banco Roma), Magnani (Palmese)

## Le rivedremo in serie C

ALBESE (all. Vitto).
Giocate 31, punti 38, gol fatti 38, subiti 20.

FORMAZIONE TIPO: Brondo; Strumia, De Gasperi; Luciani, Fantini, Dazio; Carelli, Lombardi, Dogliani, Rampanti, Quagliaroli. (Altri titolari: Negro, Manica, Nedalini, Pavoni, Magara, La Jacona).

LA SQUADRA. Affidata alle cure di Luigi Vitto, la compagine piemontese esprime senza dubbio uno dei migliori collettivi dell'intera categoria grazie soprattutto ad un reparto di centro campo molto tecnico retto ancora una volta dal trentaquattrenne Alberto Carelli, già tornante granata. Molto collaudati sono pure il terzino De Gasperi, il mediano Luciani e l'interno Rampanti (fratello maggiore di Rosario). Mentre fra i giovani in grande evidenza si stanno ponendo il centrocampista Lombardi e gli attaccanti Dogliani e Quagliaroli, due atleti — questi ultimi — capaci di soppiantare in prima squadra uomini come Pavoni e Magara già collaudati bene.

MARCATORI: 10. Quagliaroli (1); 7. Dogliani; 6. Lombardi; 4. Rampanti (3); 2. Magara, Pavoni, Luciani; 1. Nedalini, Carelli, La Jacona.

RIGORI: Realizzati 4, subiti 3. Autogol: a favore 1, contro 1.

CARPI (all. Ansaloni).

FORMAIONE TIPO: Rama; Falcetta, Cianchetti; Canovi, Bonetti, Jaconi; Magnani, Grazioli, Nissoli (Eusepi), Carzoli, Forzini. (Altri titolari: Martinelli, Berni, Gibertini, Fiata).

LA SQUADRA. Fallita inspiegabilmente la promozione nel corso della passata stagione, il Carpi di Ansaloni accede alla serie C con un anno di ritardo sui programmi di partenza e dopo essersi privato in estate dei due gioielli d'attacco Cacciatori e Bagni (che un altr'anno rivedremo assieme nelle file del Perugia). Alfiere della riscossa carpigiana è il terzino-goleador Claudio Cianchetti, classe '54, già della Reggiana e capocannoniere della compagine con otto reti sin qui messe a segno.

MARCATORI: 8. Cianchetti; 6. Nissoli; 5. Jaconi; 4. Graziani e Forzini; 2. Canovi e Carzoli; 1. Gibertini, Falcetta e Magnani.

RIGORI: 5 realizzati, 2 subiti.

# La bella e il Bastia

segue da pagina 34

ritardatari, presentando uno stadio ed un fondo del campo che gli olandesi (e non solo loro...) hanno definito « incredibile ». Anche l'arbitro jugoslavo Maximovic, al primo impatto, non lo voleva accettare. C'è stato, quindi, il rischio di un rinvio. Ma come si sarebbe potuto farlo capire a quella gente che si era data convegno sulle fragili tribune in legno fin dalle 15, dopo aver organizzato un tifo infernale, davvero mai visto?

**EPPURE, ANCHE** col campo ai limiti della praticabilità, Bastia ed Eindhoven, al primo scontro, hanno giocato ottimo foot-ball. Palle di prima, grande vigoria atletica, « fondamentali » perfetti, sul pantano. Il Bastia ha ribadito di non essere un « caso », un'esplosione solo fortunata. « E' invece — l'opinione è di Hidalgo, commissario Tecnico della Nazionale « Coqs » — **un'ulteriore dimostrazione di quanti e quali miglioramenti ha fatto il calcio francese ».**

Il « collettivo » è notevole, la spinta offensiva garantita da centrocampisti dinamici, illuminati, fisicamente dotati di notevole stazza atletica. Un' autentica « rivelazione », poi, l'ala sinistra Mariot, che pure ha già i suoi bravi anni (29) e quando militava nel Lione non era un fulmine di guerra. Il suo « dribbling » è stato quasi sempre vincente, ha messo in crisi Krijngs e, col destro perfetto, dal fondo, ha sfornato cross su cross davanti a Van Beveren. Un'iradiddio. E poi Rep, pur in serata così-così. Infine Krimaux, che il fango ha frenato nello scatto, sua arma preferita. Hidalgo, volato in Corsica per verificare Papi, lo ha ritenuto idoneo all'inserimento in Nazionale al fianco di Platini. Con la « doppia P » — l'espressione è proprio sua — presenterà la Nazionale che « aprirà » il mondiale a Mar del Plata, contro gli azzurri di Bearzot. Ha poi assicurato che Larios sarà buono fra quattro anni (mondiali di Spagna) mentre Mariot poteva anche andar bene subito, ma è stata davvero una deplorevole dimenticanza, meglio ammetterlo in piena umiltà, per giustificarne anche l'esclusione dai « quaranta ».

**ADESSO IL BASTIA** è giunto all'ora dell'ultima verità. Dopo aver fatto fuori lo Sporting di Lisbona, il Newcastle, il Torino, il Karl Zeiss Jena, il Grassophers, ecco questo ostacolo olandese sul quale, presumibilmente, finirà per sbattere il naso. L'Eindhoven, infatti, è l'unica squadra straniera ad aver fatto un punto al « Furiani ». E ciò, oltre a deporre chiaramente in suo favore, complica maledettamente le cose a Cahuzat ed i suoi. Ma la Corsica non si arrende. I giornali hanno titolato i servizi del giorno dopo con una frase ricorrente per tutti: **« Niente è ancora perduto ».** E così, pur avendo già vinto la loro brava battaglia nazionalistica, nella quale il calcio si è inserito come componente a sorpresa, gli isolani sognano festeggiamenti mai visti sulla faccia della terra (lo ha assicurato il general manager Filippi) per osannare ed immortalare l'enorme conquista.

Gli olandesi hanno preso atto, sorridendo con aria superiore. Il calcio totale che applicano i « bastiais » lo hanno inventato loro, è bene non dimenticarlo. Per di più l'Eindhoven ne è, a livello patrio, il protagonista indiscusso, avendo vinto il campionato nella maniera che tutti sanno. Van Kraay, Van Beveren, i terribili « gemelli » de Kerkhove sono « stelle » di primissima grandezza nel firmamento europeo. E Rijvers, allenatore dei bianco-rossi, afferma che lo stadio del P.S.V. non è come quello di Bastia, dove il foot-ball resta sempre un'avventura. Due gol di scarto a favore dei suoi: un pronostico ottimistico, se volete, ma abbastanza lapidario, udito il tono con cui Rijvers lo ha pronunciato.

**ANDIAMO** ad Eindhoven, quindi, per verificare. In un certo senso può essere un « anticipo » di « mundial », come ha fatto rilevare Hidalgo, davanti ad una coppa di « Dom Perignon », il giorno dopo lo 0-0 di « Furiani ».

**Alfio Tofanelli**

## La Fiat in testa al vero « Marche »

**IL DEBUTTO** di Sandro Munari alla guida della vettura campione del mondo, la 131 Abarth, ha coinciso con l'importante vittoria della Fiat nel Rally del Portogallo e con il ritorno della scuderia italiana in testa alla classifica iridata davanti alla Porsche ed alla Ford. Non è stato — però — Munari a vincere: anzi il campionissimo ex Lancia, è stato costretto al ritiro per la perdita di una ruota verso metà gara. Il successo è arriso — infatti — agli altri due campioni che la Fiat aveva in squadra ed il cui valore non si discute: il tedesco Rohrl ed il finlandese Alen. Proprio quest'ultimo, che in Portogallo aveva già vinto due volte nelle due edizioni precedenti cui aveva partecipato, è riuscito con un finale incredibilmente elettrizzante, ad avere ragione del connazionale Mikkola alla guida di un Ford Escort RS. La gara aveva una lunghezza di oltre 2500 km eppure, al via dell'ultimo settore di velocità, di nemmeno dieci chilometri, i due di testa erano separati di soli 4" a vantaggio del pilota Ford. Un rally incredibile, quindi, che la Fiat si è assicurata nonostante la presenza di ben otto case ufficiali. A testimoniare che il vero « mondiale marche » è proprio quello dei rallies.

## Il profumo di Arturo

**ARTURO MERZARIO** dovrebbe aver definitivamente risolto i suoi problemi finanziari, o meglio quelli del suo « team ». La sua vettura di Formula Uno sarà infatti sponsorizzata da un'industria di profumi, la Florbath di Parma. L'abbinamento con il nuovo sponsor prenderà il via fin dal prossimo Gran Premio, quello di Montecarlo che si svolgerà il 7 maggio. In quell'occasione l'auto di Merzario, sarà tutta nera con le scritte in bianco, porterà cioè i colori della Florbath.

## Sport, lavoro e fantasia

**IL QUOTIDIANO** sovietico « Pravda » ha sferrato un violento attacco a molte aziende che ingaggiavano atleti « mercenari » per i loro tornei sportivi. In teoria questi tornei sono riservati ai dipendenti e lo stato sovvenziona ogni azienda proprio per favorire la diffusione dello spor e la costruzione di impianti sportivi. Si dà il caso, però, che molti dirigenti, per far bella figura, avessero preso l'abitudine di ricorrere ad atleti « professionisti », ad ingaggiare in blocco addirittura intere squadre, già perfettamente allenate e formate. I loro risultati ottenuti in gara — perfettamente scontati — servivano quindi a dar lustro al responsabile sportivo delle varie aziende di stato. In Italia una cosa del genere non potrebbe mai succedere: e chi se la prende la responsabilità di dire « quello non è un dipendente statale »? Nessuno. Almeno fino a quando continueremo a leggere (come abbiamo letto) sugli annunci economici che uno statale cerca un secondo lavoro perché ha quattro giorni liberi alla settimana.

**SOFTBALL.** E' iniziato il massimo campionato di softball. Questi i risultati: Derbigum Rimini-Lazio Roma 1-3, 5-1; Scavolini Pesaro-New House Parma 4-0, 0-6; Lloyd Roma-La Fiduciaria Bologna 8-4, 12-11; Peantus Ronchi-Kerodex Ospiate 1-6, 2-12. Ha riposato Alpestre Novara.

## A raccolta le Fiat 500 Topolino

**I « TOPOLINISTI »** convenuti da diverse città italiane si sono dati appuntamento — alcuni giorni or sono — nella piazza monumentale del suggestivo borgo Medioevale di Castell'Arquato in occasione del I. Raduno Nazionale delle vecchie FIAT 500.

Ideatore e organizzatore di tale raduno è stato il club « AMICI DELLA TOPOLINO » di Bologna coadiuvato dai Topolinisti torinesi. Ben 42 le autovetture intervenute: fra le numerose ed interessanti « TOPOLINE » presenti nelle tre versioni A, B e C, spiccavano per la loro originalità una Zagato 750 cc. Mille Miglia derivata dalla FIAT 500 C. con una fiammante carrozzeria in alluminio e due belle ed insolite FIAT 500 A e B spyder.

Dopo un accurato esame delle vetture partecipanti alla manifestazione, una giuria (formata dai rappresentanti delle diverse città intervenute) ha presentato una rosa di candidate alla premiazione che si è svolta nell'antica sala consiliare del Palazzo Comunale, messa gentilmente a disposizione dal Sindaco del piccolo borgo dr. Ferruccio Longeri. Fra gli applausi del pubblico presente in sala i premi sono stati così assegnati: trofeo FIAT offerto dal Centro Storico FIAT di Torino al **Club organizzatore;** trofeo JEANS RO'MA Bologna, alla **Topo fuoriserie più antica;** trofeo JEANS RO'MA Bologna, alla **Topo A meglio restaurata;** trofeo Autofficina TANO Bologna, alla **Topo C meglio restaurata;** trofeo Autofficina TANO Bologna, alla **Topobelvedere più antica;** trofeo AISA Infortunistica Bologna, alla **Topo più antica;** trofeo AISA Infortunistica Bologna, alla **Topo più recente;** trofeo LAIKA Caravans, al **pilota Topolinista Più anziano;** trofeo LAIKA Caravans, al **pilota Topolinista Più giovane:** trofeo LAIKA Caravans, alla **pilota Topolinista più giovane;** trofeo LAIKA Caravans, alla **Topo B meglio restaurata.**

**Roberto Sardi**

## Walter Grilli « primo-gol »

**IL « PRIMO-GOL »** Forassiepi è giunto alla seconda edizione e si è concluso martedì scorso a Montecarlo di Lucca. Ha vinto Walter Brilli, centro-avanti del Montecatini che ha segnato il maggior numero di « primi gol » fra i giocatori di Pistoiese, Viareggio, Lucchese, Montecatini, Monsummano. Ricca targa d'oro al vincitore, premi per i secondi (D'Urso della Lucchese e Di Prospero del Montecatini) e medaglie ai giornalisti.

## TELEX

**IPPICA.** Prima sconfitta per Sirlad. A Longchamp il sauro della razza La Tesa è giunto terzo. Ha vinto, staccando i rivali nettamente, Trillon, del sig. Edward Stephenson, magistralmente pilotato dal « grande » Lester Piggot. Sirlad è stato preceduto, di soli tre quarti di lunghezza, da Monsigneur, guidato da Paquet. Nonostante la sua prima sconfitta (ma prima o dopo doveva pur perdere, l'erede di Ribot) la prestazione dell'allievo di Gaetano Benetti, montato da Tonio Di Nardo è da considerare sufficiente. Si è corso su un terreno molto pesante, mentre imperversava un vero e proprio diluvio. Le proibitive condizioni atmosferiche hanno condizionato, negativamente, la prova di Sirlad.

**TOTIP.** Colonna vincente: 21-12-12-11-12-xx. Le quote ai 12: lire 6.530.014. Agli 11: lire 290.000. Ai 10: lire 23.500.

**AUTO.** Giacomelli out al settimo giro, e via libera ad Alex Ribeiro. Il brasiliano è alla sua prima vittoria in Formula 2. La prova consisteva nel ripetere nove volte il circuito del Nuerburgring. Ribeiro ha conquistato subito la prima posizione, bruciando Giacomelli alla partenza mentre, in terza posizione, si portava Surer. Giacomelli era vittima d'un testa-coda all'inizio del quinto giro, anche perché ostacolato dal proprio compagno di colori. Si ritirava come detto, dopo due giri. Il vincitore ha dovuto contenere, nelle battute conclusive, Rosberg e Cheever. Il primo degli italiani è risultato Alberto Colombo, mentre discrete sono da giudicare le prestazioni di Elio de Angelis «decimo) e Giacomo Agostini (diciottesimo). Sfortunati Piero Necchi e Riccardo Patrese. Il padovano ha le prove in vista del Gran Premio di Monaco sulla pista del « Paul Ricard » con cominciato lunedì 1 maggio la sua Arrows.

**MOTO.** Lazzarini, Ballington e Roberts hanno vinto a Salisburgo, demolendo i precedenti primati della pista. Nelle 125 Eugenio Lazzarini su MBA ha portato il record a 1'32''98. L'italiano è stato al comando della gara per 20 dei 30 giri e ha vinto dopo un estenuante duello con l'austriaco Bartol. Pier Paolo Bianchi, su Minarelli, è arrivato terzo. Nelle 350 il sud africano Ballington (che corre però con tesserino inglese) ha fatto fermare i cronometri sull'1'25''72. Franco Uncini e Gianfranco Bonera, entrambi su Yamaha, si sono classificati secondo e decimo, rispettivamente. Nelle 500 vittoria allo statunitense Roberts, in testa dall'inizio alla fine. L'altro alfiere della Yamaha Cecotto, si è piazzato al secondo posto, con un ritardo di 25 secondi. Lucchinelli è arrivato quarto, Bonera decimo, a un giro. Nelle classifiche mondiali, Lazzarini, Katayama e Sheene restano al comando delle rispettive categorie: 125, 350, 500 nell'ordine.

**PUGILATO.** Il colombiano Antonio Cervantes ha conservato il titolo mondiale dei pesi welter junior battendo lo sfidante thailandese Tongta Kiavayupak per k.o. alla sesta ripresa.

**AUTO.** Il primo Maggio si è concluso a Torino il 57. Salone internazionale dell'automobile che si era inaugurato il 20 Aprile. Oltre alla tradizionale rassegna delle automobili hanno destato interesse le manifestazioni denominate « Tecnofficina '78 », che ha offerto un quadro delle attrezzature per autorimesse ed officine e « La Carrozzeria italiana: Cultura e progetto ». Numerose sono state anche le manifestazioni collaterali.

**HOCKEY PISTA** - Risultati della quindicesima giornata del campionato di Serie A. Monza-Calcobel Follonica 2-1; Piennetre Pordenone-Mecap Forte Marmi 2-5; Trissino-Goriziana 5-2; Viareggio-Lodi 3-2; Grosseto-Novara 5-6; Fauler Reggiana-Laverda 1-1; Giovinazzo-Marzotto Valdagno 5-1.

Classifica: Follonica, Trissino e Novara p. 19; Laverda p. 18; Monza 17; Lodi 16; Forte dei Marmi 15; Giovinazzo 14; Viareggio 13; Goriziana 11; Pordenone 10; Grosseto e Fauler Reggiana 9; Marzotto Valdagno 6.

**PALLAMANO.** Risultati della 10.a: Fippi Rimini-Loscker Bolzano 26-16; Forze Armate-La Rapida Rimini 17-19; Firs Roma-Royal Bolge Roma 15-14; Volani Rovereto-Cividin Trieste 19-14; Campo del Re Teramo-Nepet Roma 25-17; Acc. Tacca Cassano-Forst Bressanone 21-18; Firenze-Mercury Bologna 14-21.

Classifica: Volani 43; Cividin 38; Royal Belge 31; Fippi 30; Forst, La Rapida e Mercury 36; Firs e Tacca 24; Campo del Re 14; Forze Armate 13; Loacker 12; Firenze 8; Nepet 6; Cividin e Mercury una partita in meno.

CALCIO FEMMINILE

## Il Catania come il Nottingham Forest

LA NOTA saliente della terza giornata del massimo campionato femminile di calcio viene da Conegliano ove si è registrata la netta sconfitta casalinga delle campionesse d'Italia ad opera del Jolly Catania (che vuole invitare l'inglese Nottingham Forest) perentoriamente assurto al ruolo di vedette nell'Olimpo nazionale.

L'undici siculo ha liquidato con un tre a zero che non lascia adito a recriminazioni di sorta la squadra favoritissima del campionato, zeppa di nazionali e carica d'esperienza. Per la prima volta da almeno due anni, l'attacco-monstre delle venete non è riuscito ad andare a segno ed il merito va ascritto al fortissimo trio difensivo etneo composto da Summa, Greco e Pedrali. A punteggio pieno il Jolly Catania si appresta domenica ad ospitare la Lubiam Lazio, altra favorita della vigilia, anch'essa a punteggio pieno con nove reti segnate ed una sola subita in due partite. Sarà interessante constatare i termini tecnici della clamorosa esplosione che denota la funzionalità di un collettivo armonioso e potente.

Altra nota degna di rilievo la seconda vittoria esterna del Bologna colta sul campo dell'Italinox Gorgonzola accreditato di buone chances per un campionato a ridosso del terzetto di testa e cioè Conegliano, Lubiam Lazio e Jolly Catania cui è d'obbligo aggiungere l'undici bolognese che quasi sicuramente dovrà fare a meno dell'apporto di Betty Vignotto attestata su inconcepibili posizioni aventiniane.

Ancora a quota zero la classifica di Livorno, Ortoflor Verona e Valigi Perugia, il terzetto delle «derelitte» destinate — a quanto pare — a giocarsi un campionato tra loro, lontane dal lotto delle altre contendenti cui sono divise dal potenziale tecnico non meno che dal bagaglio di esperienza e di organizzazione.

**Gianni Nascetti**

RISULTATI 3. GIORNATA: **Italinox Gorgonzola-Bologna 0-1; Conegliano-Jolly Catania 0-3; Roma Telephantasy-Metra Rodengo 1-0; Lubiam Lazio-Ortoflor Verona 4-1; Milan Mediolanum-Valigi Perugia 3-0; Padova-Livorno 3-1.**

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Jolly Catania** | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 1 | +2 |
| **Lubiam Lazio** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 9 | 1 | +1 |
| **Conegliano** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 9 | 3 | —1 |
| **Milan Mediolanum** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 3 | —1 |
| **Metra Rodengo** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 2 | — |
| **Bologna** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 4 | — |
| **Roma Telephantasy** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 | —2 |
| **Padova** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 7 | —2 |
| **Italinox Gorgonzola** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 2 | —3 |
| **Livorno** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 6 | —3 |
| **Ortoflor Verona** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 12 | —4 |
| **Valigi Perugia** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 13 | —4 |

PROSSIMO TURNO (7 maggio): **Bologna-Conegliano; Jolly Catania-Lubiam Lazio; Italinox Gorgonzola-Roma Telephantasy; Ortoflor Verona-Milan Mediolanum; Valigi Perugia-Padova; Metra Rodengo-Livorno.**

A Bologna, durante Biemme-Derbigum, si parlava anche di questo: ed erano parecchi a dare per scontata la decisione tra alcuni mesi

# Dopo il «Mondiale» Beneck se ne va?

SABATO scorso, mentre la Derbigum soffriva il soffribile per battere la Biemme (e Orizzi deve dire un grazie grande come una casa a Meli che gli ha dato una mano e non piccola), approfittando delle pause che questo sport propone, al « Falch » di Bologna, divenuto un vero e proprio « parterre de rois », era un altro argomento a tener banco e cioè: sino a quando resterà Beneck, alla presidenza della Federazione? I personaggi convenuti a Bologna erano parecchi e tutti, dopo una qualche reticenza, hanno dato l'appuntamento al termine dei Mondiali quando, per il baseball italiano, sarà il momento di tirare le somme di un periodo che, più travagliato di così, non avrebbe potuto essere.

Perché i giochi saranno fatti dopo i Mondiali? Perché tutti i rappresentanti del baseball italiano — ad ogni livello — si sono impegnati ad offrire alla federazione ed al suo presidente ogni aiuto possibile per quell'impegno.

IL NOME sul quale pare si stiano concentrando le preferenze di molti presidenti di società è quello dell' attuale vicepresidente federale, Aldo Notari, ex giocatore, dirigente di notevole valore anche se spesso accusato di vedere soprattutto il Parma e le sue società. E questo è senza dubbio vero: Notari, però, è anche un uomo che « vede » soprattutto il baseball e una sua elezione alla massima carica potrebbe portare una notevole ventata di aria fresca in un mondo che di aria (e di chiarezza) ha un grande bisogno.

Notari — da tempo Richelieu del presidente Beneck — ufficialmente rifiuta qualunque discorso: è lecito però pensare che, nel caso tutte le società più grosse (ossia quelle che disputano il massimo campionato) si trovassero d'accordo sul suo nome, Richelieu potrebbe pure diventare... Luigi XIII. Se queste sono rose, ad ogni modo, fioriranno: in fin dei conti si tratta solo di aspettare. E nel frattempo seguire un campionato che ha già fatto le sue prime vittime: Derbigum, Biemme e Glen Grant, infatti, sono già cadute una volta per cui, a guidare la classifica, è rimasta solo la Germal anche perché la pioggia ha mandato a monte la seconda partita tra parmensi e nettunensi. La Biemme, dopo aver letteralmente regalato il primo incontro alla Derbigum per una decisione, come minimo avventata, dell'allenatore Meli che, senza una plausibile ragione, sostituiva il lanciatore Corradini, si è rifatta nel secondo match al dodicesimo inning. Da quanto messo in mostra contro i riminesi, i bolognesi appaiono i più qualificati antagonisti dei campioni in carica: con una difesa fortissima (ed un attacco di tutto rispetto), la Biemme possiede anche un parco lanciatori (Di Marco, Landucci e Corradini) che trova pochi riscontri. Ad ogni modo domenica prossima, dopo il doppio incontro di Nettuno, sul conto dei bolognesi se ne saprà di più, e basterebbe un pareggio in riva al Tirreno per lanciare la Biemme verso i più alti traguardi tanto più che la Germal, nella partita vittoriosa con il Glen Grant, ha perso Castelli per infortunio così come il Firenze, sempre per infortunio, ha perso Mike Parisi.

**s. g.**

RISULTATI

**Germal-Glen Grant 5-1, r.i.c.**
**Anzio-Pouchain 14-7, 1-3**
**Biemme-Derbigum 2-6, 5-4**
**Diavia-Alpestre 23-1, 8-3**
**Firenze-Grosseto 2-6, 4-2**

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Germal | 5 | 5 | 0 | 31 | 7 | 1000 |
| Biemme | 6 | 5 | 1 | 28 | 21 | 830 |
| Derbigum | 6 | 5 | 1 | 69 | 17 | 830 |
| Glen Grant | 4 | 3 | 1 | 22 | 7 | 750 |
| Diavia | 6 | 4 | 2 | 51 | 22 | 667 |
| Anzio | 3 | 1 | 2 | 23 | 30 | 333 |
| Firenze | 4 | 1 | 3 | 16 | 20 | 250 |
| Pouchain | 4 | 1 | 3 | 16 | 40 | 250 |
| Grosseto | 6 | 1 | 5 | 12 | 23 | 167 |
| Alpestre | 6 | 0 | 6 | 7 | 84 | 0 |

PROSSIMO TURNO: **Glen Grant-Biemme; Alpestre-Firenze; Derbigum-Diavia; Pouchain-Germal; Grosseto-Anzio.**





Il genietto della « waterpolo » ha scrollato il bussolotto dei pronostici: protagonista la Canottieri Napoli che ha matato la Floralgida di De Magistris grazie alla forza del collettivo

# Un uomo non fa squadra

*IL GENIETTO* che presiede alle cose della Pallanuoto ha materializzato il suo intervento nella vittoria della Canottieri Meridas a Firenze, un bello scrollone al bussolotto. Mi sovviene, a questo punto, che sto commentando la penultima giornata. Motivo di questa estemporanea retrospettiva è il noto slittamento della quinta giornata al 25 aprile. Chiarito il guazzabuglio temporale, proseguo.

I ragazzi di Dennerlein hanno infilato De Magistris e soci. Tutto gongolante, alla fine, Fritz ha chiarito il suo verbo: *« Da tempo vado dicendo che un uomo non può fare una squadra* (ovvero De Magistis non può farlo, n.d.r.) *e quello che conta è il collettivo. Abbiamo vinto proprio quando siamo rimasti con tre soli dei titolari ufficiali in vasca ».*

In realtà, la vittoria è maturata quando la Fiorentina ha voluto applicare proprio quella zona difensiva che è la caratteristica principale della Canottieri. Nello stesso istante, però, i due De Crescenzo, Notarangelo e Rossi si improvvisavano ungheresi azzeccando una serie di tiri dalla lunghissima distanza (10-12 metri) dei quali ben quattro finivano alle spalle di Panerai. Dal bordo vasca quei tiri sono parsi irresistibili: direi anzi che si sia trattato dei classici da bella figura, per il portiere, ovviamente. Viceversa il punteggio è passato dal 2-4 al 6-4.

La vittoria dei napoletani, unita alla franca quanto pronta riscossa del Recco, che ha brutalmente ridimensionato le velleità del Civitavecchia riaffermando il suo buon diritto a mantenersi nelle zone alte, ha invertito le posizioni per lo scudetto. Canottieri avanti di un punto e Florentia e Recco appaiate ad inseguire. Altro risultato sorprendente è la sconfitta della Mameli ad opera del Sori, che si mantiene sempre nel dormiveglia fra coma e guarigione. Non stupisce più, viceversa, l'ormai tradizionale calo finale del Camogli che si è visto imporre il pareggio dal Nervi.

Per chiudere con la quinta giornata, non resta che dire della sconfitta, pur di misura, del Bogliasco con la RN Napoli che ha dimostrato di giovarsi al massimo del rientro di Marsili e della vittoria delle Fiamme Oro sulla Lazio.

Rimescolata di carte, quindi, in fondo come in alto.

La sesta giornata ha visto il pronto riscatto della Florentia, ma si è trattato di un successo maturato più per la furbizia che per il gioco. Protagonista in ogni senso è stato infatti il Bogliasco, afflitto ahimè da carenze endemiche in fase realizzativa. Tanto è vero che il Gianni — capito l'inghippo — ha per due volte ritardato la chiusura della controfuga; involandosi poi solo verso Gandolfi dopo l'immancabile errore conclusivo del Bogliasco.

Il Camogli ha riconfermato la sua mancanza di tenuta alla distanza facendosi rimontare dalla Lazio, che sentiva ormai mefitici miasmi dal fondo classifica.

Il Nervi ha riconfermato la sua ripresa regolando facilmente la Rarinantes. Per una squadra che sale una scende. E' il caso della Mameli che, dopo l'incredibile sconfitta con il Sori, si è fatta battere in casa dal Civitavecchia cui sono bastati due tempi, i primi, per risolvere l'incontro. A metà gara, infatti, il punteggio di 6-1 Del Duca e compagni, lasciava ben poco spazio. Ho lasciato per ultimo volontariamente, il Recco in quanto la sua vittoria sulle Fiamme Oro non è certo fuori dalla previsione. Un risultato diverso sarebbe servito solo a far fare la solita brutta figura ai « previsori occulti », che come me, giocano alla Sibilla.

**Alfredo Maria Rossi**

I RISULTATI: **Bogliasco: Florentia Algida-Bogliasco 8-6; Roma: Lazio Cosida-Camogli 9-8; Voltri: Civitavecchia-Mameli 9-6; Napoli: Can. Meridass-Sori 12-8; Nervi: Nervi-RN Centauro 12-6; Camogli: Recco-Fiamme Oro 16-3.**

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Can. Napoli Meridass | 6 | 5 | 1 | 0 | 49 | 25 | 11 |
| Florentia Algida | 6 | 5 | 0 | 1 | 56 | 27 | 10 |
| Recco | 6 | 5 | 0 | 1 | 48 | 26 | 10 |
| Civitavecchia | 6 | 3 | 2 | 1 | 55 | 43 | 8 |
| Nervi | 6 | 2 | 2 | 2 | 43 | 38 | 6 |
| Lazio Cosida | 6 | 2 | 1 | 3 | 47 | 57 | 5 |
| Camogli | 6 | 1 | 2 | 3 | 36 | 40 | 4 |
| Mameli | 6 | 2 | 0 | 4 | 33 | 47 | 4 |
| RN Napoli Centauro | 6 | 2 | 0 | 4 | 37 | 60 | 4 |
| Fiamme Oro | 6 | 2 | 0 | 4 | 26 | 54 | 4 |
| Bogliasco | 6 | 1 | 1 | 4 | 40 | 46 | 3 |
| Sori | 6 | 1 | 1 | 4 | 33 | 40 | 3 |

PROSSIMO TURNO: **Bogliasco-Fiamme Oro; Lazio Cosida-Sori; Mameli-Napoli LLoyd Centauro; Napoli Meridas-Camogli; Nervi-Civitavecchia; Recco-Florentia Algida.**

# VOLLEY

a cura di
**Filippo Grassia**

L'avventura mondiale della Nazionale italiana ha come prologo, ma niente più, la Coppa Latina a cui Skorek ha portato gli undici uomini, su ventitrè, che hanno risposto alla sua convocazione

# In attesa di giudizio

LA PREPARAZIONE della Nazionale in vista dei Campionati Mondiali non è iniziata — come potrebbe apparire ad una disamina superficiale — sotto auspici negativi. Della rinuncia di dodici convocati su ventitrè sussistevano, infatti, tutte le premesse. Lo si era capito fin dal giorno precedente il sorteggio dei Campionati Mondiali quando i giocatori azzurri si erano incontrati con alcuni dirigenti della Fipav. Allora restò convenuto che la trasferta in Francia (prevista per l'effettuazione della Coppa Latina) avrebbe avuto carattere ancora sperimentale, così come lo ebbe la Coppa Primavera in Inghilterra. La premessa è necessaria per riferire del raduno azzurro di Radici di Leffe a cui si sono presentati solo undici convocati sui ventitre di cui abbiamo accennato sopra.
I motivi sono plausibili in considerazione — soprattutto — del fatto che la preparazione ufficiale vera e propria avrà inzio il 21 maggio subito dopo l'effettuazione dei controlli medici in programma a Roma (a metà maggio) e l'incontro che la presidenza federale avrà con gli atleti e i presidenti delle loro società.
D'altra parte è innegabile che alcune situazioni sono indubbiamente oggettive e di non agevole risoluzione: su tutte il caso di Sibani che ha iniziato a lavorare in banca da qualche tempo e che non trova più il tempo per allenarsi a dovere e, tanto meno, per rispondere ad una convocazione che si articolerà in quattro mesi di dura preparazione.
E' sperabile, comunque, che fra un paio di settimane si conoscano i nomi di coloro che prenderanno parte a tutto quanto lo «stage» programmato da Edward Skorek il quale — a sua volta — dovrà comunicare a metà luglio i nomi dei «sedici» probabili mondiali da inviare alla Confederazione Internazionale. Successivamente il campo si restringerà a quattordici uomini: dodici titolari e due riserve a disposizione. Nel frattempo, onde evitare equivoci, bene ha fatto Skorek a rammentare che, in ogni campo, anche in quello sportivo, non si può prescindere dalla serietà e dalla professionalità.
*«Ogni altro tipo di comportamento — ha affermato — è fuori luogo».* Ed ha aggiunto: *«L'appuntamento di Roma è importantissimo: per onorarlo adeguatamente è necessario, però, lavorare moltissimo e con la massima concentrazione per tutti e quattro i mesi che ci separano dai Mondiali».*
Così Skorek, il quale ha anche voluto sottolineare un'altra verità. E cioè: fra i dodici di Roma potrebbe trovare posto qualche elemento che — oggi — potrebbe definirsi a sorpresa ma che — della sorpresa — potrebbe non averne le caratteristiche a settembre. Ai mondiali, questo il succo del discorso di Skorek, parteciperanno solo uomini validi sotto ogni aspetto: a cominciare da quello fisico. In altre parole non dovrebbe assolutamente verificarsi quella «defaillance» che, al Helsinki, ci costò il quarto posto.
Alla Coppa Latina — in svolgimento proprio in questi giorni e di cui, quindi, non possiamo proporvi i risultati e le indicazioni — il tecnico polacco ha condotto con sè gli undici elementi che hanno risposto alla convocazione. E cioè: *Di Coste, Mattioli, Salemme* e *Squeo* (Federlazio), *Di Bernardo* e *Zanolli* (Edilmar), *Negri* (Edilcuoghi), *Recine* (Lloyd Centauro), *Lazzeroni* (Cus Pisa), *Martino* (Alessandria) e *Bonini* (Libertas Parma).

□ LA NAZIONALE «under 23» ha svolto un proficuo allenamento di cinque giorni a Rimini sotto la guida di Adriano Pavlica che ha portato con sè: *Luigi Sacchetti* (Edilcuoghi), *Giulio Belletti* (Libertas Parma), *Massimo Falchi* (Delco Mantova), *Giuseppe Fanesi* (Isea Falconara), *Danilo Fumagalli* (Di. Po. Vimercate), *Alessandro Bratti* (4 Torri Ferrara), *Enrico Mazzaschi* (Libertas Parma), *Stefano Boldrini* (Lloyd Centauro Ravenna), *Guido Gatti* (Di. Po. Vimercate), *Stefano Focaccia* (Lloyd Centauro) e *Michele Carrelli* (Motori Bari). Nel corso di questo «stage» gli azzurri hanno partecipato al torneo «Premio dell'atleta 1977», svoltosi a Rimini. Questa la classifica finale: 1. Cesenatico, 2. Under 23, 3. Splendida Rimini, 4. Lloyd Centauro Ravenna. □

□ La nazionale italiana femminile incontrerà, nel quadro dei Campionati Mondiali in programma in Unione Sovietica, la Tunisia il 25 agosto, il Giappone il 6 e gli Stati Uniti il 27. E' probabile che questa ultima partita risulti decisiva per l'ammissione delle azzurre o delle americane ai quarti di finale. Questo stante la netta superiorità del Giappone e la mediocre entità tecnica della Tunisia.

□ Proseguendo la sua tournée europea, la nazionale femminile degli Stati Uniti non ha avuto soverchie difficoltà, ad Eura, per sbarazzarsi con un secco 3 a 0 (15-5 15-5 15-7) della rappresentativa finnica.

□ Nel campionato femminile da registrare una grossa sorpresa. Per la prima volta il titolo è stato appannaggio dell'Ouralotchka di Sverdlovsk. Questa compagine, composta da giovanissime, è una rivelazione non solo per il volley sovietico, ma più in generale per quello europeo. Seconda è finita l'Iskra di Vorochilovgrad, e terza la Dinamo di Mosca più volte campione nazionale.

## La Lega femminile s'è desta

A DISPETTO dello scarso numero di presenti la riunione della Lega delle società femminili, svoltasi a Bologna una decina di giorni or sono, ha assunto decisioni assai importanti anche in senso programmatico. E' risultato questo, anzi, il meeting più interessante che abbia mai riguardato il volley del «gentil sesso» da alcuni anni a questa parte..
Al di là delle critiche che talvolta gli sono piovute addosso, Rubens Mancini (vice presidente della Lega e responsabile del settore femminile) ha compiuto davvero un buon lavoro. La sua relazione è risultata efficace perché ha toccato molti dei problemi che caratterizzano il volley femminile e che andrebbero risolti al più presto. Ecco, rispetto ai tanti conciliaboli del passato, Mancini ha capito l'importanza di agire in tempi brevi.
«*Per non perdere* — sono sue parole — *anche l'autobus dei Mondiali e della prossima stagione agonistica*».
Della sua relazione (perfettamente «articolata», tanto per usare un termine così caro ai politici) sintetizziamo le numerosissime proposte che hanno incontrato il favore delle società presenti. Queste per la cronaca, sono risultate dodici (nove della serie «A1», tre appena della «A2»): il che rappresenta un dato assai negativo e sintetizza, sia pure indirettamente, lo stato non florido in cui vegetano i club femminili.
Senza giustificazione alcuna, in particolare, appaiono le assenze di tre club della massima serie: Burro Giglio, Nelsen e Coma Mobili le cui sedi non distano più di un'ora di macchina dalla città felsinea. Di rilievo, invece, la presenza dello sportivissimo Paolo Pizzo, presidente del Torre Tabita, il quale ha promesso di assistere a tutte quante le future riunioni della Lega.

Questi i punti della «relazione Mancini»:

❶ maggiore autonomia della sezione femminile rispetto a quella maschile con la possibilità di avvalersi di una segreteria propria (ad Ancona presso il Comitato regionale marchigiano);

❷ versamento delle tasse d'iscrizione attraverso la Lega;

❸ allungamento dell'attività in considerazione del fatto che cinque mesi di campionato non soddisfano le esigenze delle società e degli sponsor;

❹ creazione della Coppa Italia con compiti di precampionato e post-campionato e proponimento che la vincitrice del torneo partecipi alla Coppa delle Coppe;

❺ uniformità dell'orario di gioco alle 17 del pomeriggio del sabato (le società presenti hanno aderito purché la stampa pubblichi almeno i risultati la domenica seguente;

❻ appoggio pubblicitario alla stampa periodica e quotidiana con creazione di classifiche e trofei tali da interessare l'opinione pubblica al di là del fatto contingente delle partite; con tale sforzo — si è detto — dovrebbe aumentare lo spazio dedicato al vituperato e bistrattato settore femminile;

❼ formazione di un «pool» di aziende produttrici di articoli sportivi in grado di versare un congruo contributo alla Lega e di «attrezzare» appieno tutte le società di «A1»;

❽ inserire membri della Lega in alcune Commissioni federali;

❾ recuperare le partite entro quattro giorni, ovvero entro il mercoledì seguente, per evitare di falsare l'andamento del campionato;

❿ regolamentare le designazioni arbitrali in modo tale che i campionati femminili non costituiscano il solito banco di prova per i direttori di gara;

⓫ uniformare il comportamento degli arbitri soprattutto in merito all'esecuzione dei fondamentali e dei pallonetti;

⓬ aumentare il rimborso spese degli arbitri parallelamente all'incremento del costo della vita;

⓭ promuovere «stages» con allenatori stranieri in Italia e all'estero;

⓮ parificare il trattamento fra azzurri ed azzurre sotto ogni aspetto, compresi quello logistico ed economico;

⓯ incrementare i contatti fra gli allenatori delle serie maggiori e il tecnico della Nazionale;

⓰ comunicare prima dell'inizio dei campionati il programma della Nazionale, in particolare per quanto riguarda la preparazione ed i collegiali;

⓱ richiamare le società ad una completa tutela sanitaria delle atlete;

⓲ incrementare la creazione dei «vivai», anche a livello propedeutico a cominciare dagli otto anni.

AL TERMINE della relazione le società hanno approvato quasi tutti i punti apportando alcune modifiche che già abbiamo inserito nella stessa enunciazione. Sono anche state formate due commissioni: la prima si occuperà della formazione del pool; la seconda della stampa.
Di questi argomenti i rappresentanti della Lega parleranno fra breve in seno alla Commissione Propedeutica in modo che il Consiglio Federale possa prenderne visione fin dalla prossima seduta.
Fra un mese — infine — le società femminili si ritroveranno per esaminare, sotto il profilo pratico, le proiezioni della seduta odierna. □

## POSTA VOLLEY

□ Caro Grassia, ti prego d'informare i lettori del Guerin Sportivo che — dopo la partita con la Dermatrophine — ho dichiarato che l'arbitraggio era stato rischioso e non scandaloso come ho letto nel numero quindici del dodici aprile. Per la precisione ho detto che l'arbitraggio di Solinas era stato buono e sempre tempestivo, mentre l'arbitraggio di Saviozzi era stato solo discreto in quanto, a mio parere, aveva lasciato correre un po' troppo in ricezione ricorrendo, poi, sempre secondo la mia impressione, a delle compensazioni le quali, se avvengono nella parte finale dei sets, sono molto rischiose e danno fastidio a tutti. Comunque, ho terminato l'intervista dicendo che l'arbitraggio di Saviozzi, sebbene un po' rischioso, era stato buono in quanto aveva sempre tenuto in mano la partita. Cordiali saluti.
ADRIANO GUIDETTI - MODENA

**Personalmente ho riportato quanto mi ha comunicato Pertile da Padova. Rimane, comunque, la sostanziale dichiarazione del prof. Guidetti in merito alle «compensazioni» che sono da sfuggire in ogni caso.**

□ Caro Grassia, la rubrica del «Guerin volley» continuerà anche dopo il campionato?
GIANNI MAGGI - ROMA

**La risposta è positiva, tanto più che a settembre il nostro paese ospiterà il Campionato Mondiale maschile. Colgo l'occasione per ricordare ai lettori che fra un mese circa uscirà l'Almanacco del Volley 1978 (32 pagine) che riporterà tutto quanto è successo nella stagione nazionale e internazionale '77/'78**

## BOXE

Il campione di Sestri ha liquidato Francisco Fiol meglio di quanto riuscì a fare lo slavo Parlov. In programma, ora, c'è...

# Galindez per Traversaro

Una fase del match che ha permesso a Traversaro di conservare il titolo europeo dei mediomassimi contro lo spagnolo Fiol (a destra)

GINEVRA. Due cose erano scontate: il successo di Aldo Traversaro su Francisco Fiol e il fatto che l' italiano avrebbe dedicato questa vittoria alla memoria del padre, morto alcuni giorni prima del combattimento europeo.

Non era scontata, invece, la maniera con la quale Aldo ha vinto, alla grande, il combattimento con lo spagnolo residente in Svizzera. Il Campione d'Europa ha disputato un combattimento coraggioso, intelligente, facendo « lavorare » in continuità il sinistro. Lo spagnolo si è « sgretolato » sotto l'incalzare di Aldo Traversaro ed alla sesta ripresa ha alzato il braccio in segno di resa: il risultato più mortificante per un pugile.

Ora si parla di titolo mondiale per Traversaro, ma il « mostro » Miate Parlov non è certamente il pugile che possa concedere al nostro campione il titolo mondiale, anche se Aldo ha « liquidato » Fiol meglio di quanto non abbia fatto lo slavo, che aveva vinto ai punti.

Forse, sarebbe meglio puntare su Galindez, se questi vincerà contro Alvaro Lopez.

Ma un altro argentino sta attendendo Traversaro: è Avemar Peralta naturalizzato spagnolo, pugile di grossa esperienza.

Sarà un « europeo » di tutto rispetto per il nostro campione di Sestri. Se passerà indenne il nuovo ostacolo (che gli porterà altri milioni in saccoccia) Traversaro potrà puntare al mondiale con convinzione.

Un « bravo », quindi, al pugile della Fernet Branca ed al suo manager Rocco Agostino per come lo ha « pilotato » sino ad oggi ed anche per quanto ha saputo fare sul ring di Ginevra dove ha tamponato con abilità una ferita allo zigomo di Aldo alla seconda ripresa che avrebbe potuto capovolgere tutto il match. Soprattutto quando si combatte all'estero.

**Sergio Sricchia**





## TENNIS

Le finali del WCT, in programma a Dallas, faranno il punto della stagione, fin troppo ricca di « super » avvenimenti

# Barazzutti fra i grandi

**CON UN CALENDARIO** internazionale zeppo di appuntamenti importanti che si susseguono freneticamente settimana dopo settimana c'è veramente il rischio di perdere la testa e non capire chi è, tra i tanti che ottengono un successo, l'atleta più in forma. Ne deriva che le finali del WCT a Dallas hanno assunto da qualche anno il ruolo di punto di riferimento della prima parte di stagione laureando a suon di dollari il « re » del quadrimestre, cioè il tennista più bravo e più continuo al termine di una serie nutrita e sempre qualificata di gare indoor all'aperto.

Ora, il primo bilancio stagionale riporta all'attenzione generale i nomi di otto atleti che dal 9 al 15 maggio si contenderanno la palma del migliore ed i 100mila dollari riservati al vincitore del Masters del WCT. Come indica la tabella che pubblichiamo in questa pagina, all'appuntamento decisivo sono arrivati nell'ordine Vitas Gerulaitis, Biorn Borg, Eddie Dibbs, Raul Ramirez, Ilie Nastase, Sandy Mayer, Brian Gottfried e Jimmy Connors.

Tra questi solo il « bimane » Dibbs ed il vulcanico Nastase non hanno ottenuto alcun centro pieno nelle otto prove fin qui disputate; tutti gli altri sono saliti anche più di una volta (come Borg e Connors) sul podio del vincitore staccando gli inseguitori in modo abbastanza netto nella graduatoria a punti.

Il tabellone di Dallas non avrà però questi otto « supermen » perché, per ragioni diverse, prima Connors poi Mayer hanno annunciato il forfait. Così per una volta la buona stella si è ricordata anche del « Calimero » del tennis nostrano, Corrado Barazzutti, il quale ha agguantato la qualificazione al Masters per i capelli. E' importante sottolineare a questo punto che, fortuna a parte, l'azzurro ha meritato la qualificazione sia per costanza di rendimento che per impegno (nonostante un inconveniente fisico che l'aveva costretto a saltare la prova di Rotterdam e a giocare molte gare in condizioni fisiche non perfette). Finalista a Dallas, semifinalista a Richmond, Montecarlo e Houston, Barazzutti tiene così alti i colori italiani in questa rassegna di vertice del tennis internazionale prendendo il posto occupato l'altr' anno da Panatta e rifacendosi della delusione nel '77 quando rimase escluso per un soffio (terminò al nono posto nella classifica a punti). Certo è che nel complesso il bilancio degli italiani non è esaltante se lo si paragona a quello dell'anno precedente. Nel '77 infatti Panatta vinse il torneo di Houston (in finale su Gerulaitis) dopo essere stato semifinalista a Città del Messico e a Charlotte; mentre Barazzutti accanto allo strepitoso successo ottenuto in quest'ultima città, fece registrare un ingresso in finale (a Montecarlo battuto da Borg) ed una qualificazione alle semifinali (a Richmond). Nel Masters poi Panatta non ebbe fortuna avendo incocciato un Connors strepitoso; ma non si può dimenticare che, in precedenza, Adriano si era qualificato per il Masters del doppio a Kansas City arrivando in coppia con Gerulaitis al match decisivo (perso contro gli outsiders Armitraj-Stockton).

Quest'anno invece le cose sono andate peggio: Panatta ha deluso a Birmingham, a Filadelfia e a Houston, e solo a Milano e a Montecarlo (in parte) ha fatto qualche cosa di buono. Adriano così è finito 19. a pari punti con Zugarelli che non ha mai trovato l'acuto. Gianni Ocleppo, alla prima esperienza ad altissimo livello, grazie alle belle prove di Milano e alla dignitosa difesa di Montecarlo (dove è riuscito a spuntare fuori dalle difficili qualificazioni) si è piazzato 31. ad appena 60 punti dal duo azzurro. Quindi, se si fa un'eccezione per Barazzutti, si è trattato di un'inizio di stagione deludente per gli azzurri, da dimenticare in fretta e che solo grosse prestazioni a Roma o Parigi o, meglio ancora in Davis, potrebbero riscattare.

Tornando alle finali di Dallas, è importante sottolineare l'ennesima dimostrazione di... attaccamento al denaro del « miliardario » Jimmy Connors il quale avrebbe chiesto ai dirigenti del WCT un sostanizoso sottobanco per partecipare al Masters (pare una cinquantina di milioni) riproponendo in questo modo un certo tipo di situazione che nel tennis ormai si credeva scomparsa. Naturalmente la strada del « sottobanco » è estremamente pericolosa per la credibilità agonistica di questo sport che si è dato un assetto moderno ed irreprensibile proprio grazie al gareggiare solo per il montepremi, una garanzia questa per il buon andamento e la « trasparenza » di una gara.

Il forfait di Mayer, invece, è stato motivato dal fatto che la sua squadra del WTT, il torneo intercittà americano, gli ha impedito di avere via libera per la settimana, pena pesantissime multe.

**Roberto Mazzanti**

## Classifica finale del WCT

| | Punti | | | | | | | | | | Tornei | | Inc. | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Birmingham | Filadelfia | Richmond | St. Louis | Milano | Rotterdam | Montecarlo | Houston | TOTALE | Punti torneo | Disputati | Vinti | Disputati | Vinti |
| 1. Vitas Gerulaitis | 70 | 60 | 110 | 30 | 90 | 70 | 70 | — | 500 | 71,7 | 7 | 1 | 27 | 21 |
| 2. Bjorn Borg | 110 | 100 | 50 | — | 110 | 50 | — | — | 420 | 84 | 5 | 2 | 19 | 16 |
| 3. Eddie Dibbs | 70 | 140 | 70 | 90 | — | — | — | 10 | 380 | 76 | 5 | — | 19 | 14 |
| 4. Raul Ramirez | 50 | 100 | — | 10 | 10 | 90 | 110 | — | 370 | 61,7 | 6 | 1 | 18 | 13 |
| 5. Ilie Nastase | 30 | 60 | 10 | 30 | 10 | 70 | 50 | 90 | 350 | 43,8 | 8 | — | 20 | 12 |
| Sandy Mayer | 30 | 100 | 10 | 110 | 70 | 30 | — | — | 350 | 58,3 | 6 | 1 | 17 | 12 |
| 7. Brian Gottfried | 50 | 140 | 30 | — | — | — | — | 110 | 330 | 82,5 | 4 | 1 | 14 | 11 |
| Jimmy Connors | — | 220 | — | — | — | 110 | — | — | 330 | 165 | 2 | 2 | 11 | 11 |
| 9. Dick Stockton | 90 | 10 | — | 50 | 30 | 50 | 10 | 30 | 270 | 38,6 | 7 | — | 17 | 10 |
| 10. **Corrado Barazzutti** | — | 10 | 70 | 10 | 30 | — | 70 | 70 | 260 | 43,3 | 6 | — | 16 | 10 |
| 19. **Adriano Panatta** | 10 | 20 | — | — | 50 | — | 50 | 10 | 140 | 28 | 5 | — | 9 | 4 |
| **Tonino Zugarelli** | 10 | 20 | 10 | 10 | 30 | 30 | 30 | — | 140 | 20 | 7 | — | 11 | 4 |
| 31. **Gianni Ocleppo** | — | — | — | — | 50 | — | 30 | — | 80 | 40 | 2 | — | 5 | 3 |

a cura di Aldo Giordani

## Il punto

Mentre le « fidanzate dello scudetto » si danno appuntamento per la riprova di domenica, un mucchio di problemi avvelena l'atmosfera del campionato

# Melodrammone tragicomico

**ANCHE** il campionato di qualificazione si decide in gran parte all'ultima giornata. A sei giorni dalla fine, di sei posti in palio ne era stato aggiudicato uno solo. Ed anche la lotta per la salvezza era ancora apertissima! Un fatto del genere non era mai accaduto. Che brutto, non è vero, un campionato siffatto?! Ma sì, togliamo di mezzo gli ingredienti che hanno contribuito a renderlo così appetitoso e saporito. Se non fossimo degli autolesionisti incalliti, che italiani saremmo? Tuttavia, in questo avvincente melodrammone, si inseriscono le note tragicomiche degli oriundi che « ricicciano », della indispensabile concomitanza delle partite conclusive che viene invece disattesa, del «doppio straniero» che è ancora sul tappeto e che non ci si decide a risolvere, delle designazioni sempre più sciagurate. Purtroppo, questa è la realtà. Dietro la stupenda facciata che tutti hanno visto anche per televisione nel playoff di Varese (né il colpo d'occhio sarà meno bello domenica ventura), c'è una realtà molto più precaria che bisognerebbe mutare, e che invece è tuttora inattaccabile in tutto il suo squallore. Purtroppo sì.

**IL CONSIGLIO** Federale, per non turbare l'andamento del campionato, ha evitato di affrontare ufficialmente l'argomento dei due stranieri. Ma, sotto sotto, dietro le quinte, i maneggioni hanno lavorato sodo. La troika di comando ha cercato di erodere quella netta maggioranza (10 contro 5) che si era creata a favore della decisione di richiedere al CONI l'autorizzazione a mantenere le disposizioni di quest'anno. Ci garantiscono ad esempio che Sidoli — il quale, davanti a non meno di dieci persone, si disse entusiasta dell'esperimento in corso — sia stato indotto a cambiare bandiera. Noi ci rifiutiamo di crederlo, perché Sidoli potrà essere criticato, ma non è certo un « yes man ». Perfino Rubini, pur confermando la sua personale, entusiastica adesione al secondo straniero, fa adesso strane disquisizioni su « provenienti da federazione straniera », su oriundi e compagnia bella. Insomma, Vinci — lungi dal recepire l'istanza che gli hanno rivolto le società — continua a lavorare « pro domo sua ». La Lega sbagliò tattica. Nel lodevole intento di non turbare il campionato, chiese al Consiglio di lasciar passare del tempo, e di pronunciarsi alla fine. Fu un errore psicologico. Doveva pretendere che la richiesta al CONI fosse avanzata subito. Proprio perché il campionato era in corso, il CONI non

Villalta e Driscoll, immobili come statue a Varese davanti a Meneghin, cercano la rivincita a Bologna

avrebbe mai detto di no. Adesso la federazione emette strani comunicati sulla faccenda-Raffin, ma non incanta nessuno, perché le società sono già state incaricate di riunirsi e di trovare delle soluzioni, in quanto si dà per certo che una cosiddetta « sanatoria » (che farà per certo nascere un caos ancora più grosso) dovrà essere varata. Adesso comunque il campionato è agli sgoccioli, dunque la faccenda del « doppio straniero » viene al pettine. Non si vuole confermarlo in campionato perché la sua presenza fa sfigurare la Nazionale, questo feticcio, questo « mostro sacro » al quale si ritiene che tutto debba essere sacrificato. Un Brosterhous, che nel nostro campionato fa la figura dell'oggetto misterioso perché gli altri americani sono molto più forti di lui, giocando nella Nazionale di Francia fa il fenomeno (vedi torneo di Sofia contro Polonia, Cuba, Urss B eccetera) in quanto le competizioni per squadre nazionali — senza colpa di chicchessia — si giocano ad un livello enormemente più basso rispetto ad un campionato, proprio perché mancano gli americani. Se poi in un campionato gli americani sono due, la differenza è talmente netta che salta agli occhi anche ai ciechi. Nelle squadre nazionali i Bucci, Yelverton, Meely e soci non ci sono di certo! Ma quel che conta è che i « timonieri» decidano. Sono talmente incapaci, che prenderanno di sicuro la decisione peggiore. Su questo potete scommettere. Il caso del galantuomo Tricerri è purtroppo unico, a quanto sembra. Era contrario, votò contro, ma di fronte all'evidenza dei fatti, dopo « l'esperimento » effettuato, voterà a favore, di propria iniziativa, senza intervento di chicchessia.

**ADESSO** comunque bisogna decidersi. Le società non possono aspettare in eterno i comodi federali. Io sarei del parere di mandarlo via, il secondo straniero. Infatti esso garantisce un livello tecnico, una dimensione, una dimostrazione di eccellenza, per la quale il basket italiano non ha dirigenti all'altezza. Perché gli omuncoli possano restare a galla, è necessario abbassare il livello dell'acqua nella vasca. Mandiamolo via e non parliamone più. E' stato troppo bello, il campionato '77-'78. Non ne siamo degni. Avevamo perfino ottenuto di giocarlo tutto e completamente in « Palazzetti » di adeguata capienza. Dall'anno venturo, per calcolo elettorale, i votaioli hanno riammesso le « scatolette ». Quello delle palestrine e dei brocchetti è l'unico basket che si attaglia alla loro levatura. Via dunque il secondo straniero, e non parliamone più. Possibile mai vedere delle guardie che tengono una media di 25-30 punti per partita, quando le nostre non arrivano a 15? Via questi sciagurati che segnano troppo! Possibile che nella graduatoria dei rimbalzi siano ai primi posti tutti gli stranieri? Mandiamoli via, così i rimbalzi (mezzo metro più in basso) li prendono i nostri. Questi Jura, questi Anderson che fanno 52 punti in una partita, mandiamoli a casa. Così ci esalteremo per i 28 di Scrocchiazeppi! Evviva l'autarchia, che è sempre stata l'oppio dei fessi.

**INCONTRO** playoff tricolore a Bologna. La Sinudyne lo giocherà in maniera totalmente diversa. La Girgi sarà chiamata a risolvere un altro problema tattico, dovrà svolgere un altro tema. Certo, una squadra che si esprime al livello della Girgi di domenica, merita tanto di cappello e basta. Ma anche la Sinudyne aveva egregiamente giocato a Cantù. Dunque, la partita tra le due fidanzate dello scudetto è ancora aperta. C'è piuttosto da rilevare che, di sedici playoffs finora disputati, ben quattordici sono andati alla squadra di casa (87%!). E i due che hanno visto la vittoria esterna, si sono svolti sul medesimo campo, con la stessa avversaria, segno evidente del momento di crisi di quest'ultima. Insomma, la situazione italiana è ben diversa rispetto all'America. Altre squadre, altri pubblici, altri arbitri. Però sdrammatizziamoli, questi playoffs. Impossibile prendere cappello e creare il « casus belli » per una frase! Impossibile soprattutto che i protagonisti si abbandonino agli isterismi. La formula del playoff presuppone una maturità alla quale dobbiamo ancora pervenire. Compresi noi giornalisti, beninteso! □

## Squalificato il campo della Mobilgirgi

**IL GIUDICE** sportivo della Lega di Basket, esaminato il referto della gara Mobilgirgi-Althea del 26 aprile scorso, ha deliberato di squalificare il campo di gioco della Mobilgirgi per una gara di campionato da scontare in occasione dell'eventuale incontro di spareggio del turno play-off o nella prima giornata del prossimo campionato. La decisione — però — sarà sicuramente cassata in quanto non si sono verificati gli estremi che hanno causato la squalifica.

**SALVA** la decenza nei playoffs-scudetto perché sono scomparse dal cromatismo catodico le scandalose magliette di salute dei Della Fiori, Brunamonti, Zampolini, eccetera.

**GLI ARBITRI** geopolitici e super-protetti l'hanno spuntata. Sono infatti riusciti ad ottenere qualche designazione per i playoffs. A danno dell'erario cestistico e del pubblico.

## presenta i cannonieri della Poule scudetto

DODICESIMA GIORNATA

| | m.p. | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 326 Jura | 32,6 | 231 Silvester | 23,1 | 188 Bertolotti | 18,8 | 161 Hansen | 17,8 |
| 283 Bucci | 28,3 | 231 Sojourner | 23,1 | 186 Fernstein | 18,6 | 151 Zampolini | 15,1 |
| 269 Morse | 26,9 | 213 Roche | 21,3 | 168 Wingo | 16,8 | 139 Villalta | 13,9 |
| 269 Sorenson | 26,9 | 213 Yelverton | 21,3 | 166 Meneghin | 18,4 | 138 Cerioni | 13,8 |
| 232 Lauriski | 23,2 | 205 Meely | 20,5 | 165 Quercia | 16,5 | 133 Gilardi | 13,3 |
| | | 204 Della F. | 20,4 | 162 Marzorati | 16,2 | 130 Driscoll | 13 |
| | | | | | | 117 Morse | 11,7 |



## La Ceramica PAGNOSSIN

## presenta risultati e classifiche della Poule Scudetto

PRIMA GIORNATA FINALI

SCUDETTO
Mibilgirgi Varese-Sinud. Bologna 93-61

TERZO POSTO
Althea Rieti-Gabetti Cantù 100-94

QUINTO POSTO
Xerox Milano-Perugina Roma 92-91

SETTIMO POSTO
Sapori Siena-Cinzano Milano 94-84

PROSSIMO TURNO (domenica 7 maggio)

SCUDETTO
Sinudyne Bologna-Mobilgirgi Varese

TERZO POSTO
Althea Rieti-Gabetti Cantù

QUINTO POSTO
Perugina Roma-Xerox Milano

SETTIMO POSTO
Cinzano Milano-Sapori Siena



**Pallone d'oro**
per la classifica individuale dei tiri liberi

**Trofeo**
per la classifica a squadre dei tiri liberi

## presenta I tiri liberi della Poule Scudetto

DECIMA GIORNATA

Fernstein 36 su 41 (87%); Roche 49 su 57 (85), Lauriski 34 su 42 (80), Bertolotti 28 su 35 (80), Cerioni 32 su 41 (78), Morse 31 su 40 (77), Quercia 23 su 30 (76), Marzorati 42 su 56 (75), Jura 72 su 98 (73), Jelverton 47 su 64 (73), Della Fiori 39 su 54 (72), Hansen 33 su 46 (71), Sorenson 59 su 86 (68), Bucci 55 su 83 (66), Silvester 45 su 69 (65), Gilardi 25 su 38 (65), Bonamico 22 su 34 (64), Meely 34 su 49 (61), Sojourner 23 su 43 (53), Wingo 24 su 48 (50).

A SQUADRE

| | | |
|---|---|---|
| Mobilgirgi | 130 su 178 | 73% |
| Gabetti | 149 su 205 | 72% |
| Perugina | 162 su 227 | 71% |
| Sapori | 168 su 239 | 70% |
| Sinudyne | 154 su 221 | 69% |
| Xerox | 147 su 214 | 68% |
| Cinzano | 153 su 229 | 66% |
| Althea | 126 su 208 | 60 |

N.B. Sono in classifica quei giocatori che hanno effettuato almeno 30 tiri liberi.



# il campionato in cifre

DODICESIMA GIORNATA

## PLAY-OFF

### SCUDETTO

**Mobilgirgi-Sinudyne 93-61**

**MOBILGIRGI*****:** Meneghin**** 16 (2 su 3), Morse***** e lode 25 (5 su 5), Ossola ***** 10 (2 su 2), Rusconi*** 2, Yelverton ***** e lode 20 (4 su 5), Bisson**** 6, Zanatta**** 14, Campiglio, Bechini, Pozzati. TIRI LIBERI 13 su 15. FALLI 14.

**SINUDYNE**:** Driscoll* 5 (1 su 1), Villalta zero, Roche**** 22 (6 su 7), Bonamico** 8 (4 su 4), Caglieris** 6, Bertolotti**** 20 (6 su 7), Antonelli*, Pedrotti, Martini, Baraldi. TIRI LIBERI 17 su 19. FALLI 16. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)*****. IL MIGLIORE: Yelverton per Messina e per Peterson.

### TERZO POSTO

**Althea-Gabetti 100-94**

**GABETTI****:** Marzorati*** 18 (4 su 8), Della Fiori*** 16 (2 su 3), Wingo***** 21 (1 su 6), Lienhard** 7 (3 su 6), Gergati n.g. 2 (2 su 2), Recalcati**** 12, Meneghel***** 10, Tombolato*** 8 (2 su 3), Cappelletti, Bargna. TIRI LIBERI 14 su 18. FALLI 22.

**ALTHEA*****:** Sojourner**** 20 (0 su 1), Meely***** e lode 28 (2 su 6), Cerioni*** 8 (2 su 2), Brunamonti*** 6, Blasetti, Marisi*** 4, Zampolini***** e lode 24 (0 su 2), Torda **** 10 (2 su 3), Carapacchi, Felici. TIRI LIBERI 6 su 14. FALLI 16. ARBITRI: Bottari e Guglielmi (Messina)***. IL MIGLIORE: Meneghel per Taurisano, Meely per Pentassuglia.

### QUINTO POSTO

**Xerox-Perugina Jeans 92-91**

**XEROX***:** Rodà** 6 (0 su 3), Jura**** 23 (5 su 6), Serafini*** 10, Lauriski***** e lode 37 (5 su 6), Farina**** 14, Guidali** 2, Maggiotto, Maccheroni, Rancati, Pampana. TIRI LIBERI 10 su 15. FALLI 16.

**PERUGINA JEANS***:** Gilardi***** 21 (5 su 5), Sorenson***** 27 (7 su 10), Tomassi*** 10, Moore**** 14, Lazzari*** 12 (2 su 4), Malachin*** 7 (1 su 1), Giusti n.g., Masini, Ricci, Bellini. TIRI LIBERI 15 su 20. FALLI 19. ARBITRI: Rotondo e Maurizzi (Bologna) **. IL MIGLIORE: Lauriski per Guerrieri, Sorenson per Bianchini.

### SETTIMO POSTO

**Sapori-Cinzano 94-84**

**SAPORI****:** Bucci***** e lode 33 (5 su 7), Fernstein***** 21 (7 su 8), Ceccherini** 2, Giustarini*** 7 (3 su 4), Quercia***** 19 (3 su 3), Dolfi*, Ranuzzi n.g., Manneschi n.g., Bovone*** 10 (2 su 4), Bacci** 2. TIRI LIBERI 20 su 26. FALLI 21.

**CINZANO***:** D'Antoni*** 6, Silvester**** 20 (4 su 5), Hansen*** 14 (4 su 4), Ferracini** 4, Vecchiato*** 13 (5 su 7), Bianchi*** 10, Boselli D.** 8, Boselli F.*** 9 (1 su 1), Gallinari, Friz. TIRI LIBERI 14 su 17. FALLI 23. ARBITRI: Bianchi e Maggiore (Roma)*. IL MIGLIORE: Fernstein per Brenci, Silvester per Faina.

## QUALIFICAZIONE

### PRIMO GRUPPO

**Chinamartini-Pinti Inox 96-73**

**CHINAMARTINI****:** Benatti*** 8, Brumatti **** 19 (3 su 3), Rizzi** 4 (2 su 3), Denton **** 20 (2 su 3), Grochowalski***** 28 (4 su 6), Fioretti*** 9 (1 su 2), Valenti*, Marietta** 8, Bulgarelli, Arucci. TIRI LIBERI 12 su 17. FALLI 21.

**PINTI INOX**:** Marusic*** 14 (4 su 4), Meister** 11 (1 su 2), Palumbo**** 12, De Stefani** 7 (1 su 3), Ramsay** 14 (4 su 4), Inferrera*, Cattini*, Motta*** 14 (2 su 2), Solfrini* 1 (1 su 3), Taccola*. TIRI LIBERI 13 su 18. FALLI 26. ARBITRI: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine)****. IL MIGLIORE: Grochowalski per Gamba, Palumbo per Sales.

**Scavolini-Hurlingham 95-57**

**SCAVOLINI****:** Ponzoni*** 10 (2 su 3), Scheffler**** 14 (0 su 1), Thomas***** e lode 34 (4 su 6), Riva*** 8 (2 su 3), Giauro ** 2, Benevelli**** 19 (3 su 3), Del Monte** 4 (2 su 3), Terenzi n.g., 2, Ottaviani n.g., Bocconcelli n.g. TIRI LIBERI 13 su 19. FALLI 16.

**HURLINGHAM**:** Paterno*** 20 (4 su 6), Oeser* 2, Baiguera* 2 (2 su 3), De Vries** 15 (2 su 3), Zorzenon*, Forza* 2 (0 su 2), Meneghel* 4 (2 su 2), Scolini*, Ritossa* 2, Jacuzzo*** 10 (4 su 5). TIRI LIBERI 13 su 21. ARBITRI: Spotti e Brianza (Milano)***. IL MIGLIORE: Thomas per Marchionetti, Paterno per Lombardi.

**Pagnossin-Emerson 99-80**

**PAGNOSSIN****:** Ardessi*** 12, Fortunato** 2, Laing*** 12, Garrett***** e lode 39 (7 su 9), Antonucci n.g., Bruni*** 8, Flebus *** 6, Soro*** 7 (1 su 2), Savio**** 11 (1 su 5), Turello*** 2 (2 su 3). TIRI LIBERI 11 su 19. FALLI 18.

**EMERSON***:** Natali*** 4, Carraria** 4, Marquinho**** 19 (3 su 3), Stahl*** 19 (1 su 2), Gualco***** 24 (4 su 6), Francescato** 3 (1 su 3), Salvaneschi* 4 (4 su 5), Buscaglia n.g., Mottini** 3 (1 su 3), Comparini. TIRI LIBERI 14 su 22. FALLI 20. ARBITRI: Castrignano e Graziani (Bologna)**. IL MIGLIORE: Garrett per Kreiner, Gualco per Bertolassi.

**Alco-GIS 124-90**

**ALCO****:** Orlandi n.g., Casanova** 2 (2 su 2), Biondi**** 14 (2 su 3), Valenti**** 16 (2 su 2), Rafaelli***** 28 (4 su 5), Benelli *** 3 (1 su 3), Cummings***** 32 (4 su 4), Arrigoni***** 21 (1 su 1), Ferro**** 6, Sarra n.g. TIRI LIBERI 16 su 20. FALLI 18.

**GIS****:** Johnson*** 10, Fossi***** 24 (2 su 5), Abate n.g., Tallone n.g., Errico** 2, Di Tella** 2, Scodavolpe**** 12, Holcomb ***** 30 (4 su 6), Pepe**** 10 (4 su 4), Valentino n.g. TIRI LIBERI 10 su 15. FALLI 20. ARBITRI: Ardone e Grotti (Pesaro)****. IL MIGLIORE: Arrigoni per McMillen, Holcomb per De Falco.

### SECONDO GRUPPO

**Mecap-Fernet Tonic 98-95**

**MECAP*****:** Crippa**** 12 (6 su 7), Iellini**** 12 (4 su 6), Brogi, Franzin, Solman**** 18 (2 su 2), Zanello, Malagoli***** 30 (4 su 5), Mayes***** e lode 26 (6 su 6), Delle Vedove, Tognazzo. TIRI LIBERI 22 su 26. FALLI 13.

**FERNET TONIC****:** Bariviera**** 23 (1 su 2), Franceschini*** 4, Anconetani**** 12 (2 su 3), Sacchetti*** 10, Hayes***** 24 (2 su 2), Frediani*** 5 (1 su 3), Di Nallo**** 15 (3 su 5), Santucci, Gelsomini*** 2, Rizzardi. TIRI LIBERI 9 su 15. FALLI 22. ARBITRI: Vitolo (Pisa)**** e Campanella (Livorno)***. IL MIGLIORE: la squadra per Asti, Hayes per Lamberti.

**Mobiam-Brill 74-68**

**MOBIAM**:** Andreani** 6 (4 su 6), Savio **** 17 (1 su 1), Giomo, Wilkins*** 16 (2 su 3), Cagnazzo*** 22 (8 su 9), Bettarini ***, Fuss n.g., Luzzi-Conti n.g. 2 (0 su 1), Hanson*** 11 (3 su 5), Nobile. TIRI LIBERI 18 su 25. FALLI 21.

**BRILL**:** Ferello*, Serra*** 13 (5 su 7), Romano* 2, De Rossi** 11 (1 su 2), Lucarelli* 2, Giroldi**** 15 (1 su 2), Puidokas *** 18 (2 su 3), Ward* 7 (0 su 1), Exana, D'Urbano. TIRI LIBERI 9 su 15. FALLI 25. ARBITRI: Casamassima (Cantù) e Tallone (Varese)***. IL MIGLIORE: Wilkins per Biasione, nessuno per Yanka.

**Jollycolombani-Canon 101-87**

**JOLLYCOLOMBANI*****:** Mitchell***** e lode 19 (1 su 1), Anderson***** 18 (4 su 4), Fabris***** e lode 26, Solfrizzi, Dal Seno, Zonta***** 24, Dalla Costa**** 12 (4 su 5), Lasi*** 2, Mengozzi, Bonora. TIRI LIBERI 11 su 12. FALLI 19.

**CANON****:** Carraro***** 23 (7 su 9), Dordei***, Pieric*** 4, Suttle**** 20 (2 su 6), Walk***** 19 (1 su 1), Gorghetto***** e lode 21 (1 su 3), Ceron, Grattoni n.g., Silvestrin n.g., Puiatti. TIRI LIBERI 11 su 19. FALLI 21. ARBITRI: Baldini (Firenze) e Bernardini (Livorno)***. IL MIGLIORE: Mitchell per Perini, Gorghetto per Zorzi.

**Vidal-Eldorado 98-76**

**VIDAL***:** Campanaro**** 13 (1 su 3), Generali**** 25 (3 su 3), Gracis*** 8, Morettuzzo** 5 (1 su 3), Darnell***** 36 (2 su 5), Pistollato*** 6, Rossi n.g. 2, Bolzon n.g., Facco** 3 (3 su 6), Maguolo n.g. TIRI LIBERI 10 su 20. FALLI 19.

**ELDORADO**:** Cole***** 38 (2 su 6), Antonelli*** 5 (3 su 6), Tassi*** 8 (0 su 1), Sforza** (0 su 3), Laguardia** 4 (2 su 6), Manzotti*** 7 (1 su 2), Vitali*** 6, Cistulli n.g., Menichetti*** 8, Errico. TIRI LIBERI 8 su 24. FALLI 23. ARBITRI: Ugatti V. (Salerno) e Albanesi (Busto A.)***. IL MIGLIORE: Darnell per Zamarin e per Asteo.

PLAYOFFS

# Le rivincite in agguato

CANNONATA. Cinque partite, quattro trionfi, una sola sconfitta con un solo canestro di scarto. La superiorità sulla Sinudyne è già stata dimostrata. La differenza-media in favore della Girgi è di sedici punti per partita! Non c'è neanche la possibilità di cominciare un paragone. Ma i playoffs non vogliono dimostrare una superiorità. Vogliono dimostrare chi è più forte in un certo momento. Per questo a Varese — pur giustamente orgogliosi — stanno ancora sul chi va là. Intanto, potrebbe rispuntare l'equipaggio di Vitolo, col quale quest'anno non è andata molto bene. Poi, la Sinudyne non sarà imbranata a Bologna come lo è stata a Varese. Quindi, occhi aperti. Certo, che lo spettacolo offerto è stato una cannonata. Ossola che aggiunge perfino i punti alla sua solita orchestrazione-super; Yelverton che si merita un'ovazione di due minuti per aver annichilito gli avversari ed esaltato gli spettatori; Zanatta che bombarda da tutte le posizioni; Morse che mitraglia nel paniere un caricatore intero di palloni; Meneghin che spazzola via Villalta e Driscoll messi insieme, questo non càpita molto spesso di vederlo. E Messina aveva ben ragione di gongolarsi: i suoi «vecchietti» erano davvero pimpanti. Ha detto bene il Jordan: nelle partite della Girgi, si tratta solo di «sperare» le carte per «vedere che Girgi è». Se è la Girgi «vera», ci sono poche speranze per tutti.

LETARGO. Qualche tifoso virtussino dei più posati, diceva domenica scorsa: «Noi, con quelli lì, se giochiamo dieci partite ne perdiamo otto». Sarà anche vero, ma una delle due partite da vincere è quella di domenica ventura. Una cosa è sicura. Sarà tutt'altra partita rispetto a quella di Varese, dove Peterson — senza colpa alcuna — è stato condizionato dalla precedente prova di Cantù. Se avesse cambiato quel quintetto e quella tattica, la gente — che non è tutta sapientissima di basket — non gliel'avrebbe perdonato. E' invece pacifico che la Gabetti puoi affrontarla in un modo, ma la Girgi devi affrontarla in modo del tutto diverso. Ad ogni modo, quella di Varese è stata una «bambola» talmente clamorosa e generale che non può far testo come non fece testo, per i varesini, il letargo di Monaco. Potrà capitare che Villalta perda il confronto con Meneghin, ma che non segni un solo punto e non prenda un rimbalzo, questo non esiste. Potrà capitare che Driscoll giochi meno bene del solito, ma che si mangi due canestri già fatti da mezzo metro, questo non succederà più. Quindi, cancellata la pagina di Varese, se ne riapre un'altra. Qui non siamo in Coppa, aver perso con 32 punti è la stessa cosa che aver perso con uno, basta vincere domenica e si va alla «bella»; dopodiché Cucciago può anche insegnare che i favoriti qualche volta possono perdere anche in casa.

VALLO. Il terzo posto ormai in vista premia la grossa annata dell'Althea, che a Varese perse, ma fece certamente miglior figura della Sinudyne, ed è poi andata via facile a Cantù. Il baronetto Meely ha riscattato la prova opaca di Varese divorandosi alla grande i «caseggiati». E per un Brunamonti che, contro la zona, effettivamente ciurla nel manico, ecco Pentassuglia estrarre dal suo cappello a cilindro un Torda che ti vince la partita. Eppoi quel Zampolini! Che spettacolo, hanno detto in Brianza. C'erano gli osservatori torinesi che lo vogliono, ma Rieti erge un vallo piuttosto che lasciarlo partire. Il terzo posto dell'Althea è una bella realtà sabina, e serve a rilanciare una località ingiustamente negletta. Appena la Gabetti si è distratta, pronto il «zàcchete» dei laziali l'ha messa k.o. Meno male questa vittoria dell'andata, perché — se si fosse perso — sarebbe convenuto perdere anche a Rieti (alla faccia di questo playoff del tubo) piuttosto che rimetterci altri due milioni per tornare a Cantù senza giocarsi niente.

ACQUISTI. Adesso a Cantù hanno bisogno di due acquisti: bromuro e valeriana. Non si può «dare i numeri» solo perché una squadra perde la volata finale. Una squadra che ha pur vinto nella stagione una Coppa non merita questo trattamento. Della Fiori e Gergati che volano in tribuna per «scafacciare» alcuni tifosi inurbani non fanno un bel vedere, ma bisogna dire che Cantù — per colpa di pochi ben individuati facinorosi — non merita una squadra così. L'abbinatore sta pensando di portare la squadra altrove. Anche quelli che contestano il Tau sono prima di tutto degli ingrati e poi degli incompetenti. Lo accusano di avere già firmato per il... Cinzano (???), lo accusano di impiego tardivo di Gergati, lo accusano di questo o di quello. Tutti questi saccentoni attorno ad una squadra nuocciono. Anche con l'Althea la squadra non aveva mal giocato. Ha avuto un momento di pausa e l'ha pagato. Adesso perderà a Rieti per chiudere col quarto posto anche quest'anno. Del resto è normale la battuta d'arresto per una formazione che voleva battersi per lo scudetto e non c'è riuscita.

GALOP. In via Monreale gòngolano. Malgrado la Perugina fosse al gran completo (aveva anche Acciari in panchina) viene costretta al terzo viaggio sotto la Madonnina. E Lauriski ha mostrato a Sorenson di valere più di lui nel «corri-e-tira». E Farina ha mostrato a Primo che i fanciullini azzurri troppe pagnotte debbono ancora mangiare prima di «rimediare» il suo tiro-spaccareti. Rodà si è riscattato nel secondo tempo: è stato lui che ha comandato la carica nel 12-0 parziale che ha messo a sedere le «gomme». Serafini sarà andato a beccarsi da Moore qualche stoppata di troppo, però si è cavato il gusto di rifilargliene una ed anche segnato canestri importanti (Serafini ha fatto anche notare che quando la Virtus vinse a Varese, in pivot giocava lui; e che, con lui, certe figure non si sono mai fatte). La galoppata contro Bianchini non è stata agevole, ma si vedrà di continuarla a Roma, finitini permettendo, dove Tomassi non segnerà certo quei canestri alla culazzara che hanno caratterizzato la sua prestazione milanese. Nella «bella», alla peggio, la vittoria arriverà. Si ripete che si temono solo gli arbitri finitimi, che sono gli unici — statistiche alla mano — coi quali la Perugina riesce a vincere qualche partita.

PREMIO. A guardar bene, alla Perugina — così si dice a Roma — converrebbe perdere apposta domenica ventura, così sarebbe risparmiato un altro costoso viaggio a Milano che è completamente inutile perché in palio c'è «zero-via-zero-carbonella». Però si vincerà solo per il gusto di andare a prendersi nella «bella» ciò che è stato carpito domenica scorsa con uno scippo degno di Regina Coeli. Se c'è una squadra che ha mostrato del gioco, è stata la Perugina. La Xerox ha fatto il tiro a segno, la Perugina — dice Bianchini — ha giocato a basket. Moore ha impastato la palla sulla faccia di tutti, Sorenson ha insaccato anche con gli avversari attaccati alle braccia, Tomassi ha stravinto il duello con Rodà, e Gilardi ha fatto vedere che, con la sua classe, avrebbe potuto giocare nei playoffs dello scudetto. La Perugina ha legittimato quest'anno proprio a Milano la posizione che ha conquistato. Basta un ritocco ed è squadra da scudetto. Lottando per le prime piazze, anche a Roma il pubblico accorrerà. A Milano nella «bella», saranno mostrati anche i gioiellini Masini e Ricci, così i polentoni moriranno d'invidia. Perdere per un punto solo in campo avverso è come vincere, diceva il Burcardo. Dunque il colpo in sostanza è come che sia stato realizzato. Acciari ha dato infatti il premio come per una vittoria. Non quello triplo che era stato promesso, ma quello normale sì!

PALIO. Bucci e Fernstein, quando giocano così, mettono a sedere da soli qualsiasi avversario, anche perché consentono a Quercia di spaziare, di segnare, di scatenarsi. Per la verità, Bucci è portato dal pubblico in palmo di mano, viene idolatrato, le contrade addirittura preferiscono ormai vedere lui piuttosto che vincere un Palio, però ritarda il contropiede: non lo apre, e per andare personalmente alla conclusione non darebbe la palla neanche a sua mamma implorante. Certo è un grandissimo atleta, un formidabile giocatore, uno di un altro pianeta, rispetto agli avversari che si provano a marcarlo. Fernstein va al sodo: stoppa tutti, costringe gli avversari ad un superlavoro, li maciulla, alla fine si scopre che non ce la fanno più a stare in piedi. Per Milano la partita non è ancora persa. Dice Brenci che una delle due (meglio la prima) si può riuscire a vincerla. Il Cinzano ha un gioco talmente arzigogolato che basta lasciarlo stare, finisce per marcarsi da solo e per fregarsi con le proprie mani.

LEZIONE. Appena si passa la Linea Gotica, dicono i «cinzanini», succede sempre il tafferuglio, la caciara, il casino, l'interruzione della partita. A Siena si stava tranquillamente comandndo la partita, dando lezione, quando i locali hanno inscenato il fescennino. Dopodiché, il Cinzano si è spento. Hansen che andava alla grande si è seduto. Silvester, che sforacchiava a tutto spiano, ha smesso di giocare. Sono giocatori abituati a fare pallacanestro. Nel casotto non si ritrovano. A Siena c'è stata intimidazione, ma gli arbitri taceranno di sicuro. D'Antoni era ovviamente poco allenato, ma si trova in miglioramento costante. Si è visto che si può arraffare il settimo posto e la Korac, e c'è il gusto di costringere i rissosi toscani a farsi due trasferte consecutive a pochi giorni di distanza. Non è andato molto bene Boseldino che ha spadellato molto, non è andato molto bene Ferrazza che ha segnato poco. Adesso bisogna chiudere in bellezza con le due vittorie che mancano, per evitare che possa qualificarsi per la Korac una squadra non all'altezza come il Sapori.

## Un'irregolarità dopo l'altra

DOMENICA a Bologna, sullo stesso campo, alla stessa ora, dovrebbero giocarsi Alco-Emerson e Sinudyne-Girgi. Nel momento in cui scriviamo, la federazione non ha ancora cancellato la disposizione di anticipare Alco-Emerson a sabato sera. Basta un'occhiata alla classifica per rendersi conto che le partite di quel gruppo debbono assolutamente giocarsi alla stessa ora, per evitare che qualche squadra possa essere avvantaggiata da una eventuale e possibilissima «demotivazione» della sua avversaria, che il risultato di Bologna potrebbe tagliar fuori dalla promozione. L'anticipo sconsiderato (nel momento in cui è stato disposto) dimostra una volta di più con quale leggerezza viene guidato un campionato di Serie A. E' un'irregolarità dopo l'altra che lascia sbalorditi. Fra l'altro, con l'anticipo televisivo del playoff, tutte le partite della qualificazione potrebbero essere fissate alle 18,30 e ci sarebbe anche il tempo per non inficiare la regolarità del campionato lasciando tranquillamente giocare l'Alco la domenica.

presenta **i migliori tiratori dei Play-offs**

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA TERZA GIORNATA - 1. SPAREGGIO

| Tiri da sotto (minimo 50) | | | | | | Tiri da fuori (minimo 50) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorenson | 50-67 | 75 | Menegh. | 48-72 | 67 | Morse | 78-126 | 62 | Recalcati | 45-88 | 51 |
| Marzorati | 39-53 | 74 | Wingo | 62-95 | 65 | Quercia | 55-90 | 61 | Bucci | 73-146 | 50 |
| Bucci | 41-58 | 71 | Fernst. | 42-66 | 64 | Bertolotti | 57-99 | 58 | Menegh. | 35-70 | 50 |
| Della F. | 41-58 | 71 | Driscoll | 46-73 | 63 | Lauriski | 69-126 | 55 | Zanatta | 34-68 | 50 |
| Jura | 101-147 | 69 | Morse | 41-65 | 63 | Sojourn. | 30-57 | 53 | Fernstein | 32-64 | 50 |
| Zamp. | 34-50 | 68 | Meely | 56-90 | 62 | Delia F. | 41-79 | 52 | Moore | 27-55 | 49 |



**Trofeo Chinamartini**

alla squadra più corretta per il minor numero di falli commessi

DECIMA GIORNATA
**POULE SCUDETTO**

**Althea 176, Mobilgirgi 197, Xerox 201, Sinudyne 206, Perugina 217, Gabetti 218, Sapori 230, Cinzanno 247.**

DODICESIMA GIORNATA
**POULE DI QUALIFICAZIONE**

PRIMO GRUPPO: **Alco 299, Chinamartini 233, Scavolini 241, Pagnossin 249, Hurlingham 275, Emerson 277, GIS 294, Pintinox 303.**

SECONDO GRUPPO: **Canon 209, Mobiam 225, Jollycolombani 235, Vidal 242, Fernet Tonic 245, Mecap 245, Brill 250, Eldorado 289.**

presenta **il quadro statistico delle percentuali**

TERZA GIORNATA DEL PLAY-OFF - 1 SPAREGGIO

TIRI DA SOTTO: **Gabetti 219-337 65%; Mobilgirgi 177-295 60; Perugina Jeans 173-268 65; Xerox 207-328 63; Althea 202-335 60; Sapori 159-265 60; Sinudyne 161-289 56; Cinzano 174-289 60.**

TIRI DA FUORI: **Gabetti 161-350 46%; Mobilgirgi 199-384 52; Perugina Jeans 164-370 44; Xerox 181-415 44; Althea 169-384 44; Sapori 205-441 46; Sinudyne 179-392 46; Cinzano 158-375 42.**

TOTALE TIRI: **Gabetti 380-687 55%; Mobilgirgi 376-679 55; Perugina 337-638 53; Xerox 388-743 52; Althea 371-719 52; Sapori 364-706 52; Sinudyne 340-681 50; Cinzano 332-664 50.**

PALLE GIOCATE: **Xerox 1031; Sapori 973; Althea 968; Cinzano 953; Gabetti 943; Sinudyne 928; Perugina Jeans 925; Mobilgirgi 906.**

RAPPORTO PALLE GIOCATE PUNTI SEGNATI: **Mobilgirgi 0.97; Gabetti 0.95; Sapori 0.92; Althea 0.90; Perugina Jeans 0.90; Sinudyne 0.90; Xerox 0.90; Cinzano 0.85.**



I BUONI SUCCHI DI FRUTTA


## Una « promotion » a rovescio

**IL GENIALE** basket italico, ad una città come Milano, ha proposto, per la durata di un mese, un « menù » variatissimo di incontri, composto di Perugina e Sapori, Sapori e Perugina in continuità. Poiché, oltre tutto, incontri così variati ed ogni volta nuovi, squadre così inedite e mai viste giocavano per il piazzamento della nonna, tutti riescono ad immaginare quale enorme richiamo il basket abbia esercitato, e quale preziosa opera promozionale sia stata effettuata.

**MILANO** non è nel poker delle prime, ma ciascuna delle tre « big » ha un milanese nelle file (Zanatta, Bertolotti e Zanatta): la « rivelazione » ha uno che milanese è stato per anni (Cerioni). Milano è proprio la barca dei « Vincenzo ».

## Il telefono del Presidentissimo

**UN BELLO** spirito ci manda la fotocopia della Gazzetta Ufficiale numero 110 che alla pag. 2893 reca il decreto del Presidente della Repubblica per la istituzione di un istituto tecnico industriale per le « telecomunicazioni » in Messina. Come ha annotato il cortese collaboratore, Vinci — che è un esperto del ramo — ha in patria il domani assicurato! Ma certe « telecomunicazioni », da un po' di tempo, si curano meglio da Roma!

**IL DEPLOREVOLE** episodio-Pentassuglia a Varese, dimostra che — con la formula dei playoffs — i protagonisti debbono assumere atteggiamenti molto misurati, per non invelenire. Fu deplorevole la lentezza federale, che non intervenne subito a punire l'allenatore del Rieti per le sue dichiarazioni, quando — ad esempio per Guerrieri — c'era stato per molto meno un immediato ingresso in scena del Giudice Sportivo.

**HOLLIS** ha chiuso il campionato spagnolo a 41 punti di media partita.

**JACK SHRAEDER** affiancherà Slaunic come americano di Coppa Europa del Badalona.

## Mabel Bocchi non c'entra

**NEI GIORNI** scorsi, si è parlato molto, tra gli « addetti-ai-lavori », della programmata incentivazione del basket laziale, che i vati e i fati hanno favorito per togliere forza all'aborrita Lombardia (e che durante quest'anno è stata assiduamente attuata nei modi e coi sistemi che abbiamo di volta in volta indicato). Ma non fa parte di questa strategia il ventilato passaggio di Mabel Bocchi a Roma. Riguarda soltanto una scelta di vita (non si sa, attualmente, fino a che punto irreversibile) da parte dell'interessata. Invece, nella prima fase, quando gli astri concorsero per giungere ad una finalissima Althea-Perugina, sarà bene ricordare che l'ardito ma non impossibile disegno andò in fumo per soli tre canestri di differenza in due partite!

## LA VETRINA

**di Flavio Lanzotti**

**ANCORA** maglie bianconere sul colorama delle finali. Il telebasket non ha ancora scoperto il cromatismo catodico.

**PER IL TERZO** anno consecutivo, anche nella stagione ventura lo scudetto fregerà maglie bianconere.

**E' SAVIO** chi suppone un Fernet poco concentrato anche contro la Mobiam. Sono le inevitabili anomalie della insulsa formula a gironi, che oppone squadre motivate a squadre demotivate.

**LA SINUDYNE,** entrata nei playoffs per il rotto della cuffia (ricorderete che si dovette ricorrere alla differenza-canestri) ha poi fatto a Cantù quel che ha fatto prima di perdere a Varese. Che brutto, non è vero, un campionato di questo tipo!

**PETERSON,** a chi gli chiedeva delle aspre critiche che gli erano state rivolte, rispondeva serafico: « Nel nostro lavoro, uno deve saper resistere! ».

**MONZA** ospita il raduno dei « talent scouts » e dei « general managers » in cerca di giovani virgulti da mercanteggiare, in occasione delle finali « juniores » in programma dal 10 al 14 marzo, con saggia, geniale coincidenza dell'eventuale spareggio tricolore. Finendo in mattinata, il mercatino potrebbe comunque assistere ugualmente alla eventuale partitissima.

**PER POLESELLO,** già offerta una casa. Indovinate da chi.

**NUMERO** partenopeo in quel di Genova. Dopo duemila partite di campionato gli astuti del Golfo credettero di scoprire che la palla rimbalzava... meno, e presentarono riserva agli arbitri. Però, nella loro astuzia, non sapevano quant'era la tassa da versare, e depositarono un « cinquantamila » chiaramente inadeguato. Così la divertente « riserva » non ha potuto aver corso.

**DUE** trasmissioni-TV da Rieti, entrambe le volte Vitolo e Duranti. Debbono avere speciali aderenze catodiche. O particolari propensioni sabine.

**VINCI,** che da un po' di tempo, per ovvii motivi, è detto « lo scarparo » (appellativo calzantissimo — è il caso di dirlo — che è stato messo in giro da quei monellacci degli spiritosissimi romani) è stato chiamato a presiedere la Giuria del Premio « Mocassino d'Oro », da attribuirsi a coloro che più si saranno resi benemeriti nei confronti della federazione.

SERIE A

PRIMO GRUPPO

# Una volata al curaro

RIPRESA. Se la Chinamartini, ormai approdata in «A-1», avesse sempre giocato con la grinta e con gli schemi che ha esibito nelle ultime partite, avrebbe un pubblico sulle 7350 persone, e sarebbe a giocare i playoffs per lo scudetto. Adesso Benatti sa « dar dentro » la palla, adesso Fioretti sa rendere efficace la zona, adesso Groko, Brumatti e Denton hanno « spalle » valide. La Chinamartini ha una caratteristica: i suoi minuti iniziali della ripresa sono micidiali. Come l'Alco anche la Pinti è stata distrutta alla ripresa del gioco. Gamba catechizza bene i suoi negli spogliatoi, gli dà le «dritte» giuste e li «carica», dopodiché quelli vanno in campo e chiudono il discorso. Quando un Groko fa 12 su 17 cosa si vuole di più? Torino che aspetta lo squadrone, ha modo di gioire oggi per aver avuto pazienza quando tutto sembrava crollare. Nel basket bisogna costruire adagio. Solo così si fanno le costruzioni durature.

MARZIANI. L'Alco riceve un telegramma federale e si mette sull'attenti anche per quieto vivere con babbo Porelli. Però non capisce perché debba castrare il proprio campionato anticipando al sabato l'ultima partita. Caso mai, è il playoff che non ha bisogno di concomitanza, non certo il campionato di qualificazione! Ad ogni modo l'Alco farà il suo dovere fino in fondo. I due ultimi impegni del campionato sono con due squadre di retroguardia. Il terzultimo era addirittura con l'ultima della classe, e infatti ci si è divertiti, toccando bottini che costituiscono record per squadra e giocatori. Cinque uomini in doppia cifra, Biondi come ai tempi di Nikolic, un Arrigoni che — a Bruce O'Connor presente all'incontro — è sembrato una specie di marziano («Ma è americano anche lui?», aveva chiesto), insomma una marcia trionfale che quella dell'Aida può andarsi a nascondere.

SETA. Thomas ride sotto i baffi che non ha. Cerca coloro che lo avevano definito « bidone ». Cerca i competentoni che storcevano la bocca alle sue prime partite. Contro l'Hurlingham ha fatto il suo capolavoro. Tiri, rimbalzi, passaggi, roba che a Pesaro non avevano mai visto fare da nessuno. Anche Shaeffler è andato benone. Grossa percentuale, molti rebounds. Con loro ha brillato Benevelli, l'acquisto più azzeccato degli ultimi anni. La Scavolini teme solo che l'ultima giornata sia falsata. (Ma avrà una China demotivata. *N.d.R.*). Così Pesaro è approdata in « A-1 ». Un grosso colpo per una spiaggia, tanto per mantenere le distanze con Rimini. A un certo punto vinceva di 42 punti con l'Hurlingham, che un tipo dalle tribune ha urlato: « Cosa fate, come la Girgi con la Sinudyne?». A Pesaro c'è grande entusiasmo, nessuno Thomas lo discute più, avevano proprio ragione in America a chiamarlo « seta », una roba così fina la si vede di rado. I peracottari federali che sono contrari al secondo straniero dicano con chi dovrebbero esaltarsi i palati fini di Pesaro, se le sciccherie non le mostra questo Holliman o Thomas che dir si voglia...

FAVORE. Evidentemente Garrett ce l'aveva con Benvenuti. Da quando è andato via il tosco, Garrett è un altro. Contro l'Emerson ha fatto il Morse più Morse di Morse sbagliando due tiri soli in tutta la gara. Con Krainer il gioco si è velocizzato, si è verticalizzato, si cincischia meno, così i giocatori non fanno a tempo ad andare in crisi (la famosa crisi delle nove partite perse). Adesso che la « A-1 » trovasi ad un passo, si può fare un pensierino all'anno venturo, con rafforzamento ormai deciso e che va concretizzandosi. Siccome è momento di riconferme, Garrett si è riconquistato il favore del pubblico. Se si giocherà con un americano solo, sarà difficile rinforzarsi, perché da prendere in Italia c'è poco. Invece si può azzeccare una « presa » califfa per il secondo USA, se sarà mantenuto. Si infittiscono le voci di contatti con Novosel e Peterson per la panchina. Se poi è vero che Brumatti vuol tornare a casa, qui a Gorizia si pensa che botte vecchia dà il buon vino. E di vino da queste parti ne capiscono assai...

MERITO. L'Emerson sarebbe già approdata in « A-1 » se non avesse perso due partite in trasferta nel tempo supplementare. Specie quella di Napoli grida vendetta al cielo. Fu il triestino Vehr ad impedire a Marquinho di giocare. I genovesi si batteranno anche a Bologna. C'è stata l'enorme irregolarità dell'anticipo della partita al sabato che li ha « scaricati » prima della partita con la Scavolini. A Roma le hanno combinate di tutti i colori pur di fregare la squadra ligure. Basti dire che la formazione del vicepresidente federale ha perfino presentato un reclamo inammissibile per una partita persa sul campo con cinquemila punti. Un campo che è andato bene a tutti, ma non ai « pummarola » del Golfo. Si riconosce che a Gorizia non si è fatta una gran figura, a parte il solito Gualco (che per colmo di sfiga nera si è infortunato) che vale almeno due Zampolini, secondo gli « scouts » che seguono i due migliori virgulti del campionato. Ci si è anche imbattuti in una giornatissima del dannato « Braccio, Bracciocorto, Cortobraccio » da Purdue, ed è stata notte.

CONFRONTO. La Pinti è contro i due stranieri, infatti è l'unica squadra che gioca senza americani, come si è visto anche a Torino: Meister e Ramsay hanno fatto meno di quel che avrebbero fatto due mediocri italiani, coi loro miseri 25 punti in due. Meno male che il Vidal le ha dato Palumbo il quale con 6 su 8 ha tenuto in piedi la baracca. Ma la figura resta proprio misera. Nei primi minuti della ripresa tutto è andato a carte quarantanove. Marussic ha fatto qualcosa, ma si è fermato sul più bello della sua maturazione. Gli altri sembravano una combriccola di enalisti alla gita sociale. Si parlava di multe salate. Sarebbero meritate. Nel confronto tra i due più pagati allenatori italiani, ad uno dei due son venute meno le armi, cioè i giocatori. Quindi, confronto rinviato.

LARVA. Adesso a Trieste c'è la prova provata del suicidio che è stato perpetrato nel momento in cui fu mandato via l'allenatore di prima. Anche con quello la squadra non era certamente formidabile, ma almeno era viva, e il duo di americani riusciva a brillare. Adesso, come si è visto a Pesaro, sia De Vries che Paterno sono morti. Gli altri sono totalmente fuori condizione (Baiguera 0 su 8) segno di allenamento sbagliato. Certe partite Lombardi non va neanche a vederle. In certe altre urla a Tizio oppure a Caio. Sono sistemi da età della pietra. L'Hurlingham aveva tutti i numeri per salvarsi comodamente. Ridursi una larva come si è vista a Pesaro, è il colpo dell'harakiri. Salviamo pure Jacuzzo, il resto era formato da fantasmi.

FUTURO. La Gis non ha demeritato a Bologna, a dispetto del pesante passivo. Rosi ha fatto un figurone, Holcomb è tornato lui proprio in tempo per le partite che contano, si è comportato bene perfino Pepe. Adesso la Gis pensa all'ultima battaglia, poi getterà le basi per un futuro meno aleatorio. Molti giocatori hanno già risposto all'invito della società partenopea. Ci sono in Italia fior di panchinari che risultano insoddisfatti nelle loro sedi attuali, e che sono in grado di far grande (o per lo meno di « ingrandire ») la formazione partenopea. Le loro società li cedono volentieri: unica condizione, che si prenda un allenatore capace, in modo che sia garantita la maturazione tecnica dei virgulti.

SERIE A

SECONDO GRUPPO

# Sono torte involontarie

REDINI - Il Brill grida alla torta (Ma sono torte involontarie. N.d.R.). La squadra degli amari presidenziali poteva mai vincere sul campo dei finanziatori federali? Per questo i sardi hanno finito di combattere, quando hanno visto che il Fernet era stato agevolato nella trasferta di Cagliari, con la concessione del giorno in più di riposo. E' strano che queste anomalie vadano sempre, ma proprio sempre a favore di quelle squadre che acquiscono benemerenze nei confronti della « dirigenza » che tira le redini della quadriglia. Specie Ward, con la sua esperienza di ex professionista, ha capito che in Italia contro i fati è inutile lottare, per cui a Udine si è esibito in un sensazionale 0 su 11 nel tiro, che può essere possibile soltanto con la fredda premeditazione. Il Brill aveva capito dal turno precedente che non c'era nulla da fare, così è riuscito a far segnare 18 punti perfino a Wilkins, che in vita sua non ha mai segnato più di un canestro. Certo, avendo tradito il fronte societario nella faccenda dei due stranieri, il Brill si è trovato a dover cozzare contro il patto d'acciaio stretto dalle avversarie per fargliela pagare, ma in realtà è andato fuori corsa quando al Fernet è stato concesso l'incredibile vantaggio che gli ha consentito di passare a Cagliari (con arbitri del Viale) nel supplementare.

CIFRA - Alla faccia delle agevolazioni! Anche il Fernet, che pure non aveva nulla da guadagnare, si è battuto alla morte contro il Mecap, tanto da far pensare a ostilità preconcetta. Meglio così, beninteso, perché il Mecap ha dimostrato sul campo di meritare il posto che oc-

segue a pagina 64

**LA GIRGI** ha ceduto alle insistenze della FIBA e pertanto parteciperà alla allargata Coppa Intercontinentale, in programma a Baires. A Yelverton è stato fatto un contratto speciale.

**MESSINA** e Peterson erano stati invitati entrambi alla « Domenica Sportiva », l'invito era stato rivolto prima della partita. Messina aveva accettato qualunque fosse stato l'esito della gara, Peterson aveva invece francamente avvertito che sarebbe andato solo se si fosse sentito in buone condizioni di spirito, cioè — in altre parole — in caso di vittoria.

**L'ITALIA B** giocherà a Pully il 20 maggio o il 21 maggio.

**NEL PRIMO** playoff — scudetto, tutti i protagonisti avevano una media di trenta anni. Il più giovane era Villalta, che non ha beccato palla. Questo significa « avercela coi giovani », o rilevare che il basket di alto livello è per gente navigata, già esperta e rotta a tutte le emozioni? Ma può non beccare palla anche un ex-professionista come Driscoll.

SCAVOLINI
cucine componibili

**La cucina con ottimi "ingredienti"**

presenta **il quadro della Poule di Qualificazione**
DODICESIMA GIORNATA

**PRIMO GRUPPO**

| | |
|---|---|
| Scavolini Pesaro-Hurlingham | 95-57 |
| Chinamartini Torino-Pintinox B. | 96-73 |
| Alco Bologna-GIS Napoli | 124-90 |
| Pagnossin Gorizia-Emerson Gen. | 99-80 |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chinamartini | 18 | 12 | 9 | 3 | 1068 | 955 | + 9,4 |
| Scavolini | 16 | 12 | 8 | 4 | 1033 | 956 | +6,4 |
| Pagnossin | 16 | 12 | 8 | 4 | 1042 | 988 | + 4,5 |
| Alco | 14 | 12 | 7 | 5 | 1016 | 965 | + 4,2 |
| Emerson | 14 | 12 | 7 | 5 | 1060 | 1055 | + 0,8 |
| Pintinox | 12 | 12 | 6 | 6 | 1009 | 1001 | + 0,6 |
| Hurlingham | 4 | 12 | 2 | 10 | 928 | 1008 | — 7,3 |
| GIS | 2 | 12 | 1 | 11 | 988 | 1153 | —13,7 |

**SECONDO GRUPPO**

| | |
|---|---|
| Mobiam Udine-Brill Cagliari | 74-68 |
| Jollycolom Forlì-Canon Venezia | 101-87 |
| Vidal Mestre-Eldorado Roma | 98-76 |
| Mecap Vigevano-Fernet Tonic B. | 98-95 |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fernet T. | 20 | 12 | 10 | 2 | 1106 | 960 | +12,2 |
| Canon | 16 | 12 | 8 | 4 | 995 | 956 | + 3,2 |
| Brill | 14 | 12 | 7 | 5 | 1135 | 1065 | +5,8 |
| Mecap | 14 | 12 | 7 | 5 | 1120 | 1124 | — 0,3 |
| Jollycol. | 10 | 12 | 5 | 7 | 1002 | 1050 | — 4 |
| Eldorado | 8 | 12 | 4 | 8 | 1048 | 1188 | — 5,8 |
| Vidal | 8 | 12 | 4 | 8 | 986 | 1097 | — 9,2 |
| Mobiam | 6 | 12 | 3 | 9 | 938 | 991 | — 4,4 |

segue secondo gruppo

cupa, e nessuno potrà trovare qualcosa da ridire sull'approdo in «A-1». Mayes è stato enorme, gigantesco. Malagoli ha confermato di meritare non la Nazionale B, ma la Nazionale A. A Vigevano c'è chi pensa di imbastire una sfida di tiro con Morse: si è sicuri che Malagoli la vincerebbe facile! Fino a quando, per vincere le partite, bisognerà segnare dei punti, i tipi come Malagoli varranno sempre doppio. Novosel era stato a Venezia, e aveva raccomandato di giocare con soli cinque uomini. Asti l'ha esaudito, anche a dimostrazione della bontà della preparazione tecnica predisposta dal braccio destro dell'ex-allenatore nazionale jugoslavo. Tutto il quintetto è andato in doppia cifra, strameritando il successo, decisivo per l'aggancio della promozione.

LEGAMI - La Canon, quando seppe che al Fernet era stato concesso di passare a Cagliari grazie all'agevolazione federale, tirò i remi in barca e si mise il cuore in pace. Tanto, era chiaro che a Vigevano si sarebbe fatta dell'accademia. Naturalmente, anche i veneziani fruiranno dell'accademia degli amari (benché essi non abbiano i legami indiretti che gemellano sullo stretto felsinei e vigevanesi), ma intanto quello che poteva essere un approdo pacifico è diventato invece un rebus da sciogliere sul campo. L'autonomia dei veneziani dura un tempo e poi viene a mancare quando sarebbe invece il momento più opportuno. Carraro è il prototipo di questo gruppo di ex-giovani attesi da sempre ad una consacrazione che non è mai totalmente venuta, perlomeno ad alto livello. Gioca un primo tempo sotto tono poi, quando le cose si complicano e spesso sono irrimediabili, esce con spunti da campione che tuttavia non servono più per incamerare i due punti. Altri invece giocano bene il primo tempo per poi svanire nel nulla nella ripresa.

CORSA - Jolly in gran spolvero per contrare una Canon in corsa per la A2. La squadra di Perini ha riconquistato d'incanto quella consistenza che sembrava ormai smarrita ed è tornata a giocare come ad inizio campionato, quasi a voler chiudere un anello che pareva irrimediabilmente spezzato. Purtroppo i danni erano vistosi e l'andamento altalenante dei succhi non ha permesso loro di mantenere quella posizione che il brillante inizio di campionato aveva lasciato intravedere. Mitchell e Anderson hanno cercato di riconquistare parte di quelle simpatie che erano partite per altri lidi e sono tornati ad essere due veri americani. Fabris e Zonta hanno giocato al loro meglio dando così l'impressione di voler lasciare ai tifosi un ricordo meno amaro del previsto. Se quanto la squadra ha fatto vedere contro la Canon per il Brill non ci saranno troppe speranze al palazzetto di villa Romiti nella giornata dell'addio. Poi l'anno venturo con Raffin il rafforzo sarà automatico. Il Jolly è in trattative con un allenatore affermato (ma momentaneamente a riposo) del quale non è ancora confermato il già trapelato nominativo.

RANGO - La Mobiam maledisce il giorno della sconfitta col Vidal. Altrimenti questo Biasione sarebbe il coach dell'anno. E' andato a Forlì e ha fatto il vuoto. Poi ha distrutto il Brill, escogitando tattiche nuove, inventando stratagemmi che hanno messo nel sacco tutti gli allenatori avversari. E' riuscito perfino a svegliare Wilkins che dormiva dal 1725. Tutti giocano con due americani nel quintetto d'inizio, ha pensato. E io li frego. Parto senza americani. Così, quando li metto dentro, ho un rialzo improvviso nel livello della mia squadra, e gli avversari sono fottuti. Detto e fatto, a farne le spese sono stati i sardi, che non s'aspettavano la mossa geniale. Una coppia di sostituti che ti fa ventisette punti non li ha nessuno. Udine non merita la posizione in cui si trova. Ma ritroverà presto il rango che compete ad una formazione che, non molti anni fa, aveva il divino McDaniels nelle file.

BLASONE - Il Fernet fa onore al suo blasone. Potrebbe strafregarsene, e invece gioca e s'impegna, come ha dimostrato a Vigevano. Lo farà anche nelle ultime partite. I giocatori vogliono i premi in palio, e si dannano l'anima. Il Fernet all'insegna dell'onestà non guarda in faccia a nessuno. E' una macchina da canestri che solo la sregolatezza di Elliott aveva arrugginito. Quando al Fernet sono state riferite le scempiaggini dette a Milano dal rappresentante della «Leonessa», tutti si sono messi a sghignazzare, lietissimi che gente così fuorviata non approdi al traguardo che si era prefissa. Ma il Fernet pensa soprattutto ai casi propri. E' giunto in «A-1» con una pista di vantaggio. Lamberti è già richiestissimo, ma lui fa essenzialmente l'uomo d'affari, quindi da Bologna non si sposta. E' tutto felice, il Beppe, perché ha portato Di Nallo a vincere il confronto con Iellini. E Bariviera ha dimostrato di valere sempre più di Solman.

ALLORI - Zamarin ha incamerato altri due preziosissimi punti ed ora guarda con un po' di tranquillità anche se i risultati delle dirette concorrenti non gli permettono di dormire sugli allori anche perché per domenica è in programma un incontro che, occhio alla classifica, non promette nulla di buono contro un Mecap che giocherà tutte le sue carte. La squadra comunque continua a dimostrare di essere in palla e gioca un buon basket anche se l'incontro con l'Eldorado non può essere, per i noti motivi, un parametro molto valido. La posta in palio aveva reso nervosi i veneziani che hanno impiegato un tempo per riordinare le idee. Darnell è ritornato su livelli di eccellenza ed è stato la vera colonna della squadra aiutato da Generali e da Pistollato che ha giocato la sua migliore partita dopo l'infortunio. In occasione dello sprint finale la buona condizione fa sperare i supporter dei mestrini che sperano di restare agganciati, sebbene in extremis, a quella A2 che sembrava, ad un certo punto, un sogno proibito. L'exploit di Udine è stato un capolavoro che ha meritato a Zamarin la riconferma. Ma lo sponsor non vuol più saperne.

ONESTA' - Il ritornello è sempre lo stesso: Cole, poi Cole e poi ancora Cole. Il colored dell'Eldorado è stato anche a Mestre come sempre immenso e ha retto fino a che ha potuto le sorti della squadra anche se preso nella morsa dei lunghi del Vidal. Lo scontro diretto con la squadra che è in ballottaggio per scendere nel gran calderone della B aveva reso molto nervosi i ragazzi di Asteo, impedendo loro di giocare come altre volte hanno dimostrato di saper fare. Da segnalare la grande onestà di questo Cole, che tutti richiedono, e che sarebbe trasferibile solo se la sua squadra retrocedesse. Andrebbe a guadagnare molto di più, ma si batte lo stesso in favore dei suoi colori con uno slancio, una volontà, un valore ammirevoli. E poi li chiamano «mercenari»! Il finale di campionato dell'Eldorado è comunque ammirevole. Certo che il calendario è stato veramente impietoso.

MATURITA'

## Non bisogna fare drammi

**LA FORMULA** dei playoffs è tipica del basket, dà il sale ad ogni incontro, è sicuramente la migliore. Però si teme che in Italia non ci sia la maturità, non ci siano le premesse perché essa possa arrecare tutti i vantaggi che, ad esempio, dà in America. Qui da noi, purtroppo, il « fattore-campo » è quasi sempre decisivo. L'incitamento alla propria squadra è inteso in maniera viscerale. In America, si nota invece che Filadelfia può eliminare New York 4-0, giocando la terza e la quarta partita in trasferta, davanti a un « tutto esaurito » di spettatori che saranno rimasti dispiaciuti sì, ma punto e basta: le vittorie della squadra ospite con scarti contenutissimi non hanno provocato alcuna conseguenza. In Italia, le prime dodici partite dei playoffs sono state tutte appannaggio delle squadre che giocavano sul proprio campo, meno due. Altri pubblici, altri arbitri. E dobbiamo imparare — anche noi giornalisti, si capisce — a non drammatizzare le sconfitte. Nel basket non c'è pareggio, non si può «fare il risultato» (come dicono nel calcio): qui, in ogni partita, una squadra che perde c'è per forza.

CALCOLO

## Il vortice dei milioni

**E' STATO** fatto il calcolo di quanto hanno perso, ovvero vinto, le squadre che erano impegnate nelle semifinali. Si ipotizzano tre incontri nell'ultimo turno. GIRGI: ha vinto due incassi (30 milioni) meno due milioni per maggior costo del viaggio a Bologna anziché Cantù. SINUDYNE: perdendo, avrebbe fatto due incassi; vincendo, ne fa uno. Spese di viaggio pressoché identiche. Presumibile maggior introito di dieci milioni. GABETTI: ha perso un incasso da quattordici milioni, ne ha guadagnati due (?) secondari, più una maggiore spesa di viaggio di due milioni. Perdita presumibile dieci milioni. ALTHEA: ha perso un incasso da dieci milioni, contro uno di minor entità. Ha maggiori spese di un milione circa. Persi otto milioni circa. Le società che hanno vinto, hanno però conquistato il valore monetizzabile delle telecronache; quelle che sono state eliminate, l'hanno perduto. Già le due semifinali hanno vistosamente mandato il basket in prima pagina sulla « Gazzetta ». Raddoppiato il minutaggio televisivo di rubrica. Come si vede, attorno al basket ruotano i milioni.

ASSURDITA'

## Una formula antisportiva

**ANCHE** quest'anno, come dalla preistoria ad oggi, si constata che la formula a gironi, per designare promozioni o retrocessioni, è la più antisportiva di tutte, perché nelle ultime giornate oppone squadre demotivate, che non hanno più nulla da chiedere, ad altre che invece hanno ancora un risultato da conseguire. Così il responso viene regolarmente falsato, a danno delle formazioni che hanno affrontato quelle « big » quando erano ancora assetate di punti. Naturalmente, siccome nel basket italiano la storia non insegna mai niente, e nessuno è mai capace di far tesoro dell'esperienza, così anche l'anno venturo si decideranno promozioni o retrocessioni sulla base del responso di un girone ad andata e ritorno. Che è l'unico modo per avere la matematica certezza di andare incontro a totale assenza di equità competitiva nelle ultime giornate. Pare che adesso della futura formula di campionato si interessi Rubini. Meno male, e speriamo bene. Ma che nel 1979 si debba essere ancora alle prese con queste assurdità, è incredibile.

VINCOLO

## Molti lampi di genialità

**I FEDERALI** dicono: « Noi dobbiamo occuparci dell'attività di base! ». Sentite in che bel modo se ne occupano. Fanno coincidere la fase interzonale della categoria juniores, così l'Althea — che ha una delle più forti squadre d'Italia — resta fuori dalle finali. (Brunamonti era presente, ma ovviamente pensava alla gara dell'indomani con la Girgi. E Blasetti non c'era). Andiamo avanti. Tre delle squadre che più curano l'attività giovanile (China, Gabetti e Cinzano) messe nello stesso girone: così due sono rimaste fuori dalle finali. Le quali — lampo di genialità — vengono fatte coincidere con tutti (!) i quattro giorni dei « playoffs » conclusivi. Per un amichevole torneo estivo, non ci può essere coincidenza: se c'è un torneo a Trieste, c'è il vincolo che non può essercene negli stessi giorni uno a Catania. Però la finalissima juniores viene posta nello stesso giorno della finalissima tricolore! E si tratta delle due più importanti manifestazioni ufficiali del basket italiano! Dicono i federali che si occupano dell'attività di base: con questi bei risultati, sarebbe molto meglio se stessero fermi.

---

**CASTELLANO,** fanciullo prodigio del Bancoroma con valutazione sui duecento milioni, è figlio di padre benestante (fa infatti il posteggiatore) e riceve un premio speciale dall'appassionato genitore ogniqualvolta gioca bene. Il Bancoroma ha conseguito quest'anno, con pieno merito, la seconda promozione sul campo. Le precedenti erano state conseguite a tavolino.

**NON MENO** di trenta gli oriundi da « A » che figurano nelle liste USA.

**FRANCESCO FERRERO,** il maestro di Giancarlo Primo, è direttore di uno dei circoli più importanti del bridge romano. Ferrero appartiene a quella categoria di allenatori che sapevano come insegnare i fondamentali. Molti allenatori di oggi insegnano il back door e il flash pivot a gente che se la dà in faccia perché non conosce i fondamentali.

**SE IL** Livorno fosse stato promosso, Vatteroni, che ne cura gli interessi, sarebbe stato favorevole ai due stranieri?

LA VETRINA

di **Roberto Portoni**

**MAJOR JONES,** califfo nero di 2 e 04 che ha giocato nell'Eastern League e che la Xerox si trovò di fronte l'anno scorso nella squadra dell'Allentown, è in prova ai francesi del Tours, che hanno chiamato anche Brown (2,08)

**GUALCO** (Emerson) forse recuperabile per l'ultima partita. Ma già fatale per il turno feriale la distorsione isontina.

**RIVISTO** Carlo Gatti ad una partita dalla Perujeans. Forse c'era una gara di golf nei dintorni.

**LIVORNO** era pronta per la « A » Nell'ultima partita casalinga aveva incassato dodici milioni. Forse si ritiene che qualcuno non sia andato per il giusto a Chieti quando, avanti con 24 lunghezze, i labronici furono alla fine sconfitti.

**STRANO** l'arrivo a Siena di George Bisacca, che da molti anni ha smesso di fare l'allenatore al vertice.

**COSTA** (« bimbone » Pintinox del '61) è già due metri e otto, e cresce. Sarà il gigantissimo azzurro degli anni ottanta.

**MOORE** è uscito piangendo dal campo di Milano. Avrà anche avuto un super-premio, andato in fumo per un punto. Però l'attaccamento di questi « mercenari » è sempre evidente. Al pivot, le « gomme » non danno mai la palla neanche a spargli. Viste cinque partite di Gilardi, mai visto un suo servizio smarcante. Ed è uno dei « mejo »!

**GLI ARBITRI** francesi vengono riuniti fra poco in uno stage il cui scopo dichiarato è di « uniformare la valutazione e l'interpretazione di alcune fasi di gioco ». Brava Marianna! Almeno bisogna tentare di rendere « omogenei » gli arbitraggi.

## Uomo Clarks: duello Marzorati-Ossola

**ECCO** la classifica dopo la terza giornata dei playoffs. Il duello è tra Marzorati e Ossola: 1. Marzorati p. 20; 2. Ossola 18; 3. Della Fiori 14; 4. Boselli D. 13; 5. Bucci 11; 6. Fernstein 10; 7. Meneghin 9; 8. Serafini 8; 9. Sojourner 8; 10. Rodà 6; 11. Rusconi 6; 12. Bertolotti 5; 13. Gilardi 5; 14. Meneghel 5; 15. Roche 5.



### presenta **tutte le graduatorie statistiche**

PLAY-OFF - TERZA GIORNATA + 1 SPAREGGIO

**TOTALE TIRI** (minimo 90)
Meneghin 73-115 73%; Morse 119-191 62; Quercia 72-117 62; Jura 126-208 61; Della Fiori 82-137 60; Wingo 72-120 60; Sorenson 105-182 58; Marzorati 60-104 58; Bertolotti 78-138 57; Fernstein 74-130 57; Bucci 114-204 56; Sojourner 104-186 56.

**RIMBALZI OFFENSIVI**
Jura 55; Meely 45; Driscoll 42; Sorenson 38; Wingo 36; Lauriski 33; Morse 32; Fernstein 31; Sojourner 31; Serafini 30; Moore 28; Hansen 27.

**RIMBALZI DIFENSIVI**
Jura 106; Sojourner 91; Moore 78; Morse 74; Fernstein 73; Wingo 69; Driscoll 67; Meely 66; Meneghin 58; Hansen 56; Sorenson 53; Serafini 46;

**TOTALE RIMBALZI**
Jura 161; Sojourner 122; Meely 111; Driscoll 109; Moore 106; Morse 106; Wingo 105; Fernstein 104; Sorenson 91; Hansen 83; Meneghin 81; Lauriski 78.

**PALLE PERSE**
Jura 45; Wingo 39; Bucci 38; Yelverton 36; Gilardi 33; Silvester 33; Brunamonti 32; Rodà 32; Cerioni 31; Sorenson 31; Lauriski 30; Hansen 29.

**PALLE RECUPERATE**
Jura 35; Sojourner 32; Gilardi 31; Marzorati 31; Bucci 28; Sorenson 28; Fernstein 24; Meneghin 23; Della Fiori 20; Silvester 20; Boselli D. 19; Morse 19.

**ASSIST**
Brunamonti 19; Bucci 19; Rodà 19; Serafini 18; Caglieris 15; Marzorati 15; Roche 15; Cerioni 13; Ossola 13; Yelverton 13; Silvester 12; Della Fiori 10.

## Panorama internazionale

**STATI UNITI** - Si sta già giocando Filadelfia-Washington (0-1). La squadra della capitale (al suo decimo anno consecutivo di playoffs) ha eliminato San Antonio rallentando il gioco, e quindi tenendo i punteggi un po' più bassi, sul livello dei cento punti, anziché dei centoventi che sono più graditi alla formazione di Moe. I Seattle Supersonics hanno profittato delle assenze di Walton e Gross tra i campioni di Portland (3-2). Molto incerto il confronto Denver-Millwaukee, andato alla settima partita. A questo punto della stagione, vincere poche partite consente anche un riposo provvidenziale. Filadelfia ha tirato il fiato per sette giorni dopo che eliminò New York 4-0, aspettando di conoscere la propria avversaria.

**SPAGNA** - Anche contro il Basconia il fenomenale Essie Hollis è stato pari alla sua fama, segnando 56 punti e chiudendo la stagione a 41 di media. Contro Pineda il Real ha schierato il quintetto Prada - Romay - Rullan - Coughran - Iturriaga: 2,04 la media-statura! L'anno venturo il Badalona prenderà per la Coppa Europa il pivot Jack Schraeder (2,05), un califfo. Cotonificio, Manresa e Pineda nella Korac '79.

**LUSSEMBURGO** - Dopo il campionato lo Steisel s'è aggiudicato anche la Coppa: 119-79 all'Eztella.

**FRANCIA** - La « sperimentale » transalpina (con Bigi) s'è permessa il lusso di « uccellare » a Spiz molte avversarie, con Cachemire scatenato (24).

**OLANDA** - Per i playoffs qualificate Falcon, Donar, Parker e Tripper, che vince fuori a Vagstoed (106-87) col nero Taylor (33 p.).

**SVIZZERA** - Ultima giornata. Sion e Lemania in B. Il Vevey di Martini col 4. posto si assicura la Korac. L'allenatore italiano Lamanna lascia il Lugano (senza soldi) alla vigilia della finale di Coppa col Friburgo. Indiscrezioni: Raga dato al Viganello. Per il neo-promosso Bellinzona si parla di Jim Fox (2,08) veterano fra i pro.

**Massimo Zighetti**

## I nostri Oscar

**ECCO** le segnalazioni per gli Oscar Algida:

**Italiani:** Meneghin, Ossola, Quercia, Zampolini, Gilardi, Fabris.

**Stranieri:** Yelverton, Lauriski, Bucci, Garrett.

**Giovani** (dal '58 in avanti): Savio G.

## Targa Lealtà Alco

**PLAYOFFS:** Xerox 50, Girgi 46, Gabetti e Sapori 42. **PRIMO GRUPPO:** Alco e Chinamartini 50, Pagnossin 46. **SECONDO GRUPPO:** Mobiam 50 Vidal e Jolly 48.

Rafaelli (12) giocherà l'anno prossimo come italiano

ORIUNDI

# La ballata delle follie

**QUANDO** l'italiano Raffin chiese alla FIP di poter giocare come italiano, tutti ricorderanno la tracotante reazione di Vinci, piena di sicumera e di jattanza. Disse in sostanza che si era deciso di non farlo giocare e pertanto come italiano non avrebbe giocato mai. Il presidente fece un sacco di dichiarazioni tronfie, da inflessibile dittatore. Son passati pochi mesi, e rischia ora di prendere una « sbiancata » tale che, in tempi normali, avrebbe indotto qualsiasi dirigente a sparire come minimo dalla circolazione. Oggi invece, a quanto sembra, il requisito principale è quello di possedere la pelle d'elefante, ragion per cui si può benissimo incassare col sorriso sulle labbra, restando comodamente seduti sul proprio trono di voti. C'è tuttavia da sperare che Vinci non accetti la sanatoria, e voglia dignitosamente andare fino in fondo. Altrimenti avremmo la prova provata che ha commesso delle iniquità provocando danni enormi a sei-sette ragazzi che avevano diritto di giocare, e che questo diritto si son visti negare. Avrebbe inquinato la regolarità di un campionato, impedendo ad alcune società, che ne avevano diritto, di utilizzare un proprio giocatore. Accettando il compromesso-Raffin, ecco cosa succederebbe: se la Mobiam sarà retrocessa farà bene a ricorrere in ogni e qualunque sede per essere riammessa, perché le è stato illegalmente impedito di utilizzare Melchionni che essa (come i legali della federazione hanno sostanzialmente ammesso, accettando il compromesso-Raffin) aveva pieno diritto di far giocare. Idem la Gis per Perazzo. Così i ducetti imparerebbero. Quando non si sa fare i presidenti, o i consiglieri, si sta a casa, e si evita di far danno. Adesso il federalume deve non soltanto evitare di battere ufficialmente in ritirata, ma non autorizzare ciò che era stato solennemente vietato. Quando noi parliamo di « incapacità dirigenziale », dobbiamo poi ringraziare i dirigenti che si affrettano a fornire le prove dell'esattezza di una simile diagnosi. Altrimenti, l'anno prossimo, dunque, giocherebbero come italiani i vari Rafaelli, Lienhard, Melillo, Menatti, Melchionni, Perazzo, più Silvester, Mina, Firpo « fuori quota ». Ma ne potrebbero arrivare degli altri e a norma di legge dovrebbero poter giocare.

**E IL BELLO** è questo. La Federazione, quando ha una patata bollente per le mani, si rivolge alla Lega perché accorra in suo aiuto. Poiché teme che i tribunali le impongano di dare il cartellino di italiani a coloro che sono italiani, adesso la piagnucolante Federazione ha chiesto alla Lega di ottenere un « gentlemen agreement » dalle società, perché non tesserino altri oriundi. La Lega, sempre fessa, tre volte fessa, sembra che accetti. Cacciandosi a propria volta nei guai, perché basta che una sola società non aderisca (e ce ne sono già almeno tre che sono contrarie) e il cosiddetto « agreement » salta per aria. Un minimo di abilità politica avrebbe imposto alla Lega di rispondere: « Tu, signora federazione, prima mi confermi i due stranieri. Dopodiché io vedrò di aderire al tuo invito ». Invece si è subito fatta in dovere di indire riunioni esplorative. Una si è svolta il 27 aprile a Milano informalmente tra le maggiori società. Un « patto », comunque, è operante solo se tutte le società si vincolano a rispettarlo. E' bene infatti ricordare la differenza che passa tra una delibera e per l'appunto un « patto », o « gentlemen agreement » che chiamar si voglia. Una delibera, presa a maggioranza, vincola anche la minoranza che ha votato contro, ed essa è ugualmente tenuta ad osservarla, pena le sanzioni del caso. Contro una delibera, se è illegale, si può ricorrere (vedi appunto ricorso di Raffin coronato da successo). Un patto invece vincola soltanto coloro che vi aderiscono. Se, in ipotesi, una società non aderisce al patto di cui sopra, nessuna sanzione può essere presa nei suoi riguardi, ed essa è libera di rispettarlo o meno. Ove fossero prese sanzioni a suo carico, sarebbero illegali. E si riprenderebbe la trafila dei ricorsi. Cerchiamo dunque di non fare altri casini. □

**ARDONE** (Pesaro) messo reiteratamente in condizioni psicologiche impossibili perché mandato regolarmente ad arbitrare le avversarie dirette della Scavolini. A Pesaro c'è un arbitro solo. Lo designano ogni morte di papa. E quando lo designano, lo spediscono sempre a dirigere gli avversari dei pesaresi! Che geni!

**RUBINI** sarà il Commissario della Nazionale B. Dice che così fa esperienza per approdare alla testa della Nazionale maggiore, ruolo che gli compete.

**LA CELEBRE** scuola cestistica tarantina fornisce ben tre allenatori al raduno della Nazionale juniores, giunto a « rompere » proprio alla vigilia delle finali nazionali. Siccome tutto è relativo, per i tarantini l'abruzzese D'Antonio è un settentrionale e lo chiamano «polentone».

# I costi di gestione delle società

Nella parabola discendente della squadra-vincitutto di Varese si inserisce la vicenda personale di Nembo pivottissimo numero uno della basketteria nazionale

# Meneghin domani

**SONO** in molti a chiedersi quale sarà il destino della Girgi e soprattutto quello di Dino Meneghin. Il superman non ha ancora idee precise. Ha detto: «Se mi proporranno una sistemazione diversa, la accetterò se sarà di mio gradimento. Credo di poter giocare ad un certo livello ancora per tre anni almeno. Poi forse smetterò. Gioco a basket su parametri professionistici da quando avevo sedici anni. Insomma la mia parte credo di averla fatta su tutti i fronti. Non accetterò di bivaccare in squadrette minori, svuotato di qualsiasi stimolo ».

In effetti per Menego si formulano le più svariate ipotesi. Ma esse sono solo teoriche. Vediamo perché.

1) Meneghin se lo tiene Borghi, il quale magari cambia marchio (Sanyo od altri non fa differenza) si trasferisce a Genova e punta sugli incassi di quel capiente palazzo, lasciando perdere le motivazioni sentimentali che avevano indotto suo padre in altri tempi a regalare alla sua Varese uno squadrone di valore mondiale.

2) Meneghin lo acquista una società del giro scudetto. Ipotesi difficile. Meneghin ha solo 28 anni ma costa moltissimo. Non il mezzo e passa miliardo di cui si vocifera, ma 350-400 milioni sì. Si tratta di una cifra enorme. Non c'è società in Italia che anche con pagamento rateizzato se lo possa permettere. Anche per chi volesse puntare decisamente al titolo si tratterebbe di un costo di gestione intollerabile. Giocando tre anni, Meneghin costerebbe (coi 50 milioni che prende lui) sui 170 milioni all'anno. Una pazzia.

3) Meneghin lo acquista uno sponsor che ha bisogno di un «boom». Ipotesi difficilissima, ma non scontabile a priori. Supponiamo che esista davvero una «ditta» capace di sopportare tutti i costi di gestione che servono per arrivare in una posizione di preminenza nel basket italiano, anche partendo dalle retrovie. I vantaggi che un big come Meneghin darebbe in tre anni di pubblicità verrebbero ammortizzati sul budget, perché la stessa ditta, effettuando «ore» di pubblicità televisiva, magari si esporrebbe per una cifra superiore, ed otterrebbe di meno. Ma Meneghin avrebbe bisogno di compagni adeguati.

4) Meneghin lo ingaggia una società straniera. Qui non si parla dei favolosi «pro» americani dove sicuramente il nostro Nembo Kid non troverebbe i milioni che prende qui, ma qualche formazione europea. Se veramente Guido Borghi volesse mettere in liquidazione la sua squadra di quasi imbattibili nonnetti, potrebbe farsi avanti un Real Madrid, supponiamo per rilevare il contratto «no-cut» di un Morse e quello di un Menego. In tal modo anche Borghi potrebbe abbassare (trattandosi di moneta più pregiata della lira) le sue pretese. Da parte sua Dino è abbastanza «zingaro» per essere affascinato anche da una eventuale esperienza in terra iberica o israeliana. Ma per lui la FIP darebbe il nulla-osta?

Sono solo delle ipotesi. Sarebbe interessante (dal nostro punto di vista) verificare l'ultima. Il «federalume» che blatera tanto di preclusione al secondo yankee in Italia, le ha lette le disposizioni declamate a Bruxelles riguardo la libera circolazione di cittadini aderenti al mercato comune europeo? Lo sa o no il «federalume» che mancando gli americani, le società di basket (così come faranno quelle di calcio) potrebbero chiedere di tesserare tedeschi, olandesi, austriaci e via dicendo? E quelle di quei Paesi fare altrettanto coi nostri?

**Andrea Bosco**

Ci si chiede cosa sarà del domani-Girgi e del suo gigantone Meneghin (11)

## Calzoni stretti e giovani talenti

**IL ROMANO** Ricci, grande speranza del pivottaggio nazionale, chiede una volta, in un concentramento giovanile, ad un allenatore nazionale: « In difesa, quando marco l'uomo, debbo saltare o no? ». Gli spiegano allora che è meglio non saltare, ma tenere le braccia alte, sull'avversario diretto. E Ricci replica: « A 'mbé, meno male! Se no, me sgaro li carzoni! ». Dove si vede che l'esatta tecnica è anche utilitaristica.

**TONI MASTRANGELO,** vicepreside di un istituto medio e insegnante di diritto, gioca ancora in un campionato minore ed è sempre in perfetta tenuta fisica.

**AVIGNONE,** la città dei Papi, ha mantenuto il suo posto nella massima divisione transalpina. Tifosi e dirigenti locali hanno ringraziato, più che i Pontefici di un tempo, i loro USA di oggi: Finnerty e Hoopwood, nonché il giovanissimo super talento Szaynel (16 anni e mezzo), miglior giovane di Europa, lo sboccio del qual — guarda il caso — non solo non è stato impedito, ma è stato anzi agevolato dalla presenza dei due stranieri.

## Quando una « promessa » si ferma a metà strada

**IN TUTTE** le umane attività, in tutte le professioni, in tutti i mestieri, in tutte le intraprese, per molti che partono, ben pochi arrivano. Questo vale nella chirurgia come nell'ebanistica, nel canto come nel commercio, nella politica come nello sport. E vale in tutti i paesi. In Italia, sono moltissimi (per fortuna) ad iniziare la pratica del basket. Al vertice arrivano in pochi. Alla stragrande maggioranza, manca quel «quid» che contraddistingue il campione, e che spesso non è individuabile o definibile.

Enzo Donolato è un giocatore goriziano che ha giocato nel Brina Rieti, poi a Messina, e che adesso è a Spoleto. E' un giocatore come tanti: una grossa promessa da ragazzo, una realtà meno brillante al termine delle categorie giovanili. E' un giocatore come tanti, con questa differenza: ha scritto un libro. Se n'è parlato, tra i soliti frequentatori, anche al « Cenacolo ». Lo stile non è malvagio, il libro si legge in un fiato (« Mancato campione di pallacanestro », Gammalibri). Una storia autobiografica, il racconto di una vicenda personale. Un ragazzo che sperava di diventare un asso, e che invece al di là di certi limiti medi non riesce ad andare. Avanzando negli anni, scopre altri valori, fa nuove esperienze, prende a muoversi in altre direzioni, cerca di realizzarsi diversamente. Quel che in sostanza capita a nove giovani su dieci, anzi a novantanove su cento.

L'autore è ancora molto giovane, beato lui. Ma ventidue anni parrebbero pochi per poter trinciare giudizi a destra e a manca con tanta sicurezza e presupponenza, dopo un'esperienza in due sole città. O Donolato è un genio, e allora in quattro o cinque anni può realmente aver capito tutto di tutti: oppure, se è soltanto un ragazzo intelligente, capirà da solo che bisogna essere un po' più cauti per non fare la figura proprio di coloro che si vorrebbero dissacrare.

La sua autobiografia dimostra l'alienazione innegabile di molti giovani, alle prese con l'inserimento nella vita. Ma questo non è peculiare del basket, e nemmeno dello sport, bensì di ogni settore dell'attività umana.

Donolato è anarchico, ed ovviamente traguarda le cose dal suo particolare punto di vista: che è e resta rispettabile, anche se alcune delle conclusioni alle quali il giovane autore perviene, sembrano francamente in contrasto con le premesse sociologiche della sua esposizione. Ma le sue opinioni, in queste nostre note, non entrano affatto. Interessa invece quanto dice della vicenda cestistica nella quale si è trovata coinvolto. Non c'è dubbio che molte cose sono senz'altro centrate, ancorché tutt'altro che nuove: le designazioni « clientelistiche », i regolamenti fatti coi piedi, e via dicendo. E il libro è anche utile, perché dimostra come ci si deve comportare per avere la matematica certezza di **« non »** riuscire nello sport. Nessuno contesta, ovviamente, a Donolato o a chiunque altro, il diritto di pensarla come crede, e di tenere la condotta di vita più congeniale. Però l'esperienza (quell' esperienza che Donolato — beato lui — (non può avere) insegna che la stragrande maggioranza di coloro che hanno raggiunto posizioni di preminenza nello sport, si sono comportati in maniera diametralmente opposta. Donolato cita con rispetto le idee di Marzorati, uno dei pochissimi che salva nel suo furore iconoclasta. Ma Donolato dovrebbe sapere che Marzorati non solo la pensa in maniera diametralmente opposta rispetto a lui (e questo è affar suo), ma ha anche tenuto sempre un comportamento del tutto diverso nella sua « partecipazione » sportiva.

Forse, sui quattordici anni, Marzorati e Donolato avevano le stesse possibilità, o quasi: se poi sono approdati a traguardi sportivi così diversi, Donolato dovrebbe perlomeno avere il dubbio che possa anche essere dipeso dalla loro concezione dello sport del tutto opposta, purtroppo per lui (come « mancato campione », ben s'intende). Per Donolato, sono frustrati tutti coloro che si occupano di pallacanestro, dagli spettatori ai giocatori. Mentre, dalle sue pagine, si direbbe che, se c'è una frustrazione che emerge, sembra proprio la sua. Che poi nel basket ci siano mille cose da cambiare (non soltanto quelle che lui indica, ma moltissime altre), questo — ripetiamo — non ci pare che l'abbia scoperto una « ex-promessa », rimasta purtroppo a metà strada — come sempre capiterà a tanti — nell'ardua scalata verso i vertici dello sport. Con tutto l'augurio a lui, perché la vita gli sia prodiga di quelle soddisfazioni che il basket non gli ha dato. E perché, se continua nella pubblicistica, ci dia qualche saggio meno episodico e superficiale di questo pamphlet, che al massimo riguarda la vicenda personale di un ragazzo, ma non ha niente a che vedere con la realtà globale del basket italiano, che è tutt'altra, con le sue luci e le sue ombre. □

SCANDALI

# Perseverare è diabolico

**TUTTI** gli occhi sui «playoffs», e va bene. Ma c'è anche un signor campionato di qualificazione, che **non** merita la disattenzione con la quale viene seguito da quasi tutti i mezzi d'informazione. Però è vero che risulta «castrato» da un calendario irresponsabile, con partite a getto continuo nei giorni più infelici. Guai soprattutto (dopo la sciagurata esperienza di quest'anno) accatastare i turni di gare come si è fatto in quest'ultimo periodo per il campionato di qualificazione! Si finisce per ottenere che di quel campionato non ci si occupi più. Eppure l'anno venturo si parla di aumentare i turni feriali perfino per la «A-1». E' un harakiri che occorre sventare. Le società debbono imporsi. In un paese come l'Italia, il campionato si deve giocare dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di aprile, con formula adeguata. Ci sono 31-32 domeniche. Si possono accettare un paio di feste infrasettimanali, e fanno 34, quanto basta. Si ricordi sempre che le società chiedevano di giocare di più quando il campionato prevedeva 12 giornate. Giocare di più voleva dire quattro-sei turni in più. Invece il «futuribile» ha inflazionato tutto. Noi stessi pensavamo che in Italia si potesse giocare il mercoledì. Invece l'esperienza ha dimostrato che nel nostro paese, anche per una certa qual variazione che si è prodotta nella vita quotidiana, ciò è dannoso. E' saggio riconoscere i propri errori e far tesoro dell'esperienza. E' invece folle perseverare negli sbagli. In America, quando si fanno i «playoffs», tutto il resto è finito, perché si constatò vent'anni fa che altrimenti, tutto il resto passa nel dimenticatoio. Così hanno provveduto. E nei playoffs debbono passare il turno le sole vincenti. Fare un playoffs tra due perdenti non ha alcun senso. Al massimo si potrà fare quello per il terzo e quarto posto, ma gli altri sono proprio pleonastici.

**QUESTO** ha detto quest'ultimo scorcio di stagione. Di questo le società debbono pretendere che il federalume tenga conto. Così come debbono pretendere che non siano fatte altre «gabole» (quelle che sono in pentola) nella faccenda degli oriundi. Coloro che sono italiani debbono poter giocare come italiani. E' una norma secca, precisa, chiara, che non si presta a contorsioni di sorta. Invece adesso si va escogitando tutta una serie di machiavelli che complicheranno le cose, che faranno figli e figliastri, che procureranno altre risorse ai tribunali. Si vuol ripristinare per Melillo, Raffin e soci la norma dei tre anni nei campionati minori. Ma alcuni (e non solo i citati o Lienhard) nei campionati minori, quest'anno e prima si sono ben guardati dal giocare. E allora come la mettiamo? Si vogliono ammettere solo che sono rimasti... sempre in Italia. Ma fino a prova contraria non è vietato, per un cittadino italiano, recarsi all'estero. Ed è ovvio che contro una discriminazione anticostituzionale di questo genere, ci saranno ancora strascichi giudiziari. E' proprio così difficile stabilire che tutti gli italiani sono italiani anche per il basket, a prescindere dal loro luogo di nascita? Per l'attività internazionale, si ponga in rigore il regolamento internazionale. Punto e basta. In cinque righe è detto tutto. Invece si vuol ricorrere a trucchi da magliari, a casini mai visti. Perché?

**Carluccio Caglieris, «eroe» dello spareggio di Cantù, ha dato a Marzorati una lezione di attacco alla zona. Nel basket chi pensa difesa perde. Chi pensa attacco, vince. Che non significa come è appena ovvio, che la difesa non è importante!**

**IDEM** per lo scandalo dell'anticipo di sabato. Quando noi facemmo presente che si sarebbero fatalmente verificate delle inammissibili situazioni di vantaggio nessuno volle darci ascolto. Siccome accade sempre che poi la realtà si diverte a porre in atto le situazioni più clamorose per evidenziare le puttanate che si commettono, ecco che la lotta per la promozione in «A-1» è stata rovinata dalla situazione di vantaggio nella quale venne a trovarsi il Fernet che si recò ad affrontare il Brill con un determinante giorno in più di riposo. Naturalmente, noi in questi ultimi giorni siamo stati investiti da lettere e telefonate, e tutte — diconsi tutte — ecco cosa facevano rilevare:
a) che ad avere quel vantaggio era stata la squadra che si era resa benemerita verso Messina (è così tornata fuori la storia dell'Amaro Harrys che si era sopita per qualche mese);
b) che dalla sconfitta del Brill, posto in condizioni di inferiorità dal vantaggio accordato alla sua avversaria diretta di quella partita-chiave, ha tratto vantaggio la squadra che ha finanziato la federazione. Ora, è mai possibile che ci si debba cacciare volontariamente in simili situazioni, che si debba fottere sempre il basket, che si debbano alimentare i più velenosi sospetti? Adesso si parla di dare anche ad altri delle analoghe concessioni di vantaggio. E quando si creano i precedenti, è poi arduo avere la forza di dire: «Adesso basta, tutto rientra nella normalità». Ma il basket dei grandi pienoni, il basket ormai diventato «big sport» deve assolutamente essere guidato con criteri meno dilettanteschi. Se riesce a «vivacchiare» benino malgrado sia diretto da brava gente tuttavia così impari al compito, c'è da chiedersi dove potrebbe giungere se non dovesse fare i conti con le «follie» a ripetizione che abbiamo elencato, e se potesse essere guidato — anziché da ottime, valorosissime persone, che però andavano bene per la pallacanestro di una volta — da «managers» in linea con le sue attuali dimensioni di grande sport moderno. □



## Toglie il disturbo mister « vincitutto »

**ANCHE** nel basket (come nel calcio) gli inglesi « sentono » molto la Coppa, denominata « Guinness National Cup ». Tuttavia, quest'anno, la manifestazione ha avuto un epilogo sgradevole. La finale si è disputata tra due squadre... italiane, il Cinzano e la Fiat. Ha vinto il Cinzano con 3 punti di scarto. Nel corso della partita l'allenatore del Cinzano, Tom Wisman ha letteralmente perso la testa, lanciando in campo la sedia sulla quale sedeva. Wisman ha poi rifiutato il premio spettante al coach vincitore, dichiarando: « Non accetto nulla dalla Federazione Inglese: sono tutti dei pagliacci. Ho restituito tutto ciò che ho vinto finora. Chiuso ». Tom Wisman è un allenatore americano che da tre anni è in Inghilterra. Prima era stato assistant sulla panchina della New Mexico University. In campo strettamente britannico in tre anni ha perso una sola partita fra campionato e Coppa e tutti lo osannavano. E' ancora un ottimo playmaker. Abituato al « basket-made-in-Usa », pretendeva la stessa professionalità da giocatori (gli inglesi) che sono purtroppo dilettanti a diciotto carati.

**Massimo Zighetti**

## In arrivo le stelle-USA

**BOB WYMBS,** rossiccio ed occhialuto capocannoniere del campionato francese, diventa a giugno cittadino di Marianna, perchè sposa una francese. Per questioni più di imeneo che cestistiche accetterà di giocare in serie B. Fra tre anni andrà in nazionale. Anche Bill Phillips (27 anni - 2,13 ex St. John's University) è da un anno francese e gioca a Nizza. Per lui la nazionale è più vicina, diciamo Mosca 1980...

**KEN BRADY** a fine stagione non sarà confermato dagli elvetici del Viganello.

**JOEL OBERMAN** (ad Udine si mordono ancora le mani per esserselo lasciato sfuggire, prefendogli il « cinese » Hanson) raggiunge la troupe di McGregor, che incomincia la sua scorazzata europea con un maxi-programma in Francia. Oberman, ricordiamolo, è una mitraglia.

**ROBIN JONES,** che sarà con Mc Gregor, per i tornei estivi, ha solo 23 anni, ma ha già alle spalle una stagione in Francia, a Clermont Ferrand, e in seguito due tra i pro americani, di cui uno come primo cambio a Portland di tale Bill Walton. Jones è un negrone di 2,11 dal rimbalzo facile.

**LIONEL BILLINGY,** pivot di colore di 2,06 che gioca nel Berck, è senza dubbio uno dei migliori americani del campionato francese e, indubbiamente, è piuttosto bravo. Prende sui 22.000 dollari all'anno. Per la Francia è uno stipendio già altino. Il top assoluto è sui 30.000, ma oltre proprio non si può materialmente andare. La differenza del basket francese con quello italiano, oltre al professionismo, sta appunto in questo: noi possiamo prendere USA da 40-50.000 e passa dollari, i francesi no.

## Magic-moments

Qualche squadra ha trovato l'impennata in un incontro-chiave, qualche altra si è seduta nel momento topico

# La gloria in una notte di sogno

**A VENEZIA** dicono che tutte le « magagne » che hanno rallentato la marcia della squadra nacquero nella famosa partita « televisata » di Roma **(foto a destra)** che segnò l'inizio del demarraggio-Perujeans (è in azione il « marine » Lazzari, ora congedato). L'Eldorado è andato a mille soprattutto grazie a Cole **(foto sotto)**, ma i ragazzetti dei gelati ancora ridono perché tre di loro (Tassi, Manzotti e Sforza) riuscirono a sgnaccarne 47 al Brill. A Rieti invece ancora non si spiegano come mai la Mobiam poté piegare l' Althea nella prima fase. Non se lo spiegano neanche a Udine, come **(foto sotto a destra)** una formazione che pur sconfisse un'avversaria poi giunta ai playoffs, abbia fatto a trovarsi ora impegolata nelle panie della retrocessione.

FotoOlympia

L'ANGOLO DELLA TECNICA

## La difesa del Kentucky

**ABBIAMO** già visto le regole generali alle quali i giocatori della Kentucky University devono attenersi allorché applicano la difesa a zona 1-3-1. In questo numero elenchiamo le responsabilità di ogni difensore schematizzandone, ove possibile, alcune. Giocatore di punta (1).

Deve impedire che la palla penetri verso il centro della zona, costringendo l'attaccante verso le fasce laterali (diag. 1).

Se si gioca con raddoppi, deve raddoppiare con l'ala (o 2 o 4) a circa tre metri dalla linea immaginaria tangente la lunetta.

Se la palla va dentro la zona: a) con raddoppi nei quattro angoli si pone fra palla e centro della zona; b) senza raddoppi deve prevenire il passaggio diagonale o cercare di intercettare la palla.

Quando la palla va al giocatore in lunetta deve raddoppiare con il pivot 5. Ali (2 e 4).

Quando la palla è sul lato forte, l'ala su quel lato deve giocare fra palla e attaccante più vicino (diag. 2).

Giocano molto bassi senza permettere tuttavia all'attaccante in palleggio di avvicinarsi troppo al canestro da dove può scoccare un tiro con buona possibilità di realizzare. Raddoppiano con 1 sulle fasce laterali e con 3 in angolo.

Forzano i palleggiatori verso l'esterno.

Devono costringere l'attaccante con palla ad eseguire passaggi lob.

L'ala sul lato debole deve stare fra palla e angolo.

Giocatore arretrato (3).

Deve essere molto veloce e andare con rapidità da un angolo all'altro (diag. 3).

Deve stare sempre sul lato della palla con i piedi a cavallo delle linee della zona.

Deve uscire sull'uomo con palla nella sua zona di competenza.

Pivot (5).

Deve giocare fra palla e canestro e va su qualsiasi giocatore che prende posizione nella sua zona.

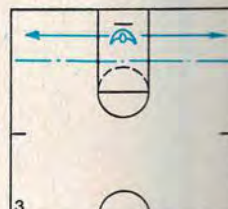
Deve marcare « davanti » qualsiasi attaccante che si schiera lungo le linee della zona (diag. 4).

Deve tentare dichiudere ogni linea di penetrazione.

Deve sempre giocare in modo aggressivo.

Applicate alla perfezione, queste regole fanno della 1-3-1 un imperforabile bunker difensivo.

**Aldo Oberto**

## COSE VISTE

di Dan Peterson

Il famoso « articolo dieci », quello della parità dei sessi, ha rilanciato il sonnecchiante basket femminile

# Adesso in America le donne giocano bene

**UN VERO** « fenomeno » negli Stati Uniti è il boom dello sport femminile, in particolare del basket. Per molti anni, lo sport giocato dalle donne ha dormito. Poi, con la cosidetta « liberazione della donna » è venuto un movimento incredibile: le donne chiedevano il « fifty-fifty ». Se gli uomini avevano una palestra cinque volte alla settimana per due ore ogni seduta, uguale trattamento dovevano avere le donne. Molta resistenza, all'inizio. Ma il sesso gentile in America non scherza; in tribunale, vince cause su cause, spinge per avere leggi che garantiscano trattamento uguale quando passò il famoso « Articolo X » (cioè Articolo Dieci), gli uomini ebbero paura: questa sarà la rovina dello sport universitario, pensavano. Non ci sono abbastanza soldi. Con che diritto le donne vogliono spartire i nostri soldi ed avere gli impianti « 50-50 », quando noi abbiamo lavorato 50 anni per arrivare a questo punto e loro sono arrivate ieri l'altro? Ma le donne non mollano un centimetro, e ottengono la parità!

Per adesso non si è verificato il calo temuto nello sport maschile. Come sempre, la guerra dei sessi trova pace fra i combattenti. Le donne lavorano in ogni settore, realizzano soldi attraverso i loro sforzi. Poi, i direttori sportivi delle università hanno piacere quando vedono le donne giocare bene. E' una questione di prestigio. Adesso le acque si sono calmate e lo sport femminile vola più in alto ogni giorno, specie nel basket.

Io vidi una partita di basket femminile nel 1958, un torneo ospitato dalla mia università, Northwestern University. Invitate alcune squadre di colleges nello stato di Iowa, il luogo più famoso per il basket femminile in America. Ma giocavano con regole che facevano morire dal ridere: tre da una parte e tre dall'altra, (cioè: tre non potevano passare metà campo, si giocava in sei) limite di due palleggi, niente raddoppi, e così via. Però, c'erano due o tre giocatrici con tiri in sospensione ed istinto di gioco davvero notevole. Ma pensai che non avrebbe mai avuto successo il basket-donne con quelle regole allucinanti. Infatti il basket soffriva parecchio questa immagine di gioco « fine ottocento », adiritturа dei tempi di Naismith. L'Articolo X fu fondamentale. Poi, si cambiarono le regole e oggi si gioca come qui in Italia: cinque contro cinque come gli uomini. Ma, soprattutto, c'è stato un cambio nella mentalità della donna americana dieci anni orsono. Prima, lo sport era considerato volgare per loro; una goccia di sudore, cielo! Forse l'immagine della famosa tennista

Carol Blazejowski, Ann Meyers e Rita Easterling, tre delle migliori giocatrici americane del momento

Billie Jean King ha cambiato tutto. La King è un personaggio unico. Alcuni anni fa, diciamo cinque, la nota rivista mensile McCall's (indirizzata alle donne) tenne un'inchiesta per determinare la donna più ammirata dalle donne americane. Gran sorpresa: non fu Jackie Kennedy Onassis o Elizabeth Taylor o Pat Nixon. Fu Billie Jean King, simbolo della nuova mentalità della ragazza americana.

Adesso il basket femminile è molto seguito. Carol Blazejowski, asso di Montclair State College, ha ricevuto due pagine in **Sports Illustrated,** che dedica molto spazio alle finali NCAA-donne. Anche le riviste specializzate danno spazio, pur se un uomo, dopo aver visto una partita femminile, ha scritto che le donne farebbero meglio a stare in casa per cucire, cucinare e fare bambini, preferibilmente maschi. Ma è una voce contro migliaia. Le donne ora fanno sport, e il basket americano ne approfitta, come nel caso della medaglia d'argento vinta a Montreal dalle ragazze USA, alcune delle quali erano juniores.

Per vedere il miglior basket femminile si deve guardare la « lega olimpica » a Los Angeles durante l'estate. Lì arrivano tutte le stelle, molte della squadra olimpica (Ann Meyers, Nancy Dunkle, ecc.). Il basket è buono, ci sono tante giocatrici forti. Da lì, Clermont-Ferrand scelse Mary Ann O'Connor. Giocano come gli uomini: tuffi in campo, niente paura di contatto, botte da orbi. □





**NON SOLO** in Italia abbiamo allenatori che sono « americanologhi alla rovescia ». In Francia ci fanno buona concorrenza. Pondexter, infatti, era stato provato a lungo da diversi clubs, senza trovare un ingaggio. Poi l'hanno preso in Svezia e colà dimostra di essere di classe-super. Pondexter è un caso: molti altri analoghi l'hanno preceduto e, statene certi, lo seguiranno.

**DALL'INGHILTERRA** giungono i saluti di David Vaughn, il pivot nero che l'anno scorso fu lo sfortunato e involontario protagonista della disavventura brindisina in A/2. Ora gioca (bene) nel Cinzano Londra ed è completamente a posto. Auguri!

## Le Mans avrà quattro americani

**BARRY WHITE,** l'americano naturalizzato francese che ha già vestito la maglia della nazionale dei «coqs», gioca da cinque anni a Challans, squadra di mezza classifica. Ora vorrebbe cambiare aria e raggiungere, al Le Mans, l'altro franco-americano (lu pure nero) Bill Cain. Se l'operazione va in porto, l'anno venturo il Le Mans farà la Coppa Europa con 4-americani-4 e saranno cavoli .

**IL GLORIOSO** Bagnolet (Parigi) è retrocesso in B dopo vent'anni di serie A. Il motivo: l'assoluto dilettantismo.

## L'elisir di lunga vita

**NONNO FLABOREA,** esempio di longevità cestistica, ha alcuni emuli anche all'estero. In Francia gioca in serie B il nero 39enne Henry Fields (Tarare), che arrivò oltralpe nel lontano 1960. In Belgio c'è di meglio. Sempre in serie B gioca il 42enne americano Al Dillard. Alla faccia del « gallina vecchia fa buon brodo »!!

**IN FRANCIA,** riunita la nazionale delle Olimpiadi di Roma-1960 (l'ultima alla quale hanno partecipato i transalpini) per una partita-revival con vecchie glorie dell'epoca. Ora i francesi, con molti americani, sperano di essere a Mosca.

# TUTTAMERICA

di **Fausto Agostinelli**

Ecco le foto dei cinque « All Stars » '78: sono i più bravi dell'enorme massa di giocatori che alimentano i campionati universitari degli Stati Uniti

# I «pro» se li contendono a centinaia di milioni

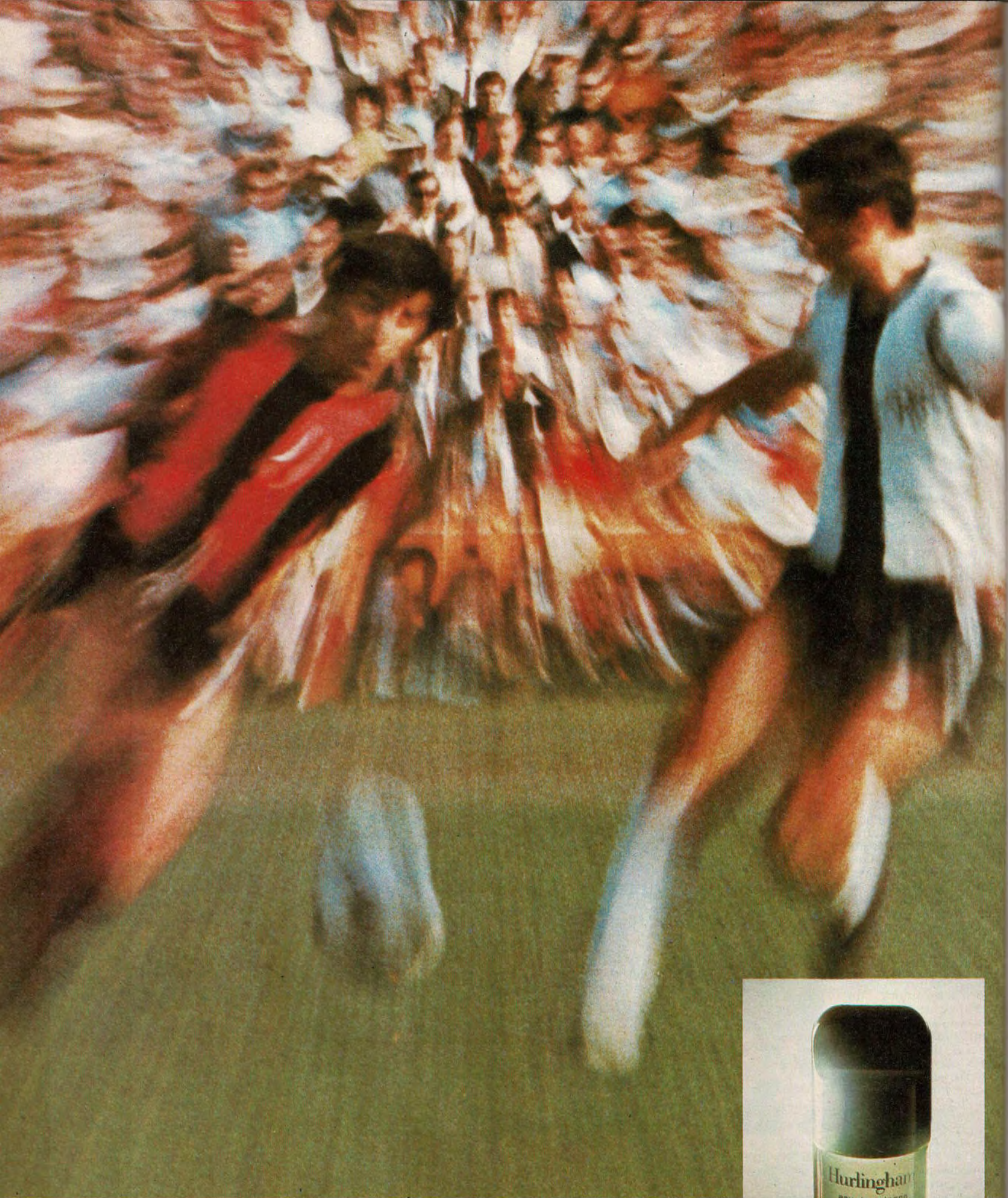
**PARLIAMO** questa volta dei « Consensus All America ». Phil Ford non ha giocato contro l'URSS, ma ho sfornato una magnifica stagione, superando Lennie Rosenbluth come capocannoniere « ogni epoca » della North Carolina, scodellando 760 assist e tenendo sul 51 per cento nel tiro. I suoi ubriacanti palleggi, la sua maestria nel dirigere il gioco dei « quattro angoli » di Smith, il suo brevettato « spinning lay-up » di 360 gradi gli hanno meritato da Lefty Driessel (Maryland) l'appellativo-battuta di « Phil Cadillac ». Tutti hanno parole di enorme plauso per questo autentico giocatore-squadra. Butch Lee ha condotto Marquette a quattro tornei NCAA (l'anno scorso ci fu la vittoria). Ha fallito per soli 70 punti il record di George Thompson come cannoniere « ogni epoca » di Marquette. Sei assist per partita, 50% nel tiro, e 90% nei tiri liberi, Lee è la controfigura di Phil Ford. Più robusto, meno forte in difesa ma come penetrazione è il migliore « one-on-one » in circolazione. In Est-Ovest ha segnato 30 punti tutti nel secondo tempo.

L'anno venturo si parlerà molto di Larry Bird. Fu « ineleggibile » da matricola, ma si riprese da sophomore andando a p. 32,8 di media; quest'anno ha segnato 40 e più punti in quattro occasioni. Data la sua statura, ciò che impressiona è la sua abilità nel passare la palla, il suo palleggio e la sua attitudine competitiva. Qualcuno dice addirittura un « misto » tra Barry e Issel.

Mike Thompson rifiutò l'anno scorso un milione e duecentomila dollari per finire gli studi. Ha chiuso con 22 punti per partita (35. tra i cannonieri), diventando il capocannoniere e il miglior rimbalzista « ogni epoca » dei Big Ten. Ha un gran de controllo del corpo, un bell'uncino e un ottimo jumper in rovesciata. Potrebbe essere la primissima scelta del prossimo draft. Stoppatore egregio, vien paragonato a McAdoo.

Greenwood continua la tradizione della grande scuola dell'UCLA che ha sempre un suo rappresentante nel primo quintetto. Con 11,7 nei rimbalzi ha la più alta media dell'UCLA dopo Walton.

Givens e Robey sono stati gli artefici principali della grande stagione del Kentucky, mentre Williams è il primo giocatore dopo Maravich a rivincere il titolo dei cannonieri, nonché il secondo giocatore della storia della NCAA ad aver superato i tremila punti nella carriera. Rod Griffin è il primo che, nella ACC, dal 1965 (cioè dopo Billy Cunningham) vince cannonieri e rimbalzi. I « pro » dicono di lui che potrebbe diventare un altro « Camion » Robinson con un maggior tiro da fuori. Quanto a Ron Brewer è stato l'artefice principale della grande stagione dell'Arkansas. □

**Larry Bird** (sopra) **è il gioiello di Indiana State. Rich Robey** (a destra), **il pilastro del Kentucky, è l'ideale per le battaglie in area.** A sinistra **è in azione Rod Griffin: ha un gran tiro e salta come una pantera. Anche fra i professionisti prenderà molti rimbalzi. Alfred « Botch » Lee** (sotto), **il portoricano di Marquette, è formidabile nell' uno-contro-uno. Phil Ford** (sotto a destra), **il ragazzino prodigio di Montreal, è diventato così bravo che ora viene chiamato Phil Cadillac**

Hurlingham
eau de cologne
for men
ATKINSONS
Hurlingham
una performance maschile
linea verde maschile di ATKINSONS

# COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

## « Mondiali » dannosi

☐ **Mister carissimo, ma perché non vuoi che l'Italia partecipi al campionato del mondo, che è la massima manifestazione (...)**

ANSELMO GUIDICINI - PRATO

Caro lettore, cerchiamo di dire le cose come stanno e non riempiamoci la bocca coi paroloni d'effetto. Andiamo a vedere la sostanza dei fatti. Prima però debbo chiarire che io non ero e non sono affatto contrario a priori alla presenza in quel di Manila. E' un torneo di nessuna importanza effettiva, tuttavia, giocare non fa male di certo. Se questo torneo di Manila — pomposamente denominato « campionato del mondo » — non rovinasse totalmente il calendario italiano (anche azzurro) per almeno tre anni, io non sarei di certo contrario alla presenza della nostra Nazionale. Ma, esaminando la situazione, ho semplicemente constatato: a) il cosiddetto campionato del mondo, è in sostanza un torneo molto meno valido, ad esempio, di quello che si tenne a Messina nell'estate del '77. Almeno, in Sicilia c'era la squadra americana delle Universiadi, che a Manila non ci sarà di sicuro! Poi c'erano anche a Messina le squadre dell'URSS, della Jugoslavia e della Cecoslovacchia che sono le uniche avversarie di valore che l'Italia potrà affrontare nelle Filippine; b) andando a Manila, si castra totalmente l'attività interna, e si debbono programmare gli « europei », organizzati nel nostro paese (!) in una data infelice. Essi faranno registrare un'affluenza molto inferiore a quella che si sarebbe avuta mettendoli in calendario in periodo più favorevole. Sarà pertanto uno smacco per l'intero basket. Fatte queste due premesse, sfido lei a dire se la conclusione logica, per chi non abbia totalmente smarrito il buonsenso, non è quella di rinunciare a questi pretesi « mondiali », che « mondiali » non sono. Pensi lei che giocano anche la Repubblica Dominicana e il Senegal!!!!! E' proprio un grande onore trovarsi in simile compagnia?!

## Nomi nuovi

☐ **Signor Giordani, sono spesso d'accordo con lei, ma sostenere che gli stranieri hanno aiutato il lancio dei giovani (...)**

ALESSANDRO CRIE' - VICENZA

Lettore carissimo, se lei guarda bene, vedrà che mai come quest'anno si sono affacciati alla ribalta della serie A tanti nomi nuovi. Che siano tutti campioni, questo ovviamente non si può dire. Ma è un fatto che molte squadre, grazie ai due stranieri (i quali, da soli garantiscono una certa « tenuta » alla squadra) hanno potuto lanciare dei giovani, senza doversi invece « attaccare » (come accadeva in passato) al puntello di giocatori esperti ma in parabola discendente. Questo mi sembra un dato di fatto indiscutibile a vantaggio del secondo straniero. O vogliamo negarlo? Ribadisco invece che dovremmo sbrigarci ad escogitare una manifestazione riservata ai nostri « under 22 ». Anche se, adesso, con due stranieri, qualcuno di loro riesce a giocare anche in campionato. Altrimenti, sarebbe condannato alla panchina, come accadeva negli anni scorsi con uno straniero solo.

## Polli classici

☐ **Caro Gior., ma questi campionati europei (...)**

FULVIO ALMARI - BERGAMO

Gli ultimi « polli » ad aver accettato l'organizzazione dei campionati europei sulla base dell'attuale superatissima formula, saremo noi italiani. Non si trovava più alcun paese disposto ad organizzare una così macchinosa ed insulsa manifestazione, e naturalmente l'itala gente dalle molte vite (e dalle moltissime trovate) si è fatta avanti eroicamente. Però, dopo, dal 1981, si cambierà registro. Non più dodici squadre, ma otto (le prime quattro dell'edizione '79, più altre quattro provenienti da un « precampionato » continentale). La Francia preme tuttavia per una formula più intelligente, quella dell'andata e ritorno sul tipo calcistico, con finale in concentramento a quattro.

## Pareri assurdi

☐ **Caro Mister, Peterson ha detto (...)**

GIOIA RANCATI - VARESE

Io sono sempre stato dell'opinione che sia soltanto una banale curiosità, priva di qualsiasi fondamento tecnico, la richiesta di un parere ai protagonisti su fatti che li riguardano. Essi non sono, e non possono mai essere, obbiettivi. Lo dimostra l'esempio che lei mi fa. Hanno chiesto a Peterson: « Cosa significa la mancanza di Meneghin nella Girgi? ». Egli rispondeva: « Nulla. E' come se ci fosse! ». Cos'altro avrebbe potuto dire? Egli aveva l'obbligo — come allenatore della Sinudyne — di inculcare nei suoi la convinzione che la Girgi andava presa come se fosse al completo, che l'assenza del pivot non poteva costituire per la Sinudyne un inconscio appiglio per essere meno concentrata, meno decisa. Ma questa è un'opinione valida per lui in quanto allenatore della Sinudyne. Che senso aveva interpellarlo per migliaia e migliaia di lettori? Dire che la Girgi senza Meneghin, è come la Girgi quando Meneghin c'è, costituisce una baggianata, per chiunque non sia interessato a dover « caricare » degli atleti in vista di quell'incontro. Ecco perché è sempre inutile, a mio avviso, intervistare coloro che sono protagonisti di qualcosa. Un allenatore, alla vigilia di un incontro, non dirà mai, neanche se guida i Knickerbockers contro Roccasecca, che gli avversari sono dei pellegrini e che la sua squadra vincerà agevolmente. Sarebbe la verità, ma lui non la dice. E allora tanto vale non interpellarlo. Idem tutti gli altri. Io almeno la penso così. Liberi gli altri, come ovvio, di pensarla diversamente.

## Tempo perso

☐ **Caro Jordan, cosa aspettano le maggiori squadre italiane a mandare in mona la federazione e a fondare una lega prof., dato che conviene al basket, al pubblico, a tutti?**

TIZIANO BENINCASA - MODENA
VIALE STORCHI, 12

Non sarebbe neppure necessario fondare una « lega-prof. » fuori della federazione. Basterebbe un settore di vertice nella federazione medesima. Le maggiori società hanno sempre mancato di spirito d'iniziativa, e si sono sempre macchiate d'inconcludenza. Così hanno sempre perso del gran tempo. Ma adesso pare che abbiano preso coscienza della propria forza.

## Fronte interno

☐ **Signor Giordani, se gli abbinamenti mollano, e se nelle Coppe non vinciamo più come in passato (...)**

GABY FORNACIARI - GENOVA

I club, di fronte alla crisi dell'industria, avrebbero bisogno di poter accentuare la propria attività, per offrire un « veicolo » più appetibile e per trarre proventi e cespiti al di fuori degli abbinamenti, che rischiano di diventare incerti, e comunque meno lauti. Invece si comprime l'attività interna per dar spazio a quella della Nazionale, che implica solo spese e non « entrate ». Per questo le società lamentano l'insufficiente conduzione al vertice, soprattutto in presenza di un attacco evidente portato da altri sport. Proprio nell'anno in cui gli spettatori sono aumentati di circa il 30 per cento, proprio nell'anno in cui gli incassi sono quasi raddoppiati, si assiste ad una notevolissima diminuzione di spazio in tutti indistintamente i mezzi d'informazione: un fenomeno così antitetico non può essere casuale. Nelle Coppe, la situazione non poteva che essere meno brillante del passato. Noi avvertimmo subito che la concessione del secondo straniero avrebbe portato ad una redistribuzione dei giocatori tra le varie squadre: si è avuto sul « fronte interno » quel maggiore equilibrio più volte sottolineato, ma nei confronti delle formazioni straniere, non c'è stato alcun rinforzo. Anzi, avendo l'Italia rifiutato di adeguarsi alle disposizioni internazionali (che equiparano agli « indigeni » i giocatori naturalizzati con tre anni di residenza) ecco che le squadre italiane si sono trovate ad affrontare in condizioni di inferiorità quelle francesi, olandesi, svedesi, anche spagnole che hanno tre o più americani nelle file. E' stato già un gran successo vincerne una, e andare in finale in un'altra.

## Piloti eccelsi

☐ **Illustre Mister, questa faccenda degli arbitri (...)**

GAETANO SPOSITI - MILANO

Amico mio, il basket è bello, è sport affascinante, ma bisogna riconoscere che ha un enorme punto debole: gli arbitri, pur dirigendo bene, senza commettere errori marchiani, possono far vincere indifferentemente l'una o l'altra delle due protagoniste di un confronto abbastanza equilibrato. La loro influenza è enorme. Più sono bravi, più questa loro influenza — se vogliono — risulta determinante senza che nessuno possa appigliarsi ad errori clamorosi. I grandi fischietti internazionali sono sotto questo punto di vista, dei piloti formidabili. Questa è una realtà che bisogna sempre tener presente.

## Meely nero

☐ **Caro Giorda, il suo conclamato Meely (...)**

TULLIO GENNARI - VARESE

Questo lettore si riferisce alla prova negativa di Meely nello spareggio con la Girgi. Amico mio, una « giornata-no » può capitare a tutti. Morse dormì della grossa a Monaco. Non c'è dubbio che Meely lo ha imitato a Varese. Ciò non toglie che resta in assoluto uno dei più grandi primattori del campionato. Ma, per me, a Varese sbagliò partita Brunamonti, che l'astuto Yelverton mandava regolarmente ad infognarsi nel punto del campo più favorevole alla difesa varesina. A proposito di Brunamonti: gli saranno giovate o no, tre partite contro Yelverton? Oppure crede lei che avrebbe avuto lo stesso giovamento misurandosi con Bertoncini? L'utilità del secondo straniero è anche in questi rilievi.

## Mai esagerare

☐ **Protestiamo indignati comportamento pubblico varesino (eccetera).**

TIFOSI LEONESSA - RIETI

Pubblico solo le prime parole del telegramma, e dico: Calma e gesso, ragazzi. Pentassuglia, dopo l'incivile comportamento di pochi scalmanati, ha molto serenamente tenuto a dire che quella sparuta minoranza non poteva essere confusa con tutto il pubblico. E' anche vero, però, che tutti debbono imparare, specie durante i playoffs (che implicano una grossa carica emotiva), ad essere misurati nelle parole e nei gesti. Quattro forsennati, purtroppo, si possono trovare dappertutto.

### TIME OUT

☐ **GIANNI RIVOSECCHI, Grottammare.** Spedita la foto.
☐ **ALDO BERTOLOTTI, Milano (?).** Mandami l'indirizzo, ti risponderò personalmente.
☐ **GIULIO BASSI, Varese.** Condizione unica era che giocassero al meglio tutti e sei. In tal caso, la Girgi non ha rivali. A Monaco, peggior partita italiana tra tutte le nove finali varesine.
☐ **ALBERTO BONDI, Sant'Agata.** Gli allenatori si possono mandar via, o — in questo caso — lasciar partire. Il difficile è poi raccogliere ugualmente le messe.
☐ **CATERINA MENARINI, Bologna.** Rivolgiti alla Sinudyne, vedrai che ti accontenteranno. La domenica, il basket è l'ultimo sport. Le partite terminano appena un'ora e tre quarti prima del completamento di tutto. Non c'è tempo per fare di più.
☐ **IVO CELAN, Spalato.** Ho risposto privatamente.
☐ **PIERO ROMEO, Palermo.** Cinque trasferte su sette partite? E' uno scandalo. Ma se lei crede che sia colpa delle squadre femminili... settentrionali, può credere tutto. Geas, Teksid, Pagnossin e compagnia non sanno neanche che esista, la Dagnino di Palermo. Scusi la brutalità, ma è così.

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

a cura di
Dante Ronchi

**Quello in partenza lunedì prossimo da Saint Vincent è il Giro che non piace a Moser ma che ha nel campione del mondo il logico favorito. L'iridato contesta le troppe montagne e l'obbligo del pronostico. Con impazienza e curiosità è atteso Beppe Saronni, outsider per eccellenza**

# Purchè non goda lo straniero!

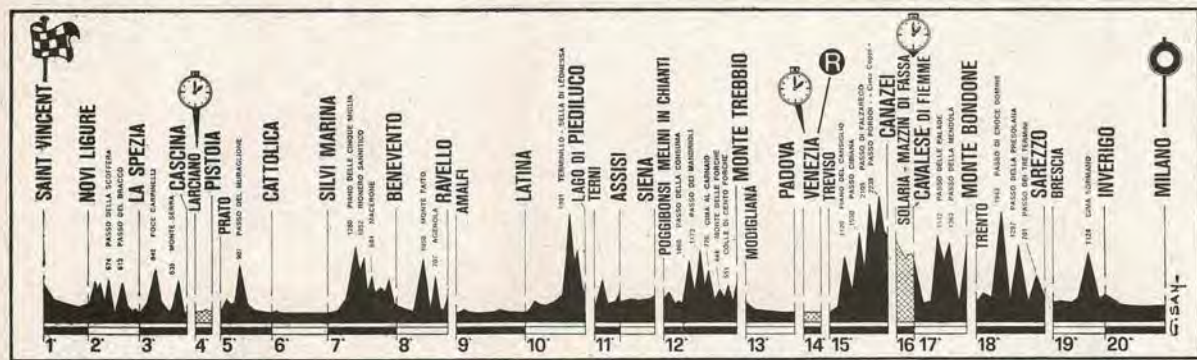
IL GIRO D'ITALIA che non piace a Moser, ma che Moser dovrà vincere incomincia di lunedì. In questa frase, apparentemente non troppo profonda, è sintetizzata la sessantunesima edizione della corsa alla maglia rosa che battezzammo — all'atto della presentazione — con l'etichetta di prova « medio borghese ». Costretto dalla necessità di evitare la troppo soffocante concomitanza con i mondiali di calcio che gli avrebbero sottratto spazi sui giornali e minuti di televisione Vincenzo Torriani nel costruire il suo « Giro maggiolino » ha dovuto restare lontano dalle grandi montagne che normalmente, nell'ultima decade di maggio, sono ancora intransitabili onde non rischiare di essere costretto in extremis ad amputare la corsa di quelli che avrebbero potuto essere i test più importanti. Privando — per di più — proprio chi su quei cavalli di battaglia aveva puntato le proprie fiches dell'opportunità maggiore per andare a bersaglio. Sicchè bene s'è comportato il patron nel proporre quello che verosimilmente sarà l'immutabile tracciato (anche se c'è ancora qualcuno che maliziosamente insinua il sospetto che le vette più alte potrebbero ugualmente non essere accessibili a causa dell'interminabile inverno e delle nevicate cadute anche recentemente). E aggiungiamo subito che, pur essendo privo di ostacoli di sesto grado, questo si presenta come un Giro duro, impegnativo anche se le numerose difficoltà altimetriche che vi sono inserite hanno fatto arricciare il naso ai nostri scalatori più reputati (diciamo Baronchelli, Bertoglio, Vandi e Panizza per far nomi) perché non considerate eccessivamente sostanziose e conseguentemente non sufficientemente « cattive » per un campione della stazza di Francesco Moser (ed anche Thurau, val subito la pena di aggiungerge).

PIACEREBBE A COPPI. Non abbiamo dubbi affermando che un Giro come quello '78 sarebbe piaciuto enormemente a Fausto Coppi. Il campionissimo vi avrebbe certamente trovato — a parte le tappe a cronometro — almeno quattro-cinque grandi occasioni nelle quali gettare sulla bilancia le sue superiori qualità di scalatore irresistibile e per completare una performance d'assieme di valore assoluto tale da farlo giungere da trionfatore a Milano. Ma dev'essere proprio perché nessuno degli attuali uomini della montagna è sufficientemente forte per permettersi di concedere qualche imitazione del « campionissimo » che queste salite vengono considerate con sufficienza o addirittura minimizzate.

Tanto per fare un esempio persino il primo tappone dolomitico — quello che andrà da Treviso a Canazei e che proporrà il Pian del Cansiglio (alt. m. 1120), il Passo Cibiana (alt. 1530), il Falzarego (alt. 2105) ed il Pordoi (alt. 2239) — viene criticato e considerato non sufficientemente adatto ad uno scalatore poiché il traguardo è stato fissato a Canazei, in discesa si sottolinea, ma non si tiene conto che l'ultimo G.P.M. (quello valido come « Cima Coppi » la più alta quota della corsa) è ad appena 13 chilometri, una distanza che in ogni caso non dovrebbe consentire a nessun inseguitore, per quanto spericolato ed animoso, di recuperare più di un pugno di secondi.

Ma gli scalatori veri facciano sul serio a Ravello o sul Monte Trebbio, sul Monte Bondone od a Sarezzo: potranno costruire una ben solida impalcatura dalla quale puntare alla conquista della maglia rosa, se davvero ne avranno la forza!

PERCHE' NON PIACE A MOSER. Fedele alla posizione assunta sino dal giorno in cui il Giro venne presentato Moser continua a ripetere: *« Non mi piace. Lo corro perché vi sono costretto, se potessi lo diserterei. C'è una ragione soprattutto che mi dà questa convinzione ed è l'obbligo di doverlo vincere ad ogni costo. Questa condizione è quella che mi fa pesare le caratteristiche del Giro con acuta attenzione e che mi porta a confermare: non mi piace.*

segue a pagina 76

## 20 tappe dall'8 al 28 maggio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Domenica | 7 | | SAINT VINCENT - Ritrovo di vigilia - Preludio agonistico | km 2 |
| Lunedì | 8 | 1. tappa | SAINT VINCENT - NOVI LIGURE | 175 |
| martedì | 9 | 2. tappa | NOVI LIGURE - LA SPEZIA | 195 |
| mercoledì | 10 | 3. tappa | LA SPEZIA - CASCINA | 183 |
| giovedì | 11 | 4. tappa | LARCIANO - PISTOIA cronometro individuale | 25 |
| venerdì | 12 | 5. tappa | PRATO - CATTOLICA | 200 |
| sabato | 13 | 6. tappa | CATTOLICA - SILVI MARINA | 218 |
| domenica | 14 | 7. tappa | SILVI MARINA - BENEVENTO | 237 |
| lunedì | 15 | 8. tappa | BENEVENTO - RAVELLO | 165 |
| martedì | 16 | 9. tappa | AMALFI - LATINA | 248 |
| mercoledì | 17 | 10. tappa | LATINA - LAGO DI PIEDILUCO | 220 |
| giovedì | 18 | 11. tappa | TERNI - ASSISI | 74 |
| | | | ASSISI - SIENA | 145 |
| venerdì | 19 | 12. tappa | POGGIBONSI - MONTE TREBBIO | 204 |
| sabato | 20 | 13. tappa | MODIGLIANA - PADOVA | 183 |
| domenica | 21 | 14. tappa | VENEZIA/S. Marco cronometro individuale | 12 |
| lunedì | 22 | | riposo | |
| martedì | 23 | 15. tappa | TREVISO - CANAZEI | 220 |
| mercoledì | 24 | 16. tappa | SOLARIA - CAVALESE cronometro individuale | 48 |
| giovedì | 25 | 17. tappa | CAVALESE - MONTE BONDONE | 205 |
| venerdì | 26 | 18. tappa | TRENTO - SAREZZO | 245 |
| sabato | 27 | 19. tappa | BRESCIA - INVERIGO | 175 |
| domenica | 28 | 20. tappa | INVERIGO - MILANO | 226 |
| | | | | totale km 3603 |



## La « scala valori » dei possibili vincitori

| | |
|---|---|
| □ □ □ □ | **MOSER** |
| □ □ □ | **Thurau, Baronchelli, Bertoglio** |
| □ □ | **De Muynck, De Vlaeminck, Vandi** |
| □ | **Battaglin, Pronk, Lasa, Corti, Panizza, Johansson** |
| OUTSIDER | **Saronni** |

PUR NON affermando perentoriamente che se Moser non vincerà questo Giro non ne vincerà mai più, non c'è dubbio che il campione del mondo merita la più ampia porzione nella spartizione dei favori. Si presenta in condizioni di forma notevolissime, è al centro della maturità fisico-atletica (27 anni), gode dell'apporto di una squadra fortissima e tutta concentrata su di lui, ha a disposizione un percorso che non può essere qualificato impossibile per le sue attitudini e non ha di fronte — in partenza almeno — l'avversario imbattibile, com'era negli anni dell'era-Merckx.

Nel testa a testa Moser può aver ragione di tutti, di uno solo tra i suoi competitori non è possibile stabilire le esatte dimensioni ed è quel Giuseppe Saronni (vent'anni e mezzo) la cui esplosione in atto non consente di definirne i contorni e le reali possibilità. Ormai imbattibile nelle gare a tappe di quattro-cinque giorni sin dove potrà arrivare Saronni in una corsa di tre settimane? La logica suggerisce prudenza, ma di fronte ad un fenomeno è opportuno non sbilanciarsi troppo. Non sai mai fin dove arriverà.

E' certo che in partenza il motivo più appassionante è legato proprio all'imperscrutabile duello Moser-Saronni che potrebbe rivelarsi più equilibrato di quanto la logica comandi.

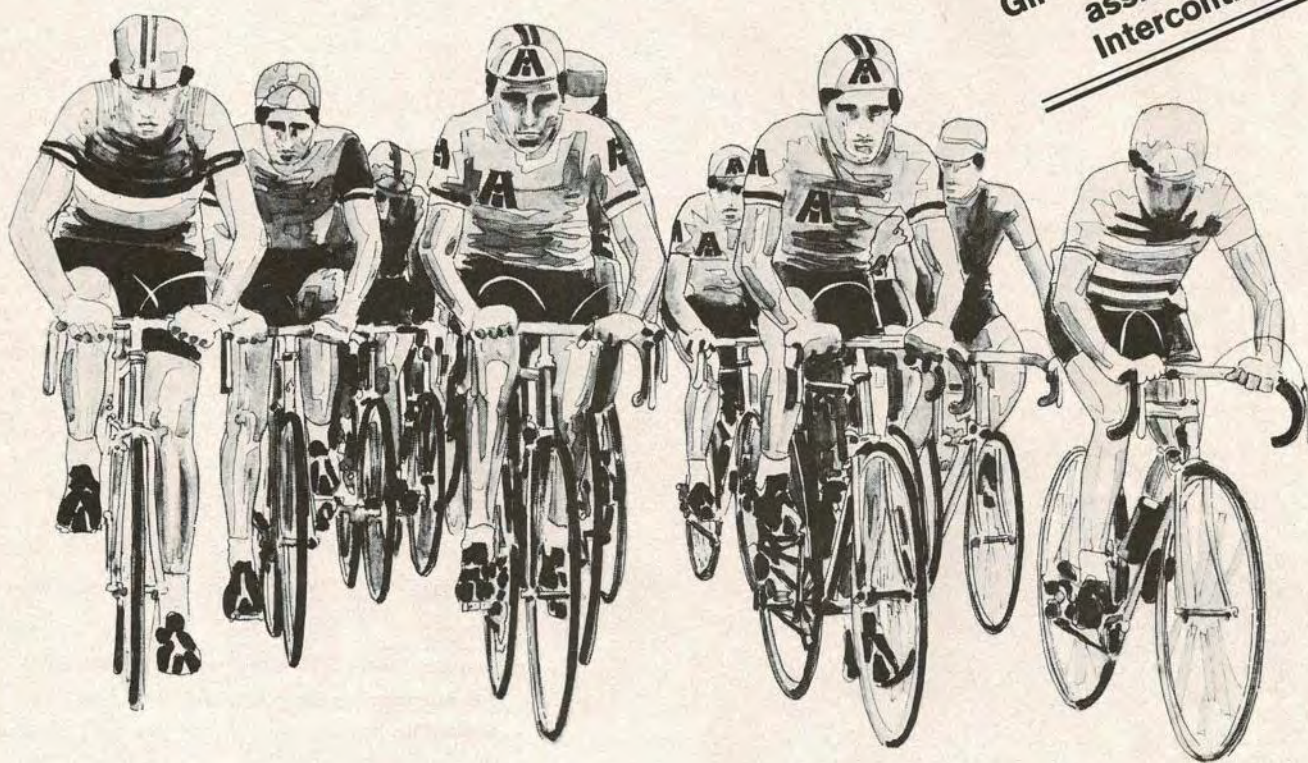
Ma questo non sarà il solo richiamo. Un'attrazione notevolissima è legata alla presenza del tedesco Dietrich Thurau la rivelazione del Tour del '77 che potrebbe essere favorito dal duello tra gli italiani.

Leggermente al di sotto gli altri due che ragionevolmente possono sperare di vincere: G.B. Baronchelli (se non sarà condizionato dalla presenza al suo fianco dell'ingombrante baby Saronni) e, ancora più, Bertoglio sin qui tanto nascosto e concentrato che non sorprenderà nessuno se bisserà la maglia rosa del '75.

Non si parla di Gimondi, ovviamente: Felice sarà solo il bel « monumento » che il ciclismo mostrerà con orgoglio agli appassionati sulle strade italiane. □

# intercontinentale assicurazioni

## Una partecipazione giovane al "vecchio" Giro

Gli "Azzurri" in Argentina assicurati dalla Intercontinentale

Il dialogo della Intercontinentale Assicurazioni con gli sportivi è in corso da tempo nel rugby, nel nuoto, nella scherma. Ora si apre un nuovo capitolo. L'Intercontinentale Assicurazioni entra nella grande avventura del "Giro d'Italia" con una squadra giovane che, al suo esordio, ha già conquistato significative affermazioni.
Anche nello sport l'Intercontinentale Assicurazioni porta quello spirito di serietà e dinamismo che caratterizza la sua attività. La rapidità della liquidazione dei sinistri, la capillarità dei servizi, gli avanzati criteri di gestione aziendale, rappresentano i prestigiosi traguardi che pongono l'Intercontinentale Assicurazioni ai primi posti tra le Compagnie operanti in Italia.
Tra i più recenti primati Intercontinentale: l'assicurazione del Tesoro di San Pietro e quella della "Carovana Azzurra" ai mondiali di Argentina.

**Intercontinentale Assicurazioni: un dialogo che, nello sport e nei rapporti di collaborazione con la clientela, avanza sulla strada della fiducia e della serietà.**

segue da pagina 74

*Anche se, sia chiaro, farò il possibile per vincerlo ».*

Mette le mani avanti il campione del mondo oppure giudica obiettivamente la situazione? La verità, anche stavolta, sta nel mezzo, Moser, che sa di avere sulle spalle il peso massimo della responsabilità e che si rende conto — per le caratteristiche tecniche del Giro — che sarà costretto a tenerlo in pugno dall'inizio alla fine, mette a nudo quella che è, innegabilmente, la sua maggior pecca: la precarietà del recupero. Non sono tanto le montagne che pesano negativamente sulla valutazione dell'asso della « Sanson Campagnolo » quanto il sovrapporsi degli sforzi e, ancora di più, il sommarsi della tensione nervosa alla quale è costretto dalla posizione di uomo da battere. Non è esagerazione scrivere che alla terza settimana di corsa Moser teme, giustamente, di accusare il peso delle precedenti battaglie condotte sempre in prima persona. E' un Giro così difficilmente controllabile che non ci si potrà mai concedere quei momenti di relax indispensabili per essere poi al massimo in occasione degli appuntamenti decisivi.

LE TRE CRONOMETRO. V'è da aggiungere, in compenso, che il campione del mondo avrà a disposizione una triplice opportunità sulla quale far leva per assicurarsi apprezzabili vantaggi: si tratta delle tre tappe a cronometro dello sviluppo complessivo di 85 chilometri che, ascoltando gli oppositori di Moser, rappresentano un sostanzioso « cadeau » degli organizzatori. In effetti sia la tappa toscana del quarto giorno (25 chilometri con la salita di Serravalle) che quella dolomitica quest'ultimo episodio della vicenda (48 chilometri prevalentemente in discesa) potranno essere adeguatamente sfruttate dall'iridato (anche se, val la pena sottolinearlo, c'è pure il tedesco Thurau in grado di rendergli la pariglia in questo settore). Non molto — invece — Moser può pretendere dalla cronopasserella di Venezia-San Marco, la pennellata a sensazione in un quadro dalle tinte normali, poiché in 12 chilometri difficilmente matureranno distacchi importanti.

CE N'E' PER TUTTI. Venti tappe (ma ventuno gli episodi poiché giovedì 18 sono previste due semitappe), una giornata di riposo, tre tappe a cronometro, tre con arrivo in salita, altre quattro o cinque sensibilmente influenzate dalla montagna mentre le restanti sono terra di conquista per i velocisti e per tutti coloro che sono fuori dalla classifica: ce n'è abbastanza per accontentare tutti.

## Centotrenta corridori di undici paesi

**TREDICI SQUADRE**, questo lo schieramento che non comprende l'ultimo vincitore Pollentier, l'insostituibile Eddy Merckx, lo svuotato Maertens, ancora una volta i francesi più qualificati (come Thevenet ed Hinault) e che, pertanto, non può essere definito (come pretendono gli organizzatori) il più completo e qualificato. C'è un buon lotto di corridori, comunque, al via sia perché nelle undici equipes italiane sono compresi elementi di valore e prestigio internazionale, sia perché le due formazioni straniere presentano alcune interessanti vedette.

Questo il cast dei « primi piani » (e dei più rappresentativi elementi d'oltre confine):

**BIANCHI-FAEMA:** Gimondi, De Muynck (B.), Van Linden R. (B.) Knudsen (N.)
**FIORELLA-CITROEN:** Battaglin, Barone, Johansson (Svezia)
**GIS GELATI:** Basso, Bitossi, Biddle (N.Z.)
**IJSBOERKE-GIOS:** Thurau (G. Occ.), Godefroot (B.), Peeters (B.), Pronk (Ol.)
**INTERCONTINENTALE:** Algeri V.
**MAGNIFLEX-TORPADO:** Vandi, Perletto, Martinelli
**MECAP:** Ceruti, Porrini
**SANSON-CAMPAGNOLO:** Moser, De Vlaeminck (B.), De Witte (B.) Edwards G.B.) Fabbri, Bortolotto
**SCIC-BOTTECCHIA:** Baronchelli G.B., Saronni, Paolini, Schuiten (Ol.)
**SELLE ROYAL-INOXPRAN:** Bertoglio, Parecchini, Jakst (G. Occ.)
**TEKA:** Lasa (Sp.)
**VIBOR:** Panizza, Visentini, Borgognoni
**ZONCA-SANTINI-CHICAGO:** Corti, Bellini, Gavazzi, Wolfer (Sv.)

## Due ore di diretta TV ogni pomeriggio

**ALLA T.V.** - Oltre al prologo (pomeriggio di domenica 7 maggio) per tutte le tappe è previsto un collegamento in diretta sulla Rete 2 dalle 15,30 in poi per la « diretta » degli ultimi 30 km, la registrazione delle fasi precedenti, « Giro-Ring » (con Gianfranco D'Angelo) e « Giro-domani ».
Telecronisti: Adriano De Zan e Giorgio Martino (che si trasferirà in Argentina per i mondiali e nell'ultima settimana verrà sostituito da Mario Guerrini) oltre a Italo Gagliano per il Telegiornale.

**ALLA RADIO** - Dalle 14,45 alle 16,15 sulla Rete 1 gli ultimi 10 km, l'arrivo e le interviste con Giacomo Santini, Claudio Ferretti e Sandro Provenzali. Notiziari sui G.R. utili. Servizi speciali di Ennio Cavalli ai G.R. ed alle 18,35.

## Il prologo del Giro

☐ **GIOVEDI' 27 APRILE** - Mancano la « Scic » e gli stranieri; la giornata è autenticamente fiamminga anche se la corsa si svolge in Toscana: Francesco Moser come un gigante si scrolla gradatamente di dosso gli avversari più tenaci ed arriva da solo. Non pare neppure troppo stanco. Un'altra buona notazione: il romagnolo Vandi, fiutando odor di Giro, esce dal suo lungo sfortunato riserbo ed ottiene un indicativo posto d'onore.

☐ **DAL 27 AL 29 APRILE** - Il bimbo d'oro con insolente supremazia passa trionfalmente primo sui quattro traguardi di tappa e s'aggiudica con nettissimo margine anche il successo complessivo nella « Luche et Loire » lasciando a bocca aperta per l'ammirazione i critici e gli appassionati francesi che non s'aspettavano un così dirompente impatto dell'uomo nuovo del ciclismo italiano. Saronni ha così realizzato alla fine d'aprile il bel bottino di 14 vittorie.

☐ **DOMENICA 30 APRILE** - Otto mesi dopo San Cristobal il bel « Didi » ha finalmente consumato la sua vendetta. C'è voluto il Campionato di Zurigo (per la Coppa del mondo) che ha ripetuto alla distanza lo sviluppo della prova iridata con Francesco Moser e Dietrich Thurau nettamente davanti al lotto degli avversari. Nello sprint, però, il tedesco ha anticipato l'italiano

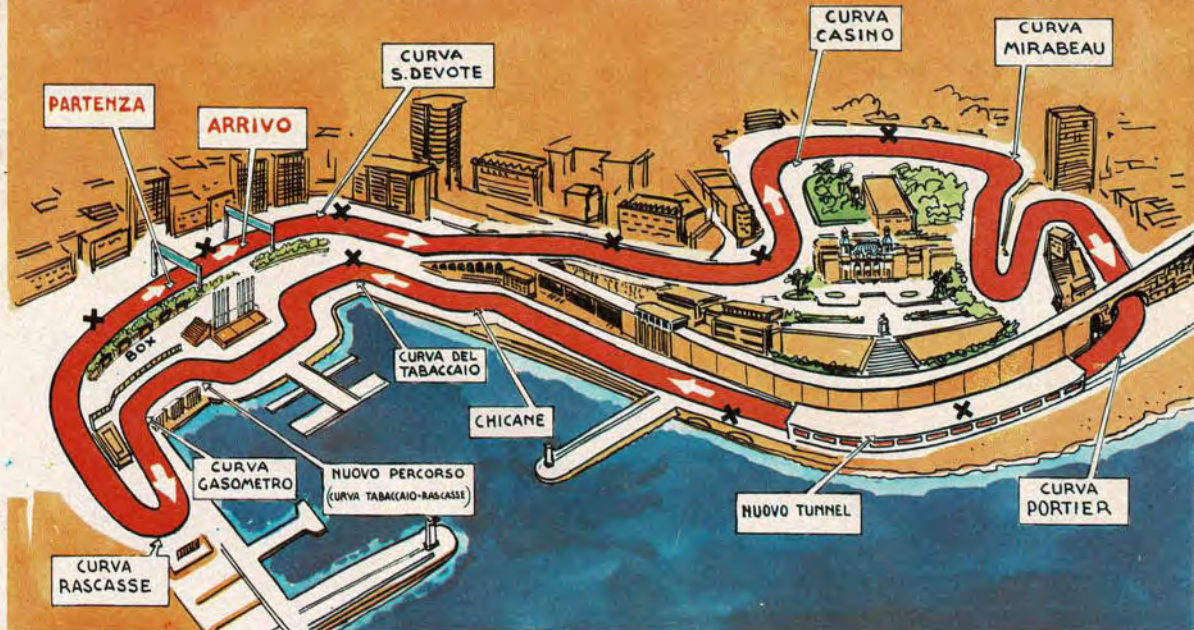
☐ **LUNEDI' 1. MAGGIO.** Un anticipo di quello che accade quando i litiganti giocano sino in fondo ai « Coppi-e-Bartali » s'è avuto a Francoforte nell'ottava prova della Coppa del mondo, la sola grande prova in linea tedesca. La bagarre s'è calmata solo quando s'è avuta la quasi certezza che il campione del mondo Moser non sarebbe stato più in grado di acchiappare il tedesco Braun, iridato dell'inseguimento, vittorioso davanti a Pevenage e Kuiper.

☐ Conclusa la serie delle otto prove primaverili valevoli per la Coppa del mondo la « Sanson-Campagnolo » guida nettamente la classifica in vista dei tre ultimi appuntamenti che sono: 16-9 Giro del Lazio, 24-9 G. P. D'Autunno (Francia), 7-10 Giro di Lombardia.

Queste le posizioni:

❶ Sanson Campagnolo p. 93; ❷ Ijsboerke-Gios p. 71; ❸ Ti-Raleigh 54; ❹ Peugeot 49; ❺ C. & A. 37; ❻ Zeepcentrale e Flandria 32.

Il « Gran Premio » di Montecarlo è anche quest'anno il più atteso appuntamento di F. 1. Il pronostico favorisce le vetture di Maranello, che utilizzano le gomme radiali della Michelin, ma non sottovaluta le chances della Lotus e della Brabham Alfa.

Chi succederà, quest'anno, a Jody Scheckter vincitore dell'ultima edizione (sopra una fase della corsa) davanti a Niki Lauda? Fra i favoriti c'è anche il canadese Villeneuve

# Puntate tutto sul rosso Ferrari

Testo e foto
di **Giancarlo Cevenini**

*MONACO* - Ha messo paura a tutti il 'tempone' che Carlos Reutemann, alla guida della sua rossa Ferrari T3 ha ottenuto nelle prove delle gomme Michelin svoltesi al Jarama, dove avrà luogo il prossimo GP di Spagna.
Reutemann è andato sotto il record di Lauda dello scorso anno di quattro secondi. Se si pensa che oggi per le posizioni di partenza, si combatte sul filo dei centesimi di secondo può comprendersi la... paura degli avversari.
Domenica prossima si disputa il G.P. di Monaco di F. 1, che è la prova più importante dell'anno sotto il profilo pubblicitario e promozionale, e la Ferrari — con le sue doti di estrema maneggevolezza nei circuiti poco veloci — parte con i favori del pronostico.
Monaco sarà come Longh Beach? Sulla carta pare proprio di sì, le Ferrari, (non bisogna dimenticare Villeneuve che ormai scalpita dietro al 'capitano' argentino) sono favorite in virtù delle loro caratteristiche tecniche e perché hanno il grande vantaggio di utilizzare le gomme radiali Michelin. Fra i cordoli di Montecarlo — poi — il' cavallino' si trova sempre bene.
Una settimana prima della Ferrari, sul circuito alle porte di Madrid, si erano allenati tutti i maggiori team di F.1 per provare le gomme Goodyear. Il colosso americano si sta impegnando a fondo contro la Michelin per non perdere quello che fino ad un anno fa era il suo regno incontrastato. Il miglior tempo a Jarama, con le gomme Goodyear, lo ha ottenuto Laffite con la Ligier Gitanes 1.18'4"; Andretti con la Lotus ha girato in 1.18'5", più lenti tutti gli altri da Lauda a Hunt a Fittipaldi.
Reutemann, da parte sua in soli 50 giri ha fatto fermare i cronometri a 1.16'68"! Questi tempi danno la misura di quella che sarà (per ora so-

»»

# Montecarlo

segue

lo psicologicamente) la lotta fra i cordoli del principato.
Ferrari, con l'accoppiata Carlos-Gilles potrebbe sbancare Montecarlo; sulla carta le vetture di Maranello sono le più forti e appaiono imbattibili. Andretti, che guida la classifica mondiale con 18 punti assieme a Reutemann deve ancora decidere se adoperare la nuova Lotus 79 oppure la 'vecchia' 78. Anche la Goodyear, che sperava di arginare l'avanzata delle gomme radiali Michelin con delle radiali costruite appositamente ad Akron, ha rinunciato a portarle al Jarama. Ci ha detto un responsabile della Goodyear al salone di Torino: « *...speravamo nelle nostre radiali made in USA ma dalle prove e dai collaudi ci siamo accorti che non le sappiamo fare. Dobbiamo lavorare sulle tradizionali...* ».
Ferrari contro Lotus a Montecarlo, con Reutemann e Villeneuve contro Peterson e Andretti, potrebbe sembrare un doppio tennistico, ma altri premono...
Innanzi tutto la Brabham Parmalat del campione del mondo Lauda. L'austriaco è contento della sua macchina, anche se a 'Bontà loro' dove è stato intervistato la scorsa settimana da Costanzo, ha detto che bisogna lavorare accuratamente su quei particolari che lo hanno costretto alla resa negli ultimi due GP, « altrimenti — ha affermato — nasce kasino ». E' fuor di dubbio che ora la Brabham Parmalat con il propulsore Alfa va molto forte. A Long Beach Lauda non ha mostrato eccessive difficoltà a tenere 'gli scarichi' di Villeneuve: a Montecarlo — quindi — ci sarà anche lui assieme al compagno Watson, contro il duo Ferrari-Michelin.
In ombra, dopo quattro GP, la Mc Laren Marlboro di Hunt, che ha preso solo tre punti grazie ad un quarto posto in Argentina. Hunt non dovrebbe impensierire i suoi maggiori avversari a Montecarlo, non è questo un circuito che predilige, caso mai potrebbe essere più favorevole al suo compagno di squadra il francese Tambay. Anche la Tyrrel di Depailler, ritorna alle tradizionali quattro ruote, sta crescendo rapidamente e potrebbe rappresentare, un pericolo, principalmente perché 'gioca in casa'.
Tre saranno i piloti italiani in gara: Patrese, Merzario e Brambilla. I primi due ingaggeranno una sfida della durata di un'ora prima delle prove di giovedì. Dovranno infatti 'giocarsi' il 'diritto' (contestato) di accedere alle prove ufficiali assieme ad altri piloti. Prima erano venti gli iscritti dell'associazione F.1 accettati, poi sono diventati ventidue. La solita 'pastetta' del 'mafioso' Ecclestone che ha ammesso d'ufficio Jabouille (può sempre far comodo perché ha dietro le spalle la Renault) e Jones (anche lui potrebbe far comodo perché i suoi sponsor sono i padroni del mondo, i « sauditi »).
Ma l'ingiustizia più grande è che si chieda una cosa del genere a Patrese e alla sua 'gold' Arrows. Infatti il padovano a Kyalami, in Sud Africa ha dato una lezione di guida a tutti da Lauda a Reutemann, da Scheckter a Andretti: quando era in testa alla corsa è stato fermato solo da un motore difettoso. Ed ora non lo accettano nelle prove ufficiali, ma deve fare un esame!!! Brambilla con la sua 'Beta special' spera in una bella prestazione, benché Surtees non abbia ancora dato al monzese una macchina veramente competitiva con cui esprimersi al meglio.
*« Fate il vostro gioco »:* Montecarlo, con il suo circuito 'roulette', vi attende □

## La classifica mondiale dopo 4 prove

| | ARGEN. 15-1 | BRASILE 29-1 | SUDAFR. 5-3 | USA-WEST 2-4 | MONACO 7-5 | BELGIO 21-5 | SPAGNA 4-6 | SVEZIA 18-6 | TOT. 1. parte | FRANCIA 2-7 | G. BRET. 16-7 | GERMAN. 30-7 | AUSTRIA 13-8 | OLANDA 27-8 | ITALIA 10-9 | USA-EST 1-10 | CANADA 8-10 | TOTALE GEN. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Reutemann | — | 9 | — | 9 | | | | | 18 | | | | | | | | | |
| Andretti | 9 | 3 | — | 6 | | | | | 18 | | | | | | | | | |
| Peterson | 2 | — | 9 | 3 | | | | | 14 | | | | | | | | | |
| Depailler | 4 | — | 6 | 4 | | | | | 14 | | | | | | | | | |
| Lauda | 6 | 4 | — | — | | | | | 10 | | | | | | | | | |
| Fittipaldi | — | 6 | — | — | | | | | 6 | | | | | | | | | |
| Watson | — | — | 4 | — | | | | | 4 | | | | | | | | | |
| Laffite | — | — | 2 | 2 | | | | | 4 | | | | | | | | | |
| Hunt | 3 | — | — | — | | | | | 3 | | | | | | | | | |
| Jones | — | — | 3 | — | | | | | 3 | | | | | | | | | |
| Regazzoni | — | 2 | — | — | | | | | 2 | | | | | | | | | |
| Pironi | — | 1 | 1 | — | | | | | 2 | | | | | | | | | |
| Tambay | 1 | — | — | — | | | | | 1 | | | | | | | | | |
| Patrese | — | — | — | 1 | | | | | 1 | | | | | | | | | |

## A Montecarlo riconosceteli dai numeri

1 Lauda
2 Watson
3 Pironi
4 Depailler
5 Andretti
6 Peterson
7 Hunt
8 Tambay
9 Mass
10 Jarier
11 Reutemann
12 Villeneuve
14 Fittipaldi
15 Jabouille
16 Stuck
17 Regazzoni
18 Keegan
19 Brambilla
20 Scheckter
22 Ickx
24 Daly
25 Rebaque
26 Laffite
27 Jones
30 Lunger
31 Arnoux
32 Rosberg
35 Patrese
36 Stommelen
37 Merzario
39 Ongais



## IL CAMPIONE DEL MONDO

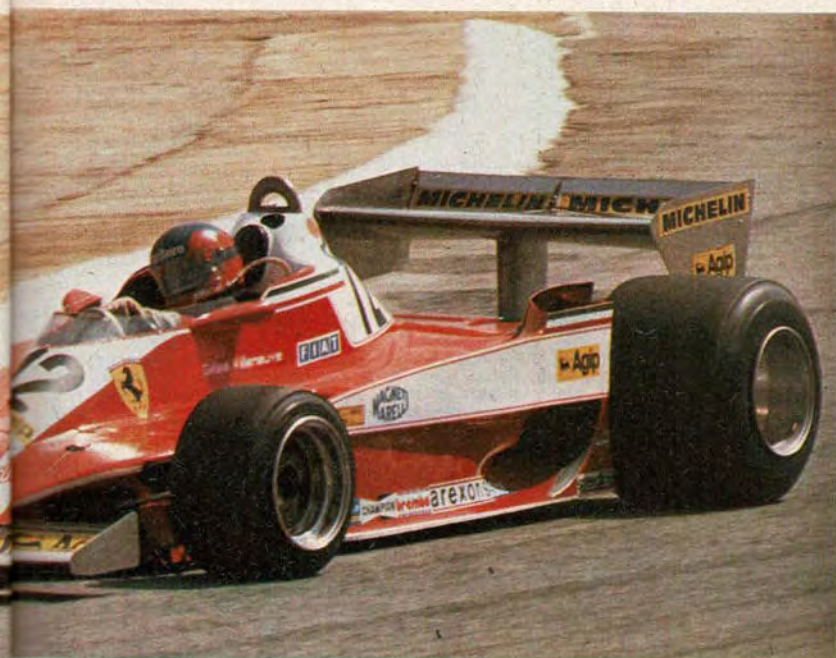
Dopo quattro Gran Premi la Brabham Alfa Romeo è ancora alla ricerca della prima vittoria in F. 1. E questo nonostante l'avvento di Niki Lauda e gli ottimi propulsori che l'industria italiana pone a disposizione della Brabham. Il pilota austriaco (sopra e a fianco) sembra rimpiangere la Ferrari. E così anche Marlene (a destra)

## IL CLAN FERRARI

La Ferrari, benché non abbia i conduttori migliori in assoluto, continua a rimanere ai vertici grazie — in particolare — alle caratteristiche tecniche della vettura e alle nuove gomme radiali, le Michelin. In primo piano rimane, quindi, Gianni Agnelli (in alto a sin.) che ebbe buon fiuto ad assistere la Ferrari non solo per le corse

## GLI UOMINI DI COLIN CHAPMAN

La Lotus del « grande » Colin Chapman (a destra) è ritornata ad essere fra le vetture più affidabili e sicure. Ne è testimonianza il fatto che Mario Andretti (sopra e a sinistra) e Ronnie Peterson (a fianco) sono gli unici piloti — con il francese Depailler — ad aver portato a termine e conquistato punti in almeno tre Gran Premi.

In testa alla graduatoria del Campionato Mondiale, sia pure in condominio con l'italo-americano Mario Andretti, è Reutemann. Ma anche Villeneuve (sopra e a sinistra con l'argentino) appare in grado di raggiungere una buona quotazione in F. 1. Con soddisfazione delle loro donne (a fianco) che non lesinano collaborazione

## I PILOTI ITALIANI

Dei piloti italiani il solo Patrese (a destra e sotto) è giunto, quest'anno, vicinissimo al successo: è accaduto nel G.P. del Sud Africa dove la rottura del motore ha interrotto la marcia vittoriosa del patavino. Merzario (sopra) e Brambilla (in alto a destra) hanno racimolato modesti piazzamenti non avendo a disposizione vetture davvero competitive

»»

## PATRICK DEPAILLER

Patrick Depailler, terzo in classifica con quattordici punti, ha già ottenuto — in questo inizio di stagione — un secondo e due terzi posti, ovvero gli stessi migliori piazzamenti dello scorso anno. Il che sottolinea la ritrovata competitività delle Tyrrell i cui nuovi modelli hanno abbandonato le sei ruote

## EMERSON FITTIPALDI

Emerson Fittipaldi, da quando s'è posto alla guida della Copersucar, non ha ripetuto le brillanti affermazioni cui aveva abituato pubblico e critica in passato. Nel '77 non è andato al di là di tre quarti posti, in questa stagione ha ottenuto la sola piazza d'onore in Brasile. Evidentemente, non è colpa sua

## JAMES HUNT

Due anni fa conquistò il titolo iridato a spese di Niki Lauda, nel '77 — pur vincendo tre Gran Premi — è giunto solo quinto nella graduatoria finale, in questa stagione ha al suo attivo appena un quarto posto in Argentina. Un'involuzione evidente, la sua. Colpa del conduttore o della McLaren? E chi lo sa!

## JODY SCHECKTER

Il 78 è risultato incredibilmente maligno, finora, per Jody Scheckter il quale non è riuscito a piazzarsi neanche una volta nelle prime quattro prove. Eppure, proprio l'anno scorso, il sudafricano era stato il più minaccioso rivale di Lauda tanto che si piazzò subito alle spalle dell'austriaco allora Ferrari

Di «Welcome to Grand Prix» pubblichiamo un brano che ha per protagonista la moglie di Lauda. Autore del volume, tratto dall'omonimo film, è Oscar Orefici

## Marlene: « Ho paura di vederlo »

— Manca un'ora all'inizio della corsa: cosa sente?
— **Non sento più niente, ho il cuore in gola.**
— Cosa significa l'ambiente delle corse per suo marito?
— **Niki è un uomo che non si mette in mostra. Non dà spettacolo per la gente, come tutti gli altri. A loro piace l'atmosfera da Gran Premio, a lui interessa solo la macchina. Agli altri, preferisco non far nomi, piace proprio l'ambiente, le ragazze che girano in hot-pants.**
— Chi è Niki Lauda lontano dagli autodromi?
— **E' un uomo che non riesce a stare fermo più di tre giorni. Gli piace la sua casa, giocare con Bagheera, il nostro alano, correre nel bosco, ma soprattutto volare.**
— Anche a lei piace?
— **Sì, ma mi limitio a guardare, a fare la hostess.**
— Cosa succederà quando Niki smetterà di correre?
— **Io credo che lui smetterà non per stanchezza, ma perché avrà trovato qualche cosa di più interessante. Gli altri piloti non vogliono lasciare perché hanno paura del futuro. Hanno quasi 40 anni e non smettono perché non hanno un altro mestiere, né altre ambizioni. Niki invece è diverso. Vuole sempre migliorarsi.**
— Perché Niki è il miglior pilota del mondo?
— **Una volta in una intervista Niki ha risposto a questa domanda dicendo: perché ho un culo molto sensibile. No, non sto scherzando. E' proprio vero, perché mio marito è tutt'uno con la macchina che è sotto di lui.**
— Cos'ha spinto Niki a tornare dopo il terribile incidente del Nurburgring, quale molla segreta?
— **E' un momento della mia vita, sensazioni, che preferisco non ricordare. Nella mia memoria è rimasta impressa soltanto l'immagine di una donna che si aggrappava al camice dei dottori, urlando: « Ho paura di vederlo ». Niki è tornato a correre perché non si arrende mai. Non è nel suo carattere dire: ho avuto un incidente, devo smettere. Nel suo intimo ragiona così: ho avuto un incidente perché devo ancora imparare, devo essere più attento. Per lui il Nurburgring è stata una lezione, per diventare più bravo.**
— Marlene, lei pensa mai alla morte?
— **Io? Alla morte di Niki?**
— No, in generale.
— **No, mai.**
— E Niki?
— **No, cioè non credo. I piloti non possono pensare alla morte.**
— Dicono che la sua dolcezza abbia cambiato il carattere di Niki...
— **No, non è stato il matrimonio a cambiarlo, ma l'incidente.**
— Marlene lei crede in Dio?
— **Sì e no.**
— Gelosa?
— **A me piacciono le persone leali, sincere. Si, lo sono un po'. E' un bel sentimento se non esageri.**

# Alfasud Super

# con garanzia verniciatura per 2 anni

Alfasud Super è il nome della nuova berlina 4 porte, 5 marce; nuova nel cruscotto, volante, sedili, finizioni, calandra e paraurti; garantita per due anni nella verniciatura perchè protetta con nuovi procedimenti anticorrosione; disponibile, oltre che con il motore di 1186 cc, con motore 1300.
L'Alfasud Super è una grande 5 posti, con un grande bagagliaio (400 litri). Il posto guida è su misura, con sedili e volante regolabili e strumentazione completa. Le Alfasud sono le uniche berline 1200 con cambio a 5 marce, che permette un minor consumo di benzina e una maggior durata del motore.

## Superprotezione con zincrometal

Un completo trattamento protettivo garantisce all'Alfasud una totale resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione: le tipiche doti di durata ed affidabilità dei motori Alfa Romeo sono cosi estese all'intera vettura.
Le porte, il cofano motore, il coperchio bagagliaio e altri elementi della struttura sono in lamiera "zincrometal", procedimento brevettato di pre-protezione in acciaieria con due strati di vernice allo zinco: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione. Longheroni, montanti, parti scatolate, sono riempiti di schiuma di poliuretano. Le modanature di finizione, le cornici, i paraurti, le cerniere del bagagliaio sono in acciaio inossidabile.

## Supergaranzia

L'Alfasud, come tutte le Alfa Romeo, è coperta da **supergaranzia**, una formula esclusiva che comprende:

- **garanzia integrale un anno su tutta la vettura**
- **garanzia integrale motore 100.000 km o due anni**
- **garanzia integrale verniciatura due anni**
- **garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni**
- **tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km**

I trevigiani
si divertono con il
Reggio Calabria

# Chi ferma il Metalcrom?

IL DUELLO continua. A distanza, ma continua. Il Metalcrom Treviso ha battuto, con la sua consueta spavalderia, il Reggio Calabria. Il Sanson Rovigo ha dovuto tremendamente soffrire per un tempo intero, prima di poter far suo il 60. derby col Petrarca Padova. Un momento: il Sanson Rovigo o Bettarello? Il Petrarca Padova o Trentin? A prescindere dalle fasi dell'incontro — che analizzeremo in seguito — il tabellino dei marcatori reca due nomi soltanto: Bettarello e Trentin, appunto. Il padovano ha infilato di giustezza tra i pali i due calci piazzati che hanno consentito al Petrarca di chiudere in vantaggio la prima frazione di giuoco. Il rodigino, dopo il piazzato realizzato in apertura, ne ha messo a segno altri due nella ripresa, inframmezzati da un drop. Derby per « calciatori », quindi. Tuttavia, non ci si lasci trarre in inganno da Bettarello e Trentin: di giuoco e di aperture alla mano se n'è visto in abbondanza a dispetto della mancanza di mete. Il Sanson Rovigo ha giocato in formazione largamente rimaneggiata, col pack di mischia quasi del tutto diverso da quello solito. Poiché non sempre il male viene per nuocere, le assenze dei titolari hanno permesso a Carwin James di dare attuazione pratica a un suo vecchio pallino: Elio De Anna in III linea. La prestazione del versatile dottore è stata, come al solito, positiva. Il Petrarca Padova, specialmente nel primo tempo, si è reso molto pericoloso, con la sua formidabile mediana — Babrow e Pardiés — sugli scudi.

Il capolista Metalcrom Treviso ha dovuto attendere solo cinque minuti per perforare l'agguerrita ma incompleta, difesa reggina. Solito show di mete e solito show di Manrico Marchetto, che ne ha realizzate sei. Per la prima volta, Cossara ha schierato i tre fratelli Francescato (Bruno, Nello e Rino), insieme con Marchetto nelle linee arretrate. Che dire di questi fantastici trevigiani? Che dovranno dimostrare adesso, in queste battute conclusive e determinanti, il loro valore. Hanno condotto un campionato d'avanguardia, sempre in prima fila. Sono usciti allo scoperto solo due settimane fa e stanno dando la netta impressione di voler tener duro sino al termine. La prima delle due trasferte da affrontare, quella di Brescia, darà una indicazione lampante. Una vittoria a Brescia, significherebbe mettere le mani sullo scudetto.

Tre le vittorie esterne della giornata. L'Algida Roma è andata a vincere a Parma in formazione rimaneggiata e al termine d'una prestazione opaca. Benché i punti di distacco dalla capolista siano solo quattro, crediamo sia molto difficile per i romani reinserirsi nella lotta per il titolo. Poi il Casale è andato a guadagnarsi la matematica salvezza in casa del già matematicamente retrocesso Danilor Piacenza. Il Brescia, infine, col solito Williams, ha fatto restare le Fiamme Oro Padova in piena zona-salvezza. Vittoria interna, invece, a Roma e secondo, consecutivo, viaggio a vuoto de l'Aquila nella capitale.

**Ferdinando Aruffo**

RISULTATI (XI ritorno): **Amatori Catania-Ambrosetti Torino 6-0; Danilor Piancenza-Casale 9-18; Fiamme Oro Padova-Brescia 10-31; Intercontinentale Roma-L'Aquila 37-14; Metalcrom Treviso-Reggio Calabria 52-7; Parma-Algida Roma 11-16; Sanson Rovigo-Petrarca Padova 12-6.**

PROSSIMO TURNO (XII ritorno; 14-5): **Amatori Catania-Danilor Piacenza; Algida Roma-Reggio Calabria; Ambrosetti Torino-Intercontinentale Roma; Brescia-Metalcrom Treviso; Casale-Fiamme Oro Padova; L'Aquila-Sanson Rovigo; Petrarca Padova-Parma.**

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Metalcrom Treviso | 41 | 23 | 20 | 1 | 2 | 589 | 212 |
| Sanson Rovigo | 39 | 23 | 19 | 1 | 3 | 516 | 238 |
| Algida Roma | 37 | 23 | 18 | 1 | 4 | 543 | 237 |
| Petrarca Padova | 32 | 23 | 16 | 0 | 7 | 455 | 198 |
| Brescia * | 26 | 23 | 12 | 3 | 8 | 333 | 231 |
| L'Aquila | 22 | 23 | 11 | 0 | 12 | 400 | 320 |
| Intercontin. Roma | 21 | 23 | 10 | 1 | 12 | 256 | 286 |
| Ambrosetti Torino | 20 | 23 | 10 | 0 | 13 | 218 | 326 |
| Casale * | 18 | 23 | 9 | 1 | 13 | 242 | 350 |
| Parma | 16 | 23 | 8 | 0 | 15 | 216 | 454 |
| Amatori Catania | 14 | 23 | 7 | 0 | 16 | 164 | 330 |
| Reggio Calabria | 14 | 23 | 7 | 0 | 16 | 197 | 326 |
| Fiamme Oro Padova | 13 | 23 | 6 | 1 | 16 | 230 | 432 |
| Danilor Piacenza | 7 | 23 | 3 | 1 | 19 | 131 | 510 |

Nell'occhio del ciclone sono terminati i commissari di campo con i loro referti assurdamente fiscali

# Perchè i falli vanno interpretati

SAPPIAMO di affrontare un argomento difficile e temiamo, soprattutto, di essere fraintesi. Nelle ultime settimane la figura del commissario di campo è entrata nell'occhio del ciclone e poiché gli effetti di qualche referto potrebbero influire su questo convulso finale di campionato, crediamo che l'argomento vada trattato. Chiaro che non intendiamo associarci alle critiche — piuttosto meschine — che di recente hanno colpito ben precisate persone, e che non sono gli episodi ultimamente accaduti a metterci in movimento: la nostra opinione è maturata da tempo e soltanto i fatti attuali ci spingono ad esporla.

Nessuna censura, dunque, per i commissari che hanno determinato le severe sanzioni a carico della Sanson e dell'Algida; però aggiungiamo subito che — come per gli arbitri di saggio fischietto ogni gara deve avere una sua interpretazione — anche per i commissari di campo le annotazioni sul taccuino vanno guidate da un certo...sentimento.

Vogliamo dire che, secondo noi, non svolge con criterio il suo mandato colui che elenca quasi con furore ogni piede un po' troppo alzato e ogni mano che rotea in aria con le dita contratte. Colui — infatti — che per diligenza si comporta in tal modo, prima di stendere il referto dovrebbe valutare quali, dei falli elencati, sono stati veramente espressione di cattiveria meditata, quali hanno turbato l'andamento del gioco, quali invece possono essere ignorati per la loro venialità ed ininfluenza.

Non va dimenticato che il giudice unico amministra la giustizia servendosi di una pericolosa tabella (redatta non si sa bene con quanta saggezza) in base alla quale un pugno e un calcio hanno un prezzo ben precisato, che aumenta se il segnalato è recidivo. E il commissario deve pure valutare la ragione del fallo, in quanto può accadere che chi becca un pugno, spesse volte se lo merita: non c'è dubbio — infatti — che, se un giocatore che esce da un « meul » con la palla nelle mani appioppa un cazzottone ad un avversario che lo ostacola in fuori-gioco quel cazzottone è sacrosanto, giusta punizione per chi ha interrotto uno dei temi più belli del gioco. Come pure sta a pennello una gomitata nel naso a chi trattiene per la maglia un avversario in fase di decollo. Eppoi, ragazzi, parliamoci chiaro; il rugby è sport per gente impavida, per cui una *giusta dose* di colpi proibiti, da cui sapersi difendere e da restituire al momento giusto, è parte integrante di una partita. Se no che rugby è? E' l'eccesso che va stroncato.

Noi la pensiamo, così, ma pare che alla stessa maniera la pensino anche al di là della Manica, se è vero che senza tanto chiasso si regolano i loro conti nel corso della gara e se è vero che nel 1969 Brian Price, capitano del Galles, davanti a 60.000 spettatori, davanti al Principe di Galles e alle telecamere di tutto il mondo, stese con un dirompente uppercut Noel Murphy, capitano dell'Irlanda, e tutto senza che l'arbitro facesse una piega, ben sapendo (l'arbitro) che l'irlandese pagava una marachella consumata in precedenza.

Cercate di capirci, per favore. Non abbiamo inteso mettere sotto accusa i commissari di campo, né esortarli ad ignorare tutto quanto di poco pulito accade sul campo. Hanno un mandato da assolvere e lo devono assolvere, ma hanno pure il dovere, prima di segnalare un fallo, di valutare le situazioni, il tipo di partita e l'ambiente. Magari con maggiore longanimità se la partita è stata bella e ha divertito, se è stata, in sostanza, una bella giornata di rugby.

Difficilmente queste nostre idee saranno apprezzate, forse nemmeno saremo capiti, tuttavia non possiamo dimenticare quello che Cliff Morgan, uno dei più grandi mediani d'apertura gallesi, scrisse un giorno per noi: *« Forse Shakespeare aveva il rugby nella mente quando fece dire ad Amleto "non siate troppo mansueti gli uni verso gli altri, ma lasciatevi sempre guidare dal vostro senso di equilibrio" ».*

Personalmente crediamo che in moltissime squadre italiane, questo senso di equilibrio esista.

**Giuseppe Tognetti**





HOCKEY PRATO

## La squadra da battere è l'Amsicora

**DOPO** la quarta giornata, il divario tra le prime cinque squadre e le rimanenti è già netto. La lotta per lo scudetto, comunque, rimane incerta. L'Amsicora resta la squadra da battere. Algida, Cogeca, Benevenuta e Cus Torino tentano un inserimento al vertice mentre Ferrini, Villar Perosa e Libertas San Saba hanno quale unico obiettivo quello di salvarsi.

Una vittoria interna, una esterna, un pareggio e una gara non disputata costituiscono il tabellino della giornata. Come da copione le vittorie di Amsicora e Benevenuta, mentre il Torino ha perso un punto molto importante a Vigevano. In classifica, sorpasso dei cagliaritani a danno dell'Algida, mentre il Ferrini è ancora al palo.

**Serie A 1** (4. giornata).

**RISULTATI:** Benevenuta-Villar Perosa 2-0; Ferrini-Lib. San Saba N. D.; Algida-Amsicora 0-b1; Cogeca-Cus Torino 1-1.

**CLASSIFICA:** Amsicora 7; Algida 6; Cus Torino, Cogeca, Benevenuta 5; Lib. San Saba, Villar Perosa 1; Ferrini 0. Lib. San Saba e Ferrini una partita in meno.

**Prossimo turno (7 maggio):** Cus Torino-Benevenuta; Amsicora-Ferrini; Cogeca-Algida; Lib. San Saba-Villar Perosa.

## BOXE

A « Bussola Domani » « pugni mondiali » al posto di acuti vocali: protagonisti il detentore del titolo dei mediomassimi e lo sfidante Alvaro Lopez

# Galindez come Donna Summer

DALLA « calda voce » di Donna Summer ai gutturali urli di Victor « Animal » Galindez.

Dal nostro direttole Italo Cucci, maestro di cerimonia, all'esperienza organizzativa di Rodolfo Sabbatini, per non dimenticare Walter Chiari, Amanda Lear, Raffaella Carrà, Loretta Goggi, Stella Carnacina, Domenico Modugno, Silvan, Grace Jones e « tutto quanto fa spettacolo » per sintetizzare il tutto nel felice slogan dell'Odeon televisivo.

Questa premessa era doverosa e necessaria per « celebrare » un grosso avvenimento: l'entrata trionfale (alla maniera dell'Aida, con squilli di trombe) della boxe, dello spettacolo pugilistico nel sacro « tempio italiano » dello spettacolo artistico.

Sabato sera (6 maggio) il funambolico impresario teatrale Sergio Bernardini nella sua « Bussola Domani » al Lido di Camaiore proporrà al sofisticato pubblico della Versilia il combattimento mondiale (pesi massimi versione WBA) tra l'argentino Victor Galindez (una « vedette », un autentico personaggio) e l'americano Alvaro Lopez. Quest'ultimo è un californiano di notevolissime possibilità tecniche che con Galindez ha già disputato un cruento match a Roma, vinto con molte sofferenze dall'argentino sul filo del rasoio.

Alvaro Lopez è soprannominato « Yaqui », il nome di una tribù di pellerossa dalla quale Lopez discende. Sul ring Alvaro Lopez non fa certamente sfigurare i suoi antenati, tutti autentici guerrieri, perché le sue doti sono quelle di un impietoso combattente. Il suo lungo e sferzante « jab » sinistro lo si può paragonare con la precisione che contraddistingueva i pellerossa « Yaqui » nello scagliare le frecce dal loro arco. L'entrata della boxe nel tempio italiano dello spettacolo non deve suonare come offesa od irriverenza agli artisti che si sono esibiti sul palcoscenico di « Bussola Domani », ma bensì una conferma di quel felice connubio che esiste tra sport e turismo.

Oggi la boxe mondiale (anche al Lido di Camaiore telecamere in diretta in Mondovisione, Italia compresa) trascina dietro a sé un movimento turistico e di interessi (oltre che un notevole incremento pubblicitario) che non possono lasciare indifferenti gli operatori turistici delle città che vivono su queste entrate, come lo è, per l'appunto, il caso di Lido di Camaiore.

L'avvenimento che la Versilia sportiva e mondana si prepara a vivere è senza dubbio di primaria importanza: sarà un combattimento mondiale che dovrebbe rivalutare quello piuttosto noioso (colpa di Valdez) disputatosi a Sanremo tra il colombiano (sembra certo il suo ritiro dal ring) e l'argentino Hugo Corro, che sul ring del teatro Ariston è diventato il successore di Carlos Monzon, procurando la seconda sorpresa dell'anno, dopo quella di Leon Spinks a Las Vegas contro Muhammed Alì.

Sarà un mondiale, quello del Lido di Camaiore, senza tregua, senza respiro.

Il campione argentino victor Galindez, detto « Animal » (niente a che vedere con il divertente film di Jean Paul Belmondo...) non è certamente il tipo da inchini e complimenti.

Scariche rabbiose, zampate improvvise, una grinta da far paura al solo vederla. La sua boxe è « animalesca », da fiera in libertà, tutta protesa a distruggere l'avversario.

Numerose volte nella sua carriera gli è accaduto di annientare i suoi antagonisti. Quando aveva da conquistare il titolo mondiale, Tito Lectoure doveva quasi portarlo al guinzaglio per frenare gli istinti bellicosi.

Il titolo mondiale dei pesi mediomassimi era vacante perché lo « sceriffo » Bob Foster ormai ne aveva abbastanza dei duri sacrifici che imponeva la boxe.

Per questo vennero chiamati (dopo il suo abbandono) Victor Galindez e l'americano di colore Len Hutchins di Detroit a disputarselo. Roba di quattro anni or sono.

Fu un match di inaudita violenza. Alla 13esima ripresa Len Hutchins, stremato, picchiato duramente a sangue, dovette abbandonare il quadrato. Da quel giorno Victor « Animal » Galindez è cresciuto sul piano pugilistico, si è anche raffinato nei contatti umani.

Ma la sua « testa matta » non è certamente cambiata. La sua aria spavalda, da guascone, anche a Sanremo (dove era giunto in compagnia di Hugo Corro) hanno trovato ampio spazio e pubblicità.

Ama in uguale misura le motociclette (con relative cadute...) e le donne. Le sue avventure galanti, le spese pazze negli « shopping » di Sanremo sono costati qualche milione agli organizzatori della IBP in anticipo sulla borsa del confronto con Lopez. Ma sul ring si trasforma. Lo sa già anche Alvaro « Yaqui » Lopez che, sotto il cupolone del palasport romano (settembre 1977) ne ha saggiato la potenza.

Bisogna ricordare che l'indio delle tribù « Yaque » non è mai indietreggiato, preso da angoscia o paura.

*« Un pellerossa non teme un "Animal" ma spera sempre di abbatterlo ».*

Così Lopez sul combattimento romano, così dirà ancora Lopez sul match in Versilia.

Tutti e due sanno perfettamente che chi vincerà avrà a tempi relativamente brevi il vincitore dello scontro in programma il 17 giugno a Belgrado tra lo slavo Mate Parlov e l'inglese John Conteh.

Tonnellate di... dollari, per l'unificazione « commerciale » del titolo tra la WBA e la WBC, sfida che farà rivivere le epiche battaglie (come sembrano lontane nei ricordi...) tra Monzon e Valdez.

Certamente in Versilia non ci saranno solamente Galindez e Lopez a ravvivarne la vigilia. A far spettacolo ci penserà anche Angelo Jacopucci, il « Clay dei poveri », un vero uomo da Odeon televisivo, dalla lingua così sciolta da mettere in difficoltà anche Maurizio Costanzo in « Bontà loro ». Dovrà affrontare a « Bussola Domani » per il titolo italiano Trento Facciocchi.

« Io, Angelo Jacopucci, ex Campione d'Europa dei pesi medi, quel Mario Romersi l'ho distrutto. Perché non dovrei battere Hugo Corro? Datemi un po' di tempo per far dimenticare l'infortunio con Lucas e risentirete parlare di me. Sono il più bravo. Facciocchi? E chi lo conosce... ».

State certi che questo tipo di interviste e dialoghi troveranno spazio sui giornali...

**Sergio Sricchia**

# Il calendario sportivo del 1978

**4 GIO**

**CALCIO**/Helsinki/FINLANDIA-MESSICO/incontro di preparazione ai mondiali

**CICLISMO**/Svizzera/GIRO DELLA ROMANDIA/seconda tappa

**PALLAVOLO**/Nizza-Francia/COPPA LATINA (parteciperà l'Italia)

**HOCKEY SU GHIACCIO**/Praga-Cecoslovacchia/CAMPIONATI DEL MONDO GRUPPO A (conclusione 14-5)

**JUDO**/Helsinki/CAMPIONATI EUROPEI/apertura

**GOLF**/Italia/OPEN D'ITALIA/apertura

**5 VEN**

**CICLISMO**/Svizzera/GIRO DELLA ROMANDIA/terza tappa

**GOLF**/Italia/OPEN D'ITALIA/seconda giornata

**JUDO**/Helsinki/CAMPIONATI EUROPE/seconda giornata

**6 SAB**

**BOXE**/Viareggio/CAMPIONATO MONDIALE MEDIOMASSIMI WBA/Galindez-Lopez

**CICLISMO**/Svizzera/GIRO DELLA ROMANDIA/quarta tappa

**PALLAVOLO**/Nizza-Francia/COPPA LATINA/conclusione

**PALLANUOTO**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**JUDO**/Helsinki/CAMPIONATI EUROPEI/terza giornata

**GOLF**/Italia/OPEN D'ITALIA/terza giornata

**7 DOM**

**CALCIO**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A/ultima giornata

**AUTO**/Montecarlo/G.P. MONACO/Campionato mondiale piloti F1/5. prova

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/ritrovo della vigilia | Svizzera/GIRO DELLA ROMANDIA/conclusione

**BASKET**/CAMPIONATO ITALIANO/ultima giornata

**MOTO**/Nogaro-Francia/G.P. FRANCIA/campionato mondiale velocità

**BOXE**/Belgrado/CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI/prima giornata (conclusione il 20)

**RUGBY**/CAMPIONATI ITALIANO SERIE A/ultima giornata

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**GOLF**/Italia/OPEN D'ITALIA/conclusione

**8 LUN**

**CALCIO**/Francoforte-Germania Ovest/EINTRACHT-MESSICO/incontro di preparazione ai mondiali

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/SAINT VINCENT-NOVI LIGURE/ prima tappa

**9 MAR**

**CALCIO**/Endhoven-Olanda/PSV EINDHOVEN-BASTIA/FINALE COPPA UEFA/ritorno | PARTITE COPPA INTERNAZIONALE 1978 (partecipano Genoa, Roma, Perugia, Lazio, Verona, Foggia, Atalanta)/1. turno

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/NOVI LIGURE-LA SPEZIA/seconda tappa

**TENNIS**/Dallas-Stati Uniti/FINALE MONDIALE TORNEO WCT/prima giornata

**10 MER**

**CALCIO**/Londra/FINALE COPPA DEI CAMPIONI/LIVERPOOL-BRUGES

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/LA SPEZIA CASCINA/terza tappa

**TENNIS**/Dallas/FINALE MONDIALE TORNEO WCT/seconda giornata

**NUOTO**/Roma/CAMPIONATI ITALIANI INDOOR/prima giornata

**11 GIO**

**CALCIO**/Parigi/FRANCIA-IRAN/incontro di preparazione ai mondiali

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/LARCIANO-PISTOIA cronometro individuale/quarta tappa

**TENNIS**/Dallas-Stati Uniti/FINALE MONDIALE TORNEO WCT/terza giornata

**NUOTO**/Roma/CAMPIONATI ITALIANI INDOOR/conclusione



FINALE COPPA DEI CAMPIONI

PANATTA AGLI INTERNAZIONALI DI ROMA

**12 VEN**

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/PRATO-CATTOLICA/quinta tappa

**TENNIS**/Dallas-Stati Uniti/FINALE MONDIALE TORNEO WCT/quarta giornata

**13 SAB**

**CALCIO**/Edimburgo/IRLANDA DEL NORD-SCOZIA/incontro preparazione ai mondiali | PARTITE COPPA INTERNAZIONALE 1978/2. turno

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/CATTOLICA-SILVI MARINA/sesta tappa

**TENNIS**/Dallas-Stati Uniti/FINALE MONDIALE TORNEO WCT/quinta giornata

**PALLANUOTO**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**14 DOM**

**CALCIO**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE B e C

**AUTO**/Silverstone-Inghilterra/CAMPIONATO MONDIALE MARCHE/6. prova

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/SILVI MARINA-BENEVENTO/settima tappa

**TENNIS**/Dallas-Stati Uniti/FINALE MONDIALE TORNEO WCT/conclusione

**MOTO**/Mugello/G.P. D'ITALIA/CAMPIONATO MONDIALE VELOCITA'

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**15 LUN**

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/BENEVENTO-RAVELLO/ottava tappa

**AUTO**/Pau-Francia/CAMPIONATO EUROPEO PILOTI F2

**OLIMPIADI**/Atene/80. SESSIONE DEL CIO (conclusione il 21-5)

# MAGGIO

**16 MAR**

**CALCIO**/Gelsenkirken-Germania Ovest/SCHALKE 04-UNGHERIA/incontro di preparazione ai mondiali

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/AMALFI-LATINA/nona tappa

**17 MER**

**CALCIO**/Glasgow-Scozia/SCOZIA-GALLES/incontro di preparazione ai mondiali

**BOXE**/Belgrado/CAMPIONATO MONDIALE MEDIOMASSIMI/PARLOV-CONTEH

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/LATINA-PIEDILUCO/decima tappa

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**18 GIO**

**CALCIO**/Roma/ITALIA-JUGOSLAVIA/incontro di preparazione ai mondiali

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/TERNI-ASSISI; ASSISI-SIENA/undicesima tappa

**19 VEN**

**CALCIO**/Parigi/FRANCIA-TUNISIA/incontro di preparazione ai mondiali

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/POGGIBONSI-MONTE TREBBIO/dodicesima tappa

INIZIA IL GIRO D'ITALIA

**20 SAB**

**CALCIO**/Francoforte/EINTRACHT-UNGHERIA/incontro di preparazione ai mondiali | Vienna/AUSTRIA-OLANDA/incontro di preparazione ai mondiali | Glasgow/SCOZIA-INGHILTERRA/incontro di preparazione ai mondiali | Partite della Coppa Internazionale 1978/3. turno

**BASKET**/Poznan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/apertura

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/MODIGLIANA-PADOVA/tredicesima tappa

**PALLANUOTO**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A

**TUFFI**/Subin-Romania/COPPA EUROPA/prima giornata

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**21 DOM**

**CALCIO**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE B e C

**AUTO**/Zolder-Belgio/CAMPIONATO MONDIALE PILOTI F1/6. prova

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/VENEZIA-S.MARCO cronometro individuale/quattordicesima tappa

**BASKET**/Poznan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/seconda giornata

**MOTO**/Jarama-Spagna/G.P. DI SPAGNA/CAMPIONATO MONDIALE VELOCITA'/classe 750

**TUFFI**/Subin-Romania/COPPA EUROPA/conclusione

**OLIMPIADI**/Atene/80. SESSIONE DEL CIO/conclusione

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**CANOTTAGGIO**/Sabaudia/PROVE SELETTIVE NAZIONALE

**ATLETICA**/Milano/32. PASQUA DELL'ATLETA

**22 LUN**

**TENNIS**/Roma/INTERNAZIONALE D'ITALIA/prima giornata

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/riposo

**BASKET**/Poznan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/terza giornata

**23 MAR**

**TENNIS**/Roma/INTERNAZIONALI D'ITALIA/seconda giornata

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/TREVISO-CANAZEI/quindicesima tappa

**BASKET**/Poznan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/quarta giornata

**24 MER**

**CALCIO**/Londra/INGHILTERRA-UNGHERIA/incontro di preparazione ai mondiali | Montevideo/URUGUAY-SPAGNA/incontro di preparazione ai mondiali

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/SOLARIA-CAVALESE cronometro individuale/sedicesima tappa

**BASKET**/Poznan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/quinta giornata

**TENNIS**/Roma/INTERNAZIONALI D'ITALIA/terza giornata

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**25 GIO**

**CALCIO**/PARTITE COPPA INTERCONTINENTALE 1978/4. turno

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/CAVALESE-MONTE BONDONE/diciassettesima tappa

**BASKET**/Poznan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/sesta giornata

**TENNIS**/Roma/INTERNAZIONALI D'ITALIA/quarta giornata

**26 VEN**

**CALCIO**/Montevideo/SELEZIONE URUGUAYANA-SPAGNA/incontro di preparazione ai mondiali

**TENNIS**/Roma/INTERNAZIONALI D'ITALIA/quinta giornata

**BASKET**/Poznan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/settima giornata

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/TRENTO-SAREZZO/diciottesima giornata

**27 SAB**

**CALCIO**/Montbeliard-Svizzera/SOCHAUX-UNGHERIA/incontro di preparazione ai mondiali

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/BRESCIA-INVERIGO/diciannovesima tappa

**TENNIS**/Roma/INTERNAZIONALI D'ITALIA/sesta giornata

**BASKET**/Poznan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/ottava giornata

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE A

**28 DOM**

**CALCIO**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE B E C

**TENNIS**/Roma/INTERNAZIONALI D'ITALIA/conclusione

**MOTO**/Salisburgo-Austria/200 MIGLIA DI SALISBURGO/Campionato mondiale velocità classe 750

**CICLISMO**/GIRO D'ITALIA/INVERIGO-MILANO/conclusione

**AUTO**/INDIANAPOLIS-STATI UNITI/500 MIGLIA DI INDIANAPOLIS / Nurburgring-GERMANIA OVEST/CAMPIONATO MONDIALE MARCHE | Mugello/CAMPIONATO EUROPEO F. 2

**BASKET**/Ponzan-Polonia/CAMPIONATO D'EUROPA FEMMINILE/conclusione

**BASEBALL**/CAMPIONATO ITALIANO SERIE NAZIONALE

**29 LUN**

**TENNIS**/Parigi/INTERNAZIONALI DI FRANCIA/apertura

**30 MAR**

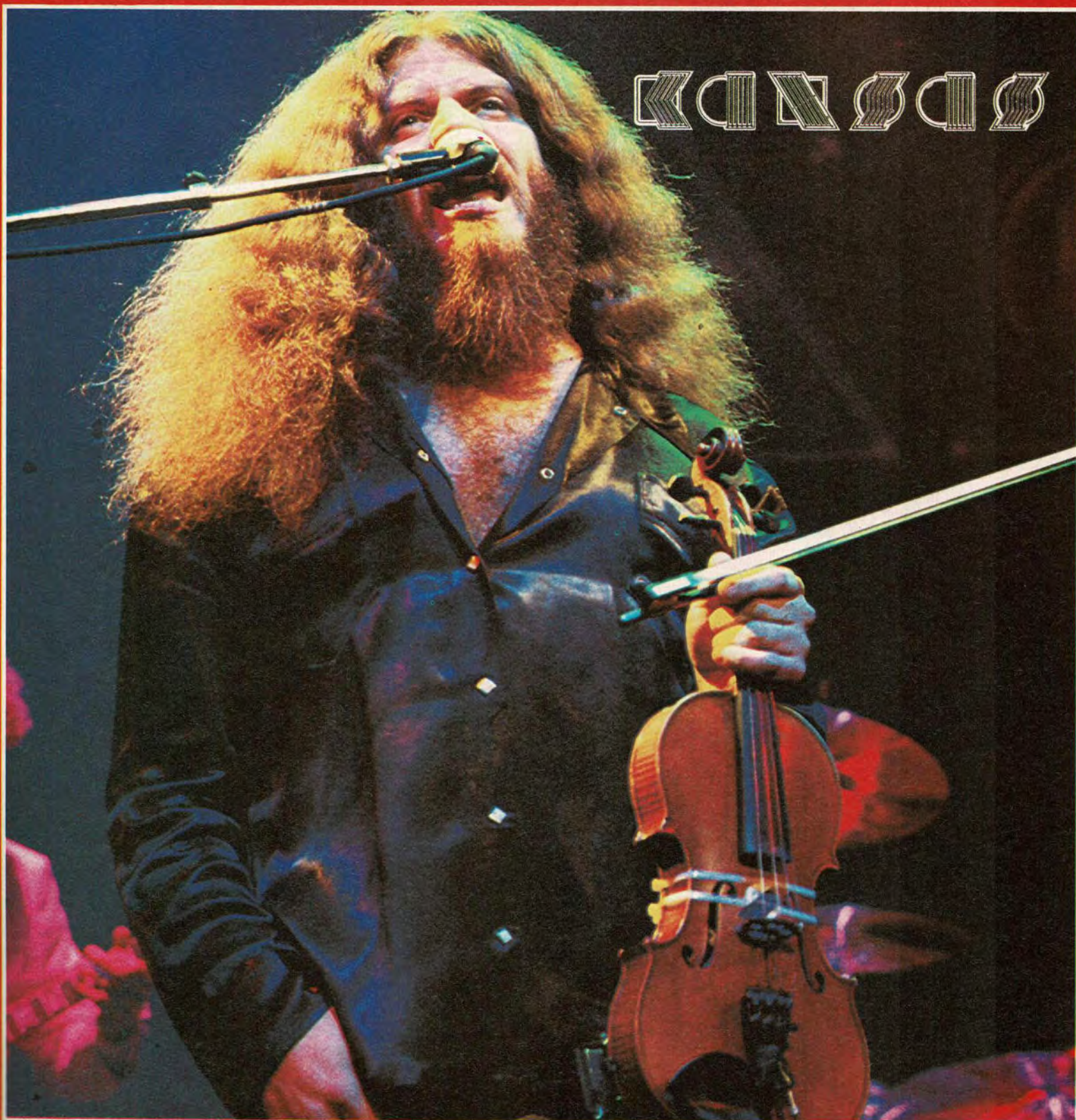
**TENNIS**/Parigi/INTERNAZIONALI DI FRANCIA/seconda giornata

**31 MER**

**TENNIS**/Parigi/INTERNAZIONALI DI FRANCIA/terza giornata/(conclusione 11 giungno)

FotoMarzi

Ci sono voluti cinque anni (e cinque album) perché i Kansas ottenessero anche in Europa il successo che già conoscevano negli USA: li abbiamo visti a Zurigo e vi presentiamo il loro concerto

FotoCsillag

KANSAS

BOBBY STEINHARDT

Scenografie e musiche curatissime sono il pregio di ogni concerto tenuto dai sei ragazzi che formano « il più europeo dei gruppi americani »

# Luci del Kansas

di **Bruno Marzi**

FotoCsillag

**ROBBY STEINHARDT** è una persona simpaticissima. Il viso gioviale, incoronato dalla lunga chioma « elettrica », lo fa apparire come un moderno folletto. Robby, violinista e cantante del gruppo americano dei Kansas, è anche uno dei portavoce più disponibili, ed autorevoli, dell'ormai « consacrato » band rock d'oltreoceano. Ho conosciuto Steinhardt a Zurigo, in occasione della tappa svizzera effettuata dai Kansas in questo loro primo tour europeo.

I sei ragazzi di Topeka vengono considerati tra i migliori (se non i migliori) alfieri del nuovo Rock « made in USA ». Il loro quarto LP, **« Leftoverture »**, li ha consacrati, oltreoceano, alla grande notorietà (due milioni di copie vendute di quell'album), grazie anche ad un indovinatissimo « estratto » 45 giri, **« Carry on wayward son »**, un brano composto da Jeff Livgren.

I Kansas, malgrado siano approdati in Europa con uno show «ridimensionato» (rispetto a quello che portano in giro per gli States), riempiono, tra amplificatori e luci, tutto lo spazio disponibile della Congreshalle di Zurigo, e qualcosina in più. Ma di luci e suoni parlerò più avanti, dopo aver raccontato la loro storia.

**IL KANSAS** non è mai stato prolifico, in campo musicale: **« è un postaccio! »**, ha dichiarato più volte, all'unisono, la band. Effettivamente, non è stato facile ritrovarsi, per Kerry Livgren e per gli altri ragazzi della « Topeka High School ». Nel 1970, Kerry forma una « garage band » (dal nome dello stage delle esibizioni: appunto i grandi garages cittadini, vuoti di autovetture nei giorni di festa). La musica preferita è quella dei gruppi degli anni '60: « ... **quello che suonavamo (e suoniamo) è un vero e proprio potpourri di diversi tipi di musica. Se mi chiedi che tipo di musica suoniamo, da chi siamo stati influenzati, ascolterai sei differenti opinioni ».**

Nel 1971, la band si trasferisce ad Atlanta, città decisamente meno ostica, per proporre un sound inusuale per la scena rock americana. Il gruppo va, poco per volta, ad assumere precise connotazioni, ed indirizzo, assieme alle prime ambizioni discografiche. Oltre al già citato Kerry Livgren faceva già parte del « nucleo » primitivo Phil Ehart (che abbandonerà gli amici nell'estate del 1972, per compiere un « viaggio d'istruzione » in Inghilterra), batterista tecnicamente molto a posto e molto aggiornato sull'evoluzione del suo strumento. Altro « socio fondatore » Dave Hope, il bassista, famoso per essere una specie di « ciminiera »: ha sempre incollata una sigaretta alle labbra, per cui rimane eternamente avvolto da una nuvoletta azzurrina. E poi ancora il chitarrista Rich Williams, dotato di un gusto, e di una tecnica strumentale (sia coll'acustica, che con l'elettrica) assolutamente superba: è il vero « motorino » della band, addetto com'è a creare il « velo », su cui far scivolare le sonorità degli altri cinque musicisti. Dopo il rientro di Ehart dall'Europa, i quattro ragazzi sentirono il bisogno di allargare il loro organico con Steve Walsh che faceva il « pulisci-finestre » a Saint Joseph, nel Missouri. Tra una vetrata e l'altra, Steve « violentava » un inerme Hammond, con tecnica tanto grezza, quanto efficace; un vero « geniaccio », insomma! Dotatissimo vocalmente (altro punto di forza, i cori, dei futuri Kansas), Walsh fece subito colpo, grazie anche alle sue incredibili capacità spettacolari. Mentre Steve puliva vetri, Robby Steinhardt si annoiava, reduce da sedici anni di conservatorio, alla ricerca di un gruppo dove l'inserimento del suo violino rappresentasse, allo stesso tempo, un reale accrescimento dell'amalgama del sound, e una possibilità di revisione del tradizionale impiego del suo strumento.

All'inizio del 1973, l'organico dei Kansas era ben determinato. Non fu difficile, una volta trovato il manager (Bud Carr) e il produttore (Jeff Glixman), firmare un buon contratto discografico con la Kirshner-Epic. Dopo tre ottimi LP (**« Kansas »**, marzo '74; **« Song for America »**, febbraio '75; **« Masque »**, novembre '75: tutti e tre inediti in Italia), dopo centinaia di concerti in lungo e in largo per l'America, arriva la consacrazione di **« Leftoverture »:** siamo nell'ottobre del 1976. E' nel giugno del '77 che i Kansas ricevono un doppio disco di platino dall'associazione discografica statunitense. Realizzato nel mese di ottobre del 1977, il recente **« Point of know retourn »** conferma tutto il buono detto e scritto sul gruppo, e apre ai sei ragazzi di Topeka le porte dell'Europa.

**LA BAND** dei Kansas, indubbiamente, fa dell'ottima musica e, date per scontate le varie influenze europee del gruppo, voglio andare all'aspetto principe di ogni esibizione dal vivo: la dimensione-spettacolo. I sei ragazzi salgono sul palco di Zurigo quando il pubblico, « preparato » dal rock viscerale dei Cheap Trick (« special guest »), è tutto in punta di piedi, e scandisce il nome del gruppo, battendo anche ritmicamente i piedi. **« Carry on the waiward son »** è il brano di apertura del concerto (ulteriore boato): con estrema sicurezza, il brano fa subito intendere quale sarà lo sviluppo dello spettacolo. La cosa che più mi ha colpito, nella scenografia dei Kansas, è stata sicuramente la disposizione, e l'uso (superbo) delle luci di scena: pensate che due « uomini ragno » (non posso definirli diversamente) sono rimasti, per tutta la durata del concerto, appollaiati a manovrare «acrobaticamente» dei grossi fari segna-persona, ottenendo così un taglio di luce assolutamente originale (una cosa del ge-

ROBBY STEINHARDT

RICH WILLIAMS

nere l'ho vista fare solo ai Pink Floyd, usando, per i movimenti-luce, due gru!).
Kerry Livgren è il primo a catalizzare gli occhi dei presenti sullo stage: infatti parte, alla garibaldina, in un pirotecnico assolo di chitarra (ricordo che il biondissimo musicista alterna, anche dal vivo, con disinvoltura, la tastiere alle chitarre): Kerry « passa » il riff allo « smarcatissimo » Steve Walsh che, senza farsi pregare, imbeve del primo, sano sudore i tasti del suo Hammond.

PHIL EHART

STEVE WALSH

KERRY LIVGREN

Prima « sviolinata » del bravissimo Steinhardt nel successivo **« It takes a woman's love »** (da **« Masque »**), sparatissima esecuzione, **« Stiamo vivendo una bella esperienza questa sera! »**, sentenzia lo stesso Steinhardt, alla fine del brano, presentando, poi, dal loro nuovo album, il motivo conduttore, appunto **« Point of know return »**. Il pezzo, sostenuto da un eccellente lavoro di basso, si affida all'efficace ritornello dell' organo « quasi chiesastico » dell' imperversante Walsh.
**« Closet chronicles »** (composto dalla coppia Walsh-Livgren come, del resto, quasi tutti i brani della band) potrebbe essere benissimo un'uscita crimsoniana « primi anni '70 »: la cura posta nei testi, tutti abbastanza descrittivi, pone i Kansas decisamente un gradino più su, rispetto alla tradizione rock nordamericana. La parte centrale del brano è decisamente « D.O.C. »: il suono diventa infatti inconfondibile. Il duetto Walsh (vibrafono, nella circostanza)-Steinhardt nobilita (è il caso di rilevarlo) e porta molto in alto il suono complessivo del gruppo.
Poi, un passo indietro nel tempo, al bellissimo, sconosciuto, **« Masque »**: il brano, un altro rock tiratissimo, s'intitola **« Mysteries and mayhem »** ed è caratterizzato (escludendo dal conto la splendida interpretazione vocale dell' onnipresente Walsh) dal suono collettivo della band, assolutamente « granitico ». Sul finire del brano, parentesi aperta su Robby Steinhardt, uno dei violinisti più eclettici sulla scena rock.
Senza soluzioni di continuità: **« What's on my mind »** (di Livgren, tratto da **« Leftoverture »**) è un brano « agrodolce ». L'inizio vagamente sognante (qualcuno direbbe « alla Yes », tanto per intenderci): la chitarra di Livgren, in alcuni momenti, è un po' stucchevole (uno dei pochissimi momenti opachi del programma). Sul finale, abbandonato un certo polifonismo di maniera, che caratterizza lo svolgimento del brano, la musica si « riapre », per ricevere, infine, l'immancabile ovazione del pubblico. Si ritorna all'ultimo LP, con « Dust in the wind »: dolcissimo, avvolto dalla chitarra acustica di Rich Williams, e per l'interpretazione vocale di Robby Steinhardt, che regge melodicamente il brano, nel suo sviluppo, col violino. L'« insieme » è molto bello e presenta un volto inedito dei Kansas, o, perlomeno, prima solo sottinteso. conclusione dello spettacolo.'
Si va così, velocemente, verso la conclusione dello spettacolo. **« Miracles out of nowhere »** (ancora da **« Leftoverture »**) è uno dei brani più belli, tra quelli presentati dai Kansas, nel corso dello spettacolo. In effetti, **« Leftoverture »** è un album estremamente piacevole, e privo dei classici « punti deboli », che, spesso, contraddistinguono anche i lavori più riusciti. In questa esecuzione, il sound « made in Kansas » raggiunge, assieme, i vertici tecnici e l'equilibrio sonoro. A questo punto, più che la descrizione di questo o quel passaggio, od assolo, s'impone l'ascolto dell'intero LP. Infine, **« Sparks of the tempest »** (**« Point... »**): dietro al palco giganteggia l'immagine fantastica di una Polena, creata da Rod Dyer, come « back cover » dell'ultimo LP dei Kansas. E' il commiato ufficiale del gruppo dallo splendido pubblico di Zurigo. I ragazzi, al rientro sul palco per il bis, sinceramente commossi, stringono le mani dei giovani fans. Poi, ancora il violino del bravissimo Steinhardt, e le mani degli spettatori per **« Magnum Opus »**, l'ultima perla estratta dal bellissimo **« Leftoverture »**, **« Arrivederci »**: è il commiato... noi, si va a « gozzovigliare » nel backstage...

**TRA UN PIATTO** freddo, fatto di arrosto e insalata russa, un bicchiere di birra, un pezzo di formaggio forse svizzero, troviamo la maniera di interrompere, circondandolo, la « grande bouffe » del più volte citato Robby Steinhardt. Presentazioni: intervista quasi collettiva.

— La vostra musica ha forti influenze classiche?

**« Dipende, a volte. La nostra matrice rimane indubbiamente il rock and roll, ma la nostra cultura, che naturalmente condiziona la musica, è molto più varia ».**

— Come giudichi la tua maniera di suonare il violino?

**« Giusta. Provengo da studi regolari, ho suonato in diverse orchestre sinfoniche; in più, mio padre è un famoso musicologo. Sono uscito volentieri dal mondo classico ».**

— E l'Europa?

**« Il pubblico di stasera, ad esempio, era molto buono. Dipende, se il nostro spettacolo riesce a creare il giusto impatto; ultimamente questo accade regolarmente. Domani saremo a Parigi: so che laggiù, grazie al lavoro della nostra casa discografica, c' è grossa attesa ».**

— Eri già stato a Londra, se non erro?

**« Sì, Phil (Ehart) era già venuto nel '72; io lavorai in una specie di night: suonavo tutte le sere dalle nove e mezza, fino all'alba... io allora provenivo dalle orchestre classiche, è stata una bella esperienza! ».**

— Siete stati definiti dalla critica « il più europeo dei gruppi americani », sei d'accordo?

**« Beh, in effetti... sono le nostre sei differenti esperienze musicali: l'importante è saperle fondere assieme. Comunque, non siamo gli unici: potrei citarti la Marshall Tucker Band, o gli Youngbirds... e poi Kerry è il compositore, e lui ascolta il jazz, come Stevie Wonder... ».**

— E gente come Gary Burton?

**« Oh, sì, certo! In più ammiro molto gli interpreti Jazz del mio strumento, soprattutto Ponty, e poi amo Jarrett come Tchaikovskji, e i Retourn ».**

— Secondo te, come mai, dopo tre primi LP molto belli, l'esplosione di « Leftoverture », e del 45giri?

**« Sai, il pezzo era molto buono, e poi avevamo fatto una buona promozione, molti concerti. Effettivamente esiste sempre un meccanismo inconscio: la domanda che mi hai fatto è estremamente complessa. Si può dire che il lavoro dei promoters della Casa discografica, come sempre, è fondamentale, poi, all'improvviso, le radio trasmettono il pezzo, tutte assieme! E' importante, la radio! ».**

Buon Marconi! E poi, a parte tutto, una volta tanto fa piacere vedere che loro, gli eroi della situazione, i musicisti, non pretendano, per il trasporto delle loro beneamate persone in albergo, la ormai classica Limousine, ma si accontentino di regolari taxi. Di questi tempi, l'« aria fresca » è piuttosto rara, quando la trovi, fai attenzione, può farti girar la testa!

SETTIMANA squallida, caratterizzata, com'è consuetudine da parecchi anni, dalla presenza della più tragica manifestazione della musica leggera internazionale, ovvero l'Eurofestival.

Un giorno alla RAI dissero: «Perché non si fa un programma di cretinate, tanto per far passare il tempo agli italiani?» e nacque così «Campanile sera», che era una specie di gara rionale. All'estero, dove ci sono delle spie colle orecchie lunghe due metri, ci rubarono subito l'idea e nacquero immediatamente, con grande pompa, i «Giochi senza frontiere».

Un'altra volta, mentre i telespettatori prendevano a calci nel sedere gli organizzatori del festival di Sanremo, e degli altri diecimila festivalini sparsi nella penisola, sempre all'estero non se lo fecero ripetere due volte e, rubata subito l'idea, inventarono l'«Eurofestival», che sarebbe un festival squallido, ma più in grande.

Quest'anno per l'Italia erano stati inviati i «Ricchi e Poveri» con una canzone orecchiabile, ma contenuta e dignitosa, senz'altro buona. Il titolo: «Questo amore». Si sono piazzati a metà classifica. Ha vinto Israele. Eppure, dopo aver ascoltato le altre canzoni in gara, ci sembrava che tutto sommato i «Ricchi e Poveri» meritassero di più.

RICCHI E POVERI

## Santagata e il sapone

La musica «punk» con le sue contraddizioni, i suoi incensatori ed i suoi acerrimi nemici, continua a far parlare di sé. Ora è la volta di Tony Santagata. Questo cantante che vanta il maggior numero

TONY SANTAGATA

di club intitolati al suo nome sparsi in ogni parte d'Italia, ha inciso un disco che s'intitola «I love the punk», un pezzo scatenato da discoteca. Forse Santagata s'è convertito al «punk»? Convertito al punto da dedicargli una canzone? Basta ascoltare bene le parole del pezzo e si scopre che, come al solito, succede il contrario. Infatti il titolo della canzone, pronunciato in dialetto pugliese suona press'a poco così: «Ai làvete punk», ovvero «Ma làvati punk».

*«E' l'ironia, la satira, la voglia di prendere in giro per cercare, anche contraddicendoli, di capire questi giovani punk* — dice Santagata — *Io porto avanti il mio discorso. La gente si diverte».* Tony Santagata presenterà questa canzone a più riprese a «Domenica In», in uno «special» di un'ora e in altri programmi televisivi.

## Le mutande di Mastelloni

Nel 1700 il travestimento, per gli attori, era una necessità. Infatti la chiesa negava alle donne di salire sopra un palcoscenico e d'altra parte fare l'attrice significava in traprendere una carriera disdicevole e poco adatta ad una brava ragazza di famiglia. Così, per le parti femminili, si prendeva un bel giovane e lo si vestiva da donna. Oggi il travestimento nello spettacolo ha assunto toni grotteschi, satirici e polemici. Leopoldo Mastelloni, napoletano, allevato a diverse scuole drammatiche, si traveste in maniera diversa. Le sue «cocotte», le sue bambolone vaporose, le sue ballerinette, pazze e appassionate, sono dei simboli. E sempre in chiave polemica e satirica, ha inciso un disco, che s'intitola «Il mio slip fa pam pam». Notevole anche il retro che è «Donna» di Garinei, Giovannini e Kramer. Insomma, nel panorama musicale di estrazione cabarettara, mancavano le mutande di Mastelloni.

LEOPOLDO MASTELLONI

## Le tre grazie del «country»

Alla WEA, una delle maggiori multinazionali del disco, si sta preparando la grande operazione tre Grazie. Si tratta di Linda Ronstadt, Dolly Parton e la bella Emmylou Harris. La casa discografica ha preso le tre cantanti, tutte esponenti del filone superaffermato del «country-folk», le ha inviate in una fattoria solitaria e le ha convinte a incidere un disco insieme. La fattoria in questione è una magnifica fazenda californiana e il ritiro è stato alternato con puntate negli studi della Elektra-Asylum di Los Angeles per incidere. Emmylou Harris, che è un po' la mente di questo insolito trio, è reduce da un disco che ha avuto notevole successo, «Luxury».

## Roberto Ferri della pazzia

Roberto Ferri è un giovane laureato di trent'anni. Oltre alla docenza in un istituto di Firenze, pratica un'attività completamente diversa: canta e scrive canzoni. Il suo primo microsolco s'intitola «Se per caso un giorno la follia...». Il suo motto è «Essere piuttosto che sembrare». *«Io non voglio essere un educatore* — ha detto Roberto Ferri — *Scrivo delle canzoni, spiegando delle cose reali, cose che succedono tutti i giorni. E la follia è un fatto di noi, della nostra vita».* I mostri che presenta in una allucinante sequenza, in una galleria

EMMYLOU HARRIS

incredibile, sono gli stessi che l'uomo si crea giorno per giorno. Insomma, alla fine viene fatto di dire: ma i matti sono dentro o fuori dalle mura del manicomio?

ROBERTO FERRI



# POSTA-POP

## SQUALLOR

**☐ Caro Romagnoli ti sarei grato se vorrai rispondere a queste domande che riguardano gli Squallor: 1) Cosa ne pensi del loro ultimo L.P. Pompa? 2) Vacca, Palle, Troia, Pompa, quale di questi dischi secondo te, è il migliore? 3) Quale canzone degli Squallor ti ha colpito in modo particolare? 4) Da chi sono formati gli Squallor? 5) Qualcuno li ha definiti un gruppo punk all'italiana, cosa ne pensi al riguardo?**

Antonio Paccola - Monfalcone (Gorizia)

1) «Pompa» è un divertentissimo, spassosissimo album: tutto un programma per rilassarsi; 2) «Palle» è, secondo me, il miglior album degli Squallor; 3) «Sono una donna, non sono una santa» tratta dal citato: «Palle» (CBS 1974); 4) Sulla vera identità dei componenti degli Squallor si sa nulla: tutto è avvolto nel più fitto mistero. C'è chi dice che gli Squallor non siano altro che seri uomini pensosi facenti parte di una nota casa discografica: ma questa è solo una diceria e nulla più... 5) Oggi che il punk comincia ad essere noto, richiesto, gettonato, ogni cosa nuova o vecchia (come nel caso degli Squallor) che sfugge i canoni del normale passa per punk: andiamoci piano però. Secondo il mio parere gli Squallor sono tutto all'infuori che punk...

## BENNATO

**☐ Caro Luigi, sono un patito di Edoardo Bennato, e ti pregherei di scrivere sulla tua rubrica tutti i suoi L.P. Ti ringrazio sin d'ora per la risposta.**

Giangiacomo Maderi - Codogno (MI)

**☐ Sono due anni che leggo il «Guerin Sportivo» e con esso l'inserto «PlaySport e Musica»... Vorrei conoscere notizie più strettamente biografiche su Edoardo Bennato... So inoltre che ha scritto un libro intitolato «La torre di babele», ma vorrei sapere di che tratta e in che modo poterlo acquistare. Spero che tornerete presto a parlare di lui...**

Francesco Lia - Roma

Per la discografia di Bennato abbiamo già provveduto (n. 13 del 30-3-1978); per le notizie e la biodiscografia ti indichiamo il «Guerin» n. 26 del 29-6-1977 in cui gli è stato dedicato un ampio servizio. Per il libro «La Torre di Babele», purtroppo dobbiamo dirti che attualmente è esaurito: conteneva i testi, gli accordi dell'omonimo album. Comunque ne è uscito un altro: «Burattino senza fili» (costo Lire 2.000) che contiene i testi, gli accordi, le foto, le illustrazioni dell'ultimo album, dal titolo omonimo. Va richiesto versando la relativa quota sul c.c.p. 61837001 intestato alla Società Modulo Uno, via Boezio n. 2 - 00192 Roma.

## QUEEN

**☐ Caro Romagnoli, sono un vostro lettore dagli Stati Uniti, e prima di venire ad abitare in questa nazione abitavo a Varese e non avevo mai sentito parlare di certi bravissimi complessi come AEROSMITH, BLACK, SABBATH, JETHRO TULL. Vorrei sapere da te cosa ne pensi di questi complessi, soprattutto degli AEROSMITH, e come mai in Italia non sono molto conosciuti pur essendo magnifici. Vorrei, per favore, sapere la discografia dei QUEEN.**

Moreno Rimmondo - N.J. (U.S.A.)

Dei tre gruppi che citi, le mie preferenze vanno ai Jethro Tull che ammiro per la «pastosità» del suono, anche se ritengo che gli Aerosmith, a torto, non godano in Italia della giusta popolarità che meriterebbero. Per i Queen la discografia è la seguente: «Queen I» (EMI 3C 064), «Queen 2» (EMI 3C 084), «Sheer Heart Attack» (EMI 3C 064 - 96025), «A Night at the opera» (EMI 3C - 064 96145), «A day at the races» (EMI 3C 064-98485), «News of the world» (EMI 3C 064-60033).

## COUNTRY ROCK

**☐ Egregio sig. Romagnoli, la prego volermi indicare i migliori, fra i più recenti album, di musica country-rock (titolo ed interprete) usciti sul mercato discografico e reperibili in Italia. La ringrazio in anticipo.**

Luca Battaglia - Genova

Fra gli album country usciti recentemente propongo i seguenti: «Finale» (Loggins & Messina) uscito per i tipi della CBS (88205); «Live» di Crosby & Nash (Polydor); «Harbor» degli America (WEA).

SCRIVETE A: LUIGI ROMAGNOLI PLAY-POP «GUERIN SPORTIVO» VIA DELL'INDUSTRIA 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

## QUI NEW YORK di Lino Manocchia

UN ANNO di musica, miliardi di dollari, successi strepitosi, futuro più denso di fama e dollari per gli artisti del disco. Così potremmo riassumere questa nostra rapida rassegna che compendia 12 mesi di attività USA nel mondo discografico. Osserviamo le statistiche: dieci per cento in più del 1976 di dischi venduti, con una vendita pari a 3 miliardi e mezzo di dollari, un vero e proprio primato nella storia del canto. Se paragoniamo la ciclopica industria cinematografica a quella discografica, quest'ultima supera al giro di boa quella che un tempo era una colonna d'Ercole.

STEVIE WONDER

Per esempio, « Star Wars » ha incassato sino ad oggi meno di « Frampton Comes Alive » il disco di PETER FRAMPTON che ha venduto 13 milioni di dischi nel solo 1977 e prosegue imperterrito con una vendita straordinaria. Lo segue il disco del film omonimo « Saturday Night Fever ». Mentre i FLEETWOOD MAC rimanevano nel billboard per due anni consecutivi, « Rumours » appariva per 48 settimane tra i primi tre « best seller », unitamente a « Song in the Key of Life » di STEVIE WONDER.
Un altro disco che detiene il primato è l'LP « Hotel California » (16 milioni di copie).

WINGS

**UN DISCO** destinato al successo strepitoso è l'**LP Wings** « London Town » di Paul Mc Cartney che comprende canzoni come « Whit a Little Luck » e altri nuovi brani composti dall'ex-Beatles. Musica vitale, precisa, canzoni delicate con esecuzioni di rock intelligente e vibrante. Tre canzoni del disco meritano menzione: « London Town », « Girl Friend » e « Deliver the Children ».

« **EASTER ISLAND** » di **Kris Kristofferson** (Columbia) è un LP carico di ritmi emotivi. La sua voce ha momenti profondi, affatto guastata dalla celebrità acquisita nel mondo della celluloide dove Kris sta imperando... Ci piace menzionare « Easter Island », « The Sabre and teh Rose », « Risky Bizness ».

**ANCHE** « **The Floter** » vendevano in 30 giorni circa un milione di copie del singolo « Float On » unitamente a **Bill Donnelly** che, per la 20th Century Fox incideva e vendeva un milione di copie della canzone « Star Wars » dal film omonimo.

**IN BASE** a record e statistiche di vendita ed ascolto abbiamo compilato la seguente classifica per l'anno '77. Miglior pop-rock: « Rumours » di **Fleetwood Mac** (Warner Bros). Miglior Rythm & Blues: « Songs in the Key of Life » di **Stevie Wonder** (Tamla). Miglior « Country e Western »: « Simple Dream » di **Linda Ronstadt** (Asylum). Miglior LP Jazz: « Heavy Weather » di **George Benson** (Columbia).

**INTANTO,** questa settimana, **Chystal Gayle,** una cantante dallo stile versatile e creativo, melodiosa e specializzata in pop, ha ricevuto un disco di platino per aver venduto in meno di tre mesi un milione di copie del suo album: « We Must Belive in Magic » e contemporaneamente riceveva un disco d'oro per la straordinaria « Don't Make my Brown Eyes Blue ».

## ANTEPRIMA DISCO-NOVITA' di Daniela Mimmi

**ENTRO LA** fine del mese di maggio dovrebbe uscire l'ultimo LP di **Al Stewart,** realizzato con la collaborazione di **Alan Parson,** tecnico del suono nonchè musicista lui stesso (suo era ad esempio quell'affascinante « Robots » uscito lo scorso inverno). Parson collaborò anche al penultimo LP di Al Stewart, quello che lo espose di colpo all'attenzione generale e che si intitolava « The year of the cat » ovvero, l'anno del gatto. Come spesso succede, solo ora si vanno a riscoprire i precedenti LP, che per Al Stewart sono addirittura otto, alcuni dei quali veramente splendidi, e forse proprio per quello non divennero famosi come il suddetto « Anno del gatto ». Infatti sta per essere pubblicata qui in Italia una antologia del cantautore inglese che si intitolerà « The early years » e conterrà brani tratti dagli ultimi tre LP, tra i quali « Electric Los Angeles sunset », « Bedsitter images » e « Love chronicles ».

**VERSO I PRIMI** di maggio dovrebbe uscire anche il nuovo LP dei **Foreigner,** l'ottimo gruppo inglese nelle cui file milita l'ex King

AL STEWART

Crimson Ian McDonald. Non si sa ancora quale sarà il titolo del disco. Il precedente LP del gruppo, già da tempo in classifica, ha raggiunto i tre milioni di copie vendute. Intanto i Foreigner hanno iniziato un tour che toccherà, per circa un mese e mezzo tutte le capitali europee, Italia esclusa... naturalmente!

**ESCE** in questi giorni anche il nuovo LP di **Eumir Deodato,** dal titolo molto lirico e poetico: « Love Island ». Deodato, musicista, arran-

EUMIR DEODATO

giatore, e compositore, si è circondato ancora una volta da ottimi musicisti quali George Benson (autore del bellissimo assolo in « Love Island »), Larry Carlton, Harvey Mason, John Tropea, Pop Powell e Tommy Lipuma che ha collaborato agli arrangiamenti. Il disco, come i precedenti, si basa sulla solita formula di Deodato: musica piacevole, aerea, sorretta da ottimi arrangiamenti che costruiscono sempre bellissime atmosfere.

# Incontri '78

Se siete giovani, fra i 16 e i 21 anni, avete ora la possibilità di esprimere ogni nuova idea e proposta: questa iniziativa è aperta gratuitamente a tutti

# La musica è vostra

**IN QUESTI** giorni il lavoro degli organizzatori degli « Incontri di alternativa musicale '78 » diventa sempre più febbrile. Si va completando lo schema delle tappe che porteranno nel mese di luglio i protagonisti di questa manifestazione, unica nel suo genere, in giro per le varie regioni italiane. Fra le località già definitivamente confermate figurano Alberobello, Frosinone, Passignano sul Trasimeno, Teramo, Fiuggi, Ancona, Como, Iseo. Si sollecitano i preparativi per le selezioni dei concorrenti e si confermano i numerosi e ricchi premi: dal Diapason d'Oro alla Targa d'Oro Music Van, dal Gran Trofeo di Radio Montecarlo fino agli splendidi premi in strumenti musicali messi a disposizione dalla ditta Monzino. Si lavora alacramente anche alla preparazione del cast degli Artisti Riuniti (che parteciperà ad ogni serata e costituisce lo spettacolo fisso di ogni tappa) in cui un posto di rilievo andrà al bravissimo ballerino e show-man martinicano John Ley.
Una manifestazione unica nel suo genere, dicevamo. Infatti, gli « Incontri » sono la prima iniziativa musicale italiana fatta dai giovani per i giovani. Tutti possono partecipare: l'iscrizione è assolutamente gratuita. Unica condizione, l'età: i concorrenti dovranno essere fra i 16 e i 21 anni. Le iscrizioni sono apertissime per tutte e tre le categorie, « gruppi pop », « cantautori » e « voci e autori »: quest'ultima è destinata ai giovani autori di canzoni inedite che desiderano far eseguire il loro brano da una « voce » a loro scelta.

**CHI HA** delle nuove proposte musicali, chi pensa che la musica italiana abbia bisogno di un rinnovamento e se ne sente portavoce, può iscriversi agli « Incontri » inviando la scheda qui riprodotta a Mario Acquarone, organizzatore della manifestazione, in via Croce Rossa 2 - 20121 Milano. Tutti gli iscritti saranno poi selezionati regione per regione e in luglio prenderà il via la manifestazione vera e propria: ogni sera, per tutto il mese, gli « Incontri '78 » si sposteranno da una località all'altra per proporre uno spettacolo sempre diverso: i protagonisti saranno infatti i vari gruppi di giovani usciti di volta in volta dalle selezioni. Protagonisti in tutti i sensi. Infatti gli organizzatori tengono a precisare che saranno proprio i giovani a « gestire » il loro spettacolo: dietro le quinte si offrirà soltanto un aiuto, un suggerimento tecnico, i mezzi per esprimere al meglio un discorso che sarà portato avanti direttamente dall'estro e dal gusto dei partecipanti. In ogni tappa una giuria composta esclusivamente da giovani sceglierà i migliori che parteciperanno poi alla finalissima prevista il 25, 26 e 27 agosto a Silvi Marina.

**CE N'E'** abbastanza per capire che non ci troviamo di fronte al solito festival alla perenne ricerca di voci e volti nuovi per la musica leggera: è piuttosto un esperimento costruttivo di « svecchiamento » della nostra musica. Del resto, la scorsa edizione degli « Incontri » lo ha ampiamente dimostrato portando alla ribalta giovani musicisti molto preparati, con tante idee in testa, continuamente alla ricerca di qualche cosa di nuovo e di valido: non l'originalità a tutti i costi, ma una musica sperimentale che ha trovato le sue basi in uno studio serio e attento. Un tentativo, insomma, (ben riuscito nella gran parte dei casi) di impadronirsi della musica per restituirla poi ai propri coetanei secondo le esperienze e la sensibilità di ciascun giovane musicista. Soprattutto senza l'assillo del successo, dello sfondare ad ogni costo: gli « Incontri » non promettono nessun contratto discografico, danno però a tutti la possibilità di esprimersi e, quel che più conta, di comunicare agli altri le proprie emozioni e proposte. Per chi ama la musica, è questo il primo obiettivo da raggiungere

RITAGLIARE E INDIRIZZARE A:
MARIO ACQUARONE - INCONTRI '78 - VIA CROCE ROSSA 2 - 20121 MILANO

GUERIN SPORTIVO
PLAYsport & MUSICA

**incontri**
di alternativa musicale
**78**

**Desidero partecipare agli INCONTRI '78 nella categoria**

☐ GRUPPI POP ☐ CANTAUTORI ☐ VOCI E AUTORI

NOME E COGNOME ____________________

INDIRIZZO COMPLETO ____________________

FIRMA ____________________

**Se si desiderano chiarimenti dall'organizzazione scrivere lettera in busta chiusa accludendo i francobolli per la risposta.**

a cura di
**Gianni Gherardi**
**Daniela Mimmi**

## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

### PACIFIC EARDRUM

(Charisma 9124016)

(G.G.) I consensi ottenuti dai « Brand X », il gruppo rockjazz fondato da Phil Collins, hanno aperto la strada a nuove esperienze che in fondo proseguono quanto dettato, tempo fa, da Nucleus, Soft Machine ed altri. In questo caso esordisce per la Charisma (etichetta dei Genesis, Van Der Graaf e Brand X) un gruppo nuovo di zecca: Pacific Eardrum, in cui ritroviamo nomi cari del rockjazz inglese, primo fra tutti Dave McRae, tastierista di illustre fama già alla corte di Jan Carr e di Wyatt, la vocalista di colore Joy Yates, che ricordiamo in « Roots », e la presenza in veste di percussionista di Morris Pert, elemento la cui presenza illuminante è legata ad esperienze con Stomu Yamash'ta, Keith Tippet, oltre ad essere membro effettivo del quintetto di Collins. Quindi troviamo la « crema » dei nuovi talenti anglosassoni ed il rockjazz che ne scaturisce ha momenti di alta intensità. Riguardo ai Pacific Eardrum completano l'organico Billy Cristian al basso, Isaac Guillory alla chitarra, Jim Cuomo al sax e Jeff Seopardie alla batteria; nomi che a chi segue il pop dicono poco ma che sono espressivi riguardo ad una nuova situazione: la forza emergente del giovane jazz, miscelato con efficacia a ritmiche accattivanti e di effetto, che sta progressivamente sostituendosi ai vecchi nomi da tempo in crisi « creativa » come Soft Machine, il gruppo che ruota intorno ai Matching Mole e molti altri. Questo disco d'esordio presenta da una parte tutte le caratteristiche che abbiamo rilevato nei Brand X, unite ad una concezione anglosassone del jazz con uso elaborato del sax, strumento che sta avendo una notevole rivalutazione. Anche nei brani con interventi vocali il livello è sempre eccelso, per la personalità della Yates, dei toni particolarmente « sentiti » anche nelle atmosfere più liquide. Superfluo ricordare che il gruppo tiene conto delle esperienze passate e a volte si trovano punti di contatto in particolare con i Nucleus, ma tutto è superato da un maggior sviluppo strumentale che assume dimensioni più « latine » rispetto alla freddezza di altri artisti. Come per « Live stock » salutiamo con vivo interesse l'uscita di questo album, pubblicato tempestivamente in Italia. E' in fondo la smentita a quanti volevano questa musica invischiata in folli meandri culturali.

## 33 GIRI

**THELMA HOUSTON**
**The devil in me**
(EMI 3C 064 60140)

(DM). « The devil in me » ovvero « Il diavolo dentro di me »: questo è il titolo un po' satanico che Thelma Houston ha dato al suo ultimissimo LP registrato negli eccezionali studi della Motown a Hollywood in California. Il long playing, come i precedenti dell'ottima cantante americana, è stato scritto, e realizzato all'insegna del buon gusto: nei testi, negli arrangiamenti raffinati, nell'orchestrazione. Da parte sua Thelma Houston è la cantante raffinata e di classe di sempre. Dotata di una ottima voce, di una buona estensione vocale, capace di cambiare timbro senza fatica, capace di arrivare a toni altissimi e bassissimi, la Houston pur dimostrando in questo « The devil in me » tutte le sue qualità, rimane comunque una cantante un po' élitaria. Perché non ha accettato il compromesso di commercializzare la sua musica con la « disco-music », perché fa del soul, dell'ottimo soul non sempre facile, perché per ovvie ragioni, piace agli amanti del soul, e questi non sono certo i ragazzini che frequentano le discoteche, anche se la disco-music in definitiva discende direttamente dal soul. Tra i brani più belli di questo interessante LP ricordo « I'm here again », « It's just feeling good », « Give me something to believe in », « Memories », « I've got the devil in me », « Your eyes ». I brani, scritti, prodotti, e arrangiati da musicisti diversi, sono tutti uniti dall'unico filo conduttore che è Thelma Houston, che è la sua classe e la sua indiscussa professionalità.

**FAUST'O SUICIDIO**
(CGD 20041)

(DM). La pubblicità, si sa è l'anima del commercio. E mai come oggi la musica è né più né meno che un affare commerciale. Ogni personaggio ha un suo stile di pubblicità, e il successo di gran parte di loro dipende dal tipo di pubblicità. Per Faust'o, questo strano cantante nuovissimo, la CGD ha escogitato un nuovo tipo di pubblicità: è uscita su alcuni giornali specializzati, la sua foto con l'annuncio che questo Fausto era scappato di casa, e che comunque, chi lo trovasse, non lo consegnasse. Dato che lo scopo della casa milanese era quello di attirare l'attenzione e la curiosità su questo nuovo personaggio, non si può certo dire che non ci sia riuscita. Io per prima, appena avuto il disco in mano, non vedevo l'ora di metterlo sul piatto per sentire di cosa si trattava. Non è facile, soprattutto per uno che comincia adesso, essere avvicinato o paragonato a personaggi già famosi, ma questa volta non si può farne a meno. Dire che Faust'o è la versione italiana di David Bowie sarebbe un po' azzardato, ma certo è stato influenzato non poco soprattutto dall'ultimo Bowie, quello di «Heroes»: per certe musiche, certi suoni, il modo di cantare, anche se Faust'o è per ovvie ragioni, molto più dolce. Pianista, compositore, cantante, Faust'o è l'autore dei testi e delle musiche di tutti i pezzi contenuti in questo interessante LP per realizzare il quale è stato affiancato da ottimi musicisti quali Alberto Radius che suona la chitarra e ha curato tutta l'incisione e i missaggi, Stefano Cerri al basso, Mauro Spina e Lorenzo Pergolato alla batteria, Franco Graniero alle tastiere. L'LP, come dicevo prima, è abbastanza interessante, soprattutto per la diversa dimensione del rapporto musica-testo, per certi suoni abbastanza originali, per lo stile molto personale. Da parte sua Faust'o si dimostra qui un buon cantante, ricco di grinta e fantasia, e soprattutto un buon compositore, molto maturo nonostante questa sia la sua prima realizzazione.

**BIONIC BOOGIE**
(Polydor 2391 322)

(DM). Ormai è una tendenza abbastanza diffusa della disco-music quella di costruire i suoi dischi sempre con l' apporto di una grossa orchestra. E' il caso quindi anche della Bionic Boogie, un gruppo da « sala d'incisione » (nel senso che non esiste, almeno per ora) esploso ultimamente in tutto il mondo proprio grazie a questo LP. La grande orchestra però, in questo caso, non ha il compito tanto di creare delle atmosfere raffinate o creare delle belle sonorità, quanto quello di « riempire » il tutto di musica. Infatti questi Bionic Boogie non si preoccupano molto di fare una disco-music di un certo livello, come per esempio un Cerrone o Don Ray, quanto di farla più divertente, veloce, allegra possibile. Questo disco infatti non conosce un attimo di tregua, di stasi, è tutto un susseguirsi di brani uno più veloce e indiavolato dell'altro. In pratica fatto apposta per le discoteche o per le emittenti private, un po' meno per i nostri impianti stereo. Naturalmente quando si vuole, come in questo caso, puntare tutto sul ritmo e la « ballabilità » senza far troppo caso allo stile, si rischia di cadere nella monotonia. Questo disco infatti una volta sentito il primo pezzo, non riserva più sorprese, in quanto tutti i brani sono stati fatti, più o meno, con l'uso della carta carbone. Non saprei quindi neppure quali brani segnalare, perché si assomigliano tutti. I migliori comunque mi sembrano essere « Big west », « Don't loose that number », « Dance little dreamer » « Boogie boo » e « Feel like dancing ».

**STEELEYE SPAN**
**Storm force ten**
(Chrysalis 6307615)

(G.G.). Questo gruppo di folk inglese, forse con i Fairport Convention il più noto, simbolizza pienamente i periodi di crisi che i gruppi di questo tipo di musica hanno attraversato e che tutt'ora sono in preda a crisi di vario tipo, da quelle interne alla mancanza di una ricerca vera e propria sulla tradizione popolare per finire al successo commerciale, non sempre esaltante. In attività dal 1969, l'acuto e perla del gruppo è stato «Below the salt», del 1972, noto per la versione originale di « John Barleycorn » e per essere uno dei lavori migliori di un gruppo folk. Poi, album di livello discontinuo e mutamenti nella formazione, ne hanno forse snaturato i caratteri originari, così mentre lo scorso anno si parlava dello scioglimento definitivo, ecco un nuovo album su iniziativa della cantante Maddy Prior e del chitarrista Tim Hart, due nomi che hanno realizzato in passato diversi album come solisti. Manca Peter Knight, il violinista che era un punto di riferimento per i loro brani, ed oltre a Martin Carthy, figurano Rick Kemp, Nigel Pegrum e John Kirkpatrick. Steeleye Span stanno cambiando allo stesso di come è variata nel tempo la scena folk anglosassone, ma nonostante tutto in questo « Storm force ten » non tutto è da buttare, quello che inevitabilmente confonde le carte in tavola è l'abbandono a certi inserimenti di riff più scontati e l'uso del sintetizzatore, qui dovuto a Mike Batt che per un certo periodo ne è stato anche il produttore.

**ALICE STREET GANG**
(Derby DBR 20044)

(DM). Al contrario di tutte le nostre previsioni, la disco-music continua imperterrita la sua strada raccogliendo allori al suo passare. Pare che il giro di miliardi, intorno a questa musica, sia veramente impressionante, un po' come successe una quindicina di anni fa con i Beatles e i Rolling Stones... anche se il prodotto era decisamente diverso! Infatti, come era facilmente immaginabile, anche questo ultimo LP degli Alice Street Gang ha raggiunto ottimi livelli di vendita negli Stati Uniti. Gli americani stanno dimostrando di essere il pubblico più impreparato e incompentente del mondo! Senza nulla voler togliere a questo divertente LP (che però non riesce a dire nulla di nuovo), la formula è la solita, piuttosto scontata ma che ha sempre dato buoni frutti, soprattutto a livello economico: cioè si scelgono dei pezzi già conosciuti, che bene o male sono già nelle orecchie un po' di tutti, gli si costruisce addosso un arrangiamento « disco », gli si mette alle spalle una grossa orchestra, un coro femminile, e una potente sezione ritmica, e il gioco è fatto. La formula ancora una volta si dimostra valida. Questo LP, infatti, abbastanza piacevole, sorretto per entrambe le facciate dalla batteria che, regolarissima, fa la parte del leone, nonostante l'inserimento degli archi e di strani suoni umanoidi, raccoglie otto brani già famosissimi: da « Pais tropical » a « To be together », da « Be my baby » a « My chierie amour » di Steve Wonder, da « Travessia » a « O bom, nem vem que nao tem » da « Manaus » a « Hino do corinthias ». Come si vede la Alice Streey Gang ha attinto a piene mani dalla musica brasiliana, e anche questa è una operazione che è già stata ampiamente sperimentata. Niente di nuovo quindi per questo secondo LP della Alice Street Gang, solo tanta musica da ballare.

**MANHATTAN TRANSFER**
**Pastiche**
(Atlantic W50444)

(D.M.). Avete presente le musiche dei musicals americani nel decennio tra gli anni cinquanta e sessanta? Ecco, vi siete fatti un'idea della musica dei nuovi Manhattan Transfer: tanti cori, una musica facile allegra, disimpegnata. Il solo appunto che posso fare a questo disco è l'eccessiva lavorazione che ha alle spalle. E' stato registrato da una grossissima orchestra che affiancava i quattro Manhattan (Tim Hauser, il capo del gruppo, già compositore dè « musicals » negli anni 50/60, a Lurel Massé, Alan Paul e Janis Siegel), con un direttore e un arrangiatore per ogni singola sezione, tra il dicembre del '76 e l'ottobre del '77, quindi ha richiesto quasi un anno di lavoro. Ma non è finito! Le registrazioni, i missaggi e i rimissaggi sono stati fatti in una decina di studi diversi, con diversi tecnici, ingegneri eccetera. Il nastro è insomma passato da Los Angeles, a New York, poi ancora a Los Angeles, da lì a Nashville per approdare infine a Sidney in Australia. Mi sembra un lavoro un po' eccessivo per un disco che, in fin dei conti, ha un valore molto relativo, in definitiva una forma di svago che occupa al massimo un'ora della nostra giornata.

## CLASSICA

di **Paolo Pasini**

**ANTONIO VIVALDI**
**Beatus vir**
Ars Nova/LP

Quanto abbia contato nei secoli scorsi per la poesia e la musica il forte sentimento religioso degli artisti e il loro costante rifarsi alla Bibbia, alle leggende di santi e di miracoli, certamente non occorre sottolinearlo. Sta' di fatto che tutti i maggiori compositori hanno scritto su questi argomenti, hanno trovato nelle chiese il giusto palcoscenico su cui impiantare i loro spettacoli, hanno trovato nei fedeli un valido pubblico attento e pronto all'approvazione. Uno dei più begli esempi italiani è questo « Beatus vir », Salmo 111 per doppio coro, due orchestre e continuo di Antonio Vivaldi. Il testo che ha ispirato il compositore è una raccolta di nove brevi aforismi che vogliono esaltare le virtù dell'uomo giusto e la sua capacità di raggiungere la felicità. Questo pare un tema particolarmente sentito dal veneziano, che sempre in questi casi ha trovato modo di elevarsi ad altissimi livelli poetici; anche qui riesce a far comprendere con rapidi cambiamenti di ritmo, di coloriti e toni la propria completa adesione alle idee espresse nella parte vocale. Di rilevante notare come Vivaldi si mostri ben disposto verso la parte cantata, a differenza di alcuni suoi contemporanei che la snobbavano, ed è completamente padrone di tutte le finezze artistiche che devono puntellare un tipo di brano concepito per coro: una completezza, unita alla incredibile inventiva, che gli consente di essere un punto fermo nella musica del suo secolo e di suscitare un grandissimo interesse in quell'altro grande maestro del sacro, Bach. « The Carmel Bach Festival Chorale & Orchestra » diretta da Sandor Salgo offre una esecuzione limpida e precisa, forse tuttavia un po' troppo distaccata.

## ANTEPRIMA DISCO

**JOHN MARTYN** (Island 9492)
**One world**

(G.G.).- Originario di Glasgow, Martyn proviene dal circuito folk inglese prima di iniziare una attività solistica che lo ha fatto definire come « il più particolare dei cantautori inglesi », ottenendo consensi alla stregua di un Nick Drake, lo scomparso autore di alcuni album di grande livello. In circa dieci anni Martyn è riuscito, pur senza ottenere eclatanti successi commerciali, a conquistarsi una posizione di prestigio presso un pubblico internazionale, così anche in Italia i suoi dischi sono regolarmente pubblicati, seppur con ritardo, mentre le radio private più all'« avanguardia » lo hanno inserito nella programmazione musicale, con un certo consenso di ascolto. La particolarità di questo cantante-chitarrista e compositore risiede in una tecnica inusitata sulle sei corde, uno stile particolare che egli ha pienamente adattato alle sue possibilità vocali, mentre in quest'ultima particolarità sono sempre frequenti i paralleli con Tim Buckley, altro esempio di un uso diverso della voce in queste composizioni. L'apice creativo è stato toccato nel 1973 con due album stupendi come « Solid Air » ed « Inside out » dove l'artista era circondato da musicisti di primissimo piano come Winwood, McNair e Wood, oltre al nucleo dei Pentangle con cui ha spesso suonato in concerto. Addirittura Martyn, quasi ad indicare un diverso modo di vivere a contatto, suo malgrado, con il business discografico, nel 1975 si è registrato, prodotto e distribuito, tutto da solo, « Live at Leeds », notevole ma difficilmente reperibile. Sintomatico anche il suo stile compositivo, che non ha niente di precostituito e che raggiunge di volta in volta stati emozionali particolari, dalla rabbia più cruenta alla introspezione più recondita, con un supporto musicale sempre originale ad arrangiamenti curati anche nelle linee più essenziali. « One world » vede il ritorno del « vecchio amico » Steve Winwood per una collaborazione di primo piano, perché presente con le tastiere ed il 'moog' in tutti i brani fuorché in « Big Muff » dove compare Morris Pert alle percussioni e la sezione ritmica di Rower e Stevens. I musicisti che collaborano alla incisione sono in numero considerevole, oltre ai citati i nomi più noti sono Dave Pegg, e Danny Thompson — dei Pentangle —, Jon Field, il flautista che anni fa fu protagonista dello splendido episodio dei Jade Warrior, gruppo dalla vita breve ma intensa, inoltre, tra gli altri, Andy Newmark, batterista del « giro » della Island. Stilisticamente l'album è la continuazione ideale di quanto espresso in passato e il ritorno di Winwood è probabilmente la risposta a quanti volevano un ritorno ai fasti passati, ed in questo caso « One world » è stupendamente eccelso sotto ogni più nascosta sfumatura. Attimi di solismo vellutato, sottofondi musicali con il trombone di Rico e gli archi di Robinson (« Certain surprise »), ma il momento più suggestivo è « Small Hours » testo breve eppur pregnante, ed oltre la chitarra di Martyn, il vibrafono di Tristan Fry, Pert e l'onnipresente Winwood che influenza nettamente il brano, usando saggiamente moog ed organo, facendo rimpiangere i Traffic.

## SUPERELLEPI & 45

CLASSIFICHE musica e dischi

### 45 GIRI

1. **Stayin' Alive**
   Bee Gees (Phonogram)
2. **Pensiero stupendo**
   Patty Pravo (RCA)
3. **Heidi**
   Elisabetta Viviani (RCA)
4. **Figli delle stelle**
   Alan Sorrenti (EMI)
5. **Sotto il segno dei pesci**
   Antonello Venditti (Phonogram)
6. **Un'emozione da poco**
   Anna Oxa (RCA)
7. **Gianna**
   Rino Gaetano (It)
8. **La pulce d'acqua**
   Angelo Branduardi (Phonogram)
9. **Lady America**
   Voyage (Atlas)
10. **A mano a mano**
    Riccardo Cocciante (RCA)

### 33 GIRI

1. **Sotto il segno dei pesci**
   Antonello Venditti (Phonogram)
2. **Saturday Night Fever**
   Bee Gees (Phonogram)
3. **Figli delle stelle**
   Alan Sorrenti (EMI)
4. **Disco Rocket**
   Esecutori vari (K-Tell)
5. **De Gregori**
   Francesco De Gregori (RCA)
6. **And then there were there**
   Genesis (Phonogram)
7. **Black Jack**
   Baciotti (Dig-It)
8. **La pulce d'acqua**
   Angelo Branduardi (Phonogram)
9. **Voyage**
   Voyage (Atlas)
10. **Burattino senza fili**
    Edoardo Bennato (Ricordi)

### 33 GIRI USA

1. **Saturday Night Fever**
   Bee Gees
2. **Even Now**
   Barry Manilow
3. **Slowhand**
   Eric Clapton
4. **The Stranger**
   Billy Joel
5. **Running on Empty**
   Jackson Browne
6. **Point of Knew Return**
   Kansas
7. **Earth**
   Jefferson Starship
8. **London Town**
   Wings
9. **Weekend in L.A.**
   George Benson
10. **Aja**
    Steely Dan

di Gianni Brunoro

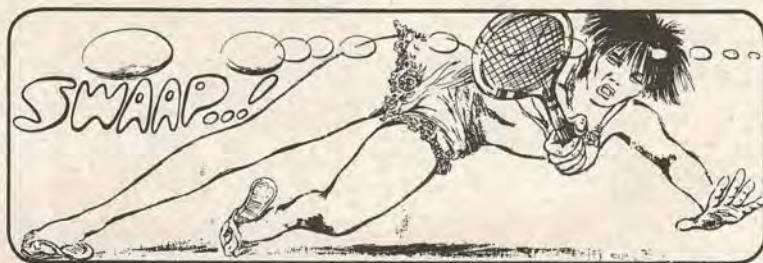
Dalla sua nascita ad oggi, per la bellissima eroina di Guido Crepax l'attività sportiva è una componente delle sue fantastiche avventure. E lei passa vincitrice da una disciplina all'altra, compreso il pugilato

# Valentina superman

**QUANDO** nel 1965 nacque **Linus**, la prima rivista al mondo che proponesse i fumetti in un'ottica culturale, nessuno probabilmente immaginava che insieme alla rivista stava nascendo un personaggio destinato a diventare uno dei più significativi di tutto il firmamento fumettistico: proprio nessuno, e forse nemmeno il suo autore. Comunque, insieme a **Linus** nasceva anche Valentina: Guido Crepax la « partoriva » inizialmente come compagna di Philip Rembrandt/Neutron, un personaggio dagli strani poteri medianici. Ma fin dal secondo episodio Neutron passava in secondo piano, per lasciare via libera alla bella e sofisticata Valentina, un tipo di intellettuale, fotografa di professione ma intimamente e inequivocabilmente donna, energica e tenera al tempo stesso, e soprattutto dotata di una carica fantastica senza eguali.

La fantasia è effettivamente il tratto del carattere che maggiormente distingue Valentina. Non esiste occasione, anche la più banale, che non la induca a incredibili sogni ad occhi aperti, nei quali ella stessa è la protagonista. Anzi il più delle volte bisognerebbe dire « protagonista e vittima », data la frequenza con cui è seviziata, frustata, maltrattata: un'orgia di sado-masochismo, grazie alla quale il personaggio è stato a più riprese definito « freudiano ». Anche perché in mezzo a tutte queste tempeste di violenza Valentina rimane pur sempre tenera e dolce.

**FATTO INTERESSANTE** e curioso, nelle lucide allucinazioni di Valentina, lei stessa « si vede » a volte nell'atto di praticare una qualche attività sportiva, e la cosa assume particolare rilievo, visto che la si può riscontrare sistematicamente, dall'inizio delle sue « avventure », fino alla più recente, tuttora in corso di pubblicazione. Infatti, già nel vecchio episodio « Un poco loco » (1967) Valentina sogna se stessa prigioniera dei « Sotterranei », una popolazione di individui ciechi e dotati di poteri medianici (dai quali discende lo stesso Philip Rembrandt). E in quest'incubo lei si vede protagonista di una gara di corsa, insieme a un certo numero di altre donne: corsa assai bizzarra e opprimente, a dire il vero, poiché « la prima sarà risparmiata... Soltanto chi vince avrà salva la vita ma... i **Superiori** colpiranno quella che precede le altre. Senza scampo, dunque! Ma per fortuna arriva misericordioso il risveglio a salvare dall'incubo Valentina.

Tuttavia lei non ha bisogno di addormentarsi per sognare. Nel famoso episodio — tradotto anche in film — « Baba Yaga » (1971), per esempio, le basta vedere per strada un drogato che sviene e poi muore, e subito la sua fantasia galoppa in una visione autocolpevolizzante, dove è lei stessa a combattere con lui, in un curioso incontro pugilistico nel quale lei — pantaloncini e torso nudo come un vero pugile — abbatte un disgraziato, che è invece normalmente vestito in blue jeans e giubbotto nero. Anche in un più recente episodio, « Valentina nel metrò » (1977), che è una lunga farneticazione a occhi aperti sullo sfondo della metropolitana milanese, Valentina immagina di riuscire a passare, davanti a due energumeni che le sbarrano il cammino, soltanto mettendosi in guantoni e calzoncini: ma questa volta è lei che finisce al tappeto.

**NELL'EPISODIO** « Valentina pirata » (1976) è di turno l'equitazione, però nel consueto parametro della bizzarria. Non si tratta cioè di una « normale » galoppata, bensì di un torneo in cui Valentina cavalca, indossando un bizzarro costume fra medievale e fantascientifico, un veloce destriero per combattere un incredibile torneo, nel quale del resto tutti i suoi rivali, pirati astrali, vengono abbattuti e tagliati a pezzettini. Infine, nell'episodio « Anthropology », tuttora in corso di pubblicazione, Valentina proietta se stessa nel sogno, impegnandosi in una stravagante partita a tennis nella quale la palla è sostituita da... uova!

Ma anche se lo sport è così vividamente presente nei suoi sogni, non si deve credere che lei lo viva esclusivamente in funzione onirica. Anzi! La frequenza con la quale esso ricorre nei sogni è forse semplice conseguenza di una circostanza reale: ossia che Valentina pratica e vive lo sport con piacere e convinzione, come una vera componente — magari non primaria ma sicuramente notevole — della propria personalità. Ce lo assicurano le occasioni abbastanza frequenti nelle quali la vediamo impegnata in attività sportive « da sveglia ».

**EFFETTIVAMENTE**, già il primissimo episodio, quando ancora Valentina non si era conquistata di forza il ruolo di protagonista del suo fumetto, è tutto giocato sullo sfondo di una grande avventura sportiva, una corsa automobilistica, alla quale lei non partecipa ma finisce per venirne coinvolta. Si tratta de « La curva di Lesmo » (1965), dove la sua partecipazione alla corsa quale fotografa dimostra le propensioni sportive di Valentina. Ma al di là di questo suo ruolo di spettatrice, frequenti sono le occasioni in cui lei « fa la sportiva » in prima persona. Già nel citato episodio « Un poco loco » la si vede infatti abile nuotatrice subacquea e tuffatrice: il nuoto è peraltro uno sport che Valentina evidentemente deve amare, perché innumerevoli volte la vediamo stesa a crogiolarsi al sole sulla spiaggia, per poi tuffarsi nelle fresche acque del mare. In belle sequenze di nuoto subacqueo la vediamo impegnata particolarmente, ad esempio, nell'episodio « La discesa » (1967) come pure nel recente « Anthropology » già citato.

Anche per diporto, però, Valentina si dedica con piacere alle attività atletiche. Quando per esempio ha « la luna per traverso », niente musi né mugugni, la bella Valentina: invece, piglia la sua bici (da corsa) e se ne va a fare una bella sgroppata per ritemprarsi insieme ai nervi lo spirito (episodio « Moscacieca », 1976, ma anche in altri).

**SPORT NEI SOGNI**, sport nella realtà: eppure un comune denominatore uniforma tutte queste attività sportive di Valentina. Ché infatti, nella sua estrosità, è sempre bizzarramente vestita: coperta di una strana tuta-calzamaglia a fiori durante la corsa, bardata di un'incredibile corazza nel torneo equestre, vestita di reggiseno e vezzosissime mutandine di pizzo durante la partita a tennis, coperta di fantasiosi maglioni e pantaloni alla zuava in occasione delle sue corse ciclistiche. In ogni occasione lei non tralascia di dimostrare quell'estrosità che l'ha resa celebre presso i lettori. □

---

**IL GIARDINAGGIO** - Ed. Longanesi - L. 3.000

Chissà se il vocabolo « giardinaggio » evoca l'immagine di vecchie zitelle, ripiegate su se stesse perché incapaci di relazioni umane. Non è certo l'impressione che emana da questo interessante volume, dove il giardinaggio risulta essere un'attività para-sportiva, del tutto equivalente ad esempio al podismo fatto per diporto oppure al golf, attività capace di impegnare insieme il corpo e la mente. Rilassante e istruttiva la cura dei vegetali, come lo può essere peraltro anche la lettura del volume, nel quale la tecnica dei fumetti rende assolutamente chiaro tutto ciò che bisogna fare per raggiungere il famoso « pollice verde ».

**GARTH VOL. 3.** - Ed. Conti (Via Dati, 34 - Roma) - L. 9.500

La caratteristica di Garth, personaggio inglese fra i più celebrati, è quella di avere a disposizione una cintura che gli permette di fare il « temponauta », e che come tale gli procura avventure nel tempo oltre che nello spazio. In questo terzo volume « cronologico », il cui materiale risale agli anni quaranta, l'episodio più interessante e curioso è quello che porta l'aitante Garth nella Grecia classica, permettendogli di partecipare nientemeno che alle prime olimpiadi. Spunto notevole, che dà modo all'autore di prodursi in una serie d'immagini olimpiche.

Ivan Cattaneo: un istrione che canta, recita e dipinge in assoluta libertà alla ricerca di stimoli nuovi

# Rock, pennelli e anarchia

di **Lorenza Giuliani**

**UN PUBBLICO** sempre più numeroso ed attento segue la tournée italiana di Ivan Cattaneo. Un pubblico formato soprattutto da giovanissimi che meglio sembrano recepire la tematica di questo cantautore che non si rifà a schemi noti, ormai consumati, ma che mira soprattutto ad oltrepassare una cultura giovanile che trova le sue origini nel lontano '68 e che perciò non può continuare a vivere senza stimoli nuovi.
In calzamaglia e paillettes, Cattaneo salta sul palcoscenico deridendo e beffeggiando i miti ed i modelli imposti da mass-media preoccupati solo di vendere detersivi. Il suo istrionismo decadente ben si adatta a questa satira rendendola più sottile, graffiante e anche divertente. Uno spettacolo risolto con intelligenza, nel quale Cattaneo presenta tutti i pezzi compresi nel suo secondo LP, **« Primo secondo e frutta IVAN compreso »**, di cui lui stesso ha curato i testi e le musiche, mentre gli arrangiamenti sono stati affidati, come nel suo primo LP, **« UOIEA »**, a Roberto Colombo.
Incontriamo Ivan Cattaneo nel suo camerino, subito dopo lo spettacolo: senza frusta e costumi non ha più l'aspetto diabolico e misterioso che aveva assunto davanti al pubblico, sul palcoscenico, sotto i riflettori e le luci rosse.

— In che misura pensi abbia influito il fenomeno « Punk » sulla tua musica?

**« Penso che il punk non abbia niente in comune con la mia musica anche perché, essendo arrivato ultimo, dopo il «beat» e l'underground, è finito nel nulla, si è risolto in una pura ribellione estetica. Forse ha influito come costume, come moda sulla maniera di esibirmi; ha incoraggiato e accresciuto il bisogno di creare formule nuove e criteri nuovi, in quanto quelli che già esistevano si stavano ormai spezzando ».**

— Come preferisci definire allora la tua musica?

**« Un rock anarchico. Una musica piacevole ma senza schemi, senza niente di ben definito ».**

— Secondo te al pubblico interessano di più le tue canzoni o più semplicemente il personaggio che interpreti?

**« Chi mi ha visto stasera ha trovato senz' altro più interessanti e divertenti i miei costumi, la mia ambiguità e il modo teatrale con il quale presento le canzoni, proprio perche è inconsueto, perciò nuovo ».**

— E tu cosa consideri più essenziale?

**« Per me sono ambedue determinanti, in quanto io non scelgo solamente un testo o una musica da cantare, ma anche la cravatta che devo indossare, così come scelgo accuratamente i colori quando dipingo un quadro ».**

— Che tipo di legame esiste fra la tua musica ed i tuoi quadri?

**« Tutte le canzoni che scrivo son riferite ad un quadro che ho dipinto e viceversa. Infatti l'ottobre scorso ho allestito una mostra a Milano, dove ogni quadro era accostato ad una canzone, e questa era abbinata ad un oggetto tattile, ad uno gustativo ed a uno olfattivo. L'ho chiamato TUVOG-art: l'arte dei cinque sensi ».**

— Perché pensi che molta gente ti confonda così facilmente con Renato Zero?

**« Perché in Italia, oltre a me, solo Zero si trucca, indossa tute aderenti e costumi, per cui è logico che molta gente ci associ inconsciamente. Tutto questo nell'ambito della musica italiana, al di fuori della quale potrei benissimo essere accostato a Lou Reed, a David Bowie o ad Alice Cooper ».**

— Dove e quando pensi che sia nato questo tuo interesse per tutto ciò che è « artistico »?

Ivan Cattaneo quasi irriconoscibile nei costumi che costituiscono l'elemento più spettacolare del suo show ironico e graffiante: « La prima volta neppure io mi sono riconosciuto allo specchio... ». Ivan scrive testi e musica delle sue canzoni. (Foto di Enrico Calderoni)

**« A Bergamo. La scuola che ho fatto mi ha aiutato e indirizzato molto; infatti già all' inizio del liceo artistico avevo iniziato a suonare la chitarra ed a cantare, ma tutto per passatempo, senza velleità di successo ».**

— Quali sono state le tappe e i momenti più significativi della tua carriera?

**« Appunto alla fine del liceo ho cominciato a pensare seriamente ad un probabile avvenire in campo musicale. Così mi sono trasferito a Milano e ho iniziato ad avvicinarmi sempre più al teatro. Ho suonato per i concerti di "Re Nudo" ma quell'ambiente mi esasperava: era troppo ristretto, intellettualoide, perciò ho deciso di uscirne ».**

— Una curiosità: che effetto ti ha fatto guardarti allo specchio la prima volta che ti sei truccato?

**« Non mi sono riconosciuto, ma poi a poco a poco ci ho fatto l'abitudine e adesso non provo più nessuno stupore nel vedermi completamente trasformato, con il rossetto... Queste penso che siano le stesse reazioni cui va soggetto il pubblico quando mi vede per la prima volta ».**

Varietà a cura di **Pina Sabbioni**

## Cavalli pesanti e musetti fragili

L'idea di lanciare un disco « sponsorizzando » una macchina di Formula Atlantic non è balorda. Tuttavia lo sponsor, per rendere più efficace l'azione di promozione, avrebbe dovuto scendere in piazza insieme ai «big» del Circo motoristico, ai «big» di Hollywood, stringere la mano, parlare ai microfoni per far fracasso, insomma. Invece, Ian Anderson, « il flautista più eccelso del giorno », ha snobbato non solo il Gran Premio, ma anche il debutto — se vogliamo chiamarlo così — dell'altrettanto inglese Ian Ashley, 30enne. Ashley iniziò a correre nel 1968 in Formula Ford, per passare nel 1973 alla Formula 5000 « europea » che lo catapultava nella Formula 1 nel 1976-'77. Ma lo scorso ottobre, a Mosport (Canada) durante le prove compiva un volo spettacolare rompendosi i polsi e le caviglie. Il suo ritorno al volante coincideva — grazie ad un calcolo machiavellico dei promotori discografici — con il lancio sul mercato americano del nuovo LP « Heavy Horses » che i Jetro Tull hanno preparato, ricco di nuovi accorgimenti tecnici di grande effetto. Ma dopo appena due giri sul tortuoso e difficile percorso di Long Beach, Ashley andava ad urtare sfasciando il musetto e malmenando uno dei polsi in via di guarigione, per cui il direttore del «team», sbattendo il capo al muro, correva frettolosamente in cerca di un sostituto. Unico disponibile, un pilota messicano, Carlos Bolanos, il quale, acceso il motore, dopo soli 300 metri sfasciava la parte posteriore della March 78B e si ritirava. Da quel momento tutta l' organizzazione «protetta» dai Jethro Tull si ritirava col viso rosso di vergogna, restando però forte delle 15 mila copie del nuovo album vendute in un solo giorno. Ian Ashley ha detto che tornerà, e ci contiamo, má dovrà sperare che la vendita dell'LP « Heavy Horse » (ovvero cavalli pesanti) non percorra molta strada con successo, altrimenti, visti i risultati catastrofici della prima prova, Ian Anderson (nella foto) non spingerà più il suo gruppo ad investire dollari su un « cavallo perdente ». A Long Beach c'era anche Paul Williams il quale partecipava alla « corsa delle celebrità » con divi di Hollywood e assi presenti e « passati » delle quattro ruote (piazzandosi sesto) ed al termine affermava: « Se Anderson mi affidava la March di Ashley avrei fatto meglio io che Bolanos. Comunque lui (Anderson) è a cavallo di un paio di ottimi cavalli e stavolta vincerà una lotteria ». Williams si riferiva al successo che « Heavy Horses » avrà e non possiamo dargli torto. Qualcuno ha criticato il flautista per aver intrapreso una strada sbagliata, ma diciamo pure che l'inglese sa fare i conti.

**Lino Manocchia**

## JAZZ

DI STEFANO GERMANO

Dopo uno stop di un anno, dovuto alle molte intemperanze di chi aveva scambiato « Umbria Jazz » per un'occasione quasi unica ed irripetibile per darsi al teppismo e al saccheggio, torna la manifestazione jazzistica umbra e — soprattutto — torna con un cartellone da far letteralmente leccare le dita a chi ami davvero questa musica. Pur se ha in parte modificato il suo programma, «Umbria Jazz» manterrà la sua caratteristica di manifestazione itinerante con due concerti (a Perugia e Orvieto; Terni e Città di Castello; Castiglion del Lago e Gubbio) per ognuna delle tre serate (18, 19, 20 luglio) previste.
I musicisti che sarà possibile ascoltare nelle varie sedi non sono ancora stati fissati: si sa però che il concerto inaugurale, a Perugia la sera del 18 luglio, vedrà come complesso centrale la «big band» di Lionel Hampton che presenterà il trombettista Dizzy Gillespie come « guest artist ». Oltre al gruppo del vulcanico batterista-pianista-vibrafonista sono già stati scritturati i seguenti complessi: la big band di Buddy Rich, i sestetti di Freddie Hubbard e di McCoy Tyner, il trio di Bill Evans più Lee Konitz, la big band (dieci elementi) diretta dalla pianista Carla Bley, la «all stars» del batterista Shelly Manne con Red Mitchell, basso; Pepper Adams, sax baritono; Clark Terry, tromba; Roy Briant, trombone. Ci saranno anche sei gruppi italiani.

A BARI, nell'ambito di Expo-Musica '78, si è tetnuta una tavola rotonda sul tema « Autonomia e imitazione nel jazz italiano ed europeo » cui hanno partecipato, moderatore Adriano Mazzoletti, Gianpiero Cane, Claudio Lo Cascio, Eugenio Colombo, Marcello Rosa, Gino Castaldo.

## Un premio tutto « urca »

In Emilia esiste un Gran Premio regionale che, già dal suo nome, è tutto un programma: si chiama « Urca » e secondo il suo organizzatore, Vesalio Raffaele Luca, vuol essere un invito a suggerire nuove idee, buone idee, da « urca! » insomma. Gli « Urca '78 » sono stati consegnati al Jolly Club di Modena a nove ditte che si sono particolarmente distinte per la loro attività nel corso dell'anno e a sette personaggi dello spettacolo, della cultura e della scienza; Italo Cucci, giornalista; Basilio Chalkidiotis, pittore; Claudio Onesti, vignettista; Antonino Scolaro, medico dentista; Sandro di Biase, direttore artistico Teleghirlandina.

ZOYK di Clod e Beniamino

# FILATELIA SPORTIVA

di GIOVANNI MICHELI

L'Esposizione Filatelica Internazionale ALFAPHILEX 78 « L'automobile nel francobollo » sarà organizzata dal 28 ottobre al 5 novembre 1978 nel Circolo Filatelico Alfa Romeo di Milano e si terrà nei locali del Museo Storico dell'Automobile presso lo stabilimento Alfa Romeo di Arese.

La partecipazione è riservata alle collezioni sul tema « Automobili » e sarà ad invito. Nella medesima data si svolgerà anche una Mostra a concorso, sempre sul tema « L'automobile nel francobollo », riservata ai giovani.

In occasione della Esposizione sarà edito un interessante numero unico contenente numerosi articoli relativi all'automobilismo nella filatelia; inoltre sarà utilizzato un annullo speciale illustrato riproducente una vettura « Alfa Romeo ». Tutti coloro che sono interessati a prendere parte alla Esposizione, sia nella categoria ad invito che in quella giovanile a concorso, possono mettersi in contatto con il sig. Ugo Bongioanni, Segretario Generale del Comitato Organizzatore, presso il Circolo Filatelico Alfa Romeo, via M/U. Traiano, 55 - 20149 Milano.

Inoltre (è veramente la festa dei filatelisti appassionati di sport automobilistici!) dal 9 febbraio è in uso sull'affrancatrice Hasler, in dotazione allo stabilimento di Arese della stessa azienda Alfa Romeo, la nuova impronta affrancatrice commemorativa della vittoria riportata dall'Alfa Romeo nel Campionato del Mondo Sport 1977 con la 33 SC 12.

# BUSINESS

**SI CHIAMA KLIMA VERA** ed è l'ultimo ritrovato in fatto di fodere estive per i sedili dell'auto. Con fasce laterali in fibra elastica e parte centrale in puro cotone, il nuovo prodotto della PERSONAL si adatta a tutte le vetture ed è disponibile nei colori grigio, rosso e mattone, abbinati sempre al cotone bianco. Il prezzo delle Klimavera parte da lire 34.000 IVA inclusa.

**GRANDE** soddisfazione in casa INIM: l'Internazionale Immobiliare è infatti uno degli sponsor del pilota della Ferrari Carlos Reutemann che di recente ha conquistato la vittoria nel G.P. di Long Beach: ecco nella foto a destra l'alfiere del cavallino rampante con il dott. Angelo Caristi, amministratore delegato della INIM, un'organizzazione che continua a distinguersi per la sua preminente posizione di serietà e professionalità.

**CIRCA** trenta comandanti di nuova nomina della Polizia Stradale hanno partecipato ad un incontro presso la SIAK di Milano per approfondire le loro conoscenze sul tachigrafo, lo strumen che dall'inizio di quest'anno sostituisce il libretto di controllo a bordo degli autocarri e che registra automaticamente velocità, km percorsi, tempi di guida e di riposo degli autisti. La SIAK è la responsabile della commercializzazione e dell'assistenza tecnica dei tachigrafi VEGLIA-KIENZLE, montati in serie dal gruppo IVECO e da Mercedes, Ford, Volvo e Scania.

# TURISMO

Cerreto Laghi, la stazione turistica dell'appennino reggiano che ha recentemente ospitato i Giochi della Gioventù, non è soltanto un luogo ideale di vacanza, ma è anche un ottimo esempio di incentivo allo sport. Grazie ad un accordo fra gli albergatori e la SVAR, la società che gestisce gli impianti sciistici, Cerreto offre a tutti i turisti e agli appassionati dello sci un'occasione da non perdere: dalla fine di marzo, infatti, viene praticato uno sconto del 30% sul prezzo degli impianti e del 20% su quello degli alberghi a favore di tutti gli ospiti di questa bellissima località che, con il « tutto esaurito » di Pasqua, ha già dimostrato il favore di cui gode presso gli appassionati della neve.

## Ursula cerca casa

Giovane e ricco industriale di Bologna, già famoso per la sua relazione con Barbara Bouchet, Paolo Pazzaglia ha tutte le carte in regola per fare il play boy, una fauna che si credeva ormai sparita e che invece sopravvive nonostante tutto. E pare che Ursula Andress non sia rimasta indifferente al suo fascino. Dopo essersi lasciati e essere tornati insieme una decina di volte, ecco di nuovo insieme Ursula Andress e Paolo Pazzaglia, sorpresi dal nostro fotografo a Bologna, in un negozio di arredamenti. Si dice, infatti, che l'industriale bolognese sia riuscito a mettere il guinzaglio alla bella Ursula e stiano mettendo su casa insieme.

# UFO - ESP

di LUCIANO GIANFRANCESCHI

Festival internazionale della Magia, al Casinò di Campione d'Italia, con Tony Binarelli mattatore: ma anche Nevio Martini e Sergio Benini hanno tenuto alto le illusioni italiane tra i più incredibili colleghi stranieri. Poi il discorso è scivolato nel misterioso: è tutto e soltanto un trucco? **«Sento che i miei poteri paranormali si sviluppano —** ha risposto Binarelli **— e gli esperimenti riescono anche senza trucco. Io lo dico, ma se non vengo creduto è peggio per i ricercatori: infatti la parapsicologia è per me solo perdita di tempo, mentre l'illusionismo mi dà da vivere ».** Però lo diverte: altrimenti non prenderebbe le carte per improvvisare qualcuno di quei giochi che l'hanno reso famoso come « mister contromani ». **« Per me sono sacre »** dice seriamente; ma non lo è altrettanto il lavoro altrui. Tira fuori una copia dell'ultimo Guerin Sportivo, la strappa tutta, poi la ripiega, finché la spiega... ed è di nuovo intera. Lo fanno tutti, gli illusionisti, ciascuno con il giornale preferito, ma Tony Binarelli aggiunge di sfogliarlo. Il Guerino è completo, pare, ma al posto del vecchio articolo Ufo-Esp... c'è quello con la sua fotografia, cioè questo, in questa posizione. Vorrei prenderlo e mandarlo al giornale, ma non vuole, allora corro al chiosco di giornali: Guerini ce ne sono tanti tutti « normali». Probabilmente non era successo mai a nessun giornalista: vedere in anticipo il giornale con il proprio articolo.

« Dopo tanto piangermi addosso, mi occorrevano proprio i lustrini del varietà »: Ivana Monti, attrice drammatica di grande talento, impara a fare la soubrette nello show domenicale di Buzzanca

# Ore 21: lezione di allegria

di **Gianni Melli** - Foto **Sergio Alocci** - Trasal Press

**DAPPRIMA** era perplessa. Temeva forse di potersi giocare, in pochi mesi, anni di solida reputazione teatrale vissuti al servizio di registi come Giorgio Strehler e Dario Fo e soprattutto di testi importanti che non aveva mai pensato di abbandonare. Ora però Ivana Monti si è chiarita nel miglior modo possibile e addirittura dice che l'evasione televisiva in « Settimo anno » è per lei una specie di scuola del « saper ridere » e del saper far ridere, utilissima in questi ultimi tempi di tristezze diffuse, di lacrime da ogni parte. Lei, nel programma, è la moglie « alla pari » di Lando Buzzanca, moglie affettuosa e anche attenta ai problemi femminili della nostra epoca, moglie di gran personalità e tuttavia incapace di evitare che il marito vagheggi altre amanti, coinvolto in una crisi tragicomica, senza soluzione di continuità.

**DA EROINA** del Piccolo Teatro di Milano, dove ebbe la fortuna di formarsi in « Re Lear » diretta da Strehler, fino a meravigliare i critici in « Settimo ruba un po' meno » e in « Ci ragiono e canto », guidata da Dario Fo, Ivana Monti invece di storcere il naso e di considerarsi sprecata, ha voluto chiudere il cerchio delle sue esperienze teatrali accanto a Lando Buzzanca, protagonista indiscusso del cinema commerciale e della TV d'evasione da parecchi anni. Ed è davvero curioso come due personaggi, opposti per tipo di estrazione teatrale, abbiamo finito per legare ed integrarsi come, in genere, capita a quelle coppie partite insieme da lontano e sempre rimaste nella stessa compagnia. **« Direi anzi che l'aggancio con Lando Buzzanca mi ha forse dato quell'immediatezza e quel senso della battuta sdrammatizzante che non possedevo. Dopo tanto piangermi addosso in tuniche e pepli neri, mi servivano anche i lustrini della commedia all'italiana e gli effetti del varietà. Non so come risponderà il pubblico, ma ho la sensazione che questo tipo di spettacolo funzioni sempre, sia addirittura immortale ».**

Per la televisione Ivana Monti è ormai un preciso tipo di donna, utilissimo per future iniziative. Magra, antivamp, s'è inserita con la sua simpatia e la sua recitazione nel giro delle odalische di « Settimo anno » e ha ora cominciato un altro ambizioso impegno: **« Si tratta — rivela — de "L'affare Stawinsky" un caso che tenne banco diversi anni addietro, perché fu uno dei primi scandali all'italiana. In questo contesto sono una modella ambigua, che finisce per essere coinvolta nelle vicende. Debbo dire che per disegnare il mio personaggio a doppia faccia, ho già pensato di servirmi di piccole sfumature, di piccoli trucchi che ho imparato cambiando genere, grazie a Buzzanca ».**

**E' COSI'**, sul doppio fronte del teatro comico e di quello drammatico, Ivana Monti si va completando, come pochissime altre attrici sono riuscite a fare. Lei, che diffida delle specializzazioni e delle etichette, potrebbe diventare una Catherine Spaak degli anni ottanta, visto che ormai molti l'hanno trovata somigliante all'attrice de « La noia ». Quello che è certo sono le sue notevoli doti di interprete che non verranno mai meno (anzi si arricchiranno) per il cumulo delle esperienze archiviate in teatro: **« Ho cercato di imparare, senza perder tempo. Strehler e Fo restano incontri folgoranti, i nodi essenziali della mia carriera. Non è facile andare avanti, quando non si è vamp e quando non si hanno particolari protezioni. A me, chissà perché, fin qui è riuscito ».**

Le è riuscito perché, da buona emiliana (è nata a Castelnuovo Monti ventisei anni fa) Ivana è istintiva e riesce ad avere senso critico e notevole capacità lavorativa. Non ha mai perso tempo, è sempre rimasta lontana dal giro delle giovani « stelline » che fanno a lungo tappezzeria nei film e nei salotti, e ha imboccato, senza esitazione, la strada del palcoscenico, a neppure vent'anni. Ora i risultati si vedono e addirittura lei si meraviglia. □

# Programmi della settimana da giovedì 4 a mercoledì 10 maggio

## GIOVEDI'

RETE UNO

**15 Ginnastica Femminile**
Da Roma incontro internazionale Italia-Romania.

**17 Alle cinque con Sandro Mazzola**

**17,05 Heidi**
Un programma a cartoni animati (trentanovesima puntata).
« Heidi », la storia allegra e triste della pastorella che vive sui monti con la nonna, racchiusa nella trasmissione pomeridiana diretta ai ragazzi, ha portato fortuna a Elisabetta Viviani, la brava soubrette che ha avuto una figlia da Gianni Rivera. La Viviani, ventidue anni, milanese, ha inciso la canzone-sigla del programma. Il disco è piaciuto ai giovanissimi tanto da farne uno dei motivi di maggior successo di questi tempi. Elisabetta si dice soddisfatta — e ha ben motivo di esserlo, osservando le vendite che sino ad oggi sono di 160.000 copie — e soprattutto decisa a continuare, come cantante, con incisioni riservate ai ragazzi.

**17,30 Cinepresa e passaporto**
« Il Madagascar: Tananarive e il suo Zoma » (seconda puntata).

**18 Argomenti**
« Qualità del lavoro, qualità della vita » (seconda puntata).

**18,30 Jazz concerto**
A cura di Romano Del Forno. « Archie Shept » (prima parte).

**19,20 Tarzan il magnifico**
Telefilm con Gordon Scott. Regia di Robert Day (prima parte).

**20,50 Tribuna politica**
Intervista con il Ministro dell'Interno on. Francesco Cossiga in vista delle « Amministrative » del 14 maggio.

**20,55 Scommettiamo?**
Dal Teatro della Fiera di Milano, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

**22,05 Speciale TG 1**
a cura di Arrigo Petacco.

RETE DUE

**15 Mariolino e Muffola**
di Adriano Ciccioni e Vittorio Sedini.

**17,05 Tre pezzi facili**
Musica, letteratura, spettacolo (terza puntata).

**18 I diritti del fanciullo**
« Il gioco » (seconda puntata).

**18,45 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot**
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero.

**20,40 Supergulp**
Nick Carter, Patsy e Ten presentano i fumetti in TV di Guido De Maria e Giancarlo Governi. Uomo Ragno: « Attenti allo scorpione! »; Cocco Bill: « Cocco Drin! Western in si bemolle »; Mandrake: « Il paese dei fachiri ».
Grazie a Guido De Maria e Giancarlo Governi, autentici appassionati di fumetti, torna la seconda serie di Supergulp! In tutto si tratta di trentadue puntate; suddivise, come programmazione in due cicli. Il primo, di sedici trasmissioni, prende il via stasera e proseguirà, con cadenza settimanale, sino ad agosto. Ogni serata presenterà tre storie, di cui protagonisti saranno via via l'Uomo Ragno, I Fantastici Quattro, Nick Carter, Lupo Alberto, Alan Ford, Thor e, nell'operazione « nostalgia », ovvero il recupero di adulti appassionati di fumetti, troveremo eroi di ieri come Mandrake, l'Uomo Mascherato, Cino e Franco, Rip Kirby, Cocco Bill. Come ogni show che si rispetti anche Supergulp ha i propri presentatori: sono Nick Carter, Patsy e Ten.

**21,15 I pensieri dell'occhio**
Il mondo delle immagini di qua e di là dalla retina, una proposta di Giulio Macchi. « L'immagine » (prima puntata).

**22,05 A tutte le auto della polizia**
« Rivolta al carcere femminile ». Telefilm. Regia di Fernando Lamas.

**22,55 16 e 35**
Quindicinale di cinema.

## VENERDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Sandro Mazzola**

**17,05 La pantera rosa**
« Un terribile gong ». Un cartone animato.

**17,10 Teatro giovani**
« La prova » di Marivaux con Letizia Mangione, Laura Tanziani, Emilio Bonoucci. Regia di Marco Gagliardo.

**18 Argomenti: Joris Ivens 1928-1949**
Formalismo e impegno politico (quinta ed ultima puntata).

**18,30 TG 1 cronache**
Nord chiama Sud; Sud chiama Nord.

**19,20 Tarzan il magnifico**
Telefilm con Gordon Scott. Regia di Robert Day (seconda parte).

**20,40 Tribuna politica**
Incontri stampa con i Segretari dei partiti.

**21,15 Tam Tam**
Attualità del TG 1.

**22,05 Immagini dall'immaginario**
Primo incontro con il cinema fantastico. « Il bacio della pantera ». Film. Regia di Jacques Tourner.
Terzo appuntamento con la serie « Primo incontro con il cinema fantastico ». Il film preso in considerazione e presentato ai telespettatori è « Il bacio della pantera », diretto dal regista Jacques Tourner e datato 1942. Va subito detto che appartiene al genere dell'orrore e, dei sei film che sono stati riproposti, viene considerato il più importante assieme a « King Kong », che ha aperto questo ciclo. Ambientato all'epoca in cui venne realizzato, il film riuscì allora a spaventare il pubblico che gremiva le sale dove veniva proiettato. Accadrà anche questa sera oppure trentacinque anni dopo, lo spettatore non proverà emozioni e si limiterà soltanto a guardarlo?

RETE DUE

**15 Ginnastica femminile**
da Roma: incontro internazionale Italia-Romania.

**17 La sfida dei campioni**
Sport e spettacolo. « Presentazione dei campioni » (prima puntata).

**17,30 E' semplice**
Un programma di scienza e tecnica per i giovani di Fernando Armati. Presenta Germana Carnacina (ultima puntata).
Ospiti del quindicesimo ed ultimo numero di « E' semplice » sono i giovani inventori e ricercatori, che hanno vinto il concorso indetto dalla Philips e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Questi « geni » alle prime armi, presentano i frutti delle loro attività e si intrattengono con il prof. Quagliarello, presidente del CNR, sull'interesse dei giovani di oggi verso la scienza. Nello stesso numero viene presentato un originale metodo messo a punto in Francia per il controllo della polluzione atmosferica. Chiude la trasmissione un servizio sui robot, attualmente usati nelle industrie, per liberare gli operai dai lavori più ripetitivi e alienanti. Forse questi robot deluderanno i giovani spettatori, che pensano di vedere « l'uomo artificiale ».

**18 Il pezzo di carta**
« La scuola non prepara al lavoro » (prima puntata).

**18,45 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot**
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero.

**20,40 Madame Bovary**
Dal romanzo di Gustave Flaubert con Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Ugo Pagliai, Tino Scotti. Regia di Daniele D'Anza (quinta puntata).

**21,40 Passato e presente**
« La gioventù della crisi ». I professori raccontano (seconda puntata).

**22,40 Partita a due**
a cura di Riccardo Caggiano (quarta puntata).

## SABATO

RETE UNO

**17 Alle cinque con Sandro Mazzola**

**17,05 Antartide**
Storia della prima spedizione italiana.

**17,30 Miraggi**
Viaggio intorno al mondo con Romina Power e Al Bano (prima puntata).

**18,35 Estrazioni del lotto**

**19,20 Tarzan il magnifico**
Telefilm con Gordon Scott. Regia di Robert Day (terza parte).

**20,40 Il barone ed il servitore**
Romanzo sceneggiato comico tratto da celeberrime farse della « belle epoque » con Giuseppe Pambieri, Franca Valeri, Mita Medici, Franco Volpi (prima puntata). Regia di Davide Montemurri.

MITA MEDICI

Mita Medici è la sciantosa spregiudicata e affascinante che dà vita scenica a queste farse della « belle epoque », raccolte in sei trasmissioni da Amendola e Corbucci. I due autori hanno operato un « recupero » dell'antica arte della farsa, mediante l'impasto o « collage » di testi originali ottocenteschi di anonimo. Questo per poter creare una sequenza organica di sei episodi, con protagonisti fissi. L'intenzione, è quella di trasferire i contenuti di uno spettacolo popolare di ieri, nelle forme o strutture del più popolare spettacolo d'oggi, qual è appunto lo sceneggiato televisivo. Il servitore è l'attore Giuseppe Pambieri, la cantante, povera madre, è Franca Valeri, Corinna è invece Mita Medici.

**21,45 Le memorie e gli anni**
« Il ballo dei pescecani » (prima trasmissione). Regia di Gianfranco Albano.

RETE DUE

**17 Tabù Tabù**
Un programma di Luciano Michetti Ricci. Regia di Luigi Costantini.

**18 Sabato due**
Un programma di Claudio Savonuzzi.

**18,45 Estrazioni del lotto**

**18,50 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot**
Presenta Maria Giovanna Elmi. Testi di Nicoletta Artom e Sergio Trinchero.

**20,40 Il revisore**
di Nikolaj A. Gogol. Produzione Sovietica.

**22,40 Pugilato**
Da Lido di Camaiore (« Bussola Domani ») telecronaca in diretta dell'incontro per il titolo mondiale pesi medio-massimi: Galindez-Lopez. Lelecronista Paolo Rosi.
Da « Bussola Domani », al Lido di Camaiore, boxe da « mille e una notte ». Torna il grande pugilato, con in palio il titolo dei medio-massimi, tra il detentore, l'argentino Victor Galindez e lo sfidante, il nordamericano Lopez. Galindez, definito il pugile « carroarmato », sarà costretto ad un severo impegno da Lopez nell'ennesimo tentativo di conservare la corona. I suoi pugni violenti tenteranno di mettere a dura prova l'avversario, che senz'altro, come già è capitato, gli darà filo da torcere. Quindici round ricchi di emozioni e di colpi di scena, come un autentico thrilling, il cui racconto televisivo è affidato all'esperto Paolo Rosi.

## DOMENICA

RETE UNO

**13 TG l'una**
Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza.

**14-19,50 Domenica In...**
di Corima-Jurgens-Torti. Regia di Lino Procacci. Conduce Corrado.

**Cronache e avvenimenti sportivi**
a cura di Paolo Valenti.

**14,35 Discoring**
Rubrica musicale a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani.

**15,25 Appuntamenti su Hollywood**
di Christian De Sica e Marco Risi. Regia di Marco Risi.

**16,40 Uffa, domani è lunedì!**
di Paolini, Silvestri e Nicotra con Enzo Cerusico, Maria Teresa Martino, Maurizio Micheli, Cristina Moffa (nona puntata). Regia di Gian Carlo Nicotra.

**17,45 Novantesimo minuto**

**18,15 Calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di Serie B.

**20,40 Jazz Band**
Originale televisivo in tre puntate di Pupi Avati e Maurizio Costanzo. Con Lino Capolicchio, Gianni Cavina e Paolo Turco. Regia di Pupi Avati (seconda puntata).
Siamo a Bologna nell'autunno del 1956. Alla Criminal Jazz Band (così si chiama il gruppo musicale) manca solo un trombonista per iniziare le esibizioni. Samuele, un vecchio amico che aveva messo a disposizione la sua soffitta e l'entusiasmo, tornato a Bologna da militare per una licenza, assiste ad una prova. E' commosso e soddisfatto. Dopo pochi giorni, però, durante un'esercitazione di volo, il suo aereo precipita. La sua scomparsa rinsalda maggiormente il gruppo. Finalmente arriva Giuliano, il trombonista, e finalmente arriva l'audizione, che non darà l'esito sperato. Solo Giuseppe, il clarinettista, ha possibilità di carriera: si innamora di Sandra e può cambiare complesso. L'indomani comunica la notizia agli amici, e il dolore che sente in loro è immenso. Giuseppe avverte che, senza di lui, tutto ciò che è stato costruito faticosamente è destinato a crollare.

**22 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e della Redazione Sport del TG 1. Regia di Giuliano Nicastro.

**23 Prossimamente**
Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci.

RETE DUE

**13,30 L'altra domenica**
Presenta Renzo Arbore. Regia di Kicca Mauri Carraro.

**15,30-18 Diretta sport**
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero a cura di Beppe Berti.

**18 Le brigate del Tigre**
« Il caso Valentin ». Telefilm. Regia di Victor Vicas.

**19 Calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di Serie A.



»»

segue

**20 Domenica sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino. In studio Guido Oddo.

**20,40 Settimo anno**
con Lando Buzzanca. Testi di Amurri e Faele e con Ivana Monti, Oreste Lionello, Luciana Turina. Ospiti: Edwige Fenech e Gloria Paul. Regia di Eros Macchi (quarta puntata).

IVANA MONTI

Quarta puntata con il « sultano ». Lando Buzzanca che, al settimo anno di matrimonio, trova la sua unione con Ivana Monti, insidiata da una certa noia causa la routine quotidiana. E allora cominciano le bugie, le ipocrisie, le acrobazie per poter sfuggire agli attenti controlli familiari. Pensa al suo « harem » di belle donne, idealizza, sogna, fantastica nel ridare colore ai propri giorni. Ed ecco che, come amante-tipo di questa sera vediamo, per il comico, la sofisticata e conturbante Edwige Fenech. Sicuramente riuscirà a renderlo più felice di quanto possa la moglie, mentre la galleria dei personaggi femminili del « Buzzanco » s'arricchirà di una show-girl, con due gambe mozzafiato, come Gloria Paul.

alcuni ragguagli e precisi episodi sulla prossima avventura azzurra in Argentina. L'ex fuoriclasse dell'Inter, che usa un linguaggio semplice e immediato, rivolge poi numerosi inviti ai giovani perché esercitino alcune discipline, in modo da infoltire maggiormente il numero degli sportivi praticanti. Ma l'angolo dove il conduttore sembra indugiare con maggior piacere è quando presenta alcuni « flash-back », narrando aneddoti della sua carriera. Dopo lo spettacolo offerto per tanti anni in campo, adesso Sandro Mazzola assicura un gradito show, anche a ventun pollici.

**17,05 Gioco-Città**
Incontro quiz tra ragazzi. Presentano Cristina Isciano e Mino Reitano.

**18 Argomenti**
« La ricerca sull'uomo » di Massimo Piattelli (nona puntata).

**18,30 Dimmi come mangi**
Incontro gioco su temi alimentari a cura di Giovanni Minoli.

**19,20 Tarzan**
telefilm.

**20,40 Tribuna politica**
a cura di Jader Jacobelli.

**21,15 Pugni, pupe e pepite**
Film del 1960. Regia di Henry Hathaway con John Wayne, Stewart Granger, Ernie Kovacs e Capucine.

RETE DUE

**17 Ivan lo zar contadino**
Dal Teatro degli Olivetani di Milano presentato dalla Compagnia di Cosetta e Gianna Colla (prima puntata).

**17,45 Le piccole meraviglie della grande natura**
Prima puntata.

**18 Laboratorio 4: la TV educativa degli altri**
Francia: « Le grandi civiltà » (sesta puntata).

**19,05 Dribbling**
Settimanale sportivo a cura di Remo Pascucci.

**20,40 La porta sul buio**
Programma in quattro episodi di Dario Argento. « Testimone oculare » (quarto episodio) con Marilù Tolo e Glauco Onorato. Regia di Elio Polacchi.

**21,40 Prospettiva Europa: la Svizzera**
« L'anima in clinica » (terza puntata).

MISEROCCHI E CUCCIOLLA

**21,45 TG 2 dossier**
Il documento della settimana, a cura di Ezio Zefferi.

**22,55 Omaggio a Venezia**
Dalla Chiesa di San Moisè, Concerto per l'inaugurazione.

Protagonisti del programma di Marchetti e Gennaro, insieme agli uomini che fanno della Svizzera quello che essa è, sono le banche, le multinazionali, le fabbriche di armi. Ma si è parlato anche delle condizioni di lavoro degli uomini svizzeri, delle donne svizzere e degli stranieri; dell'accordo per la pace del lavoro che garantisce, da oltre 40 anni, l'assenza di scioperi. Nella puntata di questa sera, terza ed ultima, si affronta il malessere che tocca le zone della Svizzera al confine con l'Italia, gli scandali di Chiasso, la speculazione edilizia di Lugano e di Crans, cui partecipano massicciamente capitali italiani. Il programma, cui partecipano gli attori Riccardo Cucciolla e Anna Miserocchi, vuole risultare un documento preciso e informativo su questo paese, al momento attuale.

## LUNEDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Sandro Mazzola**
Si è già in piena atmosfera Campionati del Mondo. La presenza di Sandro Mazzola sul piccolo schermo serve anche per fornire, ai ragazzi che chiedono

## MARTEDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Sandro Mazzola**

**17,05 Heidi**
Un programma a cartoni animati (quarantesima puntata).

**18 Argomenti: schede-arte**
« L'oro degli Sciti ».

**19,20 Tarzan**
Telefilm.

**20,40 Tribuna politica**
a cura di Jader Jacobelli.

**21,15 Storie della camorra**
« In nome di Sua Maestà » (secondo episodio).

Tocca a Mariano Rigillo « animare » le varie puntate (sei in tutto) di « Storie della camorra ». Rigillo ha la funzione di raccontare e guidare lo spettatore nei luoghi che realmente furono teatro delle gesta dei camorristi, oltre che introdurre le situazioni e le storie che in quei luoghi si svolsero. Alle cinque puntate, ne seguirà una sesta, centrata sul periodo che va dal 1945 al nostro tempo: quasi un epilogo sulle « cronache » della camorra. Dice Paolo Gazzara, il regista: « **In realtà non si tratta di storie, ma di fatti: veri, accaduti realmente e quasi sempre documentati. Ho cercato di presentare più che "i riti, gli usi, le imprese" dell'Oonorata Società, il drammatico e lacerante "fenomeno camorra"** ».

**22,30 Libro e moschetto**
« Aria di fronda ». Sesta ed ultima puntata della cultura italiana durante il fascismo.

RETE DUE

**17 Barbapapà**
Disegni animati.

**17,10 Trentaminuti giovani**
Settimanale di attualità a cura di Enzo Balboni.

**18 Infanzia oggi**
« Le tonsille: toglierle o no? » (sesta puntata).

**18,45 Buonasera con Franco Franchi**
« Sarò Franco ».

FRANCO FRANCHI

Dopo Superman e Atlas Ufo Robot, video aperto da questa sera, per ventitrè trasmissioni, al comico preferito da Giorgio Strehler. Accenniamo a Franco Franchi, il quale si rende protagonista di una trasmissione dal titolo « Sarò Franco ». Parlerà un po' di tutto: dei suoi successi e dei suoi tracolli, dei suoi inizi, i tempi della dura gavetta consumata assieme a Ciccio Ingrassia. Franco Franchi commenterà anche i fatti più singolari del giorno per essere accessibile ai giovani e ai meno giovani, usando la consueta ironia e il suo ineguagliabile gusto per la battuta. Parodierà anche con siparietti, trasmissioni di successo come « Bontà loro » e « Portobello ». « **Una cosa è certa: non deluderò le aspettative dei giovani** » è il suo commento.

**20,40 Ring '78**
Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest di Aldo Falivena. Regia di Franco Morabito.

**21,30 L'altra Hollywood**
« Taking off ». Film. Regia di Milos Forman.

## MERCOLEDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Sandro Mazzola**

**17,05 Heidi**
Un programma a cartoni animati (quarantunesima puntata).

**18 Argomenti**
« Qualità del lavoro, qualità della vita » (terza puntata).

**18,30 Beethoven**
I grandi compositori. Scritto e diretto da Jeremy Marre.

**19,20 Tarzan**
Telefilm.

**20,40 Tribuna politica**
A cura di Jader Jacobelli.

**21,15 Le nuove avventure di Vidocq**
« Banconote false ». Telefilm.

Inizia questa sera il nuovo ciclo de « Le avventure di Vidocq », diversi telefilm interpretati da Claude Brasseur e diretti dal regista Marcel Bluwal. L'intreccio odierno si intitola « Banconote false ». Tornato Napoleone dall'Elba e fuggito Luigi XVIII a Gand, in Belgio, Parigi vive giornate di tensione e scompiglio. Uno dei guai peggiori è che si trovano in circolazione un gran numero di banconote false. Dopo avventure e disavventure Vidocq viene incaricato di recuperare la vera stampatrice e parte in missione con la bella baronessa di Saint Gely. Giunti in Vandea la baronessa fa arrestare Vidocq, che verrebbe fucilato se i suoi uomini non lo liberassero con astuzia.

**22,10 Mercoledì sport**
Telecronache dall'Italia e dall'Estero.

RETE DUE

**17 E' successo che...**
Un programma di Virgilio Sabel.

**17,30 Operazione benda nera**
Telefilm. « Il ribelle ». Regia di Don Leaver.

**17,55 Rosso e blu**
Il sollevamento pesi.

**20,40 La vita di Leonardo Da Vinci**
con Philippe Leroy, Giulio Bosetti, Carlo Simoni, Wanda Vismara. Regia di Renato Castellani (prima puntata).

PHILIPPE LEROY

Le cinque puntate « spettacolo-inchiesta », realizzate dal regista Renato Castellani sulla fine degli anni '60 e andata in onda nell'ottobre del 1971, vengono riproposte a cominciare da stasera. Il programma, protagonista Philippe Leroy il Leonardo televisivo, illustra ovviamente l'intero arco della vita di quella che è stata giudicata la più straordinaria figura del Rinascimento, le sue opere fondamentali, che tutto il mondo oggi ammira. Si tenta anche di filtrare nell'uomo Leonardo, carattere complesso e per tanti aspetti misterioso. Non si tratta della vita romanzata dunque, bensì di uno studio documentato sull'uomo e sull'artista.

**22,05 Borghesi e operai**
La nascita dell'Italia industriale. « La svolta decisiva » (seconda puntata).

**22,55 Orizzonti della scienza e della tecnica**
a cura di Giulio Macchi (ottava puntata).

Centro - foto di Adrian Hamilton - 140 auto da 85 metri di altezza

il tuo whisky è puro
YEARS 5 OLD
HIGHLAND MALT SCOTCH WHISKY
GLEN GRANT
Glen Grant non è un whisky come gli altri: innanzi tutto è un "single whisky", non una miscela, ed è prodotto e invecchiato esclusivamente nella propria distilleria.
Glen Grant è infatti un puro whisky di puro malto d'orzo, dal caratteristico colore chiaro.
L'orzo maltato, selezionato con cura, viene sempre essiccato con quella particolare torba che trasmette al distillato il suo unico delicato aroma. Questi motivi fanno di Glen Grant un whisky diverso: un whisky puro.
Il tuo whisky.
Glen Grant: il puro whisky di puro malto d'orzo.
Distribuito in Italia dalla Giovinetti Intercontinental Brands S.p.A. - Milano